

2013

BILANCI



GRUPPO BANCA CARIGE



2013

RELAZIONI E BILANCI



GRUPPO BANCA CARIGE

GRUPPO BANCA CARIGE

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO 2013

PREMESSA	6
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	7
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE AL 31/12/2013	13
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	14
POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE	15
SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE	17
RELAZIONE SULLA GESTIONE	18
- Il quadro reale e monetario	19
- La strategia	21
- I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio	22
- L'attività di intermediazione	28
- I risultati economici	44
- L'attività assicurativa	51
- Il marketing, i servizi e la tutela del cliente	52
- Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale	54
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	56
- Le immobilizzazioni e le partecipazioni	58
- La corporate governance	59
- La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente conferente	59
- I titoli Carige	60
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio e la gestione dei rischi	60
- Le Società del Gruppo	64
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	76
BILANCIO CONSOLIDATO	78
SCHEMI CONTABILI CONSOLIDATI	79
- Stato patrimoniale consolidato	80
- Conto economico consolidato	82
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	83
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	84
- Rendiconto finanziario consolidato	86
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	88
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)	89
Rettifica dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)	116
Parte A - Politiche contabili	121
A 1 - Parte generale	122
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	122
Sezione 2 - Principi generali di redazione	122
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	125
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	131
Sezione 5 - Altri aspetti	134
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	135
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	168
A 4 - Informativa sul fair value	169
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	176
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	177
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	283
Parte D - Redditività consolidata complessiva	329
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	331
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	421
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	435
Parte H - Operazioni con parti correlate	437
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	441
Parte L - Informativa di settore	444
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	453

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	455
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	457
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO (RIEMMISSIONE)	461
ALLEGATI	465
BANCA CARIGE S.P.A. RELAZIONE E BILANCIO 2013	
SCHEDE DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE	474
RELAZIONE SULLA GESTIONE	475
- L'attività di intermediazione	476
- I risultati economici	486
- Le immobilizzazioni, le partecipazioni e azioni proprie	492
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio, la gestione dei rischi e indicatori finanziari	493
- Rapporti con gli azionisti e con le società partecipate	495
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	496
BILANCIO DI BANCA CARIGE	498
SCHEMI CONTABILI	499
- Stato patrimoniale	500
- Conto economico	502
- Prospetto della redditività complessiva	503
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	504
- Rendiconto finanziario	506
NOTA INTEGRATIVA	508
Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello (IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)	509
Retifica dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)	525
Parte A – Politiche contabili	530
A 1 – Parte generale	531
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	531
Sezione 2 – Principi generali di redazione	531
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	533
Sezione 4 – Altri aspetti	534
A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	535
A 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	562
A 4 – Informativa sul fair value	563
A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	569
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	570
Parte C – Informazioni sul conto economico	647
Parte D – Redditività complessiva	671
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	673
Parte F – Informazioni sul patrimonio	742
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	754
Parte H – Operazioni con parti correlate	756
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	761
Parte L – Informativa di settore	766
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 – TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	767
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	769
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	771
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	773
INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	790
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.	812

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A. (RIEMMISSIONE)	816
ALLEGATI	820
INFORMAZIONI INTEGRATIVE AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.LGS. N. 58/1998	852

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

I bilanci al 31 dicembre 2013 - consolidato e d'impresa della Capogruppo Banca Carige sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Essi sono costituiti dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2013, dalla nota integrativa e dagli allegati e sono corredati dalla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il bilancio consolidato e quello d'impresa della Banca Carige sono oggetto di revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

L'incarico è stato conferito ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 58/1998 e successive modificazioni e delle integrazioni di cui all'art. 18 della Legge 262/2005 e del D. Lgs 39/2010.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo autorizza la pubblicazione (mediante messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale della Banca e presso la società di gestione del mercato – Borsa Italiana S.p.A., nonché sul sito internet www.gruppocarige.it) della relazione finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, le relazioni sulla gestione e le attestazioni degli Organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente alle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, con decorrenza 8 aprile 2014.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15
Capitale sociale Euro 2.177.218.841 interamente versato
Registro delle Imprese di Genova - Codice Fiscale - Partita I.V.A. n. 03285880104
Società Capogruppo del Gruppo Banca CARIGE iscritto nell'Albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati, presso il Centro Congressi Magazzini del Cotone, Area Porto Antico, Sala Maestrale, Via ai Magazzini del Cotone 59, Genova, in Assemblea ordinaria in unica convocazione, mercoledì 30 aprile 2014 alle ore 10.30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2013, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Comunicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Banca CARIGE
- 3) Nomina di Amministratore
- 4) Nomina del Collegio Sindacale e del relativo Presidente
- 5) Determinazione dei compensi dei Sindaci
- 6) Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile, dell'art. 132 del D.Lgs. 24/2/1998 n. 58 e dell'inerente normativa regolamentare di attuazione
- 7) Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE
- 8) Autorizzazione alla stipula di una polizza assicurativa a fronte della responsabilità civile degli esponenti degli organi sociali

All'Assemblea verrà sottoposta inoltre l'informativa sulle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Legittimazione all'intervento e al voto

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione, effettuata alla Banca da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto attribuito dalle azioni ordinarie. Al riguardo si precisa che, in base al capitale ad oggi iscritto nel registro delle imprese, le azioni ordinarie sono n. 2.174.664.623, ciascuna delle quali attribuisce il diritto ad un voto. La Banca detiene n. 30.000.000 azioni proprie.

La comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di giovedì 17 aprile 2014, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (cd. *record date*).

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea: pertanto coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

La comunicazione effettuata dall'intermediario deve pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, e cioè entro venerdì 25 aprile 2014. Resta tuttavia ferma la legittimazione alla partecipazione e al voto in Assemblea qualora le comunicazioni pervengano alla Banca oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

La partecipazione in Assemblea è regolata dalle norme di legge e regolamentari in materia, nonché dalle disposizioni contenute nel Regolamento assembleare vigente, disponibile sul sito internet www.gruppocarige.it, nella sezione Governance/Documenti societari.

Rappresentanza in Assemblea

Colui al quale spetta il diritto di voto potrà farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge, sottoscrivendo la formula di delega inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata dall'intermediario o compilando il modulo di delega disponibile sul sito internet www.gruppocarige.it, nella sezione Governance/Assemblee.

La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica e potrà essere notificata anche tramite l'apposita applicazione disponibile nella medesima sezione del suddetto sito internet.

Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere una copia della delega, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Ai sensi della normativa vigente, il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenere traccia per un anno, a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari, delle istruzioni di voto eventualmente ricevute.

In conformità alla normativa applicabile, i soci possono conferire delega scritta, senza spese a loro carico, al Rappresentante Designato dalla Banca ai sensi dell'articolo 135-undecies del TUF.

La Società ha designato quale Rappresentante la Computershare S.p.A., con uffici in Torino, Via Nizza 262/73, alla quale i titolari di diritto di voto potranno conferire entro il secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, ossia entro lunedì 28 aprile 2014 una delega scritta con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea. La delega al suddetto rappresentante deve essere conferita mediante lo specifico modulo disponibile sul sito internet www.gruppocarige.it, nella sezione Governance/Assemblee, e avrà, in ogni caso, effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state specificate le istruzioni di voto. Le deleghe e le istruzioni di voto conferite al Rappresentante Designato sono revocabili entro lo stesso termine previsto per il conferimento.

Qualora, per motivi tecnici, i moduli di delega non possano essere resi disponibili in forma elettronica, gli stessi saranno trasmessi su semplice richiesta da effettuare telefonicamente al n. 011-0923200 e, comunque, saranno reperibili presso la sede legale.

Per la notifica delle deleghe al Rappresentante Designato dalla Banca, anche in via elettronica, dovranno essere seguite le istruzioni riportate sui moduli stessi.

La comunicazione effettuata alla Banca dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, è necessaria anche in caso di conferimento di delega: in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di ogni effetto.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale ordinario possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, ossia entro sabato 29 marzo 2014, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La domanda dovrà essere presentata per iscritto, anche per corrispondenza, presso la Sede sociale (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Segreteria Generale) ovvero in via elettronica alla casella postale segreteria.generale@carige.it.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte dalla legge per l'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ossia entro martedì 15 aprile 2014.

Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno sono messe a disposizione del pubblico con le modalità di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF, contestualmente alla pubblicazione della notizia della presentazione.

La legittimazione all'esercizio di tale diritto deve essere comprovata dalla comunicazione effettuata alla Banca da un intermediario abilitato ai sensi dell'articolo 83-quinquies, comma 3, del TUF o, alternativamente, dalla comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, effettuata ai sensi dell'articolo 83-sexies, comma 1, del TUF.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno: detta relazione deve essere trasmessa al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione, come sopra indicato. La relazione verrà messa a disposizione del pubblico, accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione o della presentazione, con le modalità di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

Diritto di porre domande

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo disponibile nella medesima sezione del sito internet di cui sopra. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire entro il terzo giorno antecedente la data dell'Assemblea e cioè entro domenica 27 aprile 2014.

La legittimazione all'esercizio di tale diritto deve essere comprovata dalla comunicazione effettuata alla Banca da un intermediario abilitato ai sensi dell'articolo 83-quinquies, comma 3, del TUF o, alternativamente, dalla comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, effettuata ai sensi dell'articolo 83-sexies, comma 1, del TUF.

Proposte in materia di nomina del Collegio Sindacale

La nomina del Collegio Sindacale avverrà, ai sensi e con le modalità stabilite dall'articolo 26 dello Statuto sociale, sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali devono essere indicati non più di cinque candidati elencati mediante un numero progressivo, con indicazione della carica di Sindaco effettivo o supplente per cui la candidatura viene presentata.

Le liste devono essere depositate dai soci presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea, e cioè entro sabato 5 aprile 2014. Il deposito potrà essere effettuato alternativamente:

- presso la sede sociale (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Segreteria Generale) in giornata feriale e lavorativa per le banche, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30, fino a venerdì 4 aprile 2014;
- mediante l'invio dell'inerte documentazione all'indirizzo pec@pec.carige.it da una casella di posta elettronica certificata, in conformità all'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF e all'art. 144-sexies, comma 4-ter, del Regolamento Emittenti.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci documentino di essere complessivamente titolari di almeno l'1% delle azioni ordinarie.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Banca. La titolarità della partecipazione detenuta nel giorno in cui le liste sono depositate può essere attestata anche successivamente al deposito delle liste, purché almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea, e cioè entro mercoledì 9 aprile 2014, mediante trasmissione alla Società della comunicazione rilasciata dagli intermediari abilitati.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può essere iscritto in una sola lista a pena di ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente.

Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi tutte le dichiarazioni, attestazioni o documenti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto, e quindi:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- una dichiarazione con cui i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica dalla legge o dai regolamenti, nonché dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate cui la Banca ha aderito.

Si rammenta che la Consob, con Comunicazione DEM/9017893 del 26/2/2009, raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire ulteriori informazioni in merito alle relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Nel caso sia stata presentata, entro il termine di cui sopra, una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti,

risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del medesimo Regolamento, la Banca provvederà a dare notizia senza indugio della mancata presentazione di liste di minoranza per la nomina dei Sindaci, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione delle soglie previste dallo Statuto.

In tal caso, infatti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo alla predetta data del 5 aprile 2014, e cioè fino a martedì 8 aprile 2014, fermo restando che la relativa comunicazione attestante la titolarità della partecipazione detenuta potrà essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, e cioè entro mercoledì 9 aprile 2014. Inoltre la sopra ricordata soglia dell'1% del capitale sociale ordinario prevista dallo Statuto per la presentazione delle liste sarà ridotta alla metà.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra sarà considerata come non presentata.

Non è previsto alcun onere di pubblicità a carico del Socio, facendo carico alla Società di mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative alle liste regolarmente presentate. Le liste saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e sul sito internet www.gruppocarige.it, nella sezione [Governance/Assemblee](#), entro mercoledì 9 aprile 2014.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista, ai sensi di legge.

Si raccomanda che il rinnovo del Collegio Sindacale avvenga nel rispetto della disciplina sull'equilibrio tra generi introdotta dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, che riserva al genere meno rappresentato, per il primo mandato in applicazione della legge, una quota pari almeno a un quinto dei Sindaci eletti, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore.

Per maggiori informazioni in merito alla nomina del Collegio Sindacale si rinvia alla Relazione illustrativa sull'argomento posto al punto 4 dell'ordine del giorno dell'Assemblea, disponibile secondo quanto *infra* indicato, e in generale alle disposizioni di legge e di Statuto applicabili.

Documentazione

La documentazione concernente gli argomenti posti all'ordine del giorno (ivi incluse le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea) verrà messa a disposizione nei termini e con le modalità di cui alla normativa applicabile presso la Sede sociale della Banca (in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, Segreteria Generale), la Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet www.gruppocarige.it, nella sezione [Governance/Assemblee](#), con facoltà per i Soci di ottenerne copia.

I moduli utilizzabili in via facoltativa per il voto per delega, come sopra indicato, sono a disposizione sul medesimo sito internet, sul quale sono inoltre disponibili le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero e delle categorie di azioni in cui è suddiviso.

Il presente avviso è altresì pubblicato per estratto, ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, del TUF, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Genova, 19 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Cesare Castelbarco Albani

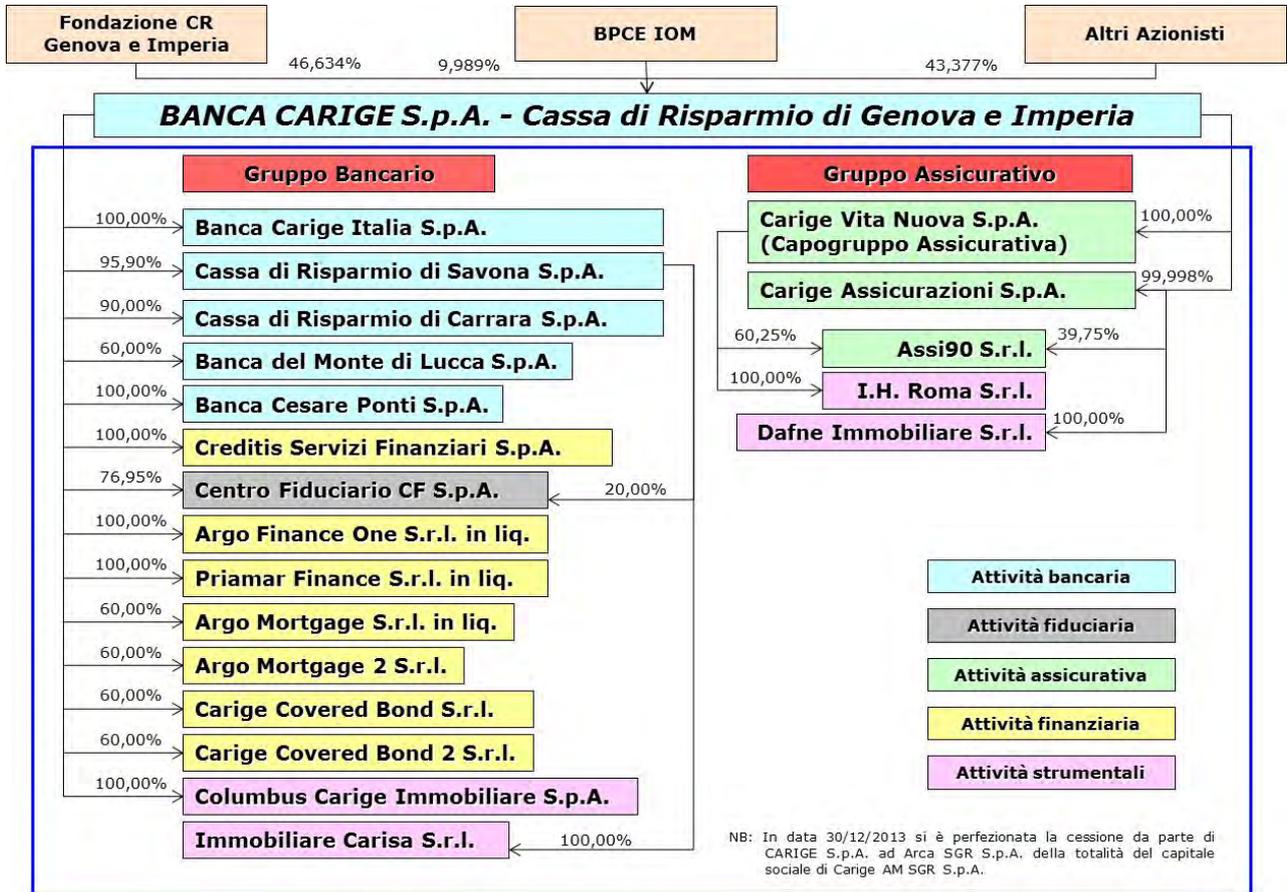
I Signori Partecipanti sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di inizio dell'Assemblea, in modo da agevolare le operazioni di ammissione e, conseguentemente, il puntuale inizio dell'adunanza.

Si informa al riguardo che la registrazione potrà essere effettuata a partire dalle ore 9.30.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovino depositate presso la CARIGE S.p.A. e si raccomanda di presentarsi in Assemblea muniti di un documento di identità.

La Segreteria Generale (numero verde 800-335577 e, in subordine, numero 010-5794259) è a disposizione, dal lunedì al venerdì, per ogni ulteriore chiarimento o informazione.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE AL 31/12/2013



CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO *

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani **

VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto**

AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani**

CONSIGLIERI

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Luca Bonsignore

Remo Angelo Checconi **

Evelina Christillin

Lorenzo Cuocolo

Philippe Marie Michel Garsuault

Guido Pescione

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

Giuseppe Zampini**

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Domenico Sardano

Pietro Segalerba

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young

S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO

ALLA REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Daria Bagnasco

* *Alla data di pubblicazione del presente documento*

** *Membro del Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 per gli esercizi 2013-2014-2015 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla prossima Assemblea, del Rag. Piero Luigi Montani, in sostituzione del Consigliere Dott. Luigi Gastaldi, dimissionario in pari data, nominandolo altresì Amministratore Delegato con decorrenza a far data dal 5/11/2013.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, Membri di diritto.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/2011 per gli esercizi 2011-2012-2013 e pertanto con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2013.

A seguito dell'avvenuto decesso del Sindaco effettivo Dott. Antonio Semeria, in data 12/5/2011 è subentrato nella carica, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Sindaco supplente Dott. Domenico Sardano. Successivamente l'Assemblea ordinaria del 13/2/2012 ha provveduto, ai sensi dell'art. 2401, comma 1, del Codice Civile, alla necessaria integrazione del Collegio Sindacale, nominando il Dott. Domenico Sardano quale Sindaco effettivo ed il Dott. Pietro Segalerba quale Sindaco supplente, entrambi con scadenza della carica unitamente agli altri Membri del Collegio sindacale.

Da ultimo in data 30/9/2013 – successivamente all'Assemblea dei Soci che ha deliberato il rinnovo dell'Organo Amministrativo - il Dott. Andrea Traverso ed il Dott. Massimo Scotton hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale e di Sindaco effettivo; ai sensi dell'art. 26 dello Statuto i Sindaci supplenti Dott. Stefano Lunardi e Dott. Pietro Segalerba sono quindi subentrati rispettivamente quale Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco effettivo, con scadenza della carica alla prossima Assemblea.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale. Inoltre presiede l'Assemblea; convoca il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto, ne fissa l'ordine del giorno, li presiede, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Al Presidente non sono stati delegati specifici poteri, ma facoltà, con ulteriori indicazioni di funzioni propositive, ed in particolare facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati e, su indicazione del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato che ne svolge le funzioni, fatto salvo quanto di competenza del Comitato, individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della CARIGE S.p.A.

Comitato Esecutivo

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni. Esso è composto dal Presidente dall'Amministratore Delegato e dal Vice Presidente quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5. L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 7/10/2013 che ha nominato i membri elettivi, che si aggiungono ai predetti membri di diritto, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione, nelle more di eventuali future determinazioni in merito alla struttura della governance della Banca, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, ha delegato le proprie attribuzioni come segue:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti ai servizi di tesoreria e cassa, riservando alla competenza esclusiva del Consiglio le deliberazioni sugli affidamenti di importo superiore ad €50 milioni. Resta salva la facoltà degli organi individuali di revoca di massimali non esposti su richiesta del cliente e di revoca o sospensione in via d'urgenza con la successiva comunicazione all'organo collegiale competente per l'importo degli affidamenti revocati;
- b) facoltà deliberative in materia di operazioni in titoli azionari quotati e relativi derivati qualora la "posizione netta" relativa al singolo emittente - così come definita nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche - risulti superiore all'1% del capitale della società oggetto dell'operazione stessa o, comunque, superiore ad €25.000.000,00 (fermi restando i poteri del Direttore Generale in tutti gli altri casi come da deleghe a quest'ultimo attribuite), nonché per le operazioni concernenti fondi di private equity di importo superiore a €10.000.000,00 (per quest'ultima tipologia di investimento i poteri per operazioni fino all'importo di €10.000.000,00 sono attribuiti al Direttore Generale e per operazioni fino a €5.000.000,00 al Direttore Centrale preposto alla Finanza).
L'esercizio di tali poteri dovrà avvenire nell'ambito del limite massimo di VaR annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle attività della Finanza aziendale;
- c) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limite di importo, nel rispetto delle linee generali del budget deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione amministrativa ed operativa;
- d) facoltà deliberative in materia di gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine alla compravendita delle stesse, all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate (fatta salva la competenza esclusiva del Consiglio per l'assunzione e cessione di partecipazioni di rilievo - ossia di partecipazioni che consentano di esercitare il controllo ex art. 2359 del Codice Civile o che rappresentino un investimento superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Banca - ai sensi dell'art. 20, comma 2, dello Statuto, oltre che per la stipula di patti parasociali qualora gli stessi riguardino una partecipazione la cui assunzione o cessione sia di competenza del Consiglio stesso in quanto partecipazione di rilievo o comunque siano relativi a società quotata) ed in ordine alla definizione dell'orientamento della Banca sugli argomenti posti all'ordine del giorno delle assemblee di società in cui la Banca detiene una partecipazione di rilievo;
- e) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane (escluse le sole competenze riservate al Consiglio dall'art. 20 dello Statuto) nonché l'adozione delle eventuali iniziative ai sensi degli artt. 2118 (Recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (Recesso per giusta causa) del Codice Civile nei riguardi dei membri della

Direzione Generale; gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli, di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine alle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la definizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione;

- f) facoltà deliberative, nei limiti dei poteri come sopra delegati, per le operazioni che comportino, ai sensi dell'art. 136 del TUB, l'assunzione diretta o indiretta di obbligazioni di qualsiasi natura nei confronti della Banca da parte di esponenti aziendali, nel rispetto delle modalità procedurali previste dalla predetta normativa, con facoltà di subdelegare, ad eccezione delle facoltà deliberative di cui al precedente punto f), a Dirigenti, Quadri Direttivi e, eccezionalmente, anche ad altri dipendenti della Banca, nonché ai Dirigenti ed ai Quadri Direttivi di altra Società del Gruppo, purché su base contrattuale e fermo il rispetto e l'utilizzo delle procedure interne aziendali in materia di erogazione del credito, i poteri necessari per il perfezionamento e l'esecuzione delle delibere assunte nell'ambito dei poteri come sopra delegati.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge altresì le funzioni di Direttore Generale. L'Amministratore Delegato, anche nello svolgimento delle funzioni di Direttore Generale, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione ed è capo del personale, di cui indirizza e coordina l'attività.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 29/10/2013, ha nominato il R ag. Piero Luigi Montani, quale Amministratore Delegato con decorrenza dal 5/11/2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato in capo all'Amministratore Delegato, nelle more di una futura ridefinizione delle competenze deliberative in questione, i poteri già in capo al Direttore Generale, in particolare in materia di crediti, finanza, spesa e introiti, nonché di gestione corrente, nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

SCHEMA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/2013	30/09/2013	31/12/2012 (1)	12/2013 09/2013	12/2013 12/2012
SITUAZIONE PATRIMONIALE (2)					
Totale attività	42.156.275	43.823.728	48.441.120	-3,8	-13,0
Provvista	33.216.527	33.913.781	37.031.911	-2,1	-10,3
- Raccolta diretta (a)	25.055.285	25.842.241	28.545.184	-3,0	-12,2
* Debiti verso clientela	14.817.367	15.603.876	16.729.803	-5,0	-11,4
* Titoli in circolazione	9.217.979	9.214.392	11.022.540	0,0	-16,4
* Passività al fair value (3)	1.019.939	1.023.973	792.841	-0,4	28,6
- Debiti verso banche	8.161.242	8.071.540	8.486.727	1,1	-3,8
Raccolta indiretta (b)	22.824.715	22.794.638	22.596.938	0,1	1,0
- Risparmio gestito	10.510.623	10.485.033	10.020.757	0,2	4,9
- Risparmio amministrato	12.314.093	12.309.606	12.576.181	0,0	-2,1
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	47.880.000	48.636.879	51.142.122	-1,6	-6,4
Investimenti	39.802.272	40.990.622	43.630.826	-2,9	-8,8
- Crediti verso clientela (4) (5)	27.621.157	27.533.589	31.272.746	0,3	-11,7
- Crediti verso banche (4) (5)	1.119.213	1.491.979	1.957.909	-25,0	-42,8
- Portafoglio titoli (6)	11.061.902	11.965.054	10.400.171	-7,5	6,4
Capitale e riserve	3.349.038	3.276.031	2.762.654	2,2	21,2
CONTO ECONOMICO (2) (8)					
Margine di intermediazione	1.019.165	786.998	1.230.973	-17,2	...
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-1.107.361	-415.144	-603.284	83,6	...
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	-228.263	305.295	445.866
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	-2.595.130	-1.826.588	-224.928
Risultato di periodo	-1.761.657	-1.309.678	23.429
RISORSE (7)					
Rete sportelli	678	678	677	-	0,1
Agenzie assicurative	392	400	417	-2,0	-6,0
Personale bancario	5.387	5.408	5.434	-0,4	-0,9
Personale bancario e assicurativo	5.851	5.872	5.914	-0,4	-1,1
INDICATORI DI GESTIONE					
Costi operativi					
/Margine d'intermediazione	77,7%	62,3%	54,8%		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte					
/Capitale e riserve	-77,5%	-55,8%	-8,1%		
ROE	-52,6%	-40,0%	0,8%		
ROE (8)	-50,7%	-37,7%	0,7%		
ROAE (9)	-57,6%	-43,4%	1,0%		
ROAE (8) (9)	-50,9%	-37,8%	0,7%		
Utile per azione (in euro)					
- base	-0,820	-0,610	0,011		
- diluito	-0,820	-0,610	0,011		
COEFFICIENTI DI VIGILANZA (10)					
Totale attivo ponderato (2)	21.551.600	23.005.813	24.234.063	-6,3	-11,1
Core Tier1 ratio	5,1%	5,9%	6,7%		
Tier 1 ratio	5,8%	6,6%	7,4%		
Total capital ratio	9,2%	9,4%	10,5%		

(1) I saldi del 2012 rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

(2) Importi in migliaia di euro.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(4) Al lordo delle rettifiche di valore.

(5) Al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(6) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 30 (al netto dell'investimento in liquidità a fronte dei contratti di assicurazione con rischio d'investimento a carico degli assicurati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

(7) Dati puntuali di fine periodo.

(8) Al netto della riserva AFS (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

(9) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(10) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2013 recepiscono i valori delle segnalazioni di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Nel 2013 il PIL mondiale è aumentato ad un tasso medio del 2,9% (+3% nel 2012), registrando, nell'ultima parte dell'anno, primi segnali di inversione del ciclo economico negativo sostenuti dalle politiche monetarie espansive messe in atto nella maggior parte dei Paesi.

Il commercio internazionale è cresciuto ad un tasso modesto (+2,1%) per la debole domanda aggregata che ha indotto un diffuso calmieramento dei prezzi, soprattutto dei prodotti alimentari ed energetici.

Negli Stati Uniti, il PIL ha mostrato un'accelerazione nel secondo semestre grazie al forte accumulo di scorte, alla ripresa del mercato immobiliare residenziale e alla tenuta dei consumi delle famiglie, indotti anche dal raggiunto accordo sulla politica di bilancio che ha ridotto i tagli di spesa previsti. La ripresa è risultata tuttavia debole, condizionata da un mercato del lavoro in miglioramento molto lento - il tasso di disoccupazione è sceso al 7,4% dall'8,1% nel 2012 - e l'inflazione si è mantenuta su livelli bassi (1,5%, a fronte del 2,1% nel 2012).

I Paesi emergenti, nel loro complesso e con andamenti differenziati al loro interno, hanno registrato un modesto rallentamento del ritmo di crescita, mutato nella seconda parte dell'anno in una lieve accelerazione indotta dai segnali di crescita nei Paesi industrializzati, principale partner commerciale.

In un contesto congiunturale ancora debole, anche l'Unione Monetaria Europea (UEM) ha evidenziato segnali di ripresa. Il PIL è diminuito dello 0,4% (-0,6% nel 2012), riflettendo una domanda interna in contrazione (-1%), ma in miglioramento (-2,2% nel 2012), a fronte di un contributo del saldo estero positivo (+0,6%), ma su livelli inferiori rispetto all'anno precedente (+1,5%). L'andamento è risultato differenziato tra i vari Paesi, prevalendo tuttavia una maggiore convergenza: Germania (+0,5%; +0,9% nel 2012), Francia (+0,2%; +0,0% nel 2012), Spagna (-1,2%; -1,6% nel 2012).

La produzione industriale, in calo fino ad agosto, ha poi invertito la tendenza registrando, a dicembre, un incremento annuo del 2,8% (+2,9% in Germania, +0,5% in Francia), mentre le vendite al dettaglio sono diminuite dello 0,7%.

Il tasso di disoccupazione ha continuato a crescere e a dicembre è salito al 12,7% (11,6% a dicembre 2012), risultando più contenuto in Austria (4,9%) e Germania (5,1%) e più elevato in Grecia (28%), Spagna (25,8%) e Portogallo (15,4%). L'indice dei prezzi al consumo è sceso dal 2,2% allo 0,9%, risultando in media annua pari all'1,4% (2,5% nel 2012).

In Italia, impegnata in un faticoso processo di riequilibrio dei conti pubblici, la ripresa dei mercati, la rinnovata propensione degli investitori stranieri ad acquistare titoli del debito pubblico italiano e la discesa dello spread tra i rendimenti dei BTP e quelli degli analoghi titoli tedeschi hanno delineato uno scenario più favorevole, pur perdurando incerte prospettive di sviluppo della domanda, notevoli difficoltà delle imprese e tensioni sul mercato del lavoro.

Il PIL ha registrato un decremento significativo (-1,8%; -2,6% nel 2012) e più elevato rispetto alla media dell'Eurozona, quale riflesso soprattutto della flessione della domanda interna, solo parzialmente compensata dal contributo positivo di quella estera; nel secondo semestre tuttavia si è interrotta la dinamica flettente che aveva caratterizzato la prima parte dell'anno.

Sono scesi gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (-4,2%) per la contrazione della produzione industriale (-3%), penalizzata soprattutto dalla diminuzione della domanda di beni di consumo durevoli (-5,9% rispetto al 2012); il calo degli investimenti in costruzioni (-6,7%) ha evidenziato le perduranti difficoltà del settore; il decremento della spesa delle famiglie (-2,4%) si è riflesso nella contrazione delle vendite al dettaglio (-2,1% sul 2012).

L'interscambio con l'estero ha registrato un saldo netto positivo - determinato dalla contrazione delle importazioni, soprattutto di quelle dai Paesi extra UE - a fronte di una sostanziale stagnazione delle esportazioni.

Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste critiche: il tasso di disoccupazione è salito al 12,7% (11,6% la disoccupazione giovanile), a fronte dell'11,4% del 2012; tra il 2007 e il 2013 l'occupazione è scesa di 1,8 milioni di unità e il numero di disoccupati è più che raddoppiato.

L'inflazione è cresciuta ad un tasso medio annuo dell'1,2% (3% nel 2012), registrando una progressiva decelerazione che, a dicembre, ha portato l'indice al minimo storico dello 0,7%, nonostante l'aumento delle aliquote IVA.

Il fabbisogno di cassa del settore statale è stato pari a 79,7 miliardi, in peggioramento rispetto ai 49,5 miliardi del 2012 scontando, tuttavia, gli effetti di alcune operazioni straordinarie – tra cui l'aumento dei pagamenti dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni - al netto delle quali sarebbe risultato inferiore a quello del 2012 di oltre un miliardo.

Per quanto riguarda la politica monetaria, sia la Federal Reserve (FED), sia la Banca Centrale Europea (BCE) hanno proseguito strategie espansive, coerenti con la necessità di favorire la ripresa economica. Negli Stati Uniti, i tassi di riferimento sono stati mantenuti in un *range* compreso tra 0 e 0,25% e la FED ha annunciato un diverso mix di politiche monetarie, iniziando il *tapering*, mediante riduzione degli acquisti di titoli, e dando maggiore rilevanza alla *forward guidance*. In Europa, la BCE, a causa del permanere della debolezza del ciclo economico, della forza dell'euro e della bassa inflazione, ha ridotto il tasso di *policy* con due successive manovre, a maggio e a novembre, portando allo 0,25%, livello minimo dall'introduzione dell'euro.

Con il ritorno degli investimenti dei non residenti nei mercati degli *asset* dei Paesi periferici e con l'allentamento delle tensioni finanziarie, lo *spread* rispetto al *Bund* tedesco dei rendimenti dei titoli pubblici emessi dagli Stati meno virtuosi si è significativamente ridotto: per l'Italia a fine anno è risultato poco sopra 200 bps a fronte di 321 bps di fine 2012.

I tassi del mercato monetario e finanziario si sono mantenuti su valori contenuti. In dettaglio, l'Euribor ha mostrato un *trend* crescente: a tre mesi è salito dallo 0,19% allo 0,27% e a 6 mesi dallo 0,33% allo 0,37%; viceversa, il Rendistato lordo ha registrato un andamento volatile, ma complessivamente decrescente (dal 3,66% al 3,05%). Quanto ai titoli di Stato, il rendimento medio lordo dei BOT è sceso dallo 0,96% allo 0,66%, quello dei CCT dal 2,82% all'1,71% e quello dei BTP dal 4,14% al 3,65%. Lo *spread* fra tassi sui prestiti e sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato nella media del 2013 pari a 183 bps, 4 bps in meno rispetto al 2012.

Il mercato valutario ha registrato un complessivo apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, in un contesto molto volatile: il tasso di cambio, pari a 1,32 a dicembre 2012, è sceso fino a un minimo di 1,28 a marzo, per poi risalire a 1,37 a fine anno.

La capitalizzazione dei mercati azionari nell'area Euro è cresciuta del 21%, risultando a dicembre pari a 4.931 miliardi e quella della borsa italiana, che rappresenta una quota del 9% dell'Eurozona, si è attestata a circa 473 miliardi (+70 miliardi la variazione annua).

L'andamento positivo dei mercati finanziari ha avuto effetti importanti sulla crescita dei portafogli degli investitori istituzionali e privati.

L'aumento del tasso di risparmio delle famiglie ha favorito la ripresa del collocamento di fondi comuni e di polizze vita attraverso la rete degli sportelli bancari, a scapito della raccolta diretta, che ha scontato in particolare l'assestamento dei prodotti vincolati e in ulteriore contrazione delle obbligazioni.

Più in dettaglio, la raccolta diretta bancaria è diminuita dell'1,9% annuo, rispetto all'aumento dell'1,6% dell'anno precedente: a fronte di una contenuta crescita dei depositi (+1,9%, +6,2% nel 2012), le obbligazioni hanno accentuato la dinamica flettente (-9,8%, -6,8% nel 2012).

Il mercato del credito è risultato ancora dominato da condizioni di debolezza sia della domanda, sia dell'offerta. Quanto alla domanda, gli impieghi bancari a famiglie ed imprese sono diminuiti del 4% (-2,5% nel 2012) e la contrazione è risultata più marcata per il breve (-6,8%) rispetto al medio lungo termine (-3%). I finanziamenti alle imprese sono diminuiti del 5,3%, anche in ragione dell'utilizzo del rimborso dei debiti delle Amministrazioni pubbliche per ridurre le esposizioni, e quelli alle famiglie dell'1,2%, riflettendo le ancora deboli condizioni finanziarie e le prospettive incerte del mercato immobiliare.

L'offerta di credito è stata condizionata dalle necessità di rafforzamento patrimoniale delle banche, in relazione all'allineamento ai requisiti previsti da Basilea 3. In presenza di una contenuta redditività e di condizioni onerose per la raccolta di capitali sul mercato, le banche hanno perseguito tale scopo anche attraverso il contenimento delle attività rischiose in bilancio. Nel complesso, si è ridotto il *gap* di capitalizzazione delle principali banche italiane rispetto a quelle europee.

In ottica di assunzione delle competenze di vigilanza in quanto parte del meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism – SSM), la Banca Centrale Europea ha avviato nel mese di novembre 2013 (con durata 12 mesi) una valutazione completa (*comprehensive assessment*) delle condizioni delle banche, tramite un'analisi approfondita dei rischi, un esame del-

la qualità degli attivi (*asset quality review*) e prove di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di *stress*.

LA STRATEGIA

L'obiettivo del Gruppo Carige nell'orizzonte 2014-2018 è quello di rafforzare la propria posizione patrimoniale, di mantenere "sotto controllo" il profilo di rischio e di recuperare la redditività della gestione caratteristica, tramite un ulteriore miglioramento della base costi e un'evoluzione del modello di servizio alla clientela.

In quest'ottica, è stato predisposto il nuovo Piano Industriale 2014-2018 con il quale il Gruppo ha definito una strategia di *turn-around* focalizzata sulla semplificazione in tutti gli ambiti aziendali che consenta di perseguire la propria *mission*, ovvero riconfermare la storica vocazione bancaria commerciale del territorio focalizzata sul nord-Italia al servizio delle famiglie e dei piccoli-medi imprenditori; attuare una riduzione del profilo di rischio del Gruppo bancario; perseguire il modello di distributore efficiente, abbandonando parzialmente il ruolo di produttore; innovare il modello operativo.

Tale strategia si svilupperà su sei aree di intervento:

- rafforzamento della base patrimoniale;
- mitigazione dei rischi finanziari e rafforzamento della posizione di liquidità;
- evoluzione del modello di gestione del credito;
- rinnovamento del modello organizzativo per aumentare l'efficacia commerciale;
- miglioramento dell'efficacia operativa;
- semplificazione dell'assetto organizzativo e rafforzamento del *Management Team*.

Dal 1997 Banca Carige ha richiesto ed ottenuto i *rating* dalle principali agenzie internazionali specializzate – Moody's, Standard & Poor's e Fitch – *rating*. Negli ultimi due esercizi, in seguito al deterioramento della situazione economico finanziaria e al declassamento del merito creditizio dello Stato Italiano, i giudizi sono stati progressivamente rivisti al ribasso, analogamente a quanto accaduto alla generalità degli intermediari italiani.

Nell'anno i *rating* assegnati a Banca Carige sono variati nel modo seguente:

- Moody's il 27 aprile ha ridotto di due *notch* i *ratings* assegnati per il lungo e breve termine a "Ba2/Not-Prime" da "Baa3/Prime-3". Successivamente, dopo averlo confermato il 23 luglio, tra settembre e dicembre l'agenzia ha ulteriormente ridotto il *rating* per il lungo termine, portandolo a "B3" con *outlook* negativo;
- Standard & Poor's il 22 marzo ha ridotto di un *notch* il *rating* per il lungo termine a "BB" da "BB+", ponendolo in *creditwatch* negativo e confermando quello a breve termine a "B". Tra luglio e novembre l'agenzia ha ulteriormente ridotto i *ratings*, portando quello per il lungo termine a "B-", mantenendo il *creditwatch* negativo e quello per il breve termine a "C", ponendolo in *creditwatch* negativo. Il 10 marzo 2014 l'agenzia ha confermato i *ratings*, reiterando il *creditwatch* negativo.
- Fitch Ratings il 26 luglio ha ridotto il *rating* per il lungo termine a "BB" da "BB+", con *outlook* negativo, e ha confermato quello per il breve termine a "B"; l'agenzia il 18 novembre ha confermato i *ratings* assegnati per il lungo e breve termine, abbassando il *Viability Rating* a "b-" da "bb", riconfermandoli da ultimo il 26 marzo.

Di seguito si riportano i *rating* attualmente assegnati alla Capogruppo:

RATING BANCA CARIGE

	data ultimo giudizio	a lungo	a breve
Fitch	marzo 2013	BB	B
Moody's	dicembre 2013	B3	Not prime
Standard & Poor's	marzo 2014	B-	C

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

Il 19 marzo il Consiglio di Amministrazione ha confermato le linee del piano di rafforzamento approvato il 25 febbraio, per un importo massimo di 800 milioni, da realizzarsi primariamente con la dismissione di taluni assets e per la parte residua attraverso un aumento di capitale. L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 29 aprile ha approvato la proposta del Consiglio, attribuendo allo stesso, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., la facoltà di esercitare entro il 31 marzo 2014 la delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di 800 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto. L'esercizio della suddetta delega per 800 milioni è oggetto di delibera in data odierna da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il 31 luglio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione ad Arca SGR della partecipazione detenuta nella Carige Asset Management SGR, costituita dall'intero capitale sociale pari a n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, a fronte di un prezzo provvisorio complessivo di 101 milioni, soggetto a specifico meccanismo di aggiustamento. Il contratto per la cessione di Carige Asset Management SGR è stato firmato il 2 agosto, unitamente ad un accordo distributivo, e la cessione si è perfezionata il 30 dicembre 2013 con il trasferimento ad ARCA SFR del 100% della partecipazione in Carige Asset Management SGR.

In relazione agli esiti degli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia, si segnala quanto segue: il primo accertamento, condotto dal 3/12/2012 al 13/3/2013 e circoscritto al credito deteriorato, si è concluso l'11 giugno con la comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle constatazioni ispettive con giudizio parzialmente sfavorevole; il secondo accertamento, ad ampio spettro, condotto tra il 14 marzo e il 26 luglio 2013, si è concluso il 2 settembre con la consegna al Consiglio di Amministrazione del rapporto ispettivo con giudizio prevalentemente sfavorevole e con l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo non ancora con-

cluso alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria. Nel rapporto ispettivo venivano evidenziate disfunzioni negli assetti di governo e lacune nei sistemi di controllo - con conseguenti ripercussioni sulle politiche di assunzione e gestione dei rischi, in particolare con riferimento a quelli finanziari, di liquidità e creditizi - nella *compliance*, nell'antiriciclaggio e nel controllo delle partecipate assicurative. La Banca d'Italia ha quindi richiesto alla Capogruppo di porre in essere in tempi rapidi una serie di azioni correttive, tra le quali l'adozione di un nuovo piano industriale del Gruppo (cfr. il paragrafo "La Strategia"). Il Consiglio ha predisposto le proprie considerazioni e controdeduzioni alle risultanze dei verbali ispettivi e le ha trasmesse nei termini all'Organo di Vigilanza.

Il 30 settembre l'Assemblea ordinaria degli azionisti - convocata a seguito delle dimissioni rassegnate tra il 31 luglio ed il 2 agosto dai Consiglieri Piergiorgio Alberti, Cesare Castelbarco Albani, Luigi Gastaldi, Giovanni Marongiu, Alessandro Repetto, Guido Pescione, Philippe Marie Michel Garsuault e Philippe Wattecamp - ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015, composto da: Cesare Castelbarco Albani Presidente, Alessandro Repetto Vice Presidente, Jerome Bonnet, Luca Bonsignore, Remo Angelo Checconi, Evelina Christillin, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Luigi Gastaldi, Guido Pescione, Lorenzo Roffinella, Elena Vasco, Lucia Venuti, Philippe Wattecamp, Giuseppe Zampini, Consiglieri. Al termine della riunione assembleare, il Presidente del Collegio Sindacale Andrea Traverso ed il Sindaco effettivo Massimo Scotton hanno rassegnato le dimissioni immediate con conseguente subentro nelle suddette cariche, dei Sindaci supplenti Stefano Lunardi, quale Presidente del Collegio Sindacale, e Pietro Segalerba.

Il 7 ottobre il Consiglio ha nominato Remo Angelo Checconi, Luigi Gastaldi e Giuseppe Zampini quali membri elettivi del Comitato Esecutivo, che si aggiungono al Presidente Cesare Castelbarco Albani ed al Vice Presidente Alessandro Repetto, membri di diritto, fissandone la durata della carica fino al 31/12/2015.

In pari data sono stati altresì nominati i componenti dei Comitati interni come di seguito indicato:

- Comitato Controllo e Rischi: Lorenzo Roffinella Presidente, Luca Bonsignore, Lorenzo Cuocolo, Philippe Marie Michel Garsuault, Lucia Venuti;

- Comitato per la Remunerazione: Lorenzo Cuocolo Presidente, Luca Bonsignore, Evelina Christillin, Philippe Marie Michel Garsuault, Lorenzo Roffinella;
- Comitato per le Nomine: Cesare Castelbarco Albani Presidente, Remo Angelo Checcoli, Evelina Christillin, Philippe Marie Michel Garsuault, Elena Vasco.

Nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza emerse in seguito all'ultima visita ispettiva, il 29 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona di Piero Luigi Montani la candidatura più idonea a ricoprire la nuova posizione apicale di Amministratore Delegato, cooptandolo in sostituzione di Luigi Gastaldi. Quest'ultimo, nella stessa data, è stato nominato quale nuovo Consigliere e Vice Presidente di Banca Carige Italia dall'Assemblea della controllata, in sostituzione dei dimissionari Mario Cavanna e Alessandro Repetto, quest'ultimo dalla carica di Vice Presidente.

Il 17 ottobre, nell'ambito del primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), Carige ha collocato sul mercato istituzionale la sua quarta emissione pubblica di covered bond, per un importo pari a 750 milioni nominali, con scadenza a cinque anni.

Il 5 dicembre Banca Carige - relativamente al prestito obbligazionario "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" - non ha proceduto al rimborso alla data di scadenza delle residue n. 3.952.161 obbligazioni, per un valore nominale di 9,9 milioni di euro, in quanto la Banca d'Italia ha sospeso la decorrenza dei termini previsti per la conclusione del relativo procedimento. Il 20 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione - preso atto dell'intervenuta autorizzazione - deliberata dalla Banca d'Italia il 12 febbraio 2014 - al rimborso (alla scadenza del 5 dicembre 2013) del predetto prestito - ha definito le modalità di rimborso dello stesso, prevedendo - ai sensi del Regolamento del Prestito - che in data 10 marzo 2014 agli obbligazionisti venisse riconosciuto il valore nominale delle obbligazioni, maggiorato del 16%, unitamente al rateo di interesse corrispondente alla cedola maturata dal 1° gennaio 2014 al 10 marzo 2014.

In data 8 novembre 2013 Consob ha comunicato l'avvio di un procedimento formulando l'ipotesi di sussistenza di profili di criticità nel bilancio d'esercizio e consolidato della Banca al 31 dicembre 2012, nonché nella Relazione Fi-

nanziaria semestrale a 30 giugno 2013 nella conformità ai principi contabili internazionali in tema di valutazione di avviamenti, delle partecipazioni detenute nelle società controllate e dell'interessenza nella Banca d'Italia. La Banca ha esposto le proprie considerazioni alla Consob anche avvalendosi del supporto di autorevoli esperti. Successivamente Consob ha assunto, in data 10 gennaio 2014, la Delibera, che è stata trasmessa in data 13 gennaio 2014 a Banca Carige, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 della Banca Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e la conseguente richiesta alla medesima di rendere noti, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998, alcuni elementi di informazione. Banca Carige ha fornito al mercato, in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa disponibile sul sito istituzionale.

In data 4 marzo 2014 Banca Carige ha ricevuto la comunicazione con la quale la Consob ha avviato un procedimento ipotizzando l'esistenza di ulteriori profili, rispetto a quelli indicati nella Delibera 18758 datata 10 gennaio 2014, di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige. I fatti che, secondo la Consob, attesterebbero la non conformità dei predetti bilanci attengono alla circostanza che le integrazioni delle riserve contabilizzate da Carige Assicurazioni S.p.A. (di seguito "Carige Assicurazioni" o la "Compagnia") nel bilancio 2012 derivano "da carenze procedurali, errori di processo nella gestione e riservazione dei sinistri e mancato utilizzo di metodologie statistiche attuariali per la definizione del costo ultimo da affiancare alla valutazione analitica di inventario esistenti alla data di redazione del bilancio 2011". La mancata rivalutazione delle riserve tecniche nel bilancio 2011 della Compagnia sarebbe stata da qualificare come un errore ai sensi del principio contabile IAS 8 e, pertanto, la Compagnia avrebbe dovuto procedere ad una correzione di errore ai sensi del citato principio contabile. Conseguentemente, sia il bilancio consolidato sia il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige rifletterebero erroneamente la circostanza che Carige Assicurazioni "ha imputato la rivalutazione delle riserve tecniche (...) al conto eco-

nomico dell'esercizio piuttosto che procedere ad una rettifica retroattiva delle poste interessate", come invece richiederebbe lo IAS 8.

La Compagnia, con l'ausilio di qualificati professionisti, al fine di approfondire i vari aspetti concernenti le fattispecie in oggetto, ha svolto - nel corso del 2013 - approfondite indagini interne - tuttora in corso di completamento - che hanno permesso di acquisire nuovi elementi anche con riferimento ad irregolarità nella gestione dei sinistri, che hanno radicalmente modificato il quadro conoscitivo relativo agli eventi occorsi, all'epoca della redazione del bilancio 2011 ed hanno condotto l'Assemblea dei soci della stessa, in data 4 novembre 2013, a deliberare l'azione di responsabilità sociale nei confronti di due ex Amministratori Delegati. Banca Carige, in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ha pertanto proceduto a rideterminare, ai sensi e per gli effetti dello IAS 8, i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 e degli importi comparativi per l'esercizio 2012 per la porzione derivante dalle irregolarità richiamate dalla Consob. Successivamente, con comunicazione del 26 marzo 2014 ad oggetto "Comunicazioni al pubblico ai sensi dell'art 114 del D. Lgs. n. 58/98", la medesima Autorità di Vigilanza ha richiesto alla Banca di fornire informazioni, nella relazione finanziaria 2013 (cfr. cap. "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS8") e nel comunicato stampa che è stato emesso in data 28 marzo 2014.

Si rimanda allo specifico capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) per una compiuta descrizione di entrambe le fattispecie. Alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria non sono pervenute da Consob ulteriori comunicazioni inerenti i due procedimenti.

LE ALTRE BANCHE DEL GRUPPO

Tra aprile e i primi giorni di maggio si sono svolte le Assemblee delle Società del Gruppo che hanno, tra l'altro:

- rinnovato gli Organi sociali (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca, Banca Cesare Ponti, Centro Fiduciario, Columbus Carige Immobiliare, Argo Finance One e Argo Mortgage 2), nonché i Collegi

Sindacali (Cassa di Risparmio di Savona, Argo Mortgage e Carige Covered Bond).

- integrato (in sostituzione di membri dimissionari e/o quali nuovi membri) i Consigli di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona e della Carige Asset Management SGR.

Alla luce del pieno avvio operativo, a partire dal primo gennaio 2013, di Banca Carige Italia, il 15 aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha designato Cesare Castelbarco Albani ed Alessandro Repetto rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente, in sostituzione dei dimissionari Giovanni Berneschi e Alessandro Scajola, e Gabriele Delmonte quale Direttore Generale. Le cariche sono state poi riviste il 29 ottobre, con la nomina di Luigi Gastaldi quale nuovo Consigliere e Vice Presidente, in sostituzione dei dimissionari Mario Cavanna e Alessandro Repetto, quest'ultimo dalla carica di Vice Presidente.

L'11 gennaio l'Assemblea Straordinaria della Cassa di Risparmio di Carrara ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale per 14,7 milioni (da 38,1 a 52,8 milioni), mediante utilizzo delle riserve da valutazione e il 9 maggio il Consiglio di Amministrazione della stessa Banca ha nominato Roberto Battistini quale Direttore Generale.

All'inizio del mese di ottobre si è concluso con un esborso complessivo pari a circa 0,8 milioni, già accantonati nel bilancio 2012, il residuo contenzioso fiscale in essere tra la Cassa di Risparmio di Carrara e l'Amministrazione Finanziaria per l'anno 2004, basato sulla pretesa applicabilità del principio di "abuso del diritto" e riferito ad una fruizione di un credito per imposte estere, per il quale si è ritenuto opportuno ricercare una transazione con l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Toscana.

Il 28 marzo è stato perfezionato l'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro per complessivi 50 milioni (di cui 26 nominali) della Banca del Monte di Lucca deliberato il 28 febbraio dal Consiglio di Amministrazione della stessa, valendosi della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci della Controllata del 27 febbraio.

Il 10 luglio il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Lucca ha nominato Andrea Pedrelli quale Direttore Generale, a decorrere dal 1° settembre 2013.

Il 27 settembre Raffaella Orsero e il 28 novembre Aldo Dellepiane hanno rassegnato le proprie dimissioni rispettivamente da Vice Presidente e Consigliere della Cassa di Risparmio di Savona.

Il 10 dicembre il Consiglio di Amministrazione della Banca Cesare Ponti ha cooptato Piero Luigi Montani, quale Amministratore Delegato della Capogruppo.

LE COMPAGNIE ASSICURATIVE

Il Consiglio della Capogruppo nella seduta del 15 aprile ha designato Piero Guido Alpa e Luigi Gastaldi quali Presidente e Vice Presidente delle Compagnie Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni (oltre che gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione) nonché Francesco Illuzzi quale Presidente del Collegio sindacale. Il 9 dicembre Piero Guido Alpa ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente di Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova per incompatibilità con la carica dallo stesso assunta quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carige, da cui si è successivamente dimesso il 25 febbraio 2014. Il 26 aprile l'Assemblea di Carige Assicurazioni, oltre ad aver approvato il bilancio al 31/12/2012 e ad aver ratificato il citato rinnovo degli organi sociali per il triennio 2013/2015, in sede straordinaria ha deliberato (così come anche richiesto dall'IVASS) il ripianamento delle perdite pregresse e di quelle dell'esercizio tramite l'utilizzo delle riserve e l'azzeramento del capitale sociale, successivamente ricostituito a 123 milioni, con sovrapprezzo di 45, per complessivi 168 milioni. In seguito all'intervenuta autorizzazione della Banca d'Italia, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere la propria quota dell'aumento di capitale e a esercitare il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoperte, arrivando a detenere il 99,998% del capitale sociale della Compagnia. La stessa Assemblea in sede straordinaria ha deliberato un aumento del capitale sociale in opzione da liberarsi mediante conferimento in denaro per un importo massimo complessivo di 48,5 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2014 in funzione del rimborso anticipato di prestiti obbligazionari subordinati detenuti per la quasi totalità da Banca Carige. In attuazione della delega conferita dall'Assemblea, tra novembre 2013 e gennaio 2014 il Consiglio della controllata ha deli-

berato l'aumento di capitale a pagamento per 48,5 milioni (mediante emissione di complessive n. 64.666 azioni), aumento perfezionato tra fine novembre 2013 e fine febbraio 2014, in funzione delle scadenze dei suddetti prestiti obbligazionari.

Il 19 settembre l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Liguria – ha iniziato una verifica fiscale su Carige Vita Nuova, avente ad oggetto il periodo di imposta 2009, conclusasi a dicembre. I verificatori hanno formulato rilievi principalmente in merito al trattamento fiscale di alcune operazioni finanziarie. La Compagnia, sulla base dei rilievi mossi ha stanziato a bilancio uno specifico accantonamento.

Il 22 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in relazione al progetto di modifica della *governance* delle Compagnie assicurative controllate, ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine:

- al rafforzamento dell'esecutivo della Carige Vita Nuova e della Carige Assicurazioni con la previsione della nomina di un Comitato Esecutivo e di un Amministratore Delegato (apportando le necessarie modifiche al testo degli statuti);
- alla nomina nei Consigli di Amministrazione delle Compagnie dell'attuale Direttore Generale Roberto Laganà e alla sua designazione quale Amministratore Delegato (previa determinazione del numero dei membri dagli attuali 7 a 8).

Nella seduta del 29 ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di esprimersi favorevolmente, in sede di Assemblea degli Azionisti della controllata Carige Assicurazioni tenutasi il 4 novembre, in ordine alla promozione di un'azione di responsabilità sociale nei confronti dei precedenti Amministratori Delegati, Ferdinando Menconi e Diego Fumagalli.

Dal 1° ottobre 2013 al 27 febbraio 2014 l'IVASS ha condotto una visita ispettiva ex articolo 189 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 presso le controllate assicurative Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni. In data 20 marzo 2014 sono state notificate alla Carige Vita Nuova S.p.A. ed alla Carige Assicurazioni S.p.A. le risultanze di tali accertamenti ispettivi tramite lettura e consegna dei relativi verbali contenenti i rilievi e le osservazioni dell'Istituto.

Gli accertamenti hanno fatto emergere:

- per Carige Vita Nuova S.p.A. risultanze parzialmente sfavorevoli, ascrivibili al persistere

di carenze nei sistemi di governo e controllo che accrescono l'esposizione della Carige Vita Nuova a rischi di carattere operativo, reputazionali e strategici. I fattori di rischio richiamati avrebbero contribuito al deterioramento della situazione patrimoniale ed alla conseguente riduzione del margine di solvibilità corretto del Gruppo Assicurativo al di sotto del requisito minimo;

- per Carige Assicurazioni S.p.A. risultanze in prevalenza sfavorevoli, ascrivibili al persistere di carenze nei sistemi di governo, di gestione e di controllo dei principali rischi aziendali che avrebbero determinato il deterioramento della situazione economico-patrimoniale ed il conseguente venir meno delle condizioni d'esercizio. In particolare le debolezze rilevate nel controllo dei rischi immobiliari, finanziari e operativi si sono riflesse nelle politiche e nelle prassi valutative seguite con la contabilizzazione di rilevanti rettifiche di valore di natura straordinaria. Ciò avrebbe determinato un'insufficienza degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche e la riduzione del solvency ratio al 48%, a fronte di un coefficiente del 120% imposto dall'IVASS a marzo 2013.

Inoltre l'IVASS ha notificato ad entrambe le Compagnie un atto di contestazione relativo alle violazioni rilevate nel corso degli accertamenti ispettivi, soggette a possibile applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie in conformità al Decreto Legislativo 7/9/2005, n. 209. Il relativo procedimento non è ancora concluso alla data di approvazione della presente Relazione Finanziaria.

Infine, unitamente alle risultanze degli accertamenti ispettivi, sono state notificate a ciascuna Società le richieste di interventi correttivi alla luce delle risultanze ispettive, riguardanti il ripristino dei presidi di vigilanza prudenziale, in particolare attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per un importo non inferiore a € 92 milioni indicato idoneo da IVASS a ripristinare le condizioni d'esercizio della Compagnia.

Nella seduta del 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha quindi deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per € 92 milioni, previa riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate, e la sottoscrizione di tale aumento con l'esercizio del diritto di prela-

zione su tutte le nuove azioni che risultassero inoptate.

Gli effetti contabili delle osservazioni formulate da IVASS nell'ambito degli accertamenti svolti sono stati riflessi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Banca CARIGE al 31 dicembre 2013.

ALTRI ASPETTI

Trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Il Gruppo Banca Carige detiene, al 31 dicembre 2013, n. 12.095 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 4,032% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". Tali quote sono iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012 riesposto (cfr. Nota Integrativa - Capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") al valore contabile di Euro 2,52 milioni, corrispondente al costo.

Ai sensi del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000 mediante utilizzo delle riserve statutarie; le vecchie quote di partecipazione sono state annullate e sostituite, a partire dal 31/12/2013, con n. 300.000 nuove quote del valore unitario di Euro 25.000, assegnate ai partecipanti in proporzione alle rispettive partecipazioni

Il Gruppo Carige è risultato assegnatario di 12.095 nuove quote, per un valore nominale complessivo di 302,37 milioni.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi, si ritiene che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition") e, contestualmente, alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Con riferimento

all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 302,37 milioni. Tale valutazione risulta coerente con le stime contenute nel rapporto redatto - su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze - dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 299,85 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si segnala, infine, che – come indicato nel recente comunicato stampa congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'11 marzo 2014 - essendo attualmente in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti in merito all'applicazione degli IAS/IFRS a tale transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato. Qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia dovesse essere rilevata in una riserva di patrimonio netto ed ipotizzando l'invarianza del relativo carico fiscale, il

risultato economico dell'esercizio 2013 registrerebbe minori utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 299,85 milioni (Euro 263,88 milioni al netto dell'imposta sostitutiva del 12%), ma il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, non subirebbe alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta troverebbe compensazione con l'accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità.

Dati comparativi 2012 riesposti

Come illustrato nello specifico capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" e richiamato, ove necessario, nelle tabelle che seguono e nel testo di commento, sono stati riesposti alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente e allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012 rispetto a quelli originariamente pubblicati.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Nel 2013 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 47.880 milioni, al netto di 276,9 milioni di passività al *fair value* relative ai prodotti assicurativi di Carige Vita Nuova in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati. Esse risultano in diminuzione

dell'1,6% nel quarto trimestre e del 6,4% da inizio anno; considerando la sola componente *retail*, si attestano a 38.690,8 milioni in diminuzione dell'1,6% da settembre 2013 e dell'1,8% da dicembre 2012.

La raccolta diretta si dimensiona in 25.055,3 milioni e quella indiretta in 22.824,7 milioni. Quest'ultima rappresenta il 47,7% delle AFI, in crescita nell'anno di 3,5 punti percentuali, ed è composta per il 46% da risparmio gestito e per il 54% da amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 09/13	12/13 12/12
Totale (A+B)	47.880.000	48.636.879	51.142.122	-1,6	-6,4
Raccolta diretta (A) (1)	25.055.285	25.842.241	28.545.184	-3,0	-12,2
% sul Totale	52,3%	53,1%	55,8%		
Raccolta indiretta (B)	22.824.715	22.794.638	22.596.938	0,1	1,0
% sul Totale	47,7%	46,9%	44,2%		
- Risparmio gestito	10.510.623	10.485.033	10.020.757	0,2	4,9
% sul Totale	22,0%	21,6%	19,6%		
% sulla Raccolta indiretta	46,0%	46,0%	44,3%		
- Risparmio amministrato	12.314.093	12.309.606	12.576.181	0,0	-2,1
% sul Totale	25,7%	25,3%	24,6%		
% sulla Raccolta indiretta	54,0%	54,0%	55,7%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al *fair value* di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La provvista globale, pari a 33.216,5 milioni, diminuisce del 2,1% nel quarto trimestre e del 10,3% nei dodici mesi.

La raccolta diretta, pari a 25.055,3 milioni, diminuisce del 3% nei tre mesi e del 12,2% nell'anno. Essa fa capo per l'80,4% a clientela ordinaria.

Nel dettaglio i debiti verso clientela, pari a 14.817,4 milioni, sono diminuiti sia nei tre mesi (-5%), sia nei dodici (-11,4%), soprattutto per la dinamica delle operazioni pronti contro termine (PCT) passive, pari a 376,4 milioni (-88,2% nei dodici mesi) e per la quasi totalità concluse con controparti istituzionali. I conti correnti e depositi liberi, che rappresentano circa l'86% dei debiti verso clientela, sono diminuiti dell'1,9% e del 3% rispettivamente da settembre e da dicembre 2012. I depositi vincolati, invece, sono considerevolmente aumentati (1.442,3 milioni contro 859,2 milioni a settembre e 146,2 milioni a dicembre 2012), grazie alla recente introduzione di nuovi prodotti che hanno raccolto il favore della clientela.

I titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value*, complessivamente considerati, am-

montano a 10.237,9 milioni e sono rappresentati per la quasi totalità da obbligazioni, per circa il 57% collocate alla clientela ordinaria, per il 33% facenti capo ai programmi EMTN e *Covered Bond* e per il 10% rappresentati da prestiti subordinati. Nell'anno sono scadute obbligazioni *Institutional* per 1,2 miliardi (di cui 750 milioni rientranti nel programma EMTN), a fronte di emissioni per 1,1 miliardi di cui 750 milioni rappresentati da *Covered Bond* collocati il 17 ottobre, nell'ambito del primo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Le passività valutate al *fair value* (1.019,9 milioni) sono sostanzialmente stabili nel trimestre (-0,4%) e aumentano del 28,6% nell'anno; esse sono costituite da obbligazioni di tipo *step up* che, per semplicità di gestione della copertura, si è scelto di classificare al *fair value*.

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine, con un'incidenza sul totale pari al 55,9%, diminuisce del 7,8% su settembre 2013 e del 16,3% su base annua; quella a medio/lungo termine si attesta al 44,1%, in diminuzione del 6,5% su base annua ma in crescita del 3,8% rispetto a settembre 2013.

I debiti verso banche ammontano a 8.161,2 milioni, in diminuzione del 3,8% su base annua, ma in crescita dell'1,1% nel trimestre. I debiti verso Banche Centrali si attestano a 7.169,9 milioni; essi comprendono il finanziamento contratto con la Banca Centrale Europea (*long term refinancing operation* - LTRO) per complessivi 7

miliardi, garantito prevalentemente da titoli di Stato, portafogli mutui selezionati, *covered bond* e, in misura minore, da obbligazioni emesse dalla Capogruppo e assistite da garanzia pubblica.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 09/13	12/13 12/12
Totale (A+B)	33.216.527	33.913.781	37.031.911	-2,1	-10,3
Raccolta diretta (A) (1)	25.055.285	25.842.241	28.545.184	-3,0	-12,2
Debiti verso clientela	14.817.367	15.603.876	16.729.803	-5,0	-11,4
conti correnti e depositi liberi	12.794.190	13.045.205	13.183.842	-1,9	-3,0
pronti contro termine	376.440	1.510.435	3.202.018	-75,1	-88,2
depositi vincolati	1.442.277	859.185	146.165	67,9	...
finanziamenti	5.593	5.174	5.743	8,1	-2,6
debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	9.890	10.845	10.845	-8,8	-8,8
altra raccolta	188.977	173.032	181.190	9,2	4,3
Titoli in circolazione	9.217.979	9.214.392	11.022.540	0,0	-16,4
obbligazioni	9.170.315	9.161.160	10.955.471	0,1	-16,3
altri titoli	47.664	53.232	67.069	-10,5	-28,9
Passività al fair value	1.019.939	1.023.973	792.841	-0,4	28,6
obbligazioni	1.019.939	1.023.973	792.841	-0,4	28,6
breve termine	14.004.090	15.194.567	16.727.239	-7,8	-16,3
% sul Totale	55,9	58,8	58,6		
medio/lungo termine	11.051.195	10.647.674	11.817.945	3,8	-6,5
% sul Totale	44,1	41,2	41,4		
Debiti verso banche (B)	8.161.242	8.071.540	8.486.727	1,1	-3,8
Debiti verso banche centrali	7.169.934	7.097.903	7.209.744	1,0	-0,6
Conti correnti e depositi liberi	379.172	277.368	496.784	36,7	-23,7
Depositi vincolati	16.165	39.550	15.642	-59,1	3,3
Pronti contro termine	-	74.934	161.974	-100,0	-100,0
Finanziamenti	500.389	486.988	478.659	2,8	4,5
Altri debiti	95.582	94.797	123.924	0,8	-22,9

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari al 55,7% (56,4% a settembre 2013 e 57,8% a dicembre 2012). La seconda regione per rilevanza è la Lombardia con una quota del 9,4%, stabile sul settembre 2013 e in crescita rispetto a dicembre 2012 (9,2%), e la terza la

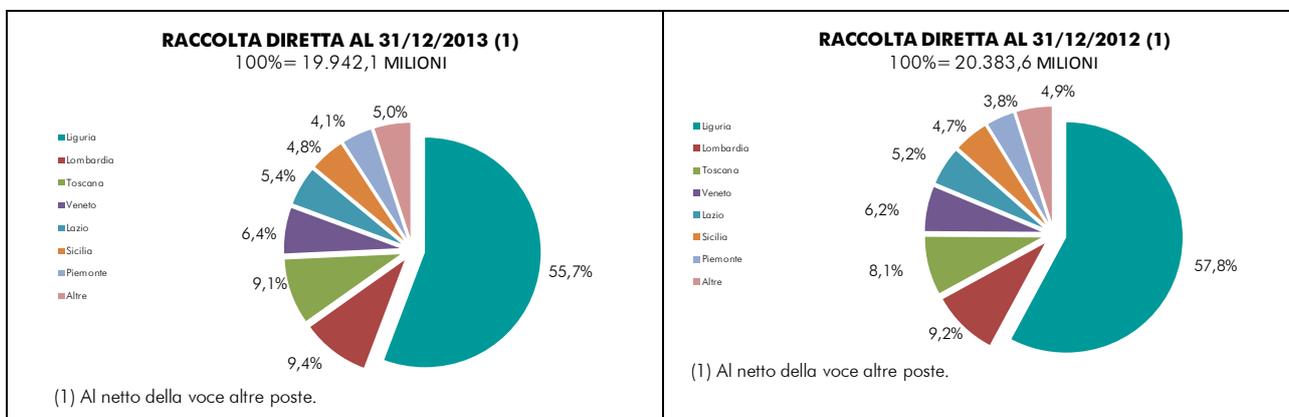
Toscana, con una quota del 9,1%, in crescita rispetto sia all'8,8% di settembre e sia all'8,1% di dicembre 2012. Al Veneto fa capo una quota del 6,4% e al Lazio del 5,4%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/13		30/09/13		31/12/12	
		%		%		%
Liguria	11.112.950	55,7%	11.649.563	56,4%	11.786.533	57,8%
Lombardia	1.874.392	9,4%	1.949.354	9,4%	1.866.852	9,2%
Toscana	1.824.055	9,1%	1.813.012	8,8%	1.654.726	8,1%
Veneto	1.281.477	6,4%	1.297.522	6,3%	1.272.440	6,2%
Lazio	1.072.200	5,4%	1.089.918	5,3%	1.070.037	5,2%
Sicilia	952.251	4,8%	962.390	4,7%	960.887	4,7%
Piemonte	821.274	4,1%	862.670	4,2%	771.748	3,8%
Emilia Romagna	361.979	1,8%	357.944	1,7%	349.551	1,7%
Puglia	188.006	0,9%	199.267	1,0%	198.822	1,0%
Sardegna	181.474	0,9%	191.396	0,9%	184.886	0,9%
Marche	126.763	0,6%	127.201	0,6%	117.072	0,6%
Valle d'Aosta	75.886	0,4%	77.468	0,4%	76.405	0,4%
Umbria	45.407	0,2%	40.794	0,2%	41.537	0,2%
Totale Italia	19.918.114	99,9%	20.618.499	99,9%	20.351.496	99,8%
Estero	24.024	0,1%	25.804	0,1%	32.072	0,2%
Totale Italia + Estero	19.942.138	100,0%	20.644.303	100,0%	20.383.568	100,0%
Altre poste (2)	5.113.147		5.197.938		8.161.617	
Totale raccolta diretta	25.055.285		25.842.241		28.545.184	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, obbligazioni collocate tramite la rete BancoPosta, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito on line "contoconto".



Il 68,8% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 9.938,7 milioni (67,1% a settembre 2013 e 67,9% a dicembre 2012); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.830,7 milioni) si attesta al 19,6% in leggera contrazione rispetto sia a set-

tembre sia a dicembre 2012. Le società finanziarie e assicurative intermediano 658,3 milioni (4,6% del totale), le istituzioni sociali private 632,2 milioni (4,4% del totale) e le amministrazioni pubbliche 157,3 milioni (1,1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/13		30/09/13		31/12/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	157.274	1,1%	140.474	1,0%	154.130	1,1%
Società finanziarie e assicurative (2)	658.301	4,6%	613.509	4,4%	690.164	5,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.830.687	19,6%	2.866.430	20,3%	2.743.096	20,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	632.211	4,4%	650.099	4,6%	594.471	4,4%
Famiglie consumatrici	9.938.724	68,8%	9.453.349	67,1%	9.184.892	67,9%
Totale residenti	14.217.197	98,5%	13.723.861	97,4%	13.366.753	98,8%
Resto del mondo	223.730	1,5%	369.580	2,6%	161.032	1,2%
Totale settoriale	14.440.927	100,0%	14.093.441	100,0%	13.527.785	100,0%
Pronti contro termine	376.440		1.510.435		3.202.018	
Totale debiti verso clientela	14.817.367		15.603.876		16.729.803	
Titoli in circolazione	9.217.979		9.214.392		11.022.540	
Passività al fair value	1.019.939		1.023.973		792.841	
Totale raccolta diretta	25.055.285		25.842.241		28.545.184	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(2) I pronti contro termine passivi sono evidenziati separatamente, pertanto per omogeneità di confronto i periodi precedenti sono stati riclassificati.

La raccolta indiretta ammonta a 22.824,7 milioni, sostanzialmente stabile nei tre mesi (+0,1%) e in crescita dell'1% nell'anno, principalmente per la dinamica positiva del risparmio gestito che si attesta a 10.510,6 milioni e detiene una quota sul totale del 46% rispetto al 44,3% del 2012.

All'interno del risparmio gestito, i fondi comuni e SICAV ammontano a 5.353,3 milioni (+0,5% e +6,6% rispettivamente nei tre e dodici mesi). Le gestioni patrimoniali (808,2 milioni), in flessione nei tre mesi (1,3%) sono aumentate del 13,8% nei dodici, mentre i prodotti bancario-

assicurativi si sono attestati a 4.349,2 milioni (+0,2% nei tre mesi e +1,4% nei dodici).

Il risparmio amministrato pari a 12.314,1 milioni, risulta stabile nei tre mesi, ma diminuisce del 2,1% nei dodici. Nel dettaglio i titoli di Stato ammontano a 4.972 milioni (+1,3% nel trimestre e -3,5% nell'anno), le obbligazioni a 1.556,9 milioni (-4,1% e -16,7% rispettivamente) e le azioni 1.488,7 milioni (+2,3% e -4% rispettivamente). La voce residuale (4.296,5 milioni), che ricomprende gli investimenti delle compagnie assicurative controllate, è risultata sostanzialmente stabile nei tre mesi (-0,6%) e in aumento del 7,3% nei dodici.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 09/13	12/13 12/12
Totale (A+B)	22.824.715	22.794.638	22.596.938	0,1	1,0
Risparmio gestito (A)	10.510.623	10.485.033	10.020.757	0,2	4,9
Fondi comuni e SICAV	5.353.272	5.324.301	5.020.575	0,5	6,6
Gestioni patrimoniali	808.177	819.068	710.049	-1,3	13,8
Prodotti bancario-assicurativi	4.349.173	4.341.664	4.290.134	0,2	1,4
Risparmio amministrato (B)	12.314.093	12.309.606	12.576.181	0,0	-2,1
Titoli di Stato	4.971.954	4.907.494	5.153.347	1,3	-3,5
Obbligazioni	1.556.910	1.622.656	1.869.209	-4,1	-16,7
Azioni	1.488.694	1.455.302	1.550.848	2,3	-4,0
Altro	4.296.535	4.324.154	4.002.777	-0,6	7,3

I premi dei prodotti bancario-assicurativi incassati nell'anno si sono attestati a 609,2 milioni, rispetto ai 451,5 milioni del 2012 (+34,9%); quelli sul ramo vita sono pari a 590,8 milioni (435,8 milioni l'anno precedente) e fanno capo

per la quasi totalità alle polizze tradizionali (568,1 milioni; 401,8 milioni nel 2012). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 18,4 milioni - rispetto ai 15,7 milioni del 2012 - in crescita per lo sviluppo del ramo auto.

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

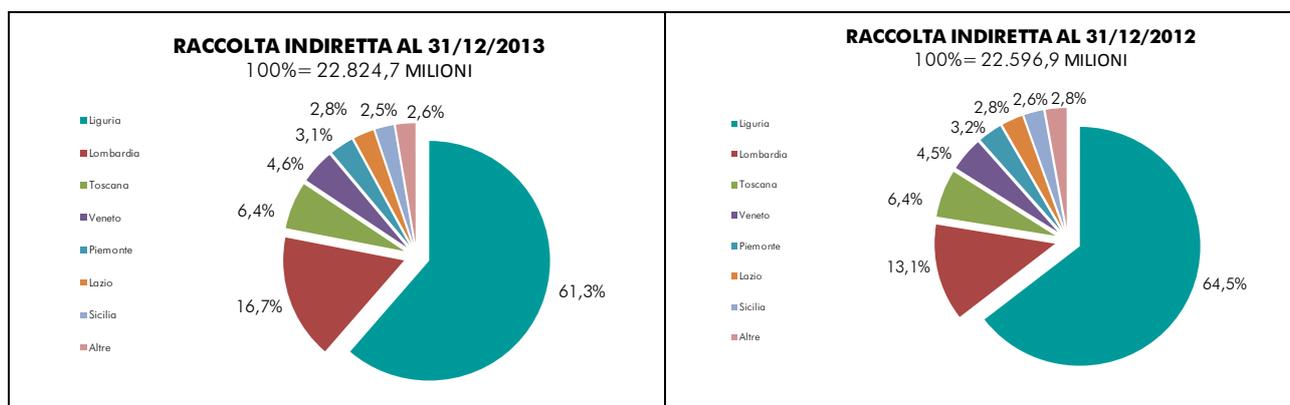
	Situazione al			Var. %
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 12/12
Totale premi incassati	609.214	454.333	451.547	34,9
Vita	590.820	439.395	435.809	35,6
. Polizze Unit linked/Index	22.756	16.674	34.055	-33,2
. Polizze Tradizionali	568.064	422.721	401.754	41,4
Danni	18.394	14.938	15.738	16,9
. Rami auto	10.777	8.381	7.814	37,9
. Rami elementari	7.616	6.557	7.924	-3,9

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 61,3% (61,7% a settembre 2013 e 64,5% a dicembre 2012); seguono la Lombardia con il 16,7% (16,6% a settembre

2013 e 13,1% a dicembre 2012) e la Toscana con il 6,4% (6,3% a settembre 2013 e 6,4% a dicembre 2012). Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/13		30/09/13		31/12/12	
		%		%		%
Liguria	13.998.677	61,3%	14.063.727	61,7%	14.579.670	64,5%
Lombardia	3.820.997	16,7%	3.790.711	16,6%	2.950.155	13,1%
Toscana	1.449.684	6,4%	1.435.964	6,3%	1.449.191	6,4%
Veneto	1.042.376	4,6%	1.017.922	4,5%	1.021.953	4,5%
Piemonte	717.922	3,1%	707.871	3,1%	727.681	3,2%
Lazio	631.155	2,8%	627.134	2,8%	642.611	2,8%
Sicilia	565.107	2,5%	556.552	2,4%	588.173	2,6%
Emilia Romagna	256.264	1,1%	254.940	1,1%	282.943	1,3%
Puglia	85.574	0,4%	85.297	0,4%	88.125	0,4%
Valle d'Aosta	79.231	0,3%	78.255	0,3%	79.766	0,4%
Sardegna	70.907	0,3%	70.479	0,3%	76.285	0,3%
Marche	64.474	0,3%	63.772	0,3%	66.686	0,3%
Umbria	41.050	0,2%	40.651	0,2%	42.002	0,2%
Totale Italia	22.823.418	100,0%	22.793.276	100,0%	22.595.241	100,0%
Estero	1.297	0,0%	1.362	0,0%	1.697	0,0%
Totale raccolta indiretta	22.824.715	100,0%	22.794.638	100,0%	22.596.938	100,0%



Complessivamente, alle aree del Nord Italia, dove la ricchezza pro-capite è superiore del 25% alla media nazionale, fa capo il 68% degli sportelli e quasi l'83% della raccolta complessiva (diretta e indiretta) del Gruppo.

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la

prima, una flessione (73%; 73,4% a settembre 2013 e 74,8% a dicembre 2012) e, la seconda, un incremento (19,5%; 19,2% a settembre 2013 e 17,9% a dicembre 2012); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 5,4% (5,3% a settembre 2013 e 5,5% a dicembre 2012).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/13		30/09/13		31/12/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	193.938	0,8%	189.114	0,8%	119.073	0,5%
Società finanziarie e assicurative	4.453.393	19,5%	4.387.855	19,2%	4.054.824	17,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.231.412	5,4%	1.214.228	5,3%	1.233.736	5,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	204.579	0,9%	197.395	0,9%	203.310	0,9%
Famiglie consumatrici	16.655.682	73,0%	16.723.219	73,4%	16.910.970	74,8%
Totale residenti	22.739.003	99,6%	22.711.810	99,7%	22.521.913	99,7%
Resto del mondo	85.712	0,4%	82.828	0,4%	75.025	0,3%
Totale raccolta indiretta	22.824.715	100,0%	22.794.638	100,0%	22.596.938	100,0%

Relativamente alla gestione dell'attività creditizia, il prolungarsi della negativa situazione congiunturale, da un lato, ha reso problematico per famiglie e imprese fare fronte agli impegni di rimborso dei propri debiti e, dall'altro lato, ha

indotto le stesse a rimandare e ridimensionare consumi e investimenti.

In questo difficile contesto, il Gruppo Carige ha operato con la massima attenzione, sia all'ottimizzazione del profilo qualitativo - perseguendo un'adeguata diversificazione e p resi-

diando il rischio di concentrazione in ottica di produzione di reddito e di contenimento del capitale assorbito – e sia al rafforzamento dei presidi patrimoniali, procedendo al loro adeguamento, sulla base di parametri prudenziali; il tutto senza venire meno al proprio impegno a sostegno della clientela.

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 2.244,2 milioni e non ricomprendendo i titoli di debito classificati L&R, ammontano a 25.376,9 milioni, in diminuzione del 2% nei tre mesi e del 15,5% nei dodici mesi. Al lordo delle rettifiche di valore, l'aggregato si dimensiona in 27.621,2 milioni, sostanzialmente stabile nel trimestre e in diminuzione dell'11,7% nell'anno. Non considerando le operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali, scese a 2.676,5 milioni dai 5.013,1 milioni di dicembre 2012, esso si attesta a 24.944,6 milioni, in diminuzione dell'1,4% e del 5% nei tre e nei dodici mesi.

La flessione ha interessato in misura più marcata i crediti alle imprese, che rappresentano il 48,9% del totale e diminuiscono del 4,6% da settembre 2013 e del 10,1% da dicembre 2012; i crediti ai privati, negli stessi periodi, diminuiscono dell'1,6% e del 4,2%.

La componente a breve termine, pari al 25,5% del totale, mostra un incremento del 3,8% rispetto a settembre 2013 e una diminuzione del 30,5% nei dodici mesi; all'interno i conti correnti sono pari a 2.374 milioni (-17% nel trimestre e -26,1% nell'anno). La componente a medio-lungo termine ammonta a 17.925,1 milioni (-2,8% nei tre mesi e -6,4% nei dodici mesi); i mutui, pari a 12.446,8 milioni, ne costituiscono la voce più consistente (-4,2% e -13,3% nei tre e nei dodici mesi).

La componente a medio-lungo termine è finanziata per oltre il 60% da raccolta oltre il breve termine.

Le attività deteriorate, pari a 5.679,3 milioni,

crescono dell'11,5% e del 76,8% rispettivamente nei 3 e 12 mesi. Tale sostenuta crescita è dovuta sia al perdurare delle criticità del contesto macroeconomico e sia all'adozione di restrittivi criteri di qualificazione in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva. Tali criteri hanno inciso in modo particolare sulla qualificazione delle posizioni incagliate.

Le rettifiche di valore sono aumentate a 2.244,2 milioni rispetto a 1.631,2 milioni a settembre e 1.231,9 milioni a dicembre in relazione sia al prolungarsi della crisi economica, con ripercussioni su settore verso cui la Banca è particolarmente esposta, e sia all'integrale revisione del portafoglio crediti sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni in coerenza con le citate indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

I crediti verso banche per cassa, al lordo di rettifiche di valore per 10,1 milioni, ammontano a 1.119,1 milioni e diminuiscono sia nei tre (-25,0%), sia nei dodici mesi (-42,8%) e soprattutto a seguito della contrazione delle marginazioni connesse alla chiusura dei contratti derivati a copertura del portafoglio in asset swap smobilizzato nel 4° trimestre (cfr. Portafoglio titoli); essi sono rappresentati per la maggior parte da crediti breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione debitrice netta per 7.042, per la quasi totalità riconducibile al finanziamento LTRO per il rimborso del quale esiste già ora un'adeguata copertura in termini di riserve disponibili.

Il *funding gap* (quota di impieghi *retail* netti non finanziati da raccolta diretta *retail*) è pari a 1,8 miliardi, in diminuzione rispetto ai 3,3 miliardi del 2012, principalmente per la diminuzione dei volumi di credito e l'aumento degli accantonamenti.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 09/13	12/13 12/12
Totale (A+B)	26.486.059	27.384.394	31.989.093	-3,3	-17,2
Crediti verso clientela (A)	25.376.910	25.902.429	30.040.884	-2,0	-15,5
-Esposizione lorda (2)	27.621.157	27.533.589	31.272.746	0,3	-11,7
conti correnti	2.374.038	2.860.610	3.212.759	-17,0	-26,1
PCT attivi	2.676.576	2.227.595	5.013.085	20,2	-46,6
mutui	12.446.765	12.996.933	14.362.572	-4,2	-13,3
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	639.090	649.727	664.424	-1,6	-3,8
leasing	649.926	713.657	829.341	-8,9	-21,6
factoring	82.342	106.224	173.236	-22,5	-52,5
altri crediti	3.073.119	2.885.596	3.804.340	6,5	-19,2
attività deteriorate	5.679.301	5.093.247	3.212.989	11,5	76,8
-breve termine	7.055.301	6.794.802	10.152.154	3,8	-30,5
% sul valore nominale	25,5	24,7	32,5		
-medio/lungo termine	17.925.115	18.446.864	19.149.214	-2,8	-6,4
% sul valore nominale	64,9	67,0	61,2		
-Sofferenze	2.640.741	2.291.923	1.971.378	15,2	34,0
% sul valore nominale	9,6	8,3	6,3		
-Rettifiche di valore (-)	2.244.247	1.631.160	1.231.862	37,6	82,2
Crediti verso banche (B)	1.109.149	1.481.965	1.948.209	-25,2	-43,1
-Esposizione lorda (2)	1.119.213	1.491.979	1.957.909	-25,0	-42,8
riserva obbligatoria	186.038	141.230	203.144	31,7	-8,4
conti correnti e depositi liberi	603.039	433.506	364.673	39,1	65,4
depositi vincolati	-	1.998	213	-100,0	-100,0
pronti contro termine	-	-	-
finanziamenti	312.465	897.661	1.372.598	-65,2	-77,2
attività deteriorate	17.671	17.584	17.281	0,5	2,3
-breve termine	702.410	597.903	713.144	17,5	-1,5
% sul valore nominale	62,8	40,1	36,4		
-medio/lungo termine	399.132	876.492	1.227.484	-54,5	-67,5
% sul valore nominale	35,7	58,7	62,7		
- Sofferenze	17.671	17.584	17.281	0,5	2,3
% sul valore nominale	1,6	1,2	0,9	34,0	78,9
-Rettifiche di valore (-)	10.064	10.014	9.700	0,5	3,8

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 dicembre 2013 a 99.449 migliaia (crediti verso clientela) e a 109.840 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 51,5% dei crediti verso clientela, quota sostanzialmente stabile rispetto a settembre 2013 (51,2%) e in contrazione rispetto al 53,3% di dicembre 2012. La Lombardia è la seconda

regione con una quota dell'11% (11,4% a settembre 2013 e 10,6% a dicembre 2012), la Toscana la terza con una quota del 10,1% (10,2% e 10,1% rispettivamente a settembre 2013 e a dicembre 2012).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

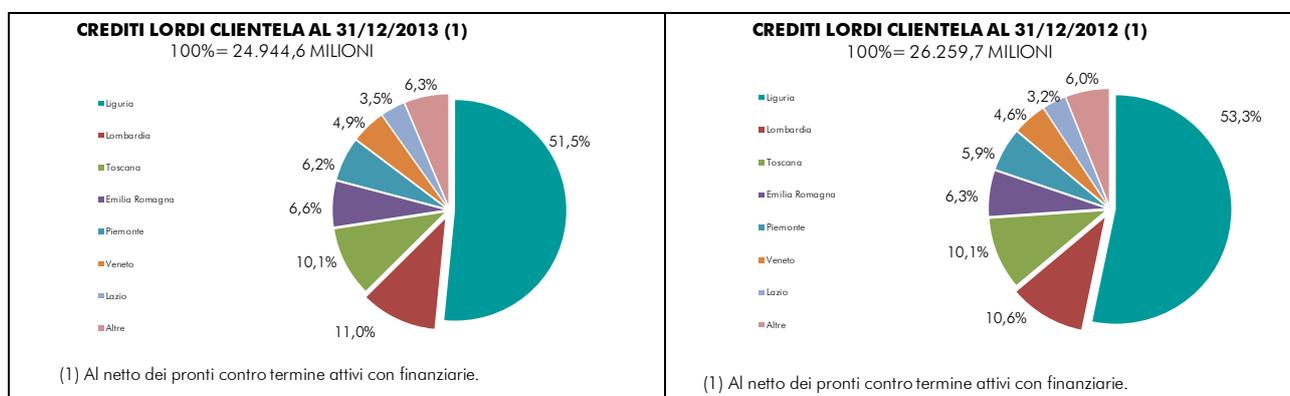
	Situazione al					
	31/12/13		30/09/13		31/12/12 (3)	
		%		%		%
Liguria	12.857.487	51,5%	12.946.890	51,2%	13.986.680	53,3%
Lombardia	2.733.672	11,0%	2.875.850	11,4%	2.773.677	10,6%
Toscana	2.509.561	10,1%	2.572.254	10,2%	2.645.485	10,1%
Emilia Romagna	1.633.946	6,6%	1.685.673	6,7%	1.665.342	6,3%
Piemonte	1.553.663	6,2%	1.521.172	6,0%	1.559.482	5,9%
Veneto	1.217.909	4,9%	1.255.292	5,0%	1.214.577	4,6%
Lazio	862.377	3,5%	858.267	3,4%	835.913	3,2%
Sicilia	577.941	2,3%	592.638	2,3%	566.007	2,2%
Sardegna	345.936	1,4%	347.332	1,4%	346.656	1,3%
Puglia	209.030	0,8%	210.293	0,8%	221.763	0,8%
Marche	162.154	0,7%	162.443	0,6%	161.982	0,6%
Umbria	102.431	0,4%	101.883	0,4%	103.497	0,4%
Valle d'Aosta	26.108	0,1%	24.698	0,1%	25.609	0,1%
Totale Italia	24.792.216	99,4%	25.154.684	99,4%	26.106.671	99,4%
Estero	152.365	0,6%	151.310	0,6%	152.990	0,6%
Crediti verso clientela esclusi PCT	24.944.581	100,0%	25.305.994	100,0%	26.259.661	100,0%
PCT attivi con finanziarie	2.676.576		2.227.595		5.013.085	
Totale crediti verso clientela	27.621.157		27.533.589		31.272.746	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

(3) I dati al 31 dicembre 2012 sono stati riclassificati per le voci pool, factoring e leasing; pur essendo servizi di competenza della Capogruppo, e quindi allocati in Liguria, si è tenuto conto dell'effettiva zona di sottoscrizione del servizio da parte del cliente.

Complessivamente alle aree del Nord Italia, che concentrano oltre il 55% del PIL nazionale, fa capo oltre l'80% dei finanziamenti alla clientela.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 60,5% dei crediti alla clientela per un totale di 15.086,5 milioni (60,7% sia a settembre 2013 sia a dicembre 2012); la quota delle famiglie consumatrici, pari al 27,1%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di

abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche è in leggera crescita sia rispetto a settembre 2013, sia rispetto a dicembre 2012, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 4,6% (a settembre era pari al 4,8% e a dicembre 2012 al 5,2%).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/13		Situazione al 30/09/13		31/12/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.561.506	6,3%	1.488.188	5,9%	1.615.721	6,2%
Società finanziarie e assicurative (2)	1.137.603	4,6%	1.204.204	4,8%	1.365.175	5,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	15.086.549	60,5%	15.368.140	60,7%	15.948.585	60,7%
Costruzioni	3.298.398	13,2%	3.360.747	13,3%	3.379.589	12,9%
Attività immobiliari	2.807.967	11,3%	2.726.792	10,8%	2.859.277	10,9%
Attività manifatturiere	2.211.910	8,9%	2.294.110	9,1%	2.502.068	9,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.102.960	8,4%	2.176.105	8,6%	2.269.185	8,6%
Trasporto e magazzinaggio	1.145.658	4,6%	1.157.504	4,6%	1.238.748	4,7%
Altro	3.519.656	14,1%	3.652.882	14,4%	3.699.719	14,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	122.842	0,5%	125.314	0,5%	132.299	0,5%
Famiglie consumatrici	6.768.456	27,1%	6.844.915	27,0%	6.995.084	26,6%
Totale residenti	24.676.956	98,9%	25.030.760	98,9%	26.056.864	99,2%
Resto del mondo	267.625	1,1%	275.234	1,1%	202.797	0,8%
Totale distribuzione settoriale	24.944.581	100,0%	25.305.994	100,0%	26.259.661	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	2.676.576		2.227.595		5.013.085	
Totale crediti verso clientela	27.621.157		27.533.589		31.272.746	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) I pronti contro termine attivi con finanziarie sono evidenziati separatamente, pertanto per omogeneità di confronto i periodi precedenti sono stati riclassificati

Nel corso del 2013 i crediti deteriorati per cassa e firma alla clientela sono saliti a 5.788,3 milioni (+78,4% nei dodici). Su di essi sono contabilizzate rettifiche di valore per 2.066,5 milioni (+86,4% nell'anno). Il *coverage ratio* è pari al 35,7%, a fronte del 34,2% dell'anno precedente, ma cresce di oltre 4 punti percentuali considerando la media aritmetica semplice dei valori riferiti ai singoli aggregati anziché quella ponderata.

La componente per cassa è pari a 5.679,3 milioni e fa capo per la quasi totalità alla clientela ordinaria; l'analisi dei singoli aggregati alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 2.640,7 milioni, in aumento del 34%; sono svalutate per il 56,3% (49,7% a dicembre 2012).
- gli incagli ammontano a 2.430,4 milioni, in forte crescita soprattutto per la qualificazione di posizioni di importo rilevante; sono svalutati per il 20,3% (14,6% a dicembre 2012);
- le esposizioni ristrutturate ammontano a 232,4 milioni in significativo aumento rispetto a dicembre 2012; sono svalutate per

il 13,1% quasi il doppio del 2012;

- le esposizioni scadute ammontano a 375,8 milioni in significativa flessione rispetto a quello di dicembre 2012 (446,6 milioni); sono svalutate per il 9,6% (2,2% a dicembre 2012).

I crediti di firma deteriorati ammontano a 109 milioni e sono svalutati per il 19,1%.

Le ripercussioni della crisi economica su settori verso cui la Banca è particolarmente esposta, e l'integrale revisione del portafoglio crediti sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni, hanno inciso anche sul portafoglio *in bonis*, i cui fondi svalutativi (cassa e firma) sono saliti nell'anno da 136,2 a 218,8 milioni, con un *coverage ratio* passato dallo 0,4% allo 0,9%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sul portafoglio crediti ammontano a 2.295,3 milioni, quasi raddoppiate su base annua, di cui 2.254,3 milioni relativi ai crediti per cassa e 41 milioni relativi ai crediti di firma. I fondi svalutativi ammontano al 7,7% del portafoglio (3,6% a dicembre 2012).

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	31/12/13				30/09/13			
	Esposizione	Rettifiche di	Esposizione	%	Esposizione	Rettifiche di	Esposizione	%
	lorda	valore	netta	(b) / (a)	lorda	valore	netta	(b) / (a)
	(a)	(b)	(a)-(b)		(a)	(b)	(a)-(b)	
Crediti per cassa								
Sofferenze	2.658.412	1.496.799	1.161.613	56,3	2.309.507	1.150.356	1.159.151	49,8
- banche	17.671	10.064	7.607	57,0	17.584	10.014	7.570	56,9
- clientela	2.640.741	1.486.735	1.154.006	56,3	2.291.923	1.140.342	1.151.581	49,8
Incagli	2.430.361	492.332	1.938.029	20,3	2.155.821	361.225	1.794.596	16,8
- clientela	2.430.361	492.332	1.938.029	20,3	2.155.821	361.225	1.794.596	16,8
Esposizioni ristrutturare	232.375	30.488	201.887	13,1	82.852	9.531	73.321	11,5
- clientela	232.375	30.488	201.887	13,1	82.852	9.531	73.321	11,5
Esposizioni scadute	375.824	36.109	339.715	9,6	562.651	16.582	546.069	2,9
- clientela	375.824	36.109	339.715	9,6	562.651	16.582	546.069	2,9
Totale crediti deteriorati	5.696.972	2.055.728	3.641.244	36,1	5.110.831	1.537.694	3.573.137	30,1
- banche	17.671	10.064	7.607	57,0	17.584	10.014	7.570	56,9
- clientela	5.679.301	2.045.664	3.633.637	36,0	5.093.247	1.527.680	3.565.567	30,0
Crediti in bonis	23.043.398	198.583	22.844.815	0,9	23.914.737	103.480	23.811.257	0,4
- banche	1.101.542	-	1.101.542	-	1.474.395	-	1.474.395	-
- clientela	21.941.856	198.583	21.743.273	0,9	22.440.342	103.480	22.336.862	0,5
Totale Crediti per cassa	28.740.370	2.254.311	26.486.059	7,8	29.025.568	1.641.174	27.384.394	5,7
- banche	1.119.213	10.064	1.109.149	0,9	1.491.979	10.014	1.481.965	0,7
- clientela	27.621.157	2.244.247	25.376.910	8,1	27.533.589	1.631.160	25.902.429	5,9
Crediti di firma								
Deteriorati	108.962	20.856	88.106	19,1	98.381	14.502	83.879	14,7
- clientela	108.962	20.856	88.106	19,1	98.381	14.502	83.879	14,7
Altri crediti	1.076.502	20.182	1.056.320	1,9	1.266.439	6.144	1.260.295	0,5
- banche	46.217	6.080	40.137	13,2	40.529	-	40.529	-
- clientela	1.030.285	14.102	1.016.183	1,4	1.225.910	6.144	1.219.766	0,5
Totale Crediti di firma	1.185.464	41.038	1.144.426	3,5	1.364.820	20.646	1.344.174	1,5
- banche	46.217	6.080	40.137	13,2	40.529	-	40.529	-
- clientela	1.139.247	34.958	1.104.289	3,1	1.324.291	20.646	1.303.645	1,6
Totale	29.925.834	2.295.349	27.630.485	7,7	30.390.388	1.661.820	28.728.568	5,5
- banche	1.165.430	16.144	1.149.286	1,4	1.532.508	10.014	1.522.494	0,7
- clientela	28.760.404	2.279.205	26.481.199	7,9	28.857.880	1.651.806	27.206.074	5,7

	31/12/12			
	Esposizione	Rettifiche di	Esposizione	%
	lorda	valore	netta	(b) / (a)
	(a)	(b)	(a)-(b)	
Crediti per cassa				
Sofferenze	1.988.659	990.101	998.558	49,8
- banche	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	1.971.378	980.401	990.977	49,7
Incagli	741.003	108.182	632.821	14,6
- banche	-	-	-	...
- clientela	741.003	108.182	632.821	14,6
Esposizioni ristrutturare	53.962	4.001	49.961	7,4
- clientela	53.962	4.001	49.961	7,4
Esposizioni scadute	446.646	9.617	437.029	2,2
- clientela	446.646	9.617	437.029	2,2
Totale crediti deteriorati	3.230.270	1.111.901	2.118.369	34,4
- banche	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	3.212.989	1.102.201	2.110.788	34,3
Crediti in bonis	30.000.385	129.661	29.870.724	0,4
- banche	1.940.628	-	1.940.628	-
- clientela	28.059.757	129.661	27.930.096	0,5
Totale Crediti per cassa	33.230.655	1.241.562	31.989.093	3,7
- banche	1.957.909	9.700	1.948.209	0,5
- clientela	31.272.746	1.231.862	30.040.884	3,9
Crediti di firma				
Deteriorati	30.724	6.221	24.503	20,2
- clientela	30.724	6.221	24.503	20,2
Altri crediti	1.601.323	6.492	1.594.831	0,4
- banche	40.452	-	40.452	-
- clientela	1.560.871	6.492	1.554.379	0,4
Totale Crediti di firma	1.632.047	12.713	1.619.334	0,8
- banche	40.452	-	40.452	-
- clientela	1.591.595	12.713	1.578.882	0,8
Totale	34.862.702	1.254.275	33.608.427	3,6
- banche	1.998.361	9.700	1.988.661	0,5
- clientela	32.864.341	1.244.575	31.619.766	3,8

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 dicembre 2013 ad euro 99.449 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 109.840 migliaia (crediti verso banche).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 35,8%, in aumento su settembre 2013 (33,8%) e su dicembre 2012 (32,2%); la

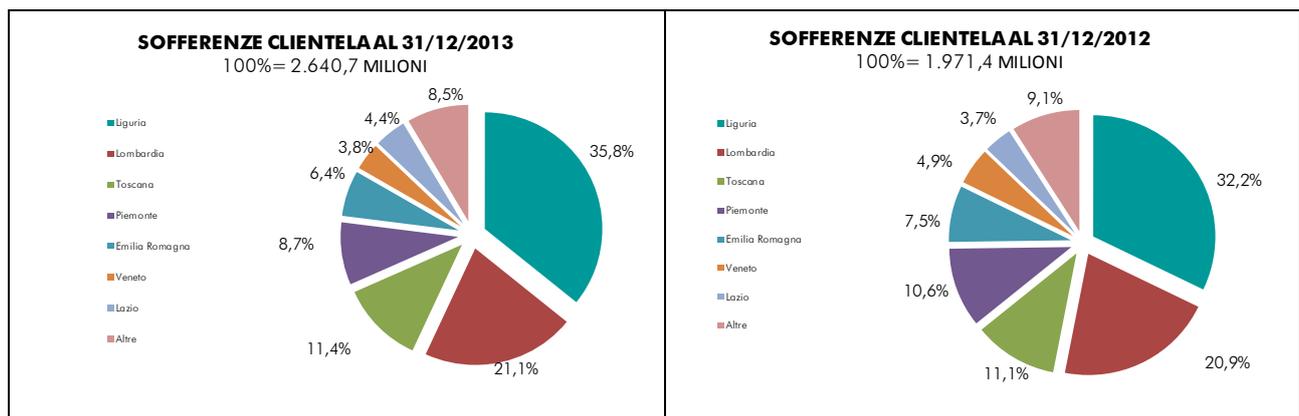
seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Lombardia (21,1%) e dalla Toscana (11,4%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/13		30/09/13		31/12/12	
		%		%		%
Liguria	945.849	35,8%	775.245	33,8%	634.680	32,2%
Lombardia	557.227	21,1%	503.878	22,0%	411.642	20,9%
Toscana	301.502	11,4%	265.378	11,6%	218.964	11,1%
Piemonte	228.679	8,7%	210.506	9,2%	208.724	10,6%
Emilia Romagna	167.854	6,4%	148.605	6,5%	148.204	7,5%
Veneto	99.736	3,8%	91.307	4,0%	96.878	4,9%
Lazio	115.341	4,4%	97.392	4,2%	73.494	3,7%
Sicilia	72.760	2,8%	68.633	3,0%	58.817	3,0%
Sardegna	46.080	1,7%	38.474	1,7%	36.016	1,8%
Puglia	42.611	1,6%	37.335	1,6%	32.066	1,6%
Marche	25.541	1,0%	20.512	0,9%	23.223	1,2%
Umbria	16.734	0,6%	16.134	0,7%	12.438	0,6%
Valle d'Aosta	4.589	0,2%	4.070	0,2%	4.336	0,2%
Totale Italia	2.624.504	99,4%	2.277.469	99,4%	1.959.480	99,4%
Esteri	16.237	0,6%	14.454	0,6%	11.898	0,6%
Totale sofferenze	2.640.741	100,0%	2.291.923	100,0%	1.971.378	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



Il rapporto sofferenze/impieghi lordi cresce nell'anno dal 6,3% al 9,6%. La Liguria ha il rapporto più basso (6%) e la Lombardia quello

più elevato (21,8%), seguita dalla Puglia (20,4%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al		
	31/12/13	30/09/13	31/12/12 (3)
Liguria	6,1%	5,1%	3,3%
Lombardia	20,4%	17,5%	14,8%
Toscana	12,0%	10,3%	8,3%
Emilia Romagna	10,3%	8,8%	8,9%
Piemonte	14,7%	13,8%	13,4%
Veneto	8,2%	7,3%	8,0%
Lazio	13,4%	11,3%	8,8%
Sicilia	12,6%	11,6%	10,4%
Sardegna	13,3%	11,1%	10,4%
Puglia	20,4%	17,8%	14,5%
Marche	15,8%	12,6%	14,3%
Umbria	16,3%	15,8%	12,0%
Valle d'Aosta	17,6%	16,5%	16,9%
Totale Italia	9,6%	8,3%	6,3%
Estero	10,7%	9,6%	7,8%
Totale	9,6%	8,3%	6,3%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

La distribuzione per settore evidenza, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un aumento delle sofferenze a 2.035,2 milioni, con una quota del 77,1% in crescita rispetto al 74,8% a settembre e al 72,3% a dicembre 2012. L'edilizia ed opere pubbliche è il comparto con la quota più elevata (654,8 milioni; 24,8%), seguita da quello delle attività immobiliari (392,2 milioni; 14,9%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 20,6%, in diminuzione sia rispetto al 22,7% di settembre 2013 sia rispetto al 25,8% di dicembre 2012.

Analogamente al Sistema, il tasso di sofferenziazione è significativamente aumentato per le imprese mentre è rimasto sostanzialmente stabile per le famiglie.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	31/12/13		30/09/13		31/12/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	28.127	1,1%	27.359	1,2%	29.378	1,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.035.201	77,1%	1.714.270	74,8%	1.426.047	72,3%
Costruzioni	654.769	24,8%	511.353	22,3%	420.997	21,4%
Attività immobiliari	392.240	14,9%	319.068	13,9%	148.487	7,5%
Attività manifatturiere	344.653	13,1%	279.206	12,2%	284.212	14,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	289.155	10,9%	263.606	11,5%	260.635	13,2%
Trasporto e magazzino	84.618	3,2%	83.523	3,6%	59.372	3,0%
Altro	269.766	10,2%	257.514	11,2%	252.344	12,8%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.151	0,1%	2.701	0,1%	2.870	0,1%
Famiglie consumatrici	544.080	20,6%	521.246	22,7%	509.491	25,8%
Totale residenti	2.610.559	98,9%	2.265.576	98,9%	1.967.786	99,8%
Resto del mondo	30.182	1,1%	26.347	1,1%	3.592	0,2%
Totale sofferenze	2.640.741	100,0%	2.291.923	100,0%	1.971.378	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari al 9,6% (8,3% a settembre 2013 e 6,3% a dicembre 2012); per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla me-

dia di Gruppo e si attesta al 13,5% (11,2% a settembre 2013 e 8,9% di dicembre 2012).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al		
	31/12/13	30/09/13	31/12/12
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Società finanziarie	2,5%	2,3%	2,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	13,5%	11,2%	8,9%
- di cui (2):			
Costruzioni	19,9%	15,2%	12,5%
Attività immobiliari	14,0%	11,7%	5,2%
Attività manifatturiere	15,6%	12,2%	11,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	13,7%	12,1%	11,5%
Trasporto e magazzinaggio	7,4%	7,2%	4,8%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2,6%	2,2%	2,2%
Famiglie consumatrici	8,0%	7,6%	7,3%
Totale residenti	10,6%	9,1%	7,6%
Resto del mondo	11,3%	9,6%	1,8%
Totale	9,6%	8,3%	6,3%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.
(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

Il portafoglio titoli ammonta a 11.061,9 milioni, in diminuzione del 7,5% nei tre mesi e in aumento del 6,4% nell'anno.

La diminuzione del trimestre è principalmente riferibile allo smobilizzo di una quota significativa del portafoglio in *asset swap* classificato disponibile per la vendita – *Available for Sale* (AFS) - e caratterizzato da lunga durata e contenuto rendimento. La liquidità riveniente dallo smobilizzo è stata reinvestita a breve termine e la durata media residua del portafoglio è conseguentemente scesa dai 6,5 anni di settembre ai 2,9 anni di dicembre 2013 (ulteriormente ridotta a 1,9 anni a marzo 2014).

L'importante riposizionamento del portafoglio su scadenze brevi consentirà di far fronte all'integrale rimborso del LTRO nelle tempistiche attese, senza prevedibili tensioni sulla liquidità.

Il portafoglio titoli è costituito per il 94,2% da titoli di debito (per la quasi totalità titoli governativi italiani) - diminuiti nei tre mesi dell'8% e aumentati nell'anno del 5,2%.

I titoli di capitale sono pari a 360,9 milioni, di cui 302,3 relativi alla partecipazione al capitale della Banca d'Italia. Tale partecipazione corrisponde a 12.095 nuove quote del capitale della Banca d'Italia, aventi valore unitario di 25 mila euro a seguito dell'aumento di capitale ex D.L. 133/2013 da 156 mila euro a 7,5 miliardi.

Al 31 dicembre 2012 tale voce è stata riesposta al valore contabile di 2,5 milioni, corrispondente al costo (cfr. Nota Integrativa - Capitolo "Ret-

tifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

Le quote di O.I.C.R. rappresentano una quota minimale (285,7 milioni), peraltro diminuita del 3,9% nei tre mesi e del 10,8% nei dodici.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli AFS (10.544,6 milioni) rappresentano il 95,3% e risultano in diminuzione nei tre mesi del 7,3% ma in crescita nell'anno del 17,9%; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – pari a 63 milioni, rappresentano una quota marginale del portafoglio (0,6%) e diminuiscono del 14,7% nei tre mesi e del 26,7% nei dodici.

Le attività derivanti da finanziamenti e crediti - *Loans and Receivables* - L&R, si attestano a 209,3 milioni (1,9% del totale) in diminuzione dello 0,3% nei tre mesi e del 34,3% nell'anno.

I titoli valutati al *fair value* (245 milioni) rappresentano il 2,2% del portafoglio, in diminuzione del 19,1% nei tre mesi e del 45,5% nell'anno. Essi sono detenuti nel portafoglio di Carige Vita Nuova a fronte di polizze con rischio a carico dell'assicurato, trovano contropartita nel passivo dello stato patrimoniale per analogo importo.

Non esistono titoli detenuti sino a scadenza, – *Held to Maturity*; HTM – (602,8 milioni a dicembre 2012) a seguito della vendita dell'intero portafoglio avvenuta nel mese di giugno 2013.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12 (2)	12/13 09/13	12/13 12/12
Titoli di debito	10.415.286	11.323.592	9.902.541	-8,0	5,2
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	24.440	33.623	46.541	-27,3	-47,5
<i>Disponibili per la vendita</i>	10.118.194	10.965.582	8.659.809	-7,7	16,8
<i>Fair value</i>	63.363	114.573	274.653	-44,7	-76,9
<i>Loans and Receivable</i>	209.289	209.814	318.761	-0,3	-34,3
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	-	602.777	...	-100,0
Titoli di capitale	360.891	344.159	177.177	4,9	...
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	35	30	6
<i>Disponibili per la vendita</i>	360.855	344.129	177.171	4,9	...
<i>Fair value</i>	1	-	-
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	285.725	297.303	320.453	-3,9	-10,8
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	38.572	40.288	39.408	-4,3	-2,1
<i>Disponibili per la vendita</i>	65.538	68.788	106.584	-4,7	-38,5
<i>Fair value</i>	181.615	188.227	174.461	-3,5	4,1
Totale (1)	11.061.902	11.965.054	10.400.171	-7,5	6,4
<i>di cui:</i>					
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	63.047	73.941	85.955	-14,7	-26,7
<i>Disponibili per la vendita</i>	10.544.587	11.378.499	8.943.564	-7,3	17,9
<i>Fair value</i>	244.979	302.800	449.114	-19,1	-45,5
<i>Loans and Receivable</i>	209.289	209.814	318.761	-0,3	-34,3
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	-	602.777	-100,0	...

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 30 (al netto dell'investimento in liquidità a fronte dei contratti di assicurazione con rischio d'investimento a carico degli assicurati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

(2) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi – così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7/4/2008 dal Financial Stability Forum e ripresa nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6/2/2009, ammonta a 15,1 milioni pari allo 0,1% del portafoglio titoli. Per maggiori dettagli a questo proposito si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Le riserve nette da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, di pertinenza del gruppo e dei terzi, ammontano a 19,3 milioni (con un aumento di 504,5 milioni rispetto al saldo negativo di 485,2 milioni del 31 dicembre 2012 post *restatement*) e sono composte da 15,8 milioni riferite a titoli di debito, 0,8 milioni riferite a titoli di capitale di primari emittenti e 2,7 milioni riferite a quote di OICR.

Il valore nozionale del portafoglio derivati ammonta a 8.772,6 milioni, con una diminuzione nell'anno di 4.854,8 milioni, pari al 35,6%. Tale diminuzione è principalmente riconducibile all'estinzione anticipata di derivati a copertura dei titoli in *asset swap* smobilizzati e alla scadenza di derivati a copertura di passività emesse.

L'operatività in derivati è essenzialmente legata alla copertura del rischio tasso di interesse di specifiche attività (titoli, mutui, ecc.) e passività (obbligazioni emesse) del Gruppo. Più limitata è invece l'operatività in derivati di negoziazione con controparte clientela (in parte *retail*, in parte *corporate*), costituita da contratti stipulati da quest'ultima con finalità di copertura.

Il Gruppo non ha operazioni di c.d. "Repo strutturati a lungo termine" come definiti dalla Comunicazione congiunta Consob – Banca d'Italia – IVASS dell'8 marzo 2013.

VALORI NOZIONALI DEI CONTRATTI DERIVATI (1) (importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Situazione al 31/12/2013			TOTALE	Situazione al 31/12/2012			TOTALE	VARIAZIONE 12/13 12/12 %
	Portafoglio di negoiazione di vigilanza	Portafoglio bancario			Portafoglio di negoiazione di vigilanza	Portafoglio bancario			
		Contratti di copertura	Altri derivati			Contratti di copertura	Altri derivati		
1. Titoli di debito e Tassi di interesse	1.963.695	5.264.777	1.047.243	8.275.715	2.155.891	9.730.485	1.186.731	13.073.107	-36,7
Opzioni	793.724	-	-	793.724	241.836	678.393	69.075	989.304	-19,8
Swap	1.169.971	5.264.777	1.047.243	7.481.991	1.914.055	9.052.092	1.044.904	12.011.051	-37,7
Forward	-	-	-	-	-	-	72.752	72.752	-100,0
Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	...
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.249	-	11.966	13.215	140.448	-	11.966	152.414	-91,3
Opzioni	38	-	11.966	12.004	139.237	-	11.966	151.203	-92,1
Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Futures	1.211	-	-	1.211	1.211	-	-	1.211	-
3. Valute e oro	402.846	80.801	-	483.647	354.353	-	-	354.353	36,5
Opzioni	48.582	-	-	48.582	43.925	-	-	43.925	10,6
Forward	354.264	80.801	-	435.065	310.428	-	-	310.428	40,2
4. Derivati su crediti	-	-	-	-	47.500	-	-	47.500	-100,0
Acquisti di protezione	-	-	-	-	47.500	-	-	47.500	-100,0
Vendite di protezione	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Totale	2.367.790	5.345.578	1.059.209	8.772.577	2.698.192	9.730.485	1.198.697	13.627.374	- 35,6

1) La tabella è stata redatta in base ai criteri fissati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 con riferimento alle tabelle di nota integrativa di Parte E - Strumenti Derivati - tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 e B.1. Nella colonna "Altri derivati" del 31/12/2012 sono stati aggiunti i valori nozionali dei contratti derivati stipulati dalle società assicurative. Al 31/12/2013 le società assicurative non avevano derivati.

Il valore dei contratti derivati di copertura (attività e passività) è pari a 583,8 milioni (1.766,4 milioni a dicembre 2012: quelli attivi sono pari a 125,8 milioni e quelli passivi a 458 milioni; per la maggior parte (125,1 milioni di controvalori attivi e 288,5 milioni di passivi) sono a co-

pertura del rischio tasso di interesse di specifiche attività (titoli, finanziamenti, ecc.) e passività (obbligazioni emesse). La quota residua è a copertura generica di flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio o a transazioni future.

ATTIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
Derivati a copertura di attività	414	-	...
Copertura specifica del fair value	414	-	...
tasso di interesse	414	-	...
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	...
Derivati a copertura di passività	124.711	217.594	- 42,7
Copertura specifica del fair value	124.688	213.761	-41,7
tasso di interesse	124.688	213.761	-41,7
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	...
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	23	3.833	-99,4
Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie	686	-	...
Totale	125.811	217.594	- 42,2

PASSIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
Derivati a copertura di attività	271.454	1.294.326	-79,0
Copertura specifica del fair value	271.454	1.294.326	-79,0
tasso di interesse	271.454	1.294.326	-79,0
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	...
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-	...
Derivati a copertura di passività	186.452	254.495	- 26,7
Copertura specifica del fair value	17.544	19.499	-10,0
tasso di interesse	17.544	19.499	-10,0
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	...
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	168.908	234.996	-28,1
Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie	92	-	...
Totale	457.998	1.548.821	- 70,4

Quanto ai contratti derivati di negoziazione, i controvalori positivi ammontano a 69,7 milioni e quelli negativi a 14,6 milioni, per un totale di 84,2 milioni, diminuito nell'anno del 31,9%.

Essi si riferiscono, per la maggior parte, a contratti c.d. "plain vanilla" con la clientela, che vengono pareggiati stipulando un contratto analogo di segno contrario con controparti istituzionali.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni %	
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12	12/13 12/11
Attività per derivati di negoziazione	69.650	109.007	-36,1	-14,3
Derivati finanziari	69.650	108.255	-35,7	-6,6
- di negoziazione	24.559	24.216	1,4	29,1
- connessi con la fair value option	45.091	84.039	-46,3	-18,8
Derivati creditizi	-	752	-100,0	-100,0
- di negoziazione	-	752	-100,0	-100,0
Totale	69.650	109.007	-36,1	-14,3
Passività per derivati di negoziazione	14.567	21.379	-31,9	-78,0
Derivati finanziari	14.567	21.015	-30,7	-74,3
- di negoziazione	13.237	21.015	-37,0	-76,7
- connessi con la fair value option	1.330	-
Derivati creditizi	-	364	-100,0	-100,0
- di negoziazione	-	364	-100,0	-100,0
Totale	14.567	21.379	-31,9	-78,0

Relativamente alla posizione di liquidità, al 31/12/2013 il Gruppo disponeva di risorse liquide per 9,2 miliardi di cui la quota non impegnata in operazioni di rifinanziamento ammontava a 2,7 miliardi. Alla stessa data la posizione finanziaria netta si attestava a 2,4 miliardi (al netto della scadenza LTRO), in considerevole miglioramento nell'anno in relazione a:

- emissione di un nuovo covered bond quinquennale per 750 milioni
- vendita Carige A.M. SGR per 101 milioni

- vendita sul mercato del titolo senior garantito dallo Stato con scadenza marzo 2017 inizialmente ritenuto per le operazioni di collateralizzazione presso BCE, per un incasso di oltre 660 milioni
- vendita di pacchetti di titoli e derivati in c.d. "asset swap" che, con il conseguente venir meno di obblighi di marginazione, hanno consentito un recupero di liquidità complessivamente stimabile in circa 280 milioni.

I RISULTATI ECONOMICI

Il 2013 chiude con un risultato negativo di 1.761,7 milioni, a fronte di un utile di 23,4 milioni del 2012 riesposto.

Tale risultato è stato significativamente condizionato da alcune specifiche componenti, tra cui rilevano:

- rettifiche di valore su avviamenti per complessivi 1.673 milioni - di cui 1.647,6 e 25,4 milioni rispettivamente contabilizzati nel 3° e 4° trimestre – che presentano impatti contabili unicamente sull'esercizio in corso, senza effetti negativi sulla redditività prospettica e sui profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo. A seguito di tali rettifiche, gli avviamenti iscritti sono scesi da 1.779,5 a 106,5 milioni;
- rettifiche di valore su crediti e altre attività finanziarie per 1.107,4 milioni riconducibili principalmente al perdurare di un contesto di deterioramento del quadro macroeconomico nell'ambito del quale il Gruppo ha proceduto ad adeguare il valore degli attivi iscritti a bilancio, riducendo il profilo di rischio. Si ribadisce che il portafoglio crediti è stato integralmente rivisto sulla base di rigidi criteri di qualificazione e valutazione delle esposizioni, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva;
- la vendita del portafoglio in *asset swap*, classificato nel comparto AFS, che ha comportato perdite per circa 302,3 milioni;
- rettifiche relative al comparto assicurativo per 185 milioni imputabili prevalentemente alle svalutazioni del patrimonio immobiliare (131,3 milioni) - effettuate sulla base di criteri valutativi coerenti con la contingente situazione del settore immobiliare - e, per il residuo, agli accantonamenti a riserve sinistri e a svalutazioni dei crediti;
- l'effetto positivo di 92,9 milioni derivante dalla cessione di Carige Asset Management SGR, perfezionata in data 30 dicembre 2013;
- la contabilizzazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia con un beneficio economico di 299,9 milioni.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012 (*)	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.205.428	897.109	1.422.387	-216.959	-15,3
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-569.354	-429.854	-666.423	97.069	-14,6
30 - MARGINE DI INTERESSE	636.074	467.255	755.964	-119.890	-15,9
40 - COMMISSIONI ATTIVE	328.456	247.531	359.416	-30.960	-8,6
50 - COMMISSIONI PASSIVE	-56.428	-41.496	-56.226	-202	0,4
60 - COMMISSIONI NETTE	272.028	206.035	303.190	-31.162	-10,3
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.840	4.264	6.461	-1.621	-25,1
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	-287.903	6.150	3.559	-291.462	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	-11.108	-7.023	-284	-10.824	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RACQUISTO DI:	365.859	69.534	157.266	208.593	...
a) crediti	-1.644	-571	262	-1.906	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	342.875	48.382	155.540	187.335	...
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	21.261	-	21.261	...
d) passività finanziarie	3.367	462	1.464	1.903	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	39.375	40.783	4.817	34.558	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.019.165	786.998	1.230.973	-211.808	-17,2
130 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	-1.107.361	-415.144	-603.284	-504.077	83,6
a) crediti	-1.063.420	-393.514	-447.435	-615.985	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-16.570	-13.694	-155.863	139.293	-89,4
d) altre operazioni finanziarie	-27.371	-7.936	14	-27.385	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-88.196	371.854	627.689	-715.885	...
150 - PREMI NETTI	1.061.314	803.506	1.032.007	29.307	2,8
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-1.201.381	-870.065	-1.213.830	12.449	-1,0
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	-228.263	305.295	445.866	-674.129	...
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	-678.268	-493.237	-667.284	-10.984	1,6
a) spese per il personale	-400.146	-296.962	-402.938	2.792	-0,7
b) altre spese amministrative	-278.122	-196.275	-264.346	-13.776	5,2
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	-29.159	-4.252	-4.498	-24.661	...
200 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-163.509	-55.524	-27.529	-135.980	...
210 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	-36.167	-25.789	-34.431	-1.736	5,0
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	115.046	88.876	59.716	55.330	92,7
230 - COSTI OPERATIVI	-792.057	-489.926	-674.026	-118.031	17,5
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	98.475	5.625	3.182	95.293	...
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-1.673.006	-1.647.592	-	-1.673.006	...
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-279	10	50	-329	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-2.595.130	-1.826.588	-224.928	-2.370.202	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	818.422	509.708	249.440	568.982	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-1.776.708	-1.316.880	24.512	-1.801.220	...
320 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-1.776.708	-1.316.880	24.512	-1.801.220	...
330 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-15.051	-7.202	1.083	-16.134	...
340 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	-1.761.657	-1.309.678	23.429	-1.785.086	...

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Nel dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 636,1 milioni, in diminuzione del 15,9%, rispetto al 2012, scontando un'ulteriore compressione dello spread tra tassi attivi e passivi in pre-

senza di una modesta evoluzione delle masse intermedie. Gli interessi attivi si attestano a 1.205,4 milioni (-15,3%) e quelli passivi a 569,4 milioni (-14,6%).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.005	931	13.068	3.937	30,1
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	335.390	248.497	418.617	- 83.227	-19,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.209	14.209	5.420	8.789	...
Crediti verso banche	5.354	5.339	16.956	- 11.602	-68,4
Crediti verso clientela	831.872	627.100	964.888	- 133.016	-13,8
Altre attività	1.598	1.033	3.438	- 1.840	-53,5
Totale interessi attivi	1.205.428	897.109	1.422.387	- 216.959	-15,3

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
Debiti verso banche	45.511	44.894	77.368	- 31.857	-41,2
Debiti verso clientela	121.489	90.942	148.216	- 26.727	-18,0
Titoli in circolazione	316.879	236.383	359.293	- 42.414	-11,8
Passività finanziarie valutate al fair value	23.467	17.955	18.819	4.648	24,7
Altre passività	564	327	7.599	- 7.035	-92,6
Derivati di copertura	61.444	39.353	55.128	6.316	11,5
Totale interessi passivi	569.354	429.854	666.423	- 97.069	-14,6

Le commissioni nette, pari a 272 milioni, evidenziano una diminuzione del 10,3%.

Le commissioni attive diminuiscono dell'8,6% a 328,5 milioni e quelle passive, pari a 56,4 milioni, risultano sostanzialmente stabili (+0,4%).

Nell'ambito delle commissioni attive si evidenzia la flessione della voce "Altri servizi" (-56%) legata principalmente alla contrazione dell'attività di finanziamento e, in misura minore, alla riclassificazione della Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) alla voce "Altri proventi di gestione".

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
Garanzie rilasciate	15.074	11.747	18.770	- 3.696	-19,7
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	95.632	68.799	96.916	- 1.284	-1,3
1. Negoziazione di strumenti finanziari	572	351	1.490	- 918	-61,6
2. Negoziazione di valute	2.462	1.848	2.744	- 282	-10,3
3. Gestioni di portafogli	45.171	31.561	46.189	- 1.018	-2,2
4. Custodia e amministrazione di titoli	2.726	2.058	2.099	627	29,9
6. Collocamento di titoli	16.695	11.918	15.255	1.440	9,4
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.191	7.729	11.255	- 1.064	-9,5
8. Attività di consulenza	-	-	2	- 2	-100,0
9. Distribuzione di servizi di terzi	17.815	13.334	17.882	- 67	-0,4
- gestioni di portafogli	107	79	90	17	18,9
- prodotti assicurativi	738	543	1.180	- 442	-37,5
- altri prodotti	16.970	12.712	16.612	358	2,2
Servizi di incasso e pagamento	67.750	49.578	68.119	- 369	-0,5
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	74	74	166	- 92	-55,4
Servizi per operazioni di factoring	1.456	1.101	1.560	- 104	-6,7
Tenuta e gestione dei conti correnti	128.275	96.902	128.031	244	0,2
Altri servizi	20.195	19.330	45.854	- 25.659	-56,0
Totale commissioni attive	328.456	247.531	359.416	- 30.960	-8,6

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
Garanzie ricevute	21.717	16.315	20.534	1.183	5,8
Servizi di gestione e intermediazione	4.469	2.079	3.117	1.352	43,4
1. Negoziazione di strumenti finanziari	36	35	193	- 157	-81,3
3. Gestione portafogli	13	9	22	- 9	-40,9
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.904	1.427	1.796	108	6,0
5. Collocamento di strumenti finanziari	86	66	67	19	28,4
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2.430	542	1.039	1.391	...
Servizi di incasso e pagamento	20.805	15.386	20.933	- 128	-0,6
Altri servizi	9.437	7.716	11.642	- 2.205	-18,9
Totale commissioni passive	56.428	41.496	56.226	202	0,4

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 111,6 milioni, in diminuzione del 35% circa rispetto ai 171,8 milioni del 2012.

Tale risultato recepisce due significativi effetti straordinari di segno opposto derivanti da:

- smobilizzo di gran parte del portafoglio in asset swap che ha determinato la contabilizzazione di circa 300 milioni di perdite sull'attività di negoziazione connesse all'estinzione dei relativi contratti derivati di copertura;

- contabilizzazione delle nuove quote di partecipazione nella Banca d'Italia che ha determinato quasi 300 milioni di utili da cessione di attività disponibili per la vendita.

Nel dettaglio, i dividendi e proventi simili ammontano a 4,8 milioni (6,5 milioni a dicembre 2012).

Il risultato dell'attività di negoziazione è negativo per 287,9 milioni (positivo per 3,6 milioni a dicembre 2012), risentendo della contabilizzazione delle perdite legate al citato smobilizzo di gran parte del portafoglio in asset swap.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
Titoli di debito	7.101	2.210	132	6.969	...
Titoli di capitale e OICR	1.637	1.050	2.098	-461	- 22,0
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	8.738	3.260	2.230	6.508	...
Derivati finanziari	-290.703	4.242	-23.147	-267.556	...
Derivati su crediti	-892	-865	-5.189	4.297	- 82,8
Differenze di cambio	-8.259	-3.130	24.965	-33.224	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	3.213	2.643	4.700	-1.487	- 31,6
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	-287.903	6.150	3.559	-291.462	...

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è negativo per 299,9 milioni (negativo per 3,4 milioni a dicembre 2012). Ta-

le risultato è principalmente determinato dall'impatto negativo della liquidazione dei pacchetti in asset swap.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN STRUMENTI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Var. 2013 - 2012	
	2013	9/2013	2012	assoluta	%
1. Derivati finanziari:	- 290.703	4.242	- 23.147	- 267.556	...
- su titoli di debito e tassi di interesse	- 297.161	2.737	3.321	- 300.482	...
- su titoli di capitale e indici azionari	- 1.270	- 1.234	- 424	- 846	...
- su valute e oro	7.728	2.739	- 26.044	33.772	...
- altri	-	-	-	-	...
2 - Derivati su crediti	- 892	- 865	- 5.189	4.297	-82,8
Totale	- 291.595	3.377	- 28.336	- 263.259	...
3. Differenze cambio comprese nel risultato di negoziazione	- 8.259	- 3.130	24.965	- 33.224	...
Totale netto	- 299.854	247	- 3.371	- 296.483	...

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 11,1 milioni (-0,3 milioni nel 2012) a seguito della rilevazione a conto economico

delle variazioni di *fair value* dell'elemento di copertura con l'opposta variazione del valore teo-

rico riferito al solo rischio coperto dell'oggetto (attività o passività).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Var. 2013 - 2012	
	2013	9/2013	2012	assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	388.395	326.867	382.867	5.528	1,4
Derivati di copertura del fair value	283.206	240.745	79.704	203.502	...
Attività finanziarie coperte (fair value)	2.757	2.717	290.211	- 287.454	-99,1
Passività finanziarie coperte (fair value)	102.432	83.405	12.952	89.480	...
Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	...
Attività e passività in valuta	-	-	-	-	...
Oneri dell'attività di copertura (B)	- 399.503	- 333.890	- 383.151	- 16.352	4,3
Derivati di copertura del fair value	- 137.391	- 84.134	- 283.852	146.461	-51,6
Attività finanziarie coperte (fair value)	- 256.951	- 245.080	- 19.366	- 237.585	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	- 5.161	- 4.676	- 79.933	74.772	-93,5
Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	...
Attività e passività in valuta	-	-	-	-	...
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	- 11.108	- 7.023	- 284	- 10.824	...

L'utile da cessione o riacquisto di crediti ed attività/passività finanziarie si attesta a 365,9 milioni di euro (157,3 milioni nel 2012), includendo l'utile da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM) per 21,3 milioni ed i benefici inerenti contabilizzazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia. Si ribadisce che attualmente sono in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti in merito all'applicazione degli IAS/IFRS. Da tali approfondimenti, potrebbe derivare una differente contabilizzazione con una diversa rilevazione del beneficio (a "riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto" anziché a conto economico) ma

senza impatti sul patrimonio netto contabile, ipotizzando l'invarianza della tassazione.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è positivo per 39,4 milioni (4,8 milioni nel 2012) quale effetto delle modifiche introdotte nell'anno circa le modalità di determinazione del *fair value* di tutti i titoli di propria emissione, inclusi quelli per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. "Fair Value Option". Tali modifiche prevedono che – ai fini della determinazione giornaliera del prezzo per l'operatività di negoziazione con la clientela e a fini di bilancio – si determini un "fair value" degli strumenti finanziari che incorpori il *credit spread* corrente dell'emittente.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Var. 2013 - 2012	
	2013	9/2013	2012	assoluta	%
Attività finanziarie	23.640	15.207	40.000	- 16.360	-40,9
Passività finanziarie	36.791	49.142	- 63.223	100.014	...
Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	-	-	-	-	...
Derivati finanziari e creditizi	- 21.056	- 23.566	28.040	- 49.096	...
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	39.375	40.783	4.817	34.558	...

Il margine d'intermediazione raggiunge così 1.019,2 milioni, in diminuzione del 17,2% rispetto al 2012. Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 1.107,4 milioni (603,3 milioni a dicembre 2012): le rettifiche su crediti per cassa crescono a 1.063,4 milioni (447,4 a di-

cembre 2012). Sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate rettifiche per 16,6 milioni (155,9 milioni a dicembre 2012). Le rettifiche di valore su crediti di firma e altre operazioni finanziarie, sostanzialmente nulle nel 2012, sono pari a 27,4 milioni.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
Crediti verso banche	2.920	3.026	8.828	- 5.908	- 66,9
Crediti verso clientela	1.060.500	390.488	438.607	621.893	...
Crediti di firma e altre operazioni finanziarie	27.371	7.936	- 14	27.385	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.570	13.694	155.863	- 139.293	- 89,4
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	1.107.361	415.144	603.284	504.077	83,6

Il saldo netto della gestione assicurativa – che non comprende i proventi della gestione finanziaria – è negativo per 140,1 milioni a fronte di un risultato, anch'esso negativo, di 181,8 milioni dell'esercizio precedente riesposto. Il risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa diminuisce significativamente attestandosi a - 228,3 milioni (445,9 milioni nel 2012).

I costi operativi ammontano a 792,1 milioni, in aumento del 17,5% rispetto al 2012, ma in diminuzione del 2% netto delle componenti straordinarie derivanti dalla citata svalutazione del patrimonio immobiliare, principalmente delle compagnie assicurative.

In dettaglio, le spese amministrative sono pari a 678,3 milioni, in aumento dell'1,6%; all'interno:

- le spese per il personale diminuiscono dello 0,7% a 400,1 milioni;
- le altre spese amministrative ammontano a 278,1 milioni (+5,2%): aumentano dell'1,9% le spese generali e del 16% le imposte indirette in relazione, queste ultime, ai

maggiori oneri connessi all'imposta di bollo in particolare sulle polizze titoli, significativamente aumentate nel 2013 ai sensi del D.L. 201/2011 e successive modificazioni e il cui effetto è sostanzialmente sterilizzato sul conto economico da un analogo incremento delle imposte recuperate dalla clientela contabilizzate nella voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 29,2 milioni (4,5 milioni nel 2012) in gran parte riconducibili alla componente assicurativa.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si dimensionano in 199,7 milioni, in aumento rispetto ai 62 milioni di 2012, recependo la svalutazione del patrimonio immobiliare.

L'andamento dei costi operativi unitamente alla dinamica negativa del margine di intermediazione, determina un *cost income ratio* al 77,7% dal 54,8% di dicembre 2012. Al netto dei citati effetti non ricorrenti il *cost income ratio* si attesterebbe al 63,8%.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
Spese del personale	400.146	296.962	402.938	- 2.792	-0,7
Altre spese amministrative	278.122	196.275	264.346	13.776	5,2
- spese generali	205.711	145.484	201.900	3.811	1,9
- imposte indirette (1)	72.411	50.791	62.446	9.965	16,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	29.159	4.252	4.498	24.661	...
Ammortamenti su:	199.676	81.313	61.960	137.716	...
- immobilizzazioni immateriali	36.167	25.789	34.431	1.736	5,0
- immobilizzazioni materiali (2)	163.509	55.524	27.529	135.980	...
Altri oneri/proventi di gestione	- 115.046	- 88.876	- 59.716	- 55.330	92,7
Totale costi operativi	792.057	489.926	674.026	118.031	17,5

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

(2) L'importo comprende 135 milioni di svalutazioni degli immobili di proprietà del gruppo assicurativo

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a 115 milioni rispetto ai 59,7 milioni del 2012. L'incremento è riconducibile soprattutto al recupero dalla clientela dell'imposta di bollo sulle polizze titoli - il cui effetto è stato assorbito da

un analogo incremento delle imposte indirette – e alla riclassificazione della Commissione di Istruttoria Veloce dalla voce "Commissioni attive". Inoltre, nel 2012 gli altri proventi netti di gestione erano risultati penalizzati dalla contabi-

lizzazione di oneri straordinari legati alla definizione di contenziosi fiscali.

Gli utili delle partecipazioni ammontano a 98,5 milioni e comprendono l'apporto positivo della

cessione di Carige Asset Management SGR che contribuisce per 92,8 milioni (91,6 milioni al netto delle imposte).

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2013	9/2013	2012	Var. 2013 - 2012	
				assoluta	%
Fitti e canoni attivi	16.162	9.804	12.724	3.438	27,0
Addebiti a carico di terzi:	91.573	66.466	72.177	19.396	26,9
recuperi spese istruttoria	32.364	24.340	24.063	8.301	34,5
recuperi di imposte (1)	58.761	41.789	48.059	10.702	22,3
premi di assicurazione clientela	448	337	55	393	...
Altri proventi	50.308	37.979	28.955	21.353	73,7
Totale altri proventi	158.043	114.249	113.856	44.187	38,8
Spese gestione di locazioni finanziarie	- 893	- 777	- 3.694	2.801	- 75,8
Spese manut. ord. immobili investimento	- 4.100	- 2.820	- 4.323	223	- 5,2
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	- 699	- 479	- 1.104	405	- 36,7
Altri oneri	- 37.305	- 21.297	- 45.019	7.714	- 17,1
Totale altri oneri	- 42.997	- 25.373	- 54.140	11.143	- 20,6
Totale proventi netti	115.046	88.876	59.716	55.330	92,7

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 2.595,1 milioni (negativo per 224,9 milioni nei dodici mesi del 2012).

Al netto di riprese per imposte sul reddito per 818,4 milioni e dell'attribuzione del risultato netto di pertinenza di terzi, negativo per 15,1 milioni, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo per 1.761,7 milioni (a fronte di un utile di 23,4 milioni nel 2012).

Il risultato della redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo, che include le com-

ponenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 1.195,6 milioni, rispetto all'utile di 656,8 milioni di dicembre 2012. Il miglioramento rispetto alla perdita di periodo deriva principalmente dalla positiva variazione del *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita, con particolare riferimento ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano e dalla citata vendita dei titoli di stato in *asset swap* classificati nel portafoglio AFS.

L'ATTIVITA' ASSICURATIVA

PREMI-RISERVE-RISULTATO ECONOMICO (1) (importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	31/12/2013	30/09/2013	31/12/2012 (3)	Variazioni %	
				12/13 9/13	12/13 12/12
Gestione assicurativa	-158.269	-80.331	-199.493	- 20,7	
Premi al netto della riassicurazione	1.061.314	803.506	1.032.007	2,8	
Ramo vita	595.503	438.509	436.299	36,5	
premi lordi contabilizzati (+)	600.286	441.559	442.094	35,8	
premi ceduti in riassicurazione (-)	4.783	3.050	5.795	- 17,5	
Ramo danni	465.811	364.997	595.708	- 21,8	
premi lordi contabilizzati (+)	428.654	328.594	634.516	- 32,4	
premi ceduti in riassicurazione (-)	25.158	19.248	62.815	- 59,9	
variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	66.294	59.522	24.258	...	
variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	-3.979	-3.871	-251	...	
Variazione netta delle riserve tecniche	-362.286	-290.280	-260.565	39,0	
Ramo vita	-362.409	-290.280	-260.657	39,0	
Ramo danni (2)	123	-	92	33,7	
Sinistri di competenza del periodo	-738.081	-504.003	-804.763	- 8,3	
Ramo vita	-340.363	-241.671	-291.281	16,9	
Ramo danni (2)	-397.718	-262.332	-513.482	- 22,5	
Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	-119.216	-89.554	-166.172	- 28,3	
Ramo vita	-20.717	-12.957	-19.539	6,0	
Ramo danni	-98.499	-76.597	-146.633	- 32,8	
Risultato netto della gestione finanziaria	174.652	149.143	175.109	- 0,3	
Altre voci di conto economico	-183.182	-55.099	-38.227	...	
Utile/Perdita lordo	-166.799	13.713	-62.611	...	
Imposte	24.890	-5.534	-2.143	...	
Utile/Perdita di periodo di pertinenza di terzi	2	-	372	- 99,5	
Utile/Perdita netto	-141.907	8.179	-64.382	...	
Riserve tecniche	5.017.768	4.852.129	4.717.735	3,4	6,4
Ramo danni	980.452	979.505	1.099.350	0,1	- 10,8
riserve premi	151.794	158.566	218.088	- 4,3	- 30,4
riserve sinistri	828.268	820.426	880.749	1,0	- 6,0
altre riserve	390	513	513	- 24,0	- 24,0
Ramo vita	4.037.316	3.872.624	3.618.385	4,3	11,6
riserve matematiche	3.967.154	3.840.748	3.618.181	3,3	9,6
riserve per somme da pagare	13.317	3.894	34.592	...	- 61,5
altre riserve	56.845	27.982	-34.388
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	155.233	170.967	195.471	- 9,2	- 20,6
Ramo danni	100.650	116.563	133.398	- 13,7	- 24,5
riserve premi	6.605	7.284	10.419	- 9,3	- 36,6
riserve sinistri	94.045	109.279	122.979	- 13,9	- 23,5
altre riserve	-	-	-
Ramo vita	54.583	54.404	62.073	0,3	- 12,1
riserve matematiche	50.866	52.417	59.056	- 3,0	- 13,9
riserve per somme da pagare	3.261	1.987	3.928	64,1	- 17,0
altre riserve	456	-	-911

(1) I dati sono al lordo dei rapporti con le società appartenenti al gruppo bancario

(2) La variazione netta delle riserve tecniche non include la variazione delle riserve sinistri che è, invece, esposta nella sottovoce "Sinistri di competenza del periodo - ramo danni"

(3) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il Reporting Package del gruppo assicurativo, predisposto secondo gli IAS/IFRS applicabili ai fini della redazione del bilancio consolidato del

Gruppo, riporta una perdita di 141,9 milioni, rispetto ad una perdita di 64,4 milioni nel 2012.

Il risultato di periodo è caratterizzato principalmente dalla svalutazione del patrimonio immobiliare, rilevata dagli esiti di perizie effettuate da primari operatori del settore e riconducibile alla negativa evoluzione del mercato immobiliare che ha determinato valori di mercato significativamente inferiori ai relativi valori di carico.

I premi dell'attività assicurativa, al netto della riassicurazione, ammontano a 1.061,3 milioni, valore in miglioramento del 2,8% rispetto al 2012; in dettaglio, i premi netti dei rami vita passano da 436,3 a 595,5 milioni, mentre quelli dei rami danni diminuiscono da 595,7 a 465,8 milioni. La quota prevalente dei premi dei rami vita fa capo al canale bancario (93,1%); il contrario avviene per il ramo danni dove la quota del canale agenziale e broker si attesta al 95,8%. La variazione netta delle riserve tecniche è pari a -362,3 milioni (-260,6 milioni nel 2012) e gli oneri netti della gestione assicurativa sono pari a 119,2 milioni rispetto ai 166,2 milioni del 2012. Le riserve tecniche raggiungono i 5.017,8 milioni, in aumento del 6,4% da dicembre 2012; i rami vita registrano un aumento dell'11,6% e i rami danni una flessione del 10,8%. Le riserve tecniche complessive a carico dei riassicuratori (155,2 milioni) diminuiscono del 20,6%.

IL MARKETING, I SERVIZI E LA TUTELA DEL CLIENTE

Nel corso del 2013, il Gruppo Banca Carige ha rafforzato, implementandola con nuove funzionalità, la propria piattaforma di offerta alla clientela privata. Lanciato sul mercato nel 2012, il nuovo conto Carige SoloTuo supera il concetto di offerta preconfezionata per arrivare alla personalizzazione sul cliente, che può scegliere e configurare l'offerta, in via modulare, in base ai propri bisogni. Nell'anno, esso ha superato le 76.000 unità vendute (erano 30.000 a fine 2012), di cui oltre 70.000 in vita.

Nel 2013 è proseguita l'attenzione del Gruppo al mondo dei giovani, con scontistiche dedicate, legate sia all'offerta Carige SoloTuo, sia alla carta prepagata Ricarige con IBAN. Sono inoltre proseguite le iniziative sui temi del lavoro, della casa, della formazione e del lavoro in proprio (autoimpiego) previste dal Protocollo di intesa siglato tra ABI e Ministero della Gioventù. In particolare, le banche del Gruppo Carige (ad

esclusione di Banca Cesare Ponti) aderiscono sia al Fondo per la Casa, che consente alle giovani coppie, anche con redditi derivanti da lavoro a tempo determinato, di ottenere un mutuo per l'acquisto della prima casa, sia al Fondo per lo Studio, dedicato ai giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, che vogliono intraprendere un percorso di studi o completare la propria formazione grazie a un prestito garantito dallo Stato.

Nel 2013 è proseguita la tradizionale collaborazione tra Banca Carige e l'Università di Genova e, oltre al finanziamento a tasso zero e senza spese delle borse di studio "Erasmus", per gli studenti dell'Ateneo genovese è stata resa disponibile riUNIGE, una carta prepagata con IBAN, a loro riservata, che oltre alla flessibilità e praticità delle carte prepagate, consente agevolazioni nel pagamento delle tasse universitarie.

Alle collaborazioni già presenti con gli atenei di Genova, Torino, Milano, Padova, Pisa, Firenze, Palermo, Piemonte Orientale (Novara, Vercelli, Alessandria), Valle d'Aosta (Aosta), Perugia, Bologna, Parma, Verona, Modena e Reggio Emilia, che prevedevano l'offerta del conto corrente dedicato Carige Stile Facoltà, si sono aggiunte quelle con gli atenei di Sassari e Cagliari.

In corso d'anno, in affiancamento alla già esistente riCariGenoa, è stata lanciata sul mercato riCariSamp, una carta prepagata dedicata ai tifosi dell'U.C. Sampdoria. Contestualmente è stata promossa l'iniziativa "RiCariDerby - Il derby più lungo di sempre" al fine di mettere in competizione le due tifoserie genovesi, iniziativa sostenuta con una campagna di comunicazione nelle filiali e sui media locali (annunci stampa, spot tv, internet).

Per quanto riguarda la clientela straniera residente in Italia, al fine di fornire un supporto dedicato, all'interno del sito commerciale è sempre disponibile un'apposita sezione tradotta in inglese, francese e spagnolo. Nell'anno è stata inoltre ampliata la proposta destinata agli immigrati per agevolare i trasferimenti di denaro verso il loro paese di origine: all'ormai consolidato servizio di rimesse in Ecuador, svolto in collaborazione con il Banco Bolivariano si è affiancato quello verso Perù e Marocco, per invii di denaro a condizioni agevolate e in tempi ristretti. L'offerta alla clientela straniera è completata da una gamma di servizi che vanno dall'apertura di conti correnti, anche intestati a non residenti, ai prestiti personali e ai mutui.

Per tutto il 2013 è proseguita l'attività di arricchimento funzionale del servizio Carige On

Demand – lanciato nel giugno 2012 – nonché quella relativa alla migrazione dei clienti titolari del precedente applicativo Cbi Web sulla nuova piattaforma. Nel corso dell'anno, i quasi 2.000 titolari di Carige On Demand hanno inviato circa 45.000 distinte, per un totale di 255.000 disposizioni e un controvalore totale pari a oltre 780 milioni di euro. A inizio 2013 è inoltre divenuto operativo l'accordo con una primaria società specializzata del settore, per l'offerta di polizze di copertura del rischio di credito alle imprese clienti.

Per agevolare i processi di internazionalizzazione delle imprese, nell'anno è stato realizzato il restyling grafico del sito dedicato CarigeTrade.it, che ora comprende anche un servizio telematico a pagamento – fornito in collaborazione con una società specializzata – per la ricerca di informazioni commerciali, finanziarie e legali su oltre 200 milioni di imprese in tutto il mondo.

L'offerta di servizi di estero si è inoltre arricchita del *Cash Management Informativo*, prodotto dedicato in particolare ai gruppi di aziende, che fornisce la rendicontazione accentrata di saldi e movimenti dei conti correnti accesi presso i vari istituti bancari, agevolando il controllo di gestione.

Per essere ancora più vicini alle piccole realtà produttive è stata portata a regime, sulla Rete Liguria, una revisione del modello di servizio dedicato alla clientela *Small Business*; attraverso una precisa sottosegmentazione di questa clientela è stato creato il nuovo segmento "Piccoli Operatori Economici" (POE), che si affianca a quello – già esistente – dei "veri *Small Business*".

Nell'ambito dei prodotti di "bancassicurazione" è iniziato il collocamento della terza edizione di "Carige Soluzione Rendimento", la polizza di Ramo I che fornisce un flusso cedolare annuo unitamente alla garanzia del capitale investito. Da quest'anno è inoltre disponibile una nuova opportunità per i beneficiari di polizze di Carige Vita Nuova liquidate a seguito della morte dell'assicurato, introdotta con l'ampliamento del target della polizza "Carige per 5 reinvesto", prima dedicata esclusivamente al reinvestimento delle polizze Index Linked di Carige Vita Nuova in scadenza nel 2013. In corso d'anno è stata inoltre ampliata l'offerta per la gestione della liquidità con l'avvio della commercializzazione di Carige RendiOltre (deposito vincolato in conto corrente), che privilegia la remunerazione a fronte di un vincolo temporale di prelievo.

È continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura, in particolare l'attivazione commerciale sulla polizza RC auto, con l'introduzione in via sperimentale dal mese di luglio 2013 (sulle tre aree territoriali Toscana-Umbria, Lazio-Marche-Sardegna e Sicilia-Puglia), dell'opzione GPS (Guido Più Sereno). Complessivamente, grazie anche al supporto di campagne di comunicazione in filiale e tramite affissioni pubblicitarie e informative one-to-one ai clienti, si è potuta registrare una sensibile crescita del numero di polizze auto collocate, salite a quasi 22.000 rispetto alle 16.000 del 2012 (+34%). Da rilevare l'ottima percentuale di rinnovi sul portafoglio delle polizze in essere, superiore all'80%. È proseguita anche la vendita sui rami elementari, che ha visto l'inserimento nella gamma di due nuove polizze infortuni (Carige Esco Sereno e Tutto Bene Carige) e la rivisitazione della polizza del Capofamiglia, nonostante un rallentamento dei collocamenti nella seconda parte dell'anno. Per quanto attiene all'attività di integrazione reti, che riguarda la presentazione di nuovi clienti alla rete bancaria da parte delle agenzie assicurative con apposito mandato, i clienti presentati nel corso dell'anno sono stati oltre 3.000, con l'accensione di poco più di 2.000 conti correnti. È continuata l'attività di sviluppo del "private banking", da un lato, mediante l'integrazione della gamma delle Sicav, in architettura aperta su piattaforma *Allfunds*, con l'introduzione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali e, dall'altro lato, mediante l'ulteriore utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti.

In tema di risparmio gestito, a metà dello scorso novembre è stata avviata la collaborazione commerciale con Arca SGR, che dal 1° gennaio 2014 è diventata la *fund house* di riferimento del Gruppo, attraverso il collocamento dell'intera gamma di prodotti: ai classici fondi comuni si affiancano ora altre famiglie di prodotti all'avanguardia, quali per esempio i fondi "a strategia" e quelli con cedola, che abbinano ai tradizionali vantaggi della gestione collettiva le più innovative tecniche di gestione e di controllo del rischio.

Il numero dei conti correnti del Gruppo ha raggiunto 756.466, in crescita nell'anno di 2.039 unità.

In coerenza con la *mission* aziendale continua l'evoluzione del "modello intercanale", per

consentire al cliente di accedere alla banca utilizzando il canale preferito. A settembre 2013 la piattaforma Carige Mobile si è arricchita con la possibilità di pagare i bollettini postali e con le nuove sezioni "Trading" e "I miei investimenti", tramite cui controllare la situazione del proprio portafoglio e acquistare o vendere titoli azionari italiani ed esteri, ETF e titoli di Stato. Inoltre è stata attivata la possibilità di pagare il bollo auto - per le regioni convenzionate con ACI - tramite tutti gli Atm del Gruppo e il canone RAI sia tramite gli Atm, sia tramite i Servizi Online.

Il numero delle carte bancomat Carigecash Europa e Carigecash Internazionale è aumentato del 4% rispetto al 2012 e le operazioni di prelievo sono state circa 14 milioni (+0,5%) per un importo di circa 2,7 miliardi (+1,5%); i pagamenti presso terminali POS sono stati 21 milioni (+8%) per un ammontare di 1,3 miliardi (+3,1%). Nel corso del 2013 i versamenti di contanti e assegni sul canale automatico *Cash In* hanno raggiunto il 31,9% del totale dei versamenti effettuati nelle 154 filiali abilitate.

Le carte prepagate ricaricabili ammontano a 124 mila unità con un incremento rispetto al 2012 del 9,6%; crescono i pagamenti, oltre 1,8 milioni di operazioni (+41,5% sul 2012), e i prelievi, 640.000 operazioni nel 2013 (+13,5% sul 2012), per un valore complessivo di 184 milioni di euro (+22%).

Lo stock delle carte credito Carigecard è aumentato dell'1,4% rispetto al 2012; cresce il numero dei movimenti da 9,3 a 10 milioni (+8,1%), per un importo di circa 875 milioni (+2,5%).

In leggero calo il numero dei POS, pari a 22.207 terminali installati (-0,4% rispetto a dicembre 2012), con un volume di transato in crescita del 6,8% che supera il valore di 1,8 miliardi. La quasi totalità dei POS è dotata di tecnologia microcircuito, conforme ai requisiti di sicurezza nazionali e internazionali.

Il servizio di *help desk* supporta a distanza il cliente anche per le operazioni evolute di pagamento, come ad esempio bonifici e bollettini, presenti sulla carta in versione con IBAN.

Nel corso del 2013 gli operatori del *call center* clienti hanno risposto direttamente a circa 157 mila telefonate ed hanno effettuato circa 4 mila chiamate a supporto di varie iniziative di marketing, sostenendo il lancio di nuovi

prodotti, campagne pubblicitarie e indagini di mercato.

Il Gruppo Carige oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance* e nell'analisi delle motivazioni dei reclami pervenuti. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla Clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy) e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

L'attività di Relazioni esterne si è focalizzata sulla valorizzazione del brand Carige e sul suo consolidamento a livello nazionale.

Nel corso del 2013 la Banca ha partecipato al premio "Banca e Territorio", organizzato dall'AIFIn - Associazione Italiana Financial Innovation - indirizzato a promuovere il concetto di responsabilità sociale d'impresa nel settore finanziario e dedicato, quindi, alle banche che contribuiscono concretamente allo sviluppo sostenibile della società e del loro territorio. Alla settima edizione del Premio hanno partecipato 20 banche con 55 progetti.

La presenza pubblicitaria istituzionale è stata realizzata, in particolare, in occasione di due eventi di respiro internazionale: il Salone Nautico di Genova, che ha visto Banca Carige "main sponsor" dell'evento, e la rassegna musicale "Uto Ughi per Roma" nel solco della tradizionale politica di sostegno alla cultura e all'arte nelle sue diverse forme espressive.

In ambito culturale il Gruppo ha confermato il proprio ruolo di sponsor del Teatro Stabile e del Teatro della Tosse di Genova, del Teatro Civico di La Spezia, del Teatro Cavour di Imperia e del Teatro delle Muse di Ancona.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'arte e della cultura, nel 2013 Banca Carige ha continuato il proprio impegno nel progetto "La tastiera Italiana", promosso in collaborazione con la casa discografica Sony. Curato dal Maestro Andrea Bacchetti e dal musicologo Mario Marcari, l'obiettivo dell'iniziativa è il recupero di antichi spartiti musicali di compositori italiani di opere mai edite al fine di un loro restauro e, dopo un'accurata selezione, un'incisione su cd per una loro diffusione sul territorio nazionale, coinvolgendo e valorizzando un affermato musicista del territorio. Nel corso dell'anno il lavoro degli specialisti si è orientato all'analisi di diversi manoscritti musicali di Johann Adolph Hasse, compositore di origine tedesca ma veneziano di adozione.

Sempre a sostegno della cultura musicale, Banca Carige ha promosso e organizzato nel corso dell'anno alcuni concerti a Genova e Brescia, eseguiti dal Maestro Bacchetti.

La promozione della cultura si è tradotta anche nella partecipazione al tradizionale appuntamento nazionale con il premio letterario Rapallo Carige, riservato alle donne scrittrici e giunto alla XXIX edizione.

Relativamente alle altre banche del Gruppo, la Cassa di Risparmio di Carrara ha offerto il proprio sostegno alla Fondazione Città del Libro di Pontremoli - che promuove i Premi Bancarella, Bancarellino, Bancarella Sport e Bancarella della Cucina - e all'Orchestra Sinfonica di Massa Carrara, mentre la Banca del Monte di Lucca ha sostenuto, tra le altre iniziative, il 59° Festival Puccini di Torre del Lago.

Il Gruppo Carige è tradizionalmente presente nel mondo dello sport; è proseguita la sponsorizzazione dell'A.S. Livorno Calcio, dell'U.C. Sampdoria e del Genoa C.F.C., nonché di squadre di pallavolo, di pallacanestro, pallanuoto, tennis e calcio al fine di incoraggiare la pratica dell'attività sportiva tra i giovani e di so-

stenere anche le piccole società sportive delle diverse realtà locali in cui il Gruppo è presente.

L'attenzione al mondo dei più giovani da parte del Gruppo Banca Carige si concretizza anche nella tradizionale presenza nelle scuole con le attività di educazione al risparmio. In quest'ambito si inserisce la prosecuzione della collaborazione con l'Università di Genova e con diversi atenei in tutta Italia.

Rilevanti sono state le sponsorizzazioni di convegni e conferenze organizzati dagli Ordini Professionali e dalle Associazioni di Categoria nelle diverse regioni d'Italia in cui il Gruppo Banca Carige è presente.

Il Gruppo ha mantenuto una rilevante presenza istituzionale anche nell'ambito turistico, grazie alla *partnership* con enti e consorzi, accreditandosi come partner finanziario di riferimento per gli operatori del settore.

Per quanto concerne l'informazione economico-finanziaria, oltre al consueto forum annuale sulle considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia, sono da segnalare le numerose conferenze, svolte da esponenti della Direzione Generale della Banca, volte ad informare il vasto pubblico sull'evoluzione dei sistemi economici e dei mercati finanziari organizzate con capillarità nelle aree dove il Gruppo è presente.

Anche nel 2013 la Banca ha mantenuto il proprio impegno in campo editoriale promuovendo la rivista di cultura e informazione, "La Casana", con l'obiettivo di valorizzare la cultura e il patrimonio artistico dei territori su cui il Gruppo è presente. In collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, Banca Carige ha curato anche la pubblicazione delle due riviste specializzate "Economia e Diritto del Terziario" e "Prospettive dell'Economia".

Relativamente alle iniziative editoriali il libro strenna 2013 è stato dedicato a "Genova e il Jazz". Curato da Egidio Colombo, Guido Festinese, Giorgio Lombardi e Adriano Mazzeo, il volume che ripercorre la storia di eventi e iniziative legate all'universo del jazz genovese, a partire dai primi pionieri degli Anni Venti fino all'attuale fiorire di iniziative e associazioni dedicate, tra cui emerge il Museo del jazz, intitolato a Gianni Dagnino, storico presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Cassa di Risparmio di Carrara, in collaborazione con la Fondazione, ha pubblicato il volume "Domenico Zaccagna (1851-1940). Il marmo: l'imprenditoria, l'arte, la scienza", curato da Luisa Passeggia. Il libro è dedicato al grande geologo ed ingegnere carrarese che per ben 50

anni operò nel Servizio geologico dello Stato. All'ingegnere apuano si devono anche numerosi progetti architettonici, tra cui l'attuale sede della Cassa di Risparmio di Carrara.

Banca del Monte di Lucca, assieme alla Fondazione, ha promosso "Versilia 100 anni di cinema", libro strenna curato da Glauco Borella e Vincenzo Placido. Il volume analizza storicamente il rapporto tra il cinema e la Versilia, fornendo una prima bibliografia sull'argomento, con le schede di tutti film girati sul territorio dal 1913 a oggi, e rivisitando dal punto di vista storico, architettonico e ambientale le varie *location* utilizzate per le riprese.

In tema di valorizzazione del proprio patrimonio artistico, Carige ha aderito all'annuale appuntamento "Invito a Palazzo", promosso dall'Abi e giunto alla XII edizione, che consente ad appassionati e turisti di ammirare le opere d'arte della collezione artistica della Banca, solitamente non accessibili al pubblico. Il 2013 ha visto anche l'apertura delle sedi storiche di Banca del Monte di Lucca e del seicentesco Palazzo del Monte di Pietà di Palermo che ospita oggi la Direzione Territoriale di Banca Carige Italia.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema dei canali tradizionali - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* - è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Le filiali tradizionali sono 678, in aumento nell'anno di 1 unità. Quasi il 70% di queste è dislocato nelle aree del Nord Italia dove risiede il 46% della popolazione italiana che produce il

55% del PIL e dispone del 57% della ricchezza nazionale.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su 137 consulenti *private* e 345 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che conta su 147 consulenti *corporate* - suddivisi in 72 *team*, di cui 7 consulenti *large corporate* e 140 *mid corporate* - e su 299 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine 2013 sono 795, in aumento rispetto ai 792 di dicembre 2012, mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello sono operativi 156 *cash in* predisposti al versamento contanti/assegni, distribuiti in 154 filiali. Nelle filiali coinvolte, a fine 2013, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 31,9%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito nell'anno da 378.043 a 405.555 (+7,3%), di cui 363.726 relativi all'*internet banking* e 41.829 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nel corso del 2013, sono stati registrati oltre 3.270.000 accessi, dai quali sono derivate oltre 4.540.000 operazioni informative e circa 248.000 dispositive.

Per quanto riguarda i canali mobili, il Gruppo dispone di una rete di 392 agenzie assicurative (di cui 272 che collocano anche prodotti bancari) dislocate su tutto il territorio nazionale, in diminuzione rispetto a dicembre 2012 a seguito di un intervento sulla rete distributiva che ha comportato un processo di accorpamenti, liberalizzazioni, revoche e riorganizzazioni.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/12/13		30/09/13		31/12/12	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	387	57,1	387	57,1	387	57,2
Liguria	254	37,5	254	37,5	254	37,5
- Genova	140	20,6	140	20,6	140	20,7
- Savona	64	9,4	64	9,4	64	9,5
- Imperia	29	4,3	29	4,3	29	4,3
- La Spezia	21	3,1	21	3,1	21	3,1
Lombardia	76	11,2	76	11,2	76	11,2
Piemonte	56	8,3	56	8,3	56	8,3
Valle d'Aosta	1	0,1	1	0,1	1	0,1
AREA NORD-EST	75	11,1	75	11,1	75	11,1
Veneto	46	6,8	46	6,8	46	6,8
Emilia Romagna	29	4,3	29	4,3	29	4,3
AREA CENTRO	132	19,5	132	19,5	131	19,4
Toscana	86	12,7	86	12,7	85	12,6
Lazio	39	5,8	39	5,8	39	5,8
Marche	5	0,7	5	0,7	5	0,7
Umbria	2	0,3	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	83	12,2	83	12,2	83	12,3
Sicilia	63	9,3	63	9,3	63	9,3
Puglia	9	1,3	9	1,3	9	1,3
Sardegna	11	1,6	11	1,6	11	1,6
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,1	1	0,1	1	0,1
Totale sportelli	678	100,0	678	100,0	677	100,0

	31/12/13	30/09/13	31/12/12
Consulenti private	137	140	137
Consulenti corporate	147	150	149
Consulenti affluent	345	340	339
Consulenti small business	299	293	298
Totale consulenti	928	923	923

B) CANALI REMOTI

	31/12/13	30/09/13	31/12/12
ATM - Bancomat	795	795	792
Bancacontinua (self service)	19	19	19
Servizi on line (1)	405.555	397.099	378.043

C) CANALI MOBILI

	31/12/13	30/09/13	31/12/12
Agenzie assicurative	392	400	417
- di cui: che distribuiscono prodotti bancari	272	278	287

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine 2013, il personale del Gruppo è pari a 5.851 unità (5.872 a settembre 2013 e 5.914 a dicembre 2012). Il personale bancario ammonta a 5.387 unità, in diminuzione nell'anno di 47 unità. I dirigenti rappresentano l'1,4% del totale, i quadri direttivi il 26,3% ed il restante personale il 72,3%.

I dipendenti operativi sul mercato sono il 71,2% del totale (71,4% a settembre 2013 e 71,6% a dicembre 2012).

Il personale assicurativo è pari a 464 unità come a settembre 2013 (480 a dicembre 2012).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/13		30/09/13		31/12/12	
	numero	%	numero	%		
<i>Personale bancario</i>						
Qualifica						
Dirigenti	75	1,4	76	1,4	78	1,4
Quadri direttivi	1.419	26,3	1.425	26,3	1.440	26,5
Altro Personale	3.893	72,3	3.907	72,2	3.916	72,1
Totale	5.387	100,0	5.408	100,0	5.434	100,0
Attività						
Sede	1.551	28,8	1.544	28,6	1.545	28,4
Mercato	3.836	71,2	3.864	71,4	3.889	71,6
<i>Totale personale assicurativo</i>	464		464		480	
Totale (bancario e assicurativo)	5.851		5.872		5.914	

LE IMMOBILIZZAZIONI E LE PARTECIPAZIONI

Le attività materiali ammontano a 1.070,9 milioni, in diminuzione dell'11,4% nell'anno in seguito in parte ad ammortamenti e in parte a rettifiche di valore. Le attività ad uso funzionale (758,3 milioni) sono diminuite del 3,8% e quelle detenute a scopo di investimento (312,6 milioni) del 25,5%, soprattutto a seguito della svalutazione effettuata dalle Compagnie di assicurazione.

Le attività immateriali ammontano a 188,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.869,1 milioni di dicembre 2012 principalmente a causa delle rettifiche di valore sugli avviamenti connessi alle banche del Gruppo. Nel corso dell'anno gli avviamenti sono stati sottoposti all'*impairment test*, secondo quanto previsto dallo IAS 36 e in osservanza delle indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010

I risultati degli *impairment test* riferiti al 30 settembre hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore per 1.673 milioni che hanno interessato le CGU Banca Carige Italia, Cassa di Risparmio di Carrara e Banca del Monte di Lucca e comportato l'azzeramento degli avviamenti relativi alle prime due banche. A supporto di tali risultati, Banca Carige ha richiesto alla società di consulenza "KPMG Advisory" e allo

studio "Gualtieri ed Associati" *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne. Le *fairness opinion*, rilasciate in data 11 novembre 2013, hanno confermato le valutazioni della Banca.

I risultati degli *impairment test* riferiti al 31 dicembre 2013 hanno evidenziato la necessità di operare ulteriori rettifiche di valore sulle CGU Cassa di Risparmio di Carrara e Banca Cesare Ponti, per complessivi 25,4 milioni. A supporto di tali risultati Banca Carige ha conferito uno specifico incarico allo studio Gualtieri ed Associati per la redazione di una *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne. La *fairness opinion*, rilasciata in data 25 marzo 2014, ha confermato le valutazioni della Banca.

Al 31/12/2013, gli avviamenti ammontano a 106,5 milioni e sono riferiti alla Cassa di Risparmio di Savona, alla Cassa di Risparmio di Carrara, alla Banca Cesare Ponti e alla Carige Assicurazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Parte B, Attivo, sezione 13 della Nota integrativa consolidata.

Le partecipazioni ammontano a 91,6 milioni (90,2 milioni nel 2012); di cui 89,3 milioni relativi all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante valutata al patrimonio netto e 2,3 milioni relativi a società sulle quali si esercita influenza rilevante, valutate al costo: Nuova Erzelli S.r.l. per 2,3 milioni in Sport e Sicurezza S.r.l. per 5 mila euro.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	2013	30/09/13	2012
A. Esistenze iniziali	90.164	90.164	53.885
B. Aumenti	1.388	1.403	36.279
B.1 Acquisti	-	-	33.508
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.388	1.403	2.771
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	91.552	91.567	90.164

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Carige nel febbraio 2001; da allora la *governance* della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice, anche nell'edizione da ultimo approvata nel mese di dicembre 2011.

Per quanto attiene alle informazioni ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, relative al sistema di governo societario ed agli assetti proprietari di Carige, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

A tale relazione si rinvia altresì, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, per una descrizione delle regole adottate dalla Banca, secondo i principi indicati dalla Consob, per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, contenute nel "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate e soggetti collegati" consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONFERENTE

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale della Capogruppo Banca Carige è pari a euro 2.177.218.841, composto da n. 2.174.664.623 azioni ordinarie e da n. 2.554.218 azioni di risparmio convertibili prive dell'indicazione del valore nominale.

Le modifiche alla composizione del capitale sociale, avvenute nel corso dell'esercizio 2013, sono conseguenti alla conversione in azioni ordinarie di obbligazioni costituenti il p restito "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile", la cui facoltà di conversione è terminata in data 31 ottobre 2013.

Non sono previste variazioni del capitale sociale della Capogruppo fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2013.

Alla data del 31 dicembre 2013 la partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia era pari al 46,634%, la quota di BPCE SA ammontava al 9,989%, e la restante parte (43,377%) risultava collocata sul mercato.

Circa i rapporti in essere con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, si evidenziano attività per Banca Carige per 83,5 milioni (di cui 83,4 milioni relativi all'utilizzo dell'apertura di credito in c/c da parte della Fondazione) e nessuna passività. I ricavi per la Banca ammontano a 0,9 milioni e si riferiscono al personale distaccato, ad interessi per apertura di credito in conto corrente e a commissioni bancarie; i costi per la Banca sono pari a 0,3 milioni interamente relativi a canoni di locazione

pagati per l'immobile di Genova – Via D'Annunzio 105-107, sino alla data di acquisto da parte della Banca in data 12 giugno 2013.

I TITOLI CARIGE

Nel corso del 2013 le azioni Banca Carige hanno evidenziato una dinamica negativa ed in controtendenza rispetto al mercato.

Le azioni ordinarie sono scese a 0,446 euro, registrando un calo annuo del 41,9%, con un

prezzo medio pari a 0,553 euro rispetto a 0,864 del 2012.

L'azione di risparmio a fine anno quotava 1,113 euro rispetto ai 1,194 euro di fine 2012 con una diminuzione del 6,8%. Il prezzo medio si è attestato a 1,1154 euro, rispetto a 1,397 euro dell'anno precedente.

Nell'anno sono state trattate 812,6 milioni (929,1 milioni nel 2012) azioni ordinarie per un controvalore pari a 458,1 milioni (722,5 milioni nel 2012) e 1,3 milioni azioni di risparmio (2,3 milioni nel 2012) per un controvalore pari a 1,5 milioni (2,9 milioni nel 2012).

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE

	Situazione al			Variazione %
	31/12/2013	30/09/2013	31/12/2012	2013-2012
CARIGE	0,446	0,465	0,768	-41,9
CARIGE risparmio	1,113	1,071	1,194	-6,8
Indice FTSE Italia all share	20.203	18.480	17.175	17,6
Indice FTSE Banche	12.552	10.746	9.429	33,1

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel corso del 2013 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 698,3 milioni: la gestione ha generato un flusso negativo per 339,9 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 3,2 miliardi, le passività finanziarie ne hanno assorbita per 3,5 miliardi; l'attività di

investimento e quella di provvista hanno generato liquidità rispettivamente per 645,2 milioni e per 15,6 milioni. Complessivamente la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 37,4 milioni.

Dal patrimonio netto e dall'utile di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo ed all'utile netto consolidato attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DI PERIODO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	Di cui utile
Saldi al 31/12/2013 come da Bilancio della Banca Carige	1.689.154	-1.964.691
Differenze rispetto al valore di carico	-1.711.378	-1.844.176
Rettifiche di valore su plusvalore allocato	-43.366	-38.574
Rilevazione di opzioni su azioni di società controllate	-9.890	955
Rettifiche di valore su avviamenti (anni precedenti)	-43.298	-
Storno imposte anticipate rilevate da Banca Carige a seguito della cancellazione degli avviamenti	-342.318	21.156
Rilevazione di imposte anticipate a livello consolidato in conseguenza della rilevazione dell'impairment sull'avviamento rilevato da Banca Carige Italia	342.318	342.318
Ripristino imposte differite annullate da Banca Carige a seguito della cancellazione degli avviamenti	-131.714	-17.593
Eliminazione delle imposte differite a livello consolidato in conseguenza della rilevazione dell'impairment sull'avviamento rilevato da Banca Carige Italia	131.714	131.714
Impairment di avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	-118.746	-118.746
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.863.632	1.763.632
Storno dividendi società controllate	-43.033	-43.033
Storno dividendi società collegate	-4.188	-4.188
Altri	8.494	9.569
Saldi al 31/12/2013 come da Bilancio consolidato	1.587.381	-1.761.657

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei con-

trolli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta più approfonditamente nella parte E di Nota integrativa ("Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") del Bilancio consolidato e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai Comitati Tecnici interni specialistici.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate

che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che economica.

Per una panoramica sui rischi tipici dell'attività bancaria ed assicurativa del Gruppo e per le politiche di mitigazione degli stessi, si fa specifico rinvio alla parte E di Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Circa i profili di solvibilità, il Gruppo conferma il rispetto delle soglie previste per tutti gli indicatori di rischio attualmente in vigore, calcolati sulla base delle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali (circolare Banca d'Italia n.155 del 18/12/1991) e delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006).

A fine 2013 il patrimonio di Vigilanza è pari a 1.977 milioni.

Con riferimento al Gruppo Assicurativo la situazione di solvibilità corretta alla data del 31 dicembre 2013 prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del Regolamento ISVAP n. 18 del 12 marzo 2008, presenta una carenza di 15,4 milioni (rispetto a un margine di solvibilità complessivo richiesto di 293,4 milioni) riconducibile principalmente alla Carige Assicurazioni S.p.A. Tale società alla medesima data aveva un deficit del margine di solvibilità di 66 milioni circa e un solvency ratio del 48% a fronte di un coefficiente del 120% richiesto da IVASS. Il ripristino dei presidi di vigilanza prudenziale del Gruppo Assicurativo verrà realizzato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per un importo di 92 milioni indicato idoneo da IVASS a ripristinare le condizioni di esercizio della Carige Assicurazioni S.p.A.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	31/12/2013	30/09/2013 (1)	31/12/2012 (4)
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	3.725.057	3.719.793	3.766.026
Capitale sociale	2.211.522	2.211.528	2.203.554
Riserve	307.511	303.212	366.901
Sovrapprezzi di emissione	1.046.124	1.045.153	1.035.558
Utile di periodo	-	-	113
Strumenti innovativi di capitale (h)	159.900	159.900	159.900
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	2.283.851	1.937.150	1.879.284
Avviamento	105.645	1.652.417	1.664.319
Altri elementi negativi	137.620	284.733	214.965
Perdita di periodo (2)	2.040.586	-	-
Filtri prudenziali sul patrimonio di base (c)	-32.398	-42.055	-13.690
Elementi da dedurre (d)	151.322	229.538	84.259
Totale patrimonio di base (e = a-b+c-d) (TIER 1)	1.257.486	1.511.050	1.788.793
Core Tier 1 Capital (e-h)	1.097.586	1.351.150	1.628.893
Patrimonio supplementare (f) (TIER 2)	709.841	650.844	856.791
Deduzioni (g)	-	-	94.291
Patrimonio di vigilanza (e+f-g)	1.967.327	2.161.894	2.551.293
Patrimonio di terzo livello (3)	16.753	-	-
Quota computabile di patrimonio di terzo livello	9.723	-	-
Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello	1.977.050	2.161.894	2.551.293
Prestiti subordinati non computabili nel terzo livello	7.030	-	-

(1) I dati recepiscono i valori delle segnalazioni di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati.

(2) la voce 'Perdita di periodo' differisce dalla voce 'Risultato d'esercizio' di C.E. e S.P. in quanto non include alcun beneficio della contabilizzazione delle nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia pari a 263,9 milioni.

(3) Si tratta della quota di subordinati Lower Tier 2 eccedenti la soglia per il computo nel Patrimonio Supplementare.

(4) I dati del 2012 differiscono da quelli pubblicati per recepire successive modifiche comunicate all'Organo di Vigilanza e per tenere conto delle variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda per una completa informativa.

Il Gruppo presenta indicatori di *Total Capital Ratio* (9,2%), *Tier 1 Ratio* (5,8%) e *Core Tier 1 Ratio* (5,1%) a consolidamento dei quali l'assemblea straordinaria degli azionisti in data

29 aprile 2013 ha deliberato un rafforzamento patrimoniale fino ad un importo massimo di 800 milioni.

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	31/12/2013	30/09/2013 (1)	31/12/2012 (2)
Patrimonio di vigilanza			
Core Tier 1 Capital	1.097.586	1.351.150	1.628.893
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.257.486	1.511.050	1.788.793
Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello	1.977.050	2.161.894	2.551.293
Attività ponderate			
Rischio di credito	19.747.675	20.936.788	22.092.888
Rischio di mercato	170.213	179.650	251.800
Rischio operativo	1.633.713	1.889.375	1.889.375
Altri requisiti prudenziali	-	-	-
Totale attivo ponderato	21.551.600	23.005.813	24.234.063
Requisiti patrimoniali			
Rischio di credito	1.579.814	1.674.943	1.767.431
Rischio di mercato	13.617	14.372	20.144
Rischio operativo	130.697	151.150	151.150
Altri requisiti prudenziali	-	-	-
Totale	1.724.128	1.840.465	1.938.725
Prestiti subordinati a copertura dei rischi di mercato			
Eccedenza patrimoniale	-	-	-
	252.922	321.429	612.568
Coefficienti			
Core Tier 1/Totale attivo ponderato	5,1%	5,9%	6,7%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato	5,8%	6,6%	7,4%
Patrimonio di vigilanza incluso terzo livello/Totale attivo ponderato	9,2%	9,4%	10,5%

(1) I dati recepiscono i valori delle segnalazioni di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati.

(2) I dati del 2012 differiscono da quelli pubblicati per recepire successive modifiche comunicate all'Organo di Vigilanza e per tenere conto delle variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda per una completa informativa.

La normativa di secondo pilastro dispone che la Capogruppo, a livello consolidato, utilizzando anche metodologie proprietarie, valuti la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al primo pilastro. Nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) sono pertanto inclusi nel perimetro di analisi, oltre ai rischi di credito, di mercato ed operativi, i rischi di concentrazione (sia nella componente single name, sia nella componente geo-settoriale), tasso, liquidità, assicurativo, reputazionale, strategico, derivante da cartolarizzazione e residuale.

Posto che l'Organo di Vigilanza ha recentemente ampliato il novero dei rischi da sottoporre a monitoraggio e valutazione in ottica di secondo pilastro, aggiungendo a quelli precedentemente elencati, i rischi Paese, di trasferimento, base e di leva finanziaria eccessiva, le nuove disposi-

zioni di vigilanza prevedono la formalizzazione del *Risk Appetite Framework* (RAF), che costituirà il quadro organico e formale per una gestione consapevole ed efficace dei vari rischi che interessano l'attività aziendale, in coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza statuiti dall'Organo con funzione di supervisione strategica.

E' in corso di sviluppo il RAF del Gruppo Carige, nel cui ambito verrà data maggiore organicità alle politiche di governo dei rischi, secondo un approccio strutturato, teso ad una gestione integrata delle diverse tipologie di rischio, che già oggi sono oggetto di appositi processi di misurazione, monitoraggio e gestione.

LE SOCIETA' DEL GRUPPO

A. La Capogruppo Banca Carige.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel periodo dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A., si rimanda alla relazione annuale individuale, presentata al termine del bilancio consolidato.

B. Le controllate bancarie.

Si fa presente che, a partire dal 2006, Banca Carige svolge il ruolo di unico emittente del Gruppo di obbligazioni *retail*, mentre tutte le banche del Gruppo effettuano l'attività di collocamento; conseguentemente per una migliore gestione della trasformazione delle scadenze, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse dalle controllate. Per queste ultime, tale modalità determina incrementi del risparmio amministrato e delle obbligazioni e un minor ricorso all'interbancario passivo.

In attuazione del Progetto di Riorganizzazione e con efficacia 31 dicembre 2012, Banca Carige Italia ha ricevuto gli sportelli nazionali della Capogruppo Banca Carige S.p.A. operanti al di fuori della regione Liguria (ad eccezione della filiale di Aulla) e tutti i contratti di deposito *on line*. Al momento del conferimento sono stati esclusi tutti i rapporti di *leasing* e *factoring* (attività gestite direttamente dalla Capogruppo) ed i rapporti in sofferenza.

A dicembre 2013 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) - raccolta diretta ed indiretta - è pari a 16.500,9 milioni (+18,6% nell'anno); in tale aggregato sono compresi 2,7 miliardi di obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo nel mese di giugno, al netto delle quali le AFI diminuiscono dello 0,9%. La raccolta diretta ammonta a 8.612,8 milioni ed è rappresentata per il 62,7% da raccolta a breve termine. La raccolta indiretta (7.888,2 milioni) diminuisce rispetto a dicembre 2012 (-4,6%); il dettaglio evidenzia la flessione del risparmio amministrato (4.722,2 milioni) del 10,9% a fronte dell'aumento di quello gestito (3.166 milioni) +6,5% rispetto a dicembre 2012.

I crediti verso clientela, pari a 8.274,9 milioni, registrano una diminuzione del 6,1%; il breve termine rappresenta il 21,3% del totale degli impieghi, il medio lungo il 74,1% e le sofferenze il 4,6%.

Il portafoglio titoli, nullo a dicembre 2012, ammonta a 1.136,4 milioni di cui 1.031,6 milioni rappresentati da titoli disponibili per la vendita.

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 1.632,8 milioni a causa delle rettifiche di valore sull'avviamento e, in misura minore, sui crediti, a fronte di un risultato positivo di 266,4 milioni nel 2012 riconducibile all'affrancamento dell'avviamento connesso agli sportelli conferiti da Banca Carige. Il *cost/income ratio* è pari al 63,1%.

Il margine d'interesse, sostanzialmente nullo a dicembre 2012, è pari a 231,6 milioni; le commissioni nette sono pari a 124,4 milioni e il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a 2 milioni.

Il margine d'intermediazione, anch'esso sostanzialmente nullo a dicembre 2012, è pari a 363,7 milioni.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie ammontano a 289,3 milioni, mentre i costi operativi si attestano a 229,6 milioni.

L'integrale riduzione di valore dell'avviamento, pari a 1.526,4 milioni è stata contabilizzata al 30 settembre 2013; essa impatta unicamente sul risultato dell'esercizio 2013, senza effetti sulla redditività prospettica della Banca.

Pertanto il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 1.681,9 milioni; considerando un recupero di imposte sul reddito per 49,1 milioni, il risultato d'esercizio è negativo per 1.632,8 milioni.

BANCA CARIGE ITALIA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Totale attività	11.335.395	11.223.982	1,0
Raccolta diretta (a)	8.612.764	5.637.586	52,8
Raccolta indiretta (b)	7.888.178	8.271.945	-4,6
- <i>Risparmio gestito</i>	3.165.989	2.973.867	6,5
- <i>Risparmio amministrato</i>	4.722.189	5.298.078	-10,9
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	16.500.942	13.909.531	18,6
Crediti verso clientela (1)	8.274.898	8.811.944	-6,1
Crediti verso banche (1)	1.230.493	6.178	...
Capitale e riserve	2.498.042	2.219.841	12,5
CONTO ECONOMICO			
Margine d'intermediazione	363.659	40	...
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-289.328	-	...
Risultato netto della gestione finanziaria	74.331	40	...
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-1.681.931	30	...
Risultato di periodo	-1.632.801	266.420	...
RISORSE			
Rete sportelli	353	353	-
Personale	1.910	1.921	-0,6

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Le Attività Finanziarie Intermedie della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., pari a 3.297,8 milioni, aumentano dell'1% rispetto al 2012. La raccolta diretta (1.627,3 milioni) registra un aumento dell'8,6% ed è per il 51,2% a breve termine. La raccolta indiretta (1.670,6 milioni) diminuisce rispetto al 2012 (-5,4%); il dettaglio evidenzia la diminuzione del risparmio amministrato (954,1 milioni) del 12,7% a fronte dell'aumento di quello gestito (716,4 milioni) del 6,4%.

I crediti verso clientela, pari a 1.581,2 milioni, registrano una diminuzione dello 0,1% nell'anno; il breve termine rappresenta il 19,8% del totale degli impieghi, il medio lungo il 74,7% e le sofferenze il 5,5%.

Il portafoglio titoli ammonta a 144,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 161 milioni di fine 2012; esso è rappresentato per il 74% da titoli disponibili per la vendita.

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 14,5 milioni, a fronte dei 16,8 milioni del

2012; il *cost/income ratio* aumenta dal 46,5% al 54,4%.

Il margine d'interesse diminuisce del 18,5% a 38,6 milioni, le commissioni nette diminuiscono del 5,1% a 24,7 milioni e il risultato netto dell'attività di negoziazione segna una diminuzione da 1,1 milioni a 0,2 milioni. I dividendi passano da 201 mila euro di fine 2012 a 1,1 milioni di fine 2013.

Il margine d'intermediazione, pari a 65,2 milioni, è in diminuzione del 12,1%.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie aumentano da 13,7 a 52 milioni e i costi operativi (35,5 milioni) crescono del 2,8%.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativa per 22,3 milioni, rispetto ad un valore positivo di 25,9 milioni del 2012. Al netto di imposte sul reddito, positive per 7,7 milioni, il risultato d'esercizio si attesta a -14,5 milioni, rispetto a +16,8 milioni del 2012.

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Totale attività	2.003.253	1.839.152	8,9
Raccolta diretta (a)	1.627.298	1.498.991	8,6
Raccolta indiretta (b)	1.670.550	1.766.076	-5,4
- Risparmio gestito	716.444	673.474	6,4
- Risparmio amministrato	954.105	1.092.603	-12,7
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	3.297.847	3.265.067	1,0
Crediti verso clientela (1)	1.581.201	1.582.509	-0,1
Portafoglio titoli	144.848	161.025	-10,0
Capitale e riserve	172.267	170.458	1,1
CONTO ECONOMICO			
Margine d'intermediazione	65.200	74.217	-12,1
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-51.976	-13.725	...
Risultato netto della gestione finanziaria	13.224	60.492	-78,1
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-22.267	25.968	...
Risultato di periodo	-14.542	16.810	...
RISORSE			
Rete sportelli	50	50	-
Personale	323	330	-2,1

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Banca del Monte di Lucca S.p.A. sono in decremento rispetto al 2012 (-6,3%) attestandosi a 1.317,7 milioni. La raccolta diretta, pari a 818 milioni, è inferiore del 7,1% e quella indiretta, pari a 499,7 milioni, del 5%. Nel dettaglio, la raccolta indiretta evidenzia una diminuzione del risparmio amministrato (355,5 milioni; -10,5% a dicembre 2012) e una crescita del risparmio gestito (144,2 milioni; +12% rispetto a dicembre 2012).

I crediti verso clientela, pari a 876,2 milioni, sono in diminuzione nei 12 mesi del 6,1%; il breve termine rappresenta il 15,1% del totale degli impieghi, il medio lungo il 68,2% e le sofferenze il 16,7%.

Il portafoglio titoli ammonta a 112,1 milioni, in crescita rispetto ai 58,4 milioni del 2012; esso è rappresentato per il 90,6% da titoli disponibili per la vendita.

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 34,3 milioni, a fronte di un utile di 52

mila euro del 2012; il *cost/income ratio* aumenta dal 56,6% al 72%.

Il margine di interesse diminuisce del 15,4% a 17,5 milioni e le commissioni nette del 9,5%, attestandosi a 9,7 milioni. Complessivamente, il margine di intermediazione diminuisce del 16,4% a 26,7 milioni.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie ammontano a 49,8 milioni e sono quasi quadruplicate rispetto all'anno precedente (13,2 milioni).

I costi operativi aumentano del 6,3% attestandosi a 19,2 milioni. In particolare, le spese per il personale aumentano del 9,9% attestandosi a 12,8 milioni e le altre spese amministrative dell'1,2% attestandosi a 9 milioni.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a -51,5 milioni. Al netto di imposte sul reddito positive per 17,2 milioni, il risultato d'esercizio è negativo e si attesta a 34,3 milioni (+52 mila euro nel 2012).

BANCA DEL MONTE DI LUCCA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Totale attività	1.089.898	1.025.144	6,3
Raccolta diretta (a)	817.961	880.858	-7,1
Raccolta indiretta (b)	499.740	525.938	-5,0
- Risparmio gestito	144.212	128.715	12,0
- Risparmio amministrato	355.528	397.223	-10,5
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	1.317.701	1.406.796	-6,3
Crediti verso clientela (1)	876.196	933.132	-6,1
Portafoglio titoli	112.131	58.406	92,0
Capitale e riserve	130.408	79.720	63,6
CONTO ECONOMICO			
Margine d'intermediazione	26.745	31.999	-16,4
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-49.786	-13.235	...
Risultato netto della gestione finanziaria	-23.041	18.764	...
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-51.498	653	...
Risultato di periodo	-34.278	52	...
RISORSE			
Rete sportelli	24	23	4,3
Personale	167	168	-0,6

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., pari a 2.098,4 milioni, aumentano dell'1% nei dodici mesi. La raccolta diretta si dimensiona in 1.148,7 milioni, in aumento del 9,1% nell'anno; essa è rappresentata per il 65,8% da raccolta a breve termine. La raccolta indiretta è pari a 949,7 milioni (-7,4%): nel dettaglio, il risparmio gestito (340,2 milioni) cresce del 4,7% e il risparmio amministrato (609,5 milioni) diminuisce del 13%.

I crediti verso clientela, pari a 955,9 milioni risultano in diminuzione del 9,5% nell'anno; il breve termine rappresenta il 19,1% del totale degli impieghi, il medio lungo il 71,2% e le sofferenze il 9,8%.

Il portafoglio titoli ammonta a 174,5 milioni in aumento su dicembre 2012 (66,1%); esso è rappresentato per il 85,1% da titoli disponibili per la vendita.

Il conto economico evidenzia un risultato negativo pari a 7,7 milioni; il *cost/income ratio* diminuisce dal 58,9% al 67,8%.

Il margine d'interesse diminuisce del 27,8%, dimensionandosi a 23,5 milioni; le commissioni nette ammontano a 15,8 milioni in diminuzione dell'13,6%.

Il margine d'intermediazione raggiunge i 41,9 milioni, in diminuzione del 20,2% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie aumentano da 7,9 milioni a 25,4 milioni, quasi totalmente su crediti.

I costi operativi ammontano a 28,4 milioni, in diminuzione del 8,2% rispetto al 2012. La voce, escludendo gli altri proventi netti di gestione pari a 6,4 milioni, ammonta a 34,8 milioni in diminuzione del 2,6%.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a -11,9 milioni. Al netto di imposte sul reddito positive per 4,1 milioni, il risultato d'esercizio si attesta a -7,7 milioni, rispetto ai +7,2 milioni del 2012.

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Totale attività	1.461.748	1.277.824	14,4
Raccolta diretta (a)	1.148.705	1.053.259	9,1
Raccolta indiretta (b)	949.691	1.025.274	-7,4
- Risparmio gestito	340.227	324.856	4,7
- Risparmio amministrato	609.464	700.418	-13,0
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	2.098.396	2.078.533	1,0
Crediti verso clientela (1)	955.861	1.055.822	-9,5
Portafoglio titoli	174.502	105.075	66,1
Capitale e riserve	113.068	112.046	0,9
CONTO ECONOMICO			
Margine d'intermediazione	41.937	52.550	-20,2
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-25.381	-7.861	...
Risultato netto della gestione finanziaria	16.556	44.689	-63,0
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-11.862	13.717	...
Risultato di periodo	-7.740	7.181	...
RISORSE			
Rete sportelli	37	37	-
Personale	310	309	0,3

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Banca Cesare Ponti S.p.A., pari a 2.464,9 milioni, aumentano nell'anno del 5,6%. La raccolta diretta (322,2 milioni) risulta in diminuzione del 14,2% e quella indiretta (2.142,7 milioni) aumenta del 9,4%; in dettaglio, il risparmio gestito (1.157,1 milioni) cresce del 31,4% e il risparmio amministrato (985,6 milioni) diminuisce dell'8,6%.

I crediti verso clientela pari a 109,8 milioni, registrano una diminuzione del 3,5%; il bene termine rappresenta il 9,4% del totale degli impieghi, il medio lungo l'88,2% e le sofferenze il 2,4%. Il portafoglio titoli ammonta a 157 milioni, in diminuzione del 69,3% rispetto a dicembre 2012; esso è rappresentato per il 73,1% da titoli *Loans & Receivable* sottoscritti con la Capogruppo.

Il conto economico evidenzia una perdita di 29,6 milioni, a fronte di un utile di 6,5 milioni nel 2012. Tale risultato è in gran parte riconducibile alla svalutazione del valore dell'avviamento, per 18,6 milioni, e ad un risul-

tato netto dell'attività di negoziazione negativo, per effetto della vendita di gran parte del portafoglio in *asset swap* classificato nel comparto AFS. Va sottolineato che la svalutazione dell'avviamento impatta unicamente sul risultato dell'esercizio 2013, senza alcun effetto sulla redditività prospettica della Banca.

Il margine d'interesse è pari a 6 milioni e le commissioni nette ammontano a 11,6 milioni; i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura sono negativi rispettivamente per 13,8 milioni – per la succitata vendita di titoli *swappati* - e per 789 mila euro. Il margine d'intermediazione si attesta quindi a 3,2 milioni. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie sono pari a 794 mila euro. I costi operativi ammontano a 17,4 milioni.

Il risultato lordo della gestione operativa è negativo per 33,7 milioni. Al netto di imposte sul reddito positive per 4 milioni, la perdita d'esercizio si attesta a 29,6 milioni.

BANCA CESARE PONTI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Totale attività	773.555	892.049	-13,3
Raccolta diretta (a)	322.165	375.551	-14,2
Raccolta indiretta (b)	2.142.737	1.958.402	9,4
- Risparmio gestito	1.157.111	880.273	31,4
- Risparmio amministrato	985.626	1.078.129	-8,6
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	2.464.902	2.333.953	5,6
Crediti verso clientela (1)	109.797	113.828	-3,5
Portafoglio titoli	157.038	512.051	-69,3
Capitale e riserve	57.118	29.249	95,3
CONTO ECONOMICO			
Margine d'intermediazione	3.181	25.879	-87,7
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-794	-771	3,0
Risultato netto della gestione finanziaria	2.387	25.108	-90,5
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-33.652	10.452	...
Utile di periodo	-29.624	6.501	...
RISORSE			
Rete sportelli	7	7	-
Personale	77	79	-2,5

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

C. Le controllate assicurative.

Di seguito si presentano i risultati delle due compagnie assicurative del Gruppo (Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A.) redatti secondo quanto previsto dalle vigenti norme civilistiche e da quelle specifiche del settore assicurativo in Italia (D. Lgs 173/1997, D. Lgs 209/2005, Regolamento ISVAP n. 22/2008 modificato ed integrato dal Provvedimento ISVAP del 29 gennaio 2010 n. 2771 e dal Provvedimento ISVAP del 17 novembre 2010 n. 2845).

Si precisa che tali risultati differiscono da quelli riportati nel paragrafo "L'attività assicurativa" della presente Relazione in cui le informazioni, sono desunte dai c.d. "Reporting Packages" predisposti secondo gli IAS/IFRS applicabili ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo e sulla base del combinato disposto del Provvedimento Banca d'Italia 262 del 22/12/2005, del Regolamento ISVAP 13 luglio 2007 n.7 modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2784/2010.

I dodici mesi del 2013 di Carige Assicurazioni S.p.A. (operante nel ramo danni) chiudono con un risultato negativo di 98,2 milioni a fronte di una perdita di 169,2 milioni dell'analogo periodo del 2012.

Tale risultato è dovuto ad alcune operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio: 53,5 milioni sono relativi alla svalutazione del patrimonio immobiliare, 34,4 milioni sono ri-

conducibili a maggiori rettifiche di valore su alcuni crediti e a maggior accantonamenti a fronte di passività potenziali. Infine il conto economico dell'esercizio recepisce un effetto negativo di 11,7 milioni dovuto ad un cambiamento nel principio di contabilizzazione dei premi di reintegro ai riassicuratori, passato da cassa a competenza.

Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 Febbraio 2014, è stato deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2446 c.c., ai fini di approvare una ricapitalizzazione per 92 milioni, tale da ricostituire un margine di solvibilità disponibile pari a circa il 120% del margine di solvibilità richiesto.

Al 31 dicembre 2013 le riserve tecniche al netto della riassicurazione nei dodici mesi registrano un decremento pari al 9% mentre incrementano del 9,7% gli investimenti, attestandosi a 836,7 milioni. Il risultato del conto tecnico è negativo per 55,4 milioni (-197 milioni del 2012).

L'impresa, dopo un'analisi quantitativa e qualitativa, ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 43 del 12 luglio 2012, ovvero di non valutare nessuno dei titoli di debito, emessi o garantiti da Stati dell'Unione Europea e non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa, ad un valore diverso da quello di mercato.

CARIGE ASSICURAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
Premi lordi contabilizzati	428.654	634.516	-32,4
Premi di competenza al netto riassicurazione	466.811	597.227	-21,8
Importi pagati per sinistri al netto riassicurazione	429.071	652.750	-34,3
Spese di gestione	110.114	143.930	-23,5
Risultato del conto tecnico	-55.382	-197.007	-71,9
Utile di periodo	-98.237	-169.164	-41,9
Investimenti (1)	836.706	762.881	9,7
Riserve tecniche al netto riassicurazione	882.879	969.930	-9,0
Patrimonio netto con risultato	279.666	174.909	59,9
Agenzie	384	409	-6,1
Personale	353	366	-3,6

(1) Includere le disponibilità liquide.

(2) I dati esposti sono proformati e comprendendo l'operazione di aumento di capitale sociale di 216,4 milioni.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 di Carige Vita Nuova S.p.A. (operante nel ramo vita) ammonta a 222,3 milioni; gli investimenti aumentano nell'anno dello 0,9% (a 4.377 milioni) e le riserve tecniche diminuiscono del 3,5% (a 3.959 milioni).

Si segnala che si è registrato un incremento di oltre il 30% della produzione, una riduzione delle spese generali dell'11,4%, ed un incremento del risultato "ordinario" della gestione patrimoniale del 13,4%, cui si sono contrapposte rettifiche di valore sugli attivi ed altre poste negative straordinarie che hanno portato ad una perdita netta di esercizio di 42,3 milioni a fronte di un utile di 45,5 milioni del 2012.

Le principali operazioni straordinarie che hanno influenzato negativamente il risultato sono state: la svalutazione degli immobili (78,5 milioni), e la chiusura anticipata (*unwind*) di un contratto di copertura IRS, che ha determinato un effetto a conto economico pari a 20 milioni.

Pertanto il risultato della gestione tecnica è peggiorato (-24,1 milioni al 2013 contro i +47,8 milioni del 2012).

I proventi patrimoniali e finanziari netti registrano un forte decremento passando da 174,5 a 113,9 milioni, a seguito della contabilizzazione straordinaria delle svalutazioni sul comparto immobiliare solo in parte mitigata da flussi cedolari costanti e da una più intensa attività di

trading. La società ha deciso di non avvalersi del regime agevolativo previsto dal citato Regolamento Isvap n.43 del 12 Luglio 2012.

L'allineamento al mercato passa da un valore positivo di 1,3 milioni a dicembre 2012 con l'effetto dell'applicazione dei principi contenuti nel Regolamento Isvap 43 (escludendo il quale sarebbe stato negativo per circa 2,4 milioni) ad uno positivo di 6,4 milioni del 2013, senza l'applicazione del citato Regolamento 43.

I premi emessi fanno registrare un incremento del 30,7%, da 476,2 a 623 milioni, con il canale banca che aumenta del 34% e il canale agenziale in flessione dell'1,6%.

L'onere per i sinistri pagati (al netto delle cessioni in riassicurazione), voce che comprende anche i riscatti e le scadenze, ammonta a 609,7 milioni, in aumento del 46,3% sullo stesso periodo dello scorso esercizio. Tale incremento è dovuto principalmente al maggior importo dei riscatti, pari a 213,6 milioni nel 2013 rispetto a 198,1 milioni del 2012, al maggior impatto delle scadenze (+152 milioni rispetto a dicembre 2012) ed all'aumento dei sinistri (+18 milioni rispetto a dicembre 2012).

CARIGE VITA NUOVA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione %
	31/12/13	31/12/12	12/13 12/12
Premi lordi contabilizzati	622.643	476.226	30,7
Premi di competenza al netto riassicurazione	617.861	470.431	31,3
Importi pagati per sinistri al netto riassicurazione (1)	609.740	416.783	46,3
Spese di gestione	23.148	24.015	-3,6
Risultato del conto tecnico	-24.110	47.819	...
Utile di periodo	-42.342	45.520	...
Investimenti (2)	4.377.748	4.339.128	0,9
Riserve tecniche al netto riassicurazione (2)	3.958.514	4.102.169	-3,5
Patrimonio netto con risultato	222.323	264.665	-16,0
Agenzie	285	297	-4,0
Personale	111	114	-2,6

(1) La voce comprende le somme pagate al netto delle cessioni in riassicurazione.

(2) Inclusive le disponibilità liquide e gli investimenti allorchè il rischio è sopportato dagli assicurati e dai fondi pensione. In larga parte tratta investimenti a fronte di prodotti index e unit linked.

D. Le controllate finanziarie.

Il 31 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione ad Arca SGR della partecipazione detenuta nella Carige Asset Management SG; in data 2 agosto 2013 è stato firmato il contratto per la cessione di Carige Asset Management SGR, unitamente ad un accordo distributivo, mentre la cessione del 100% si è perfezionata in data 30 dicembre 2013.

Il patrimonio complessivamente gestito fino al 30 dicembre 2013 ammonta a 6,5 miliardi, in calo del 16% rispetto a fine 2012. La dinamica conferma la buona progressione del Fondo Pensione Aperto (+12,1%), ma anche

l'arretramento delle masse dei Fondi comuni (-4,6%) e delle Gestioni patrimoniali (-3,9%).

Dal punto di vista economico, l'utile ammonta a 2,2 milioni a fronte dei 4,4 milioni dell'esercizio precedente. Le commissioni nette ammontano a 10,6 milioni, risultanti da commissioni attive per 38,8 milioni e da commissioni passive per 28,2 milioni. Il margine di intermediazione è pari a 11,3 milioni e i costi operativi e di funzionamento pari a 7,4 milioni; pertanto il risultato della gestione operativa risulta pari a 3,9 milioni.

Dedotte le imposte sui redditi per 1,7 milioni, si perviene ad un utile netto di 2,2 milioni.

CARIGE A.M. SGR (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	31/12/13 (1)	31/12/12	12/13 12/12
INTERMEDIAZIONE			
Masse gestite	4.091.837	4.375.888	-6,5
- Fondi comuni	3.259.944	3.416.124	-4,6
- Gestioni patrimoniali (in delega)	410.358	426.934	-3,9
- Prodotti assicurativi (in delega)	-	156.733	-100,0
- Fondi pensione	421.535	376.097	12,1
Totale attivo	17.041	22.666	-24,8
Capitale e riserve	6.490	7.727	-16,0
CONTO ECONOMICO			
Commissioni nette	10.622	13.334	-20,3
Spese amministrative	7.377	6.739	9,5
Risultato della gestione operativa	3.884	6.655	-41,6
Utile di periodo	2.187	4.410	-50,4

(1) I dati di intermediazione sono riferiti al 30/12/2013.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. è operativa dal 2008 nel settore del credito al consumo.

I crediti verso clientela hanno raggiunto i 543,5 milioni, a fronte dei 539 milioni di fine 2012. Nel corso del 2013 sono stati erogati oltre 11 mila prestiti personali, per un importo finanziato di 106,9 milioni, e oltre 4 mila cessioni del quinto dello stipendio o della pensione, per un finanziato di 65,8 milioni. Nello stesso periodo sono stati effettuati 127 mila utilizzi su carte di credito rateali per complessivi 12 milioni. I 211 agenti assicurativi convenzionati con la Società e le filiali bancarie del Gruppo hanno concluso nell'anno quasi 9 mila operazioni di "instant credit" (linee di credito rateali utilizzabili per rateizzare le polizze RC auto al momento della sottoscrizione e del rinnovo) per 6,2 milioni di finanziato.

Sotto il profilo economico, l'esercizio si è chiuso con un utile di 8,8 milioni. Il margine d'interesse

è pari a 30,1 milioni. Gli interessi attivi, pari a 40,2 milioni, sono costituiti in prevalenza da interessi su prestiti personali (29,4 milioni). Gli interessi passivi, pari a 10,1 milioni, sono generati dai finanziamenti erogati dalla Capogruppo. Le commissioni attive ammontano a 3,7 milioni, di cui 2 milioni di provvigioni da parte di compagnie assicurative per la distribuzione di polizze. Le commissioni passive ammontano a 1,1 milioni. Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ammontano a 7 milioni. Dal lato dei costi, le spese per il personale, interamente distaccato dalla Capogruppo, sono pari a 3,4 milioni. Le altre spese amministrative, comprensive degli ammortamenti, ammontano a 6,8 milioni. Il risultato ante imposte è positivo per 15,4 milioni; al netto di imposte sui redditi per 6,6 milioni si perviene a un utile di 8,4 milioni.

CREDITIS SERVIZI FINANZIARI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione % 12/13 12/12
	31/12/13	31/12/12	
INTERMEDIAZIONE			
Crediti verso clientela (1)	543.532	539.039	0,8
- Prestiti personali (1)	375.807	416.875	-9,9
- Carte di credito revolving (1)	19.638	20.549	-4,4
- Cessioni del quinto (1)	148.087	101.615	45,7
Totale attivo	564.353	573.421	-1,6
Capitale e riserve	40.876	40.083	2,0
CONTO ECONOMICO			
Margine di interesse	30.076	24.910	20,7
Commissioni nette	2.619	3.420	-23,4
Spese amministrative	10.042	9.784	2,6
Risultato della gestione operativa	15.405	13.948	10,4
Utile di periodo	8.831	9.012	-2,0
RISORSE			
Personale (2)	40	44	-9,1

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Personale distaccato dalla Capogruppo.

Argo Finance One Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti in sofferenza posta in essere dalla Banca Carige alla fine del 2000, ha contabilizzato nel corso del 2013 incassi per 1,5 milioni. A fronte di un valore netto di cessione di crediti pari a 165,3 milioni, gli incassi dall'inizio dell'operazione sono stati pari a 231,4 milioni.

Priamar Finance Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti in sofferenza posta in essere dalla Cassa di Risparmio di Savona alla fine del 2002, ha contabilizzato nel corso del 2013 incassi per 336 mila di euro. A fronte di un valore netto di cessione di crediti pari a 28 milioni, gli incassi dall'inizio dell'operazione sono stati pari a 41,4 milioni. In forza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 30 luglio 2012, le operazioni Argo Finance One e Priamar Finance sono state chiuse nel mese di novembre 2013 e i crediti residui sono stati riacquistati rispettivamente da Banca Carige e Cassa di Risparmio di Savona.

Il valore netto dei crediti riacquistati da Banca Carige e da Cassa di Risparmio di Savona sono stati rispettivamente pari a 8,8 e 2,8 milioni.

Argo Finance One e Priamar Finance sono state quindi poste in liquidazione e cessate nel dicembre 2013.

Anche Argo Mortgage Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere alla fine del 2001 dalla Banca Carige, conclusa nel corso del 2012 e in liquidazione dal 10 settembre 2013 è cessata nel dicembre 2013.

Argo Mortgage 2 Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 897,9 milioni, di cui 29,8 milioni nel corso del 2013. Al 31 dicembre 2013 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 1.422 milioni:

Titoli di classe A per 86,1 milioni;

Titoli di classe B per 26,8 milioni;

Titoli di classe C per 29,3 milioni.

Carige Covered Bond Srl è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2008-2013). Il rinnovo del Programma è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nella seduta del 5 novembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2013, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige S.p.A., per 7,1 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 5,0 miliardi e nel corso del 2013 ha contabilizzato incassi per 645,3 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 2,9 miliardi. Nel corso del 2013 sono state perfezionate quattro nuove emissioni per 770 milioni.

Carige Covered Bond 2 Srl è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2011-2016).

Nel corso del 2013, sono state perfezionate quattro cessioni di mutui ipotecari commerciali per 307,7 milioni originati dalle banche del Gruppo o facenti parte del ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia in data 31 dicembre 2012.

Nello stesso anno la società ha contabilizzato incassi per 139,4 milioni di euro.

Nell'ambito del Programma è stata perfezionata, nel corso del 2012, una sola emissione di 800 milioni, ora ridotta a 730 milioni, utilizzata dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

A seguito delle modifiche apportate ai Programmi nel gennaio 2013, Banca Carige Italia ha aderito agli stessi in qualità di *servicer*, cedente e finanziatore.

E. Le altre principali controllate.

Columbus Carige Immobiliare S.p.A., ha chiuso l'esercizio 2013 con una perdita di circa 3.044 migliaia di euro a fronte di una perdita nel 2012 di circa 73,8 migliaia di euro.

Il risultato dell'esercizio 2013 risulta sostanzialmente determinato dalla svalutazione del valore di alcuni immobili di proprietà al fine di riallinearli ai valori di mercato e dall'aumento degli interessi passivi sulla linea di credito disponibile che è stata aumentata a 13 milioni di Euro per far fronte all'acquisizione di nuovi immobili.

Sono inoltre aumentati gli oneri relativi alle imposte sugli immobili (per circa 40 mila euro) e quelli per la manutenzione degli immobili di proprietà per un totale di circa 60 mila euro.

L'Immobiliare Carisa Srl ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di circa 10,5 mila euro. Nel-

lo stesso periodo del 2012 il risultato era stato negativo per circa 12,4 mila euro; la variazione positiva è dovuta essenzialmente alla diminuzione degli oneri finanziari e alla diminuzione dei costi di gestione degli immobili di proprietà.

La scarsa redditività è legata alla mancanza di vendite di immobili stante la perdurante crisi del mercato immobiliare.

Il Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto di circa 283 mila euro dopo aver accantonato imposte per circa 151 mila euro.

I ricavi della produzione sono pari a 1,2 milioni (-11% sul precedente esercizio), mentre i costi della gestione caratteristica hanno raggiunto gli 876 mila euro, con un incremento dell'1,1%. Il risultato della gestione tipica d'impresa si è attestato a 361 mila euro.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE¹ EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno appena concluso sono gradualmente rientrate le tensioni di natura finanziaria, con una rinnovata propensione degli investitori stranieri ad acquistare titoli del debito pubblico italiano, mentre il quadro macroeconomico si è rivelato particolarmente critico registrando un PIL annuo negativo (-1,8%) che ha interrotto la sua discesa solo nella seconda parte dell'anno.

Il perdurare di tale difficile contesto ha influito negativamente sul sistema bancario e sull'andamento del Gruppo Carige, ha reso necessario adeguare il valore degli attivi iscritti a bilancio a quello del nuovo contesto, determinando la contabilizzazione di ingenti poste rettificative nel conto economico.

In considerazione del posizionamento strategico nel *business* del *commercial banking*, anche sulla base delle proiezioni elaborate dai principali istituti di previsioni economiche, gli Amministratori della Banca hanno valutato la sussistenza della continuità aziendale e, pertanto, i bilanci d'esercizio 2013 della Capogruppo e consolidato sono stati redatti sulla base di tale presupposto.

¹ cfr. Parte E della Nota Integrativa per le modalità con le quali il Gruppo gestisce i rischi

Nel corso del 2014 è previsto un consolidamento dell'economia con una crescita del PIL italiano dello 0,6%, sostenuto principalmente dalla domanda estera e da un miglioramento degli investimenti, dai quali ci si attende una lieve ripresa in termini di redditività, qualità e volumi intermediati dal Sistema bancario.

In un contesto di avvio della ripresa economica, l'intensa opera di allineamento delle poste di bilancio a valori maggiormente prudenziali, condotta nell'esercizio, ed il varo dell'operazione di aumento di capitale da 800 milioni (oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione in data odierna) costituiscono i presupposti per l'esecuzione del nuovo Piano Strategico, anch'esso oggetto di approvazione in data odierna.

Il Piano Industriale delinea le linee guida della strategia del Gruppo nell'orizzonte temporale 2014/2018 identificate in:

- riconferma della storica vocazione di banca commerciale del territorio focalizzata nel Nord Italia al servizio di famiglie e piccoli medi imprenditori;
- riduzione del profilo di rischio;
- perseguimento del modello di distributore efficiente;
- rinnovamento del modello operativo.

Le priorità individuate per il perseguimento di tale strategia sono:

- rafforzamento della base patrimoniale;
- mitigazione dei rischi finanziari e miglioramento della posizione di liquidità;
- evoluzione del modello di gestione del credito;
- rinnovamento del modello organizzativo per aumentare l'efficacia commerciale;
- miglioramento dell'efficienza operativa e semplificazione dell'assetto organizzativo.

Nel loro complesso le politiche di patrimonializzazione consentiranno di esprimere al termine dell'arco di Piano un livello di CET1 ratio BIS 3 *full compliant* ampiamente superiore ai requisiti di vigilanza, riportando il Gruppo a livelli patrimoniali adeguati.

La messa a terra delle priorità di mitigazione dei rischi e di evoluzione del modello di gestione del credito consentiranno poi di conferire al Gruppo un profilo di rischio più prudente.

Infine le priorità dell'efficacia commerciale, dell'efficienza operativa e della semplificazione organizzativa potranno consentire un ritorno a risultati positivi e coerenti con le aspettative degli azionisti.

Il nuovo *management* ha quindi impostato un percorso di graduale ritorno alla crescita in

condizioni di sicurezza. Le principali incertezze derivano dal quadro normativo e regolamentare non ancora chiaro nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea. In questa prospettiva, la Banca Centrale Europea ha avviato, nel mese di novembre 2013 (con durata 12 mesi) una valutazione

completa delle condizioni delle banche, tramite un'analisi approfondita dei rischi, un esame della qualità degli attivi e prove di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari. Il Gruppo si è attivato per rispondere alle richieste che saranno tempo per tempo formulate.

Genova, 27 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

L'Amministratore Delegato



BILANCIO CONSOLIDATO



SCHEMI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	339.280	376.709
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.697	194.962
30. Attività finanziarie valutate al fair value	258.633	457.561
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.544.587	8.943.564
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	602.777
60. Crediti verso banche	1.218.989	2.165.106
70. Crediti verso clientela	25.476.359	30.142.748
80. Derivati di copertura	125.811	217.594
100. Partecipazioni	91.552	90.164
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	155.233	195.471
120. Attività materiali	1.070.877	1.208.678
130. Attività immateriali	188.067	1.869.051
di cui avviamento	106.479	1.779.487
140. Attività fiscali	2.083.257	1.447.093
a) correnti	298.245	146.108
b) anticipate	1.785.012	1.300.985
di cui alla L. 214/2011	1.425.756	786.629
160. Altre attività	470.933	529.642
Totale dell'attivo	42.156.275	48.441.120

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10. Debiti verso banche	8.161.242	8.486.727
20. Debiti verso clientela	14.817.367	16.729.803
30. Titoli in circolazione	9.217.979	11.022.540
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.567	21.379
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.296.816	1.273.024
60. Derivati di copertura	457.998	1.548.821
80. Passività fiscali	252.242	564.067
a) correnti	94.683	302.414
b) differite	157.559	261.653
100. Altre passività	812.430	784.381
110. Trattamento di fine rapporto del personale	89.232	91.652
120. Fondi per rischi e oneri:	375.415	363.308
a) quiescenza e obblighi simili	320.900	334.237
b) altri fondi	54.515	29.071
130. Riserve tecniche	5.017.768	4.717.735
140. Riserve da valutazione	(123.950)	(689.987)
160. Strumenti di capitale	-	1.173
170. Riserve	296.061	272.488
180. Sovrapprezzi di emissione	1.020.990	1.020.020
190. Capitale	2.177.219	2.177.219
200. Azioni proprie (-)	(21.282)	(18.259)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	55.838	51.600
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(1.761.657)	23.429
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.156.275	48.441.120

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.205.428	1.422.387
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(569.354)	(666.423)
30. Margine d'interesse	636.074	755.964
40. Commissioni attive	328.456	359.416
50. Commissioni passive	(56.428)	(56.226)
60. Commissioni nette	272.028	303.190
70. Dividendi e proventi simili	4.840	6.461
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(287.903)	3.559
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(11.108)	(284)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	365.859	157.266
a) crediti	(1.644)	262
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	342.875	155.540
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-
d) passività finanziarie	3.367	1.464
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	39.375	4.817
120. Margine di intermediazione	1.019.165	1.230.973
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.107.361)	(603.284)
a) crediti	(1.063.420)	(447.435)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.570)	(155.863)
d) altre operazioni finanziarie	(27.371)	14
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(88.196)	627.689
150. Premi netti	1.061.314	1.032.007
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.201.381)	(1.213.830)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(228.263)	445.866
180. Spese amministrative:	(678.268)	(667.284)
a) spese per il personale	(400.146)	(402.938)
b) altre spese amministrative	(278.122)	(264.346)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.159)	(4.498)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(163.509)	(27.529)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(36.167)	(34.431)
220. Altri oneri/proventi di gestione	115.046	59.716
230. Costi operativi	(792.057)	(674.026)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	98.475	3.182
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.673.006)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(279)	50
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.595.130)	(224.928)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	818.422	249.440
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.776.708)	24.512
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.776.708)	24.512
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(15.051)	1.083
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.761.657)	23.429
Utile per azione (in euro)		
- base	-0,820	0,011
- diluito	-0,820	0,011
Importi in migliaia di euro		

(*) I saldi dell'esercizio precedente e l'utile per azione base e diluito, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

	2013	2012 (*)
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(1.776.708)	24.512
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	8.731	(53.565)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	24	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura dei flussi finanziari	53.107	(39.421)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	504.557	726.317
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	566.419	633.331
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(1.210.289)	657.843
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(14.669)	1.076
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(1.195.620)	656.767

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:	2.204.286	-	2.204.286			-	7.239	-					2.177.219	34.306	
a) azioni ordinarie	2.201.732		2.201.732			-	7.239	-					2.174.665	34.306	
b) altre azioni	2.554		2.554				-						2.554	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.035.715		1.035.715			1.173	9.237	(1)					1.020.990	25.134	
Riserve:	279.583	-	279.583	23.406	(647)	62	4.770	-	-	-	-	338	-	296.061	11.451
a) di utili	199.381	-	199.381	23.406	(647)	62	870	-						215.783	7.289
b) altre	80.202		80.202			-	3.900	-				338		80.278	4.162
Riserve da valutazione	(688.898)	-	(688.898)				(1.473)	-				-	566.419	(123.950)	(2)
Strumenti di capitale	1.173		1.173			(1.173)	-	-				-		-	-
Acconti su dividendi	(414)		(414)	414					-					-	-
Azioni proprie	(18.274)		(18.274)					(3.008)						(21.282)	-
Utile (Perdita) di esercizio	24.512	-	24.512	(23.820)	(692)	-						(1.776.708)	(1.761.657)	(15.051)	
Patrimonio netto del gruppo	2.786.083	-	2.786.083	-	-	47	(443)	(3.024)	-	-	-	338	(1.195.620)	1.587.381	X
Patrimonio netto di terzi	51.600	-	51.600	-	(1.339)	15	20.216	15	-				(14.669)	X	55.838

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2011 (*)	Modifica saldi di apertura per rettifica valutazione Banca d'Italia	Modifica saldi di apertura per rettifica riserva sinistri RCA (**)	Esistenze all'1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2012	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2012			
								Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
Capitale:	1.817.455			1.817.455			-	386.831	-						2.177.219	27.067
a) azioni ordinarie	1.814.901			1.814.901			-	386.831	-						2.174.665	27.067
b) altre azioni	2.554			2.554				-							2.554	-
Sovraprezzi di emissione	1.028.972			1.028.972			-	6.743	-						1.020.020	15.695
Riserve:	337.205		-	337.205	(65.792)	-	8.170	-	-	-	-	-	-	-	272.488	7.095
a) di utili	265.252			265.252	(65.792)		(79)	-	-						192.548	6.833
b) altre	71.953			71.953			8.249	-							79.940	262
Riserve da valutazione	(494.967)	(801.582)		(1.296.549)			(25.680)	-	-					633.331	(689.987)	1.089
Strumenti di capitale	15.772			15.772				(14.599)							1.173	-
Acconti su dividendi	-			-						(414)					-	(414)
Azioni proprie	(15)			(15)				-	(18.259)						(18.259)	(15)
Utile (Perdita) di esercizio	171.204		(100.050)	71.154	65.792	(154.378)	17.432							24.512	23.429	1.083
Patrimonio netto del gruppo	2.821.380	(800.626)	(99.601)	1.921.153	-	(152.456)	(93)	378.971	(18.259)					656.767	2.786.083	X
Patrimonio netto di terzi	54.246	(956)	(449)	52.841	-	(1.922)	15	4	-	(414)				1.076	X	51.600

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

(**) La modifica è stata convenzionalmente attribuita alla Voce "Utile (Perdita) di esercizio" ancorché riferibile all'esercizio 2011 e ad esercizi precedenti.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo diretto

	Importo	
	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(339.935)	344.371
- interessi attivi incassati (+)	1.182.595	1.393.309
- interessi passivi pagati (-)	(512.076)	(622.361)
- dividendi e proventi simili (+)	4.841	6.461
- commissioni nette (+/-)	284.260	305.321
- spese per il personale (-)	(367.953)	(331.179)
- premi netti incassati	1.084.222	1.070.172
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	(1.153.354)	(1.015.725)
- altri costi (-)	(1.217.408)	(499.417)
- altri ricavi (+)	804.771	237.012
- imposte e tasse (-)	(449.833)	(199.222)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fis	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.182.167	(3.487.206)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.750	28.675
- attività finanziarie valutate al fair value	219.664	101.622
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(878.243)	1.047.761
- crediti verso clientela	3.601.312	(3.630.207)
- crediti verso banche: a vista	133.826	(140.793)
- crediti verso banche: altri crediti	792.578	(114.095)
- altre attività	(725.720)	(780.169)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.540.530)	3.803.889
- debiti verso banche: a vista	(1.784.364)	1.343.298
- debiti verso banche: altri debiti	1.412.134	1.171.801
- debiti verso clientela	(1.905.891)	809.140
- titoli in circolazione	(1.909.262)	(472.476)
- passività finanziarie di negoziazione	(123.094)	19.458
- passività finanziarie valutate al fair value	277.148	(130.781)
- altre passività	492.799	1.063.449
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(698.298)	661.054
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	703.039	1.357
- vendite di partecipazioni	101.423	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.222	826
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	596.219	-
- vendite di attività materiali	1.175	531
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(57.798)	(716.778)
- acquisti di partecipazioni	-	(33.508)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(612.088)
- acquisti di attività materiali	(29.156)	(27.512)
- acquisti di attività immateriali	(28.642)	(43.670)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	645.241	(715.421)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.967	(18.254)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.339)	(154.792)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	15.628	(173.046)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(37.429)	(227.413)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita
Importi espressi in migliaia di Euro

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/13	31/12/12
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	376.709	604.122
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(37.429)	(227.413)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	339.280	376.709

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



**Rettifica dei saldi dell'esercizio
precedente in conformità alle
disposizioni dello IAS 8
(Principi contabili, cambiamenti
nelle stime contabili ed errori)**

Rettifica dei saldi e dell’informativa dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Il presente capitolo illustra, in dettaglio, le rettifiche ai saldi e all’informativa relativi all’esercizio al 31 dicembre 2012 che Banca Carige (di seguito la “Banca” o “Banca Carige”) ha ritenuto di apportare, in applicazione delle disposizioni dello IAS 8, allo scopo di tener conto di quanto prospettato dalla Consob nella delibera n. 18758 in data 10 gennaio 2014 (di seguito la “Delibera 18758”) nonché nella comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all’adozione dei provvedimenti di cui all’art. 154-ter, comma 7 del D. Lgs. n. 58/1998, in data 4 marzo 2014 (di seguito la “Comunicazione”).

Sono, infine, illustrate in dettaglio le rettifiche ai saldi e all’informativa relativi all’esercizio al 31 dicembre 2012 derivanti dall’applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi (c.d. “Premi di reintegro”) attinenti alla gestione assicurativa danni.

1. Delibera Consob n. 18758 datata 10 gennaio 2014

In data 8 novembre 2013 Consob ha comunicato l’avvio di un procedimento formulando l’ipotesi di sussistenza di profili di criticità nel bilancio d’esercizio e consolidato della Banca al 31 dicembre 2012, nonché nella Relazione Finanziaria semestrale a 30 giugno 2013 nella conformità ai principi contabili internazionali in tema di valutazione di avviamenti, delle partecipazioni detenute nelle società controllate e dell’interessenza nella Banca d’Italia. La Banca ha esposto le proprie considerazioni alla Consob anche avvalendosi del supporto di autorevoli esperti. Successivamente Consob ha assunto, in data 10 gennaio 2014, la Delibera, che è stata trasmessa in data 13 gennaio 2014 a Banca Carige, avente ad oggetto l’accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d’esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 della Banca Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e la conseguente richiesta alla medesima di rendere noti, ai sensi dell’art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998, alcuni elementi di informazione. Banca Carige ha fornito al mercato, in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa.

Le carenze e criticità rilevate da Consob hanno riguardato, con riferimento al bilancio consolidato 2012, i seguenti profili:

- (i) l’impairment test dell’avviamento relativo alle CGU bancarie e in particolare:
 - a. l’utilizzo di un arco temporale di 10 anni per la valutazione della redditività delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca;

- b. le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi contenute nelle previsioni;
 - c. l'adozione del modello *Advanced Internal Rating Based* (AIRB) per la stima degli attivi ponderati per il rischio;
- (ii) la valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia al valore pro-quota del patrimonio netto, anziché al costo, in quanto il criterio utilizzato da Banca Carige non sarebbe espressivo del *fair value* di detta partecipazione.

Banca Carige ha espresso nel citato comunicato stampa datato 22 gennaio 2014 la propria non condivisione del giudizio di non conformità reso da Consob, ricordando di aver già proceduto alla svalutazione integrale dell'avviamento delle due CGU Bancarie in occasione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, con conseguente recepimento nelle scritture contabili e sottolineando che le ipotesi di non conformità sono essenzialmente relative a poste di bilancio di natura interamente valutativa, la cui eventuale rettifica non produrrebbe alcun effetto monetario né inciderebbe sul patrimonio di vigilanza della Banca e del Gruppo. Al fine, peraltro, di prevenire l'insorgere di eventuali divergenze con Consob in ordine all'interpretazione e applicazione dei principi contabili, tenuto conto della rilevanza della Banca sui mercati dei capitali e in segno di continua cooperazione con le Autorità, Banca Carige ha ritenuto di applicare nel bilancio consolidato al 31/12/2013 il principio contabile IAS 8, con riferimento:

- a. alla valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia iscrivendo la medesima al costo nel bilancio al 31/12/2012 e precedenti e non al valore *pro-quota* del patrimonio netto (in quanto ritenuto dalla Consob - nella citata Delibera - non espressivo del *fair value*);
- b. all'informativa fornita nella nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Carige, con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento relativo alle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca.

a. Valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia

L'applicazione del principio contabile IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori comporta la correzione retrospettiva del valore dell'interessenza partecipativa alla data dell'1/1/2012, con conseguente modifica dei dati comparativi del bilancio al 31/12/2012. La suddetta rettifica non produce, peraltro, alcun effetto monetario e non incide sul patrimonio di vigilanza della Banca e del Gruppo. Si ricorda inoltre che, a seguito delle modifiche legislative e statutarie intervenute nel corso del 2013, che hanno definitivamente chiarito l'assetto e la natura dei diritti patrimoniali ed amministrativi dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, la partecipazione

stessa detenuta dalla Banca e dal Gruppo Carige è stata valutata al *fair value*, ad un valore coerente con le stime contenute nel rapporto redatto - su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze - dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti.

Le rettifiche apportate alle situazioni del Gruppo Carige dell'esercizio precedente sono risultate, conseguentemente, pari a:

	Importo Lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio Netto all'1/1/2012	- 861,4	+59,8	- 801,6
Conto economico 2012	0,0	0,0	0,0
Redditività complessiva 2012	- 28,3	+ 2,0	- 26,3
Patrimonio Netto al 31/12/2012	- 889,7	+61,8	- 827,9

Importi in Euro milioni

b. Informativa relativa all'impairment test dell'avviamento delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca

Con riferimento agli specifici rilievi afferenti agli *impairment test*, la Banca precisa quanto segue:

- l'arco temporale decennale prescelto risultava coerente con il disegno di business che la Banca Carige Italia intendeva perseguire, in ragione del fatto che le relative ricadute economiche erano attese realizzarsi compiutamente solo nel secondo quinquennio di attività della nuova entità bancaria e in coerenza con il piano strategico della Banca del Monte di Lucca, giacché esso prevedeva un'espansione territoriale che era atteso potesse dispiegare i suoi effetti su di un arco temporale superiore ai 5 anni;
- le previsioni dei primi anni derivano dalle attività di programmazione annuale e pluriennale che ordinariamente svolge la Banca e in base alle quali erano definiti gli obiettivi commerciali;
- il modello AIRB è utilizzato già da anni nel processo del credito della Banca e costituisce la tecnica più accurata per la stima degli attivi ponderati per il rischio ai fini della valutazione delle aziende bancarie.

La scelta di utilizzare – ai fini dell'*impairment test* - un modello AIRB non ancora validato dalla Banca d'Italia per il suo utilizzo ai fini di vigilanza risulta fondata poiché consente di apprezzare adeguatamente il livello di rischio creditizio dell'attivo delle CGU e, conseguentemente, rappresenta la migliore ipotesi da adottare nello sviluppo numerico dei Piani ai fini valutativi. Pertanto, l'adozione del modello AIRB non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della Banca,

ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare nella maniera più precisa possibile l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi per calcolare in modo adeguato la parte di patrimonio che, fronteggiando i rischi di perdite inattese, non può essere considerata componente del valore.

La Banca, tenendo in considerazione i profili di non conformità ai principi IAS/IFRS applicabili rilevati dalla Consob, ha provveduto a riesaminare in dettaglio il processo di programmazione annuale e pluriennale alla base delle ipotesi di crescita adottate e, al fine di sottoporre a nuova verifica i risultati dell'*impairment test* svolto nell'ambito della redazione del bilancio al 31 dicembre 2012, ha proceduto a effettuare un ulteriore esercizio valutativo per la determinazione del valore d'uso al 31/12/2012 delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca, utilizzando i parametri sintetizzati nella tabella seguente:

Parametro	Originale	Ricalcolo
Tasso <i>risk free</i>	5,50%	5,50%
<i>Beta</i>	0,89	0,84
<i>Equity risk premium</i>	5,00%	5,00%
Costo del capitale	10,00%	9,70%
Tasso <i>g</i>	2,00%	2,28%
Orizzonte di stima analitica	10 anni	5 anni
Normalizzazione utile	No	10%
Requisito minimo <i>common equity ratio</i>	8,00%	8,00%

Sulla base dei suddetti parametri, il valore d'uso delle due CGU è risultato in linea o superiore al rispettivo valore contabile, rendendo quindi non necessaria alcuna svalutazione degli avviamenti relativi a dette CGU.

CGU	Valore d'uso originale	Valore d'uso ricalcolato	Valore contabile
Banca Carige Italia	2.939.679	2.486.029	2.486.261
Banca del Monte di Lucca	131.580	102.030	90.266

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha inoltre richiesto ad una *Advisory Firm* di primario standing di ripercorrere tale processo valutativo, allo scopo di stabilire se, tenendo in considerazione i profili di non conformità ai principi IAS/IFRS applicabili rilevati dalla Consob, risultasse confermata la validità della indicazione che il valore d'uso della CGU Banca Carige Italia al 31/12/2012 fosse superiore, o comunque in linea, rispetto ai relativi valori contabili. Il parere rilasciato dal predetto consulente in data 17 marzo 2014 conferma che il valore d'uso della CGU Banca Carige Italia era in linea con il relativo valore contabile iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e che il processo valutativo esaminato, fondato su un piano quinquennale per la stima analitica della redditività, rispetta i requisiti previsti dal principio IAS 36.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha altresì incaricato un ulteriore autorevole esperto di ripercorrere *pro-veritate* le suddette valutazioni e il procedimento seguito, al fine di confermare la validità del processo valutativo. Anche il suddetto professionista ha rilasciato il proprio parere, confermando la corretta applicazione del principio contabile IAS 36 e che la Banca ha agito seguendo processi dotati di adeguata diligenza e ragionevolezza professionale.

2. Comunicazione Consob del 26 marzo 2014 ad oggetto "Comunicazioni al pubblico ai sensi dell'art 114 del D. Lgs. n. 58/98"

In data 4 marzo 2014 Banca Carige ha ricevuto la comunicazione con la quale la Consob ha ipotizzato l'esistenza di ulteriori profili, rispetto a quelli indicati nella Delibera 18758 datata 10 gennaio 2014, di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige. I fatti e le circostanze che, secondo la Consob, attesterebbero la non conformità dei predetti bilanci attengono alla circostanza che Carige Assicurazioni S.p.A. (di seguito "Carige Assicurazioni" o la "Compagnia") nel bilancio 2012 ha operato un incremento delle riserve relative a sinistri delle generazioni precedenti, avendo "preso in considerazione gli elementi informativi acquisiti nel corso dell'esercizio, che evidenziavano significative insufficienze del pagato rispetto a quanto riservato (nonostante le rivalutazioni di riserva effettuate in esercizi precedenti) ed una ancora elevata incidenza di sinistri riaperti" mentre, ad avviso di Consob, poiché gli elementi informativi erano già disponibili al momento dell'approvazione del bilancio 2011, la mancata rivalutazione delle riserve tecniche nel bilancio 2011 della Compagnia sarebbe da qualificare come un errore ai sensi del principio contabile IAS 8 e, pertanto, la Compagnia avrebbe dovuto procedere ad una correzione di errore ai sensi del citato principio contabile. Conseguentemente, sia il bilancio consolidato sia il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige rifletterebbero erroneamente la circostanza che la Carige Assicurazioni "ha imputato la

rivalutazione delle riserve tecniche (..) al conto economico dell'esercizio piuttosto che procedere ad una rettifica retroattiva delle poste interessate", come invece richiederebbe lo IAS 8.

Successivamente, con comunicazione del 26 marzo 2014 ad oggetto "Comunicazioni al pubblico ai sensi dell'art 114 del D. Lgs. n. 58/98", la medesima Autorità di Vigilanza ha richiesto alla Banca di fornire informazioni, nella relazione finanziaria 2013 e nel comunicato stampa con cui vengono diffusi i relativi risultati, in relazione a:

- a) le circostanze alla base della rideterminazione retroattiva dei valori di bilancio con riferimento all'insufficienza della riserva sinistri dei rami RCA ed alle modalità con cui sono stati determinati gli effetti dei suddetti errori;
- b) le circostanze per cui la rideterminazione retroattiva dei valori di bilancio con riferimento all'insufficienza della riserva sinistri del ramo RCG non risulta fattibile, evidenziando in particolare quanto rilevato dall'ISVAP (ora IVASS) nella nota di contestazione del 3 agosto 2012 relativamente ai criteri adottati per la determinazione della riserva a "costo ultimo" iscritta al passivo del bilancio 2011;
- c) gli esiti delle verifiche ispettive recentemente svolte dall'IVASS su Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni, indicando altresì i riflessi contabili dei rilievi formulati dalla predetta autorità sul bilancio consolidato del Gruppo, nonché sul ripristino e mantenimento delle condizioni di esercizio dell'attività assicurativa delle predette Compagnie.

Vengono fornite di seguito le informazioni richieste dalla Consob.

a) **Rideterminazione retroattiva dei valori di bilancio con riferimento all'insufficienza della riserva sinistri dei rami RCA.** In relazione alla natura della contestazione, si rileva innanzitutto che questa non incide (salvo che per modestissimi effetti fiscali) sulla consistenza patrimoniale della Compagnia a fine 2012 ma soltanto sui tempi (precedenti alla fine del 2012) in cui detta consistenza patrimoniale si è andata formando e avrebbe dovuto essere rilevata. Secondo l'impostazione di Consob, infatti, gli effetti dell'insufficienza delle riserve derivante da carenze procedurali, da errori di processo nella gestione e riservazione dei sinistri e dal mancato utilizzo di metodologie statistico-attuariali per la definizione del costo ultimo da affiancare alla valutazione analitica di inventario, avrebbero dovuto essere rilevati nel bilancio 2011 e non in quello del 2012.

La Compagnia, con l'ausilio di qualificati professionisti, al fine di approfondire i vari aspetti concernenti le fattispecie in oggetto, ha svolto - nel corso del 2013 - approfondite indagini interne che hanno permesso di acquisire nuovi elementi anche con riferimento ad irregolarità nella gestione dei sinistri, che hanno radicalmente modificato il quadro conoscitivo relativo agli eventi occorsi, all'epoca della redazione del bilancio 2011 ed hanno condotto l'Assemblea dei soci della stessa, in

data 4 novembre 2013, a deliberare l'azione di responsabilità sociale nei confronti di due ex Amministratori Delegati. Banca Carige, in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ha pertanto proceduto a rideterminare, ai sensi e per gli effetti dello IAS 8, i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 e degli importi comparativi per l'esercizio 2012 per la porzione derivante dalle irregolarità richiamate dalla Consob. Sulla base delle analisi condotte, anche a seguito delle interlocuzioni intervenute con la Consob alla luce delle criticità dalla stessa evidenziate nella citata comunicazione del 4 marzo 2014, Banca Carige ritiene che l'insufficienza del valore delle riserve sinistri RCA iscritto nel bilancio 2011, pari a non meno di € 138 milioni, come indicato da ISVAP nella nota di contestazione del 3 agosto 2012, possa essere assunto a base della rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio 2012, depurato degli effetti fiscali.

Le rettifiche apportate alle situazioni del Gruppo Carige dell'esercizio precedente sono risultate, conseguentemente, pari a:

	Importo Lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio Netto all'1/1/2012	- 138,0	+38,0	- 100,0
Conto economico 2012	+ 138,0	- 38,0	+ 100,0
Redditività complessiva 2012	+ 138,0	- 38,0	+ 100,0
Patrimonio Netto al 31/12/2012	0,0	0,0	0,0

b) **Impossibilità di rideterminazione retroattiva dei valori di bilancio con riferimento all'insufficienza della riserva sinistri del ramo RCG.** In relazione alla determinazione della riserva a "costo ultimo" afferente il ramo RCG, l'ISVAP (ora IVASS), nella nota di contestazione datata 3 Agosto 2012, nel rilevare che *"i criteri adottati per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo iscritta al passivo del bilancio 2011 per il ramo r.c. generale non appaiono idonei a garantire che essa sia sufficiente, in base a criteri prudenziali, a far fronte al pagamento dei sinistri e delle relative spese"*, a differenza di quanto invece effettuato per i rami RCA, non aveva indicato alcuna quantificazione delle carenze in oggetto.

Banca Carige, alla luce delle già citate indagini interne condotte nel corso del 2013, ha considerato la possibilità di rideterminare retroattivamente i valori relativi alla suddetta insufficienza. A tal proposito va innanzitutto precisato che una ricostruzione puntuale della riserva sinistri al 31 Dicembre 2011, richiederebbe un'elaborazione estremamente complessa in quanto sarebbe necessaria l'analisi e la conseguente valutazione di ogni singola pratica di sinistro a riserva, per ricostruire le

informazioni disponibili alla data di redazione del relativo bilancio. Una tale ricostruzione, che comporterebbe la completa rielaborazione dell'inventario analitico dei sinistri a riserva, oltre che materialmente non fattibile in tempi ragionevoli, non permetterebbe di distinguere le informazioni note e conosciute alla data di redazione del bilancio 2011, da quelle venute a conoscenza successivamente a causa della stratificazione di eventi nel lungo tempo trascorso e dell'ampiezza del portafoglio di polizze cui si riferisce l'importo delle riserve.

Conseguentemente si è ritenuta non praticabile la suddetta ricostruzione secondo i criteri previsti dai principi contabili di riferimento (cfr. IAS 8 par. 52). Si ricorda peraltro, come già evidenziato in precedenza, che la carenza di riservazione non incide (salvo che per modestissimi effetti fiscali) sulla consistenza patrimoniale della Compagnia a fine 2012 ma soltanto sulla rilevazione - in ispecie sotto il profilo della tempistica - degli eventi che detta consistenza patrimoniale hanno contribuito a formare.

c) **Esiti delle verifiche ispettive recentemente svolte dall'IVASS su Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni.** Dal 1° ottobre 2013 al 27 febbraio 2014 l'IVASS ha condotto una visita ispettiva ex articolo 189 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 presso le controllate assicurative Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni. In data 20 marzo 2014 sono state notificate alla Carige Vita Nuova S.p.A. ed alla Carige Assicurazioni S.p.A. le risultanze di tali accertamenti ispettivi tramite lettura e consegna dei relativi verbali contenenti i rilievi e le osservazioni dell'Istituto.

Gli accertamenti hanno fatto emergere:

- per la Carige Vita Nuova S.p.A. risultanze parzialmente sfavorevoli, ascrivibili al persistere di carenze nei sistemi di governo e controllo che accrescono l'esposizione della Carige Vita Nuova a rischi di carattere operativo, reputazionali e strategici. I fattori di rischio richiamati hanno contribuito al deterioramento della situazione patrimoniale ed alla conseguente riduzione del margine di solvibilità corretto del Gruppo Assicurativo al di sotto del requisito minimo;
- per la Carige Assicurazioni S.p.A. risultanze in prevalenza sfavorevoli, ascrivibili al persistere di carenze nei sistemi di governo, di gestione e di controllo dei principali rischi aziendali che hanno determinato il deterioramento della situazione economico-patrimoniale ed il conseguente venir meno delle condizioni d'esercizio. In particolare le debolezze rilevate nel controllo dei rischi immobiliari, finanziari e operativi si sono riflesse nelle politiche e nelle prassi valutative seguite con la contabilizzazione di rilevanti rettifiche di valore di natura straordinaria. Ciò ha determinato un'insufficienza degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche e la riduzione del *solvency ratio* al 48%, a fronte di un coefficiente del 120% imposto dall'IVASS a marzo 2013.

Inoltre l'IVASS ha notificato ad entrambe le Compagnie un atto di contestazione relativo alle violazioni rilevate nel corso degli accertamenti ispettivi, soggette a possibile applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie in conformità al Decreto Legislativo 7/9/2005, n. 209.

Infine, unitamente alle risultanze degli accertamenti ispettivi, sono state notificate a ciascuna Società le richieste di interventi correttivi alla luce delle risultanze ispettive, riguardanti il ripristino dei presidi di vigilanza prudenziale, in particolare attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per un importo non inferiore a € 92 milioni indicato idoneo da IVASS a ripristinare le condizioni d'esercizio della Compagnia.

Nella seduta del 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha quindi deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per € 92 milioni, previa riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate, e la sottoscrizione di tale aumento con l'esercizio del diritto di prelazione su tutte le nuove azioni che risultassero inoplate.

Gli effetti contabili delle osservazioni formulate da IVASS nell'ambito degli accertamenti svolti sono stati riflessi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Banca CARIGE al 31 dicembre 2013.

3. Applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi (c.d. "Premi di reintegro") attinenti la gestione assicurativa danni.

Il Gruppo Carige ha riesposto i dati comparativi economici e patrimoniali al 31 dicembre 2012 per riflettere l'applicazione retrospettiva del criterio di rilevazione di una particolare fattispecie di premi (c.d. "Premi di reintegro"), attinenti la gestione assicurativa danni, in osservanza a quanto previsto dallo IAS 8 "*Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*". Nello specifico, a partire dalla redazione del presente Bilancio Consolidato, i premi di reintegro sono rilevati per competenza anziché per cassa, per una migliore rappresentazione dei fatti e delle operazioni aziendali. L'effetto è stato contabilizzato integralmente nell'esercizio 2012 in quanto la quota di competenza di esercizi precedenti non risulta significativa. Per tale motivo non è stata presentata l'informativa relativa all'ammontare della correzione all'inizio del periodo comparativo.

Le rettifiche apportate alle situazioni del Gruppo Carige dell'esercizio precedente sono risultate pari a:

	Importo Lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio Netto all'1/1/2012	0,0	0,0	0,0
Conto economico 2012	-18,0	+ 4,9	- 13,1
Redditività complessiva 2012	-18,0	+ 4,9	- 13,1
Patrimonio Netto al 31/12/2012	-18,0	+ 4,9	- 13,1

Negli schemi e nelle tabelle successivi è riportato l'ammontare della correzioni apportata ai dati comparativi.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	1/1/2012 (*)	Rettifica valutazione Banca d'Italia	Rettifiche riferite alla rideterminazione delle riserve tecniche ramo danni	1/1/2012 rettificato
10. Cassa e disponibilità liquide	604.122			604.122
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	170.364			170.364
30. Attività finanziarie valutate al fair value	534.176			534.176
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.665.750	(861.407)		8.804.343
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			-
60. Crediti verso banche	1.986.409			1.986.409
70. Crediti verso clientela	26.885.944			26.885.944
80. Derivati di copertura	152.543			152.543
100. Partecipazioni	53.885			53.885
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	154.748			154.748
120. Attività materiali	1.206.593			1.206.593
130. Attività immateriali	1.859.969			1.859.969
di cui:				-
avviamento	1.779.644			1.779.644
140. Attività fiscali	1.064.309		37.950	1.102.259
a) correnti	109.880			109.880
b) anticipate	954.429		37.950	992.379
di cui alla L. 214/2011	171.310			171.310
160. Altre attività	521.876			521.876
Totale dell'attivo	44.860.688	(861.407)	37.950	44.037.231

(*) Con riferimento alla Voce 140 b) i dato è stato rideterminato rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Voci del passivo e del patrimonio netto	1/1/2012 (*)	Rettifica valutazione Banca d'Italia	Rettifiche riferite alla rideterminazione delle riserve tecniche ramo danni	1/1/2012 rettificato
10. Debiti verso banche	5.922.303			5.922.303
20. Debiti verso clientela	15.919.602			15.919.602
30. Titoli in circolazione	11.616.164			11.616.164
40. Passività finanziarie di negoziazione	66.150			66.150
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.460.833			1.460.833
60. Derivati di copertura	1.212.376			1.212.376
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-			-
80. Passività fiscali	413.412	(59.825)		353.587
a) correnti	47.454			47.454
b) differite	365.958	(59.825)		306.133
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-
100. Altre passività	894.101			894.101
110. Trattamento di fine rapporto del personale	85.206			85.206
120. Fondi per rischi e oneri:	298.726			298.726
a) quiescenza e obblighi simili	269.263			269.263
b) altri fondi	29.463			29.463
130. Riserve tecniche	4.096.189		138.000	4.234.189
140. Riserve da valutazione	(497.131)	(800.626)		(1.297.757)
150. Azioni rimborsabili	-			-
160. Strumenti di capitale	15.772			15.772
170. Riserve	329.804			329.804
180. Sovrapprezzi di emissione	1.013.277			1.013.277
190. Capitale	1.790.392			1.790.392
200. Azioni proprie (-)	-			-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	54.246	(956)	(449)	52.841
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) (**)	169.266		(99.601)	69.665
Totale del passivo e del patrimonio netto	44.860.688	(861.407)	37.950	44.037.231

(*) Con riferimento alle voci 80 b), 140 e 220 e i dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

(**) La modifica è stata convenzionalmente attribuita alla Voce "Utile (Perdita) di esercizio" ancorché riferibile all'esercizio 2011 e ad esercizi precedenti.

Voci dell'attivo	31/12/2012	Rettifica valutazione Banca d'Italia	Applicazione retrospettiva criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di reintegro"	Rettifica riserva sinistri RCA	31/12/2012 rettificato
10. Cassa e disponibilità liquide	376.709				376.709
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	194.962				194.962
30. Attività finanziarie valutate al fair value	457.561				457.561
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.833.217	(889.653)			8.943.564
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602.777				602.777
60. Crediti verso banche	2.165.106				2.165.106
70. Crediti verso clientela	30.142.748				30.142.748
80. Derivati di copertura	217.594				217.594
100. Partecipazioni	90.164				90.164
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	195.471				195.471
120. Attività materiali	1.208.678				1.208.678
130. Attività immateriali	1.869.051				1.869.051
di cui:					
avviamento	1.779.487				1.779.487
140. Attività fiscali	1.442.153		4.940		1.447.093
a) correnti	146.108				146.108
b) anticipate	1.296.045		4.940		1.300.985
di cui alla L. 214/2011	786.629				786.629
160. Altre attività	529.642				529.642
Totale dell'attivo	49.325.833	(889.653)	4.940	-	48.441.120

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	Rettifica	Applicazione	Rettifica riserva	31/12/2012 rettificato
		valutazione Banca d'Italia	retrospettiva criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di reintegro"	sinistri RCA	
10. Debiti verso banche	8.486.727				8.486.727
20. Debiti verso clientela	16.729.803				16.729.803
30. Titoli in circolazione	11.022.540				11.022.540
40. Passività finanziarie di negoziazione	21.379				21.379
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.273.024				1.273.024
60. Derivati di copertura	1.548.821				1.548.821
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-				-
80. Passività fiscali	625.854	(61.787)			564.067
a) correnti	302.414				302.414
b) differite	323.440	(61.787)			261.653
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-
100. Altre passività	766.418		17.963		784.381
110. Trattamento di fine rapporto del personale	91.652				91.652
120. Fondi per rischi e oneri:	363.308				363.308
a) quiescenza e obblighi simili	334.237				334.237
b) altri fondi	29.071				29.071
130. Riserve tecniche	4.717.735				4.717.735
140. Riserve da valutazione	136.888	(826.875)			(689.987)
150. Azioni rimborsabili	-				-
160. Strumenti di capitale	1.173				1.173
170. Riserve	372.089			(99.601)	272.488
180. Sovraprezzi di emissione	1.020.020				1.020.020
190. Capitale	2.177.219				2.177.219
200. Azioni proprie (-)	(18.259)				(18.259)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	52.649	(991)	(58)		51.600
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(63.207)		(12.965)	99.601	23.429
Totale del passivo e del patrimonio netto	49.325.833	(889.653)	4.940	-	48.441.120

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	2012	Rettifica valutazione Banca d'Italia	Applicazione retrospettiva criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di reintegro"	Rettifica riserva sinistri RCA	2012 rettificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.422.387				1.422.387
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(666.423)				(666.423)
30. Margine d'interesse	755.964				755.964
40. Commissioni attive	359.416				359.416
50. Commissioni passive	(56.226)				(56.226)
60. Commissioni nette	303.190				303.190
70. Dividendi e proventi simili	6.461				6.461
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.559				3.559
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(284)				(284)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	157.266				157.266
a) crediti	262				262
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	155.540				155.540
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-				-
d) passività finanziarie	1.464				1.464
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.817				4.817
120. Margine di intermediazione	1.230.973				1.230.973
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(603.284)				(603.284)
a) crediti	(447.435)				(447.435)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(155.863)				(155.863)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-				-
d) altre operazioni finanziarie	14				14
140. Risultato netto della gestione finanziaria	627.689				627.689
150. Premi netti	1.032.007				1.032.007
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(1.333.867)		(17.963)	138.000	(1.213.830)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	325.829		(17.963)	138.000	445.866
180. Spese amministrative:	(667.284)				(667.284)
a) spese per il personale	(402.938)				(402.938)
b) altre spese amministrative	(264.346)				(264.346)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.498)				(4.498)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(27.529)				(27.529)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(34.431)				(34.431)
220. Altri oneri/proventi di gestione	59.716				59.716
230. Costi operativi	(674.026)		-		(674.026)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.182				3.182
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-				-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-				-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	50				50
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(344.965)		(17.963)	138.000	(224.928)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	282.450		4.940	(37.950)	249.440
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(62.515)		(13.023)	100.050	24.512
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-				-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(62.515)		(13.023)	100.050	24.512
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	692		(58)	449	1.083
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(63.207)		(12.965)	99.601	23.429
Imposti in migliaia di euro					
Utile per azione (in euro)					
- base	-0,030				0,011
- diluito	-0,030				0,011

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	2012	Rettifica valutazione Banca d'Italia	Applicazione retrospettiva criterio di rilevazione dei c.d. "Premi di	Rettifica riserva sinistri RCA	2012 rettificato
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(62.515)	0	(13.023)	100.050	24.512
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico					
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(53.565)				(53.565)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico					
90 Copertura dei flussi finanziari	(39.421)				(39.421)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	752.601	(26.284)			726.317
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	659.615	(26.284)	0	0	633.331
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	597.100	(26.284)	(13.023)	100.050	657.843
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	720	(35)	(58)	449	1.076
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	596.380	(26.249)	(12.965)	99.601	656.767



Tabella di Nota Integrativa Consolidata 2012 rettificata

I dati esposti sono in migliaia di Euro.

SEZIONE A3. – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2012			rettifica			31/12/2012 rettificato		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.741	135.221	-	-	-	-	59.741	135.221	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	182.908	274.653	-	-	-	-	182.908	274.653	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.223.126	646.659	963.432	-	-	(889.653)	8.223.126	646.659	73.779
4. Derivati di copertura	-	217.594	-	-	-	-	-	217.594	-
Totale	8.465.775	1.274.127	963.432	-	-	(889.653)	8.465.775	1.274.127	73.779
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21379	-	-	-	-	-	21379	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	1273.024	-	-	-	-	-	1273.024	-	-
3. Derivati di copertura	-	1548.821	-	-	-	-	-	1548.821	-
Totale	1273.024	1570.200	-	-	-	-	1273.024	1570.200	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello

	31/12/2012	rettifica	31/12/2012 rettificato
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie disponibili per la vendita
A. Esistenze iniziali	948.699	(861.407)	87.292
2. Aumenti	35.816	(28.246)	7.570
2.1. Acquisti	1.862	-	1.862
2.2. Profitti imputati a:			-
2.2.1. Conto Economico	54	-	54
Plusvalenze	5	-	5
2.2.2. Patrimonio Netto	32.845	(28.246)	4.599
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.055	-	1.055
3. Diminuzioni	21.083	-	21.083
3.1. Vendite	780	-	780
3.2. Rimborsi	17.213	-	17.213
3.3. Perdite imputate a:			-
3.3.1. Conto Economico	329	-	329
di cui: minusvalenze	324	-	324
3.3.2. Patrimonio Netto	1.503	-	1.503
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.258	-	1.258
4. Rimanenze finali	963.432	(889.653)	73.779

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO – SEZIONE 4: ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			rettifica			31/12/2012 rettificato		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	8.017.201	622.624	19.984				8.017.201	622.624	19.984
1.1 Titoli strutturati	264.751	94.268	-				264.751	94.268	-
1.2 Altri titoli di debito	7.752.450	528.356	19.984				7.752.450	528.356	19.984
2. Titoli di capitale	121.769	1.607	943.448			(889.653)	121.769	1.607	53.795
2.1 Valutati al fair value	121.769	1.607	899.716			(892.175)	121.769	1.607	7.541
2.2 Valutati al costo	-	-	43.732			2.522	-	-	46.254
3. Quote di O.I.C.R.	84.156	22.428	-				84.156	22.428	-
4. Finanziamenti	-	-	-				-	-	-
Totale	8.223.126	646.659	963.432			(889.653)	8.223.126	646.659	73.779

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	rettifica	31/12/2012 rettificato
1. Titoli di debito	8.659.809		8.659.809
a) Governi e Banche Centrali	7.427.481		7.427.481
b) Altri enti pubblici	-		-
c) Banche	464.792		464.792
d) Altri emittenti	767.536		767.536
2. Titoli di capitale	1.066.824	(889.653)	177.171
a) Banche	920.788	(889.653)	31.135
b) Altri emittenti:	146.036		146.036
- imprese di assicurazione	105.105		105.105
- società finanziarie	9.462		9.462
- imprese non finanziarie	30.704		30.704
- altri	765		765
3. Quote di O.I.C.R.	106.584		106.584
4. Finanziamenti	-		-
a) Governi e Banche Centrali	-		-
b) Altri enti pubblici	-		-
c) Banche	-		-
d) Altri soggetti	-		-
Totale	9.833.217	(889.653)	8.943.588

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31/12/2012	rettifica	31/12/2012 rettificato
	Totale	Totale	Totale
A. Esistenze iniziali	9.665.750	(861.407)	8.804.343
B. Aumenti	14.262.739		14.262.739
B.1 Acquisti	12.674.954		12.674.954
B.2 Variazioni positive di fair value	963.294	(28.246)	935.048
B.3 Riprese di valore	86		86
- imputate al conto economico	79		79
- imputate al patrimonio netto	7		7
B.4. Trasferimenti da altri portafogli	-		-
B.5 Altre variazioni	624.405		624.405
C. Diminuzioni	14.095.272		14.095.272
C.1 Vendite	12.621.701		12.621.701
C.2 Rimborsi	1.023.473		1.023.473
C.3 Variazioni negative di fair value	10.092		10.092
C.4 Svalutazioni da deterioramento	155.940		155.940
- imputate al conto economico	155.940		155.940
- imputate al patrimonio netto	-		-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-		-
C.6 Altre variazioni	284.066		284.066
D. Rimanenze finali	9.833.217	(889.653)	8.943.564

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO – SEZIONE 14: ATTIVITA' FISCALI

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	rettifica	31/12/2012 rettificato
1. Importo iniziale	281.504		281.504
2. Aumenti	694.079	4.940	699.019
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	681.075	4.940	686.015
a) relative a precedenti esercizi	-		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-		-
c) riprese di valore	-		-
d) altre	681.075	4.940	686.015
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-		-
2.3 Altri aumenti	13.004		13.004
3. Diminuzioni	28.686		28.686
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26.434		26.434
a) rigiri	26.377		26.377
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-		-
c) mutamento di criteri contabili	-		-
d) altre	57		57
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-		-
3.3 Altre diminuzioni	2.252		2.252
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-		-
b) Altre	2.252		2.252
4. Importo finale	946.897	4.940	951.837

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	rettifica	31/12/2012 rettificato
1. Importo iniziale	123.765	(59.825)	63.940
2. Aumenti	2.184	(1.962)	222
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.184	(1.962)	222
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-
c) altre	2.184	(1.962)	222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-
3. Diminuzioni	52.884	-	52.884
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.412	-	13.412
a) rigiri	13.412	-	13.412
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-
c) altre	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	39.472	-	39.472
4. Importo finale	73.065	(61.787)	11.278

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO – SEZIONE 10: ALTRE PASSIVITA'

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	rettifica	31/12/2012 rettificato
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	14		14
Importi da versare al fisco per conto terzi	46.827		46.827
Partite viaggianti passive	4.199		4.199
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	114.560		114.560
Partite in corso di lavorazione	196.026		196.026
Debiti verso fornitori	85.867		85.867
Debiti per spese personale	44.561		44.561
Costi maturati da riconoscere	16.199		16.199
Debiti per garanzie e impegni	12.713		12.713
Altre partite	245.452	17.963	263.415
Totale	766.418	17.963	784.381

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO – SEZIONE 15: PATRIMONIO DEL GRUPPO

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/12	rettifica	31/12/12 rettificato
Riserve di utili:	292.149	(99.601)	192.548
- Riserva legale	217.209	-	217.209
- Altre riserve	85.785	(99.601)	(13.816)
- Minori riserve per opzioni su azioni di società controllate	(10.845)	0	(10.845)
Riserve altre:	79.940	-	79.940
- Riserva di fusione	12.341	-	12.341
- Riserva di concentrazione	16.589	-	16.589
- Riserve derivanti da aumenti di capitale gratuiti di società consolidate con utilizzo di riserve da valutazione	51.010	-	51.010
Totale	372.089	(99.601)	272.488

CONTO ECONOMICO – SEZIONE 10: SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	31/12/2012	Rettifica	31/12/2012 rettificato
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(260.565)	-	(260.565)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(942.760)	138.000	(804.760)
3. Altri proventi e oneri (netti) della gestione assicurativa	(130.542)	(17.963)	(148.505)
Totale	(1.333.867)	120.037	(1.213.830)

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	31/12/2012	Rettifica	31/12/2012 rettificato
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione			
A. Importi pagati	(288.353)	-	(288.353)
A.1 Importo lordo annuo	(304.346)	-	(304.346)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	15.993	-	15.993
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(2.928)	-	(2.928)
B.1 Importo lordo annuo	(2.780)	-	(2.780)
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(148)	-	(148)
Totale sinistri ramo vita	(291.281)	-	(291.281)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione			
C. Importi pagati	(472.810)	-	(472.810)
C.1 Importo lordo annuo	(535.665)	-	(535.665)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	62.855	-	62.855
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	20.470	-	20.470
E. Variazioni della riserva sinistri	(199.139)	138.000	(61.139)
E.1 Importo lordo annuo	(246.944)	138.000	(108.944)
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	47.805	-	47.805
Totale sinistri ramo danni	(651.479)	138.000	(513.483)

10.4.2 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo danni

	31/12/2012	Rettifica	31/12/2012 rettificato
Ramo danni			
A. Proventi	24.301	-	24.301
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	17.600	-	17.600
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	(3.403)	-	(3.403)
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	10.104	-	10.104
- Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(148.527)	(17.963)	(166.490)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(24.674)	(17.963)	(42.637)
- Provvigioni di acquisizione	(83.295)	-	(83.295)
- Altre spese di acquisizione	(29.809)	-	(29.809)
- Provvigioni di incasso	(10.749)	-	(10.749)
- Altri oneri	-	-	-
Totale Ramo danni (A - B)	(124.226)	(17.963)	(142.185)

CONTO ECONOMICO – SEZIONE 20: LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2012	rettifica	31/12/2012 rettificato
1. Imposte correnti (-)	(359.413)	-	(359.413)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14.069)	-	(14.069)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	669.423	(33.010)	636.413
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(13.491)	-	(13.491)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	282.450	(33.010)	249.440

CONTO ECONOMICO – SEZIONE 22: UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi"

	31/12/2012	rettifica	31/12/2012 rettificato
Cassa di Risparmio di Savona SpA	707		707
Banca del Monte di Lucca SpA	16		16
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	713		713
Centro Fiduciario SpA	19		19
Carige Assicurazioni SpA	(763)	391	(372)
Totale	692	391	1.083

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31/12/2012		rettifica		31/12/2012 rettificato	
	Totale		Totale		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.064	(514.829)	-	-	42.064	(514.829)
2. Titoli di capitale	828.997	(616)	(827.866)	-	1.131	(616)
3. Quote di O.I.C.R	1.586	(14.617)	-	-	1.586	(14.617)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	872.647	(530.062)	(827.866)	-	44.781	(530.062)
Totale 31/12/2011	904.812	(1.314.828)	(801.582)	-	103.230	(1.314.828)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31/12/2012	rettifica	31/12/2012
	rettificato	Titoli di capitale	rettificato
1. Esistenze iniziali	666.141	(801.582)	(135.441)
2. Variazioni positive	165.321	(26.284)	139.037
2.1 Incrementi di fair value	46.346	(26.284)	20.062
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	118.975	-	118.975
- da deterioramento	112.663	-	112.663
- da realizzo	6.312	-	6.312
2.3 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	3.081	-	3.081
3.1 Riduzioni di fair value	3.046	-	3.046
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	33	-	33
3.4 Altre variazioni	2	-	2
4. Rimanenze finali	828.381	(827.866)	515



Rettifica dell'informativa dell'esercizio
2013 in conformità alle disposizioni
dello IAS 8 (Principi contabili,
cambiamenti nelle stime contabili ed
errori)¹

1) Paragrafo inserito a seguito della riapprovazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 3/8/2017

Rettifica dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Con atto di citazione dell'8 gennaio 2015 la Consob ha chiesto al Tribunale civile di Genova – sezione delle imprese, di dichiarare nulla o comunque annullare la delibera di approvazione del bilancio di esercizio di Banca Carige Spa del 2013 perché non conforme ai principi contabili IAS 1, 8, 36 e di accertare la non conformità del bilancio consolidato riferito al medesimo esercizio del Gruppo Banca Carige Spa ai principi contabili IAS 1, 8, 36.

La non corretta applicazione dello IAS 8 sarebbe consistita, ad avviso di Consob, nella mancata rideterminazione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2012, riflessi nei saldi di apertura del bilancio 2013, riguardanti gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Carige e le partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative iscritte nel bilancio civilistico di Banca Carige.

La violazione dello IAS 36, sempre secondo quanto scritto nella citazione, sarebbe riferita all'*impairment test* dell'avviamento consolidato e del valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2012, i cui effetti si riverberano nei corrispondenti saldi di apertura dell'esercizio 2013.

La violazione dello IAS 1 riguarderebbe il principio generale della competenza economica (par. 27 e 28) perché, non essendo stati rideterminati i saldi al 31 dicembre 2012 relativi ad avviamenti e partecipazioni, sarebbero gravati sull'esercizio 2013 svalutazioni di competenza dell'esercizio precedente.

Più precisamente, secondo la Consob, la Banca, nei bilanci al 31 dicembre 2013, avrebbe recepito soltanto alcune delle criticità rilevate dalla Consob nella delibera ex articolo 154-*ter*, settimo comma, del D.Lgs. 58/98 (TUF) del 10 gennaio 2014, apportando talune rettifiche ai bilanci 2012. Per le altre poste di bilancio che hanno formato oggetto di accertamento di non conformità, invece, la Banca non ha recepito i rilievi formulati dall'Autorità.

In particolare, la Banca non ha provveduto a rideterminare i valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, esposti tra i saldi comparativi dei bilanci 2013, non correttamente applicando il principio contabile internazionale IAS 8.

Nell'ambito del giudizio di impugnazione il Tribunale ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio e ha nominato CTU il prof. Mario Massari.

Il CTU ha depositato la propria relazione finale nel marzo 2017 nella quale ha condiviso la censura della Consob relativa alle proiezioni, che non sarebbero state elaborate dalla Banca rispettando i criteri di ragionevolezza e di dimostrabilità dello IAS 36 paragrafo 33, (a), ritenendo conseguentemente i bilanci non conformi allo IAS 8 e allo IAS 36. In particolare il CTU ha concluso che *“i saldi di apertura dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 di Banca Carige, relativi, rispettivamente, all'avviamento delle CGU bancarie, corrispondenti ai relativi saldi di chiusura nel bilancio al 31 dicembre 2012, non sono conformi al principio contabile internazionale IAS n.8. Tale conclusione si basa, in particolare, sull'accertamento della non conformità allo IAS n.36 delle valutazioni ai fini impairment delle CGU e delle controllate bancarie nel bilancio al 31 dicembre 2012”*.

La Banca, allo scopo di porre fine alla controversia con la Consob, attesa anche la sua esclusiva rilevanza informativa riferita, per di più, a vicende ormai conclusesi da lungo tempo, e di fornire un quadro informativo pienamente corretto, riconosce l'errore riferito alle proiezioni di piano predisposte dal management della Banca nel marzo 2013, le quali, pur in presenza di un peggioramento significativo degli indicatori macroeconomici e finanziari, non furono sufficientemente modificate rispetto alle indicazioni risultanti dal piano industriale del maggio 2012.

La Banca, in questo confortata dall'opinione manifestata formalmente dal CTU, prof. Mario Massari, ritiene non sia praticabile una riformulazione, alla data odierna, del piano previsionale 2013-2022, in quanto si tratterebbe di un esercizio, astrattamente fattibile dal punto di vista tecnico, ma che condurrebbe a risultati privi di accettabile credibilità, rendendosi necessario assumere la prospettiva storica e i dati informativi,

anche di carattere interno all'azienda, del momento e del contesto di riferimento in cui operò il management che realizzò il piano in questione.

In particolare, poiché le ipotesi di un piano previsionale e i parametri selezionati per la valutazione costituiscono un sistema unitario, non è corretto modificare un qualsiasi dato di input o parametro senza ricalibrare tutti gli altri. Per stabilire quanta parte della svalutazione dell'avviamento consolidato delle CGU delle banche controllate operata nel settembre 2013 avrebbe dovuto essere effettuata già nell'esercizio 2012, bisognerebbe rifare il piano previsionale dell'epoca e l'intero esercizio valutativo che includerebbe una nuova stima dei vari parametri di valutazione con i dati di mercato e la logica e le aspettative di allora. Tutto ciò nel caso di specie costituirebbe un mero esercizio di simulazione, perché dovrebbe essere fatto da un diverso management e un differente consiglio di amministrazione, calandosi nel contesto dell'epoca, oltre 4 anni orsono, e definendo ipotesi di sviluppo delle banche controllate (che oggi non esistono più come soggetti giuridici autonomi) e criteri di stima dei parametri senza farsi condizionare dalla conoscenza di ciò che è avvenuto in questi 4 ultimi anni, caratterizzati da un'evoluzione del sistema bancario italiano mai osservata nel dopoguerra. Si tratterebbe conclusivamente di un esercizio privo di un sufficiente carattere di obiettività, che non permetterebbe una riallocazione per competenza di una parte della svalutazione in questione tra gli esercizi 2013 e 2012 tecnicamente fondata, e comunque allo stato non utile ai fini dell'informazione societaria.

La Banca precisa, inoltre, che l'avviamento di cui si discute è stato completamente svalutato in occasione del resoconto intermedio di gestione del settembre 2013 e che, conseguentemente, se anche fosse stato rideterminabile il saldo di apertura dei bilanci 2013, non si sarebbe prodotto alcun effetto sui saldi di chiusura del medesimo esercizio 2013 e di quelli successivi.

La Banca, pertanto, ritiene che ad oggi non possano essere rideterminati credibilmente i saldi di apertura del bilancio 2013 e che, di conseguenza, nel caso di specie ricorra la situazione prevista dai paragrafi 50-53 dello IAS 8 là ove prevedono una rettifica di errore esclusivamente informativa.

La Consob ha ritenuto che la presente informativa con il riconoscimento dell'errore e con le nuove delibere di approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2013, ristabilisca la correttezza del quadro informativo e che, conseguentemente, determini la cessazione della materia del contendere del procedimento di impugnazione di cui si è sopra detto.

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2014, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il bilancio al 31 dicembre 2013.

SEZIONE 2

Principi Generali di Redazione

Il bilancio consolidato riguarda la Capogruppo Banca Carige e le altre società del Gruppo, definite nei termini di cui alla Sezione 3 – Area e Metodi di consolidamento, che hanno applicato i principi contabili come indicato nella Parte A2 relativa ai principali aggregati di bilancio.

La redazione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla circolare n.

262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di conto economico e nota integrativa.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva. Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario. Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti. Il bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Negli arrotondamenti della nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata su:

- l'approvazione del Piano Industriale 2014-2018 (per i cui dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione);

- la sottoscrizione di accordi di *pre-underwriting* con primarie istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali che si sono impegnate, a condizioni e termini usuali per la natura e la tipologia di queste operazioni, a partecipare a un consorzio di garanzia per il predetto aumento di capitale tramite la stipula con Banca Carige, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, di un accordo di garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie Banca

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

Carige che risultassero non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati, fino ad un ammontare complessivo di 800 milioni.

Il bilancio è stato, pertanto, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità delle società del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento.

- Contabilizzazione per competenza economica.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio

contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio in base alle disposizioni dello IAS 1.

La rettifica dei saldi dell'esercizio precedente, descritti nell'apposita sezione, è avvenuta in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora questo migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

SEZIONE 3

Area e Metodi di consolidamento

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (cioè esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dallo IAS 27.

Rispetto all'esercizio 2012 l'area di consolidamento è variata a causa della cessione del 100% di Carige Asset Management SpA. In data 30 dicembre 2013.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
Gruppo Bancario						
1. Banca CARIGE SpA	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	1	A1.1	95,90	95,9	4,10
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	1	A1.1	90,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	1	A1.1	60,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
8. Centro Fiduciario SpA	Genova	1	A1.1	76,95		
			A1.3	20,00		
9. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Carige Covered Bond Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
11. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
12. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
13. Immobiliare CARISA Srl	Savona	1	A1.3	100,00		
14. Argo Finance One Srl in liquidazione	Genova	1	A1.1	100,00		
15. Priamar Finance Srl in liquidazione	Genova	1	A1.1	100,00		
16. Argo Mortgage Srl in liquidazione	Genova	1	A1.1	60,00		
Imprese di assicurazione						
17. Carige Assicurazioni SpA	Milano	1	A1.1	99,998		
18. Carige Vita Nuova SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese						
20. Dafne Immobiliare Srl	Milano	1	A1.17	100,00		
21. I. H. Roma Srl	Milano	1	A1.18	100,00		
22. Assi 90 Srl	Genova	1	A1.17	39,75		
			A1.18	60,25		
A.2 Consolidate proporzionalmente				-		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

Con riferimento all'attività svolta le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige SpA, Banca Carige Italia SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di Risparmio di Carrara SpA, Banca del Monte di Lucca SpA e Banca Cesare Ponti), società di credito al consumo, (Creditis Servizi Finanziari SpA), fiduciaria (Centro Fiduciario SpA), società veicolo per operazioni di cartolarizzazione (Argo Finance One Srl in liquidazione, Priamar Finance Srl in liquidazione, Argo Mortgage Srl in liquidazione e Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl), assicurative (Carige Vita Nuova SpA, Carige assicurazioni SpA), immobiliari (Columbus Carige Immobiliare SpA, Immobiliare Carisa Srl, Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl), agenzie assicurative (Assi 90 Srl).

Con riferimento a Carige Asset Management SpA, ceduta in data 30 dicembre 2013, il conto economico consolidato accoglie i costi e ricavi maturati sino a tale data. Anche con riferimento alle società veicolo in corso di liquidazione il bilancio consolidato accoglie solo i dati di conto economico maturati sino alla data di cessazione dell'attività.

Con riferimento alle società Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale con riferimento al relativo bilancio.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì voci del

patrimonio segregato, riportate in allegato alla Nota integrativa del bilancio al 31.12.2013 della società, redatto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia sugli schemi di bilancio delle società di cartolarizzazione.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di covered bond non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando:

- i progetti di bilancio al 31.12.2013 della Capogruppo e delle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore;
- i *reporting packages*, predisposti dalle società che non hanno adottato gli IAS/IFRS e sottoposti ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Banca Carige SpA Cassa di Risparmio di Savona SpA	16,62 4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita un'influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi

generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Sport e Sicurezza Srl	Milano	Carige Ass.ni SpA Carige V. N. SpA	25,00 25,00		
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

Consolidamento con il metodo integrale

Il bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica. A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. Alla data di acquisizione vengono attribuiti i valori correnti delle attività e passività e determinato l'avviamento come richiesto dall'IFRS3. Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le

differenze negative sono imputate a Conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;

- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Gli avviamenti determinati con riferimento alle operazioni di acquisizione avvenute prima del 2004 non sono stati rideterminati sulla base delle facoltà previste dall'IFRS 1.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata vengono iscritte nella voce di Conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da Conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore

della partecipazione possa avere subito una riduzione. Sono elisi eventuali utili o perdite infragruppo.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 10 gennaio Consob ha assunto la delibera n. 18758, trasmessa in data 13 gennaio 2014 alla Carige, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e ha richiesto alla medesima di rendere noti, ai sensi dell'art. 154-ter, comma settimo, del D. Lgs. n. 58/1998 alcuni elementi di informazione.

Carige ha fornito al mercato in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa.

Il 4 marzo 2014 Carige ha ricevuto una Comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'adozione delle misure di cui all'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/98 nella quale la Consob ha ipotizzato l'esistenza di ulteriori ipotesi di non conformità dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige ai principi contabili internazionali applicabili, con specifico riguardo alle modalità di valutazione delle riserve tecniche adottate dalla controllata assicurativa Carige Assicurazioni e delle partecipazioni.

I fatti e le circostanze che, secondo la Consob, farebbero emergere ipotesi di non conformità dei predetti bilanci attengono alla circostanza che la Carige Assicurazioni nel bilancio 2012 avrebbe operato un incremento delle riserve relative a sinistri delle generazioni precedenti. A detta di Consob, poiché gli elementi informativi erano già disponibili al momento dell'approvazione del bilancio 2011, la mancata rivalutazione delle riserve tecniche nel bilancio 2011 della Carige Assicurazioni

sarebbe da qualificare come un errore ai sensi del principio contabile IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Conseguentemente la controllata avrebbe dovuto procedere ad una correzione dell'errore ai sensi del citato principio contabile, che si rifletterebbe sia sul bilancio consolidato del Gruppo, sia sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige.

La Capogruppo in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 – con l'ausilio di qualificati professionisti ed anche a seguito di indagini interne condotte dalla compagnia controllata che hanno condotto l'Assemblea dei soci della stessa, in data 4 novembre 2013, a deliberare l'azione di responsabilità sociale nei confronti di due ex Amministratori Delegati - ha proceduto a rideterminare ai sensi e per gli effetti dello IAS 8 i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto del bilancio consolidato dell'esercizio 2012 e degli importi comparativi per l'esercizio 2012 per la porzione derivante dalle irregolarità richiamate dalla Consob.

Il 14 gennaio si è concluso l'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia presso il Centro Fiduciario C.F., iniziato il 19 settembre 2013 e del quale la Controllata è in attesa di conoscere le risultanze.

In data 20 febbraio la Carige - in relazione alle attività propedeutiche all'aumento del capitale sociale in opzione, fino a massimi 800 milioni - ha sottoscritto accordi di *pre-underwriting* con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA (in qualità di *Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*), Citigroup Global Markets Ltd, Credit Suisse Securities (Europe) Ltd, Deutsche Bank AG London Branch e UniCredit Corporate & Investment Banking (in qualità di *Co-Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*) e Commerzbank e Nomura International Plc (in qualità di *Joint Bookrunner*). Con tali accordi le banche si sono impegnate, a condizioni e termini usuali per la natura e la tipologia di queste

operazioni, a partecipare a un consorzio di garanzia per il predetto aumento di capitale tramite la stipula con Carige, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, di un accordo di garanzia avente ad oggetto l'impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie della Banca che risultassero non sottoscritte all'esito dell'offerta in borsa dei diritti inoptati, fino a un ammontare complessivo di 800 milioni.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, infine, preso atto delle dimissioni di alcuni Consiglieri di Amministrazione di Società controllate, ha provveduto alle seguenti designazioni:

- in Banca Carige Italia in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Evelina Christillin e Elena Vasco (dimissionarie con decorrenza rispettivamente 1° gennaio 2014 e 31 dicembre 2013), sono stati designati Roberto Pani e Giovanni Battista Pittaluga;
- in Cassa di Risparmio di Savona i Consiglieri dimissionari Raffaella Orsero e Aldo Dellepiane sono stati sostituiti da Alessandro Repetto, che ha assunto l'incarico di Vice Presidente, e da Alessio Albani.
- in Carige Vita Nuova a seguito delle dimissioni del Presidente Guido Alpa è stato designato Giovanni Battista Pittaluga, che ha assunto l'incarico di Presidente;
- in Carige Assicurazioni in sostituzione del Presidente dimissionario Guido Alpa è stato designato Luigi Gastaldi, già Vice Presidente che ha assunto l'incarico di Presidente, mentre Remo Checconi, già Consigliere, ha assunto l'incarico di Vice Presidente.

Il 26 febbraio il Consiglio di Amministrazione è stato informato della comunicazione del socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, pervenuta a Carige il 25 febbraio, con la quale la Fondazione ha richiesto, ai sensi dell'art. 2367, co. 1, c.c., la convocazione urgente dell'assemblea straordinaria della Banca avente all'ordine del giorno: "Delega conferita al Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2013 per l'aumento di capitale; - eventuale proroga del

termine stabilito per l'esercizio della delega; - eventuale assunzione della deliberazione entro il 31 marzo 2014 con esecuzione dell'aumento al mese di giugno 2014".

Il Consiglio, atteso che la tempistica allo stato prevista con riguardo all'esecuzione dell'aumento di capitale - in caso di esercizio della relativa delega - ha assunto la prima metà del mese di giugno 2014 quale termine di inizio del periodo di offerta in sottoscrizione delle azioni, nell'ambito di un'operazione a termini di mercato, e che detta scadenza risulta in linea e coerente con gli impegni di *pre-underwriting* per la formazione del consorzio di garanzia, nonché con la necessità di provvedere a tutti gli applicabili adempimenti di legge, ha deliberato che l'esecuzione di detto aumento di capitale - e segnatamente l'esercitabilità dei diritti di opzione da parte degli azionisti - salvo diverso avviso dell'Autorità di Vigilanza - avrebbe decorrenza dal prossimo mese di giugno 2014.

Il medesimo Consiglio ha altresì deliberato di rinviare ad altra seduta la convocazione dell'assemblea straordinaria della Carige richiesta dal socio Fondazione Carige.

La Fondazione Carige, in pari data, preso atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca con il conforto dei propri consulenti legali e finanziari, richiamate le motivazioni espresse dalla medesima Fondazione nella relazione ai sensi dell'art. 125 ter del D.lgs. 58/1998 e considerato, alla luce di quanto sopra, il venir meno della necessità di convocazione dell'assemblea straordinaria della Carige, ha comunicato di aver ritenuto superata e conseguentemente aver revocato la precedente deliberazione di richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria.

In merito alle altre Società del Gruppo, tra febbraio e marzo, conformemente alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Carige Italia il 16 luglio u.s., sono state chiuse

al pubblico l’Agenzia 1 di Piacenza, l’Agenzia 1 di Gallarate e le filiali di Inverigo, Termini Imerese e Cittadella.

Il 3 marzo Franca Roveraro ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della controllata Cassa di Risparmio di Savona.

Nel mese di marzo si è concluso l’accertamento ispettivo che l’IVASS ha iniziato il 1° ottobre 2013 presso le controllate assicurative. Preso atto delle risultanze degli accertamenti ispettivi e della richiesta di intervento così come riportata dall’Istituto di Vigilanza, il 20 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Carige Assicurazioni ha deliberato di trasmettere alla Capogruppo la richiesta di ricapitalizzazione per un importo pari a 92 milioni al fine di ricostituire un margine di solvibilità disponibile pari a circa il 120% del margine di solvibilità richiesto.

Nella seduta del 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha quindi deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d’Italia il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per 92 milioni.

Fermo restando tutte le riserve del caso che, con riferimento alle complessive risultanze emerse dagli accertamenti ispettivi, saranno oggetto delle controdeduzioni che la Società inoltrerà all’Istituto di Vigilanza.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell’esercizio non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, né sulla rappresentazione della medesima.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Il Gruppo Carige ha adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione, la Capogruppo Banca Carige, le altre banche del Gruppo, le compagnie di Assicurazione e le altre società del Gruppo, Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Carisa S.r.l., Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l., Dafne Immobiliare S.r.l. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A., che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 29 aprile 2011, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso .

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono di seguito illustrati.

L'impostazione illustrativa prevede, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Nel mese di gennaio 2014 sono state introdotte importanti novità dal secondo aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS che trovano applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il secondo aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicato da Banca d'Italia il 21 gennaio 2014 ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS oltre alla razionalizzazione di molte tabelle di nota integrativa alla luce dell'esperienza applicativa maturata.

Con riferimento a tali novità le principali innovazioni introdotte sono:

- a) la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo;
- b) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività

finanziarie rientranti in accordi quadro di compensazione (c.d. *master netting agreement*) o accordi simili, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 (cfr. Parte B della nota integrativa);

c) le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti (Parte B e Parte C della nota integrativa);

d) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul fair value e relativi livelli gerarchici, distintamente per le attività valutate al fair value in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal fair value (Parte A e Parte B della nota integrativa).

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, in calce alla Tabella A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" della nota integrativa, Parte E deve essere fornito, distintamente per ciascun portafoglio contabile:

- l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca segnalante;
- la differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

Inoltre, nell'informativa sui rischi della nota integrativa vanno forniti una descrizione dell'organizzazione del governo dei rischi e della diffusione interna della "cultura del rischio" nonché dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio,

distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate (c.d. asset encumbrance)¹.

Riguardo all'informativa comparativa da fornire nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013 viene precisato che essa può non essere prodotta con riferimento a:

- 1) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie rientranti in accordi quadro di compensazione o accordi simili con esclusione delle informazioni già richieste dalla Circolare n. 262;
- 2) i dati quantitativi sulle asset encumbrance.

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione partendo dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

In particolare le principali informazioni che scaturiscono dall'evoluzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e che hanno effetto a partire dal presente bilancio sono:

- IFRS 13 – Valutazione del fair value (omologato con Regolamento CE 1255/2012 dell'11/12/2012;
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie² e Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (omologato con

¹ Tali informazioni sono coerenti con alcune delle raccomandazioni contenute nel documento Enhancing the risk disclosures of banks redatto da un gruppo di lavoro internazionale costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board.

² Il Regolamento CE 1256/2012, ammette un possibile slittamento dell'applicazione del principio IAS 32 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva..

Regolamento CE 1256/2012 del 13/12/2012).

IFRS 13 – VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- a) comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del "fair value" e declinando le relative previsioni applicative;
- b) ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al "fair value" imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS;
- c) migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione.

Il nuovo principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al fair value, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività;
- tipologia di transazione e prezzo;

- partecipanti al mercato;
- fair value di prima iscrizione;
- tecniche di valutazione;
- livello della gerarchia del fair value.

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (OFFSETTING)

Lo IAS 32 prevede che un'attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto delle stesse esposto nello schema dello Stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- a) ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e
- b) intende estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Il diritto legale di compensazione deve essere:

- legalmente esercitabile alla data di riferimento del Bilancio e non condizionato al verificarsi di eventi futuri,
- da parte di tutte le controparti e
- nel normale corso dell'attività dell'impresa, in caso di default, in caso di insolvenza o fallimento.

Se il diritto non può essere esercitato da tutte le controparti o anche in una sola delle situazioni sopra richiamate la compensazione non può essere effettuata perché non rappresenterebbe la sostanza economica dell'operazione.

L'IFRS 7 dispone che siano fornite informazioni sia per gli strumenti finanziari compensati ai sensi del paragrafo 42 dello IAS 32 sia per gli strumenti finanziari soggetti ad accordi di "master netting agreement" o ad accordi simili, anche se non oggetto di compensazione ai sensi del paragrafo sopra richiamato.

Gli altri principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 sono:

- Modifiche allo IAS 1- Presentazione del bilancio (Reg. CE n. 475/2012 del 05/06/2012);
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. CE n. 475/2012 del 05/06/2012): il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dal principio di applicare anticipatamente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, le disposizioni contenute nello stesso;
- IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS - Finanziamenti pubblici (Reg. CE 183/2013 del 4/03/2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali (Reg. CE n. 301/2013 del 27/03/2013): sono state apportate modifiche ai principi contabili internazionali IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34;

Per quanto attiene invece al set di principi IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture , il Gruppo Banca Carige si è avvalso della facoltà prevista dai Regolamenti CE di omologazione degli stessi (Reg. 1254/2012 dell'11/12/2012, Reg. CE n. 313/2013 del 04/04/2013) di applicazione a partire dal 1° gennaio 2014. Sulla base della analisi in corso, non sono ragionevolmente previste delle variazioni

significative nell'area di consolidamento e nei metodi di contabilizzazione.

Nel corso del 2013 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali la cui applicazione obbligatoria è prevista a partire dai bilanci degli esercizi successivi:

- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'Ifrs 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato (Reg. CE n. 1174/2013 del 20/11/2013). Il Gruppo Banca Carige si è avvalso della facoltà prevista dal Regolamento CE di omologazione degli stessi di applicazione a partire dal 1° gennaio 2014;
- Modifiche allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. CE n. 1374/2013 del 19/12/2013). Le disposizioni modificate si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 o da data successiva;
- Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. CE n. 1375/2013 del 19/12/2013). Le modifiche si applicano al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o successivamente.

Si riportano, infine, i documenti pubblicati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e non ancora omologati :

- IFRIC 21 – Levies; l'interpretazione si applica a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2014;
- Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39³;

³ Lo IASB, durante il meeting tenutosi in data 19-20 febbraio 2014, ha deciso di posticipare

- Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle; i miglioramenti si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2015;
- Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle; i miglioramenti si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2015.

IFRS 9 – Impairment

Il 7 marzo 2013 lo IASB ha pubblicato⁴ una nuova bozza di *standard* contabile "Financial Instruments: Expected Credit Losses" (ED) relativo al calcolo delle rettifiche di valore sui crediti, basato su un approccio di "expected losses" anziché di "incurred losses".

Questa bozza, unitamente a quella relativa alla Classificazione e misurazione (*Classification and measurement – IFRS9*) e all'*Hedge Accounting*, sono parte del progetto di sostituzione dello IAS39. Lo IASB ha differito il completamento delle suddette tre fasi dal 3Q-4Q 2013 al Q1-Q2 2014 ed ha posticipato provvisoriamente la prima applicazione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Il nuovo modello contabile di *impairment* prevede la classificazione degli strumenti finanziari (ivi inclusi tutti gli strumenti valutati al costo ammortizzato, al *fair value* con iscrizione delle plus/minusvalenze nel "Prospetto della redditività complessiva", garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi, contratti di leasing) nell'ambito di tre classi (*stages* o *buckets*) assoggettate alle seguenti modalità di valutazione:

provvisoriamente l'entrata in vigore dell'intero IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

⁴ La consultazione è terminata il 5 luglio 2013.

- Stage 1: dal momento in cui uno strumento finanziario è originato o acquisito e fino al momento in cui non abbia registrato un significativo incremento del rischio di credito (in termini assoluti e relativi), le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese che potrebbero verificarsi in caso di default nei successivi 12 mesi (*12-month expected credit losses*);
- Stage 2/3: nel caso in cui lo strumento finanziario evidenzi un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui lo strumento stesso è originato o acquisito, le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese che potrebbero verificarsi in caso di default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*lifetime expected credit losses*).

Nel mese di agosto 2013 Banca d'Italia ha inviato alle banche una comunicazione in cui:

1. ha richiamato, nelle more della definizione del nuovo modello contabile di *impairment* degli strumenti finanziari dello IASB e dei relativi tempi di implementazione, l'attenzione dei competenti organi aziendali sulla necessità di avviare sin da subito un'analisi degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali necessari per l'applicazione del modello;
2. ha richiesto, non appena disponibile, un'informativa sulle analisi e sulle conseguenti decisioni assunte dagli intermediari che andrà inviata ai competenti uffici della Vigilanza della Banca d'Italia;
3. ha comunicato l'intenzione di chiedere ad un campione di intermediari una simulazione volta a

stimare gli impatti del nuovo modello contabile sugli aggregati di bilancio e sui *ratios* patrimoniali.

Banca Carige ha costituito un Gruppo di Lavoro con l'obiettivo di fornire risposta alla Banca d'Italia avviando nel contempo le analisi sugli impatti quantitativi. Nel mese di febbraio 2014 è stata inviata a Banca d'Italia specifica risposta nella quale sono state descritte le analisi preliminari effettuate come di seguito sintetizzate:

1. analisi dei portafogli oggetto di applicazione dell'ED;
2. ricognizione dei modelli di valutazione di rischio di credito esistenti all'interno del Gruppo;
3. stima preliminari degli impatti in ambito *Information Technology*.

REGOLE DI RICLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il dettaglio delle riclassificazioni, ed i relativi effetti economico – patrimoniali, effettuate dal Gruppo sono descritti nella parte A – Politiche Contabili, sezione A.3 "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della Nota Integrativa. Si tratta di un' informativa richiesta dalla circolare 262 di Banca d'Italia – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione che ha recepito le modifiche apportate dagli emendamenti allo IAS 39 e all'IFRS 7 nell'ottobre del 2008. Tali modifiche autorizzano la riclassificazione di strumenti rappresentativi di debito rilevati al *fair value* dalla categoria "posseduti per la negoziazione" (HFT) in circostanze rare e qualora l'attività finanziaria non sia più detenuta per essere venduta o riacquistata a breve⁵. In particolare le attività finanziarie per la negoziazione possono essere

⁵ La riclassificazione non è consentita per gli strumenti ibridi per i quali non si sia in grado di valutare separatamente il derivato da incorporare.

riclassificate alla categoria delle attività disponibili per la vendita, delle attività detenute fino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti (qualora soddisfatti alla data di riclassificazione definizioni di "Finanziamenti e crediti"). Rimane il divieto assoluto per i derivati e gli strumenti finanziari rilevati al *fair value* a conto economico (*fair value option*).

L'intervento normativo ha riguardato anche la possibilità di riclassificare gli strumenti finanziari di debito dalla categoria "disponibili per la vendita" alla categoria "crediti e finanziamenti" (L&R) nel caso in cui soddisfino le condizioni previste per la loro inclusione in tale categoria.

Nel caso di trasferimenti dalla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria (AFS, HTM o L&R) al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Anche nel caso di riclassificazione dalla categoria attività disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria (HTM o L&R) al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione di titoli AFS, se riferiti ad uno

strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Per i trasferimenti dalla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza a quella delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il valore del titolo viene adeguato al *fair value* alla data di trasferimento e la differenza fra il valore di carico dell'attività ed il valore al *fair value* alla data di trasferimento viene imputato alla riserva AFS e mantenuta fino a quando l'attività non è cancellata dal bilancio.

DETERMINAZIONE DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il Gruppo Banca Carige, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa IAS/IFRS di riferimento (IFRS 13 – Valutazione del fair value) e in osservanza delle previsioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emessa dalla Banca d'Italia, fornisce, per ciascuna classe di strumenti finanziari e non finanziari, il livello della c.d. gerarchia del *fair value* in cui sono stati classificati i singoli strumenti (Si veda Sezione A.4 per dettagli).

La scala gerarchica del fair value prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai

prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;

- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli connessi con la *fair value option* o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento;

i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione;

- valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

I titoli di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente e i derivati che vi sono correlati e che devono essere regolati con la consegna di tali strumenti rappresentativi di capitale non quotati, sono valutati al costo;

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate, titoli di debito e di capitale non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, attività finanziarie valutate al *fair value*, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare, rientrano anche in tale categoria gli investimenti strategici in azioni emesse da un'altra impresa detenute con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, qualora non si tratti di partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva o congiuntamente, o partecipazioni in imprese collegate.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile - che vengono iscritti al costo di acquisto.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento;

- valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile - che sono valutati al costo di acquisto.

Le variazioni positive o negative di *fair value* (che non si qualificano come durevoli) vengono rilevate a Patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale; nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico.

Fanno eccezione le perdite per riduzione di valore e gli utili o le perdite su cambi - questi ultimi riferiti alle poste diverse dalle quelle non monetarie non incluse in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio - che vengono rilevati direttamente a Conto Economico nel momento in cui si manifestano.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (si rimanda al punto 18 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla

rilevazione, vengono effettuate riprese di valore imputate a conto economico se riferite a titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale valutati al *fair value*. Fanno eccezione i titoli di capitale valutati al costo per i quali la perdita non può essere ripristinata.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale;

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*Held To Maturity* – HTM) sono:

- iscritte inizialmente al costo, includendo gli eventuali costi o ricavi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione costituisce nuovo costo ammortizzato.

L'attività finanziaria viene iscritta inizialmente alla data di regolamento;

- valutate, dopo la prima rilevazione, al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite su tali attività sono imputati a Conto Economico nel momento in cui le stesse sono cancellate o registrano una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento. (si rimanda al punto 17 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale; l'importo della perdita - rilevata a Conto economico - è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

La vendita di un importo non irrilevante di titoli inseriti nella presente categoria, ha determinato per il Gruppo Banca Carige l'impossibilità di classificare strumenti finanziari nella categoria HTM per l'esercizio 2013 e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

4. CREDITI E GARANZIE RILASCIATE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario, di *factoring* e di attività assicurativa.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali attività finanziarie vengono iscritte quando il Gruppo Banca Carige diviene controparte contrattuale. Lo strumento deve essere incondizionato.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Nel caso in cui l'importo erogato non corrisponda al *fair value*, la rilevazione iniziale viene effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato, con iscrizione della differenza a Conto economico.

Le attività finanziarie classificate in tale categoria sono valutate – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, ove ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine - con scadenza sino a 12 mesi - in quanto gli effetti di tale applicazione non sono rilevanti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del

credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è utilizzato, successivamente alla rilevazione iniziale, per la determinazione degli interessi attivi e per l'attualizzazione dei previsti futuri flussi di cassa.

La stima dei flussi e della durata contrattuale tengono conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti e su tutto il portafoglio titoli (si rimanda al punto 18 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

L'importo della perdita - rilevata a conto economico - è calcolata come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti viene effettuata tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (*non performing*). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti scaduti/sconfinati (*past due*), così come definiti dalle vigenti segnalazioni di vigilanza;
- i crediti *in bonis* (*o performing*).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (esclusi i *past due*) la valutazione, attribuita analiticamente ad ogni singola posizione, viene effettuata, per i crediti che superano la soglia di significatività, determinando i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso.

In tale valutazione si tiene conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

Per i crediti al di sotto della soglia di significatività, la valutazione, sempre attribuita analiticamente, viene effettuata in via automatica e prevede la quantificazione della previsione di recupero con meccanismi statuiti sulla base delle evidenze di perdita presenti negli archivi storici del Gruppo relativamente alle diverse combinazioni di garanzie, esposizioni e tipologia di cliente .

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, ivi inclusi i *past due*, la valutazione è di tipo collettivo.

La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo.

L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico al netto dei fondi precedentemente accantonati. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto in riduzione della voce di Conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi (fattispecie che riguarda le cessioni nonché le operazioni di cartolarizzazione), quando viene integralmente rimborsata o quando il credito, non rimborsato, è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecoverabile.

L'operazione di cartolarizzazione posta in essere nel 2004, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, è stata riscritta nella situazione patrimoniale all'1 gennaio 2005.

Per le operazioni di cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond effettuate successivamente al 1° gennaio 2005 non è stata effettuata la cancellazione dei crediti in quanto le stesse prevedono il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici.

Gli accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni vengono determinati su base analitica e collettiva applicando gli stessi criteri applicati ai crediti di cassa. La valutazione dei rischi ed oneri avviene in base ai criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento è esposto alla voce di bilancio "Altre passività" come previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Le commissioni che maturano sono invece riportate alla voce di conto economico "Commissioni attive", mentre le perdite di valore da *impairment* e le possibili successive riprese vengono contabilizzate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Le eventuali successive riprese di valore non devono comunque superare il limite delle svalutazioni precedentemente effettuate.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* sono quelle designate al *fair value* sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9b (c.d. *fair value option*) e sono rilevate:

- inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso;
- successivamente valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a conto economico;
- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

In tale categoria il Gruppo Banca Carige ha classificato le attività a fronte dei contratti di assicurazione con rischio di investimento a carico dell'assicurato *unit linked e index linked*.

Per le passività finanziarie valutate al *fair value* si rimanda allo specifico paragrafo (Paragrafo 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*).

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedge item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nel Gruppo Banca Carige sono applicate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* (*Fair value hedge*), con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Questa tipologia viene attivata per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati, quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli

- classificati tra le attività disponibili per la vendita, i prestiti obbligazionari e per la copertura del rischio di cambio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio ovvero a transazioni future previste, attribuibili a particolari rischi (rischio di tasso d'interesse). Tale tipologia si riferisce a:
 - ✓ portafogli di passività nei quali i singoli elementi non sono individuati;
 - ✓ singoli elementi specificatamente individuati, quali i prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna; pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne fra diverse entità del Gruppo Banca Carige, è eliminato nel bilancio consolidato.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, In particolare:

- in caso di *fair value hedge*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dell'elemento di copertura.

Tale compensazione avviene tramite la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite all'elemento coperto. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- in caso di *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta il *cash flow* da compensare.

Se la copertura non risulta efficace, la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al Conto economico.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto.

L'efficacia della copertura è valutata dall'inizio ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o situazione infrannuale, il Gruppo Banca Carige effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (*prospective test*), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (*retrospective test*), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'*hedge accounting* deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Le attività/passività coperte vengono valutate in base al criterio applicato alla categoria di appartenenza. Il nuovo valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* riferito all'ultimo test di efficacia superato.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società collegate, iscritte in bilancio in base al metodo del Patrimonio netto.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

In questa categoria sono eventualmente classificate le società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale e le società collegate escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del Patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti. Tali società sono iscritte in bilancio al costo.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

In corrispondenza di ciascuna chiusura contabile, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe dover essere svalutata. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle *performance* attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'investimento.

Il valore d'uso si calcola come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi

un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento.

Se la perdita di valore iscritta nei precedenti periodi viene meno o diminuisce, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico; in questo caso il valore risultante della partecipazione non può eccedere il costo precedente la svalutazione.

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature e il patrimonio artistico; sono classificati altresì i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di *leasing* finanziario.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

Le Attività materiali sono:

- iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene;

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del

fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

- valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni che il valore di ciascuno degli immobili in portafoglio (con esclusione dei beni in attesa di locazione finanziaria o beni in costruendo in locazione finanziaria) possa avere subito una perdita durevole e significativa di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e fonti interne di informazione. Se esistono indicazioni che il valore possa avere subito una perdita durevole, viene effettuato l'impairment test procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le Attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione di:

- terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di

perizie di esperti iscritti agli Albi professionali;

- patrimonio artistico, in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico.
- cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

In tale categoria sono classificati l'avviamento ed il software applicativo.

L'avviamento viene iscritto quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto degli stessi, comprensivo degli oneri accessori, sia rappresentativo delle capacità reddituali future degli elementi acquisiti (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nel caso in cui il *goodwill* non sia giustificabile sulla base delle capacità reddituali future, la differenza viene portata direttamente a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento. Tuttavia, con periodicità annuale, generalmente a fini di bilancio, e ogni qualvolta vi sia evidenza di perdite di valore, viene effettuato un test di verifica sull'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore: la conseguente rettifica di valore viene rilevata a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte se identificabili come tali, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se in grado di generare benefici economici futuri.

Tali attività immateriali sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Il Gruppo Banca Carige non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di

quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività per imposte anticipate richiamate nella legge 214/2011 vengono esposte in

apposito “di cui” della voce 140 b “Attività fiscali anticipate”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili, previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro. Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come “programmi a contribuzione definita” o “come programmi a prestazione definita” in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

- a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività

lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di bilancio) dei titoli di enti pubblici.

- b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla

contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento. Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del BDO (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (*Service cost*) e finanziaria (*Net interest on the net defined benefit liability (asset)*); mentre la componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce 140 – Riserve da valutazione).

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri della nota integrativa.

Gli altri Fondi accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'esborso richiesto per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi di esperti esterni all'impresa.

Negli altri fondi rientrano i premi di anzianità definiti dallo IAS 19 come "Altri benefici ai dipendenti a lungo termine", benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non è più probabile. Se dal test di verifica il fondo risulta eccedente, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela ed i Titoli in circolazione; tra i Titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni in circolazione, le passività subordinate ed i certificati di deposito; sono inclusi altresì i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I Debiti ed i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico;

- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato;

- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In

quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la *fair value option*, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le Passività finanziarie di negoziazione sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o ricavi di transizione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Esse vengono iscritte alla data di sottoscrizione;

- valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a Conto economico;
- cancellate quando vengono meno sostanzialmente gli oneri contrattuali ad esse collegati.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono quelle designate al *fair value* sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9 (c.d. *fair value option*) e sono:

- Iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso;

- successivamente valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a conto economico.

Il Gruppo ha classificato in tale categoria:

- i contratti di investimento emessi dalla compagnia di assicurazione Carige Vita Nuova con rischio di investimento totalmente a carico degli assicurati. Si tratta dei contratti di investimento *unit linked* e *index linked* considerati alla stregua di strumenti finanziari, disciplinati dallo IAS 39, per i quali è applicato il *deposit accounting* perdendo la connotazione di ricavi per premi a conto economico;
- le obbligazioni emesse dalla Capogruppo Carige che incorporano strumenti derivati i cui rischi sono stati coperti mediante la stipula di contratti derivati, per le quali non è stata attivata una relazione di copertura per la complessità degli adempimenti richiesti dallo IAS 39.

In ordine ai contratti *index linked* e *unit linked* il Gruppo Banca Carige, nel rispetto dei criteri di valutazione di cui alla Direttiva 91/674 CEE relativa alle imprese assicurative, ha valutato tali contratti al loro valore corrente, in linea con quanto stabilito dal D. Lgs. 173/97.

Il valore corrente di tale passività è stato calcolato con riferimento al valore degli attivi, degli indici azionari o di altri valori di riferimento, con le relative variazioni imputate a conto economico.

Per le attività finanziarie valutate al *fair value* si rimanda allo specifico paragrafo (Paragrafo 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*).

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione

iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie, valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate a Conto economico od a Patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a Conto economico.

17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

L' IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, ratings di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita diversi da quelli di seguito specificati:

- Contratti di tipo Unit Linked, Index Linked e Piani Pensionistici Individuali

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, tali contratti presentano un rischio assicurativo non significativo; rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

Qualora questi contratti contengano sia una componente assicurativa, sia una componente di deposito è stata adottata la facoltà prevista dall'IFRS 4 di separare le due componenti (*unbundling*): alla parte assicurativa è stato applicato lo stesso IFRS 4

(compreso il test di adeguatezza), ed alla parte di deposito, lo IAS 39.

- Polizze di Capitalizzazione

Esse sono considerate contratti di investimento con partecipazione agli utili discrezionale e, come consentito dal paragrafo 35 dell'IFRS 4, i premi, i pagamenti e la variazione delle riserve tecniche delle polizze di Capitalizzazione, collegate alla Gestioni Separate, vengono rilevati a conto economico.

- RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

In tale categoria sono classificate le quote di riserve tecniche – ramo Danni e ramo Vita – a carico dei riassicuratori con i quali le Compagnie hanno stipulato trattati di riassicurazione disciplinati dal principio IFRS 4, i cui effetti sono tutt'ora in corso.

L'iscrizione dei valori avviene coerentemente ai principi applicabili ai relativi contratti di assicurazione diretta.

- RISERVE TECNICHE

In tale categoria sono classificate tutte le Riserve tecniche scaturenti dagli impegni connessi all'attività assicurativa. In particolare:

- per il ramo Danni, la voce comprende la Riserva premi - costituita dalla Riserva per frazioni di premio e la Riserva per rischi in corso - la Riserva sinistri, la Riserva di senescenza;
- per il ramo Vita, la voce comprende gli impegni derivanti da contratti che presentano un rischio assicurativo significativo e contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al

rendimento di una gestione separata con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ai sensi dell'IFRS 4, al lordo delle cessioni in riassicurazione (Riserve matematiche, riserve integrative e riserve per somme da pagare).

La voce comprende anche le Riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività (*Liability Adequacy Test - LAT*) e le passività differite verso assicurati (*Shadow Accounting*).

In particolare:

- L.A.T.

Secondo l'IFRS 4 (par. 15 e 19), la congruità delle passività assicurative è valutata sulla base di stime correnti dei flussi finanziari futuri.

Se il valore contabile delle poste assicurative risulta inadeguato, l'eventuale carenza viene rilevata a conto economico.

Le passività in analisi corrispondono a quelle rilevate nei bilanci locali (riserve tecniche, riserve integrative, ecc., escluse le riserve catastrofali e di perequazione).

Rami danni

L'integrazione a carico della Riserva Premi, rappresentata dall'eventuale stanziamento della Riserva Rischi in Corso, è conforme alla disciplina prevista dall'IFRS 4, par. 16.

Rami vita

Il test di congruità consiste nel confronto tra il valore contabile delle passività assicurative, al netto del valore degli attivi da ammortizzare, e la stima corrente dei *cash flows* futuri, stimati utilizzando ipotesi correnti relative ai contratti assicurativi emessi. In particolare, il test è stato effettuato sulle tariffe non rivalutabili

classificate come contratti assicurativi e sulle tariffe rivalutabili classificate come contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) e come contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF), le cui prestazioni sono collegate alle gestioni separate "Norvita" e "CVitanuova".

- *Shadow accounting*

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate.

L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a Patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a conto economico (comprese le svalutazioni per perdite di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività o delle altre poste patrimoniali assicurative rilevate direttamente a conto economico.

- ALTRE ATTIVITÀ

Tale voce comprende, tra l'altro, le commissioni passive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

I costi di acquisizione incrementali e direttamente imputabili all'acquisizione o al rinnovo dei contratti di investimento sono differiti e ammortizzati lungo la vita della polizza, in base al riconoscimento dei ricavi.

- ALTRE PASSIVITÀ

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di Carige Vita Nuova classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a conto economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui si generano.

- ASPETTI DI CONTO ECONOMICO RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA

In conformità all'IFRS 4, in ordine ai contratti assicurativi il Gruppo prevede l'iscrizione a conto economico di:

- premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti

dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti;

- variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi;
- provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari;
- costo dei sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

18. ALTRE INFORMAZIONI

- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base

dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 è considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252).

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale della nota integrativa.

- AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

- ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Le politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo definiscono la struttura della componente variabile delle diverse fasce dirigenziali delle Banche del Gruppo prevedendo l'utilizzo di strumenti di incentivazione:

- a breve termine, con erogazione in parte a "pronti" (in denaro) e in parte differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo;

- a medio lungo termine, con erogazione totalmente differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo.

Con riferimento alle fattispecie previste dall'IFRS 2, il Gruppo ha le seguenti tipologie:

- 1) pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati con strumenti rappresentativi di capitale

Tutte le componenti differite sono erogate in "Unit", vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno convertite in azioni ordinarie della Capogruppo a determinate scadenze annuali, al verificarsi di certe condizioni.

L'onere è imputato alla voce "180 a) - Spese amministrative - Spese per il personale" del conto economico in contropartita dell'incremento del patrimonio netto, per un importo corrispondente al fair value degli strumenti di capitale assegnati alla c.d. "grant date" maturati alla data di riferimento di bilancio.

Se gli strumenti rappresentativi di capitale assegnati maturano immediatamente, si deve presumere che i servizi resi dalla controparte, siano stati ricevuti; se gli strumenti rappresentativi di capitale maturano solo al termine di uno specifico periodo di prestazione di servizi, si deve presumere che i servizi resi dalla controparte saranno ricevuti in futuro, nel periodo di maturazione.

Dopo aver rilevato i servizi ricevuti e l'incremento di patrimonio netto corrispondente, in conformità alle disposizioni sopra descritte, non si devono apportare rettifiche al patrimonio netto complessivo dopo la data di maturazione. Tuttavia, questa disposizione non preclude che venga rilevato un trasferimento all'interno del patrimonio netto, ad esempio,

un trasferimento da una componente del patrimonio netto ad un'altra.

- 2) pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa

Tutte le componenti differite sono erogate in "Performance Unit", vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio dell'assegnazione delle "azioni virtuali" e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione e a livelli minimi di performance parametrata ad indicatori economici e di efficienza stabiliti.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "180 a) - Spese amministrative - Spese per il personale" e "100 - Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al fair value applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di bilancio e alla data di regolamento, rilevando al Conto economico tutte le variazioni di fair value.

- RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E RILEVAZIONE DEI RELATIVI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di assunzione della

delibera di distribuzione da parte dell'assemblea;

- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita;
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati.

I costi sostenuti per un'operazione di prestazione di servizi ed i costi da sostenere per completarla vengono imputati a conto economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi.

Se l'associazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

- SPESE STRAORDINARIE SU LOCALI DI TERZI

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e l'entità trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono integralmente imputate a conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio "Altre attività", in ottemperanza di quanto previsto dalle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le "attività materiali" sono nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

- RIMANENZE

Gli immobili detenuti per la vendita sono classificati quali rimanenze.

Essi vengono valutati al minore tra il costo e il valore netto di realizzo e non sono oggetto di ammortamento.

- OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE A VALERE SU TITOLI DI PROPRIA EMISSIONE RIACQUISTATI

Le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati sono rilevate quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli incrementando le passività per titoli in circolazione (PCT passivi), con rilevazione, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della nota integrativa, dell'impegno di rimborso dei titoli alla scadenza delle operazioni.

Analogamente, le operazioni di pronti contro termine attive con controparti bancarie e finanziarie con sottostante titoli emessi dalle stesse sono iscritte nei portafogli dei titoli acquistati, con rilevazione dell'impegno di rivendita dei titoli alla scadenza delle operazioni.

- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono regolate dalle disposizioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Tale principio è stato, modificato da parte dello IASB nel gennaio 2008 ed omologato con il Reg. CE n. 495 pubblicato il 3/06/2009, con efficacia obbligatoria a partire dagli esercizi

con inizio dal o successivamente al 1° luglio 2009⁶.

AGGREGAZIONI AZIENDALI FRA ENTITÀ UNDER COMMON CONTROL

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità *under common control* non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 - *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS forniscono specifiche linee guida cui fare riferimento (paragrafi 10–12 dello IAS 8) qualora una transazione non rientri in ambito IAS/IFRS, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

Per le operazioni di tale natura si procede all'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value*. Tale impostazione è in sostanza recepita in ambito nazionale, dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*".

- MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra

partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- la misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

I titoli di capitale per i quali non è possibile determinare in misura attendibile il *fair value* vengono valutati al costo.

⁶ Per il Gruppo Banca Carige, non avendo usufruito della possibilità di un'adozione anticipata del principio, la data di entrata in vigore è stata il 1° gennaio 2010.

1. Strumenti finanziari

a) Titoli e contratti derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali⁷, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;

⁷ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sono almeno due contributori di elevato standing, che pubblichino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina Bloomberg o Reuters.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi *bid* e *ask* non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del *fair value* corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("*matching*"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("*mid*") in luogo del prezzo di *bid* o *ask* come riferimento per la determinazione del *fair value*.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di OICR, inclusi i fondi "*hedge*", laddove non disponibile una quotazione su un mercato attivo, viene utilizzato il valore pubblicato dalla società di gestione.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, qualora non siano disponibili recenti transazioni di mercato cui fare riferimento, il *fair value* è calcolato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, effettuata alla data di valutazione.

La valutazione teorica avviene utilizzando appositi modelli interni di *pricing*, sviluppati in conformità delle "best practices" finanziarie, cioè mediante tecniche valutative comunemente adottate da coloro che partecipano al mercato per stabilire un *fair value*: attualizzazione dei flussi finanziari futuri, determinazione dei tassi di sconto, utilizzo di *credit spread*, eventualmente facendo riferimento a quelli di strumenti finanziari simili, modelli di valutazione delle opzioni, volatilità dei tassi, dei cambi, dei prezzi e quant'altro necessario per determinare un prezzo teorico per lo strumento finanziario in considerazione.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (*Credit valuation adjustment - CVA*), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il *fair value* sia negativo (*Debit valuation adjustment - DVA*); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito

creditizio (*Own Credit risk Adjustment - OCA*).

b) Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo Discounted Cash Flow.

Viene seguito un approccio risk neutral, utilizzando i parametri di rischio PD e LGD per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free.

Per i debiti, la valutazione del proprio merito creditizio è effettuata con gli stessi criteri adottati per le obbligazioni emesse.

Per le seguenti fattispecie si assume che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del *fair value*:

1. crediti deteriorati;
2. crediti e debiti a breve termine.

2. Attività non finanziarie

Per gli immobili di proprietà detenuti a scopo di investimento è richiesta l'esposizione del *fair value* nelle tabelle della Nota integrativa.

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al

mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE DEI TITOLI IN PORTAFOGLIO

I titoli classificati nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività possedute fino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti sono sottoposti periodicamente ad *impairment test* al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene rilevata a conto economico la relativa rettifica di valore avuto riguardo, per gli strumenti finanziari quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo. Una variazione negativa del *fair value* è considerata ai fini dell'*impairment test* solo se ritenuta una riduzione durevole di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di Patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del *fair value* superiore al 20% (per titoli di debito non strutturati) o al 25% (per titoli di capitale o titoli di debito strutturati) rispetto al controvalore di carico, oppure decremento del *fair value* perdurante in via continuativa

da oltre 12 mesi (titoli di debito) o 18 mesi (per gli altri strumenti finanziari).

Con riferimento ai soli strumenti finanziari rappresentativi di capitale (Azioni, Fondi Comuni, Private equity, Hedge Fund, ecc.), il superamento dei parametri quantitativi di seguito indicati determina, in ogni caso, il c.d. "impairment automatico":

- o Significatività (*severity*) maggiore al 30%
- o
- o Durevolezza (*durability*) maggiore a 24 mesi.

Per i titoli di debito, successivamente alla fase quantitativa sopra descritta, prima di registrare la rettifica di valore (*impairment*) si procede ad una valutazione di carattere qualitativo di ciascuno strumento finanziario basata anche sull'analisi dei c.d. fondamentali dell'emittente.

I titoli selezionati nella fase quantitativa e non soggetti alla rilevazione di impairment c.d. "automatico" sono sottoposti, in occasione della redazione delle situazioni semestrali ed annuali, ad un'ulteriore fase di valutazione qualitativa finalizzata a verificare preliminarmente l'effettiva sussistenza dei requisiti della *durability* e della *severity* delle perdite, anche in termini relativi, in particolare rispetto alle performance registrate dai rispettivi mercati/settori di appartenenza dello strumento finanziario, salvo casi eccezionali e motivati, su un arco temporale di 12 (strumenti finanziari di debito) o 18 mesi (strumenti finanziari di capitale) precedenti la data di riferimento dell'*impairment test*, al fine di supportare o meno l'eventuale decisione di impairment. Il più lungo periodo di osservazione per questi ultimi è correlato alla loro maggiore volatilità.

Qualora sussistano evidenze obiettive di perdite per riduzione di valore si procede come segue:

- finanziamenti e crediti (L&R) o investimenti posseduti fino alla scadenza (HTM) iscritti al costo ammortizzato: l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (per esempio il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale);
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): come previsto dal § 67 dello IAS 39 "La perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto è stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata". Operativamente viene rilevata a Conto Economico la differenza tra il valore del costo ammortizzato corrente e il *fair value* alla data di riferimento in contropartita:
 - dello "scarico" della riserva AFS da valutazione dell'esercizio precedente e
 - della riduzione del conto titoli per un ammontare pari alla differenza tra il valore di bilancio e il relativo *fair value* alla data di riferimento.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La predisposizione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare

significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime richiede l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro stessa natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è possibile escludere che, già nel prossimo esercizio, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento alle attività disponibili per la vendita ed ai crediti verso clientela, la quantificazione dei fondi del personale e le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee

rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio. Anche la storica fase di cambiamento che il sistema bancario si appresta a vivere in relazione all'avvio del cosiddetto *Single Supervisory Mechanism* e più precisamente il propedeutico *Comprehensive Assessment* del sistema bancario europeo avviato ad ottobre dalla Banca Centrale Europea potrebbe comportare, in futuro, modifiche dei processi di valutazione attualmente utilizzati. In tale prospettiva, per quanto i valori riportati nel presente bilancio siano espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base di e principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati

nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nella Nota Integrativa vengono fornite, ove necessarie, le *disclosures* richieste dal paragrafo 125 del Principio IAS 1, necessarie a comprendere le valutazioni formulate sul futuro e sulle altre cause fondamentali di incertezza nelle stime ed assunzioni adottate.

Incerteze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Il Gruppo Banca Carige detiene, al 31 dicembre 2013, n. 12.095 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 4,032% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012 riesposto (cfr. Nota Integrativa - Capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") al valore contabile di Euro 2,52 milioni, corrispondente al costo.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni. Le suddette modifiche statutarie sono state deliberate dall'Assemblea Straordinaria dei Partecipanti della Banca d'Italia ed il nuovo Statuto è stato approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, tra le principali innovazioni, riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, si segnala: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti al capitale ed alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresentano gli unici diritti patrimoniali; (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di *governance* e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo. I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui *governance* anche partecipativa è designata imperativamente dal legislatore, hanno richiesto al management di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie. Si deve preliminarmente osservare che l'aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari e differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni in

circolazione. Nel caso in esame, l'aumento di capitale sociale si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi. In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, il Gruppo ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie, a far data da quando le stesse sono intervenute, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "*derecognition*") e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della piena consapevolezza e volontà del legislatore che le quote in cui si divide il nuovo capitale di Banca d'Italia e i relativi titoli siano e debbano essere trattati come nuovi titoli e dall'attribuzione alle stesse di un nuovo codice ISIN differente da quello attribuito alle vecchie quote.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione del Gruppo, sia quello delle

“Attività finanziarie disponibili per la vendita” per un ammontare pari a Euro 302,38 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota. Tale valutazione risulta coerente con le stime contenute nel rapporto redatto - su richiesta del Ministro dell’Economia e delle Finanze - dalla stessa Banca d’Italia con l’ausilio di un comitato di esperti.

La contabilizzazione sopra descritta ha determinato la rilevazione di una plusvalenza lorda pari a Euro 299,86 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 100 b) del conto economico consolidato).

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate dal Gruppo al 31 dicembre 2013 siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell’ambito di specifici pareri diffusi dall’Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, è stato avviato un esame da parte della Commissione Europea volto a verificare se l’operazione possa configurarsi come una forma di “aiuto di stato” a favore degli istituti bancari italiani.

Si segnala inoltre che come indicato nel comunicato stampa congiunto Banca d’Italia – Consob – IVASS datato 11 marzo 2014, sul trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) relativi all’esercizio 2013 sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali.

Il medesimo comunicato richiede agli amministratori delle società detentrici delle quote Banca d’Italia di adottare, in sede di approvazione del bilancio 2013, modalità di contabilizzazione che tengano conto di quanto disposto dal Decreto-Legge 133/2013, così come convertito nella Legge

5/2014, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.

Non si può pertanto escludere che, a completamento dei suddetti approfondimenti, possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile da adottare per la rilevazione della fattispecie in esame.

Qualora tali diversi orientamenti siano fatti propri dalle autorità competenti, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell’operazione adottato dal Gruppo, con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza lorda pari a 299,86 migliaia.

Nel dettaglio, qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d’Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto ed ipotizzando l’invarianza del relativo carico fiscale, si sarebbero avuti i seguenti effetti:

- il risultato economico dell’esercizio 2013 avrebbe registrato minori utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita per 299,86 milioni (263,88 milioni al netto dell’effetto fiscale);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell’esercizio, non avrebbe subito alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta avrebbe trovato compensazione con l’accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità;
- sotto il profilo dei ratio patrimoniali, il *Core Tier 1 ratio* che al 31 dicembre 2013 risulta pari al 5,1% non si sarebbe modificato in quanto il Gruppo ha prudenzialmente ritenuto di non computare gli effetti economico – patrimoniali conseguenti all’impostazione contabile adottata nella determinazione

del patrimonio di vigilanza al 31/12/2013;

- considerando la nuova normativa regolamentare nota come "Basilea 3" entrata in vigore il 1° gennaio 2014, il *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) stimato pari al 5,42% con riferimento alla data dell'1 gennaio 2014 e tenendo conto delle disposizioni transitorie sarebbe rimasto sostanzialmente invariato. Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) non avrebbe subito variazioni sostanziali rispetto alle stime pro-forma comunicate al mercato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/13	Fair Value al 31/12/13	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	16.098	16.098	1.747	5.287	1.217	4.916
Titoli di capitale	HFT	AFS	88	88	(4)	334	28	(28)
Quote di OICR	HFT	AFS	2.576	2.576	(95)	(1.398)	302	(18.259)
Titoli di debito	HFT	L&R	43.862	42.401	1.053	1.083	-	1.535
Titoli di debito	AFS	L&R	98.358	97.605	1.392	2.334	-	2.333
Totale			160.982	158.768	4.093	7.640	1.547	(9.503)

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive di 4,1 milioni in luogo di 1,5 milioni positivi rilevati.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nelle categorie AFS (Available For Sale – Disponibili per la vendita) e L&R (Loans & Receivables) per un valore nominale complessivo di 169,6 milioni ha un tasso di interesse effettivo medio pari al 3,4% con flussi di cassa attesi stimati in 288,4 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di *fair value* 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato *fair value* degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come *effective market quotes*), il *fair value* può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

In dettaglio le linee guida utilizzate per attribuire i livelli di *Fair Value* 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (*Comparable Approach*) – Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da *infoproviders* ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) nel *comparable approach*, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
2. Tecniche di Valutazione (*mark to model approach*) – Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta

utilizzando una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad es., il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

In particolare, per quanto riguarda Banca Carige S.p.A., gli input non osservabili significativi utilizzati si riferiscono unicamente alla valutazione di un titolo di capitale per cui viene utilizzata la volatilità storica ad un anno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da:

1. le quote detenute nella Banca d'Italia per 302,38 milioni;
2. gli strumenti di capitale (partecipazioni di minoranza in società non quotate) valutati al costo in sostituzione del *fair value* ritenuto non misurabile in modo affidabile per 43,3 milioni e,
3. i titoli di debito e di capitale in *default* o altrimenti non quotati.

Con riferimento alle quote detenute nella Banca d'Italia, si evidenzia che – come dettagliatamente indicato nel rapporto redatto su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti cui si rimanda¹ – il *fair value* di iscrizione delle quote individuato nell'ammontare di 7,5 miliardi pari al capitale sociale post aumento (cui corrispondono i 302,38 milioni del Gruppo Banca Carige) potrebbe variare al mutare dei parametri alla base della valutazione effettuata (*Beta*, *sconto liquidità*, *tasso free-risk*, *premio per il rischio*).

Fanno eccezione alcuni strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie definiti nel corso del 2013. Per tali strumenti, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione nelle quali significativi *input* utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

¹ Il rapporto completo è disponibile al seguente indirizzo della Banca d'Italia https://www.bancaditalia.it/media/notizie/aggiornam_quote_capitale_Bdl/Valore_quote_capitale_BI.pdf

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo allorquando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale valutazione rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali, che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria vanno annoverati gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) e gli strumenti sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Nell'ambito dei titoli così individuati, devono essere esclusi dalla categoria dei "quotati":

- a. i titoli individualmente sospesi dalle negoziazioni;
- b. i titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi.

L'individuazione dei titoli di cui al punto a non rappresenta fattore di criticità, risultando tale informazione disponibile presso qualunque *infoprovider*.

Per quanto riguarda i titoli rientranti nella fattispecie sub b, in assenza di parametri quantitativi adeguatamente condivisi, è necessario procedere ad un'analisi più approfondita, mirata ad individuare, in particolare, quegli strumenti finanziari che, pur essendo quotati su mercati regolamentati e/o su circuiti alternativi o desumibili da contributori non offrono tuttavia sufficienti garanzie di liquidità ("spessore" e "ampiezza" del mercato).

In particolare, da tale disamina dovrebbero potersi evincere le seguenti categorie di titoli:

- titoli per i quali non sussistono le problematiche in considerazione, atteso anche che i mercati di negoziazione si fondano su sistemi di regolamentazione in grado di garantire, tempo per tempo, la significatività delle quotazioni;
- titoli quotati su mercati regolamentati che, pur risultando riconosciuti, tuttavia non forniscono sufficienti garanzie in ordine alla robustezza dei prezzi che vengono a formarsi su di essi;
- titoli trattati su circuiti di negoziazione alternativi a quelli ufficiali, senza che tuttavia sia garantita la formazione di prezzi significativi;
- titoli il cui prezzo è contribuito da intermediari ma, si ritiene, che abbia una valenza puramente indicativa e/o non vi sia contemporanea disponibilità alla negoziazione del titolo a tale prezzo (assenza di volumi denaro-lettera).

Il risultato finale dell'attività effettuata è quindi quello di individuare i titoli che sono quotati su un mercato regolamentato ritenuto "non significativo" ed i titoli che sono trattati anche su più mercati (mercati regolamentati e/o circuiti alternativi), nessuno dei quali tuttavia presenta sufficienti elementi di affidabilità in ordine alla significatività dei prezzi.

Ai fini dell'applicazione della predetta procedura di analisi, risultando opportuno introdurre elementi di oggettività del processo decisionale, vengono adottate le seguenti definizioni.

Un mercato regolamentato è ritenuto "non significativo" per il *pricing* di un determinato strumento finanziario quando sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- a. gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- b. non vi sono informazioni circa volumi e scambi, e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- c. non risultano sussistere le condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito alternativo o un contributore è considerato "non significativo" per il *pricing* di un determinato strumento finanziario quando sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- a. gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- b. non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- c. non vi siano almeno due contributori di elevato standing, che pubblichino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina BLOOMBERG o REUTERS.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.525	76.172	-	59.741	135.221	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	195.270	63.363	-	182.908	274.653	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.767.908	419.534	357.145	8.223.126	646.659	73.779
4. Derivati di copertura	-	125.811	-	-	217.594	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.019.703	685.872	357.145	8.465.775	1.274.127	73.779
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.567	-	-	21.379	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	1.281.430	15.386	-	1.273.024	-	-
3. Derivati di copertura	-	457.998	-	-	1.548.821	-
Totale	1.281.430	487.951	-	1.273.024	1.570.200	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	-	-	73.779	-	-	-
2. Aumenti	-	-	615.603	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	307.724	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico Plusvalenze	-	-	299.893	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	148	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	7.033	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	805	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	332.237	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	302.375	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	15.574	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze	-	-	11.652	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	2.636	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	357.145	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value <i>o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	602.777	612.527	-	-
2. Crediti verso banche	1.218.989	6.263	1.173.150	39.534	2.165.106	108.664	2.051.583	7.581
3. Crediti verso clientela	25.476.359	-	23.398.595	3.642.876	30.142.748	7.132	29.443.141	2.164.902
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	374.917	-	397.211	34.968	493.159	-	470.370	77.000
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.070.265	6.263	24.968.956	3.717.378	33.403.790	772.299	31.916.592	2.257.327
1. Debiti verso banche	8.161.242	-	8.027.511	-	8.486.727	-	8.486.727	-
2. Debiti verso clientela	14.817.367	-	14.768.115	9.890	16.729.803	-	16.718.958	10.845
3. Titoli in circolazione	9.217.979	8.163.550	862.201	48.518	11.022.540	10.199.429	960.229	48.515
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.196.588	8.163.550	23.657.827	48.518	36.239.070	10.199.429	26.176.759	48.515

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “ DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di rilevazione iniziale, differisce dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state contabilizzate nella voce 100 b) "Utili/perdite da cessione e riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" perdite per 3 migliaia di euro.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	339.280	376.709
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	339.280	376.709

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17.895	6.545	-	20.359	26.182	-
1.1 Titoli strutturati	-	6.304	-	4.671	19.468	-
1.2 Altri titoli di debito	17.895	241	-	15.688	6.714	-
2. Titoli di capitale	35	-	-	6	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	38.572	-	-	39.376	32	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	56.502	6.545	-	59.741	26.214	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	23	69.627	-	-	108.255	-
1.1 di negoziazione	23	24.536	-	-	24.216	-
1.2 connessi con la fair value option	-	45.091	-	-	84.039	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	752	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	752	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	23	69.627	-	-	109.007	-
Totale (A+B)	56.525	76.172	-	59.741	135.221	-

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

Di seguito si dettagliano i dati esposti nella tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
 2.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17.895	240	-	15.688	906	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	112	-
1.2 Altri titoli di debito	17.895	240	-	15.688	794	-
2. Titoli di capitale	35	-	-	6	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	38.572	-	-	39.376	32	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	56.502	240	-	55.070	938	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	23	69.627	-	-	103.447	-
1.1 di negoziazione	23	24.536	-	-	24.216	-
1.2 connessi con la fair value option	-	45.091	-	-	79.231	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	752	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	752	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	23	69.627	-	-	104.199	-
Totale (A+B)	56.525	69.867	-	55.070	105.137	-

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1.2 DI pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	6.305	-	4.671	25.276	-
1.1 Titoli strutturati	-	6.304	-	4.671	19.356	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1	-	-	5.920	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	6.305	-	4.671	25.276	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	4.808	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	4.808	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	4.808	-
Totale (A+B)	-	6.305	-	4.671	30.084	-

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	24.440	46.541
a) Governi e Banche Centrali	17.657	16.317
b) Altri enti pubblici	54	36
c) Banche	6.719	22.326
d) Altri emittenti	10	7.862
2. Titoli di capitale	35	6
a) Banche	-	6
b) Altri emittenti:	35	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2	-
- imprese non finanziarie	33	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	38.572	39.408
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	63.047	85.955
B. Strumenti derivati		
a) Banche	56.975	90.436
- Fair value	56.975	90.436
b) Clientela	12.675	18.571
- Fair value	12.675	18.571
Totale B	69.650	109.007
Totale (A + B)	132.697	194.962

Di seguito si dettagliano i dati esposti nella tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	18.135	16.594
a) Governi e Banche Centrali	17.657	16.317
b) Altri enti pubblici	54	36
c) Banche	414	142
d) Altri emittenti	10	99
2. Titoli di capitale	35	6
a) Banche	-	6
b) Altri emittenti:	35	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	2	-
- imprese non finanziarie	33	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	38.572	39.408
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	56.742	56.008
B. Strumenti derivati		
a) Banche	56.975	90.038
- Fair value	56.975	90.038
b) Clientela	12.675	14.161
- Fair value	12.675	14.161
Totale B	69.650	104.199
Totale (A + B)	126.392	160.207

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.305	29.947
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	6.305	22.184
d) Altri emittenti	-	7.763
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	6.305	29.947
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	398
- Fair value	-	398
b) Clientela	-	4.410
- Fair value	-	4.410
Totale B	-	4.808
Totale (A + B)	6.305	34.755

La composizione della voce 3. "Quote di O.I.C.R." di pertinenza del Gruppo bancario è la seguente:

Tipologia/Valori	Importo
Azionario	6.595
Obbligazionario	31.977
Totale A	38.572

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	46.541	6	39.408	-	85.955
B. Aumenti	1.162.844	29	22.071	-	1.184.944
B.1 Acquisti	1.159.904	25	20.328	-	1.180.257
B.2 Variazioni positive di fair value	815	4	1.731	-	2.550
B.3 Altre variazioni	2.125	-	12	-	2.137
C. Diminuzioni	1.184.945	-	22.907	-	1.207.852
C.1 Vendite	1.158.303	-	22.609	-	1.180.912
C.2 Rimborsi	26.185	-	-	-	26.185
C.3 Variazioni negative di fair value	33	-	138	-	171
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	424	-	160	-	584
D. Rimanenze finali	24.440	35	38.572	-	63.047

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	16.594	6	39.408	-	56.008
B. Aumenti	1.155.373	29	22.071	-	1.177.473
B.1 Acquisti	1.152.605	25	20.328	-	1.172.958
B.2 Variazioni positive di fair value	642	4	1.731	-	2.377
B.3 Altre variazioni	2.126	-	12	-	2.138
C. Diminuzioni	1.153.832	-	22.907	-	1.176.739
C.1 Vendite	1.148.604	-	22.609	-	1.171.213
C.2 Rimborsi	4.872	-	-	-	4.872
C.3 Variazioni negative di fair value	33	-	138	-	171
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	323	-	160	-	483
D. Rimanenze finali	18.135	35	38.572	-	56.742

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	29.947	-	-	-	29.947
B. Aumenti	7.472	-	-	-	7.472
B.1 Acquisti	7.299	-	-	-	7.299
B.2 Variazioni positive di fair value	173	-	-	-	173
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	31.114	-	-	-	31.114
C.1 Vendite	9.699	-	-	-	9.699
C.2 Rimborsi	21.313	-	-	-	21.313
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	102	-	-	-	102
D. Rimanenze finali	6.305	-	-	-	6.305

SEZIONE 3

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	63.363	-	-	274.653	-
1.1 Titoli strutturati	-	63.363	-	-	213.170	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	61.483	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	181.615	-	-	174.461	-	-
4. Finanziamenti	13.655	-	-	8.447	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	13.655	-	-	8.447	-	-
Totale	195.270	63.363	-	182.908	274.653	-
Costo	179.324	86.701	-	169.890	246.819	-

Tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* sono riferibili alle imprese di assicurazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
	1. Titoli di debito	63.363
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	63.363	274.653
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	181.615	174.461
4. Finanziamenti	13.655	8.447
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	13.655	8.447
d) Altri soggetti	-	-
Totale	258.633	457.561

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	274.653	-	174.461	8.447	457.561
B. Aumenti	13.373	-	196.448	217.482	427.303
B.1 Acquisti	-	-	175.596	1.082	176.678
B.2 Variazioni positive di fair value	8.772	-	13.295	16	22.083
B.3 Altre variazioni	4.601	-	7.557	216.384	228.542
C. Diminuzioni	224.663	-	189.294	212.274	626.231
C.1 Vendite	215.638	-	186.370	1.763	403.771
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	5.204	-	2.279	-	7.483
C.4 Altre variazioni	3.821	-	645	210.511	214.977
D. Rimanenze Finali	63.363	-	181.615	13.655	258.633

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012 (*)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.718.983	396.750	2.461	8.017.201	622.624	19.984
1.1 Titoli strutturati (§)	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.718.983	396.750	2.461	8.017.201	622.624	19.984
2. Titoli di capitale	7.578	-	353.277	121.769	1.607	53.795
2.1 Valutati al fair value	7.578	-	309.946	121.769	1.607	7.541
2.2 Valutati al costo	-	-	43.331	-	-	46.254
3. Quote di O.I.C.R.	41.347	22.784	1.407	84.156	22.428	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.767.908	419.534	357.145	8.223.126	646.659	73.779

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

(§) Con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente, si segnala che si è proceduto a riclassificare l'importo dei titoli strutturati alla voce "Altri titoli di debito" per 264.751 (colonna L1) e di 94.268 (colonna L2) migliaia.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in misura attendibile sono valutati al costo .

Di seguito si dettano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012 (*)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.787.098	42.133	1.080	4.861.419	268.439	18.399
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.787.098	42.133	1.080	4.861.419	268.439	18.399
2. Titoli di capitale	2.829	-	352.719	117.856	1.607	53.787
2.1 Valutati al fair value	2.829	-	309.396	117.856	1.607	7.541
2.2 Valutati al costo	-	-	43.323	-	-	46.246
3. Quote di O.I.C.R.	39.774	22.784	1.407	74.658	22.428	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.829.701	64.917	355.206	5.053.933	292.474	72.186

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.931.885	354.617	1.381	3.155.782	354.185	1.585
1.1 Titoli strutturati (§)	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.931.885	354.617	1.381	3.155.782	354.185	1.585
2. Titoli di capitale	4.749	-	558	3.913	-	8
2.1 Valutati al fair value	4.749	-	550	3.913	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	8	-	-	8
3. Quote di O.I.C.R.	1.573	-	-	9.498	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.938.207	354.617	1.939	3.169.193	354.185	1.593

(§) Con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente, si segnala che si è proceduto a riclassificare l'importo dei titoli strutturati alla voce "Altri titoli di debito" per 264.751 (colonna L1) e di 94.268 (colonna L2) migliaia.

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012 (*)
1. Titoli di debito	10.118.194	8.659.809
a) Governi e Banche Centrali	8.893.330	7.427.481
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	539.580	464.792
d) Altri emittenti	685.284	767.536
2. Titoli di capitale	360.855	177.171
a) Banche	323.472	31.135
b) Altri emittenti:	37.383	146.036
- imprese di assicurazione	422	105.105
- società finanziarie	6.313	9.462
- imprese non finanziarie	30.647	30.704
- altri	1	765
3. Quote di O.I.C.R.	65.538	106.584
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	10.544.587	8.943.588

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012(*)
1. Titoli di debito	5.830.311	5.148.257
a) Governi e Banche Centrali	5.727.573	4.735.747
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	100.587	166.840
d) Altri emittenti	2.151	245.670
2. Titoli di capitale	355.548	173.250
a) Banche	320.998	30.372
b) Altri emittenti:	34.550	142.878
- imprese di assicurazione	-	104.571
- società finanziarie	6.313	9.462
- imprese non finanziarie	28.236	28.844
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	63.965	97.086
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.249.824	5.418.593

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	4.287.883	3.511.552
a) Governi e Banche Centrali	3.165.757	2.691.734
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	438.993	297.952
d) Altri emittenti	683.133	521.866
2. Titoli di capitale	5.307	3.921
a) Banche	2.474	763
b) Altri emittenti:	2.833	3.184
- imprese di assicurazione	422	534
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	2.411	1.860
- altri	-	764
3. Quote di O.I.C.R.	1.573	9.498
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.294.763	3.524.971

La composizione della voce 3. "Quote di O.I.C.R." di pertinenza del Gruppo bancario è la seguente

Tipologia	Importo
Obbligazionario	36.014
Hedge Fund	18.849
Private Equity	5.333
Azionario	3.545
Flessibile	215
Altre tipologie	9
Totale 3.	63.965

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	369.568	4.373.861
a) rischio di tasso di interesse	369.568	4.373.861
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	369.568	4.373.861

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.659.809	177.171	106.584	-	8.943.564
B. Aumenti	10.144.115	620.421	7.926	-	10.772.462
B.1 Acquisti	9.557.336	314.393	919	-	9.872.648
B.2 Variazioni positive di fair value	262.866	928	1.745	-	265.539
B.3 Riprese di valore	28	-	-	-	28
- imputate al conto economico	28	X	-	-	28
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	323.885	305.100	5.262	-	634.247
C. Diminuzioni	8.685.730	436.737	48.972	-	9.171.439
C.1 Vendite	7.801.468	427.071	39.137	-	8.267.676
C.2 Rimborsi	625.144	17	-	-	625.161
C.3 Variazioni negative di fair value	7.077	-	89	-	7.166
C.4 Svalutazioni da deterioramento	4.404	9.350	2.844	-	16.598
- imputate al conto economico	4.404	9.350	2.844	-	16.598
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	247.637	299	6.902	-	254.838
D. Rimanenze finali	10.118.194	360.855	65.538	-	10.544.587

Di seguito si dettagliano i dati esposti nella tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.148.257	173.250	97.086	-	5.418.593
B. Aumenti	7.621.586	614.436	7.852	-	8.243.874
B.1 Acquisti	7.201.609	309.139	919	-	7.511.667
B.2 Variazioni positive di fair value	120.814	205	1.671	-	122.690
B.3 Riprese di valore	28	-	-	-	28
- imputate al conto economico	28	X	-	-	28
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	299.135	305.092	5.262	-	609.489
C. Diminuzioni	6.939.532	432.136	40.973	-	7.412.642
C.1 Vendite	6.246.964	425.040	31.138	-	6.703.142
C.2 Rimborsi	446.680	17	-	-	446.697
C.3 Variazioni negative di fair value	4.770	-	89	-	4.859
C.4 Svalutazioni da deterioramento	4.399	6.912	2.844	-	14.155
- imputate al conto economico	4.399	6.912	2.844	-	14.155
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	236.719	167	6.902	-	243.788
D. Rimanenze finali	5.830.311	355.548	63.965	-	6.249.824

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.511.552	3.921	9.498	-	3.524.971
B. Aumenti	2.522.530	5.986	74	-	2.528.590
B.1 Acquisti	2.355.727	5.254	-	-	2.360.981
B.2 Variazioni positive di fair value	142.052	723	74	-	142.849
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	24.751	9	-	-	24.760
C. Diminuzioni	1.746.199	4.600	7.999	-	1.758.798
C.1 Vendite	1.554.504	2.031	7.999	-	1.564.534
C.2 Rimborsi	178.464	-	-	-	178.464
C.3 Variazioni negative di fair value	2.307	-	-	-	2.307
C.4 Svalutazioni da deterioramento	5	2.438	-	-	2.443
- imputate al conto economico	5	2.438	-	-	2.443
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	10.919	131	-	-	11.050
D. Rimanenze finali	4.287.883	5.307	1.573	-	4.294.763

SEZIONE 5

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2013				Total 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	602.777	612.527	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	602.777	612.527	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza erano di pertinenza del Gruppo Bancario.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	-	602.777
a) Governi e Banche Centrali	-	602.777
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	602.777
Totale FV	-	-

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	602.777	-	602.777
B. Aumenti	39.148	-	39.148
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	39.148	-	39.148
C. Diminuzioni	641.925	-	641.925
C.1 Vendite	620.384	-	620.384
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	21.541	-	21.541
D. Rimaneze finali	-	-	-

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	186.038	-	186.038	-	203.144	-	203.144	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	186.038	X	X	X	203.144	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.032.951	6.263	987.112	39.534	1.961.962	108.664	1.848.439	7.581
1. Finanziamenti	923.111	-	915.502	7.607	1.745.065	-	1.737.484	7.581
1.1 Conti correnti e depositi liberi	603.039	X	X	X	364.673	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	212	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	320.072	X	X	X	1.380.180	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	320.072	X	X	X	1.380.180	X	X	X
2. Titoli di debito	109.840	6.263	71.610	31.927	216.897	108.664	110.955	-
2.1 Titoli strutturati (§)	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	109.840	X	X	X	216.897	X	X	X
Totale	1.218.989	6.263	1.173.150	39.534	2.165.106	108.664	2.051.583	7.581

(§) Con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente, si segnala che si è proceduto a riclassificare i titoli strutturati alla Voce 2.2 Altri titoli di debito l'importo di 37.435 (colonna VB) migliaia.

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione. Le altre imprese hanno conti correnti e depositi liberi per 18 migliaia di euro.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	186.038	-	186.038	-	203.144	-	203.144	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	186.038	X	X	X	203.144	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.002.287	3.897	957.089	39.534	1.897.141	91.178	1.800.429	7.581
1. Finanziamenti	922.850	-	915.241	7.607	1.742.734	-	1.735.153	7.581
1.1 Conti correnti e depositi liberi	602.778	X	X	X	362.553	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	1	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	320.072	X	X	X	1.380.180	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	320.072	X	X	X	1.380.180	X	X	X
2. Titoli di debito	79.437	3.897	41.848	31.927	154.407	91.178	65.276	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	79.437	X	X	X	154.407	X	X	X
Totale	1.188.325	3.897	1.143.127	39.534	2.100.285	91.178	2.003.573	7.581

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	30.646	2.366	30.005	-	64.821	17.486	48.010	-
1. Finanziamenti	243	-	243	-	2.331	-	2.331	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	243	X	X	X	2.120	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	211	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	30.403	2.366	29.762	-	62.490	17.486	45.679	-
2.1 Titoli strutturati (§)	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	30.403	X	X	X	62.490	X	X	X
Totale	30.646	2.366	30.005	-	64.821	17.486	48.010	-

(§) Con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente, si segnala che si è proceduto a riclassificare i titoli strutturati alla Voce 2.2 Altri titoli di debito l'importo di 37.435 (colonna VB) migliaia.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	48.223	50.091
a) rischio di tasso di interesse	48.223	50.091
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) transazioni attese	-	-
d) altre attività coperte	-	-
Totale	48.223	50.091

I dati della tabella precedente sono interamente riferiti al gruppo bancario.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	21.743.272	14.873	3.618.765	-	23.300.377	3.642.876	27.930.099	4.376	2.106.408	-	29.350.365	2.164.902
1. Conti correnti	2.624.426	2.195	407.145	X	X	X	3.185.389	-	362.851	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.676.576	-	-	X	X	X	5.013.085	-	-	X	X	X
3. Mutui	12.375.902	11.745	2.540.910	X	X	X	14.337.074	4.376	1.422.141	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	634.324	-	8.836	X	X	X	661.248	-	9.298	X	X	X
5. Leasing finanziario	643.074	-	157.706	X	X	X	827.661	-	60.033	X	X	X
6. Factoring	80.123	143	52.863	X	X	X	168.210	-	16.493	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.708.847	790	451.305	X	X	X	3.737.434	-	235.592	X	X	X
Titoli di debito	99.449	-	-	-	98.218	-	101.415	-	448	7.132	92.776	-
8 Titoli strutturati (§)	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	99.449	-	-	X	X	X	101.415	-	448	X	X	X
Totale	21.842.721	14.873	3.618.765	-	23.398.595	3.642.876	28.031.516	4.376	2.106.856	7.132	29.443.141	2.164.902

(§) Con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente, si segnala che si è proceduto a riclassificare i titoli strutturati alla Voce 9 Altri titoli di debito per un importo di 45.689 (colonna Bonis) e 448 (colonna Deteriorati – Altri) migliaia.

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	21.637.973	14.873	3.618.765	-	23.195.078	3.642.876	27.769.256	4.376	2.105.735	-	29.189.521	2.163.781
1. Conti correnti	2.624.244	2.195	407.145	X	X	X	3.183.537	-	362.851	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.676.576	-	-	X	X	X	5.013.085	-	-	X	X	X
3. Mutui	12.375.902	11.745	2.540.910	X	X	X	14.337.074	4.376	1.422.141	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	632.671	-	8.836	X	X	X	659.088	-	9.298	X	X	X
5. Leasing finanziario	643.074	-	157.706	X	X	X	827.661	-	60.033	X	X	X
6. Factoring	80.123	143	52.863	X	X	X	168.210	-	16.493	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.605.383	790	451.305	X	X	X	3.580.601	-	234.919	X	X	X
Titoli di debito	26.650	-	-	-	24.631	-	36.166	-	-	-	33.807	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	26.650	-	-	X	X	X	36.166	-	-	X	X	X
Totale	21.664.623	14.873	3.618.765	-	23.219.709	3.642.876	27.805.422	4.376	2.105.735	-	29.223.328	2.163.781

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1.2 Di pertinenza delle Imprese assicurative

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti verso assicurati per premi di esercizio e per premi di esercizi precedenti	26.142	57.936
2. Crediti verso intermediari di assicurazione	35.037	41.436
3. Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare	41.200	55.868
4. Finanziamenti verso dipendenti	864	1.069
5. Finanziamenti verso agenti	625	1.206
6. Prestiti su polizze e altri prestiti	1.432	3.329
7. Titoli di debito	72.798	65.250
8. Attività deteriorate	-	1.121
Totale (Valore di bilancio)	178.098	227.215
Totale (Fair value)	178.886	228.066

I crediti verso clientela di pertinenza delle imprese assicurative sono tutte di livello 2, ad eccezione delle attività deteriorate al 31/12/2012 che sono di livello 3 e di titoli di debito di livello 1 per 7.132 migliaia di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	99.449	-	-	101.415	-	448
a) Governi	31.700	-	-	40.481	-	-
b) Altri Enti pubblici	877	-	-	999	-	-
c) Altri emittenti	66.872	-	-	59.935	-	448
- imprese non finanziarie	-	-	-	3.589	-	-
- imprese finanziarie	63.963	-	-	56.346	-	448
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.909	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	21.743.272	14.873	3.618.765	27.930.101	4.376	2.106.408
a) Governi	160.421	-	-	186.040	-	-
b) Altri Enti pubblici	914.865	-	7.565	959.212	-	4.542
c) Altri soggetti	20.667.986	14.873	3.611.200	26.784.849	4.376	2.101.866
- imprese non finanziarie	10.288.490	9.051	2.942.530	13.342.097	369	1.539.717
- imprese finanziarie	3.692.683	-	79.157	6.398.823	-	9.961
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	6.686.813	5.822	589.513	7.043.929	4.007	552.188
Totale	21.842.721	14.873	3.618.765	28.031.516	4.376	2.106.856

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31/12/2013	31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	514.552	562.930
a) Rischio di tasso di interesse	514.552	562.930
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	514.552	562.930

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

7.4 Leasing Finanziario

I crediti al netto delle svalutazioni relativi ad operazioni di leasing finanziario sono evidenziati nella tabella 7.1 per complessivi 854.722 migliaia (di cui 800.780 migliaia esposti al punto 5. ed euro 53.942 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 7). I crediti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano a complessivi euro 167.489 migliaia di cui 157.706 esposti al punto 5 e 9.783 al punto 7 della tabella 7.1.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.358.629 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 822.413 migliaia e distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito al lordo delle rettifiche di valore
immobili industriali	600.808	393.513
immobili civili	460.664	284.259
attrezzature, impianti e macchinari	224.348	119.880
autoveicoli	41.817	14.028
natanti	27.522	9.834
attività immateriali	3.470	899
Totale	1.358.629	822.413

Di seguito si indica la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	536.216	72.165	242.879	444.476	62.893	1.358.629
credito implicito residuo lordo		72.165	242.879	444.476	62.893	822.413

Le svalutazioni effettuate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 53.991 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi delle indicizzazioni periodiche degli interessi) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 15.228 migliaia di euro.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	125.788	-	2.105.942	-	213.761	-	3.591.899
2) Flussi finanziari	-	23	-	-	-	3.833	-	668.564
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	125.811	-	2.105.942	-	217.594	-	4.260.463

I dati della tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	407	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	414	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	124.688	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	23	x
Totale passività	124.688	-	-	-	-	-	-	23	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	686	x	-	-

VN = valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1 Autostrada dei Fiori SpA	Savona	Influenza notevole	Banca Carige SpA	16,62	
			C. R. Savona SpA	4,00	
2. Sport e Sicurezza Srl	Milano	Influenza notevole	Carige Ass.ni SpA	25,00	
			Carige V. N. SpA	25,00	
3. Nuova Erzelli Srl	Genova	Influenza notevole	Banca Carige SpA	40,00	

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1 Autostrada dei Fiori SpA	746.006	163.792	21.292	445.044	89.278	non quotata
B. Imprese consolidate proporzionalmente						

Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair Value
B. Imprese sottoposte a influenza notevole escluse dalla valutazione al patrimonio netto						
1. Sport e Sicurezza Srl (1)	608	614	5	129	5	non quotata
2. Nuova Erzelli Srl (2)	5.571	-	(17)	5.448	2.269	non quotata

(1) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2013

(2) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2012 (ultimo bilancio approvato)

Composizione della voce 100 Partecipazioni:

Denominazioni	Metodo di valutazione	Valore di bilancio 31/12/2013	Valore di bilancio 31/12/2012
1 Autostrada dei Fiori SpA	patrimonio netto	89.278	87.890
2.Sport e Sicurezza Srl	costo	5	5
3. Nuova Erzelli Srl	costo	2.269	2.269
Totale		91.552	90.164

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	90.159	5	-	90.164	53.885
B. Aumenti	1.388	-	-	1.388	36.279
B.1 Acquisti	-	-	-	-	33.508
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.388	-	-	1.388	2.771
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	91.547	5	-	91.552	90.164
E. Rivalutazioni totali					
F. Rettifiche totali	-	-	-	-	-

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

GRUPPO BANCARIO

RIVALUTAZIONI

VARIAZIONI IN AUMENTO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

AUTOSTRADA DEI FIORI SPA

Variazione in aumento dovuta all'applicazione del metodo del metodo del patrimonio netto in base al reporting package 2013

1.388

Totale rivalutazioni

1.388

SEZIONE 11

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
A. Ramo danni	100.650	133.398
A1. Riserve premi	6.605	10.419
A2. Riserve sinistri	94.045	122.979
A3. Altre riserve	-	-
B. Ramo vita	54.583	62.073
B1. Riserve matematiche	50.866	59.056
B2. Riserve per somme da pagare	3.261	3.928
B3. Altre riserve	456	(911)
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	155.233	195.471

11.2 Variazioni della Voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

	31/12/13	31/12/12	variazione
A. Ramo danni	100.650	133.398	(32.748)
A.1 riserve premi	6.605	10.419	(3.814)
A.2 riserve sinistri	94.045	122.979	(28.934)
A.3 altre riserve	-	-	-
B. Ramo vita	54.583	62.073	(7.490)
B.1 riserve matematiche	50.866	59.056	(8.190)
B.2 riserve per somme da pagare	3.261	3.928	(667)
B.3 altre riserve	456	(911)	1.367
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	155.233	195.471	(40.238)

SEZIONE 12

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	751.736	781.389
a) terreni	268.556	267.309
b) fabbricati	415.869	443.083
c) mobili	6.378	7.089
d) impianti elettronici	18.485	21.666
e) altre	42.448	42.242
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	6.530	7.351
a) terreni	1.889	1.886
b) fabbricati	1.799	1.829
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.842	3.636
e) altre	-	-
Totale	758.266	788.740

E' stata effettuata una riclassifica dei dati del 2012 rispetto a quelli pubblicati da attività detenute a scopo di investimento ad attività ad uso funzionale per complessivi 73.221 migliaia di euro per tenere conto della destinazione d'uso a livello di gruppo.

Di seguito si dettagliano i dati esposti nella tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario, Imprese di Assicurazione e Altre Imprese.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

12.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	654.045	658.181
a) terreni	228.564	227.164
b) fabbricati	362.304	365.744
c) mobili	3.421	3.843
d) impianti elettronici	17.878	20.880
e) altre	41.878	40.550
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	6.031	6.846
a) terreni	1.707	1.704
b) fabbricati	1.482	1.506
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.842	3.636
e) altre	-	-
Totale	660.076	665.027

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

12.1.2 di pertinenza delle imprese assicurative

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	74.425	89.150
a) terreni	27.905	28.058
b) fabbricati	42.408	55.400
c) mobili	2.957	3.246
d) impianti elettronici	607	786
e) altre	548	1.660
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	74.425	89.150

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

12.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	23.266	34.058
a) terreni	12.087	12.087
b) fabbricati	11.157	21.939
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	22	32
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	499	505
a) terreni	182	182
b) fabbricati	317	323
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	23.765	34.563

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31/12/2013			Valore di bilancio	Totale 31/12/2012		
		Fair value				Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	312.611	-	321.623	34.968	419.938	-	390.838	77.000
a) terreni	139.677	-	146.736	16.332	160.993	-	139.781	22.710
b) fabbricati	172.934	-	174.887	18.636	258.945	-	251.507	54.290
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	312.611	-	321.623	34.968	419.938	-	391.288	77.000

Di seguito si dettagliano i dati esposti nella tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario, Imprese di Assicurazione e Altre Imprese.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

12.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31/12/2013			Valore di bilancio	Totale 31/12/2012		
		Fair value				Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	122.310	-	144.711	-	112.846	-	123.602	-
a) terreni	56.716	-	60.834	-	53.319	-	51.200	-
b) fabbricati	65.594	-	83.877	-	59.527	-	72.402	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	122.310	-	144.711	-	112.846	-	123.602	-

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

12.2.2 Di pertinenza delle imprese assicurative

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31/12/2013			Valore di bilancio	Totale 31/12/2012		
		Fair value				Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	161.453	-	176.912	-	240.556	-	267.236	-
a) terreni	72.352	-	85.902	-	88.131	-	88.581	-
b) fabbricati	89.101	-	91.010	-	152.425	-	179.105	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	161.453	-	176.912	-	240.556	-	267.036	-

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

12.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31/12/2013			Valore di bilancio	Totale 31/12/2012		
		Fair value				Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	28.848	-	-	34.968	66.536	-	-	77.000
a) terreni	10.609	-	-	16.332	19.543	-	-	22.710
b) fabbricati	18.239	-	-	18.636	46.993	-	-	54.290
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	28.848	-	-	34.968	66.536	-	-	77.000

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	269.195	505.981	40.549	75.855	93.976	985.556
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(61.069)	(33.460)	(50.553)	(51.734)	(196.816)
A.2 Esistenze iniziali nette	269.195	444.912	7.089	25.302	42.242	788.740
B. Aumenti	4.761	10.220	1.404	6.364	4.821	27.570
B.1 Acquisti	4.758	8.775	1.404	6.364	4.821	26.122
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.441	-	-	-	1.441
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	3	4	-	-	-	7
C. Diminuzioni	3.511	37.464	2.115	10.339	4.615	58.044
C.1 Vendite	-	-	5	5	454	464
C.2 Ammortamenti	-	7.573	2.100	9.958	2.881	22.512
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	243	23.103	-	-	-	23.346
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	243	23.103	-	-	-	23.346
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.268	6.785	-	-	-	10.053
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.268	6.785	-	-	-	10.053
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3	10	376	1.280	1.669
D. Rimanenze finali nette	270.445	417.668	6.378	21.327	42.448	758.266
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(68.124)	(35.148)	(60.408)	(52.097)	(215.777)
D.2 Rimanenze finali lorde	270.445	485.792	41.526	81.735	94.545	974.043
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

La sottovoce E. Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	160.993	258.945
B. Aumenti	3.547	7.811
B.1 Acquisti	279	911
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.268	6.785
B.7 Altre variazioni	-	115
C. Diminuzioni	24.863	93.822
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	4.599
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	24.863	88.193
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.030
D. Rimanenze finali	139.677	172.934
E. Valutazione al fair value	163.068	193.523

Di seguito si dettagliano i dati esposti nella tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario, Imprese di Assicurazione e Altre Imprese.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.6.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	53.319	59.527
B. Aumenti	3.547	7.696
B.1 Acquisti	279	911
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.268	6.785
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	150	1.629
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.243
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	150	386
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	56.716	65.594
E. Valutazione al fair value	60.834	83.877

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.6.2 Di cui di pertinenza delle imprese assicurative

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	88.131	152.425
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	15.779	63.324
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.583
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	15.779	59.710
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.031
D. Rimanenze finali	72.352	89.101
E. Valutazione al fair value	85.902	91.010

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.6.3 Di cui di pertinenza delle altre imprese

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	19.543	46.993
B. Aumenti	-	116
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	116
C. Diminuzioni	8.934	28.870
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	773
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	8.934	28.097
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	10.609	18.239
E. Valutazione al fair value	16.332	18.636

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.000	-
- terreni	270	-
- fabbricati	730	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
Totale A	1.000	-
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.000	-

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere al 31 dicembre 2013 risulta pari a 1 milione di euro ed è inerente l'acquisto di un'immobile ad uso funzionale, di cui 270 migliaia riferito al valore del terreno e 730 migliaia riferiti al fabbricato.

SEZIONE 13

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	106.479	X	1.779.487
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	105.115	X	1.774.439
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	1.364	X	5.048
A.2 Altre attività immateriali	81.588	-	89.564	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	81.588	-	89.564	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	81.588	-	89.564	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	81.588	106.479	89.564	1.779.487

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario, Imprese di Assicurazione e altre imprese.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	106.479	X	1.779.487
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	105.115	X	1.774.439
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	1.364	X	5.048
A.2 Altre attività immateriali	71.504	-	79.980	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	71.504	-	79.980	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	71.504	-	79.980	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	71.504	106.479	79.980	1.779.487

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	9.441	-	7.466	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9.441	-	7.466	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	9.441	-	7.466	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	9.441	-	7.466	-

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1.3 Di pertinenza della altre imprese

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	643	-	2.118	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	643	-	2.118	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	643	-	2.118	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	643	-	2.118	-

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	1.816.140	-	-	212.582	-	2.028.722
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(36.653)	-	-	(123.018)	-	(159.671)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.779.487	-	-	89.564	-	1.869.051
B. Aumenti	-	-	-	28.171	-	28.171
B.1 Acquisti	-	-	-	28.037	-	28.037
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	134	-	134
C. Diminuzioni	1.673.008	-	-	36.147	-	1.709.155
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.673.006	-	-	35.984	-	1.708.990
- Ammortamenti	X	-	-	34.903	-	34.903
- Svalutazioni	1.673.006	-	-	1.081	-	1.674.087
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	1.673.006	-	-	1.081	-	1.674.087
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	2	-	-	163	-	165
D. Rimanenze finali nette	106.479	-	-	81.588	-	188.067
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1.709.658)	-	-	(155.535)	-	(1.865.193)
E. Rimanenze finali lorde	1.816.137	-	-	237.123	-	2.053.260
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'impairment delle CGU e l'avviamento

Nel capitolo della Nota Integrativa denominato "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" è fornita l'informativa predisposta dal Gruppo con riferimento all'*impairment test* delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca al 31/12/2012 di cui alla Delibera Consob n. 18758 datata 10 gennaio 2014.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono rappresentati da avviamenti che, al 31/12/2013, ammontano a 106,5 milioni di cui 93 milioni relativi alle *Cash Generating Unit* (CGU; cfr. IAS 36 par. 18) bancarie e 13,5 milioni alla CGU Assicurativa (Carige Assicurazioni).

importi in migliaia di euro	Avviamenti 31/12/2012	Impairment avviamenti 3Q13	Avviamenti 30/9/2013	Impairment avviamenti 4Q13	Altre variazioni	Avviamenti 31/12/2013	Impairment Avviamenti 2013
Banca Carige Italia	1.526.407	-1.526.407	-	-		-	-1.526.407
Carisa	57.145	-	57.145	-		57.145	-
Carrara	92.334	-69.644	22.690	-6.771		15.919	-76.415
BML	51.541	-51.541	-	-		-	-51.541
BCP	38.585	-	38.585	-18.643		19.942	-18.643
TOTALE CGU BANCARIE	1.766.012	-1.647.592	118.420	-25.414	0	93.006	-1.673.006
Carige Assicurazioni	13.473	-	13.473	-		13.473	-
Altre minori	2	0	2	-	-2	-	0
TOTALE CONSOLIDATO	1.779.487	-1.647.592	131.895	-25.414	-2	106.479	-1.673.006

Nel corso del 2013, gli avviamenti sono diminuiti da 1.779,5 milioni a 106,5 milioni a seguito dei *test* eseguiti con riferimento al 30 settembre e al 31 dicembre per verificare eventuali perdite di valore (*impairment*), secondo quanto previsto dallo IAS 36 ed in osservanza delle indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del 3 marzo 2010.

Lo IAS 36 impone di verificare che le attività immateriali a vita utile indefinita non siano iscritte in bilancio per un valore superiore a quello recuperabile. Tale verifica deve essere effettuata almeno una volta all'anno e, se esistono indizi di *impairment*, ad ogni data di riferimento del bilancio.

Di seguito si descrivono la procedura di *impairment test* utilizzata dal Gruppo Carige per le CGU bancarie e le relative risultanze. Per quanto riguarda la CGU assicurativa si rinvia alla Sezione 10 della Parte B della Nota Integrativa al bilancio d'esercizio.

Metodologia utilizzata

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del *Dividend Discount Model* (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni CGU, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che

possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*). In formula:

$$W = \sum_{K=1}^n Y_k (1 + Ke)^{(-k)} + Y_n \frac{(1 + g)}{(Ke - g)} (1 + Ke)^{(-n)}$$

dove:

W = valore recuperabile

n = periodo di valutazione analitica dei risultati economici, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle quantità patrimoniali, dei tassi, dei ricavi netti da servizi, dei costi e delle spese e del costo del rischio.

Y_k = flusso di dividendi distribuibili nell'anno k, calcolato come somma degli utili netti conseguiti in ciascun anno tra 1 e n, aumentata del valore del patrimonio primario a disposizione e diminuita del requisito di capitale.

Ke = costo del capitale calcolato sulla base della seguente formula:

$$Ke = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- Il tasso *free risk* è supposto pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo biennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali;
- L'Equity risk premium è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli equity analysts;
- il coefficiente β rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), relativo all'azione ordinaria Banca Carige (Fonte: Bloomberg).

g = saggio di crescita di lungo termine dei flussi di cassa distribuibili.

L'impairment test al 30 settembre 2013

Al 30 settembre 2013, le competenti strutture di Banca Carige avevano individuato quali indizi di *impairment*:

- peggioramento dello scenario macroeconomico (-1,8% la previsione di crescita del PIL per il 2013; fonte: Rapporto di previsione Prometeia Ottobre 2013);
- incerte prospettive del sistema finanziario;
- diminuzione nei nove mesi del *price to book value* – P/BV (rapporto tra capitalizzazione e patrimonio) dell'azione ordinaria Carige da 0,59 a 0,29 (-50,9%).

In presenza di tali indicatori, è stato effettuato l'*impairment test* sulla base delle seguenti assunzioni:

- l'arco temporale di valutazione della redditività suddiviso in due periodi:
 - periodo di valutazione analitica dei risultati economici per tutte le CGU pari a cinque anni; in precedenza per le CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca era utilizzato un arco temporale di dieci anni;
 - un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il valore della rendita perpetua (terminal value) sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di valutazione analitica.

L'arco temporale di 5 anni era più coerente con le linee guida strategiche alla base del nuovo Piano, che a settembre 2013 era in corso di predisposizione e con la rivisitazione strategica dallo stesso introdotta, incluse le azioni previste ed i connessi tempi di realizzo, anche in considerazione del perdurare delle incertezze derivanti dallo scenario di riferimento e la conseguente impossibilità di prevedere accuratamente flussi finanziari attendibili per un periodo superiore.

- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali, dei tassi di interesse, dei ricavi da servizi, dei costi del personale, delle spese amministrative e del rischio di credito desunte da Prometeia nelle pubblicazioni di Ottobre 2013 opportunamente integrate per gli anni non coperti dalle proiezioni di tale istituto.

Questo in assenza di Piano Strategico in quanto il precedente Piano 2011/2014 era stato disatteso dagli eventi e il Piano 2014-2018 era in corso di predisposizione al momento della valutazione.

- il tasso di attualizzazione (K_e) pari al 10%, sulla base delle seguenti evidenze:
 - tasso free risk pari al 5,25%;
 - l'Equity risk premium pari al 5%;
 - il coefficiente β pari a 0,95.
- tasso di crescita di lungo periodo (g) pari al 2%.
- Il Common equity ratio fissato all'8%, sia per il sottoperiodo di valutazione analitica e sia per quello successivo.
- l'adozione del nuovo modello AIRB a partire dal 2015. La scelta di utilizzare il modello AIRB, ancorché non validato, era motivata dal fatto che questo non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della Banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare nella maniera più precisa possibile l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi per calcolare in modo adeguato la parte di patrimonio che, fronteggiando i rischi di perdite inattese, non può essere considerata componente del valore.

I risultati dell'impairment test

I risultati dell'impairment test hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore per complessivi 1,647 milioni relativamente a Banca Carige Italia (1,526 milioni), Cassa di Risparmio di Carrara (69,6 milioni) e Banca del Monte di Lucca (51,5 milioni).

Tali rettifiche hanno comportato l'integrale svalutazione degli avviamenti con riferimento a Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca e una significativa diminuzione per Cassa di Risparmio di Carrara.

A supporto dei risultati dell'impairment test, la Banca aveva richiesto alla società di consulenza KPMG Advisory e allo studio Gualteri ed Associati una *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle

valutazioni interne. Le *fairness opinion*, rilasciate in data 11 novembre 2013, avevano confermato le valutazioni della Banca.

L'impairment test al 31 dicembre 2013

L'impairment test sugli avviamenti è stato ripetuto con riferimento al 31 dicembre 2013, avendo individuato i seguenti indizi di *impairment*:

- diminuzione del margine di interesse indotta da tassi di Sistema ai minimi storici;
- scenario di crescita dell'economia italiana costante rispetto alla previsione di Ottobre 2013 (-1,8% crescita del PIL per il 2013; fonte: Rapporto di previsione Prometeia Gennaio 2014);
- evoluzione dell'attività bancaria sottoposta a crescenti incertezze di tipo sia congiunturale, sia strutturale, quali progressivo mutamento delle regole di vigilanza e la sempre maggiore attenzione ai livelli di patrimonializzazione;
- diminuzione nell'anno 2013 del *price to book value* – *P/BV* (rapporto tra capitalizzazione e patrimonio) del titolo Carige da 0,59 a 0,27 (-54,2%).

In presenza di tali indicatori, è stato effettuato *l'impairment test* sulla base delle seguenti assunzioni:

- arco temporale di valutazione della redditività suddiviso in:
 - un primo periodo di valutazione analitica dei risultati economici, per tutte le CGU pari a cinque anni;
 - un periodo successivo infinito.
- evoluzione delle quantità patrimoniali, economiche e dei tassi desunta a partire dalle previsioni del nuovo Piano Strategico 2014 – 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 27 marzo 2014, non includendo, tuttavia, nelle stime dei flussi finanziari futuri quelli connessi a:
 - miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
 - eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali la Banca non si è ancora impegnata.

Tali crescite sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via autonoma e separata.

- tasso di attualizzazione (K_e) pari al 10,67% - poi arrotondato al 10,7% - sulla base delle seguenti evidenze:
 - tasso free risk era pari al 4,90%;
 - Equity risk premium pari al 5%;
 - coefficiente β a 1,154
- tasso di crescita di lungo periodo (g) pari al 2%.
- *Common equity ratio* pari all'8% per il biennio 2013 – 2014 e successivamente (2015 - 2018) elevato all'8,5% recependo le modifiche normative sulla regolamentazione del capitale definite con Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) e recepite nella circolare della Banca d'Italia n.285 del 17/12/2013.

- adozione del nuovo modello AIRB a partire dal 2015 così come effettuato nel test di settembre 2013.

I risultati dell'impairment test

I risultati dell'impairment test hanno evidenziato la necessità di operare delle rettifiche di valore sugli avviamenti delle CGU Cassa di Risparmio di Carrara e Banca Cesare Ponti, come evidenziato nella seguente tabella:

Importi in migliaia di euro		Valori al 31 dicembre 2013					
		Valore d'uso di competenza (g)	Valore contabile ante impairment test (h)	di cui avviamento ante impairment test (i)	Impairment (l)	Valore contabile post impairment test (m = h+l)	di cui avviamento post impairment test (n = i+l)
Banche							
Carisa	(a)	231.386	208.405	57.145	-	208.405	57.145
Carrara	(b)	97.073	103.843	22.690	-6.771	97.073	15.919
BCP	(c)	27.494	46.137	38.585	-18.643	27.494	19.942
Gruppo Bancario (d = a+b+c)		355.953	358.385	118.420	-25.414	332.972	93.007

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità del test di impairment, la Banca ha sviluppato un'analisi di sensitivity del valore recuperabile ipotizzando variazioni dei due parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita (g) in aumento e in diminuzione rispettivamente di 30 bps e di 50 bps. In particolare:

- incremento e decremento di 30 bps del costo del capitale (Ke), fissato, quindi, pari all'11% ed al 10,4%;
- la variazione in termini peggiorativi e migliorativi del tasso di crescita costante (g), in particolare tale valore è stato ridotto ed aumentato di 50 bps.

L'analisi di sensitivity è stata effettuata considerando gli effetti delle variazioni dei due sia separatamente e sia congiuntamente e ha condotto ai risultati sintetizzati nella tabella sottostante, espressi in termini di variazione percentuale sul valore recuperabile.

Sensitivity	Valore d'uso dicembre 2013	Variazione valore d'uso							
		costo del capitale "Ke"		tasso di crescita di lungo termine "g"		Ke + 30 bps g - 50 bps	Ke - 30 bps g + 50 bps	Ke - 30 bps g - 50 bps	Ke + 30 bps g + 50 bps
		+ 30 bps	- 30 bps	+ 50 bps	- 50 bps				
CGU									
Carisa	231.386	-2,89%	3,10%	2,20%	-1,96%	-4,66%	5,55%	0,92%	-0,91%
Carrara	97.073	-2,90%	3,11%	1,75%	-1,56%	-4,29%	5,09%	1,35%	-1,34%
BCP	27.494	-4,74%	5,09%	5,24%	-4,67%	-9,03%	10,83%	0,00%	0,06%

importi in migliaia di euro e percentuali

A supporto dell'impairment test effettuato dalle competenti strutture di Banca Carige, è stato conferito uno specifico incarico allo studio Gualtieri & Associati per la redazione di una fairness opinion sulla

congruità e correttezza delle valutazioni interne. La *fairness opinion*, rilasciata in data 25 marzo 2014, ha confermato le valutazioni della Banca.

SEZIONE 14

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 1. Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte per un totale di 1.675.381 migliaia di euro.

Le poste che hanno comportato il calcolo della fiscalità differita attiva di importo più significativo sono:

- a) svalutazioni dei crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio (0,30% del valore dei crediti in bilancio fino al 2012) pari ai quattro quinti, a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2013 con la Legge 27.12.2013 n. 147 - imposte differite attive IRES e anche IRAP a partire dal corrente esercizio;
- b) accantonamenti al fondo integrativo pensione per i dipendenti - imposte anticipate solo IRES;
- c) deducibilità extracontabile degli avviamenti connessa ad operazioni di affrancamento degli avviamenti - imposte differite attive sia IRES sia IRAP;
- d) perdite fiscali realizzate nel corrente esercizio in parte trasformabili in crediti di imposta;
- e) la variazione netta della riserva sinistri per la parte, pari al 70%, della componente di lungo periodo (75%) deducibile nei diciotto esercizi successivi (art. 111 TUIR).

In contropartita del patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte per un totale di 109.631 migliaia di euro.

La fiscalità attiva in oggetto è sostanzialmente riferibile:

- a) alla valutazione di derivati di copertura di flussi finanziari futuri (CFH) in contropartita di una riserva di patrimonio netto;
- b) valutazione al fair value di titoli di capitale e debito classificati nella categoria di disponibili per la vendita (AFS);
- c) accantonamenti al fondo integrativo pensione per i dipendenti.

2. Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti iscritte per un totale di 298.245 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- a) crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2013;
- b) crediti di imposta per IRES di competenza dell'anno 2013; si segnala che la Banca Carige, in qualità di consolidante, aderisce alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) insieme alle altre banche del Gruppo, alle compagnie di Assicurazione e

- alle altre società Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Carisa S.r.l., Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l., Dafne Immobiliare S.r.l. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- c) crediti di imposta per acconti pagati ai fini IRAP;
 - d) credito d'imposta ex decreto 209/02 (credito d'imposta sulle riserve matematiche);
 - e) crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso.

14.2 1.Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico.

Le passività per imposte differite sono iscritte per un totale di 105.468 migliaia di euro.

Le poste che hanno comportato il calcolo della fiscalità differita passiva di importo più significativo sono:

- a) rivalutazione al deemed cost in FTA degli immobili con imputazione a patrimonio netto;
- b) l'effetto fiscale della valutazione al fair value di titoli HFT di società che non adottano tale valutazione nel bilancio individuale redatto sulla base di principi contabili interni.

In contropartita del patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono iscritte per un totale di 52.091 migliaia di euro e sono sostanzialmente riferibili alla valutazione al fair value di titoli (capitale e debito) classificati nella categoria di disponibili per la vendita (AFS).

2. Passività fiscali correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti iscritte per un totale di 94.683 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- a) debiti di imposta per IRAP di competenza dell'anno 2013;
- b) passività fiscali per dubbi esiti su crediti d'imposta in attesa di rimborso;
- c) debito per imposta sostitutiva ex art. 1, c. 148, legge 27 dicembre 2013, n. 147 (che prevede una peculiare disciplina che interessa le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia);
- d) debiti per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012 (*)
1. Importo iniziale	951.837	281.504
2. Aumenti	813.256	699.019
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	808.916	686.015
a) relative a precedenti esercizi	3	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	29.014	-
d) altre	779.899	686.015
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.340	13.004
3. Diminuzioni	89.712	28.686
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	71.390	26.434
a) rigiri	71.390	26.377
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	57
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	18.322	2.252
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	18.322	2.252
4. Importo finale	1.675.381	951.837

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione, mentre le variazioni delle imposte anticipate delle altre imprese sono dovute ad altri aumenti per 1.087 migliaia di Euro, attestandosi ad un valore finale pari a 1.605 migliaia di Euro.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3.a Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	845.520	224.209
2. Aumenti	779.902	647.745
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	779.902	647.745
a) relative a precedenti esercizi	3	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	779.899	647.745
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	71.390	24.434
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	71.390	26.434
a) rigiri	71.390	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	57
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	-	-
4. Importo finale	1.554.032	845.520

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3.b Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2013	31/12/2012(*)
1. Importo iniziale	105.799	56.926
2. Aumenti	32.267	51.125
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.014	33.330
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	29.014	33.330
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.253	17.795
3. Diminuzioni	18.322	2.252
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	18.322	2.252
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	18.322	2.252
4. Importo finale	119.744	105.799

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	786.629	171.310
2. Aumenti	685.940	623.247
3. Diminuzioni	46.813	7.928
3.1 Rigiri	46.813	7.928
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.425.756	786.629

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	250.375	242.193
2. Aumenti	21.511	29.855
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21.258	29.719
a) relative a precedenti esercizi	19	63
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21.239	29.656
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	253	136
3. Diminuzioni	166.418	21.673
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	139.354	17.282
a) rigiri	139.354	17.282
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	27.064	4.391
4. Importo finale	105.468	250.375

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario, Imprese di Assicurazione e altre imprese e altre imprese.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	198.897	186.473
2. Aumenti	21.013	29.527
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21.013	29.528
a) relative a precedenti esercizi	19	63
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20.994	29.464
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	138.853	17.103
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	138.807	17.103
a) rigiri	138.807	17.103
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	46	-
4. Importo finale	81.057	198.897

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	50.566	54.721
2. Aumenti	441	296
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	213	160
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	213	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	228	136
3. Diminuzioni	27.088	4.451
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	71	60
a) rigiri	71	60
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	27.017	4.391
4. Importo finale	23.919	50.566

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
 14.4.3 Di pertinenza delle altre imprese

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	912	999
2. Aumenti	56	31
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31	31
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	25	-
3. Diminuzioni	476	118
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	476	118
a) rigiri	476	118
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	492	912

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	349.148	672.925
2. Aumenti	5.617	9.197
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	79	9.180
a) relative a precedenti esercizi	-	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	22
c) altre	79	9.145
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.538	17
3. Diminuzioni	245.134	332.974
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	240.220	182.557
a) riari	240.220	182.555
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.914	150.417
4. Importo finale	109.631	349.148

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione, mentre per le altre imprese non si hanno avuto variazioni rispetto allo scorso anno e l'importo finale resta uguale a 17 migliaia di Euro.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	328.768	479.453
2. Aumenti	143	32.269
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	143	32.269
a) relative a precedenti esercizi	-	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	22
c) altre	143	32.234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	240.389	182.954
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	240.220	182.557
a) rigiri	240.220	182.555
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	169	397
4. Importo finale	88.522	328.768

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	20.363	193.472
2. Aumenti	5.474	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.474	-
3. Diminuzioni	4.745	173.109
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.745	173.109
4. Importo finale	21.092	20.363

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012 (*)-
1. Importo iniziale	11.278	63.940
2. Aumenti	41.351	222
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.108	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19.108	222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	22.243	-
3. Diminuzioni	538	52.884
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	422	13.412
a) rigiri	422	13.412
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	116	39.472
4. Importo finale	52.091	11.278

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2013	-
1. Importo iniziale	2.186	7.811
2. Aumenti	14.109	222
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14.109	222
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.109	222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	820	5.847
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	705	5.847
a) rigiri	705	5.847
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	115	-
4. Importo finale	15.475	2.186

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	9.092	56.129
2. Aumenti	27.524	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.282	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.282	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	22.242	-
3. Diminuzioni	-	47.037
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	7.565
a) rigiri	-	7.565
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	39.472
4. Importo finale	36.616	9.092

14.7 Altre informazioni

- Normativa fiscale.

In linea con quanto disposto dai principi contabili internazionali in materia, sono state iscritte in bilancio attività per imposte anticipate e passività per imposte differite calcolate alle aliquote che, secondo le disposizioni fiscali in essere al 31/12/2013, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle differenze temporanee.

In particolare, la Finanziaria 2008 L. n° 244 del 24/12/2007 ha ridotto, a partire dal 1/1/2008, le aliquote dell'IRES dal 33% al 27,5% e l'aliquota base IRAP dal 4,25% al 3,90%.

Il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato nuovamente l'aliquota base IRAP portandola, per il settore bancario al 4,65% e per il settore assicurativo al 5,90%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione delle maggiorazioni vigenti.

Sempre con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto con i principi contabili internazionali. A tal fine, è stata modificata la normativa fiscale prevedendo:

- A) che per i soggetti IAS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) una serie di modifiche ad altre parti del TUIR volte ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole fiscali con quelle contabili. Sono un esempio di questo secondo genere di modifiche la previsione della rilevanza fiscale della valutazioni delle azioni del portafoglio di trading, delle valutazioni imputate a conto economico delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle azioni, e della valutazione delle passività finanziarie (cfr. art. 110, co. 1 bis e 1 ter del TUIR).

Al riguardo, il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") ha chiarito che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

La Finanziaria 2008 (L. 244 del 24/12/2007) ha anche apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Più di recente, la Legge 27.12.2013, n. 147, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 27.12.2013, n. 302, S.O. n. 87 (cd. "Legge di Stabilità 2014"), ha stabilito che, ai fini dell'IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari possono dedurre interamente nell'esercizio le perdite su crediti verso la clientela realizzate mediante cessione a titolo oneroso (art. 106, comma 3, TUIR) e nell'esercizio e nei quattro successivi le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (art. 106, comma 3, TUIR).

Il medesimo provvedimento ha anche modificato la disciplina IRAP prevedendo la possibilità di dedurre sempre per quinti le rettifiche di valore contabilizzate su crediti verso la clientela.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere dedotte ai fini dell'IRAP.

Tale provvedimento va coordinato con le disposizioni del D.L. 30.11.2013, n. 133 che, per il solo periodo d'imposta 2013, ha previsto che alle imprese del settore creditizio, finanziario e assicurativo sia applicata un'addizionale IRES, pari all'8,5%.

L'addizionale si applica alla base imponibile IRES senza, però, tenere conto delle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

Anche per effetto della piena deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti, la base imponibile dell'addizionale IRES è risultata negativa per la maggior parte delle società del Gruppo con un impatto a conto economico di circa 6 milioni di euro.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha previsto che, in previsione dell'entrata in vigore del nuovo accordo di Basilea, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali, i cui componenti siano deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano trasformate in crediti di imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita di esercizio. La trasformazione decorrerà dalla data di approvazione del bilancio chiuso in perdita, per un ammontare corrispondente al prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di monetizzare le differite attive già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" prevedendone la trasformazione in crediti d'imposta anche in caso di perdita fiscale, per la parte riferita a dette poste, e il possibile utilizzo del credito per compensare altri debiti d'imposta o per essere ceduto ad altre società del Gruppo o infine per essere chiesto a rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione e conseguentemente il loro computo ai fini del Patrimonio di Vigilanza (ex Basilea 3).

Più di recente la Legge 27.12.2013, n. 147 (cd. "Legge di Stabilità 2014") ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle DTA stanziare ai fini IRAP in relazione alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

Questa previsione consente di ritenere ormai definitivamente chiarita anche la possibilità di trasformazione delle DTA IRAP su avviamenti (e ora anche rettifiche di valore su crediti) nel caso di conseguimento di perdita di esercizio.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 942,2 milioni di euro per avviamenti, 443,4 milioni di euro per rettifiche su crediti e 40,1 milioni di euro per perdite fiscali 2013 per un totale di 1.425,7 milioni di euro (vedi tabella 14.3.1).

- IAS 12 e “probability test” per l’iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un’attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole probabilità di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali capienti rispetto al timing del loro rigiro.

Considerato l’importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio 2013, è stata effettuata un’analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l’iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. “probability test”).

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2013 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento. Rileva al riguardo che ai sensi dell’articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 conv. nella legge 214/2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta di dette imposte anticipate iscritte in bilancio in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche.

Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa. La convertibilità delle imposte anticipate che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr. documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012).

Sulla base di tali considerazioni, la verifica del probability test si è incentrata sull’ammontare delle imposte anticipate non potenzialmente convertibili in crediti e ha evidenziato una base imponibile sufficientemente capiente ad assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 anche tenuto conto dell’adesione della Capogruppo Banca Carige insieme alle altre banche del Gruppo, alle compagnie di Assicurazione e alle altre società Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Carisa S.r.l., Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l., Dafne Immobiliare S.r.l. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A. al regime IRES del consolidato fiscale di gruppo.

Il fenomeno dell’incremento delle imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti di imposta (ex L. 214/2011) risulta nel 2013 di particolare rilevanza. Come è possibile evincere dalle tabelle precedenti (cfr. 13.1 e 13.3.1), l’incremento annuo risulta pari a 639.127 migliaia di euro su un complessivo incremento di imposte anticipate di conto economico di 723.544 migliaia di euro. Questo incremento è stato contabilizzato come provento all’interno della voce 260 – Imposte sul reddito dell’esercizio.

Su un totale complessivo di imposte anticipate iscritto in bilancio di 1.785.012 migliaia di euro, quelle riferite alla legge 214/2011 risultano pari a 1.425.756 migliaia di euro.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti per imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta tenuto conto del fatto che la distribuzione di riserve in sospensione di imposta, pari a circa 64,5 milioni, non si è mai verificata in passato.

14.8 Contenzioso Tributario

Banca Carige

Il contenzioso tributario in essere con l'Amministrazione Finanziaria per gli anni dal 2004 al 2007, di cui si è già data notizia nei bilanci precedenti, riguardava:

- la pretesa applicabilità del principio di "abuso del diritto" riferito alla fruizione di crediti per imposte estere (anni 2004-2007);
- il disconoscimento, relativamente a operazioni di pronti contro termine (anni 2005-2007) aventi ad oggetto titoli azionari quotati emessi da soggetti residenti in Italia, della deduzione ai fini Ires e Irap del differenziale negativo tra il prezzo a pronti e a termine, e la contestazione dell'omessa applicazione della ritenuta sui differenziali citati.

Questo contenzioso è stato chiuso a seguito di accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. L'onere sostenuto per la chiusura ammonta a circa 51 milioni di euro a fronte di un rischio potenziale di 244 (incluse anche sanzioni) e il cui effetto economico è stato imputato nel bilancio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati notificati cinque avvisi di liquidazione riguardanti l'assoggettamento ad imposta di 14 finanziamenti a m/l termine eseguiti in pool e caratterizzati dal fatto di essere stati firmati all'estero.

Su detti finanziamenti, stipulati tra il 2009 e il 2011 per un ammontare complessivo di circa 447 milioni di euro, l'Agenzia delle Entrate contesta un mancato versamento di imposta pari a euro 1,1 milioni oltre interessi e sanzioni pari a 2,3 milioni.

La posizione dell'Agenzia delle Entrate fa seguito alla Risoluzione 20/E del 28/3/2013 in cui viene contestata la posizione di considerare non assoggettabili ad imposta sostitutiva i contratti di finanziamento stipulati all'estero, sulla base del presupposto che le parti del contratto abbiano già raggiunto l'accordo e quindi concluso il contratto antecedentemente la firma formale e che conseguentemente lo stesso si sia "formato" in Italia.

Tale Risoluzione sembra peraltro contrastare con la precedente n. 45 del 10 aprile 2000, che conferma inequivocabilmente che le operazioni di finanziamento poste in essere al di fuori del territorio dello Stato, in quanto prive del requisito della territorialità, non sono soggette all'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

Contro i suddetti avvisi sono stati presentati i ricorsi. A prescindere dall'esito del contenzioso tributario si evidenzia che l'onere, anche sopravvenuto, inerente l'imposta sostitutiva sui finanziamenti oltre agli

interessi e alle sanzioni, risulta sostanzialmente a carico dei clienti in virtù di specifiche previsioni contrattuali, sebbene gli stessi non siano formalmente destinatari degli avvisi. Conseguentemente anche nella non creduta ipotesi di soccombenza in contenzioso l'onere non graverà sulla banca.

Cassa di Risparmio di Carrara

In merito al contenzioso fiscale in essere con l'Amministrazione finanziaria per gli anni 2004 e 2005, basato sulla pretesa applicabilità del principio di "abuso del diritto" e riferito alla fruizione di un credito per imposte estere, se ne segnala la sua sostanziale chiusura a seguito di accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate che ha consentito una sostanziale riduzione dell'onere potenziale da 3,8 mln a 1,8 mln. L'effetto economico della transazione è già stato imputato nel bilancio 2012.

Carige Assicurazioni

Il contenzioso fiscale in essere con l'Amministrazione finanziaria per gli anni dal 2003 al 2006, relativo al disconoscimento della deducibilità delle rettifiche contabili su trattati di riassicurazione, è stato chiuso con un accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate che ha consentito una sostanziale riduzione dell'onere potenziale da circa 66,6 mln a 16,7 mln. Gli effetti economici di detti contenziosi sono già stati imputati nel bilancio 2012.

Carige Vita Nuova Assicurazioni

Dal 19 Settembre al 16 Dicembre 2013 la Società Carige Vita Nuova è stata sottoposta a verifica fiscale ai fini delle Il.DD., dell'IRAP e dell'IVA sull'esercizio 2009. Nel corso della verifica, l'Ufficio delle Entrate ha inoltre esteso l'attività di controllo ai periodi di imposta 2008 e 2010, con accessi mirati ai fini delle sole Il.DD.

La Compagnia rimane in attesa della notifica dell'avviso di accertamento per formalizzare il proprio fondato dissenso dal contenuto delle motivazioni poste a base dei rilievi. Prudenzialmente, la Società ha comunque stanziato a bilancio 2013 un accantonamento complessivo di euro 2,6 milioni a fronte delle potenziali pretese, come emergenti dai rilievi indicati nel Processo Verbale di Constatazione.

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITA' – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Partite viaggianti attive	10.843	26.083
Effetti ed altri valori all'incasso	41.170	71.461
Partite in corso di lavorazione	162.360	139.912
Assegni di c/c tratti su terzi	34.915	68.014
Assegni di c/c tratti sulla banca	4.258	6.017
Acconti versati al fisco per conto terzi	17.968	33.301
Depositi cauzionali in nome proprio	8	8
Ricavi maturati da incassare	78.312	69.814
Spese per migliorie su beni di terzi	2.678	2.892
Altre	118.421	112.140
Totale	470.933	529.642

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	7.169.934	7.209.744
2. Debiti verso banche	991.308	1.276.983
2.1 Conti correnti e depositi liberi	379.172	496.784
2.2 Depositi vincolati	16.165	15.642
2.3 Finanziamenti	500.389	640.633
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	161.974
2.3.2 Altri	500.389	478.659
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	95.582	123.924
Totale	8.161.242	8.486.727
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	8.027.511
	Fair value - livello 3	-
Totale Fair value	8.027.511	8.486.727

La voce “Debiti verso banche centrali” include per 7,1 miliardi le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (L.T.R.O.). Gli interessi dovuti su tale finanziamento ammontano a 97,3 milioni.

I dati esposti nella tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	12.794.190	13.183.842
2. Depositi vincolati	1.442.277	146.165
3. Finanziamenti	382.033	3.207.761
3.1 Pronti contro termine passivi	376.440	3.202.018
3.2 Altri	5.593	5.743
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	9.890	10.845
5. Altri debiti	188.977	181.190
Totale	14.817.367	16.729.803
	Fair value - livello 1	-
	Fair value - livello 2	14.768.115
	Fair value - livello 3	9.890
Fair value	14.778.005	16.729.803

I dati esposti nella tabella precedente sono tutti riferiti al Gruppo Bancario ad esclusione di 1.626 migliaia di euro di pertinenza delle Imprese di assicurazione ed esposti nel punto 5 "Altri debiti". Il Gruppo non ha operazioni di c.d. "Repo strutturati a lungo termine" come recentemente definiti dalla Comunicazione congiunta Consob – Banca d'Italia – Ivass dell'8 marzo 2013.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.170.315	8.163.550	814.537	48.518	10.955.471	10.199.429	893.161	48.515
1.1 strutturate	-	-	-	-	11.210	11.333	-	-
1.2 altre	9.170.315	8.163.550	814.537	48.518	10.944.261	10.188.096	893.161	48.515
2. Altri titoli	47.664	-	47.664	-	67.069	-	67.068	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	47.664	-	47.664	-	67.069	-	67.068	-
Totale	9.217.979	8.163.550	862.201	48.518	11.022.540	10.199.429	960.229	48.515

I dati esposti nella tabella precedente sono tutti riferiti al Gruppo Bancario ad esclusione di obbligazioni non strutturate di pertinenza delle Imprese di Assicurazione aventi un valore di bilancio pari a 505 migliaia di euro .

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Società Emittente	Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
Banca Carige	XS0256396697	310.236	308.135	euro	Euribor 3 mesi + spread 42 bps annuo con maggiorazione dal 6°anno di 60 bps	07/06/2016
Banca Carige	IT0003563035	9.880	11.494	euro	Tasso fisso 1,5% + 16% alla scadenza	05/12/2013 (*)
Banca Carige	XS0372143296	100.000	99.368	euro	Tasso fisso 7,672% sino al 19/6/2013 - successivamente Euribor 3 mesi + spread di 310 bps	19/06/2018
Banca Carige	XS0400411681	160.000	160.428	euro	Tasso fisso 8,338% annuo sino al 4/12/2018 - successivamente tasso Euribor 3 mesi + spread 550 bps	31/12/2050 perpetual
Banca Carige	IT0004429137	134.000	134.057	euro	Euribor 3 mesi + spread 200 bps annuo	29/12/2018
Banca Carige	XS0437305179	100.000	107.701	euro	Tasso fisso del 6,14% annuo	29/06/2016
Banca Carige	XS0524141057	20.000	21.843	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	30/06/2017
Banca Carige	XS0542283097	50.000	53.292	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	17/09/2020
Banca Carige	XS0570270370	200.000	199.439	euro	Tasso fisso del 7,321% annuo	20/12/2020
Carige Assicurazioni	IT0003237333	500	505	euro	6 mesi Euribor + spread 1,50 annuo	indeterminata
Argo Mortgage 2	IT0003694137	26.800	26.826	euro	6 mesi Euribor + spread 0,30 annuo	27/10/2043
Argo Mortgage 2	IT0003694145	21.650	21.691	euro	6 mesi Euribor + spread 0,83 annuo	10/2043
TOTALE		1.133.066	1.144.779			

(*) Il rimborso ai portatori del titolo è stato effettuato in data 10/3/2014 come da autorizzazione di Banca d'Italia del 12/2/2014.

Le informazioni di natura qualitativa relative ai titoli subordinati computabili emessi sono espone nella parte "F" del bilancio.

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	3.254.908	2.636.943
a) rischio tasso di interesse	3.254.908	2.636.943
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 4

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	14.567	-	x	x	-	21.015	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	13.237	-	x	x	-	21.015	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	1.330	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	364	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	364	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	14.567	-	x	x	-	21.379	-	x
Totale (A+B)	x	-	14.567	-	x	x	-	21.379	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

SEZIONE 5

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	276.877	276.877	-	-	276.877	480.183	480.183	-	-	480.183
2.1 Strutturati	63.363	63.363	-	-	x	213.169	213.169	-	-	x
2.2 Altri	213.514	213.514	-	-	x	267.014	267.014	-	-	x
3. Titoli di debito	1.015.770	1.004.553	15.386	-	1.072.647	731.064	792.841	-	-	792.841
3.1 Strutturati	449	455	-	-	x	15	17	-	-	x
3.2 Altri	1.015.321	1.004.098	15.386	-	x	731.049	792.824	-	-	x
Totale	1.292.647	1.281.430	15.386	-	1.349.524	1.211.247	1.273.024	-	-	1.273.024

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca ha designato al fair value obbligazioni strutturate emesse, esponendo i valori dei contratti derivati di copertura gestionale delle stesse nelle specifiche voci previste nell'ambito delle tabelle "2.1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "4.1 – Passività finanziarie di negoziazione" della parte B della Nota Integrativa.

Il Gruppo ha classificato nella presente voce anche i contratti di investimento emessi dalla compagnia di assicurazione Carige Vita Nuova con rischio di investimento totalmente a carico degli assicurati.

Di seguito si dettano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario e Imprese di Assicurazione.

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

5.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	1.015.770	1.004.553	15.386	-	1.072.647	731.064	792.841	-	-	792.841
3.1 Strutturati	449	455	-	-	x	15	17	-	-	x
3.2 Altri	1.015.321	1.004.098	15.386	-	x	731.049	792.824	-	-	x
Totale	1.015.770	1.004.553	15.386	-	1.072.647	731.064	792.841	-	-	792.841

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

5.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	276.877	276.877	-	-	276.877	480.183	480.183	-	-	480.183
2.1 Strutturati	63.363	63.363	-	-	x	213.169	213.169	-	-	x
2.2 Altri	213.514	213.514	-	-	x	267.014	267.014	-	-	x
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale	276.877	276.877	-	-	276.877	480.183	480.183	-	-	480.183

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	480.183	792.841	1.273.024
B. Aumenti	-	429.850	516.499	946.349
B1. Emissioni	-	176.678	492.880	669.558
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	23.859	-	23.859
B4. Altre variazioni	-	229.313	23.619	252.932
C. Diminuzioni	-	633.156	289.401	922.557
C1. Acquisti	-	-	139.813	139.813
C.2 Rimborsi	-	4.410	72.257	76.667
C.3 Variazioni negative di fair value	-	9.286	54.289	63.575
C4. Altre variazioni	-	619.460	23.042	642.502
D. Rimanenze finali	-	276.877	1.019.939	1.296.816

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair Value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	457.998	-	3.214.634	-	1.548.821	-	4.924.921
1) Fair value	-	289.089	-	2.200.740	-	1.313.824	-	3.826.328
2) Flussi finanziari	-	168.909	-	1.013.894	-	234.997	-	1.098.593
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	457.998	-	3.214.634	-	1.548.821	-	4.924.921

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati sono riferiti al Gruppo Bancario.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	128.721	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	142.733	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	271.454	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	17.544	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	168.908	x
Totale passività	17.544	-	-	-	-	-	-	168.908	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	92	x	-	-

SEZIONE 8

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (*)
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	12	14
Importi da versare al fisco per conto terzi	67.358	46.827
Partite viaggianti passive	5.166	4.199
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	151.559	114.560
Partite in corso di lavorazione	221.737	196.026
Debiti verso fornitori	91.720	85.867
Debiti per spese personale	24.206	44.561
Costi maturati da riconoscere	17.518	16.199
Debiti per garanzie e impegni	41.038	12.713
Altre partite	192.117	263.415
Totale	812.430	784.381

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	91.652	85.206
B. Aumenti	4.364	14.046
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.661	5.208
B.2 Altre variazioni	703	8.838
C. Diminuzioni	6.784	7.600
C.1 Liquidazioni effettuate	5.029	6.035
C.2 Altre variazioni	1.755	1.565
D. Rimanenze finali	89.232	91.652

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	85.347	79.030
B. Aumenti	2.410	11.784
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.873	3.283
B.2 Altre variazioni	537	8.501
C. Diminuzioni	4.506	5.467
C.1 Liquidazioni effettuate	4.448	5.464
C.2 Altre variazioni	58	3
D. Rimanenze finali	83.251	85.347

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue
11.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	5.900	5.850
B. Aumenti	1.852	2.164
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.753	1.888
B.2 Altre variazioni	99	276
C. Diminuzioni	2.189	2.114
C.1 Liquidazioni effettuate	556	554
C.2 Altre variazioni	1.633	1.560
D. Rimanenze finali	5.563	5.900

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue
11.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	405	326
B. Aumenti	102	98
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35	37
B.2 Altre variazioni	67	61
C. Diminuzioni	89	19
C.1 Liquidazioni effettuate	25	17
C.2 Altre variazioni	64	2
D. Rimanenze finali	418	405

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2013 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D.Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dall'1/1/2007, ai fondi di previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dall'1/1/2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti - Gruppo Bancario.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2013 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC"), relativo a tale beneficio è nullo dall'1/7/2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2013 relativo al TFR applicando al DBO all'1/1/2013 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (2,25%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono:

- per la probabilità di morte: tavola ISTAT 2010 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2013) opportunamente ridotta;
- per la probabilità di eliminazione per invalidità: ricavate da un'indagine relativa al settore del credito e dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- per la probabilità di dimissione e/o licenziamento: ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari al 2% per tutto il periodo di valutazione, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni pari al 2% per tutte le categorie e per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 2% (2,25% nella valutazione al 31/12/2012), in considerazione della durata media residua delle passività complessive del Gruppo, pari a circa 6 anni, e con riferimento alla curva al 31/12/2013 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	320.900	334.237
2. Altri fondi per rischi e oneri	54.515	29.071
2.1 Controversie legali	33.875	16.012
2.2 Oneri per il personale	7.266	8.836
2.3 Altri	13.374	4.223
Totale	375.415	363.308

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione. Le altre imprese presentano solo un fondo di quiescenza aziendale per 28 migliaia di euro.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	318.587	331.980
2. Altri fondi per rischi e oneri	30.615	24.266
2.1 Controversie legali	18.562	13.941
2.2 Oneri per il personale	7.266	8.836
2.3 Altri	4.787	1.489
Totale	349.202	356.246

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione
 12.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.285	2.202
2. Altri fondi per rischi e oneri	23.900	4.805
2.1 Controversie legali	15.313	2.071
2.2 Oneri per il personale	-	-
2.3 Altri	8.587	2.734
Totale	26.185	7.007

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	334.237	29.071
B. Aumenti	14.208	34.341
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.449	30.189
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	10.233	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	526	4.152
C. Diminuzioni	27.545	8.897
C.1 Utilizzo nell'esercizio	15.582	6.203
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	11.472	-
C.3 Altre variazioni	491	2.694
D. Rimanzze finali	320.900	54.515

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento al gruppo bancario esistono Fondi di quiescenza Aziendali presso Banca Carige S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.

Tutti e tre i Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421: come tali soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale rispettivamente :

al n° 9004 il Fondo di Previdenza di Banca Carige S.p.A (in breve Fondo di Carige);

al n° 9026 il Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A (in breve Fondo di Carisa);

al n° 9154 il Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (in breve Fondo di Carrara).

I Fondi di Carige e Carisa sono Fondi a prestazioni definite, a cui sono iscritti sia dipendenti in servizio, sia ex dipendenti in pensione. Il Fondo di Carrara si compone di due sezioni:

- il c.d. "Regime integrativo", sezione a prestazioni definite, cui oggi risultano iscritti solamente dipendenti in quiescenza;
- il c.d. "Regime aggiuntivo a capitalizzazione" , sezione a contribuzione definita, cui è iscritto il personale in servizio assunto a tutto il 30/06/2008.

I Fondi sono chiusi a nuovi ingressi.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali (tranne il Fondo di Carrara per la sola sezione a contribuzione definita).

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione dei Fondi di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

Ai fini IAS, i Fondi di cui sopra (il Fondo di Carrara per la sola sezione a prestazione definita) sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined Benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei dipendenti in servizio e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie ed economiche da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate sono le seguenti:

- probabilità di morte di pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2010 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2013) tenendo conto del progressivo aumento della speranza di vita desunto dalle ultime tavole proiettate pubblicate dall'ISTAT e riferite agli anni 2011-2065;
- probabilità di morte degli attivi: ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2010 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2013) tenendo conto sia dell'aumento della longevità riscontrato negli ultimi anni sia dell'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità: ricavate da un'indagine relativa al settore credito e dall'esperienza della collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti): ricavate dall'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria ha condotto all'adozione del seguente quadro:

- tasso annuo di inflazione: pari al 2% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo di incremento nominale del PIL: 2% dal 2014 al 2016 e 3% dal 2017 in poi;
- tasso di incremento delle retribuzioni: pari al 3% nel 2014 e successivamente pari al tasso di inflazione per tutte le categorie;
- adeguamento annuo del trattamento complementare e della pensione INPS secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia;
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 3,5% (3,25% nella valutazione al 31/12/2012) in considerazione di una durata media residua delle passività relative ai trattamenti pensionistici del Gruppo pari a circa 13 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2013 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente (Legge 214/2011 – c.d. "Riforma Monti-Fornero").

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ogni attivo che non abbia raggiunto i requisiti per il pensionamento o non sia uscito dal collettivo per altre cause di eliminazione, sono stati considerati gli aumenti retributivi, per rinnovi contrattuali, per scatti di anzianità e per il passaggio da un livello di inquadramento a quello superiore;
- per ciascun iscritto divenuto pensionato, è stato calcolato l'ammontare della pensione spettante;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
- e
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

I Fondi, **senza autonoma personalità giuridica**, sono costituiti:

- quelli di Carige e di Carisa come poste contabili nell'ambito del patrimonio complessivo dell'Azienda, all'interno della quale sono costituiti, conseguentemente non esistono attività al servizio del piano;
- quello di Carrara quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Cassa: pertanto agli specifici fini della determinazione dell'obbligazione secondo lo IAS19 non assumono rilevanza le attività al servizio del piano a prestazione definita. Quindi queste non sono dedotte dal valore attuale dell'obbligazione.

Applicazione del principio contabile IAS19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti.

Negli altri benefici a lungo termine per i dipendenti sono compresi il Premio di anzianità (per tutte le Banche del Gruppo) e i Fondi relativi all'accesso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito per il personale delle aziende di credito" c.d. Fondo Esuberi, trasferiti dai rispettivi cedenti nell'ambito delle acquisizioni dei rami d'azienda IntesaSanPaolo e Unicredit (per la Banca Carige S.p.A.).

Premio di anzianità.

Il premio di anzianità è una somma di denaro pari ad 1/12 (1/10 per il personale della Cassa di Risparmio assunto fino al 16/03/2007) della retribuzione contrattuale annua, erogata al dipendente al compimento del 25esimo anno di servizio effettivo (al compimento del 20esimo e del 30esimo anno di servizio per il personale della Cassa di Risparmio di Carrara assunto fino al 16/03/2007).

La valutazione del premio di anzianità non presenta lo stesso grado di incertezza della valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto e i fondi di previdenza complementare: pertanto lo IAS 19 richiede un metodo semplificato di contabilizzazione di tale beneficio che non rileva gli utili e le perdite attuariali da accreditare o addebitare a OCI. Le variazioni dell'obbligazione sono addebitate interamente a conto economico.

Come richiesto dallo IAS 19 è stata effettuata una valutazione attuariale che ha considerato le seguenti ipotesi:

- tasso annuo di inflazione: 2% dal 2014 in poi;
- tasso annuo di incremento delle retribuzioni: 2% dal 2014 in poi per tutte le categorie;
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 2,4% (2,25% nella valutazione al 31/12/2012) in considerazione di una durata media residua delle passività complessive del Gruppo pari a circa 7,5 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2013 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

2. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. A fine 2013 il fondo risulta pari a 34 milioni di euro. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risulta non significativa.

3. Altri accantonamenti

Essi riguardano rischi diversi connessi all'attività assicurativa per 8.587 migliaia di euro. Inoltre, in relazione ad una vicenda di malversazione compiuta da un ex dipendente di una banca del gruppo, si è dato corso ad un'attività volta alla definizione stragiudiziale della materia. L'attività quasi integralmente conclusa, ha suggerito di eseguire accantonamenti per complessivi 4.012 migliaia di euro, somma che si ritiene possa essere capiente per la definizione e la relativa chiusura delle posizioni ancora pendenti. All'importo sopra citato si somma il residuo accantonamento non ancora utilizzato di 282 migliaia di euro riferito ad un episodio di falsa rendicontazione da parte di un ex dipendente.

All'interno della voce sono anche confluiti accantonamenti per impegni assunti nei confronti di promotori finanziari non dipendenti ed altri minori (493 migliaia di euro).

Passività potenziali

Con riferimento al gruppo al 31/12/2013 non esistevano passività potenziali ad eccezione di quanto segue:

Cassa di Risparmio di Carrara: vi sono tre vertenze in corso con ex dipendenti: per due la Banca ha già vinto il primo grado di merito ma pende il giudizio in secondo grado, per una pende il giudizio di primo grado. Complessivamente il rischio teorico è di 472 migliaia di euro.

Cassa di Risparmio di Savona esistono passività potenziali per circa 337 migliaia di euro relative a una vertenza con il personale: di queste la Banca ha già vinto i due gradi di merito e pende ricorso in Cassazione.

Banca del Monte di Lucca esistono passività potenziali per 110.000 euro relative a una vertenza con il personale per la quale la Banca ha vinto i 2 gradi di merito. Pende termine per ricorso in Cassazione.

SEZIONE 13

RISERVE TECNICHE – VOCE 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Ramo danni	979.800	652	980.452	1.099.350
A.1 Riserve premi	151.747	47	151.794	218.088
A.2 Riserve sinistri	827.663	605	828.268	880.749
A.3 Altre riserve	390	-	390	513
B. Ramo vita	4.037.316	-	4.037.316	3.618.385
B.1 Riserve matematiche	3.967.154	-	3.967.154	3.618.181
B.2 Riserve per somme da pagare	13.317	-	13.317	34.592
B.3 Altre riserve	56.845	-	56.845	(34.388)
C. Riserve tecniche allochè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	-	-	-
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	5.017.116	652	5.017.768	4.717.735

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Variazione	Totale 31/12/2012
A. Ramo danni	980.452	(118.898)	1.099.350
A.1 Riserve premi	151.794	(66.294)	218.088
riserva per frazioni di premio	151.745	(65.952)	217.697
riserva per rischi in corso	49	(342)	391
A.2 Riserve sinistri	828.268	(52.481)	880.748
riserva per risarcimenti e spese dirette	729.365	(41.184)	770.548
riserva per spese di liquidazione	50.783	5.034	45.749
riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	48.120	(16.331)	64.451
A.3 Altre riserve	390	(123)	513
B. Ramo vita	4.037.316	418.931	3.618.385
B.1 Riserve matematiche	3.967.154	348.973	3.618.181
B.2 Riserve per somme da pagare	13.317	(21.275)	34.592
B.3 Altre riserve	56.845	91.233	(34.388)
C. Riserve tecniche allochè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	-	-
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	5.017.768	300.033	4.717.735

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 Capitale e azioni proprie – composizione

Valore nominale azioni emesse	Ordinarie	Di risparmio	Totale
Valore nominale azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.174.665	2.554	2.177.219
– interamente liberate	2.174.665	2.554	2.177.219
– non interamente liberate	-	-	-

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.174.664.395	2.554.218
– interamente liberate	2.174.664.395	2.554.218
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-25.594.728	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.149.069.667	2.554.218
B. Aumenti	228	-
B.1 Nuove emissioni	228	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazione di imprese		
– conversione di obbligazioni	228	
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni	4.405.500	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.405.500	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.144.664.395	2.554.218
D.1 Azioni proprie (+)	30.000.228	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.174.664.623	2.554.218
– interamente liberate	2.174.664.623	2.554.218
– non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/13	31/12/12 (*)
Riserve di utili:	215.783	192.548
- Riserva legale	235.778	217.209
- Altre riserve	(9.150)	(13.816)
- Minori riserve per opzioni su azioni di società controllate	(10.845)	(10.845)

15.5 Altre informazioni

Voci/Valori	31/12/13	31/12/12
Riserve altre:	80.278	79.940
- Riserva di fusione	12.341	12.341
- Riserva di concentrazione	16.589	16.589
- Riserva per pagamenti basati su azioni	338	-
- Riserve derivanti da aumenti di capitale gratuiti di società consolidate con utilizzo di riserve da valutazione	51.010	51.010

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	144.389	162.836
a) Banche	35.761	35.553
b) Clientela	108.628	127.283
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	994.637	1.451.360
a) Banche	4.377	4.878
b) Clientela	990.260	1.446.482
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.642.776	2.937.462
a) Banche	123.649	215.883
i) a utilizzo certo	123.649	215.883
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.519.127	2.721.579
i) a utilizzo certo	66.544	975.978
ii) a utilizzo incerto	1.452.583	1.745.601
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.400	5.141
6) Altri impegni	11.966	128.033
Totale	2.799.168	4.684.832

Gli importi sono riferiti al Gruppo Bancario.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.095.615	4.554.739
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	602.777
5. Crediti verso banche	211.148	121.123
6. Crediti verso clientela	6.818.856	5.864.711
7. Attività materiali	-	-

Nella tabella sono state indicate le attività costituite a garanzia per operazioni di pronti contro termine passive, per assegni circolari di propria emissione, mutui verso la clientela costituiti a garanzia delle obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) emesse da Banca Carige e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
I Terreni e fabbricati	-	-
II Investimenti in imprese del gruppo e imprese partecipate:	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III Quote di fondi comuni di investimento	181.615	174.461
IV Altri investimenti finanziari:	81.608	283.100
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	81.608	283.100
3. Depositi presso enti creditizi	-	-
4. Investimenti finanziari diversi	-	-
V Altre attività	-	-
VI Disponibilità liquide	13.654	-
Totale	276.877	457.561

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	2.433.313
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	1.743.095
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	782.640
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	6.168.647
2. altri titoli	12.032.879
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.290.376
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.273.720
4. Altre operazioni	20.419.226
- attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione:	17.648.317
a) controvalore delle operazioni di acquisto intermedie nell'esercizio	8.964.162
b) controvalore delle operazioni di vendita intermedie nell'esercizio	8.684.155
- effetti, documenti e valori similari ricevuti per l'incasso per conto di terzi	2.422.739
- quote di compartecipazione di altre banche in operazioni di finanziamento in pool	122.133
- monte fatture relativo ad operazioni di factoring (pro solvendo)	220.948
- operazioni di impiego effettuate per conto di Enti Pubblici	5.089

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	173.297	-	173.297	-	99.900	73.397	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2013	173.297	-	173.297	-	99.900	73.397

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 47.769 migliaia, e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 125.528 migliaia. I correlati depositi di contante ricevuti in garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 95.570 migliaia, e per il residuo nella voce 20 "Debiti verso clientela".

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012 x	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)			
1. Derivati	439.100	-	439.100	189.315	185.245	64.540	-	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2013	439.100	-	439.100	189.315	185.245	64.540	x
Totale	31/12/2012	-	-	-	-	-	x	-

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 83.405 migliaia, e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 355.695 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". I depositi di

contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" per 184.145 migliaia, e per il residuo nella voce 70 "Crediti verso clientela".

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi simili che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) -, le operazioni di prestito titoli che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA) - e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie a essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.514	-	15.491	17.005	13.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	335.390	-	-	335.390	418.617
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.209	-	-	14.209	5.420
5. Crediti verso banche	4.159	1.187	8	5.354	16.956
6. Crediti verso clientela	4.062	827.810	-	831.872	964.888
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	1.598	1.598	3.438
Totale	359.334	828.997	17.097	1.205.428	1.422.387

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	350	-	15.491	15.841	1.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	183.811	-	-	183.811	279.689
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.209	-	-	14.209	5.420
5. Crediti verso banche	2.558	1.173	8	3.739	13.326
6. Crediti verso clientela	333	827.808	-	828.141	961.387
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	1.264	1.264	3.428
Totale	201.261	828.981	16.763	1.047.005	1.264.933

1.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.164	-	-	1.164	11.385
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	151.579	-	-	151.579	138.928
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	1.601	14	-	1.615	3.630
6. Crediti verso clientela	3.729	-	-	3.729	3.496
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	334	334	10
Totale	158.073	14	334	158.421	157.449

Gli interessi di pertinenza delle altre imprese ammontano a 2 migliaia di euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 16.830 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano a 20.851 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(39.278)	x	-	(39.278)	(58.616)
2. Debiti verso banche	(6.233)	x	-	(6.233)	(18.752)
3. Debiti verso clientela	(121.489)	x	-	(121.489)	(148.216)
4. Titoli in circolazione	x	(316.879)	-	(316.879)	(359.293)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(23.467)	-	(23.467)	(18.819)
7. Altre passività e fondi	x	x	(564)	(564)	(7.599)
8. Derivati di copertura	x	x	(61.444)	(61.444)	(55.128)
Totale	- (167.000)	(340.346)	(62.008)	(569.354)	(666.423)

I dati esposti nella tabella precedente sono riferiti al gruppo bancario ad eccezione di 36 migliaia di euro relativi alle imprese di assicurazione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	76.533	67.410
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(137.977)	(122.538)
C. Saldo (A-B)	(61.444)	(55.128)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 6.343 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano a 199 migliaia di euro.

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	15.074	18.770
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	95.632	96.916
1. negoziazione di strumenti finanziari	572	1.490
2. negoziazione di valute	2.462	2.744
3. gestioni di portafogli	45.171	46.189
3.1. individuali	7.493	7.661
3.2. collettive	37.678	38.528
4. custodia e amministrazione di titoli	2.726	2.099
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	16.695	15.255
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.191	11.255
8. attività di consulenza	-	2
8.1 in materia di investimenti	-	2
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	17.815	17.882
9.1 gestioni di portafogli	107	90
9.1.1. individuali	54	-
9.1.2. collettive	53	90
9.2 prodotti assicurativi	738	1.180
9.3 altri prodotti	16.970	16.612
d) servizi di incasso e pagamento	67.750	68.119
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	74	166
f) servizi per operazioni di factoring	1.456	1.560
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	128.275	128.031
j) altri servizi	20.195	45.854
Totale	328.456	359.416

La voce relativa agli altri servizi comprende 876 migliaia di euro riferiti ad attività di gestione fiduciaria.

I dati esposti nella tabella precedente sono riferiti al gruppo bancario ad eccezione di 2.674 migliaia di euro relativi alle imprese di assicurazione.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute	(21.717)	(20.534)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4.469)	(3.117)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(36)	(193)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(13)	(22)
3.1 proprie	(13)	(22)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.904)	(1.796)
5. collocamento di strumenti finanziari	(86)	(67)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.430)	(1.039)
d) servizi di incasso e pagamento	(20.805)	(20.933)
e) altri servizi	(9.437)	(11.642)
Totale	(56.428)	(56.226)

I dati esposti nella tabella precedente sono riferiti al gruppo bancario ad eccezione di 514 migliaia di euro relativi alle imprese di assicurazione .

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	571	68	172
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.730	539	5.837	384
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	-	3.730	5.905	556

I dati esposti nella tabella precedente sono riferiti al gruppo bancario ad eccezione di 75 migliaia di euro relativi alle imprese di assicurazione.

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2013
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.743	10.047	(849)	(990)	11.951
1.1 Titoli di debito	2.008	6.819	(784)	(942)	7.101
1.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.731	14	(65)	(47)	1.633
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	3.214	-	(1)	3.213
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	(8.259)
4. Strumenti derivati	107.137	599.767	(119.259)	(886.968)	(291.595)
4.1 Derivati finanziari:	106.777	599.767	(118.135)	(886.840)	(290.703)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	100.603	583.745	(112.005)	(869.504)	(297.161)
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.174	16.022	(6.130)	(17.336)	(1.270)
- Su valute e oro	x	x	x	x	7.728
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	360	-	(1.124)	(128)	(892)
Totale	110.880	609.814	(120.108)	(887.958)	(287.903)

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2013
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.990	5.547	(337)	(986)	7.214
1.1 Titoli di debito	1.255	2.319	(272)	(938)	2.364
1.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.731	14	(65)	(47)	1.633
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	3.214	-	(1)	3.213
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	(8.259)
4. Strumenti derivati	107.137	599.767	(119.259)	(886.570)	(291.197)
4.1 Derivati finanziari:	106.777	599.767	(118.135)	(886.442)	(290.305)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	100.603	583.745	(112.005)	(869.106)	(296.763)
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.174	16.022	(6.130)	(17.336)	(1.270)
- Su valute e oro	x	x	x	x	7.728
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	360	-	(1.124)	(128)	(892)
Totale	110.127	605.314	(119.596)	(887.556)	(292.242)

4.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2013
1. Attività finanziarie di negoziazione	753	4.500	(512)	(4)	4.737
1.1 Titoli di debito	753	4.500	(512)	(4)	4.737
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	(398)	(398)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	(398)	(398)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(398)	(398)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	753	4.500	(512)	(402)	4.339

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	283.206	79.704
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.757	290.211
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	102.432	12.952
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	388.395	382.867
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(137.391)	(283.852)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(256.951)	(19.366)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.161)	(79.933)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(399.503)	(383.151)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(11.108)	(284)

I dati esposti nella tabella precedente sono interamente riferiti al gruppo bancario.

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	493	(263)	230	1.720	(2.945)	(1.225)
2. Crediti verso clientela	656	(2.530)	(1.874)	1.823	(336)	1.487
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	407.008	(64.133)	342.875	216.824	(61.284)	155.540
3.1 Titoli di debito	97.988	(44.674)	53.314	213.497	(48.025)	165.472
3.2 Titoli di capitale	306.465	(769)	305.696	1.398	(7.163)	(5.765)
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.555	(18.690)	(16.135)	1.929	(6.096)	(4.167)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	21.261	-	-	-
Totale attività	429.418	(66.926)	362.492	220.367	(64.565)	155.802
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	457	-	457
3. Titoli in circolazione	5.017	(1.650)	3.367	4.619	(3.612)	1.007
Totale passività	5.017	(1.650)	3.367	5.076	(3.612)	1.464

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1.1 Di pertinenza del Gruppo bancario

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	164	(19)	145	101	(2.945)	(2.844)
2. Crediti verso clientela	449	(1.546)	(1.097)	978	(237)	741
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	368.482	(40.082)	328.400	175.980	(45.034)	130.946
3.1 Titoli di debito	61.629	(20.634)	40.995	172.989	(31.905)	141.084
3.2 Titoli di capitale	305.887	(758)	305.129	1.127	(7.033)	(5.906)
3.3 Quote di O.I.C.R.	966	(18.690)	(17.724)	1.864	(6.096)	(4.232)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	21.261	-	-	-
Totale attività	390.356	(41.647)	348.709	177.059	(48.216)	128.843
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	457	-	457
3. Titoli in circolazione	5.017	(1.650)	3.367	4.619	(3.612)	1.007
Totale passività	5.017	(1.650)	3.367	5.076	(3.612)	1.464

6.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	329	(244)	85	1.619	-	1.619
2. Crediti verso clientela	207	(984)	(777)	845	(99)	746
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.526	(24.051)	14.475	40.844	(16.250)	24.594
3.1 Titoli di debito	36.359	(24.040)	12.319	40.508	(16.120)	24.388
3.2 Titoli di capitale	578	(11)	567	271	(130)	141
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.589	-	1.589	65	-	65
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	39.062	(25.279)	13.783	43.308	(16.349)	26.959
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
					[(A+B) – (C+D)]
					31/12/2013
1. Attività finanziarie	20.441	14.343	(2.860)	(8.284)	23.640
1.1 Titoli di debito	7.120	6.048	(570)	-	12.598
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.321	8.295	(2.290)	(8.284)	11.042
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	34.426	2.816	(451)	-	36.791
2.1 Titoli di debito	58.804	2.816	(451)	-	61.169
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	(24.378)	-	-	-	(24.378)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.513	15.005	(37.574)	-	(21.056)
Totale	56.380	32.164	(40.885)	(8.284)	39.375

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
					31/12/2013
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	58.804	2.816	(451)	-	61.169
2.1 Titoli di debito	58.804	2.816	(451)	-	61.169
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.513	15.005	(37.574)	-	(21.056)
Totale	60.317	17.821	(38.025)	-	40.113

7.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
					31/12/2013
1. Attività finanziarie	20.441	14.343	(2.860)	(8.284)	23.640
1.1 Titoli di debito	7.120	6.048	(570)	-	12.598
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.321	8.295	(2.290)	(8.284)	11.042
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	(24.378)	-	-	-	(24.378)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	(24.378)	-	-	-	(24.378)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	(3.937)	14.343	(2.860)	(8.284)	(738)

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(3.003)	-	-	83	-	-	(2.920)	(8.828)
- Finanziamenti	-	(91)	-	-	-	-	-	(91)	(8.828)
- Titoli di debito	-	(2.912)	-	-	83	-	-	(2.829)	-
B. Crediti verso clientela	(31.849)	(999.383)	(60.883)	21.255	27.232	-	(16.872)	(1.060.500)	(438.607)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(31.849)	(999.383)	(60.883)	21.255	27.232	-	(16.872)	(1.060.500)	(438.607)
- Finanziamenti	(31.849)	(999.383)	(60.883)	21.255	27.232	-	(16.872)	(1.060.500)	(437.050)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.557)
C. Totale	(31.849)	(1.002.386)	(60.883)	21.255	27.315	-	(16.872)	(1.063.420)	(447.435)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

8.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(3.003)	-	-	83	-	-	(2.920)	(8.828)
- Finanziamenti	-	(91)	-	-	-	-	-	(91)	(8.828)
- Titoli di debito	-	(2.912)	-	-	83	-	-	(2.829)	-
B. Crediti verso clientela	(29.234)	(999.383)	(67.578)	21.255	27.232	-	146	(1.047.562)	(427.674)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(29.234)	(999.383)	(67.578)	21.255	27.232	-	146	(1.047.562)	(427.674)
- Finanziamenti	(29.234)	(999.383)	(67.578)	21.255	27.232	-	146	(1.047.562)	(427.674)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(29.234)	(1.002.386)	(67.578)	21.255	27.315	-	146	(1.050.482)	(436.502)

8.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.615)	-	6.695	-	-	-	(17.018)	(12.938)	(10.933)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(2.615)	-	6.695	-	-	-	(17.018)	(12.938)	(10.933)
- Finanziamenti	(2.615)	-	6.695	-	-	-	(17.018)	(12.938)	(9.376)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.557)
C. Totale	(2.615)	-	6.695	-	-	-	(17.018)	(12.938)	(10.933)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	(1)		(2)			
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(4.404)	-	28	(4.376)	(27.684)
B. Titoli di capitale	-	(9.350)	-	-	(9.350)	(120.849)
C. Quote OICR	-	(2.844)	x	x	(2.844)	(7.330)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(16.598)	-	28	(16.570)	(155.863)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	(1)		(2)			
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(4.399)	-	28	(4.371)	(26.043)
B. Titoli di capitale	-	(6.912)	-	-	(6.912)	(120.036)
C. Quote OICR	-	(2.844)	x	x	(2.844)	(6.384)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(14.155)	-	28	(14.127)	(152.463)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	(1)		(2)			
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(5)	-	-	(5)	(1.641)
B. Titoli di capitale	-	(2.438)	-	-	(2.438)	(813)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	(946)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.443)	-	-	(2.443)	(3.400)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(22.185)	(7.661)	-	1.510	-	10	(28.326)	14
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	955	955	-
E. Totale	-	(22.185)	(7.661)	-	1.510	-	965	(27.371)	14

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

I dati esposti nella tabella precedente sono interamente riferiti al gruppo bancario.

SEZIONE 9

PREMI NETTI – VOCE 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	600.286	-	600.286	442.094
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(4.783)	x	(4.783)	(5.795)
A.3 Totale	595.503	-	595.503	436.299
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	428.523	131	428.654	634.516
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(25.158)	x	(25.158)	(62.815)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	66.288	6	66.294	24.258
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(3.979)	-	(3.979)	(251)
B.5 Totale	465.674	137	465.811	595.708
C. Totale premi netti	1.061.177	137	1.061.314	1.032.007

SEZIONE 10

SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (*)
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(362.286)	(260.565)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(738.081)	(804.760)
3. Altri proventi e oneri (netti) della gestione assicurativa	(101.014)	(148.505)
Totale	(1.201.381)	(1.213.830)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(363.497)	(263.008)
A.1 Importo lordo annuo	(371.819)	(274.292)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	8.322	11.284
B. Altre riserve tecniche	1.088	2.351
B.1 Importo lordo annuo	1.088	2.351
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	-
C.1 Importo lordo annuo	-	-
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Totale "riserve ramo vita"	(362.409)	(260.657)
2. Ramo danni		
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	123	92

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (*)
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(337.665)	(288.353)
A.1 Importo lordo annuo	(351.547)	(304.346)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	13.882	15.993
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(2.698)	(2.928)
B.1 Importo lordo annuo	(2.031)	(2.780)
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(667)	(148)
Totale sinistri ramo vita	(340.363)	(291.281)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(427.745)	(472.810)
C.1 Importo lordo annuo	(467.385)	(535.665)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	39.640	62.855
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	6.508	20.470
E. Variazioni della riserva sinistri	23.519	(61.139)
E.1 Importo lordo annuo	52.481	(108.944)
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(28.962)	47.805
Totale sinistri ramo danni	(397.718)	(513.483)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

10.4.1 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo vita

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Ramo vita		
A. Proventi	4.754	4.799
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	4.016	3.590
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	(307)	(90)
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	1.045	1.299
- Altri proventi	-	-
B. Oneri	(11.160)	(11.115)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(5.268)	(4.717)
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	(147)	(521)
- Altre spese di acquisizione	(4.837)	(4.899)
- Provvigioni di incasso	(908)	(978)
- Altri oneri	-	-
Totale Ramo vita (A - B)	(6.406)	(6.316)

10.4.2 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo danni

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (*)
Ramo danni		
A. Proventi	21.707	24.301
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	20.605	17.600
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	(1.854)	(3.403)
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	2.956	10.104
- Altri proventi	-	-
B. Oneri	(116.315)	(166.490)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(30.745)	(42.637)
- Provvigioni di acquisizione	(56.965)	(83.295)
- Altre spese di acquisizione	(21.036)	(29.809)
- Provvigioni di incasso	(7.569)	(10.749)
- Altri oneri	-	-
Totale Ramo danni (A - B)	(94.608)	(142.185)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	(391.088)	(393.692)
a) salari e stipendi	(258.550)	(268.273)
b) Oneri sociali	(78.032)	(69.936)
c) Indennità di fine rapporto	(6.379)	(53)
d) Spese previdenziali	(547)	(299)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.742)	(3.953)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(13.599)	(16.104)
- a contribuzione definita	(676)	(1.250)
- a benefici definiti	(12.923)	(14.854)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.758)	(21.313)
- a contribuzione definita	(14.564)	(21.313)
- a benefici definiti	(194)	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	486	1.573
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.967)	(15.334)
2) Altro personale in attività	(1.264)	(1.609)
3) Amministratori e sindaci	(7.794)	(7.637)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(400.146)	(402.938)

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

11.1 Spese per il personale: composizione

11.1.1 Di pertinenza del Gruppo Bancario

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	(378.585)	(381.682)
a) salari e stipendi	(250.257)	(259.914)
b) Oneri sociali	(75.655)	(67.639)
c) Indennità di fine rapporto	(6.379)	-
d) Spese previdenziali	(203)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.043)	(3.583)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(13.574)	(16.074)
- a contribuzione definita	(651)	(1.220)
- a benefici definiti	(12.923)	(14.854)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.564)	(21.079)
- a contribuzione definita	(14.564)	(21.079)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	486	1.573
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.396)	(14.996)
2) Altro personale in attività	(1.004)	(1.321)
3) Amministratori e sindaci	(6.661)	(6.100)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(386.250)	(389.103)

11.1.2 Di pertinenza delle Imprese di Assicurazione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	(11.806)	(11.368)
a) salari e stipendi	(7.849)	(7.922)
b) Oneri sociali	(2.254)	(2.178)
c) Indennità di fine rapporto	-	(28)
d) Spese previdenziali	(344)	(299)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(596)	(336)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(25)	(30)
- a contribuzione definita	(25)	(30)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(194)	(234)
- a contribuzione definita	-	(234)
- a benefici definiti	(194)	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(544)	(341)
2) Altro personale in attività	(260)	(290)
3) Amministratori e sindaci	(856)	(1.234)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(12.922)	(12.892)

11.1.3 Di pertinenza delle Altre imprese

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	(697)	(642)
a) salari e stipendi	(444)	(437)
b) Oneri sociali	(123)	(119)
c) Indennità di fine rapporto	-	(25)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(103)	(34)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(27)	(27)
2) Altro personale in attività	-	2
3) Amministratori e sindaci	(277)	(303)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(974)	(943)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	5.603
a) dirigenti	88
b) quadri direttivi	1.467
c) restante personale dipendente	4.048
2) Altro personale	137
Totale	5.740

Il totale del numero medio dei dipendenti di pertinenza del gruppo bancario ammonta a 5.246, delle imprese assicurative ammonta a 477 e delle altre imprese ammonta a 17.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati costi per Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti per complessivi 12.923 migliaia di euro. Tale importo è riferito al Fondo di quiescenza aziendale di Banca Carige per 12.636 migliaia di euro e rispettivamente per 168 e 119 migliaia di euro ai Fondi aziendali di Cassa di Risparmio di Carrara SpA e Cassa di Risparmio di Savona SpA. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 12.3 del Passivo.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include tra l'altro gli oneri connessi alla polizza sanitaria e incentivi all'esodo per dipendenti pensionabili.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Imposte indirette e tasse	(72.411)	(62.446)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(57.224)	(46.437)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(4.536)	(5.385)
- imposta comunale sugli immobili	(7.223)	(6.540)
- altre imposte indirette e tasse	(3.428)	(4.084)
Fitti e canoni passivi	(30.855)	(33.633)
- immobili	(18.237)	(19.651)
- apparecchiature elettroniche e software	(11.230)	(12.631)
- altri	(1.388)	(1.351)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(28.586)	(28.929)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(5.932)	(6.324)
- beni immobili in locazione	(2.238)	(2.165)
- beni mobili	(10.363)	(9.818)
- software	(10.053)	(10.622)
Pulizia di locali	(4.295)	(4.430)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(12.012)	(11.429)
Stampati e cancelleria	(3.384)	(3.496)
Postali e telefoniche	(14.551)	(15.813)
Vigilanza	(3.377)	(3.596)
Trasporti	(6.189)	(6.420)
Premi assicurativi	(4.496)	(4.616)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(7.297)	(8.365)
Spese di rappresentanza	(1.633)	(1.922)
Contributi associativi	(2.666)	(1.934)
Contributi ad enti e associazioni	(328)	(747)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(726)	(678)
Spese per servizi professionali	(42.118)	(34.730)
- consulenze	(20.484)	(15.077)
- spese legali	(19.652)	(17.676)
- informazioni commerciali e visure	(1.509)	(1.709)
- altre	(473)	(268)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(31.700)	(24.364)
Spese indirette relative al personale	(451)	(469)
Altre spese	(11.047)	(16.329)
Totale	(278.122)	(264.346)

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra Gruppo Bancario, Imprese di Assicurazione e Altre Imprese.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Imposte indirette e tasse	(71.000)	-
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(57.224)	(46.437)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(4.536)	(5.385)
- imposta comunale sugli immobili	(5.833)	(5.632)
- altre imposte indirette e tasse	(3.407)	(4.044)
Fitti e canoni passivi	(30.440)	(32.337)
- immobili	(18.232)	(18.953)
- apparecchiature elettroniche e software	(10.851)	(12.111)
- altri	(1.357)	(1.274)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(27.315)	(26.965)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(5.424)	(5.692)
- beni immobili in locazione	(2.177)	(1.898)
- beni mobili	(10.190)	(9.631)
- software	(9.524)	(9.744)
Pulizia di locali	(4.281)	(4.319)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(11.428)	(10.903)
Stampati e cancelleria	(3.148)	(3.173)
Postali e telefoniche	(13.612)	(14.652)
Vigilanza	(3.377)	(3.536)
Trasporti	(6.018)	(6.268)
Premi assicurativi	(4.414)	(4.517)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(7.235)	(8.312)
Spese di rappresentanza	(1.577)	(1.884)
Contributi associativi	(1.722)	(1.446)
Contributi ad enti e associazioni	(149)	(168)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(715)	(671)
Spese per servizi professionali	(38.784)	(31.070)
- consulenze	(18.898)	(12.716)
- spese legali	(17.961)	(16.436)
- informazioni commerciali e visure	(1.452)	(1.650)
- altre	(473)	(268)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(31.342)	(24.050)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(10.609)	(15.744)
Totale	(267.166)	(251.513)

11.5. 2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Imposte indirette e tasse	(1.383)	(922)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	-	-
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	-	-
- imposta comunale sugli immobili	(1.362)	(882)
- altre imposte indirette e tasse	(21)	(40)
Fitti e canoni passivi	(415)	-
- immobili	(5)	(698)
- apparecchiature elettroniche e software	(379)	(521)
- altri	(31)	(77)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(996)	(1.711)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(233)	(632)
- beni immobili in locazione	(61)	(14)
- beni mobili	(173)	(187)
- software	(529)	(878)
Pulizia di locali	-	(99)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(566)	(508)
Stampati e cancelleria	(236)	(323)
Postali e telefoniche	(908)	(1.130)
Vigilanza	-	(60)
Trasporti	(171)	(152)
Premi assicurativi	(51)	(67)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(60)	(50)
Spese di rappresentanza	(56)	(38)
Contributi associativi	(943)	(488)
Contributi ad enti e associazioni	(179)	(579)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(11)	(7)
Spese per servizi professionali	(3.129)	(3.349)
- consulenze	(1.475)	(2.158)
- spese legali	(1.654)	(1.191)
- informazioni commerciali e visure	-	-
- altre	-	-
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(358)	(314)
Spese indirette relative al personale	(430)	(469)
Altre spese	(364)	(452)
Totale	(10.256)	(12.014)

11.5.3 Di pertinenza delle altre imprese

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Imposte indirette e tasse	(28)	(26)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	-	-
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	-	-
- imposta comunale sugli immobili	(28)	(26)
- altre imposte indirette e tasse	-	-
Fitti e canoni passivi	-	-
- immobili	-	-
- apparecchiature elettroniche e software	-	-
- altri	-	-
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(275)	(253)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(275)	-
- beni immobili in locazione	-	(253)
- beni mobili	-	-
- software	-	-
Pulizia di locali	(14)	(12)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(18)	(18)
Stampati e cancelleria	-	-
Postali e telefoniche	(31)	(31)
Vigilanza	-	-
Trasporti	-	-
Premi assicurativi	(31)	(32)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(2)	(3)
Spese di rappresentanza	-	-
Contributi associativi	(1)	-
Contributi ad enti e associazioni	-	-
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	-	-
Spese per servizi professionali	(205)	(311)
- consulenze	(111)	(203)
- spese legali	(37)	(49)
- informazioni commerciali e visure	(57)	(59)
- altre	-	-
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	-	-
Spese indirette relative al personale	(21)	-
Altre spese	(74)	(133)
Totale	(700)	(819)

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(21.450)	(3.936)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	2.363	1.589
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	10	-
Accantonamenti ad altri fondi	(10.082)	(2.151)
Totale	(29.159)	(4.498)

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2013
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(26.271)	(136.400)	-	(162.671)
- Ad uso funzionale	(20.906)	(13.195)	-	(34.101)
- Per investimento	(5.365)	(123.205)	-	(128.570)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(838)	-	-	(838)
- Ad uso funzionale	(838)	-	-	(838)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(27.109)	(136.400)	-	(163.509)

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1. 1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2013
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(20.208)	(918)	-	(21.126)
- Ad uso funzionale	(18.966)	(381)	-	(19.347)
- Per investimento	(1.242)	(537)	-	(1.779)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(838)	-	-	(838)
- Ad uso funzionale	(838)	-	-	(838)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(21.046)	(918)	-	(21.964)

13.1. 2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2013
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.897)	(87.775)	-	(92.672)
- Ad uso funzionale	(1.546)	(2.138)	-	(3.684)
- Per investimento	(3.351)	(85.637)	-	(88.988)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.897)	(87.775)	-	(92.672)

13.1. 3 Di pertinenza delle altre imprese

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2013
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.166)	(47.707)	-	(48.873)
- Ad uso funzionale	(394)	(10.676)	-	(11.070)
- Per investimento	(772)	(37.031)	-	(37.803)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.166)	(47.707)	-	(48.873)

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2013
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(35.086)	(1.081)	-	(36.167)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(35.086)	(1.081)	-	(36.167)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(35.086)	(1.081)	-	(36.167)

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2013
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(30.898)	-	-	(30.898)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(30.898)	-	-	(30.898)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(30.898)	-	-	(30.898)

14.1. 2 Di pertinenza delle imprese assicurative

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2013
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.648)	-	-	(3.648)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3.648)	-	-	(3.648)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.648)	-	-	(3.648)

14.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2013
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(540)	(1.081)	-	(1.621)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(540)	(1.081)	-	(1.621)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(540)	(1.081)	-	(1.621)

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Spese di gestione di locazioni finanziarie	(893)	(3.694)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(4.100)	(4.323)
Spese per miglorie su beni di terzi	(699)	(1.104)
Oneri per contenzioso fiscale	(16)	(19.859)
Oneri per operazioni di covered bond	(1)	-
Perdite per cause legali	(295)	(4.504)
Altre	(37.012)	(20.656)
Totale	(43.016)	(54.140)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Fitti e canoni attivi	16.161	12.724
Commissione di istruttoria veloce	32.364	24.063
Addebiti a carico di terzi	59.209	48.114
- recuperi di imposte	58.761	48.059
- premi di assicurazione clientela	448	55
Spese legali addebitate a clienti	13.080	12.074
Altri proventi	37.248	16.881
Totale	158.062	113.856

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	92.890	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	92.890	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(1)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	92.889	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	5.586	3.182
1. Rivalutazioni	5.586	3.182
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	5.586	3.182
Totale	98.475	3.182

I dati esposti nella tabella precedente sono interamente riferiti al gruppo bancario.

SEZIONE 18

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 260

	2013
Banca Carige Italia SpA	(1.526.407)
Banca del Monte di Lucca SpA	(51.541)
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	(76.415)
Banca Cesare Ponti SpA	(18.643)
<i>Totale</i>	<i>(1.673.006)</i>

Per maggiori dettagli e relativi commenti si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili	-	50
- Utili da cessione	-	50
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(279)	-
- Utili da cessione	12	6
- Perdite da cessione	(291)	(6)
Risultato netto	(279)	50

I dati esposti nella tabella precedente sono riferiti al gruppo bancario ad eccezione di perdite per l'esercizio in corso di 3 migliaia di euro relative alle imprese di assicurazione. Per l'esercizio precedente la perdita di pertinenza delle imprese assicurative ammontava a 4 migliaia di euro.

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (*)
1. Imposte correnti (-)	(61.040)	(359.413)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.533	(14.069)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	13.089	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	754.054	636.413
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	105.786	(13.491)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4 +/-5)	818.422	249.440

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese.

20.1.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(39.659)	(360.914)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.872	2.931
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	708.525	621.992
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	117.794	(12.426)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4 +/-5)	793.532	251.583

20.1 2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (*)
1. Imposte correnti (-)	(19.599)	2.791
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(339)	(17.000)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	13.089	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	44.458	14.281
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(12.461)	(1.161)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3bis +/- -4 +/- -5)	25.148	(1.088)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

20.1 3 Di pertinenza delle altre imprese

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(1.782)	(1.290)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.071	139
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	453	96
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +3bis +/- -4 +/- -5)	(258)	(1.055)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2013 (voce 290 / voce 280) risulta prossima al 31,5%.

Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Con riguardo all'IRES di competenza a credito, si rileva in particolare che il tax rate risulta pari a circa il 27,3%. Si rileva che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente genera un credito sostanzialmente corrispondente in quanto l'imponibile fiscale viene aumentato, ad esempio, dalla presenza di impairment su titoli AFS azionari in regime pex indeducibili o dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi quasi interamente compensati da variazioni permanenti in diminuzione (es. quota esente dividendi incassati o plusvalenze su partecipazioni in regime pex).

Circa l'IRAP, si precisa che, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 280 che, dopo le modifiche portate dalla legge 244/2007 esclude, tra l'altro, dal computo, le spese imputate tra quelle di personale e altre tipologie di oneri e proventi di gestione, il credito fiscale risulta del 4,2%.

Si può osservare come l'aliquota effettiva risulti inferiore a quella teorica del 5,57% per il settore bancario e del 6,82% per il settore assicurativo a causa della particolare incidenza dell'IRAP che caratterizza le imprese che chiudono l'esercizio con un risultato negativo o utili lordi notevolmente inferiori al valore della produzione (imponibile IRAP) ovvero con valore della produzione negativo.

Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nella Legge n. 147/2013 (cd "Legge di Stabilità 2014"), le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili dall'IRAP in cinque anni.

All'interno dell'onere per fiscalità corrente è ricompresa, per un ammontare pari a 36 milioni di euro, l'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP sul maggior valore iscritto in bilancio a fronte delle nuove quote assegnate a seguito delle modifiche statutarie della Banca d'Italia, eseguite ai sensi del D.L. 133/2013. L'ammontare dell'imposta risulta pari al 12% del citato maggior valore, pari a 299,9 milioni di euro, iscritto all'interno della voce di conto economico n. 100, lett. b) "Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", con un effetto netto sull'utile pari a 263,9 milioni di euro.

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22 Dettaglio della voce 330 "utile(perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2013	2.012
Cassa di Risparmio di Savona SpA	(588)	707
Banca del Monte di Lucca SpA	(13.704)	16
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	(769)	713
Centro Fiduciario SpA	12	19
Carige Assicurazioni SpA	(2)	(372)
Totale	(15.051)	1.083

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/13	31/12/12
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	2.145.216.455	2.103.607.521
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	2.145.216.455	2.103.607.521

24.2 Altre informazioni

	31/12/13	31/12/12 (*)
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(1.761.657)	23.429
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	2.531	-34
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(1.759.126)	23.395
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(1.761.657)	23.429
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	2.531	-34
Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(1.759.126)	23.395
Utile per azione (in Euro)		
Base	-0,820	0,011
Diluito	-0,820	0,011

Utile netto dell'operatività corrente per azione

	31/12/13	31/12/12
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(1.761.657)	23.429
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	-	-
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	2.531	34
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(1.759.126)	23.395
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(1.761.657)	23.429
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	-	-
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	2.531	-34
Più: Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(1.759.126)	23.395
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	2.145.216.455	2.103.607.521
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	2.145.216.455	2.103.607.521

Utile per azione dell'operatività corrente(in Euro)

Base	-0,820	0,011
Diluito	-0,820	0,011

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

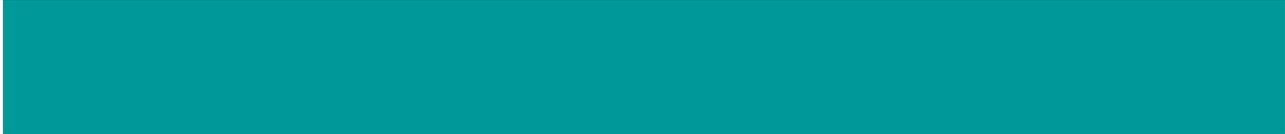


Parte D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2013		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.595.130)	818.422	(1.776.708)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	12.048	(3.317)	8.731
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrin	36	(12)	24
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	79.347	(26.240)	53.107
a) variazioni di fair value	79.347	(26.240)	53.107
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	755.549	(250.992)	504.557
a) variazioni di fair value	275.086	(92.989)	182.097
b) rigiro a conto economico	569.324	(177.266)	392.058
- rettifiche da deterioramento	6.998	(2.260)	4.738
- utile/perdite da realizzo	562.326	(175.006)	387.320
c) altre variazioni	(88.861)	19.263	(69.598)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrin	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	846.980	(280.561)	566.419
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.748.150)	537.861	(1.210.289)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(22.118)	7.449	(14.669)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.726.032)	530.412	(1.195.620)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, in aderenza alla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente in materia di sistemi dei controlli interni, ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati alla natura e portata dei rischi che contraddistinguono lo svolgimento dell'attività della Carige e delle Controllate.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Carige, periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento, è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e l'equilibrio gestionale.

In ottemperanza con quanto richiesto da Banca d'Italia, Banca Carige ha effettuato un'autovalutazione della situazione del Sistema dei controlli interni, sia a livello di capogruppo che di gruppo, rispetto alle previsioni contenute nel 15° aggiornamento delle Istruzioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circ. 263 del 27/12/2006) entrato in vigore il 3 luglio 2013.

I risultati della verifica svolta sono stati illustrati in una specifica Relazione trasmessa a Banca d'Italia, contenente indicazione delle misure che saranno adottate e della relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle nuove disposizioni di vigilanza entro il termine di adeguamento, fissato da tali disposizioni al 1 luglio 2014 (salvo per quanto attiene le linee di riporto dei responsabili delle funzioni di controllo il cui adeguamento è previsto per il 1 luglio 2015).

Il Sistema dei controlli interni sarà rafforzato attraverso l'affinamento del sistema di obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*), il rafforzamento delle strutture organizzative, lo sviluppo di strumenti in uso alle funzioni di controllo di 2° e 3° livello, nonché il miglioramento dei controlli di linea.

Banca Carige ha definito per il Gruppo bancario il sistema dei controlli interni al fine di effettuare le seguenti forme di controllo previste dalle disposizioni di Vigilanza e/o dalle disposizioni interne:

- 1) i **Controlli di linea** (1° livello) effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure di supporto per verificare le attività dalle stesse effettuate nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per gli stessi processi dalla normativa interna. Il personale ha la responsabilità di segnalare all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi.
In merito all'attività creditizia è in funzione un modello operativo ed organizzativo di monitoraggio supportato da un apposito strumento informatico, finalizzato ad effettuare in modo strutturato ed efficace la gestione delle posizioni che presentino segnali di degrado ed attribuire a figure creditizie dedicate, a valle di una fase iniziale di gestione "commerciale", la responsabilità di monitorare e indirizzare le azioni intraprese dai gestori ed il conseguente andamento delle posizioni. Tale modello è basato sulla verifica di parametri ritenuti significativi per la valutazione dell'andamento del cliente (c.d. *early warning*) al fine di individuare e gestire tempestivamente eventuali segnali di decadimento del merito creditizio del cliente e di tutelare le ragioni di credito del Gruppo. I parametri di rating rientrano tra gli elementi utilizzati per definire il grado di priorità con il quale intervenire sulle posizioni in perimetro.
- 2) i **Controlli sulla gestione dei rischi** (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive:

- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (con il supporto dell'Ufficio Controlli Contabili).** Il "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige" riguarda l'intera operatività del Gruppo e definisce le responsabilità attribuite alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di produzione delle informazioni finanziarie al fine di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:
 - efficacia ed efficienza delle attività operative (*operations*);
 - attendibilità dell'informativa finanziaria (*reporting*);
 - conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).
 Le dimensioni *Operations* e *Compliance* sono considerate nella misura in cui le attività aziendali alla base delle stesse, qualora non adeguatamente presidiate, possono determinare un significativo impatto sul bilancio d'esercizio e consolidato.
 La componente *Reporting*, per contro, rappresenta l'obiettivo primario alla base del Modello; attiene agli atti e comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile anche infrannuale.
- **Risk management.** Le competenze del *Risk Management*, definite in uno specifico Regolamento, comprendono il monitoraggio dei profili di rischio di natura normativa e regolamentare, oltre che dei profili di rischio di natura prettamente gestionale e operativa, a supporto delle strategie di sviluppo del Gruppo e del mantenimento degli equilibri finanziari e reddituali nel medio/lungo periodo.
 La funzione di Gestione del rischio svolge attività di presidio dei rischi del Gruppo, sia in termini di valutazione (quantitativa e/o qualitativa), che di monitoraggio nel continuo, nonché di controllo dei rischi di: credito/controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del *banking book*, concentrazione, liquidità, reputazionale, strategico, riveniente da cartolarizzazioni, residuo.
 In ottica di adeguamento a quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (15° aggiornamento Circ. 263 del 27/12/2006) il *Risk Management* sarà oggetto di una complessiva revisione che interesserà ruolo, compiti e dimensionamento.
- **Convalida dei sistemi di rating.** L'attività è svolta dall'Ufficio Convalida sistemi di rating, collocato in staff al *Risk Management*, che verifica la rispondenza del sistema di *rating* interno ai requisiti normativi previsti, avvalendosi dell'apporto di altre unità operative appartenenti alle diverse strutture della Banca coinvolte, al fine di assicurare l'unitarietà del processo. L'Ufficio verifica inoltre i requisiti quantitativi e qualitativi previsti dal sistema di rating.
- **Funzione di Conformità.** Il ruolo di funzione di controllo di conformità è affidato alla struttura *Compliance*, ai sensi di quanto stabilito dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 luglio 2007 ed in aderenza alle successive disposizioni tempo per tempo emanate. La struttura ha il compito precipuo di verificare la conformità normativa (delle regole interne alle normative esterne) e la conformità operativa (delle attività svolte nei singoli processi alle regole esterne ovvero alle regole interne qualora quest'ultime risultino conformi alla normativa esterna) al fine di verificare, prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme. La struttura, per alcune attività, si avvale del supporto di altre funzioni aziendali: i Supporti Interni di Conformità e i Presidi Aziendali Specialistici.
 Il perimetro di competenza della Funzione di conformità, nonché il dimensionamento e l'articolazione della struttura saranno adeguati a quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (15° aggiornamento Circ. 263 del 27/12/2006).
- **Funzione Antiriciclaggio.** La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita, anch'essa nell'ambito della Struttura *Compliance*, ai sensi della normativa di vigilanza in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011). In adesione alla normativa di vigilanza, a far data dall'1/1/2011 è stato individuato nel Dirigente tempo per tempo preposto alla Funzione di Conformità (*Compliance*) il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, attribuendo

all'apposito ufficio il ruolo di regia dell'intero processo antiriciclaggio ed i compiti di segnalazione di operazioni sospette. Il processo della funzione Antiriciclaggio, per la sua autonoma rilevanza normativa ed operativa, è soggetto ad uno specifico *framework* organizzativo e regolamentare di riferimento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige e aggiornato con delibera del 5/11/2013.

La funzione Antiriciclaggio opera per tutte le banche del Gruppo e, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 9/7/2013, anche per il Centro Fiduciario la cui funzione Antiriciclaggio è stata accentrata presso la Capogruppo.

- 3) La **Revisione interna** (3° livello). La Funzione di Revisione Interna è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive), ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

La funzione di Revisione Interna di Banca Carige opera come Funzione di Revisione Interna di Gruppo sulla base di un Modello Audit, che si fonda su un approccio metodologico rivolto all'individuazione e alla rappresentazione del livello di rischio associato ai processi aziendali, che porta alla rilevazione qualitativa della rischiosità residuale di cui l'azienda si fa carico e la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Modello di Audit riguarda tutti i processi aziendali e tutte le entità del Gruppo. Si applica sia agli Audit di processo sia a quelli di rete, si sviluppa lungo il c.d. "Ciclo di Vita di Auditing", anche con il supporto di applicativi informatici dedicati che ne consentono la gestione di tutte le fasi tipiche:

1. Pianificazione delle attività;
2. Svolgimento delle verifiche;
3. Valutazione dei rischi e dei controlli;
4. Reportistica di dettaglio o di sintesi;
5. Gestione del *follow-up* degli interventi;
6. Gestione delle risorse.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

La strategia perseguita per le Società bancarie ha comportato nel corso del tempo l'accentramento presso la Capogruppo di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, controllo di conformità (*compliance*), antiriciclaggio, *risk management*, contabilità, finanza, pianificazione e controllo. Una strategia analoga è stata adottata per la Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e la Carige Asset Management SGR S.p.A. (società ceduta il 30/12/2013); tuttavia, in ragione delle proprie specificità, la Creditis Servizi Finanziari S.p.A. si è dotata di funzioni residenti per le attività di *compliance* e antiriciclaggio, mentre la Carige Asset Management SGR S.p.A. era dotata di funzioni residenti per le attività di *compliance*, antiriciclaggio e *risk management*.

Le varie categorie di rischio - come accennato - sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello, le cui risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale, oltre che a Comitati di Direzione (*Asset & Liability Committee* e Comitato ICAAP) e all'Alta Direzione.

Presso le Compagnie assicurative controllate sono state costituite una serie di funzioni aventi rilevanza strategica, accentrate presso la Carige Vita Nuova S.p.A., tra cui le funzioni di Revisione Interna, *Risk Management* e *Compliance*. La Capogruppo si attiva affinché vengano effettuati accertamenti periodici nei confronti delle componenti del Gruppo, incluse - anche tramite la Capogruppo assicurativa Carige Vita Nuova - le Compagnie assicurative e le società dalle stesse controllate, al fine di verificare la rispondenza dei comportamenti delle controllate agli indirizzi della Capogruppo del Conglomerato, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni di tali società. A tale riguardo, Banca Carige definisce - secondo un disegno unitario - l'approccio metodologico alla revisione

interna del Gruppo bancario e assicurativo ed esercita, per il tramite della Direzione Controlli Interni, una periodica attività di revisione interna sulle società controllate, finalizzata a valutare il recepimento delle linee guida di controllo definite dalla Capogruppo (c.d. management audit o audit direzionale).

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta anche nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2013" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'offerta di credito del Gruppo è prevalentemente orientata verso il comparto delle famiglie, dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e della pubblica amministrazione.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è indirizzata ai segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e le imprese *corporate* del territorio.

L'obiettivo primario fuori Liguria è la valorizzazione delle potenzialità della rete per incrementare la base della clientela, con particolare riferimento al segmento privati e piccoli operatori economici e alle piccole e medie imprese.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.

Le linee guida di politica creditizia, sono sintetizzabili:

- nel contenimento del rischio di credito, attraverso una crescita selettiva degli impieghi guidata dalla classe di rating delle controparti;
- nell'attenzione alla composizione geo-settoriale degli impieghi allo scopo di valorizzare i profili di diversificazione del portafoglio.

Coerentemente con la propria *mission*, il Gruppo ha aderito ad Accordi sottoscritti dall'ABI nell'ambito dell'intesa "Nuove misure per il credito alle PMI" e alle misure di sostegno per le famiglie individuate principalmente nell'ambito del cosiddetto "Piano famiglie" intervenendo prontamente a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un ampio decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle

limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD). Nel corso del 2012 i modelli interni sono stati oggetto di attività di aggiornamento ed affinamento al fine di incorporare nelle stime gli ultimi semestri di crisi ed il relativo impatto sui parametri di rischio e, con l'occasione, completare l'allineamento alle ultime modifiche normative, con l'allargamento della definizione di default al past-due a 90 giorni. Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

Sin dal 2009 è stata introdotta la Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) quale parametro per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai

segmenti retail (Privati; Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione.

La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti (in particolare delle Esposizioni scadute e sconfiniate, cd. *Past Due*), e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

Il Gruppo Carige, in osservanza delle recenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di classificazione dei crediti per le nuove fattispecie regolate dalla Legge Fallimentare (concordato preventivo - c.d. domanda di "concordato in bianco" e concordato con continuità aziendale), ha proceduto a classificare i crediti tenendo conto delle disposizioni vigenti. L'entità delle esposizioni classificate in rapporto al totale delle attività finanziarie deteriorate è di modesta significatività.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Forborne exposures

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "technical standard" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per "Non performing exposures". Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di *forbearance* ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status *non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni non *performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha recentemente definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* secondo le indicazioni contenute nei nuovi standard EBA/ITS/13 anticipando con valenza dal bilancio al 31.12.2013 l'introduzione della definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

Alla data del 31 dicembre 2013 il Gruppo Bancario aveva individuato - nell'ambito delle attività legate all'*Asset Quality Review* - esposizioni per cassa *forborne in bonis* e *non performing (past due, crediti ristrutturati, incagli)* per un ammontare pari a rispettivamente 982 e 699 milioni (1.681 milioni complessivi).

Non è possibile ad oggi escludere che sulla base della definizione della specifica normativa, degli orientamenti dei Regulators e delle prassi che si consolideranno nel sistema bancario europeo, saranno necessari ulteriori affinamenti nella rilevazione e gestione adottati dal Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.546	-	-	-	84.239	-	6.305	94.090
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89	-	-	-	-	5.830.222	94	4.287.789	10.118.194
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	7.607	2.563	-	-	-	1.178.155	-	30.664	1.218.989
5. Crediti verso clientela	1.154.006	1.938.029	201.887	339.715	525.941	21.138.683	-	178.098	25.476.359
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	77.018	77.018
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	125.811	-	-	125.811
Totale 31/12/2013	1.161.702	1.944.138	201.887	339.715	525.941	28.357.110	94	4.579.874	37.110.461
Totale 31/12/2012	998.132	632.971	49.961	437.029	-	35.987.146	14.077	4.107.366	42.226.682

I valori esposti nella tabella precedente nell'aggregato "altre imprese" sono riferiti alle società di assicurazione e alle società da queste controllate.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.531	985	3.546	X	X	84.239	87.785	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	988	899	89	5.830.222	-	5.830.222	5.830.311	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	23.064	12.894	10.170	1.178.155	-	1.178.155	1.188.325	
5. Crediti verso clientela	5.679.301	2.045.664	3.633.637	21.817.641	153.017	21.664.624	25.298.261	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	125.811	125.811	
Totale A	5.707.884	2.060.442	3.647.442	28.826.018	153.017	28.883.051	32.530.493	
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	6.305	6.305	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.349	1.255	94	4.287.789	-	4.287.789	4.287.883	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	30.664	-	30.664	30.664	
5. Crediti verso clientela	-	-	-	223.664	45.566	178.098	178.098	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	77.018	77.018	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-	
Totale B	1.349	1.255	94	4.542.117	45.566	4.579.874	4.579.968	
	Totale 31/12/2013	5.709.233	2.061.697	3.647.536	33.368.135	198.583	33.462.925	37.110.461
	Totale 31/12/2012	3.249.153	1.116.983	2.132.170	39.568.083	129.661	40.094.512	42.226.682

I valori esposti nell'aggregato "altre imprese" sono riferiti alle società di assicurazione e alle società da queste controllate.

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate sui crediti ammonta a 257,3 milioni di euro. L'importo non comprende 23,3 milioni contabilizzato dai veicoli Argo Finance Srl e Priamar Finance Srl prima della cessione dei loro portafogli al Gruppo.

Il gruppo nel corso dell'esercizio 2013 ha riacquisito dalle società veicolo Argo Finance One Srl e Priamar Finance Srl crediti in sofferenza al prezzo di 11,6 milioni di euro, corrispondente al *fair value* degli stessi alla data di riacquisto. La differenza positiva tra il valore nominale di tali crediti ed il prezzo di riacquisto ammonta a 57,4 milioni di euro

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.544	90.544
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.118.011	10.118.011
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.208.819	1.208.819
5. Crediti verso clientela	6.502	637	369	-	186.894	439.209	23.693	70.928	10.730	21.103.760	21.842.722
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.018	77.018
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125.811	125.811
Totale 31/12/2013	6.502	637	369	-	186.894	439.209	23.693	70.928	10.730	32.723.963	33.462.925

Si precisa che le successive tabelle della presente sezione sono riferite al solo Gruppo bancario, ed i dati sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.659	10.963	-	7.696
b) Incagli	5.392	2.829	-	2.563
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	1.279.071	-	-	1.279.071
TOTALE A	1.303.122	13.792	-	1.289.330
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	152.490	-	6.080	146.410
TOTALE B	152.490	-	6.080	146.410
TOTALE A+B	1.455.612	13.792	6.080	1.435.740

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	17.544	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.127	5.392	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	5.392	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.127	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.012	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	751	-	-	-
C.3 incassi	261	-	-	-
C.4 realizzazioni per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	18.659	5.392	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	9.717	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.041	2.912	-	-
B.1 rettifiche di valore	91	2.912	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.950	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	795	83	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	28	83	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	16	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	751	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.963	2.829	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.640.741	1.486.735	X	1.154.006
b) Incagli	2.430.361	492.332	X	1.938.029
c) Esposizioni ristrutturate	232.375	30.488	X	201.887
d) Esposizioni scadute deteriorate	375.824	36.109	X	339.715
e) Altre attività	27.623.801	X	153.017	27.470.784
TOTALE A	33.303.102	2.045.664	153.017	31.104.421
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	177.493	21.564	X	155.929
b) Altre	2.645.630	X	14.143	2.631.487
TOTALE B	2.823.123	21.564	14.143	2.787.416
TOTALE A+B	36.126.225	2.067.228	167.160	33.891.837

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.970.689	741.003	53.962	446.646
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.591	2.497	30	3.846
B. Variazioni in aumento	872.792	2.205.793	186.664	340.147
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	325.920	1.939.524	112.296	294.201
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	441.852	236.654	73.255	3.893
B.3 altre variazioni in aumento	105.020	29.615	1.113	42.053
C. Variazioni in diminuzione	202.740	516.435	8.251	410.969
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	12	10.555	73	28.563
C.2 cancellazioni	99.760	7.418	-	36
C.3 incassi	102.512	40.877	3.171	89.632
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	445	457.462	5.007	292.737
C.6 altre variazioni in diminuzione	11	123	-	1
D. Esposizione lorda finale	2.640.741	2.430.361	232.375	375.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.769	3.135	19	3.526

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	980.385	108.182	4.001	9.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.343	389	5	30
B. Variazioni in aumento	643.995	464.571	27.389	27.094
B.1. rettifiche di valore	511.145	464.405	21.054	1.157
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	57.164	110	6.335	49
B.3 altre variazioni in aumento	75.686	56	-	25.888
C. Variazioni in diminuzione	137.645	80.421	902	602
C.1 riprese di valore da valutazione	29.224	4.978	781	25
C.2 riprese di valore da incasso	8.538	4.885	28	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	99.773	7.417	-	42
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	48	63.094	93	423
C.5 altre variazioni in diminuzione	62	47	-	112
D. Rettifiche complessive finali	1.486.735	492.332	30.488	36.109
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.083	581	4	106

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Gli impieghi della Banca presentano una elevata concentrazione sul segmento *retail*; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni in bonis complessive della Banca (circa il 39%) risulta valutata da agenzie di rating esterne. Inoltre, considerando che la Banca presenta esposizioni verso banche e amministrazioni pubbliche, si è ritenuto di rappresentare correttamente il profilo di rischio di tali controparti, qualora sprovviste di rating esterno, attribuendo ad esse un rating corrispondente a quello relativo allo stato sovrano diminuito di un *notch* (coerentemente con l'approccio previsto da Basilea 2).

I modelli di rating interni realizzati dalla Banca consentono una valutazione accurata del merito creditizio della quasi totalità delle esposizioni in essere.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, incaglio, ristrutturate e past due.

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Classe VI		
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	286.143	602.130	5.200.232	5.369.803	1.471.594	237	19.566.148	32.496.288
B. DERIVATI	2.827	77.172	10.882	4.424	12.615		14.233	122.152
B.1 DERIVATI FINANZIARI	2.827	77.172	10.882	4.424	12.615		14.233	122.152
B.2 DERIVATI CREDITIZI								0
C. GARANZIE RILASCIATE	115	18.589	10.004	58.466	10.116		1.059.642	1.156.932
D. IMPEGNI		43.122	426.584	404.288	2.209		778.539	1.654.742
E. ALTRE								0
Totale	289.085	741.012	5.647.702	5.836.981	1.496.534	237	21.418.562	35.430.114

Ricordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe I: Aaa/Aa3; Classe II: A1/A3; Classe III: Baa1/Baa3; Classe IV: Ba1/Ba3; Classe V: B1/B3; Classe VI: inferiore a B3.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6 oltre alle quote O.I.C.R.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classe di rating interni						Senza Rating	Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Classe VI		
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	1.863.555	4.214.761	13.704.819	1.781.830	3.174.432	167.648	7.589.244	32.496.288
B. DERIVATI	80.637	2.901	25.461	794	235	16	12.108	122.152
B.1 DERIVATI FINANZIARI	80.637	2.901	25.461	-69.939	70.967	16	12.108	122.152
B.2 DERIVATI SU CREDITI								0
C. GARANZIE RILASCIATE	51.871	231.541	547.217	92.629	79.944	1.444	152.285	1.156.932
D. IMPEGNI	7.430	289.887	851.679	138.334	139.902	7.290	220.220	1.654.742
E. ALTRE								0
Totale	2.003.492	4.739.091	15.129.176	2.013.586	3.394.514	176.398	7.973.856	35.430.114

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6 oltre alle quote O.I.C.R.

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Alle controparti appartenenti ai segmenti 'INTVI', 'amministrazioni pubbliche' e 'imprese a partecipazione pubblica' si è stabilito di attribuire il rating della classe relativa allo Stato sovrano di appartenenza.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e Banche Centrali	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	398.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	398.581
1.1. totalmente garantite	-	-	-	398.581	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	398.581
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	95.049	-	-	-	88.270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.270
2.1. totalmente garantite	71.250	-	-	-	71.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.250
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	23.799	-	-	-	17.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.020
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti						Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	19.977.287	33.167.687	1.136.717	2.944.827	860.795	-	-	-	-	-	982	32.773	1.953	2.021.686	40.167.420
1.1. totalmente garantite	19.170.108	32.946.402	1.136.717	2.866.315	851.564	-	-	-	-	-	941	31.491	1.259	1.824.755	39.659.444
- di cui deteriorate	2.766.258	5.816.865	209.404	81.189	224.552	-	-	-	-	-	-	915	15	178.216	6.511.156
1.2. parzialmente garantite	807.179	221.285	-	78.512	9.231	-	-	-	-	-	41	1.282	694	196.931	507.976
- di cui deteriorate	286.817	149.925	-	47.474	1.563	-	-	-	-	-	-	-	-	47.928	246.890
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.068.283	1.026.885	-	35.260	37.079	-	-	-	-	-	-	73	89	386.587	1.485.973
2.1. totalmente garantite	971.654	981.534	-	31.533	30.724	-	-	-	-	-	-	73	-	362.848	1.406.712
- di cui deteriorate	59.172	82.597	-	4.632	2.823	-	-	-	-	-	-	-	-	18.558	108.610
2.2. parzialmente garantite	96.629	45.351	-	3.727	6.355	-	-	-	-	-	-	-	89	23.739	79.261
- di cui deteriorate	564	-	-	-	110	-	-	-	-	-	-	-	-	409	519

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	8.816	23.097	x	-	-	x	832.530	1.230.197	x	312.660	233.441	x
A.2 Incagli	-	-	x	1.336	4.267	x	70.093	5.609	x	-	-	x	1.761.796	447.720	x	104.804	34.736	x
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	194.982	29.922	x	6.905	566	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	6.229	6	x	249	79	x	-	-	x	162.270	26.930	x	170.967	9.094	x
A.5 Altre esposizioni	5.912.940	x	582	915.796	x	956	3.713.324	x	1.228	58.719	x	-	10.288.490	x	139.665	6.581.515	x	10.586
Totale A	5.912.940	-	582	923.361	4.273	956	3.792.482	28.785	1.228	58.719	-	-	13.240.068	1.734.769	139.665	7.176.851	277.837	10.586
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	12.415	7.887	x	129	66	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	1.841	1	x	-	-	x	105.662	10.010	x	701	10	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-	-	-	x	34.951	3.586	x	230	4	x
B.4 Altre esposizioni	200.534	x	-	76.647	x	28	161.986	x	147	12.804	x	-	2.023.763	x	13.722	155.753	x	246
Totale B	200.534	-	-	76.647	-	28	163.827	1	147	12.804	-	-	2.176.791	21.483	13.722	156.813	80	246
Totale (A+B)	6.113.474	-	582	1.000.008	4.273	984	3.956.309	28.786	1.375	71.523	-	-	15.416.859	1.756.252	153.387	7.333.663	277.917	10.832
Totale (A+B)	5.835.111	-	-	1.180.408	565	-	7.520.016	21.374	1.134	238.859	-	4	17.836.977	891.662	78.871	7.507.339	194.805	9.501

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per											
A.1 Sofferenze	1.135.627	1.463.308	17.855	21.231	511	2.182	-	-	13	14	
A.2 Incagli	1.861.136	481.390	74.448	10.319	2.445	623	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni	201.887	30.488	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni	339.322	36.016	273	85	2	1	-	-	118	7	
A.5 Altre	27.011.731	145.538	405.545	4.821	22.150	15	21.206	342	10.152	2.300	
Totale A	30.549.703	2.156.740	498.121	36.456	25.108	2.821	21.206	342	10.283	2.321	
B. Esposizioni "fuori											
B.1 Sofferenze	12.546	7.952	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	108.200	10.023	1	-	-	-	-	-	3	-	
B.3 Altre attività	35.182	3.589	-	1	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre	2.624.843	14.112	6.566	31	3	-	-	-	72	-	
Totale B	2.780.771	35.676	6.567	32	3	-	-	-	75	-	
Totale A+B	31/12/2013	33.330.474	2.192.416	504.688	36.488	25.111	2.821	21.206	342	10.358	2.321
Totale A+B	31/12/2012	39.623.879	1.182.455	431.373	15.262	38.905	58	21.928	107	2.626	34

B.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	705.514	883.158	118.144	163.069	223.204	297.116	88.765	119.964
A.2 Incagli	1.400.466	350.025	197.456	44.747	190.146	57.889	73.068	28.729
A.3 Esposizioni ristrutturate	110.261	13.260	85.676	14.872	4.912	1.484	1.038	872
A.4 Esposizioni scadute	227.219	26.119	34.348	2.600	42.007	3.632	35.748	3.665
A.5 Altre esposizioni	11.377.241	92.989	2.479.597	19.692	12.088.376	25.291	1.066.516	7.566
Totale A	13.820.701	1.365.551	2.915.222	244.980	12.548.645	385.413	1.265.135	160.796
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	10.470	5.656	894	1.205	1.170	1.071	12	21
B.2 Incagli	84.597	8.387	15.999	1.152	6.317	376	1.287	109
B.3 Altre attività deteriorate	979	19	33.405	3.478	795	92	3	1
B.4 Altre esposizioni	1.676.400	9.747	231.386	1.099	668.840	2.039	48.217	1.225
Totale B	1.772.446	23.809	281.684	6.934	677.122	3.578	49.519	1.356
Totale (A+B)	15.593.146	1.389.359	3.196.905	251.913	13.225.768	388.992	1.314.654	162.152
Totale (A+B)	17.382.709	708.518	3.833.618	136.216	16.957.494	237.062	1.450.058	100.659

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	89	899	7.607	10.064	-	-	-	-	
A.2 Incagli	2.563	2.829	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	527.328	-	733.461	-	16.476	-	1.032	-	774	-	
Totale A	529.891	2.829	733.550	899	24.083	10.064	1.032	-	774	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	48.844	6.080	96.907	-	-	-	659	-	-	-	
Totale B	48.844	6.080	96.907	-	-	-	659	-	-	-	
Totale A+B	31/12/2013	578.735	8.909	830.457	899	24.083	10.064	1.691	-	774	-
Totale A+B	31/12/2012	708.789	-	1.560.319	18	171.481	9.699	1.764	-	1.401	-

B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Reti che di valore complessivo	Esposizione netta	Reti che di valore complessivo	Esposizione netta	Reti che di valore complessivo	Esposizione netta	Reti che di valore complessivo
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	2.563	2.829	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	274.999	-	57.187	-	195.142	-	-	-
Totale A	274.999	-	57.187	-	197.705	2.829	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.122	3.572	-	-	45.722	2.508	-	-
Totale B	3.122	3.572	-	-	45.722	2.508	-	-
Totale (A+B)	31/12/2013	278.121	3.572	57.187	-	243.427	5.337	-
Totale (A+B)	31/12/2012	323.198	-	64.640	-	320.951	-	-

B.4 Grandi Rischi

A) Ammontare: 10.633.380

B) Ammontare ponderato: 2.267.694

C) Numero posizioni: 14

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Informazioni di natura qualitativa

La Capogruppo ad inizio 2013 aveva in corso due operazioni di cartolarizzazione di cui la prima - su crediti in sofferenza - realizzata a fine 2000 che è stata chiusa nel mese di novembre 2013, e la seconda su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 unitamente a due operazioni "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica sezione C.3. Un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* è stata effettuata dalla controllata Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. a fine 2002 ed è stata chiusa nel mese di novembre 2013. Per tutte queste operazioni Banca Carige svolge il ruolo di *servicer*.

Al fine di promuovere il coordinamento ed il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è presente, all'interno della struttura Pianificazione – Studi ed Investor Relations, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni sono svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale, viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è avvalsa dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 (IG 53) in sede di prima applicazione. Tale esenzione ha consentito, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

a) operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2000 – Argo Finance One S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Finance One Srl (società facente parte del Gruppo Carige) di crediti in sofferenza garantiti, integralmente o parzialmente, da ipoteche volontarie e/o giudiziali per 292,5 milioni, a bilancio per 227,6 milioni. Il prezzo di cessione è stato pari a 165,3 milioni.

A fronte di tale operazione Argo Finance One S.r.l. aveva emesso titoli senior (Classe A) per 40 milioni, titoli mezzanine (Classe B) per 70 milioni e titoli junior (Classe C) per 56,5 milioni ottenendo un mutuo a ricorso limitato di iniziali Euro 84,3 milioni e un Advance Facility di 15 milioni.

I titoli di Classe A e B risultavano già completamente rimborsati a fine dell'esercizio 2005.

I titoli di Classe C sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca Carige. L'operazione si è chiusa nel mese di novembre 2013, tramite il riacquisto di crediti dal veicolo a cura dell'originator.

Nel corso dell'operazione sono stati corrisposti a Banca Carige oltre 24 milioni di euro a titolo di remunerazione aggiuntiva su titoli Junior che compensano il mancato rimborso dei titoli Junior di novembre 2013 ammontante a 4,4 milioni.

b) operazione di cartolarizzazione di crediti performing – anno 2004 – Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B ed 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

Al 31 dicembre 2013 risultano rimborsati titoli di Classe A per 722,2 milioni (che aumentano a 728,0 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2014) a fronte di un importo iniziale di 808,3 milioni.

A seguito del conferimento del ramo d'azienda in Banca Carige Italia avvenuto il 31.12.2012, le ragioni di credito relative ai mutui cartolarizzati in bonis delle filiali extra-liguria sono state conferite alla nuova Banca, per cui l'operazione è diventata multi-originator.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Banca Carige e a Banca Carige Italia alla data del 31.12.2013 ammonta a 48,8 milioni.

Gli incassi del 2013 realizzati su crediti di propria pertinenza sono stati pari a milioni 15,2 milioni e le commissioni di *servicing* percepite sono risultate 0,1 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione Argo Mortgage 2 S.r.l., non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, è stata riscritta nella situazione patrimoniale a partire dall'1/1/2005.

d) operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza effettuata dalla Cassa di Risparmio di Savona SpA – anno 2002 – Priamar Finance S.r.l.

A fine 2002 la controllata Cassa di Risparmio di Savona SpA ha perfezionato una operazione di cessione pro soluto alla società veicolo Priamar Finance Srl (controllata al 100% da Banca Carige e facente parte del Gruppo Bancario) di crediti in sofferenza garantiti e non, per 68,8 milioni, a bilancio per 33,7 milioni. Il prezzo di cessione è stato pari a 28,0 milioni.

A fronte di tale operazione Priamar Finance S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per 18,0 milioni (quotati alla Borsa del Lussemburgo) e titoli di Classe B per 10,2 milioni sottoscritti dalla Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e ha ottenuto un *Servicer Advance Facility* da Banca CARIGE per 2,5 milioni e un prestito a ricorso limitato in titoli dalla Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. per 22 milioni.

L'operazione è stata chiusa nel mese di novembre 2013, tramite il riacquisto di crediti dal veicolo a cura dell'originator.

Nel corso dell'operazione sono stati corrisposti alla Cassa di Risparmio di Savona oltre 4 milioni di euro a titolo di remunerazione aggiuntiva su titoli Junior che compensano il mancato rimborso degli stessi di novembre 2013 ammontante a 0,8 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior		
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	
A. Con attività sottostanti proprie	12.822	12.822	3.794	3.794	48.762	43.564	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	12.822	12.822	3.794	3.794	48.762	43.564	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	2.510	2.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	2.510	2.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti in tabella costituiscono il rischio trattenuto dal Gruppo verso l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2004, tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. e riguardano il credito per prezzo differito maturato al netto della sua svalutazione (43,6 milioni, svalutazione operata 5,2 milioni) ed i titoli del veicolo riacquistati da Carige (12,8 milioni della Classe Senior e 3,8 milioni della Classe Mezzanine).

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	12.822		3.794		43.564	5.199												
C.1 Argo Mortgage 2 Srl																		
- crediti non performing							-											
- crediti performing	12.822		3.794		43.564	5.199												

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A.1 FIP Funding Srl																		
- crediti performing	2.510		-															

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	2.510	2.510	21.088
- Senior	-	-	-	-	2.510	2.510	2.661
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	18.427
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Gruppo bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	163.285	x
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	163.285	-
1. Sofferenze	21.804	-
2. Incagli	3.135	-
3. Esposizioni ristrutturate	19	-
4. Esposizioni scadute	3.526	-
5. Altre attività	134.801	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

I valori sono stati desunti dalle situazioni contabili del patrimonio cartolarizzato della società veicolo Argo Mortgage 2.

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Argo Mortgage 2 Srl	Genova	60%

C.1.7 Gruppo Bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Carige e Banca Carige Italia	Argo Mortgage 2 Srl (1)	28.485	134.801	1.305	28.479		89%				
Banca Carige	Argo Finance One s.r.l. (2)	-	-	1.523		100%		100%		100%	
Banca Carige	Priamar Finance s.r.l (2)	-	-	336		100%				100%	

1) Banca Carige S.p.A. svolge l'incarico di Master service dell'operazione di cartolarizzazione, mentre Banca Carige Italia svolge l'incarico di servicer dei crediti ceduti al veicolo. Nella presente tabella sono esposti i totali dei crediti e il totale degli incassi realizzati.

2) Si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 sono state chiuse le operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Finance One s.r.l.e Priamar Finance s.r.l. in cui Banca Carige svolgeva l'attività di servicer.

C.1.8 Gruppo Bancario - Società veicolo controllate

La Società veicolo indicata nella tabella C.1.6 appartiene al Gruppo bancario.

La società ha posto in essere solo le operazioni di cartolarizzazione già commentate nella presente sezione.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) Crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 s.r.l., descritta nel paragrafo C1 della sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" consegue alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comportano in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, in contropartita viene rilevato un debito verso il veicolo di pari importo. Il debito verso il veicolo è destinato a ridursi per effetto dei crediti incassati dagli originator, in qualità di servicer e trasferite allo stesso veicolo.
- 2) i titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela, la cui mancata "derecognition" del titolo, oggetti di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa	39	-	-	-	-	-	1.129.202	-	-	-	-	-	-	-	-	155.445	-	-	1.284.686	1.366.832
1. Titoli di debito	39	-	-	-	-	-	1.129.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.129.241	1.078.503
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	104.571
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.445	-	-	155.445	183.758
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale	31/12/2013	39	-	-	-	-	1.129.202	-	-	-	-	-	-	-	-	155.445	-	-	1.284.686	x
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.711	-	-	20.711	x
Totale	31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	1.366.832
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	22.226

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	20.896	-	406.699	-	13.780	482.803	924.178
a) a fronte di attività rilevate per intero	20.896	-	406.699	-	13.780	482.803	924.178
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2013	20.896	-	406.699	-	13.780	924.178
Totale	31/12/2012	-	-	823.914	267.693	-	12.437.540

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche (fair)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2013	31/12/2012	
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	853.193	-	-	-	-	-	-	167.891	-	1.021.084
1. Titoli di debito	-	-	-	-	853.193	-	-	-	-	-	-	-	-	853.193	1.180.474
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-	104.571
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.891	-	167.891	105.435
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	853.193	-	-	-	-	-	-	167.891	-	1.021.084	1.390.480
C. Passività associate	-	-	-	-	853.057	-	-	-	-	-	-	142.920	-	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142.920	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	853.057	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-
Totale Passività	-	-	-	-	853.057	-	-	-	-	-	-	142.920	-	995.977	1.237.539
Valore Netto 31/12/2013	20.896	-	-	-	136	-	-	-	-	-	-	24.971	-	25.107	x
Valore Netto 31/12/2012	-	-	-	-	93.407	-	5.570	-	-	-	-	53.964	-	x	152.941

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.3 GRUPPO BANCARIO - OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca Carige S.p.A. ha realizzato due programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi la Banca CARIGE ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Direzione Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e Master Servicer.

Ai due programmi partecipano in qualità di cedenti e servicers aggiuntivi, Banca Carige Italia, la Cassa di Risparmio di Savona, la Cassa di Risparmio di Carrara ed la Banca del Monte di Lucca.

E' stato conferito mandato alla società di revisione Mazars & Guerard S.p.a. per lo svolgimento dell'attività di "Asset Monitor", cioè del controllo della regolarità delle operazioni e dell'integrità della

garanzie a favore degli investitori; i controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione della Banca CARIGE.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "Asset Monitor". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige..

L'unità della Banca Carige preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 70 dell'attivo "Crediti vs la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

Le Banche cedenti percepiscono da Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espongono le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella 1. Garanzie ed impegni rilasciati al n. 5) "Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni al n. 6) "crediti verso la Clientela".

- a) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2008-2013 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - riguardante il periodo 2008-2013, è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2013 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 5.069 milioni, di cui 1.797 milioni ceduti da Banca Carige, 2.570 milioni ceduti da Banca Carige Italia e 702 milioni ceduti dalle altre Banche del gruppo.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2013 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a 2.920,5 milioni, di cui 20,3 milioni detenute in portafoglio dalla Banca ed utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e 73,9 milioni detenute da altre società del gruppo Carige:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza	Importo detenuto da società del Gruppo
1.000.000.000	05.11.2009	25.11.2016	20.314.000
75.000.000	20.09.2010	29.12.2030	
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022	
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040	
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040	
180.000.000	28.10.2010	25.11.2016	73.900.000
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030	
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030	
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030	\
500.000.000	10.03.2011	25.03.2015	
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032	
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022	
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032	
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032	
10.000.000	06.11.2012	26.10.2032	
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023	
5.000.000	25.01.2013	25.01.2023	
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033	
750.000.000	24.10.2013	24.10.2018	
2.920.500.000			94.214.000

Alla data di chiusura del bilancio i titoli emessi hanno i seguenti ratings: da Fitch BBB+ con outlook negativo; da Moody's Ba1 con outlook negativo.

- b) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2012-2017 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 1.080 milioni, di cui 355 milioni ceduti da Carige, 443 milioni ceduti da Banca Carige Italia e 282 milioni ceduti da altre Banche del Gruppo.

Alla data di chiusura del bilancio risulta un'unica emissione ammontante a 730 milioni di euro, utilizzata dalla Banca Carige per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

Il titolo emesso ha il seguente rating attribuito da Moody's: Baa2, con outlook negativo.

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *probability of default* e *loss given default*. Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, sono state assunte *policies* rigorose nella valutazione analitica delle posizioni ad *impairment*, introducendo, in particolare, *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il profilo di rischio di questa porzione di portafoglio è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni molto contenute. Le principali tipologie di strumenti del comparto sono fondi e obbligazioni a tasso indicizzato. La *duration* media è 0,48.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Risk Management della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza; tale profilo di rischio viene calcolato secondo l'approccio Montecarlo, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Sono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sul present value conseguenti una serie di shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato.

L'aggregato oggetto di rilevazione ed analisi giornaliera fa riferimento alla globalità degli strumenti finanziari (titoli e derivati) a prescindere dalla loro natura contabile (AFS oppure HFT).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+200 b.p. in aumento e -200 b.p. in diminuzione). La tabella seguente riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in migliaia di euro):

	-200 bp	+200 bp
Margine di interesse	839	26.926
- di cui trading book	-413	1.917
Margine di intermediazione	-19.101	26.262
- di cui trading book	-62	1.253
Utile	-12.784	17.577
- di cui trading book	-41	839
Patrimonio netto	62.269	-96.793
- di cui trading book	-41	839

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	497	48.319	43.127	33.191	52.116	4.452	442	-
1.1 Titoli di debito	497	48.319	43.127	33.191	52.116	4.452	442	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	497	48.319	43.127	33.191	52.116	4.452	442	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	20.090	44.676	741	4.926	353	2.579	-
+ Posizioni corte	-	53.410	13.373	-	4.154	-	2.580	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	119.082	25.593	4.793	6.870	3.448	5.070	-
+ Posizioni corte	-	4.921	13.632	4.791	6.759	114.601	20.152	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	271	620.408	337.615	50.374	319.964	120.611	26.931	-
+ Posizioni corte	-	400.249	335.917	48.339	318.577	120.221	27.619	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	123	37	-	56	-	42	-
1.1 Titoli di debito	-	123	37	-	56	-	42	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	123	37	-	56	-	42	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	1.686	3.615	4.244	1.916	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.686	3.615	4.244	1.916	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	28.119	13.358	23.154	5.148	-	-	-
+ Posizioni corte	161	235.259	15.069	25.954	6.308	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	511	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	428	394	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	428	394	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6.641	1.140	1.528	150	-	-	-
+ Posizioni corte	-	13.079	708	604	207	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	FRANCE	GERMANY	UNITED KINGDOM	U.S.A.	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	25	-	-	-	10	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Direzione Risk Management della Capogruppo provvede al monitoraggio mensile del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario utilizzando tecniche di gap analysis e duration analysis.

La *gap analysis* misura la variazione del margine di interesse sulla base del rischio gravante sulle poste in essere alla data di riferimento (analisi di tipo statico). Nel Gruppo Carige, essa è condotta utilizzando le tre metodologie del gap incrementale, del *beta gap* incrementale e dello *shifted beta gap*, di cui:

- la prima valuta l’impatto sul margine di interesse di una variazione unitaria dei tassi (in aumento e in diminuzione), supponendo lo spostamento parallelo di tutti i tassi nel momento di riprezzamento;
- la seconda tiene conto, per le poste a vista, della percentuale di assorbimento, da parte dei tassi interni, della variazione dei tassi di mercato;
- la terza tiene conto anche del fatto che i tassi delle poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di intervento sui tassi di mercato ma, piuttosto, in maniera graduale e diluita nel tempo.

La *duration analysis* approssima la percentuale di variazione del patrimonio a valori di mercato rispetto a variazioni del tasso di interesse.

Particolare attenzione viene conferita all’analisi delle poste a m/l a tasso fisso ed alle relative coperture in essere che determinano l’esposizione al rischio tasso sui nodi della curva. In sede di Comitato Asset and Liability (Alco) viene valutato, il posizionamento della Banca e del Gruppo e la sua coerenza con lo scenario dei tassi atteso.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+200 b.p. in aumento e -200 b.p. in diminuzione). La tabella seguente riporta l’impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in migliaia di euro):

	-200 bp	+200 bp
Margine di interesse	-19.453	26.926
- di cui Banking book	-19.040	25.009
Margine di intermediazione	-19.101	26.262
- di cui Banking book	-19.040	25.009
Utile	-12.784	17.577
- di cui Banking book	-12.743	16.739
Patrimonio netto	62.269	-96.793
- di cui Banking book	62.310	-97.631

Infine, viene mensilmente monitorato l'indicatore di rischio tasso sul banking book secondo quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia n.263 del 27/12/2007. Al 31/12/2013 tale indicatore si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20% del patrimonio di Vigilanza Consolidato.

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio banking book si rimanda al paragrafo 1.2.1 B.

B. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario. La Direzione Risk Management svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'*hedge accounting* nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di *hedging card*. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di *fair value hedge* sono buoni fruttiferi postali, titoli dell'attivo, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono stati coperti 894,1 milioni nominali di attivo e 3.280,8 milioni nominali di passivo.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni di cash flow causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Vengono coperte in regime di *Cash Flow Hedge* le obbligazioni emesse (1.563 milioni di passività coperte).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.802.541	14.689.598	2.974.993	1.139.327	5.082.415	1.851.305	1.165.293	-
1.1 Titoli di debito	28.209	365.838	2.138.861	636.373	2.077.648	666.121	28.224	-
- con opzione di rimborso anticipato	305	16.506	-	7.632	-	2.314	1.949	-
- altri	27.904	349.332	2.138.861	628.741	2.077.648	663.807	26.275	-
1.2 Finanziamenti a banche	888.953	186.038	-	-	7.607	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.885.379	14.137.722	836.132	502.954	2.997.160	1.185.184	1.137.069	-
- conti correnti	2.493.911	-	-	-	583.931	5.967	-	-
- altri finanziamenti	1.391.468	14.137.722	836.132	502.954	2.413.229	1.179.217	1.137.069	-
- con opzione di rimborso anticipato	357.364	10.198.536	535.712	437.092	1.221.899	672.151	904.023	-
- altri	1.034.104	3.939.186	300.420	65.862	1.191.330	507.066	233.046	-
2. Passività per cassa	13.941.624	8.774.856	1.541.460	1.176.345	6.372.065	837.419	309.251	159.440
2.1 Debiti verso clientela	13.104.905	553.956	240.895	387.953	625.304	382	376	-
- conti correnti	11.709.711	77.924	165.649	295.045	621.329	-	-	-
- altri debiti	1.395.194	476.032	75.246	92.908	3.975	382	376	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.395.194	476.032	75.246	92.908	3.975	382	376	-
2.2 Debiti verso banche	571.965	7.044.664	229.654	28.997	79.177	10	-	-
- conti correnti	5.430	171	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	566.535	7.044.493	229.654	28.997	79.177	10	-	-
2.3 Titoli di debito	259.320	1.176.236	1.070.911	759.395	5.667.584	837.027	308.875	159.440
- con opzione di rimborso anticipato	1.875	319.602	99.454	200	280	-	58.347	159.440
- altri	257.445	856.634	971.457	759.195	5.667.304	837.027	250.528	-
2.4 Altre passività	5.434	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.434	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6.945	149.445	31.894	76.752	-	38	-
+ Posizioni corte	-	156.109	5.108	22.944	69.319	11.527	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.778.097	797.171	331.876	2.679.522	551.808	248.500	-
+ Posizioni corte	-	2.091.087	1.037.834	1.078.036	725.463	1.022.020	363.424	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(685.687)	(547.927)	(94.244)	(95.311)	(27.377)	(1.121)	(916)	-
+ Posizioni corte	1.452.583	1	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	98.001	33.472	248.900	9.700	40.390	52.292	54.514	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.400	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	82.601	33.472	248.900	9.700	40.390	52.292	54.514	-
- conti correnti	2.604	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	79.997	33.472	248.900	9.700	40.390	52.292	54.514	-
- con opzione di rimborso anticipato	2	575	-	-	-	-	-	-
- altri	79.995	32.897	248.900	9.700	40.390	52.292	54.514	-
2. Passività per cassa	90.354	115.773	1.051	7	-	-	114.562	-
2.1 Debiti verso clientela	86.702	7.499	1.036	7	-	-	-	-
- conti correnti	86.702	7.499	1.036	7	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.621	87.013	-	-	-	-	114.562	-
- conti correnti	400	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.221	87.013	-	-	-	-	114.562	-
2.3 Titoli di debito	31	21.261	15	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31	21.261	15	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	653	2.161	1.450	1.450	-	-	-
+ Posizioni corte	-	192	62.345	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(72.511)	(2.654)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.654	72.511	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.103	1.820	2.383	749	1.245	836	1.354	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.888	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.215	1.820	2.383	749	1.245	836	1.354	-
- conti correnti	593	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.622	1.820	2.383	749	1.245	836	1.354	-
- con opzione di rimborso anticipato	1	191	-	-	-	-	-	-
- altri	4.621	1.629	2.383	749	1.245	836	1.354	-
2. Passività per cassa	11.113	2.404	295	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.113	825	295	-	-	-	-	-
- conti correnti	11.113	825	295	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.579	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.579	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	48	83	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.879	184	1.356	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le diverse società del Gruppo operano prevalentemente in euro: il rischio di cambio all'interno del Gruppo Carige è, pertanto, di natura del tutto residuale e la Tesoreria provvede sistematicamente a pareggiare le posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi delle singole banche del Gruppo è oggetto di costante monitoraggio da parte della Finanza al fine del rispetto delle soglie gestionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	556.539	8.889	7.048	1.505	4.511	2.567
A.1 Titoli di debito	136	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	19.133	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.400	750	5.297	1.414	922	2.505
A.4 Finanziamenti a clientela	521.870	8.139	1.751	91	3.589	62
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	8.839	2.480	1.414	343	244	1.476
C. Passività finanziarie	321.870	4.942	4.081	1.931	463	2.397
C.1 Debiti verso banche	205.196	815	-	-	-	765
C.2 Debiti verso clientela	95.244	4.127	4.081	1.931	463	1.632
C.3 Titoli di debito	21.430	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	10.369	49	174	21	-	25
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	6.809	-	-	-	411	-
+ Posizioni corte	6.808	-	-	-	411	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	62.290	1.362	2.726	485	2.254	189
+ Posizioni corte	331.404	10.316	7.067	149	6.652	423
Totale Attività	634.477	12.731	11.188	2.333	7.420	4.232
Totale Passività	670.451	15.307	11.322	2.101	7.526	2.845
Sbilancio (+/-)	35.974	2.576	134	(232)	106	(1.387)

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.963.695	-	2.155.891	-
a) Opzioni	793.724	-	241.836	-
b) Swap	1.169.971	-	1.914.055	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	38	1.211	139.237	1.211
a) Opzioni	38	-	139.237	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.211	-	1.211
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	402.846	-	354.384	-
a) Opzioni	48.582	-	43.956	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	354.264	-	310.428	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.366.579	1.211	2.649.512	1.211
Valori medi	2.518.208	1.211	2.535.728	1.005

A.2 Portafoglio Bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.264.777	-	9.730.485	-
a) Opzioni	-	-	678.393	-
b) Swap	5.264.777	-	9.052.092	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	80.801	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	80.801	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.345.578	-	9.730.485	-
Valori medi	8.211.978	-	9.033.455	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.047.243	-	1.007.656	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.047.243	-	944.904	-
c) Forward	-	-	62.752	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	11.966	-	11.966	-
a) Opzioni	11.966	-	11.966	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.059.209	-	1.019.622	-
Valori medi	1.062.707	-	956.870	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2013	Totale	31/12/2012
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	100.916	-	187.763	-
a) Opzioni	7.734	-	6.341	-
b) Interest rate swaps	84.645	-	179.607	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	8.537	-	1.815	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	129.352	-	218.888	-
a) Opzioni	-	-	3.836	-
b) Interest rate swaps	128.666	-	215.052	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	666	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	41.688	-	78.172	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	41.688	-	78.172	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	271.956	-	484.823	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Totale Over the counter	Controparti Centrali	Totale Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	89.707	-	185.713	-
a) Opzioni	1.348	-	6.163	-
b) Interest rate swaps	86.599	-	177.998	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	1.760	-	1.552	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	458.023	-	1.529.858	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	457.931	-	1.529.858	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	92	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.330	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	1.330	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	549.060	-	1.715.571	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	502.990	61.445	-	270.597	24.912
- fair value positivo	-	-	75.866	1.928	-	6.943	130
- fair value negativo	-	-	4.927	-	-	101	249
- esposizione futura	-	-	3.737	302	-	898	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	4	-	-	-	22
- fair value positivo	-	-	18	-	-	-	18
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	2
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	275.658	36.256	-	82.067	5.653
- fair value positivo	-	-	5.928	1.622	-	1.332	300
- fair value negativo	-	-	1.988	-	-	364	2
- esposizione futura	-	-	2.883	363	-	1.126	56
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.103.746	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	6.697	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	81.987	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	12
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	98
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.214	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	37	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	88	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	430.768	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.385	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	105.355	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.302	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	11.966	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	80.801	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	685	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	92	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	866	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	5.711.416	169.836	-	-	-
- fair value positivo	-	-	163.700	3.269	-	-	-
- fair value negativo	-	-	352.944	962	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	645.053	717.047	995.608	2.357.708	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	263.769	695.459	995.596	1.954.824	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	26	-	12	38	
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	381.258	21.588	-	402.846	
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
B. Portafoglio bancario	808.272	3.410.591	2.162.110	6.380.973	
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	716.956	3.409.141	2.162.110	6.288.207	
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	11.966	-	-	11.966	
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	79.350	1.450	-	80.800	
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-	
Totale	31/12/2013	1.453.325	4.127.638	3.157.718	8.738.681
Totale	31/12/2012	2.670.675	5.125.135	5.603.811	13.399.621

B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario altri contratti	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione					
a) Credit default products		-	-	-	-
b) Credit spread products		-	-	-	-
c) Total rate of return swaps		-	-	-	-
d) Altri		-	-	-	-
Totale	31/12/2013	-	-	-	-
Valori medi		-	-	-	-
Totale	31/12/2012	47.500	-	-	-
2. Vendite di protezione					
a) Credit default products		-	-	-	-
b) Credit spread products		-	-	-	-
c) Total rate of return swaps		-	-	-	-
d) Altri		-	-	-	-
Totale	31/12/2013	-	-	-	-
Valori medi		-	-	-	-
Totale	31/12/2012	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo			
	Totale	31/12/2013	Totale	31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	752	-
a) Credit default products	-	-	752	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	752	-

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo			
	Totale	31/12/2013	Totale	31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	364	-
a) Credit default products	-	-	364	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swaps	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		-	-	-	-
B. Portafoglio bancario		-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"		-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"		-	-	-	-
Totale	31/12/2013	-	-	-	-
Totale	31/12/2012	30.000	17.500	-	47.500

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	518.949	5.917	-	-	-
- fair value positivo	-	-	96.887	2.307	-	-	-
- fair value negativo	-	-	363.984	1.014	-	-	-
- esposizione futura	-	-	28.380	1.298	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	29.698	1.298	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Direzione Risk Management della Capogruppo effettua le analisi relative al rischio di liquidità

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è predisposta attraverso il calcolo di indicatori di liquidità (*ratio* e valore assoluto) e la predisposizione di uno scadenziere temporale (c.d. *maturity ladder*) condivisi con la Direzione Finanza.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Leverage Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli '*high liquidity assets*' a quello dei '*net cash outflows*' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31/12/2013 conferma che le riserve di liquidità sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine è analizzato monitorando le poste in scadenza futura, sia dell'attivo, sia del passivo, confrontandole con gli obiettivi di crescita previsti dalla pianificazione strategica. Tale analisi permette di valutare mensilmente la coerenza delle fonti di liquidità strutturale con i piani di sviluppo della Banca e del Gruppo.

In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di *gap ratio* sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. L'indicatore viene calcolato su di un arco temporale di un anno.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Sono predisposte altresì analisi di stress in conformità con quanto richiesto da Banca d'Italia, che considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.911.285	2.079.921	75.046	464.642	1.074.791	1.506.324	1.901.752	9.774.933	9.911.267	186.126
A.1 Titoli di Stato	978	-	-	-	330.453	567.263	673.734	3.019.772	661.333	-
A.2 Altri titoli di debito	666	-	186	-	351	47.896	3.352	140.386	26.673	88
A.3 Quote OICR	83.419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.826.222	2.079.921	74.860	464.642	743.987	891.165	1.224.666	6.614.775	9.223.261	186.038
- Banche	888.953	-	-	-	-	-	-	7.607	-	186.038
- Clientela	3.937.269	2.079.921	74.860	464.642	743.987	891.165	1.224.666	6.607.168	9.223.261	-
Passività per cassa	13.948.657	14.900	72.145	144.632	783.746	945.538	1.276.013	14.425.878	1.538.447	160.987
B.1 Depositi e conti correnti	13.387.306	10.249	14.936	30.181	121.851	239.955	387.019	622.663	-	-
- Banche	378.602	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.008.704	10.249	14.936	30.181	121.851	239.955	387.019	622.663	-	-
B.2 Titoli di debito	170.050	3.953	33.900	108.311	313.570	687.807	869.333	6.636.654	1.353.499	160.987
B.3 Altre passività	391.301	698	23.309	6.140	348.325	17.776	19.661	7.166.561	184.948	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	271	19.495	13.088	62.996	167.316	259.467	28.131	11.463	2.430	-
- Posizioni corte	-	193.559	6.052	4.202	11.216	16.504	25.963	10.924	1.600	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	16.184	203	531	5.642	12.436	23.732	49.604	-	-	-
- Posizioni corte	82.712	106	-	6.630	13.482	18.518	29.929	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	(161.429)	(3.397)	-	-	(35.896)	(10.496)	(243.624)	(348.523)	(648.575)	-
- Posizioni corte	1.452.583	-	-	-	1	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.747	-	-	-	-	-	272	1	6.488	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	54.582	3.153	667	8.728	24.871	45.171	21.801	103.444	313.647	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	3	3	60	155	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	19.117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	35.464	3.153	667	8.728	24.871	45.168	21.798	103.384	313.492	-
- Banche	15.400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	20.064	3.153	667	8.728	24.871	45.168	21.798	103.384	313.492	-
Passività per cassa	90.155	72.618	2.125	262	21.605	5.829	9.969	4.425	114.562	-
B.1 Depositi e conti correnti	87.087	72.618	131	262	21.503	1.036	7	-	-	-
- Banche	400	72.512	-	-	14.503	-	-	-	-	-
- Clientela	86.687	106	131	262	7.000	1.036	7	-	-	-
B.2 Titoli di debito	31	-	1.994	-	102	4.793	9.962	4.425	-	-
B.3 Altre passività	3.037	-	-	-	-	-	-	-	114.562	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.999	5.085	3.967	9.564	15.139	23.788	7.556	-	-
- Posizioni corte	161	8.585	6.005	54.214	160.520	76.324	25.138	7.266	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	(72.511)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	72.511	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	(3.297)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.654	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	14.675	126	133	460	882	2.435	836	1.525	3.581	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.675	126	133	460	882	2.435	836	1.525	3.581	-
- Banche	10.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.787	126	133	460	882	2.435	836	1.525	3.581	-
Passività per cassa	11.112	613	482	964	346	295	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.112	613	482	964	346	295	-	-	-	-
- Banche	-	613	322	644	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.112	-	160	320	346	295	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.986	885	-	1.907	1.140	1.672	347	-	-
- Posizioni corte	-	6.094	6.984	7.342	1.200	892	2.105	405	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale
	VB	FV	VB	FV	31/12/2013
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	339.174	x	339.174
2. Titoli di debito	5.229.352	5.230.785	734.765	729.548	5.964.117
3. Titoli di capitale	-	-	355.583	355.583	355.583
4. Finanziamenti	7.692.313	x	18.741.610	-	26.433.923
5. Altre attività finanziarie	-	x	297.998	x	297.998
6. Attività non finanziarie	549	x	3.628.178	x	3.628.727
Totale 31/12/2013	12.922.214	5.230.785	24.097.308	1.085.131	37.019.522

Legenda:

VB = Valore di bilancio

FV = Fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale
			31/12/2013
1. Attività finanziarie	3.813.901	3.340.265	7.154.166
- Titoli	3.813.901	3.340.265	7.154.166
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale 31/12/2013	3.813.901	3.340.265	7.154.166

Informativa su strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 15,1 milioni, pari allo 0,1% del portafoglio titoli e riguarda:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (esclusi i CDO – *Collateralized Debt Obligation*), allocati sia nel portafoglio di negoziazione, sia nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, per un controvalore complessivo di carico pari a 2 milioni (lo 0,01% del portafoglio titoli). Essi comprendono unicamente tranches Senior della cartolarizzazione di mutui commerciali emessi dal Fondo Immobili pubblici;

TITOLI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Senior	1.985	0,01%
Mezzanine	-	-
Junior	-	-
Cartolarizzazioni di credito al consumo, leasing, mutui, altre	1.985	0,01%
Senior	-	-
Mezzanine	-	-
Junior	-	-
Cartolarizzazioni di mutui e sofferenze del Gruppo	-	-
Totale	1.985	0,01%

- portafoglio CDO, per un controvalore di carico pari a 2,7 milioni (0,02% del portafoglio complessivo), composto da cartolarizzazioni sintetiche contenenti CDS (*Credit Default Swap*) e da cartolarizzazioni di cartolarizzazioni con esposizioni su RMBS (*Residential Mortgage-Backed Securities*), CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*), ABS (*Asset-Backed Securities*) e posizioni *subprime*;

PORTAFOGLIO CDO (1) (importi in migliaia di euro)

Rating	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
BBB+	2.686	0,02%
Totale	2.686	0,02%

(1) CDO = *Collateralized debt obligation*: titoli obbligazionari garantiti da crediti (cfr. glossario)

- titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) composti da titoli *funded* e *unfunded*. I primi hanno un controvalore di carico di 13,3 milioni (pari allo 0,08% del portafoglio) e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza;

TITOLI/DERIVATI OPERAZIONI A LEVA (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Strumenti a leva non coperti:	13.332	0,08%
di credito	2.909	0,02%
<i>di cui con rimborso alla pari</i>	2.909	0,02%
di tasso	10.423	0,07%
<i>di cui con rimborso alla pari</i>	10.423	0,07%
Strumenti a leva coperti:	-	-
di tasso	-	-
Totale	13.332	0,08%

Le esposizioni verso *Special Purpose Entities* (SPE) è riconducibile alla società veicolo delle cartolarizzazioni realizzate dal Fondo Immobili Pubblici.

Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo ed agli aspetti e processi di gestione e misurazione del rischio operativo il Gruppo Carige ha aderito, con tutte le banche controllate, sin dalla costituzione nel 2003, al Database Italiano Perdite Operative costituito su iniziativa dell'ABI, che ha istituito un processo sistematico di raccolta dei dati relativi alle perdite operative.

Oltre al monitoraggio e controllo degli aspetti di natura quantitativa, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi operativi con un approccio di *self assessment* al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa.

Per quanto concerne, poi, il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di *Business continuity* e *Disaster recovery* finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative al 31/12/2013 risulta pari a 4,6 milioni di euro con un incidenza del 92,6% sulla Business Line 'Retail Banking', del 3,9% sulla Business Line 'Commercial Banking' e del 3,2% sulla Business Line 'Pagamenti e Compensazioni'; l'impatto delle rapine rappresenta circa il 17% del totale.

Per quanto attiene l'assorbimento patrimoniale il Gruppo adotta il 'Metodo Base'; al 31/12/2013 il requisito patrimoniale calcolato come il 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi si attesta a 130,7 milioni.

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

2.1 RISCHI ASSICURATIVI

I rischi assicurativi sono analizzati in relazione all'attività svolta dalle due compagnie controllate dalla Banca Carige nel ramo danni (Carige Assicurazioni) e nel ramo vita (Carige Vita Nuova).

a) RAMI DANNI

Informazioni di natura qualitativa

Definizione di rischio Assicurativo

I rischi assicurativi nascono dall'attività propria dell'assicuratore, il quale si pone come intermediario sul mercato in grado di determinare un trasferimento ed una conseguente riduzione del rischio, tramite una gestione accentrata professionale dei rischi assunti.

I rischi assicurativi si possono suddividere in due sottocategorie di rischi:

- rischio assuntivo
- rischio di riservazione

e un sottorischio comune:

- rischio di riassicurazione

In particolare, il rischio assuntivo, legato alla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, è il rischio che i premi richiesti agli assicurati non siano sufficienti a coprire gli impegni che ne derivano, in dipendenza degli eventi coperti, della tariffazione, dell'andamento della sinistralità, delle politiche aziendali di assunzione del rischio, delle politiche di riassicurazione. Per ogni ramo o tipologia di polizza si utilizzano modelli attuariali per determinare i fabbisogni tariffari e monitorare i sinistri. In aggiunta vengono emesse linee guida per la sottoscrizione degli stessi e regole per i limiti di assunzione per ogni singola categoria di rischio.

Relativamente al rischio di riservazione, esso è legato alla quantificazione delle riserve, che potrebbero risultare non adeguate rispetto agli impegni assunti verso gli assicurati; tale inadeguatezza può dipendere sia da stime errate delle riserve stesse sia da mutamenti del contesto generale e di mercato in cui opera la Compagnia. La verifica dell'adeguatezza delle riserve è demandata all'Attuario Incaricato. L'Impresa controlla inoltre costantemente lo sviluppo delle riserve relative ai sinistri avvenuti ma non ancora pagati e le variazioni delle stesse.

Per quanto concerne, infine, il rischio di riassicurazione, definiti i livelli di ritenzione si provvede a sottoscrivere trattati atti a coprire adeguatamente i principali rami esclusivamente con primarie controparti di mercato, al fine di mitigare il rischio di insolvenza. Le controparti vengono comunque costantemente monitorate e i limiti di esposizione sono rivisitati annualmente, nel rispetto della politica riassicurativa delineata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della circolare Isvap n.574/D, per verificare il merito di credito del riassicuratore e l'eventuale necessità di effettuare svalutazione dei crediti iscritti in bilancio; qui il rischio di riassicurazione si sovrappone al rischio di credito, di cui si tratta più diffusamente fra quelli di natura finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

I principali rami danni esercitati dalla Compagnia sono:

1. RCA;
2. Corpi veicoli terrestri;
3. Assistenza;
4. Infortuni;
5. Malattia;
6. Incendio ed elementi naturali;

7. Altri danni ai beni;
8. RC Generale.
9. Perdite pecuniarie
10. Cauzioni

1 Premi

I premi emessi nel 2013 ammontano a Euro 428.654 mila contro Euro 634.515 mila del 2012 con un decremento del 32,4% e sono così dettagliati:

PREMI EMESSI (importi in migliaia di Euro)

RAMO	PREMI		Variaz. 2013 - 2012	
	2013	2012	Assoluta	%
Infortuni	42.543	53.553	-11.010	-20,6
Malattie	4.464	5.582	-1.118	-20,0
Corpi di veicoli Aerei	5	7	-3	-35,2
Corpi di veicoli Mar. Lac. Fluv.	649	2.248	-1.599	-71,1
Merci Trasportate	315	452	-136	-30,2
Incendio ed Elem. Naturali	33.343	37.386	-4.043	-10,8
Altri danni ai beni	15.309	41.013	-25.704	-62,7
R.C. Aereomobili	4	4	0	-0,3
R.C. Generale	44.436	72.501	-28.065	-38,7
Cauzione	4.178	5.247	-1.069	-20,4
Perdite pecuniarie di vario genere	5.854	9.944	-4.090	-41,1
Tutela Giudiziaria	4.382	7.134	-2.752	-38,6
Assistenza	8.951	12.288	-3.336	-27,2
Totale Rami Elementari	164.433	247.358	- 82.925	- 33,5
Corpi di Veicoli Terrestri	24.967	46.075	-21.108	-45,8
R.C.Autoveicoli Terr e Mar.	239.122	340.942	-101.820	-29,9
Totale R.C. AUTO	264.089	387.017	- 122.928	- 31,8
Totale Lavoro Diretto	428.522	634.375	- 205.853	- 32,4
Lavoro indiretto	132	140	-8	-6,1
Totale Generale	428.654	634.515	- 205.862	- 32,4

Importi in migliaia di Euro RAMI	PREMI		Variaz. 2013 - 2012	
	2013	2012	Assoluta	%
Corpi Veicoli Terrestri	24.967	46.075	-21.108	-45,8
R.C. Autoveicoli e Marittimi	239.122	340.942	-101.820	-29,9
R.E. Auto	23.481	34.517	-11.035	-32,0
Totale Auto	287.570	421.534	- 133.963	- 31,8
R.E. puri	141.084	212.982	-71.898	-33,8
di cui Grandine	-	23.703	-23.703	-100,0
Totale generale	428.654	634.515	- 205.862	- 32,4

Ramo Auto (R.C.A.+CVT): i premi RCA registrano, rispetto al 2012, un decremento del 29,9%, pari a € 101,8 milioni; il ramo Corpi Veicoli Terrestri decresce di € 21,1 milioni (-45,8%), e i Rami Elementari Auto presentano una variazione negativa pari a € 11,0 milioni (+32,0%). Tutto ciò porta il comparto auto, nel suo complesso, ad una diminuzione di € 134,0 milioni (-31,8%). L'incidenza delle garanzie accessorie sui premi RCA passa dal 23,6% al 20,3%.

Il numero dei contratti RCA in essere al 31 Dicembre 2013 ammonta a n° 522.618, in decremento del 33,6% (circa 279 mila polizze).

Rami Elementari (esclusi R.E. Auto): sono passati da € 212,8 milioni a € 141,1 milioni al 31 Dicembre 2013, con un decremento di € 71,9 milioni (-33,8%), di cui € 23,7 milioni dovuti all'azzeramento degli affari Grandine. Al netto di tale effetto, i Rami Elementari (escluse garanzie auto) presentano un decremento pari al 25,5% (- € 48,2 milioni).

Per quanto concerne il mercato assicurativo italiano, gli ultimi dati disponibili segnalano una diminuzione complessiva della raccolta premi, trainata dalla riduzione del ramo RCA, oltre alla crisi economica in cui versa attualmente il mercato:

VARIAZIONE PERCENTUALE RACCOLTA PREMI MERCATO

AL III TRIMESTRE 2013	Variazione %
Corpi di Veicoli Terrestri	- 7,4
R.C. Autoveicoli e Marittimi	- 6,2
Rami Elementari	- 2,3
Totale generale	- 4,0

Passando alla distribuzione dei premi emessi sui vari rami, il mix di portafoglio al 31 Dicembre 2013 è costituito al 55,8% da premi RCA, percentuale leggermente superiore al dato di mercato più recente disponibile, come esposto nella tabella sottostante, data dalle importanti azioni di pulizia effettuate sul portafoglio della società:

PREMI - MIX DI PORTAFOGLIO

	2013	2012	Variaz. 2013- 2012	Mercato 09/2013
R.C. Autoveicoli e Marittimi	55,8%	53,7%	2,1	51,2%
Corpi di Veicoli Terrestri	5,8%	7,3%	-1,4	7,4%
Rami Elementari	38,4%	39,0%	-0,6	41,4%
Totale	100,0%	100,0%	0,0%	100,0%

Si presenta infine un'analisi sulla produzione dell'anno ripartita per macro area geografica.

PREMI EMESSI ESERCIZIO 2013 *(importi in migliaia di Euro)*

Rami danni	Premi emessi			
	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE
R.C. Autoveicoli e Marittimi	89.466,3	47.997,0	59.746,8	41.911,7
Corpi veicoli terrestri	14.701,2	4.809,0	3.148,7	2.308,3
Assistenza	4.335,9	1.535,2	1.583,1	1.439,4
Infortuni	20.803,5	9.001,3	7.109,2	5.629,4
Malattia	3.674,0	573,3	94,5	122,5
Incendio	24.135,4	4.894,0	1.966,5	2.347,2
Altri danni ai beni	10.582,4	2.320,6	1.067,9	1.338,3
RC generale	27.725,5	8.308,7	4.158,7	4.243,1
Perdite pecuniarie	4.082,7	-81,5	1.070,1	782,4
Altri rami	4.646,3	2.291,1	1.328,8	1.323,7
Totale	204.153	81.649	81.274	61.446

2 Sinistri

Quanto ai sinistri, l'andamento nel 2013 ha evidenziato un onere complessivo per sinistri pagati comprensivi di spese pari a € 468,7 milioni, con un decremento del 12,7% rispetto all'esercizio precedente; tale decremento è imputabile principalmente ai sinistri della generazione corrente a seguito del drastico calo del numero delle denunce.

Considerando gli importi pagati per i soli risarcimenti (comprensivi dei forfait gestoria e debitrice), quindi escludendo le spese di liquidazione e comprendendo i pagamenti parziali, si registrano i seguenti valori:

SINISTRI PAGATI *(importi in milioni di Euro)*

	2013	2012	Variaz. 2013 - 2012	
			assoluta	%
Ramo R.C. Autoveicoli (10+12)	231,9	261,9	-30,0	-11,5
Altri Rami	187,5	213,5	-26,0	-12,2
Totale	419,4	475,5	-56,0	-11,8

Relativamente ai principali indicatori, i sinistri denunciati RCA (considerati per singola gestione) diminuiscono del 26% circa (pari a 16.000 sinistri); si registra un decremento del 27,6% per le gestioni No Card ed un

decremento del 25,4% per i sinistri Card D (sinistri causati dai nostri assicurati), mentre i sinistri Card G (sinistri subiti) diminuiscono del 25,1%.

La velocità di liquidazione sui sinistri gestiti (Card G + No Card) si attesta al 72,6%, in aumento di 12 punti percentuali nei confronti del 2012 (60,6%).

La velocità dei sinistri Card D, esogenamente data in quanto dipendente dall'attività delle consorelle, è invece di poco superiore all'esercizio precedente (80,1% contro 78,7%).

Osservando l'andamento del costo medio degli indennizzi liquidati a titolo definitivo nell'esercizio confrontato con quanto rilevato nel 2012, accertiamo i seguenti indici, rispettivamente per esercizio corrente e precedenti:

COSTO MEDIO DEI SINISTRI ES. CORR. *(importi in migliaia di Euro)*

Sinistri pagati (compresi pagamenti parziali e spese)	2013	2012	Variaz. 2013 - 2012	
			assoluta	%
Sinistri CARD G (senza forfait)	2.043	2.026	17,7	0,9
Forfait G	1.960	1.987	-27,2	-1,4
Sinistri CARD D	2.083	2.116	-33,5	-1,6
Sinistri NO CARD	5.041	5.642	-601,1	-10,7

COSTO MEDIO DEI SINISTRI ES. PREC. *(importi in migliaia di Euro)*

Sinistri pagati (compresi pagamenti parziali e spese)	2013	2012	Variaz. 2013 - 2012	
			assoluta	%
Sinistri CARD G (senza forfait)	2.984	3.409	-424,9	-12,5
Forfait G	2.138	2.354	-216,0	-9,2
Sinistri CARD D	3.066	2.999	66,4	2,2
Sinistri NO CARD	12.528	14.248	-1.720,1	-12,1

Si osserva una riduzione nei costi medi dei sinistri liquidati sulla gestione No Card, sia su esercizio corrente che precedente, imputabile alla minor incidenza di sinistri punta liquidati.

Nei rami elementari, si osserva un decremento degli indennizzi liquidati, imputabile quasi esclusivamente all'affare Grandine, non più rinnovato nel 2013:

INDENNIZZI PAGATI *(importi in migliaia di Euro)*

	2013	2012	Variaz. 2013 - 2012	
			assoluta	%
Infortuni	19.360	22.814	-3.454	-15,1
Corpi Veicoli Terrestri	32.323	27.942	4.381	15,7
Incendio	27.431	15.341	12.090	78,8
Altri Danni ai Beni	19.759	58.390	-38.631	-66,2
<i>di cui Grandine</i>	0	42.218	-42.218	-100,0
Responsabilità Civile G	66.716	61.110	5.605	9,2
Perdite Pecuniarie	11.473	15.340	-3.867	-25,2
Cauzioni	3.755	4.140	-385	-9,3
Altri rami	6.709	8.454	-1.745	-20,6
Totale	187.527	213.533	-26.006	-12,2

Il dato delle riserve sui rami elementari, per i soli indennizzi diretti (esclusi IBNR) registra invece la seguente evoluzione:

RISERVE *(importi in migliaia di Euro)*

	2013	2012	Variaz. 2013 - 2012	
			assoluta	%
Infortuni	26.215	22.421	3.793	16,9
Corpi veicoli Terrestri	7.069	10.825	-3.756	-34,7
Incendio	34.056	41.261	-7.205	-17,5
Altri Danni ai Beni	14.129	12.657	1.472	11,6
Resp. Civile Generale	257.771	278.198	-20.427	-7,3
Perdite Pecuniarie	16.848	17.050	-202	-1,2
Cauzioni	25.112	18.425	6.687	36,3
Altri Rami	18.682	17.597	1.085	6,2
Totale	399.882	418.435	-18.552	-4,4

Solo riserva indennizzi

n° riservato INF	8.210	10.694	-2.484	-23,2
n° riservato RCG	15.263	15.618	-355	-2,3
n° riservato altri rami	30.187	32.106	-1.919	-6,0
n° riservato RE+CVT	53.660	58.418	-4.758	-8,1

Complessivamente, il dato della riserva rami elementari decresce del 4,4% rispetto a quanto osservato alla fine del 2012. Tale decremento è imputabile sia all'effetto del minor numero di sinistri denunciati, sia, per quanto riguarda il ramo RCG, ad un diverso mix dei sinistri rimasti a riserva, infatti, nel corso del 2013 è stato pagato un maggior numero di sinistri punta, con conseguente effetto sullo scarico della riserva.

Di seguito il dettaglio delle riserve sinistri del lavoro diretto, sono escluse le riserve del lavoro indiretto che per il 2013 ammontano a 605 mila euro.

RISERVA SINISTRI (importi in migliaia di Euro)

Rami danni		Rischi	Riserva sinistri	
			31/12/2013	31/12/2012
Ramo R.C.Autoveicoli (10+12)	Manifestazione evento assicurato		389.114	419.485
Corpi veicoli terrestri	Manifestazione evento assicurato		9.662	13.223
Assistenza	Manifestazione evento assicurato		1.478	1.428
Infortuni	Manifestazione evento assicurato		30.078	25.944
Malattia	Manifestazione evento assicurato		1.957	2.612
Incendio	Incendio e disastri naturali specificamente oggetto di coperture assicurativa		37.424	43.336
Altri Danni ai Beni	Manifestazione evento assicurato		16.254	15.690
RC Generale	Manifestazione evento assicurato		278.421	301.050
Perdite Pecuniarie	Rischio Impiego		20.585	22.445
Altri rami	Manifestazione eventi assicurati		42.689	34.995
Totale			827.663	880.208

Per quanto concerne il ramo RCA la tabella seguente riassume l'evoluzione di numero e costo medio sinistri a riserva.

NUMERO SINISTRI A RISERVA E COSTO MEDIO

Corrente	2013		2012		Variaz. % 2013 - 2012	
	n° sin	CM	n° sin	CM	n° sin	CM
No Card	5.290	11.509	8.017	11.957	-34,0	-3,7
Card Gestionario	5.453	3.426	12.500	2.749	-56,4	24,6
Tot sinistri gestiti	10.688	7.444	20.457	6.366	-47,8	16,9
Forfait Gestionario	3.424	2.411	10.040	2.046	-65,9	17,9
Forfait Debitore	6.258	2.199	9.000	2.239	-30,5	-1,8

Precedente	2013		2012		Variaz. % 2013 - 2012	
	n° sin	CM	n° sin	CM	n° sin	CM
No Card	6.892	36.606	6.155	39.206	12,0	-6,6
Card Gestionario	2.967	5.874	5.054	3.705	-41,3	58,6
Tot sinistri gestiti	9.809	27.497	11.146	23.330	-12,0	17,9
Forfait Gestionario	1.215	4.625	3.667	3.055	-66,9	51,4
Forfait Debitore	5.328	2.842	2.842	2.950	87,5	-3,7

Si osserva un incremento del costo medio riservato dei sinistri gestiti sia sulla generazione corrente sia sulle precedenti; tale incremento è dovuto sia ad una più prudente riservazione sia ad un aumento della velocità di liquidazione, in particolar modo con riferimento ai sinistri Card Gestionari, e ciò lo si osserva anche dalla riduzione dei numeri a riserva alla fine dell'esercizio.

La riserva è stata oggetto di rivalutazione, anche a seguito di analisi delle singole pratiche di sinistro da parte dei liquidatori e, per i sinistri particolarmente complessi, dalle strutture Direzionali. La valutazione delle riserve ha tenuto conto di ogni eventuale elemento di aggravio che possa portare ad un aumento dell'onere del sinistro, a ciò si è aggiunto, per i sinistri No Card, un'ulteriore integrazione di bilancio effettuata dalla Direzione. L'impresa ha provveduto a valutare la congruità della medesima riserva applicando una metodologia statistica LDM PAID inflazionato con metodo separato per sinistri gestiti, No Card e Card Gestionari, mediante proiezione netto punte soglia pari a € 300 mila

Rischio riassicurativo - Ramo danni

La politica riassicurativa, così come avvenuto nel corso del precedente esercizio, ha avuto come obiettivo il mantenimento di alcune coperture proporzionali ed in eccesso sinistri a seconda della categoria di rischio osservata.

In particolare, per il ramo RCAuto, si è continuato a mantenere per l'esercizio 2013 la sola protezione per eccesso sinistri.

Per i Rami Elementari le coperture nel corso dell'esercizio 2013 si sono dimostrate complessivamente adeguate rispetto al livello di ritenzione del rischio. Per tali rami nel 2013 la struttura delle coperture è stata mantenuta diversificata, adeguando laddove necessario alcune priorità, in funzione del rischio assunto soprattutto per il rischio Incendio laddove l'adeguamento è stato reso coerente alla dimensione e alla tipologia dei rischi sottoscritti, mentre per gli altri rami sono state attivate coperture per eccesso sinistri, ad eccezione dei rischi tecnologici per i quali è stata confermata una copertura proporzionale oltre a quella in eccesso di sinistri. Il ramo trasporti e il ramo assistenza sono invece riassicurati in quota.

Per il piano di riassicurazione 2013 si è tenuto conto della circolare Isvap n.574/D, emanata il 23/12/05 recante "Disposizioni in materia di riassicurazione passiva". Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato nella seduta del 26 Febbraio 2013 la delibera quadro sulla strategia riassicurativa, approvata originariamente nel mese di Febbraio 2006. Il Piano delle Cessioni e il collocamento 2013 sono stati realizzati nel rispetto delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l'esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio). I trattati di riassicurazione saranno valutati periodicamente, usando per alcuni rami anche modelli di simulazione tecnica finanziaria per analizzarne l'efficienza in termini di allocazione dei capitali.

La politica così determinata ha condotto alla scelta di riassicuratori prevalentemente continentali, dotati di buona solidità patrimoniale-finanziaria (*rating* maggiore o uguale a A- di Standard & Poors o maggiore o uguale ad A di A.M. Best), con preferenza per riassicuratori di alta qualità che dimostrino prospetticamente "capacità" di pagare i sinistri, basandoci sulle esperienze passate e sulla loro capacità di far fronte ai pagamenti nel tempo. Nella selezione è stato valutato il *management* del riassicuratore e le sue conoscenze tecniche, con particolare riguardo ai riassicuratori *Leader*. La principale risorsa informativa esterna, oltre all'analisi dei bilanci e delle informazioni finanziarie sulla controparte, è stata basata sui *rating* di Standard & Poors e, ove non disponibili, l'indice A.M. Best.

Come nei precedenti esercizi, e sempre secondo i limiti espressi in delibera quadro, si è mitigato il rischio di concentrazione evitando la presenza di posizioni dominanti atte ad influenzare la politica assuntiva dell'Impresa. Sono state inoltre valutate le eventuali concentrazioni dei rischi su riassicuratori appartenenti allo stesso gruppo.

I trattati, sottoscritti conformemente alle deliberazioni dell'Organo Amministrativo, sono esclusivamente di natura tradizionale e non finanziaria.

b) RAMO VITA

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda all'analogo punto del ramo danni.

Informazioni di natura quantitativa

Le principali tipologie di prodotti vita distribuiti o gestiti sono classificati a seguire in relazione alle rispettive riserve ed alla variazione delle stesse rispetto all'esercizio precedente:

TIPOLOGIE CONTRATTI *(importi in migliaia di euro)*

Descrizione	Rischi	Riserve matematiche al 31.12.2012	Riserve matematiche al 31.12.2013	Variazione %
Miste e Tipi Misti	Rendimento, mortalità	364.728	510.006	28,49%
Temporanee caso morte	mortalità	23.714	20.572	-15,27%
Vite intere	Rendimento	3.023.139	3.246.767	6,89%
Capitali differiti e rendite	Sopravvivenza, Rendimento	59.574	56.651	-5,16%
Rendite Immediate	Sopravvivenza	516	502	-2,87%
Unit linked	Rendimento/credito	182.908	194.399	5,91%
Index linked	Rendimento/credito	297.275	81.755	-263,62%
Assicurazioni complementar	Infortuni	80	69	-16,74%
Capitalizzazioni Finanziarie	Rendimento	136.844	126.447	-8,22%
Totale		4.088.778	4.237.168	3,502%

Nella tabella sono riportate di fianco alle varie tipologie di contratto eventuali rischiosità che possono caratterizzare le specifiche garanzie assicurative o finanziarie insite nei prodotti del ramo vita. Le principali tipologie di rischio sono:

- **mortalità e infortuni.** Il portafoglio con rischiosità significative "caso Morte" contiene una diversificazione di fondo dovuta ai canali distributivi sparsi sull'intero territorio nazionale. In fase assuntiva, accertamenti sanitari, professionali, sportivi e limitazioni all'età, nonché la presenza di sovrappremi nei casi caratterizzati da "tare", costituiscono un importante margine di selezione. L'utilizzo altresì di basi demografiche prevalentemente generali della popolazione italiana pone margini fondamentali di prudenza. La politica riassicurativa sia sui nuovi affari sia relativa al passato è orientata alla limitazione della rischiosità anche in casi catastrofali. Sono inoltre previsti limiti massimi di ritenzione di un rischio individuale di euro 25.000 su tutti prodotti ceduti e la cessione dei rischi superiori a tale soglia.
- **sopravvivenza.** In relazione all'aumento della longevità, è stata costituita una speciale riserva detta "Riserva adeguamento basi demografiche" prendendo a riferimento le statistiche di sopravvivenza

prospettiche denominate IPS55 e la propensione alla rendita di mercato divulgata ed aggiornata annualmente da ANIA;

- **rendimento.** Il rischio di rendimento, presente sulla maggior parte dei Contratti con componente finanziaria legata alla redditività delle due Gestioni Separate (Norvita e C. Vitanuova), consiste nel mancato raggiungimento di risultati in grado di coprire i rendimenti minimi garantiti all'assicurato. L'analisi ALM, eseguita secondo i dettami di cui all'art. 38 del Regolamento emanato dall'IVASS ai sensi dell'articolo 36 del d.lgs. 209/2005, consente alla Compagnia di esaminare i flussi prospettici di attivi e passivi e di valutare gli eventuali accantonamenti necessari per sopperire alle differenze fra garanzie minime e prevedibile redditività prospettica delle Gestioni Separate; laddove presente, la relativa riserva rappresenta di fatto una quantificazione del rischio in oggetto. I prodotti venduti hanno garanzie in linea con gli attuali livelli dei tassi di mercato anzi, per lo più, più basse, ma le componenti più datate del portafoglio presentano livelli di garanzia che giustificano una particolare attenzione al monitoraggio dell'analisi ALM. Infatti l'analisi ALM viene eseguita pressoché mensilmente sia per il Fondo Norvita (con livelli di garanzia: 5%, 4% etc.), sia per il Fondo C. Vitanuova (dove il massimo tasso garantito è 3%). Il forte incremento produttivo degli ultimi anni con prodotti a garanzia di tasso prevalentemente 1% e 0%, fa sì che sia percentualmente meno rilevante il portafoglio a garanzie più elevate ed anzi si possa senz'altro compensare il gap negativo con i gap positivi relativi a queste ultime.

Rischio riassicurativo

La strategia della gestione riassicurativa è stata formalizzata nella delibera del Consiglio di Amministrazione – in adempimento alla circolare Isvap 574/D – e notificata successivamente allo stesso Istituto di Vigilanza.

La protezione del portafoglio Vita, in considerazione del suo bilanciamento, è rimasta inalterata rispetto all'esercizio precedente: infatti, l'offerta di prodotti non è stata modificata, né sono stati riscontrati livelli di mortalità effettiva superiore a quella ipotizzata nelle basi di calcolo dei premi. Quindi la politica riassicurativa adottata ha mantenuto immutati i principi di propensione al rischio e le coperture dei prodotti già collocati sul mercato, rimaste invariate sulle polizze preesistenti. Sono state ulteriormente migliorate, su alcuni trattati, le condizioni economiche concordate con i Riassicuratori.

A inizio anno, a seguito dell'entrata in vigore nell'esercizio 2012 della Direttiva 2004/113/CE concernente la parità di trattamento tra i generi nell'accesso ai servizi assicurativi (c.d. "Gender Directive"), si è reso necessario rinegoziare un ultimo trattato con il Riassicuratore di riferimento al fine di aggiornare, in armonia con l'aggiornamento delle tariffe cui appartengono le polizze cedute, le basi tecniche di mortalità utilizzate per la cessione (l'aggiornamento degli altri trattati attivi, quando necessario, era già avvenuto nel corso del 2012).

In funzione delle caratteristiche dei prodotti collocati, le tipologie di trattato adottate dalla Società sono state: "proporzionale in Eccedente" per le tariffe di puro rischio e "non proporzionale Eccesso Sinistri Infortunio" per le garanzie complementari infortunio presenti in portafoglio.

Sono stati confermati i Riassicuratori appartenenti ai paesi membri dell'OCSE dell'esercizio precedente; essi hanno garantito solidità economico-patrimoniale e finanziaria, certificata dall'agenzia Standard e Poor's (rating minimo A-).

Nel corso dell'anno, a fronte di una situazione finanziaria internazionale ancora critica, è rimasta al centro delle valutazioni della Società la rigorosa verifica del merito di credito dei Riassicuratori, unita ad una particolare attenzione al verificarsi di eventi naturali catastrofici, tali da influire sulla solidità patrimoniale dei singoli Riassicuratori e sul mercato riassicurativo nella sua globalità.

2.2 RISCHI FINANZIARI

Definizioni

La Società definisce la politica di gestione del rischio come approccio generalizzato per identificare, comprendere, misurare e gestire i propri rischi di *business*.

I rischi finanziari scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti, costituito naturalmente da titoli, partecipazioni, immobili, crediti di varia natura ed altre attività liquide, e sono suddivisibili in

- o rischio di credito
- o rischio di liquidità
- o rischio di mercato, che a sua volta si articola in
 - rischio di cambio
 - rischio di interesse
 - rischio di prezzo.

Occorre anche aggiungere che le Compagnie sono sottoposte al controllo dell'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo che, attraverso disposizioni di carattere prudenziale, incide sulla capacità dell'impresa di assorbire rischi di carattere patrimoniale che possano avere impatto sulla gestione assicurativa.

Gli investimenti risultano concentrati prevalentemente in settori a limitato rischio e, comunque, condotti con prudenza nel mercato dei titoli obbligazionari, in grado di garantire buoni rendimenti a fronte degli impegni assunti.

Rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il rischio che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte e causi un danno patrimoniale alla controparte.

In generale, la Società gestisce il livello del rischio di credito che accetta attraverso una accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti.

In particolare, per i crediti verso assicurati il rischio è gestito attraverso la diretta attività di riscossione effettuata dagli intermediari, con versamenti giornalieri per le Banche del Gruppo, e decadali per gli agenti, le cui rimesse sono oggetto di presidio puntuale da parte delle strutture centrali e periferiche al fine di contenere il rischio di insolvenza; per Carige Vita Nuova esiste altresì la garanzia data dal fatto che le Compagnie che esercitano il ramo Vita non sono in rischio in caso di mancato pagamento del premio da parte del cliente.

Quanto al rischio insito negli strumenti più strettamente finanziari,

- Titoli e Altri Strumenti Finanziari

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una serie di limiti di investimento nei confronti di un determinato emittente basati sulla natura della controparte, sul *rating* della controparte e sulla tipologia di strumenti acquistati.

- Strumenti e contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati è perseguita dalle Compagnie in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Istituto di Vigilanza ed anche in conformità con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; è facoltà dell'Impresa sottoscrivere derivati per copertura e per la gestione efficace degli investimenti; tali contratti possono essere stipulati con controparti di elevato *standing*, solvibili e comunque su strumenti finanziari che devono possedere un elevato grado di liquidità; la Compagnia, in ogni caso, non assume posizioni proprie ad eccezione di derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati. Carige Vita Nuova può avere in portafoglio i derivati – ad esclusiva finalità difensiva – eventualmente collegati alle polizze *unit* o *index linked* commercializzate.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che una parte abbia difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni ed alle proprie obbligazioni. Il rischio di liquidità può derivare da una incapacità di vendere una attività finanziaria rapidamente ad un valore prossimo al suo *fair value*; nella eventuale liquidazione di risarcimenti assicurativi prima delle attese; nella generale incapacità di generare i flussi di cassa positivi previsti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio di possibili perdite derivanti da una variazione nel *fair value* di uno strumento finanziario causata da una variazione nei tassi di cambio (Rischio di cambio, o valutario), nei tassi di interesse prevalenti sul mercato (Rischio di interesse) e nei prezzi di mercato (Rischio di prezzo), nella misura in cui queste variazioni sono dovute a fattori specifici dello strumento e/o del suo emittente; ovvero a fattori che influiscono in maniera generalizzata sul mercato cui lo strumento finanziario appartiene.

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

a) RAMO DANNI

1.1. Rischio di credito

Il grado di rischiosità del portafoglio investimenti in materia è illustrato nella tabella sottostante, che riporta il totale degli investimenti di portafoglio iscritti tra gli attivi a bilancio per *rating* della controparte considerando anche la componente azionaria come *not rated* (i valori includono i ratei).

RATING STRUMENTI FINANZIARI (Importi in migliaia di euro)

	HTM		Finanziamenti e cred.		AFS		Att.fin.a f.v. rilev. a C/E	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
AAA								
AA				-	2.856	4.142		
A			2.152	2.111	2.107	9.514		
BBB			3.269	3.221	630.830	487.731		
BB			5.288	15.405	41.514	13.122		
B					1.936	1.728		
CCC					2.433			
CC								
C						2.457		
Not rated				-	6.551	4.133		
Totale	-	-	10.709	20.737	688.227	522.827	-	-

La classe di *rating* più alta è composta dalle valutazioni comprese tra le sottoclassi "AAA e BBB", mentre i livelli più bassi sono rappresentati dagli investimenti con *rating* inferiore a CCC oppure privi di *rating*, nel complesso circa l'8,3% del totale portafoglio. Il *rating* è stato desunto da primarie agenzie di livello internazionale (Standard & Poor's, Moody's, ecc.), utilizzando il secondo migliore (c.d. "second-best") fra quelli disponibili in caso di compresenza di *rating* diversi, con il seguente ordine di priorità: *rating* specifico dell'emissione, *rating*

dell'istituto emittente, *rating* della *holding* del gruppo di appartenenza dell'istituto emittente, *rating* attribuito alla società Veicolo emittente gli strumenti finanziari (in caso di cartolarizzazione) ed infine, in via residuale, il *rating* implicito o interno attribuito dalla Controllante, se disponibile.

1.2. Rischio di liquidità

La tabella sottostante riporta la distribuzione per scadenza delle attività e delle passività finanziarie. Per le attività a scadenza indefinita (azioni o quote di fondi), valutate a *fair value* (valore mercato puntuale del 31/12/2013), è stata effettuata l'ipotesi di liquidazione immediata "entro 1 anno", mentre per le azioni valutate al costo, ad esclusione delle azioni proprie, è stata fatta l'ipotesi di liquidazione "superiore ai 5 anni". I valori dei titoli, espressi a valori di bilancio IAS, sono comprensivi dei ratei.

ATTIVITA' FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

Anni a scadenza	<=1y	>1 e <=2 y	>2 e <=3y	>3 e <=4y	>4 e <=5y	>5y
titoli di capitale e derivati valutati al costo						
titoli di capitale al fair value	2.481					
di cui titoli quotati	2.473					
titoli di debito	77.208	81.269	67.909	75.513	100.671	293.885
di cui titoli quotati	77.192	81.252	63.414	75.450	100.279	272.056
quote di oicr						
Finanz. E cred. Verso la clientela bancaria						
Finanziamenti e crediti interbancari						
depositi presso cedenti						
componenti finanziarie attive di contratti ass.						
altri finanziamenti e crediti						
derivati non di copertura						
derivati di copertura						
altri investimenti finanziari						
Totale attività finanziarie	79.689	81.269	67.909	75.513	100.671	293.885

Si segnala inoltre che il portafoglio obbligazionario e azionario è composto in larga parte da strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, mentre l'incidenza dei non quotati è limitata a meno del 4% del totale.

1.3. Rischio di mercato

La Compagnia provvede a controllare il rischio di mercato detenendo un mix di portafoglio investimenti bilanciato ed attraverso analisi di sensitività (es. *modified duration* per le diverse componenti).

Si segnala inoltre che è stato svolto un *impairment test* che ha interessato una lista di titoli per i quali è stata individuata, laddove oggettivamente determinabile, la persistenza di rettifiche di valore. In particolare, al 31/12/2013 sono stati assoggettati ad *impairment test* tutti gli strumenti già oggetto di svalutazione nei precedenti periodi, laddove ancora risultante negativo il loro valore, in quanto ritenuti oramai deteriorati.

Particolare attenzione è stata inoltre posta nella procedura di determinazione di eventuali *impairment*, per gli strumenti rappresentativi di capitale, laddove il modello di *impairment*, operante con metriche quantitative e qualitative individuando le soglie di "severity" e "durability" al cui superamento disgiunto scatta la fase qualitativa, è stato arricchito di ulteriori soglie di "severity" e "durability" il cui superamento anche disgiunto

comporta l'immediata e automatica applicazione dell'*impairment*. Al 31/12/13 non è scattato nessun *impairment* automatico in quanto nessuna azione ha superato la soglia di "severity" del 30%.

1.3.1. Rischio di cambio

Il rischio di cambio, o valutario, è attualmente nullo, dal momento che tutti i titoli in portafoglio al 31/12/2013 sono denominati in Euro.

1.3.2. Rischio di Interesse

Il rischio di interesse è il rischio che il valore e/o i flussi di cassa attesi da un'attività o una passività finanziaria fluttuino in seguito ad una variazione dei tassi di interesse sul mercato.

La Società tende a mitigare il rischio tasso detenendo un mix di investimenti bilanciato, con la componente a tasso fisso che rappresenta la metà circa del portafoglio totale.

La tabella di seguito, riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse per i vari elementi dell'attivo investito sugli strumenti finanziari. I dati sono comprensivi dei ratei.

ESPOSIZIONE SU TASSO OBBLIGAZIONARIO AL 31/12/13 (importi in migliaia di euro)

	Tasso fisso e ZC	Tasso variabile
Attività detenute per negoziazione		
Attività disponibili per la vendita	342.346	343.399
Finanziamenti e crediti		10.710

1.3.3. Rischio di Prezzo

Ci si riferisce all'esposizione al rischio che il valore di attività e passività finanziarie fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato e questo sia che le variazioni derivino da fattori specifici, dell'attività/passività considerata, sia da fattori di mercato. In relazione a ciò, la Società è esposta al rischio prezzo per la parte di attività e passività finanziarie in relazione a cambiamenti nel valore dei prezzi di mercato. Infatti, per le attività finanziarie a coperture del ramo danni variazioni di prezzo si riflettono in misura puntuale o differita, a seconda della classificazione adottata sul bilancio.

Al fine di evitare una eccessiva variabilità complessiva nel valore degli investimenti finanziari, la gestione segue la politica dettata in sede di Comitato Investimenti, sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo. Tale politica impone limiti in termini di emittenti, esposizioni complessive, rendimenti attesi, tipologie di attivi finanziari acquisibili, ed eventuale uso dei derivati. Inoltre, sono poste in essere attività di monitoraggio e controllo, ed eventualmente vengono portate azioni correttive alla distribuzione e concentrazione degli attivi, a seconda dell'andamento dei mercati e del tasso atteso di rendimento complessivo degli portafoglio.

b) RAMI VITA

Per una più compiuta disamina dell'esposizione ai rischi finanziari, si procede di seguito all'analisi puntuale delle diverse fattispecie. L'analisi non comprende gli strumenti finanziari a copertura dei contratti di Ramo III (*Unit e Index Linked*), i cui effetti a Conto Economico sono perfettamente compensati da variazioni di segno opposto delle riserve.

1.1. Rischio di credito

Come detto, il rischio di credito è definito come il rischio che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte e causi un danno patrimoniale alla controparte.

La Società gestisce il livello del rischio di credito che accetta attraverso una accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti, avvalendosi a tal fine di analisi di mercato e delle valutazioni eseguite dalle principali Agenzie internazionali di *rating*.

STRUMENTI FINANZIARI (Importi in migliaia di euro)

Rating	Derivati di copertura		Finanziamenti e crediti		AFS		HFT		
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	
AAA					1.310	2.831			
AA					3.063	42.532			
A	-	-	18.965	9.936	20.167	35.051	254.610	1.683	11.474
BBB			73.215	79.347	3.267.726	2.719.022	4.621	11.484	
BB			2.323	9.224	290.970	141.926	2.296	9.326	
B					14.597	12.711			
CCC			8.543		31.069	3.637			
CC					762	1.629			
C				448					
Not rated					48.273	10.760			
Totale	-	-	18.965	94.017	109.186	3.692.821	3.189.657	8.600	32.284

Al 31/12/13 il portafoglio di titoli, valorizzato a prezzi puntuali di mercato, è investito per il 65% in emissioni dello Stato Italiano. Nel complesso le obbligazioni sono classificate per il 90% circa con *rating* di livello *investment grade*. Il *rating* è stato desunto da primarie agenzie di livello internazionale (Standard & Poor's, Moody's, ecc.), utilizzando il secondo migliore (c.d. "second-best") fra quelli disponibili in caso di compresenza di *rating* diversi, con il seguente ordine di priorità: *rating* specifico dell'emissione, *rating* dell'istituto emittente, *rating* della *holding* del gruppo di appartenenza dell'istituto emittente, *rating* attribuito alla società Veicolo emittente gli strumenti finanziari (in caso di cartolarizzazione) ed infine, in via residuale, il *rating* implicito o interno attribuito dalla Controllante, se disponibile.

1.2. Rischio di liquidità

La tabella sottostante riporta la distribuzione per scadenze del portafoglio investimenti. Le attività finanziarie a scadenza indefinita (azioni o quote di OICVM) sono indicate nella scadenza entro un anno, nell'ipotesi di possibile liquidazione immediata per eventuali esigenze di liquidità.

Si segnala inoltre che il portafoglio obbligazionario e azionario è composto in larga parte da strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, con l'incidenza dei non quotati è limitata al 5% circa del totale.

ATTIVITA' FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

	Scadenza					
	<= 1 y	> 1 e <= 2 y	> 2 e <= 3 y	> 3 e <= 4 y	> 4 e <= 5 y	> 5 y
Titoli di capitale e derivati valutati al costo						
Titoli di capitale al fair value	2.825					
di cui titoli quotati						
Titoli di debito	97.772	139.763	294.645	516.061	325.282	2.415.992
di cui titoli quotati	96.624	137.314	294.495	507.463	325.125	2.220.381
Quote di OICR	1.573					
Finanz. e cred. verso la clientela bancaria						
Finanziamenti e crediti interbancari						
Depositi presso cedenti						
Componenti finanziarie attive di contratti ass.						
Altri finanziamenti e crediti						1.525
Derivati non di copertura						
Derivati di copertura						
Altri investimenti finanziari						
Totale attività finanziarie	102.170	139.763	294.645	516.061	325.282	2.417.517

1.3. Rischio di mercato

Come anticipato, il rischio di mercato è definito come il rischio di possibili perdite derivanti da una variazione nel valore corrente di uno strumento finanziario, causata da una variazione nei tassi di cambio (Rischio valutario), nei tassi di interesse prevalenti sul mercato (Rischio di interesse) e nei prezzi di mercato (Rischio di prezzo), nella misura in cui queste variazioni sono dovute a fattori specifici dello strumento e/o del suo emittente, ovvero a fattori che influiscono in maniera generalizzata sul mercato cui lo strumento finanziario appartiene.

La Compagnia provvede a controllare il rischio di mercato detenendo un mix di portafoglio investimenti bilanciato ed attraverso analisi di sensitività (es. *modified duration* per le diverse componenti).

Si segnala inoltre che è stato svolto un *impairment test* che ha interessato una lista di titoli per i quali è stata individuata, laddove oggettivamente determinabile, la persistenza di rettifiche di valore. In particolare, al 31/12/2013 sono stati assoggettati ad *impairment test* tutti gli strumenti già oggetto di svalutazione nei precedenti periodi, laddove ancora risultante negativo il loro valore, in quanto ritenuti oramai deteriorati.

Particolare attenzione è stata inoltre posta nella procedura di determinazione di eventuali *impairment*, per gli strumenti rappresentativi di capitale, laddove il modello di *impairment*, operante con metriche quantitative e qualitative individuando le soglie di "severity" e "durability" al cui superamento disgiunto scatta la fase qualitativa, è stato arricchito di ulteriori soglie di "severity" e "durability" il cui superamento anche disgiunto comporta l'immediata e automatica applicazione dell'*impairment*.

1.3.1. Rischio di cambio

Il rischio di cambio, o valutario, è attualmente nullo, dal momento che tutti i titoli in portafoglio al 31/12/2013 sono denominati in Euro.

1.3.2. Rischio di Interesse

Quanto al rischio di interesse, definito come rischio che il valore e/o i flussi di cassa attesi da un'attività o una passività finanziaria fluttuino in seguito ad una variazione dei tassi di interesse sul mercato, la Società tende a mitigare il rischio tasso detenendo un mix di portafoglio investimenti bilanciato; nel 2013 si registra una prevalenza di investimenti verso strumenti a tasso fisso (68%, dato in diminuzione rispetto al 77% di fine 2012), per garantire la copertura a medio termine degli impegni con gli assicurati.

La tabella di seguito, riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse per i vari elementi dell'attivo investito sugli strumenti finanziari.

ESPOSIZIONE SU TASSO OBBLIGAZIONARIO AL 31/12/13 *(importi in migliaia di euro)*

	Tasso fisso	Tasso variabile
Attività detenute per negoziazione	2.296	6.304
Attività disponibili per la vendita	2.536.010	1.152.412
Attività detenute a scadenza		
Loans & Receivables	39.270	53.223
Totale	2.577.576	1.211.939

1.3.3. Rischio di Prezzo

In merito al rischio di prezzi, infine, ovvero all'esposizione al rischio che il valore di attività e passività finanziarie fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato e questo sia che le variazioni derivino da fattori specifici, dell'attività/passività considerata, sia da fattori di mercato, la Società è esposta a tale rischio per la parte di attività e passività finanziarie in relazione a cambiamenti nel valore dei prezzi di mercato. Infatti, per le attività finanziarie a coperture del ramo vita variazioni di prezzo si riflettono in misura puntuale o differita, a seconda della classificazione adottata sul bilancio.

Al fine di evitare una eccessiva variabilità complessiva nel valore degli investimenti finanziari, la gestione segue la politica dettata in sede di Comitato Investimenti, sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo. Tale politica impone limiti in termini di emittenti, esposizioni complessive, rendimenti attesi, tipologie di attivi finanziari acquisibili, ed eventuale uso dei derivati. Inoltre, sono poste in essere attività di monitoraggio e controllo, ed eventualmente vengono portate azioni correttive alla distribuzione e concentrazione degli attivi, a seconda dell'andamento dei mercati e del tasso atteso di rendimento complessivo degli portafoglio.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte del mantenimento di un adeguato presidio patrimoniale è stato deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti in data 29 aprile 2013 un rafforzamento patrimoniale fino ad un importo massimo di 800 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	2.211.522	247.850	501	-248.348	2.211.525
Sovrapprezzi di emissione	1046.124	79.161	-	-79.161	1046.124
Riserve	307.511	117.697	54.204	-171.900	307.512
Strumenti di capitale	-	-	-	0	0
Azioni Proprie (-)	-21282	-	-	0	-21282
Riserva da valutazione	-123.952	28.265	1	-28.266	-123.952
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.293	28.259	-	1310	19.276
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-107.678	-	-	0	-107.678
- Differenze di cambio	0	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	0	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-44.841	6	1	0	-44.834
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	30.377	-	-	-29.576	801
- Leggi speciali di rivalutazione	8.483	-	-	0	8.483
Utile (Perdita) d'esercizio (-/+) del gruppo e di terzi	-1776.708	-116.491	-7.431	153.922	-1776.708
Patrimonio netto	1643.215	326.482	47275	-373.753	1643.219

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2013	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	27.696	(40.797)	41.729	(14.188)	-	-	-	1310	69.425	(53.675)
2. Titoli di capitale	180	-	672	(2)	-	-	-	-	852	(2)
3. Quote di O.I.C.R.	2.649	(21)	48	-	-	-	-	-	2.697	(21)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	30.525	(40.818)	42.449	(14.190)	-	-	-	1310	72.974	(53.698)
Totale 31/12/2012 (*)	4.039	(467.974)	41284	(62.088)	-	-	(542)	-	44.781	(530.062)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Alla data del 31.12.2013 le riserve negative nette sui titoli di debito ammontano a 53,7 milioni di euro e risultano in sensibile diminuzione per effetto dell'apprezzamento del valore dei titoli di Stato nel corso del 2013.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(472.765)	515	(13.031)	-
2. Variazioni positive	577.700	3.697	16.832	-
2.1 Incrementi di fair value	188.537	497	3.356	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	381.917	3.149	13.476	-
- da deterioramento	2.515	2.718	1.903	-
- da realizzo	379.402	431	11.573	-
2.3 Altre variazioni	7.246	51	-	-
3. Variazioni negative	89.185	3.362	1.125	-
3.1 Riduzioni di fair value	12.669	169	163	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	2.383	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	14.297	727	306	-
3.4 Altre variazioni	62.219	83	656	-
4. Rimanenze finali	15.750	850	2.676	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Totale
Esistenze iniziali	(53.070)	(450)	(45)	(53.565)
Variazioni	8.229	456	46	8.731
Rimanenze Finali	(44.841)	6	1	(44.834)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza consolidato è stato determinato in base alle disposizioni di vigilanza – circolari Banca d'Italia n. 263 del 2006 e n. 155 del 1991, così come modificata dall'14° aggiornamento del 21 dicembre 2011.

Come previsto dalla citata circolare n. 263 del 2006, i gruppi bancari sono soggetti, su base consolidata, alle regole in materia di patrimonio di vigilanza, requisito patrimoniale complessivo, valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e concentrazione dei rischi. Ai fini della presente disciplina per "gruppo bancario" si deve intendere il gruppo di imprese come individuato dall'articolo 60 del T.U.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

Il patrimonio di vigilanza consolidato è calcolato come somma di componenti positive e negative ed è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Possono inoltre essere computati elementi patrimoniali di terzo livello, che possono essere utilizzati solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il patrimonio di vigilanza consolidato è stata determinato con riferimento ai dati relativi al "gruppo bancario" ed al lordo dei rapporti infragruppo con le partecipate non appartenenti allo stesso. Le partecipazioni ed i prestiti subordinati concessi alle imprese assicurative sono stati inseriti tra gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare se acquistati prima del 20 luglio 2006, se acquistati dopo tale data sono invece dedotti al 50% dal patrimonio di base ed al 50% dal patrimonio supplementare.

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013, il Gruppo Banca Carige - conformemente alle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 18 maggio 2010¹ – si è avvalso della possibilità di neutralizzare completamente gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". Tale approccio si affianca a quello già previsto dalla normativa, che impone di dedurre dal patrimonio di vigilanza le minusvalenze per intero e di includere le plusvalenze solo in parte. L'opzione in oggetto è stata applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo bancario a partire dal 30 giugno 2010.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (regolamento UE n. 575/2013, di seguito CRR) e nella direttiva (direttiva 2013/36/UE, di seguito CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 contenente le disposizioni di vigilanza per le banche di attuazione della citata CRD IV. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014. Dalla stessa data, come detto, il CRR è direttamente applicabile nei singoli Stati. In particolare, le disposizioni transitorie in materia di fondi propri (cfr. Parte Seconda, Capitolo 14,

¹ Con il citato Provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta – in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CEBS del 2004 – la possibilità, limitatamente ai soli titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio "simmetrico"). Il provvedimento è volto a prevenire un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti

Sezione II, della Circolare 285), prevedono per le banche la facoltà di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari (cfr. Sezione II, par. 2, ultimo capoverso). Tale facoltà è stata esercitata dal Gruppo entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

In considerazione delle incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia – come illustrato in dettaglio nella Parte A – Politiche Contabili – il Gruppo ha prudenzialmente ritenuto di non computare gli effetti economico – patrimoniali conseguenti all'impostazione contabile adottata nella determinazione del patrimonio di vigilanza al 31/12/2013.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende i seguenti elementi positivi:

- capitale sociale
- sovrapprezzi di emissione
- riserve, di pertinenza della capogruppo e di terzi
- strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza.

Gli elementi negativi sono rappresentati da:

- azioni proprie
- avviamento al netto della corrispondente fiscalità differita passiva
- altre immobilizzazioni immateriali
- perdita del periodo del gruppo e dei terzi
- altri elementi negativi: comprendono il saldo negativo della riserva "Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti".

I filtri prudenziali applicati al patrimonio di base sono i seguenti:

Filtri positivi:

non esistono filtri prudenziali positivi.

Filtri negativi:

- fair value option - la plusvalenza cumulata netta dipendente dalla variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie emesse e valutate al fair value
- 2/5 delle DTA derivanti dall'affrancamento multiplo di un medesimo avviamento.

Dal patrimonio di base lordo è stato poi dedotto il 50% dei seguenti elementi:

- l'importo della partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia in base al valore che la stessa aveva al 31/12/2004 (valore consolidato al 31/12/2004: 2.518 migliaia di euro)
- Partecipazioni in società di assicurazione acquistate dopo il 20 luglio 2006 e prestiti subordinati emessi dalle stesse acquistati dopo tali data.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare comprende i seguenti elementi positivi:

- riserve di rivalutazione derivanti da leggi speciali e dall'applicazione del deemed cost in FTA e non ancora imputate a capitale sociale
- riserve positive riferite alla valutazione di titoli di capitale e O.I.C.R. inseriti nel portafoglio "disponibile per la vendita"
- riserve positive riferite alla valutazione di titoli di debito inseriti nel portafoglio "disponibile per la vendita"
- strumenti ibridi di patrimonializzazione
- passività subordinate di secondo livello.

Gli elementi negativi sono rappresentati da:

- altri elementi negativi – altri: comprendono le insussistenze dell'attivo non ancora imputate a conto economico.

I filtri prudenziali applicati al patrimonio supplementare sono i seguenti:

filtri negativi:

- deduzione del 50% delle riserve positive riferite alla valutazione di titoli di capitale e O.I.C.R. inseriti nel portafoglio "disponibile per la vendita"
- deduzione del 50% delle riserve positive riferite alla valutazione di titoli di debito inseriti nel portafoglio "disponibile per la vendita.

Dal patrimonio supplementare lordo è stato poi dedotto il 50% dei seguenti elementi:

- l'importo della partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia in base al valore che la stessa aveva al 31/12/2004 (valore consolidato al 31/12/2004: 2.518 migliaia di euro).
- Partecipazioni in società di assicurazione acquistate dopo il 20 luglio 2006 e prestiti subordinati emessi dalle stesse acquistati dopo tali data.

Di seguito si elencano le caratteristiche degli strumenti innovativi di capitale ,degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e dei prestiti subordinati .

Gli strumenti innovativi di capitale sono rappresentati dal prestito obbligazionario subordinato TIER I emesso dalla Capogruppo con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: Euro 160.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: euro 160.000.000; computato nel patrimonio di base per 159.900 migliaia di euro.
- tasso: 8,338% annuo fino al 04/12/2018, successivamente se non viene esercitata l'opzione di rimborso anticipato Euribor 3 mesi aumentato dello spread di 550 bps.
- scadenza: titoli irredimibili con scadenza non superiore a quella della Banca attualmente 31/12/2050 ; il rimborso del prestito deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza.
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca gli obbligazionisti, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, devono essere subordinati a tutti gli altri creditori; la corresponsione degli interessi deve essere sospesa qualora il coefficiente patrimoniale della banca scenda al di sotto della percentuale minima richiesta dall'Organo di Vigilanza per effetto di perdite d'esercizio e la Banca non abbia pagato dividendi agli azionisti; gli interessi non possono essere cumulabili qualora non siano pagati il diritto alla remunerazione è perso definitivamente.
- clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 04/12/2018.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione sono rappresentati:

- Prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso dalla Capogruppo con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: Euro 102.054.947 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 2,5. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: Euro 9.879.935; computato nel patrimonio supplementare per 9.880 migliaia di euro
- tasso: 1,5% annuo ed una maggiorazione del 16% alla scadenza del prestito in caso di mancata conversione
- scadenza: 5/12/2013, il rimborso dell'obbligazione è eseguibile previa autorizzazione della Banca d'Italia.
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione o di liquidazione coatta amministrativa, gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca
- rapporto di conversione: una azione ordinario ogni azione convertibile a decorrere dal 1° gennaio 2006

- Prestito obbligazionario subordinato Upper Tier II emesso dalla Capogruppo con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: Euro 150.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: Euro 139.900.000; computato nel patrimonio supplementare per 134.000 migliaia di euro.
- tasso: 7% annuo per la prima cedola pagabile il 29 marzo 2009 , successivamente tasso annuo lordo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 200 centesimi di punto (2%).
- scadenza: 29/12/2018
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca; in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria le somme relative al capitale e agli interessi maturati possono essere utilizzati per far fronte alle perdite; in caso di andamenti negativi della gestione il diritto alla remunerazione può essere sospeso.
- il rimborso delle obbligazioni può avvenire solamente previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Le passività subordinate sono rappresentate :

- Prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Capogruppo con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: Euro 500.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 1.000. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: Euro 323.036.000; computato nel patrimonio supplementare per 299.825 migliaia di euro
 - tasso: euribor a tre mesi + uno spread di 42 bp; dal 6/2011 euribor a tre mesi + uno spread di 102 bp
 - scadenza: 07/06/2016
 - clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 6/2011
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione o di liquidazione coatta amministrativa, gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca

- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II emesso dalla Capogruppo con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: Euro 100.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: Euro 100.000.000; computato nel patrimonio supplementare per 98.605 migliaia di euro.
 - tasso: 7,672% fino al 19/06/2013 successivamente se non viene esercitata l'opzione di rimborso anticipato euribor a tre mesi + uno spread di 310 bps.
 - scadenza: 19/06/2018
 - clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 6/2013
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, devono essere subordinati a tutti gli altri creditori .

- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: Euro 100.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: euro 100.000.000; computato nel patrimonio supplementare per 59.975 migliaia di euro.
 - tasso: 6,14% nominale annuo.
 - scadenza: 29/06/2016
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori .

- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: € 200.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di € 50.000. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: euro 200.000.000; computato nel patrimonio supplementare per 198.752 migliaia d euro.
 - tasso: 7,321% nominale annuo.
 - scadenza: 20/12/2020
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori .

- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: € 20.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di € 50.000. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: euro 20.000.000; computato per 16.000 migliaia di euro.
 - tasso: 5,70% nominale annuo.
 - scadenza: 30/06/2017
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori;
- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: € 50.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di € 50.000. Valore residuo in circolazione al 31/12/2013: euro 50.000.000; computato per 49.800 migliaia di euro.
 - tasso: 5,70% nominale annuo.
 - scadenza: 17/09/2020
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori;

3. Patrimonio di terzo livello

Contiene la quota non computabile nel patrimonio supplementare dei subordinati di secondo livello.

B Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12 (*)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.441.206	1.886.742
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(32.398)	(13.690)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	127
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(32.398)	(13.817)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.408.808	1.873.052
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	151.322	84.259
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.257.486	1.788.793
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	864.880	946.851
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.717)	(5.801)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.717)	(5.801)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	861.163	941.050
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	151.322	84.259
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	709.841	856.791
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	94.291
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.967.327	2.551.293
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	9.723	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.977.050	2.551.293

(*) I dati del 2012 differiscono da quelli pubblicati per recepire successive modifiche comunicate all'Organo di Vigilanza e per tenere conto delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Nella determinazione del Patrimonio di Base al 31/12/2013 non è incluso alcun beneficio connesso alla contabilizzazione delle nuove quote della Banca d'Italia.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle politiche di *risk management*, la Banca monitora con cadenza mensile i profili di rischio relativi al proprio attivo e alla propria dotazione patrimoniale, anche a livello di consolidato. Obiettivo delle analisi è la verifica del rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica (*total capital ratio, tier one ratio*), nonché del permanere di adeguate disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali determinati dai rischi assunti).

Il Gruppo presenta indicatori di Total Capital Ratio e Tier one Ratio superiori ai limiti minimi di vigilanza; a consolidamento dei quali l'assemblea straordinaria degli azionisti in data 29 aprile 2013 ha deliberato un rafforzamento patrimoniale fino ad un importo massimo di 800 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/13	31/12/12 (4)	31/12/13	31/12/12 (4)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	35.560.711	48.465.571	19.747.675	22.092.888
1. Metodologia standardizzata	35.541.651	48.441.848	19.735.000	22.077.806
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	19.060	23.723	12.675	15.082
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.579.814	1.767.431
B.2 Rischi di mercato (2)			13.617	20.144
1. Metodologia standard			13.617	20.144
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			130.697	151.150
1. Metodo base			130.697	151.150
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali (3)			1.724.128	1.938.725
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			21.551.600	24.234.063
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,8%	7,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,2%	10,5%

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

(3) Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

(4) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 rappresentano i valori della segnalazioni di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati.

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Situazione di Solvibilità Corretta

La verifica della solvibilità corretta al 31/12/2013, prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del regolamento ISVAP n. 18 del 12 Marzo 2008, presenta la seguente

situazione:

Importi in milioni di Euro	2013	2012
Patrimonio complessivo	443,8	395,8
Riserva AFS	28,3	-20,8
Filtro prudenziale sulle riserve tecniche	-	-44,1
Filtro prudenziale su plusvalenze da detrarre	-25,8	-
Altri elementi costitutivi	-168,4	-186,5
Totale elementi costitutivi del margine	278,0	144,4
Margine di solvibilità complessivo richiesto	-293,4	-286,9
Eccedenza / - Carenza	-15,4	-142,5

Il risultato di quest'anno, risente di alcune componenti straordinarie che hanno caratterizzato l'esercizio di entrambe le Compagnie; in particolare, quelle più rilevanti sono relative alla svalutazione degli immobili e alle svalutazioni dei crediti tecnici.

Preso atto delle risultanze degli accertamenti ispettivi e della richiesta di intervento così come riportata dall'Istituto di Vigilanza, Il Consiglio di Amministrazione di Carige Assicurazioni S.p.A. ha deliberato - nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 Marzo 2014 di trasmettere alla Capogruppo Banca Carige S.p.A. la richiesta di ricapitalizzazione per un importo pari a euro 92 milioni al fine di ricostituire un margine di solvibilità disponibile pari a circa il 120% del margine di solvibilità richiesto (a rettifica quindi di quella in precedenza inoltrata e recepita dalla Capogruppo Banca Carige nel corso della seduta consiliare del 18 marzo u.s.). Fermo restando tutte le riserve del caso che, con riferimento alle complessive risultanze emerse dagli accertamenti ispettivi, saranno oggetto delle controdeduzioni che la Società inoltrerà all'Istituto di Vigilanza

In data odierna il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. propone di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per euro 92 milioni, previa riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate, e la sottoscrizione da parte della Banca Carige S.p.A. di tale aumento di capitale fino all'intero ammontare di euro 92 milioni, con l'esercizio del diritto di prelazione su tutte le nuove azioni che risultassero inopstate.

Tale intervento ripristinerà entro la fine dell'esercizio 2014 le condizioni di solvibilità corretta del Gruppo

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

	<i>IMPORTI</i>
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	2.230
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	1.724
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	293
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	2.017
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	213

Dati espressi in milioni di euro



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e dalla normativa Consob.

In questa sezione si da altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

31/12/2013

Compensi agli amministratori	5.839
Compensi ai sindaci	1.227
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	5.101
Totale	12.167

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle altre società del gruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare un'influenza notevole e con le partecipate

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole (3)	83.513			929	255	
Imprese sottoposte a influenza notevole	22.182	462	61	378	830	
TOTALE	105.695	462	61	1.307	1.085	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel 2013.

(3) Si segnala che in data 12/6/2013 Banca Carige S.p.A. ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia l'immobile sito in Genova, Via D'Annunzio n. 105 - 107, c.d. "Torre D" della superficie di mq. 4.000 per l'importo di euro 10.000.000 oltre oneri e accessori.

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi	Premi assicurativi	Risarcimenti e riscatti assicurativi
4.989	4.358	10	118	53	33	12	-
4.989	4.358	10	118	53	33	12	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

- "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità".
Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali.
- "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)".
S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.
- "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b), ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto".

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/12/2013 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	110.599	25.476.359	0,4%
Altre voci dell'attivo	85	16.679.916	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	3.700	14.817.367	0,0%
Altre voci del passivo (1)	1.120	25.695.689	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	1.180	1.205.428	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(56)	(569.354)	0,0%
Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa (+/-)	(826)	(1.201.381)	0,1%
Altre voci positive di conto economico	256	2.015.009	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	-288	(2.371.547)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore, su avviamento, delle imposte e dell'utile attribuito ai terzi.

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggior rilevanza poste in essere nel corso dell'esercizio:

- con la controllata Banca Carige Italia SpA, consistente nella concessione di affidamenti per complessivi 155 milioni;
- con la controllata Creditis Servizi Finanziari SpA, avente ad oggetto la concessione di un nuovo affidamento di 50 milioni ed il rinnovo di affidamenti per complessivi 146,8 milioni circa;
- con le società veicolo controllate Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl, la cessione di attivi idonei per un importo massimo di circa 1.600 milioni complessivi (di cui 500 milioni per la Capogruppo), ai sensi dei contratti quadro di cessione relativi ai due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite in essere.

Tali operazioni sono operazioni escluse dall'applicazione delle procedure ai sensi del "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate e soggetti collegati", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ed alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia su "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati per cassa

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per il 2013, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2013, definiscono la struttura della componente variabile per le diverse fasce dirigenziali delle Banche del Gruppo, prevedendo l'utilizzo di strumenti di incentivazione:

- a breve termine, con erogazione in parte a "pronti" (in denaro) e in parte differiti in strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo;
- a medio lungo termine, con erogazione totalmente differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo.

Ferme restando le condizioni di cui infra specificate, tutte le componenti differite saranno erogate in "Performance Unit" vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio dell'assegnazione delle "azioni virtuali" e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione.

Il piano basato su *Performance Unit* prevede la fissazione al momento iniziale di un numero definito di *performance unit* determinato sulla base di un prezzo iniziale dell'azione sottostante (calcolato come media del prezzo dell'azione del trimestre precedente). Tale numero di *Performance Unit*, alla fine del periodo di *performance* (cd *vesting*) e del periodo di *lock up* (ulteriore periodo di maturazione), viene moltiplicato per la performance ottenuta e per il valore corrente del prezzo dell'azione (calcolato come media del prezzo dell'azione del trimestre precedente, tenuto eventualmente conto di rettifiche del prezzo dell'azione a seguito di operazioni societarie straordinarie) e liquidato in denaro.

Piano di incentivazione annuale e sistema di differimento (IBT)

Il sistema di differimento IBT è articolato in funzione della fascia dirigenziale di appartenenza:

- Top Management: la percentuale di differimento del premio è del 20% o del 30% e avviene mediante attribuzione di *performance unit* soggette ad un periodo di *lock up* di 2 anni.
- Direttori Centrali *Risk Takers*: la percentuale di differimento del premio del 20% avviene mediante attribuzione di *performance unit* soggette ad un periodo di *lock up* di 2 anni.

Il diritto all'erogazione, ferma restando la performance positiva, è condizionato:

- alla permanenza in Azienda del dipendente;
- ad un determinato livello di un parametro di solidità patrimoniale della Banca;
- alla realizzazione di un risultato economico (utile netto positivo) della Banca e del Gruppo.

Piano di incentivazione di lungo termine (ILT)

Il sistema ILT (triennale), totalmente differito e previsto per tutta la dirigenza, prevede l'attribuzione di *Performance Unit* soggette ad un periodo di *vesting* e *lock up* che varia da 4 a 6 anni. In altri termini, l'erogazione effettiva dell'ILT sarà effettuata a partire dall'anno successivo al triennio considerato con un meccanismo "pro rata" (1/3 per ciascuno dei successivi tre anni al triennio considerato).

Il diritto all'erogazione è condizionato al conseguimento di performance positive in almeno due anni del triennio di riferimento, misurate tramite il sistema IBT, e a patto che al momento dell'effettiva erogazione siano verificate le condizioni di:

- permanenza in azienda del dipendente
- solidità patrimoniale ed efficienza reddituale della Banca e del Gruppo.

In tale ambito ed in relazione alla nomina dell'Amministratore Delegato della Capogruppo Banca Carige (di seguito il "Manager") la cui accettazione di carica e poteri decorre dal 5/11/2013, è stato definito il riconoscimento di un emolumento variabile che potrà maturare proporzionalmente al raggiungimento di obiettivi in coerenza con il piano industriale al termine di ciascun mandato triennale nel corso del quale il Manager abbia continuativamente esercitato la carica e i poteri. L'importo maturato verrà erogato allo stesso mediante assegnazione di Performance Unit.

Il *fair value* della passività finanziaria relativo alle *Performance Unit*, ferme restando le inerenti performance positive, e le sopra citate condizioni, è determinato stimando il numero delle stesse - sulla base delle variabili previste dalle Politiche di Remunerazione - ed applicando, quindi, il modello ordinario di *pricing* per le opzioni su titoli di capitale.

2. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati mediante strumenti rappresentativi di capitale

Con riferimento al Manager è stato, inoltre, previsto un incentivo *una-tantum* per l'accettazione della carica e dei poteri pari a un numero complessivo di 2.814.250 azioni ordinarie di Banca CARIGE alle seguenti condizioni: per ciascuna azione ordinaria è stata attribuita una unit e le unit si convertiranno in azioni ordinarie di cui il Manager diverrà titolare in data 29 aprile 2014 (per 1.407.129 azioni) e in data 29 aprile 2015 (per 1.407.129 azioni) se lo stesso si troverà - a tali date - ad esercitare la carica e i poteri ad esso attribuiti.

La fattispecie è ricondotta nell'ambito delle operazioni con dipendenti e terzi che forniscono servizi simili per le quali è prevista la misurazione indiretta del *fair value* facendo riferimento al *fair value* degli strumenti di capitale assegnati. In tal caso il *fair value* degli strumenti di capitale (azioni ordinarie Banca CARIGE) è stato determinato alla data di assegnazione degli strumenti individuata nella data di accettazione della carica e dei poteri (c.d. "*grant date*").

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue collegate agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati per cassa

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2013)			Totale (2012)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	7.979.873	0,5642	nov-16	2.422.705	1,2161	nov-13
B. Aumenti						
B1. Nuove emissioni	4.165.702	0,4430	apr-17	6.304.848	0,5642	nov-16
B2. Altre variazioni				102.729	0,7124	nov-13
C. Diminuzioni						
C1. Annullate	- 949.937	0,5071	apr-14	- 786.728	0,723	nov-12
C2. Esercitate						
C3. Scadute						
C4. Altre variazioni				- 63.681	0,7124	nov-13
D. Rimanenze finali	11.195.637	0,4425	nov-16	7.979.873	0,5642	nov-16
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Variazioni annue collegate agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati con strumenti rappresentativi di capitale

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2013)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	-	-	
B. Aumenti			
B1. Nuove emissioni	2.814.258	0,5665	ott-14
B2. Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C1. Annullate			
C2. Esercitate			
C3. Scadute			
C4. Altre variazioni			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	2.814.258	0,5665	ott-14
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			

3. Altre informazioni

In relazione al Piano IBT nella sua componente differita relativa all'esercizio 2013, tenuto conto dei non positivi risultati economici dell'esercizio non sono stati rilevati oneri nel Bilancio 2013. Per quel che concerne il Piano ILT relativo al triennio 2012-2014 per la parte di competenza dell'esercizio 2013, non sono stati rilevati oneri in quanto, allo stato attuale e con riferimento ai suddetti risultati economici non positivi del 2013, le condizioni formali richieste e l'esiguità della serie storica degli stessi non forniscono sufficienti elementi per effettuare stime appropriate.

In relazione all'emolumento variabile del Manager le Performance Units maturano *pro-rata temporis* e sono valorizzate alla data del 31/12/2013 (per la parte maturata). L'onere diretto

rilevato nel conto economico al 31/12/2013 risulta pari a Euro 107.916,25 in contropartita di un debito verso personale (Altre Passività).

In relazione, infine, all'incentivo *una-tantum* per l'accettazione della carica e dei poteri da parte del Manager, poiché gli strumenti rappresentativi di capitale maturano nel corso di specifici periodi di prestazione di servizi, l'onere è imputato al conto economico nel periodo di maturazione, contestualmente alla prestazione dei servizi, con un corrispondente incremento del patrimonio netto. Sulla base di quanto esposto, la contabilizzazione dell'onere del personale rilevato nel bilancio al 31/12/2013 ammonta a Euro 337.751 in contropartita di una specifica Riserva di patrimonio netto.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo una doppia dimensione: quella territoriale, che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria, e quella per segmento di clientela, considerando che la struttura organizzativa e commerciale opera con specifiche logiche di servizio (in termini di prodotti, prezzi ed infrastrutture) rivolte alle diverse tipologie di clientela.

Coerentemente a quanto previsto dal "management approach" definito dall'IFRS 8, si è scelto di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

Tale informativa sarà integrata da una sintetica rappresentazione per segmento di clientela dei valori economico-patrimoniali.

In seguito alla nascita di Banca Carige Italia il modello territoriale è stato adeguato alla struttura civilistica e non più gestionale, sia per quanto riguarda i dati economici che patrimoniali. In seguito a questo adeguamento, a partire dal primo trimestre 2013, la logica territoriale scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Vengono inclusi in questo settore operativo anche Creditis, per quanto di competenza di Banca Carige SpA ed il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la nuova Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti). In particolare, Banca Carige Italia, dopo il conferimento di 353 sportelli da parte di Banca Carige SpA, comprende gli sportelli dei rami acquisiti da terzi (Capitalia, Intesa, BDS, Intesa SanPaolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena) e gli sportelli aperti, negli anni passati, da Banca Carige SpA al di fuori della regione Liguria. Viene inclusa in questo settore operativo anche Creditis, per quanto riconducibile a Banca Carige Italia;
- "Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività di asset management, assicurativa (ramo vita e danni), finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

L'adeguamento del modello alla nuova struttura civilistica dei dati economici e patrimoniali delle Società del Gruppo, operati a partire dal primo trimestre 2013, ha comportato una parziale discontinuità rispetto ai valori presentati nell'informativa di Settore (dicembre 2013 rispetto a settembre 2013 e a dicembre 2012).

I settori operativi territoriali conseguono, nel corso dell'anno 2013, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 430,4 milioni (49% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a -1.919,9 milioni (comprende la perdita su partecipazioni di Banca Carige Spa per 1.621,7 milioni, che viene successivamente elisa in fase di consolidamento) ed i costi operativi ammontano a 301,8 milioni (38,1% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 2.221,6 milioni e in un cost income del 70,1% (90% per il Gruppo Carige). Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 12.815 milioni (50,3% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 7.446 milioni (50,3% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 4.885 milioni; la raccolta indiretta è pari a 10.406 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 22.737 milioni e rappresentano il 47,5% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 455,1 milioni (51,8% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a -1.469 milioni (comprende rettifiche di valore sugli avviamenti di Banca Carige Italia per 1.526 milioni e su Banca del Monte di

Lucca per 9,2 milioni e su Banca Cesare Ponti per 18,6 milioni) e costi operativi per 300,4 milioni (37,9% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 1.769,4 milioni. Il cost income è pari a 66% (90% per il Gruppo Carige). Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 10.424 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.460 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 5.245 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 8.950 milioni (39,2% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 21.665 milioni e rappresentano il 45,2% del totale di Gruppo.

- gli Altri Settori Operativi presentano un margine di intermediazione pari a 36,3 milioni (51,8% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa di -4,9 milioni e costi operativi pari a 147 milioni (4,1% del totale di Gruppo). Con riferimento agli aggregati patrimoniali, al settore fa capo il 19,3% della raccolta indiretta del Gruppo, principalmente in capo alle Società Assicuratrici.

Aree geografiche di attività ⁽¹⁾ (Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione ⁽²⁾					
12 mesi 2013	430.402	455.066	36.276	-42.646	879.098
9 mesi 2013	332.950	355.337	74.514	-42.362	720.439
anno 2012	513.480	539.152	22.252	-25.734	1.049.150
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽³⁾					
12 mesi 2013	-1.919.873	-1.469.070	-4.910	1.590.780	-1.803.073
9 mesi 2013	-1.369.775	-1.334.854	59.190	1.308.777	-1.336.662
anno 2012	391.555	315.241	-235.145	-22.552	449.098
Costi operativi					
12 mesi 2013	-301.775	-300.383	-147.054	-42.845	-792.057
9 mesi 2013	-217.538	-214.481	-45.868	-12.039	-489.926
anno 2012	-252.905	-329.280	-83.423	-8.418	-674.026
Utile (perdita) della operatività corrente					
12 mesi 2013	-2.221.648	-1.769.453	-151.964	1.547.935	-2.595.130
9 mesi 2013	-1.587.313	-1.549.335	13.322	1.296.738	-1.826.588
anno 2012	138.650	-14.039	-318.568	-30.970	-224.928
Cost income (%)					
12 mesi 2013	70,1	66,0	405,4		90,1
9 mesi 2013	65,3	60,4	61,6		68,0
anno 2012	49,3	61,1	374,9		64,2
Interbancario netto					
31/12/2013	-2.922.292	-310.340	390.197	-4.099.818	-6.942.253
30/09/2013	-1.936.364	-799.422	459.437	-4.179.030	-6.455.379
31/12/2012	-2.223.361	-3.103.801	538.051	-1.532.510	-6.321.621
Crediti verso clientela					
31/12/2013	12.815.324	10.424.189	2.856.386	-619.540	25.476.359
30/09/2013	13.268.560	10.910.638	2.384.275	-585.427	25.978.047
31/12/2012	12.024.731	11.893.286	6.815.187	-590.456	30.142.748
Debiti verso clientela (a)					
31/12/2013	7.446.573	7.460.129	378.066	-467.401	14.817.367
30/09/2013	7.251.261	7.292.730	1.511.698	-451.812	15.603.876
31/12/2012	6.794.769	6.571.105	3.924.617	-560.688	16.729.803
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value ⁽⁴⁾					
(b)					
31/12/2013	4.885.227	5.245.302	4.663.720	-4.556.331	10.237.918
30/09/2013	5.516.559	5.647.300	3.676.593	-4.602.087	10.238.365
31/12/2012	4.610.361	3.177.402	6.203.282	-2.175.663	11.815.381
Altre Attività Finanziarie (c)					
31/12/2013	10.405.898	8.950.561	4.400.810	-932.554	22.824.715
30/09/2013	10.631.031	8.949.431	4.306.513	-1.092.337	22.794.638
31/12/2012	10.916.063	8.881.999	3.981.357	-1.182.481	22.596.938
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
31/12/2013	22.737.698	21.655.991	9.442.597	-5.956.286	47.880.000
30/09/2013	23.398.851	21.889.460	9.494.804	-6.146.236	48.636.879
31/12/2012	22.321.193	18.630.506	14.109.256	-3.918.832	51.142.122

I saldi di Conto Economico dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli precedentemente pubblicati:

- le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda;
- la riclassifica della "commissione di istruttoria veloce" secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia con lettera "roneata" del 15/1/2013.

(1) Dall'1/1/2013 la classificazione risente della nuova struttura civilistica dei dati economici e patrimoniali derivante dalla nascita di Banca Carige Italia, pertanto i dati del 2012 sono stati ricostruiti secondo il nuovo modello adeguato alla struttura civilistica e non più gestionale, per dare continuità alla serie storica.

(2) Incluso il risultato della gestione assicurativa

(3) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le perdite sugli avviamenti.

(4) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

Aree geografiche di attività

(% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione ⁽¹⁾					
12 mesi 2013	49,0	51,8	4,1	-4,9	100,0
9 mesi 2013	46,2	49,3	10,3	-5,9	100,0
anno 2012	48,9	51,4	2,1	-2,5	100,0
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
12 mesi 2013	106,5	81,5	0,3	-88,2	100,0
9 mesi 2013	102,5	99,9	-4,4	-97,9	100,0
anno 2012	87,2	70,2	-52,4	-5,0	100,0
Costi operativi					
12 mesi 2013	38,1	37,9	18,6	5,4	100,0
9 mesi 2013	44,4	43,8	9,4	2,5	100,0
anno 2012	37,5	48,9	12,4	1,2	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente					
12 mesi 2013	85,6	68,2	5,9	-59,6	100,0
9 mesi 2013	86,9	84,8	-0,7	-71,0	100,0
anno 2012	-61,6	6,2	141,6	13,8	100,0
Interbancario netto					
31/12/2013	42,1	4,5	-5,6	59,1	100,0
30/09/2013	30,0	12,4	-7,1	64,7	100,0
31/12/2012	35,2	49,1	-8,5	24,2	100,0
Crediti verso clientela					
31/12/2013	50,3	40,9	11,2	-2,4	100,0
30/09/2013	51,1	42,0	9,2	-2,3	100,0
31/12/2012	39,9	39,5	22,6	-2,0	100,0
Debiti verso clientela (a)					
31/12/2013	50,3	50,3	2,6	-3,2	100,0
30/09/2013	46,5	46,7	9,7	-2,9	100,0
31/12/2012	40,6	39,3	23,5	-3,4	100,0
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value ⁽³⁾					
(b)					
31/12/2013	47,7	51,2	45,6	-44,5	100,0
30/09/2013	53,9	55,2	35,9	-44,9	100,0
31/12/2012	39,0	26,9	52,5	-18,4	100,0
Altre Attività Finanziarie (c)					
31/12/2013	45,6	39,2	19,3	-4,1	100,0
30/09/2013	46,6	39,3	18,9	-4,8	100,0
31/12/2012	48,3	39,3	17,6	-5,2	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
31/12/2013	47,5	45,2	19,7	-12,4	100,0
30/09/2013	48,1	45,0	19,5	-12,6	100,0
31/12/2012	43,6	36,4	27,6	-7,7	100,0

(1) Incluso il risultato della gestione assicurativa

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le perdite sugli avviamenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

Con riferimento, invece, ai segmenti di clientela serviti, si evidenzia che le sensibili variazioni che coinvolgono i segmenti Corporate e Small Business sono dovute al cambiamento della segmentazione avvenuto a fine 2012 con l'introduzione del nuovo segmento POE (Piccoli Operatori Economici). Tale segmento è rappresentato, a livello di Gruppo, da circa 73,6 mila clienti, che derivano principalmente dai segmenti Small Business e Corporate. Il segmento Retail, che accoglie tutti i clienti POE, pertanto, ha rilevato una crescita a fronte della diminuzione dei valori economici e patrimoniali del segmento Corporate.

La clientela Private e Affluent presenta, al termine dell'esercizio 2013, un margine di intermediazione pari a 168 milioni (19,1% del totale di Gruppo), mentre i costi operativi ammontano a 119 milioni (15% del totale di Gruppo); l'utile dell'operatività corrente si attesta a 47,6 milioni. Il cost income è pari a 70,7%.

Osservando l'andamento delle masse, i debiti verso clientela sono pari a 5.747 milioni (38,8% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione in capo alla clientela segmentata ammontano a 3.303 milioni (32,3% del totale di Gruppo) e le Altre Attività Finanziarie si attestano a 14.493 milioni (63,5% del totale di Gruppo). Le Attività Finanziarie Intermedie ammontano a 23.543 milioni e rappresentano il 49,2% del totale di Gruppo.

Il segmento Corporate chiude il 2013 con un margine di intermediazione pari a 241,3 milioni (27,5% del totale di Gruppo). I costi operativi sono pari a 62,3 milioni (7,9% del totale di Gruppo). Il segmento registra una perdita dell'operatività corrente di 501,3 milioni. Il cost income è pari al 25,8%. Con riferimento alle poste patrimoniali, i crediti verso clientela si attestano a 9.313 milioni: essi rappresentano il 36,6% dell'aggregato a livello di Gruppo.

Il segmento Retail chiude il 2013 con un margine di intermediazione pari a 451,3 milioni (51,3% del totale di Gruppo), costi operativi pari a 300 milioni (37,9% del totale di Gruppo) ed una perdita dell'operatività corrente pari a 56,8 milioni. Il cost income è pari al 66,5%. Per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali, i crediti verso clientela ammontano a 9.741,8 milioni (38,2% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela sono pari a 4.990 milioni (33,7% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono pari a 670,3 milioni (6,5% del totale di Gruppo); la raccolta indiretta è pari a 2.782 milioni (12,2% del totale di Gruppo) e le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 8.443 milioni (17,6% del totale di Gruppo).

Le perdite sugli avviamenti (pari a 1.526 milioni su Banca Carige Italia, 9,2 milioni su Banca del Monte di Lucca e 18,6 milioni su Banca Cesare Ponti) riconducibili alle *Legal Entity* territoriali, non sono tuttavia attribuibili alla clientela ordinaria e pertanto, nel prospetto per Segmento di Clientela, sono state attribuite al Corporate Center.

Segmenti di clientela

(Importi in migliaia di euro)

	Private e Affluent	Corporate	Retail ⁽⁵⁾	Totale segmenti di clientela	Totale bilancio
Margine di intermediazione ⁽¹⁾					
12 mesi 2013	168.250	241.332	451.260	860.842	879.098
9 mesi 2013	125.984	179.245	342.722	647.951	720.439
anno 2012	191.048	347.232	410.863	949.144	1.049.150
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
12 mesi 2013	166.608	-438.979	243.243	-29.127	-1.803.073
9 mesi 2013	125.636	-120.885	255.154	259.904	-1.336.662 ¹
anno 2012	191.105	57.547	337.394	586.046	449.098
Costi operativi					
12 mesi 2013	-119.026	-62.298	-300.016	-481.339	-792.057
9 mesi 2013	-74.653	-61.841	-219.535	-356.029	-489.926 ¹
anno 2012	-123.514	-114.696	-267.518	-505.728	-674.026
Utile (perita) della operatività corrente ⁽³⁾					
12 mesi 2013	47.582	-501.277	-56.772	-510.467	-2.595.130
9 mesi 2013	50.982	-182.726	35.619	-96.125	-1.826.588
anno 2012	67.591	-57.149	69.876	80.318	-224.928
Numero clienti					
12 mesi 2013	195.468	8.985	856.020	1.060.473	1.102.368
9 mesi 2013	198.292	9.274	863.863	1.071.429	1.114.984
anno 2012	204.240	17.635	856.715	1.078.590	1.117.200
Utile per cliente (importi in euro)					
12 mesi 2013	243,4	-55.790,4	-66,3		
9 mesi 2013	257,1	-19.703,0	41,2		
anno 2012	330,9	-3.240,7	81,6		
Cost income (%)					
12 mesi 2013	70,7	25,8	66,5	55,9	90,1
9 mesi 2013	59,3	34,5	64,1	54,9	68,0
anno 2012	64,7	33,0	65,1	53,3	64,2
Crediti verso clientela					
31/12/2013	548.076	9.312.704	9.741.830	19.602.611	25.476.359
30/09/2013	555.310	9.465.601	10.199.546	20.220.457	25.978.047
31/12/2012	581.146	12.452.708	8.463.854	21.497.709	30.142.748
Debiti verso clientela (a)					
31/12/2013	5.747.048	1.383.242	4.990.187	12.120.478	14.817.367
30/09/2013	5.888.914	1.344.060	5.102.766	12.335.740	15.603.876
31/12/2012	5.945.085	1.655.175	4.930.370	12.530.631	16.729.803
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value ⁽⁴⁾ (b)					
31/12/2013	3.298.486	52.683	669.603	4.020.773	10.237.918
30/09/2013	3.161.980	46.450	593.427	3.801.858	10.238.365
31/12/2012	4.715.877	143.460	987.303	5.846.640	11.815.381
Altre Attività Finanziarie (c)					
31/12/2013	14.493.237	400.044	2.782.830	17.676.111	22.824.715
30/09/2013	14.437.669	362.690	2.804.393	17.604.752	22.794.638
31/12/2012	14.476.025	816.529	2.765.523	18.058.077	22.596.938
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d = a + b + c)					
31/12/2013	23.538.772	1.835.969	8.442.621	33.817.362	47.880.000
30/09/2013	23.488.563	1.753.200	8.500.587	33.742.350	48.636.879
31/12/2012	25.136.987	2.615.165	8.683.196	36.435.348	51.142.122

I saldi di Conto Economico dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli precedentemente pubblicati:

- le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda;
- la riclassifica della "commissione di istruttoria veloce" secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia con lettera "rionata" del 15/1/2013.

(1) Incluso il risultato della gestione assicurativa

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le perdite sugli avviamenti.

(3) Includere le perdite sugli avviamenti, allocate sul Corporate Center.

(4) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio di investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(5) Da 1/1/2013 include i POE (Piccoli Operatori Economici), in precedenza parzialmente classificati come Corporate.



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81 TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Amministratore Delegato, e Daria Bagnasco, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2013.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2013 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Genova, 27 marzo 2014

L'Amministratore Delegato
(Piero Luigi Montani)

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

(Daria Bagnasco)



**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS
COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

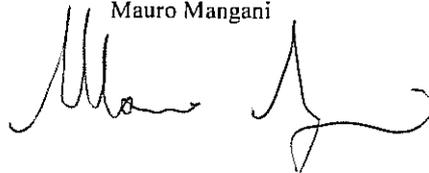
Il sottoscritto Dott. Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

dichiara

limitatamente alla integrazione informativa contabile contenuta nel paragrafo "Rettificazione dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31/12/2013, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017, che essa corrisponde alle risultanze documentali della Banca.

Genova, 3 agosto 2017

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Mauro Mangani

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and flourishes, positioned below the typed name of the signatory.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Banca Carige S.p.A.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

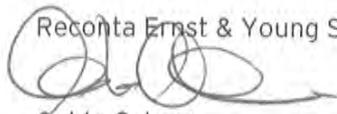
Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e sue controllate ("Gruppo Banca Carige") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, rispetto ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Carige per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Gli amministratori descrivono nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa le iniziative avviate relativamente al piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance - Documenti Societari - Relazioni sul Governo Societario" del sito internet della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2013.

Genova, 3 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO (RIEMMISSIONE)

Banca Carige S.p.A.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

(Rimissione)

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e sue controllate ("Gruppo Banca Carige") chiuso al 31 dicembre 2013. Tale bilancio consolidato è stato riapprovato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017, limitatamente ad una integrazione di informativa, mantenendo invariato integralmente il restante contenuto del bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, rispetto ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Carige per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Gli amministratori descrivono nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa le iniziative avviate relativamente al piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance - Documenti Societari - Relazioni sul Governo Societario" del sito internet della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2013.
6. Come già indicato nel paragrafo 1. della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di porre termine all'azione di impugnazione delle delibere di approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Carige al 31 dicembre 2013, ha proceduto a riapprovare il bilancio consolidato del Gruppo a tale data, limitatamente all'integrazione di informativa riportata nella sezione "Rettifica dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa e mantenendo invariato integralmente il restante contenuto del citato bilancio consolidato. La presente è emessa in sostituzione della nostra precedente relazione datata 3 aprile 2014 (con la denominazione Reconta Ernst & Young S.p.A.) per tenere conto esclusivamente dell'integrazione di informativa sopraindicata.

Genova, 3 aprile 2014

(salvo quanto descritto nei paragrafi 1. e 6. la cui data è 10 agosto 2017)

EY S.p.A.



Guido Celona
(Socio)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (1).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	136
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Altre società del Gruppo	228
Revisione volontaria bilancio consolidato al 30 settembre 2013	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	105
Procedure di verifica concordate	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	212
Comfort letters	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	100
Attività di supporto a gruppi di lavoro per adempimenti richiesta da evoluzione normativa regolamentare	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	115
Attività di "vendor due diligence "	Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	270
Revisione volontaria rendiconti fondi comuni al 28.06.2013 gestiti da carige S.g.R.	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Carige Asset Management S.g.R.	60
Totale			1.226

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Si segnala inoltre che sono stati corrisposti alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. 61 mila euro per l'attività di revisione dei rendiconti dei fondi comuni gestiti da Carige Asset Management S.p.A.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)

IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011) (5)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2013 (28/03/2013) Reg. 1256 (29/12/2013) (4)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)

IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301 /2013 (28/03/2013); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 313 (04/04/2013)

IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)		
SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)

IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	Reg. 1126/2008 (29/11/2008) (6)
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008) (5)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(3) Si precisa che i Regolamenti CE 1254/2012 e 313/2013 danno la possibilità di potere applicare i principi in essi contenuti "al più tardi a partire dal 1° gennaio 2014".

(4) Si precisa che il Regolamento 1256/2013, per quanto riguarda lo IAS 32, prevede che lo stesso debba essere applicato "al più tardi a partire dal 1° gennaio 2014".

(5) Sostituito dall'IFRS 11 (Reg. 1254), con decorrenza 01/01/2014.

(6) Sostituito dall'IFRS 10 (Reg. 1254), con decorrenza 01/01/2014.

RELAZIONI E BILANCIO

2013



BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

SCHEMA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12 (1)	12/13 09/13	12/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE (2)					
Totale attività	30.857.945	32.060.098	35.947.106	-3,7	-14,2
- Raccolta diretta (a)	17.396.038	18.234.825	21.610.702	-4,6	-19,5
* Debiti verso clientela	6.911.399	7.807.939	9.366.978	-11,5	-26,2
* Titoli in circolazione	9.446.611	9.393.935	11.410.465	0,6	-17,2
* Passività al fair value	1.038.028	1.032.951	833.259	0,5	24,6
- Raccolta indiretta (b)	12.455.017	12.527.854	12.572.927	-0,6	-0,9
- Risparmio gestito	4.986.640	5.034.249	5.039.573	-0,9	-1,1
- Risparmio amministrato	7.468.378	7.493.605	7.533.354	-0,3	-0,9
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	29.851.055	30.762.679	34.183.629	-3,0	-12,7
Crediti verso clientela (3) (4)	15.757.482	15.398.385	18.622.169	2,3	-15,4
Portafoglio titoli (5)	9.107.700	9.913.243	8.220.340	-8,1	10,8
Capitale e riserve	3.653.845	3.630.465	2.885.315	0,6	26,6
CONTO ECONOMICO (2)					
Margine di intermediazione	351.684	274.559	866.162		-59,4
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-673.882	-229.396	-548.915		22,8
Risultato netto della gestione finanziaria	-322.198	45.163	317.247		...
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-2.205.762	-1.590.717	-205.137		...
Utile di periodo	-1.964.691	-1.548.590	285.694		...
RISORSE (6)					
Rete sportelli	207	207	560	-	-63,0
Personale	2.598	2.607	4.546	-0,3	-42,9
INDICATORI DI GESTIONE					
Costi operativi / Margine d'intermediazione	74,5%	68,9%	60,3%		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte /Capitale e riserve	-60,4%	-43,8%	-7,1%		
ROE	-53,8%	-42,7%	9,9%		
ROE (7)	-51,5%	-40,6%	8,1%		
ROAE (8)	-60,1%	-47,5%	9,6%		
ROAE (7) (8)	-53,5%	-42,1%	8,4%		
COEFFICIENTI DI VIGILANZA (9)					
Totale attivo ponderato (2)	13.358.634	14.652.942	16.628.449	-8,8	-19,7
Core Tier 1 ratio	12,2%	16,4%	28,4%		
Tier1 ratio	13,8%	17,9%	29,6%		
Total capital ratio	20,7%	23,2%	34,3%		

(1) I saldi del 2012, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

(2) Importi in migliaia di euro.

(3) Al lordo delle rettifiche di valore.

(4) Al netto dei titoli di debito classificati L&R

(5) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati al 30 settembre 2012), 30, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R)

(6) Dati puntuali di fine periodo.

(7) Al netto della riserva AFS (voce 130 dello stato patrimoniale)

(8) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(9) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2013 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Nell'esaminare i dati relativi alle attività finanziarie intermedie della Capogruppo si segnala che, per effetto della Legge 262/2005, a partire dal 2006 Carige ha deciso di riservare a sé il ruolo di unico emittente di obbligazioni del Gruppo, lasciando alle altre banche controllate l'attività di collocamento (la facoltà di emettere e collocare proprie obbligazioni è prevista per la sola Banca Carige Italia); successivamente, al

fine di un'adeguata gestione della trasformazione delle scadenze, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse da parte di queste ultime. Per la Capogruppo tali operazioni hanno determinato una ricomposizione delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) a favore della raccolta diretta e del portafoglio titoli.

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela – raccolta diretta e indiretta – ammonta a 29.851,1 milioni, in diminuzione del 3% nel quarto trimestre 2013 e del 12,7% da inizio anno (rispettivamente -1,5% e -11,7% al netto delle obbligazioni emesse dalla Banca e collocate dalle controllate).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 09/13	12/13 12/12
Totale (A+B)	29.851.055	30.762.679	34.183.629	-3,0	-12,7
Raccolta diretta (A)	17.396.038	18.234.825	21.610.702	-4,6	-19,5
% sul Totale	58,3%	59,3%	63,2%		
Raccolta indiretta (B)	12.455.017	12.527.854	12.572.927	-0,6	-0,9
% sul Totale	41,7%	40,7%	36,8%		
- Risparmio gestito	4.986.640	5.034.249	5.039.573	-0,9	-1,1
% sul Totale	16,7%	16,4%	14,7%		
% sulla Raccolta indiretta	40,0%	40,2%	40,1%		
- Risparmio amministrato	7.468.378	7.493.605	7.533.354	-0,3	-0,9
% sul Totale	25,0%	24,4%	22,0%		
% sulla Raccolta indiretta	60,0%	59,8%	59,9%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela (17.396 milioni) e quella da banche (10.445,3 milioni), ammonta a 27.841,3 milioni, in diminuzione dello 0,7% e dell'8,1% nei tre e nei dodici mesi.

La raccolta diretta risulta in diminuzione del 4,6% da settembre 2013 e del 19,5% da inizio anno. Escludendo le obbligazioni emesse dalla Banca e collocate dalle controllate la raccolta diretta diminuisce del 2,2% e del 19,2% rispettivamente nei tre e nei dodici mesi.

La componente a breve termine (37,8% del totale), pari a 6.569 milioni, diminuisce del 14,1% nel trimestre e del 29,6% nell'anno. La raccolta a medio/lungo termine, pari a 10.827,1 milioni, aumenta del 2,2% da settembre 2013 mentre diminuisce dell'11,9% nell'anno, con un'incidenza sul totale del 62,2%.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso la clientela ammontano a 6.911,4 milioni (-11,5% nei tre mesi e -26,2% nei dodici mesi). Le obbligazioni (rispettivamente +0,6% e -17,2%) rappresentano la quasi totalità dei titoli in circolazione, complessivamente pari a 9.446,6 milioni. I depositi vincolati aumentano da 43,8 milioni di dicembre 2012 a 269,9 milioni di settembre 2013 e a 557,4 milioni di dicembre 2013, grazie alla recente campagna commerciale che ha visto l'introduzione di prodotti *ad hoc*.

Le passività valutate al *fair value* (1.038 milioni) sono sostanzialmente stabili nel trimestre (+0,5%) e aumentano del 24,6% nell'anno. Le obbligazioni al *fair value* sono costituite da obbligazioni di tipo *step up* che, per ragioni di copertura, si è scelto di classificare al *fair value*.

I debiti verso banche (10.445,3 milioni) sono in aumento sia nei tre mesi (+6,5%) sia nei dodici mesi (+20,1%), principalmente per la dinamica dei conti correnti e depositi liberi (1.793,7 milioni; 1.455,3 milioni a settembre 2013 e 509,9 milioni a dicembre 2012). All'interno della voce "Debiti verso banche centrali" (7.169,9 milioni) è ricompreso l'importo del finanziamento contratto con la Banca Centrale Europea (long term

refinancing operation - LTRO) per complessivi 7 miliardi, a valere sullo stanziamento di attivi a garanzia (titoli di Stato, portafogli mutui selezionati, covered bond e obbligazioni di propria emissione assistite da garanzia pubblica); la scadenza di tale finanziamento è prevista nel primo trimestre 2015.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 09/13	12/13 12/12
Totale (A + B)	27.841.336	28.040.159	30.304.931	- 0,7	- 8,1
Raccolta diretta (A)	17.396.038	18.234.825	21.610.702	-4,6	-19,5
Debiti verso clientela	6.911.399	7.807.939	9.366.978	- 11,5	- 26,2
conti correnti e depositi liberi	5.805.631	5.898.995	5.934.359	- 1,6	- 2,2
pronti contro termine	341.634	1.449.363	3.177.262	- 76,4	- 89,2
depositi vincolati	557.440	269.949	43.814
finanziamenti	2.581	2.184	2.742	18,2	- 5,9
altra raccolta	204.113	187.448	208.801	8,9	- 2,2
Titoli in circolazione	9.446.611	9.393.935	11.410.465	0,6	- 17,2
obbligazioni	9.408.280	9.351.805	11.358.115	0,6	- 17,2
altri titoli	38.331	42.130	52.350	- 9,0	- 26,8
Passività al fair value	1.038.028	1.032.951	833.259	0,5	24,6
obbligazioni	1.038.028	1.032.951	833.259	0,5	24,6
breve termine	6.568.983	7.643.927	9.326.261	- 14,1	- 29,6
% sul Totale	37,8	41,9	43,2		
medio/lungo termine	10.827.055	10.590.898	12.284.441	2,2	- 11,9
% sul Totale	62,2	58,1	56,8		
Debiti verso banche (B)	10.445.298	9.805.334	8.694.229	6,5	20,1
Debiti verso banche centrali	7.169.931	7.097.903	7.209.744	1,0	- 0,6
Conti correnti e depositi liberi	1.793.667	1.455.298	509.944	23,3	...
Depositati vincolati	132.204	155.830	51.068	- 15,2	...
Pronti contro termine	759.316	520.792	327.873	45,8	...
Finanziamenti	590.180	575.511	595.600	2,5	- 0,9

Con riferimento alla distribuzione settoriale, il 66,5% della raccolta è detenuto dalle famiglie consumatrici (63,9% e 64% rispettivamente a settembre 2013 e dicembre 2012) e il 16,9%

dalle società non finanziarie e famiglie produttrici (17,7% a settembre 2013 e 18,7% a dicembre 2012).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2013		30/09/2013		31/12/2012	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	98.751	1,5%	68.550	1,1%	91.120	1,5%
Società finanziarie	569.414	8,7%	515.173	8,1%	631.543	10,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.111.703	16,9%	1.126.975	17,7%	1.156.852	18,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.ii	250.264	3,8%	263.851	4,1%	248.767	4,0%
Famiglie consumatrici	4.367.378	66,5%	4.062.326	63,9%	3.963.987	64,0%
Totale residenti	6.397.510	97,4%	6.036.875	94,9%	6.092.269	98,4%
Resto del mondo	172.255	2,6%	321.701	5,1%	97.447	1,6%
Totale settoriale	6.569.765	100,0%	6.358.576	100,0%	6.189.716	100,0%
Pronti contro termine	341.634		1.449.363		3.177.262	
Totale debiti verso clientela	6.911.399		7.807.939		9.366.978	
Titoli in circolazione	9.446.611		9.393.935		11.410.465	
Passività valutate al fair value	1.038.028		1.032.951		833.259	
Totale raccolta diretta	17.396.038		18.234.825		21.610.702	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta è pari a 12.455 milioni, in diminuzione dello 0,6% nel trimestre e dello 0,9% nei dodici mesi.

Il risparmio gestito ammonta a 4.986,6 milioni, in calo dello 0,9% rispetto a settembre 2013 e dell'1,1% rispetto a dicembre 2012. La componente amministrata, pari a 7.468,4 milioni, ri-

sulta sostanzialmente stabile nel trimestre (-0,3%) e in diminuzione dello 0,9% nell'anno. Con riferimento al risparmio gestito, i fondi comuni si attestano a 2.544,4 milioni, in diminuzione dell'1,5% nell'ultimo trimestre, ma in aumento dell'1,9% nell'anno; le gestioni patrimoniali ammontano a 275 milioni, in diminuzione del 2,8% nell'ultimo trimestre e del 7,2% nei dodici mesi; i prodotti bancario-assicurativi sono pari a 2.167,2 milioni, sostanzialmente stabili nell'ultimo trimestre (-0,1%) e in diminuzione del 3,5% nell'anno.

Con riferimento al risparmio amministrato, i titoli di Stato si attestano a 2.555,8 milioni (+0,5% e -3,5% rispettivamente nei tre e nei dodici mesi), le obbligazioni diminuiscono a 612,4 milioni (-3,8% e -14,9% nei tre e nei dodici mesi), mentre le azioni si attestano a 694,9 milioni (+1,8% e -6,6% nei tre e nei dodici mesi). La componente "Altro", pari a 3.605,2 milioni, comprende per la quasi totalità l'amministrato delle compagnie di assicurazione (3.598,9 milioni) ed è in diminuzione dello 0,7% da settembre 2013, ma in aumento del 5,4% da fine 2012.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 09/13	12/13 12/12
Totale (A+B)	12.455.017	12.527.854	12.572.927	-0,6	-0,9
Risparmio gestito (A)	4.986.640	5.034.249	5.039.573	-0,9	-1,1
Fondi comuni e SICAV	2.544.398	2.581.885	2.498.142	-1,5	1,9
Gestioni patrimoniali	275.019	282.964	296.206	-2,8	-7,2
Prodotti bancario-assicurativi	2.167.223	2.169.400	2.245.224	-0,1	-3,5
Risparmio amministrato (B)	7.468.378	7.493.605	7.533.354	-0,3	-0,9
Titoli di Stato	2.555.817	2.543.826	2.649.534	0,5	-3,5
Obbligazioni	612.446	636.697	719.989	-3,8	-14,9
Azioni	694.904	682.620	743.766	1,8	-6,6
Altro	3.605.212	3.630.462	3.420.065	-0,7	5,4

Con riferimento ai prodotti bancario-assicurativi, i premi incassati nell'anno si sono attestati a 282,5 milioni: quelli sul ramo vita sono pari a 274 milioni e fanno capo per la quasi totalità

alle polizze tradizionali (260,3 milioni), mentre i premi incassati sul ramo danni ammontano a 8,5 milioni.

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	31/12/13	30/09/13	31/12/12
Totale premi incassati	282.467	213.202	373.662
Vita	273.975	206.358	362.052
. Polizze Unit linked/Index	13.724	8.575	30.474
. Polizze Tradizionali	260.251	197.783	331.578
Danni	8.492	6.844	11.610
. Rami auto	5.838	4.609	7.070
. Rami elementari	2.654	2.234	4.540

I valori al 31/12/2012 sono comprensivi dei dati di Banca Carige Italia, pertanto, non essendo i due periodi comparabili, le variazioni non sono esposte.

Il 63,2% della raccolta indiretta è detenuta dalle famiglie consumatrici (stessa quota a settembre 2013 e 65,3% a fine 2012) ed il 31,3% dalle società finanziarie (31,5% a settembre 2013 e

29,6% a dicembre 2012); le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono una quota del 3,1% (stessa quota a settembre 2013 e 3,2% a dicembre 2012).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2013		30/09/2013		31/12/2012	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	166.515	1,3%	165.017	1,3%	116.113	0,9%
Società finanziarie	3.904.525	31,3%	3.945.159	31,5%	3.727.381	29,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	392.043	3,1%	388.849	3,1%	405.860	3,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.ii	95.283	0,8%	91.230	0,7%	95.458	0,8%
Famiglie consumatrici	7.874.072	63,2%	7.914.991	63,2%	8.204.376	65,3%
Totale residenti	12.432.437	99,8%	12.505.247	99,8%	12.549.189	99,8%
Resto del mondo	22.581	0,2%	22.607	0,2%	23.738	0,2%
Totale raccolta indiretta	12.455.017	100,0%	12.527.854	100,0%	12.572.927	100,0%

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 1.501 milioni, ammontano a 14.256,5 milioni, sostanzialmente stabili nei tre mesi (-0,1%) e in diminuzione del 19,6% nei dodici. Tale valore non comprende i titoli di debito classificati L&R.

Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona a 15.757,5 milioni, evidenziando una crescita del 2,3% nel trimestre e una diminuzione del 15,4% nell'anno.

Al netto delle operazioni pronti contro termine con finanziarie (a dicembre 2013 pari a 2.676,6 milioni a fronte dei 2.227,6 milioni di settembre 2013 e dei 5.013,1 milioni di dicembre 2012) l'aggregato si attesta a 13.080,9 milioni, in diminuzione dello 0,7% e del 3,9% nei tre e nei dodici mesi.

I crediti ai privati (il 14,9% del totale dei crediti) diminuiscono dell'1,6% nei tre mesi e del 4% da inizio anno; i crediti alle imprese rappresentano il 51,4% del totale e diminuiscono del 3% da settembre 2013 e del 7,2% da dicembre 2012.

La componente a breve termine, pari al 31,4% del totale, ammonta a 4.946,2 milioni, in aumento del 12,6% nel trimestre e in diminuzione del 33,8% nei dodici mesi. In particolare, i conti correnti sono pari a 1.207,3 milioni (+9,7% nel trimestre e -3% nell'anno). La componente a medio-lungo termine ammonta a 8.894,3 milioni (-3,9% e -6,7% rispettivamente nei tre e nei dodici mesi) e rappresenta il 56,4% del totale; all'interno i mutui si attestano a 5.633,2 milioni

(-6,4% da settembre 2013 e -15,9% da dicembre 2012).

La dinamica del credito al consumo - carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto - risente del fatto che dal 1° luglio 2008 l'attività di collocamento è effettuata dalla controllata Creditis Servizi Finanziari SpA; includendo i crediti concessi da Creditis, il credito al consumo cresce dello 0,4% e del 2,4% nei tre e nei dodici mesi attestandosi a 760 milioni.

Le sofferenze si attestano a 1.917 milioni (+9,5% nel trimestre e +18,7% nei dodici mesi) con un peso sul totale degli impieghi del 12,2%, superiore all'11,4% di settembre 2013 e all'8,7% di dicembre 2012.

Al netto delle rettifiche di valore per 10,1 milioni, i crediti verso banche ammontano a 3.361,2 milioni, in diminuzione rispetto ai 3.614,9 milioni di settembre 2013 e ai 5.082,1 milioni di dicembre 2012.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche al lordo dei PCT attivi e passivi) evidenzia una posizione debitoria netta per 4.739,1 milioni a fronte di una posizione debitoria netta per 5.402,1 milioni a settembre 2013 e per 1.766,6 milioni a dicembre 2012. Si ricorda che nei debiti verso banche sono presenti 7 miliardi di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (*long term refinancing operation* - LTRO).

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/12	12/13 09/13	12/13 12/12
Crediti verso clientela (A)	14.256.465	14.271.787	17.722.603	- 0,1	- 19,6
- Esposizione lorda (2)	15.757.482	15.398.385	18.622.169	2,3	- 15,4
conti correnti	1.207.270	1.101.019	1.244.053	9,7	- 3,0
pronti contro termine	2.676.576	2.227.595	5.013.085	20,2	- 46,6
mutui	5.633.183	6.015.584	6.696.350	- 6,4	- 15,9
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.516	47.182	54.825	- 5,7	- 18,8
leasing	649.926	713.657	829.341	- 8,9	- 21,6
factoring	82.342	106.224	173.236	- 22,5	- 52,5
altri crediti	1.674.124	1.791.495	2.418.879	- 6,6	- 30,8
attività deteriorate	3.789.545	3.395.629	2.192.400	11,6	72,8
-breve termine	4.946.152	4.393.632	7.471.850	12,6	- 33,8
% sul valore nominale	31,4	28,5	40,1		
-medio/lungo termine	8.894.323	9.253.910	9.534.730	- 3,9	- 6,7
% sul valore nominale	56,4	60,1	51,2		
- Sofferenze	1.917.007	1.750.843	1.615.589	9,5	18,7
% sul valore nominale	12,2	11,4	8,7		
-Rettifiche di valore (-)	1.501.017	1.126.598	899.566	33,2	66,9
Crediti verso banche (B)	3.361.166	3.614.945	5.082.066	- 7,0	- 33,9
- Esposizione lorda (2)	3.371.230	3.624.959	5.091.766	- 7,0	- 33,8
riserva obbligatoria	186.038	141.230	203.144	31,7	- 8,4
conti correnti e depositi liberi	907.011	409.802	364.687
depositi vincolati	29.282	33.441	2.739.634	- 12,4	- 98,9
pronti contro termine	1.827.347	2.046.465	394.426	- 10,7	...
finanziamenti (3)	403.881	976.437	1.372.594	- 58,6	- 70,6
attività deteriorate	17.671	17.584	17.281	0,5	2,3
-breve termine	2.954.428	2.638.082	3.709.032	12,0	- 20,3
% sul valore nominale	87,6	72,8	72,8	20,4	20,3
-medio/lungo termine	399.131	969.294	1.365.453	- 58,8	- 70,8
% sul valore nominale	11,8	26,7	26,8	- 55,7	- 55,9
- Sofferenze	17.671	17.584	17.281	0,5	2,3
% sul valore nominale	0,5	0,5	0,3	8,1	54,4
-Rettifiche di valore (-)	10.064	10.014	9.700	0,5	3,8

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 4.212.114 migliaia classificati nei crediti verso banche ed Euro 26.650 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(3) La voce comprende depositi cauzionali costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, pari a Euro 307.709 migliaia al 31/12/2013, e ad Euro 1.365.449 migliaia al 31/12/2012.

Con riferimento alla distribuzione per settori, il più consistente si conferma quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (64,9% del totale), seguito dalle famiglie consumatrici (19,0%), dalle amministrazioni pubbliche (7,5%)

e dalle società finanziarie e assicurative (6,2%). Le branche più rilevanti sono quelle delle costruzioni (15,3% del totale), delle attività immobiliari (12,2%) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (7,5%).

	31/12/2013		30/09/2013		31/12/2012	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	976.862	7,5%	928.429	7,0%	1.049.418	7,7%
Società finanziarie	812.078	6,2%	825.743	6,3%	893.358	6,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	8.495.238	64,9%	8.579.065	65,1%	8.862.731	65,1%
Costruzioni	2.007.721	15,3%	2.051.046	15,6%	2.049.247	15,1%
Attività immobiliari	1.597.262	12,2%	1.482.516	11,3%	1.597.485	11,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	983.579	7,5%	1.006.482	7,6%	1.039.096	7,6%
Trasporto e magazzinaggio	947.512	7,2%	954.047	7,2%	999.041	7,3%
Attività manifatturiere	919.253	7,0%	925.768	7,0%	1.069.664	7,9%
Altro	2.039.910	15,6%	2.159.206	16,4%	2.108.198	15,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	70.714	0,5%	72.497	0,6%	75.796	0,6%
Famiglie consumatrici	2.490.445	19,0%	2.523.922	19,2%	2.567.693	18,9%
Totale residenti	12.845.337	98,2%	12.929.655	98,2%	13.448.997	98,8%
Resto del mondo	235.569	1,8%	241.135	1,8%	160.087	1,2%
Totale distribuzione settoriale	13.080.906	100,0%	13.170.790	100,0%	13.609.084	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	2.676.576		2.227.595		5.013.085	
Totale crediti verso clientela	15.757.482		15.398.385		18.622.169	

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati ammontano a 3.852,3 milioni, in aumento del 72,9% nei dodici mesi. Tale sostenuta crescita è dovuta in gran parte al perdurare delle criticità del contesto macroeconomico che ha reso necessaria l'adozione di restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione all'intero portafoglio crediti, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva.

Essi fanno capo per il 99,5% alla clientela ordinaria; le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 1.433,6 milioni (+64,2% nei dodici mesi), rappresentando un livello di copertura del 37,2% (39,2% a dicembre 2012); le corrispondenti coperture dei singoli aggregati a rischio, nonché della componente *in bonis*, risultano in sostenuto aumento.

La componente per cassa alla clientela è pari a 3.789,5 milioni (+72,8% da dicembre 2012); l'analisi dei singoli aggregati evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 1.917 milioni, in aumento nei dodici mesi del 18,7%; risultano svalutate per il 56,6% (49,5% a dicembre 2012);
- gli incagli ammontano a 1.594,9 milioni, in considerevole aumento nei dodici mesi (349,4 milioni a dicembre 2012), risultano svalutati per il 18,7% (15,3% a dicembre

2012);

- le esposizioni ristrutturata ammontano a 106,6 milioni (21,3 milioni a dicembre 2012). Risultano svalutate per il 9,5% (6,9% a dicembre 2012);
- le esposizioni scadute ammontano a 171,1 milioni, in diminuzione del 17% rispetto a dicembre 2012, e risultano svalutate per il 12% (2,2% a dicembre 2012).

I crediti di firma deteriorati sono pari a 45,1 milioni, in aumento rispetto ai 17,8 milioni di dicembre 2012; sono svalutati per il 22,5% (30% a dicembre 2012).

Restrittivi criteri di valutazione dei crediti, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva, hanno interessato anche il portafoglio *in bonis*, i cui fondi svalutativi (cassa e firma) sono saliti nell'anno da 44,7 a 100 milioni, con un *coverage ratio* passato dallo 0,2% allo 0,6%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni *in bonis*, le rettifiche di valore sui crediti per cassa e di firma ammontano a 1.533,5 milioni, di cui 1.511,1 milioni relativi ai crediti per cassa e 22,5 milioni relativi ai crediti di firma. Tali esposizioni risultano svalutate del 7,8% (3,8% a dicembre 2012).

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	31/12/2013				31/12/2012			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a-b)	%	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a-b)	%
	b/a				b/a			
Crediti per cassa								
Sofferenze	1.934.678	1.094.730	839.948	56,6	1.632.870	808.689	824.181	49,5
- banche	17.671	10.064	7.607	57,0	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	1.917.007	1.084.666	832.341	56,6	1.615.589	798.989	816.600	49,5
Incagli	1.594.887	298.065	1.296.822	18,7	349.439	53.307	296.132	15,3
- banche	-	-	-	...	-	-	-	...
- clientela	1.594.887	298.065	1.296.822	18,7	349.439	53.307	296.132	15,3
Esposizioni ristrutturata	106.576	10.114	96.462	9,5	21.263	1.464	19.799	6,9
- banche	-	-	-	...	-	-	-	...
- clientela	106.576	10.114	96.462	9,5	21.263	1.464	19.799	6,9
Esposizioni scadute	171.075	20.498	150.577	12,0	206.109	4.479	201.630	2,2
- banche	-	-	-	...	-	-	-	...
- clientela	171.075	20.498	150.577	12,0	206.109	4.479	201.630	2,2
Totale crediti deteriorati	3.807.216	1.423.407	2.383.809	37,4	2.209.681	867.939	1.341.742	39,3
- banche	17.671	10.064	7.607	57,0	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	3.789.545	1.413.343	2.376.202	37,3	2.192.400	858.239	1.334.161	39,1
Crediti in bonis	15.321.496	87.674	15.233.822	0,6	21.504.254	41.327	21.462.927	0,2
- banche	3.353.559	-	3.353.559	-	5.074.485	-	5.074.485	-
- clientela	11.967.937	87.674	11.880.263	0,7	16.429.769	41.327	16.388.442	0,3
Totale Crediti per cassa	19.128.712	1.511.081	17.617.631	7,9	23.713.935	909.266	22.804.669	3,8
- banche	3.371.230	10.064	3.361.166	0,3	5.091.766	9.700	5.082.066	0,2
- clientela	15.757.482	1.501.017	14.256.465	9,5	18.622.169	899.566	17.722.603	4,8
Crediti di firma								
Deteriorati	45.082	10.150	34.932	22,5	17.806	5.339	12.467	30,0
- banche	-	-	-	...	-	-	-	...
- clientela	45.082	10.150	34.932	22,5	17.806	5.339	12.467	30,0
Altri crediti	610.815	12.317	598.498	2,0	746.541	3.418	743.123	0,5
- banche	42.035	2.508	39.527	6,0	38.944	-	38.944	-
- clientela	568.780	9.809	558.971	1,7	707.597	3.418	704.179	0,5
Totale Crediti di firma	655.897	22.467	633.430	3,4	764.347	8.757	755.590	1,1
- banche	42.035	2.508	39.527	6,0	38.944	-	38.944	-
- clientela	613.862	19.959	593.903	3,3	725.403	8.757	716.646	1,2
Totale	19.784.609	1.533.548	18.251.061	7,8	24.478.282	918.023	23.560.259	3,8
- banche	3.413.265	12.572	3.400.693	0,4	5.130.710	9.700	5.121.010	0,2
- clientela	16.371.344	1.520.976	14.850.368	9,3	19.347.572	908.323	18.439.249	4,7

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 4.212.114 migliaia classificati nei crediti verso banche ed Euro 26.650 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

L'analisi della distribuzione settoriale evidenzia la concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttrici (73,7%; 71,4% a settembre 2013 e 70,6% a dicembre 2012); le famiglie consumatrici rappresentano il 23,2% (25,6% a settembre 2013 e 27,4% a

dicembre 2012). Nell'ambito delle società finanziarie e famiglie produttrici, le quote più rilevanti riguardano le "Costruzioni" (27,7%) e il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (11,3%).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2013		30/09/2013		31/12/2012	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie	26.490	1,4%	25.841	1,5%	27.415	1,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.413.260	73,7%	1.249.430	71,4%	1.140.915	70,6%
Costruzioni	530.816	27,7%	431.372	24,6%	352.031	21,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	216.393	11,3%	208.600	11,9%	211.294	13,1%
Attività manifatturiere	201.968	10,5%	203.026	11,6%	218.968	13,6%
Attività immobiliari	195.160	10,2%	137.138	7,8%	114.093	7,1%
Trasporto e magazzino	65.362	3,4%	67.458	3,9%	41.370	2,6%
Altro	203.560	10,6%	201.837	11,5%	203.158	12,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2.155	0,1%	1.771	0,1%	1.678	0,1%
Famiglie consumatrici	445.566	23,2%	448.040	25,6%	442.506	27,4%
Totale residenti	1.887.470	98,5%	1.725.083	98,5%	1.612.514	99,8%
Resto del mondo	29.537	1,5%	25.760	1,5%	3.075	0,2%
Totale sofferenze	1.917.007	100,0%	1.750.843	100,0%	1.615.589	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi (12,2%) risulta in aumento (11,4% e 8,7% rispettivamente a settembre 2013 e a dicembre 2012). Si

evidenzia un rapporto superiore per le società non finanziarie e famiglie produttrici (16,6%) e per le famiglie consumatrici (17,9%). Tra le

branche produttive principali, per esposizione creditizia complessiva, le più rischiose sono le “Costruzioni” (26,4%), il “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto-

veicoli e motocicli” (22%) e le “Attività manifatturiere” (22%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	31/12/2013	30/09/2013	31/12/2012
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Società finanziarie	3,3%	3,1%	3,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici (2)	16,6%	14,6%	12,9%
- di cui:			
Costruzioni	26,4%	21,0%	17,2%
Attività immobiliari	12,2%	9,3%	7,1%
Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	22,0%	20,7%	20,3%
Trasporto e magazzinaggio	6,9%	7,1%	4,1%
Attività manifatturiere	22,0%	21,9%	20,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3,0%	2,4%	2,2%
Famiglie consumatrici	17,9%	17,8%	17,2%
Totale residenti	14,7%	13,3%	12,0%
Resto del mondo	12,5%	10,7%	1,9%
Totale	12,2%	11,4%	8,7%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Si fa riferimento ai primi cinque comparti per esposizione creditizia.

Il portafoglio titoli ammonta a 9.107,7 milioni, in diminuzione dell’8,1% nel trimestre e in aumento del 10,8% da dicembre 2012. La dinamica nel trimestre è condizionata dallo smobilizzo di buona parte del portafoglio in *asset swap* classificato in AFS non egualmente compensato da nuovi riacquisti in titoli.

Il portafoglio è costituito per circa il 95,2% da titoli di debito in calo dell’8,7% da settembre 2013 e in aumento del 22,9% da dicembre 2012. I titoli di capitale aumentano del 6% nel trimestre e diminuiscono del 66,7% nei dodici mesi; le quote di O.I.C.R. aumentano dell’1% nel trimestre e diminuiscono del 24,1% nell’anno. Tra essi è inclusa la contabilizzazione delle n. 11.869 nuove quote della Banca d’Italia iscritte per un ammontare di 296,7 milioni (aventi valore unitario di 25 mila euro a quota a seguito dell’aumento di capitale da 156 mila euro a 7,5 miliardi mediante utilizzo delle riserve statutarie). Al 31 dicembre 2012 tale voce è stata riesposta (cfr. Nota Integrativa - Capitolo “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”) al valore contabile di 0,5 milioni, corrispondente al costo. Le nuove quote sono state emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d’Italia (Banca Carige SpA ne detiene il 3,96%) in proporzione alla precedente partecipazione detenuta. Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile *on-line* sul sito

internet della Banca d’Italia dal titolo “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d’Italia”.

Per quanto riguarda l’articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – pari a 4.838,8 milioni, pesano per il 53,1% e risultano in diminuzione sia nei tre mesi (-13,5%) sia nei dodici mesi (-18,7%), principalmente per effetto delle predette vendite sul portafoglio in *asset swap*; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT - pari a 30,1 milioni, pesano per lo 0,3% e diminuiscono del 4,6% e del 43,6% rispettivamente da settembre 2013 e da dicembre 2012.

I titoli detenuti sino a scadenza - *Held to Maturity* (HTM) – sono nulli (602,8 milioni a dicembre 2012), per effetto della vendita dell’intero ammontare avvenuta nel mese di giugno 2013.

Nell’ambito dei titoli AFS i titoli di Stato italiani sono pari a 4.015,2 milioni, pari a circa l’83% dell’aggregato; nel dettaglio, i BTP sono pari a 1.577,8 milioni, i BOT a 1.218,8 milioni, i CCT a 994,8 milioni e i CTZ a 223,8 milioni.

Le attività derivanti da finanziamenti e crediti – *Loans and Receivables* – L&R ammontano a 4.238,8 milioni (4.288 milioni a settembre 2013 e 1.608,9 milioni a dicembre 2012) e sono costituiti principalmente dalle obbligazioni delle banche controllate.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	31/12/13	30/09/13	31/12/2012 (2)	12/13 09/13	12/13 12/12
Titoli di debito	8.667.974	9.494.010	7.055.058	-8,7	22,9
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.877	1.503	24.015	24,9	-92,2
<i>Disponibili per la vendita</i>	4.427.332	5.204.526	4.819.377	-14,9	-8,1
<i>Loans & Receivable</i>	4.238.765	4.287.981	1.608.889	-1	...
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	-	602.777	...	-100,0
Titoli di capitale	347.553	328.011	168.853	6,0	...
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	17	13	-	30,8	...
<i>Disponibili per la vendita</i>	347.536	327.998	168.853	6,0	...
Quote di O.I.C.R.	92.172	91.222	121.414	1,0	-24,1
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	28.207	30.047	29.362	-6,1	-3,9
<i>Disponibili per la vendita</i>	63.965	61.175	92.052	4,6	-30,5
Totale (1)	9.107.699	9.913.243	7.345.325	-8,1	24,0

di cui:

<i>Detenuti per la negoziazione</i>	30.101	31.563	53.377	-4,6	-43,6
<i>Disponibili per la vendita</i>	4.838.833	5.593.699	5.080.282	-13,5	-4,8
<i>Loans & Receivable</i>	4.238.765	4.287.981	1.608.889	-1,1	...
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	-	602.777

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 50, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R).

(2) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il valore nozionale del portafoglio derivati al 31/12/2013 ammonta a 8.265,1 milioni, in diminuzione del 33,8% nell'anno.

VALORI NOZIONALI DEI CONTRATTI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Situazione al 31.12.2013				Situazione al 31.12.2012				VARIAZIONE 12/13 - 12/12 %
	Portafoglio bancario			TOTALE	Portafoglio bancario			TOTALE	
	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	Contratti di copertura	Altri derivati		Portafoglio di negoziazione di vigilanza	Contratti di copertura	Altri derivati		
1. Titoli di debito e Tassi di interesse	1.654.435	5.114.776	1.045.402	7.814.613	1.800.385	9.285.384	1.005.815	12.091.584	-35,4
Opzioni	716.463	-	-	716.463	150.732	668.564	-	819.296	-12,6
Swap	937.972	5.114.776	1.045.402	7.098.149	1.649.653	8.616.820	943.063	11.209.535	-36,7
Forward	-	-	-	-	-	62.752	-	62.752	-100,0
Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	...
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.247	-	11.966	13.213	140.446	-	11.966	152.413	-91,3
Opzioni	36	-	11.966	12.002	139.235	-	11.966	151.201	-92,1
Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Futures	1.211	-	-	1.211	1.211	-	-	1.211	0,0
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	...
3. Valute e oro	356.470	80.801	-	437.271	198.054	-	-	198.054	...
Opzioni	28.955	-	-	28.955	35.429	-	-	35.429	-18,3
Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Forward	327.515	80.801	-	408.315	162.625	-	-	162.625	...
Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	...
4. Derivati su crediti	-	-	-	-	47.500	-	-	47.500	-100,0
Acquisti di protezione	-	-	-	-	47.500	-	-	47.500	-100,0
Vendite di protezione	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Totale	2.012.152	5.195.577	1.057.368	8.265.096	2.186.385	9.285.384	1.017.781	12.489.550	-33,8

Il valore dei contratti derivati di copertura (attività e passività) è pari a 515,9 milioni (1.137 milioni a settembre 2013 e 1.596,3 milioni a di-

cembre 2012). I controvalori attivi sono pari a 129,2 milioni e quelli passivi ammontano a 386,8 milioni.

ATTIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	31/12/2013	30/09/2013	31/12/2012	12/13 09/13	12/13 12/12
Derivati a copertura di attività	414	163	-
Copertura specifica del fair value	414	163	-
<i>tasso di interesse</i>	414	163	-
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-	-
Derivati a copertura di passività	128.066	160.860	217.935	-20,4	-41,2
Copertura specifica del fair value	128.066	160.860	214.116	-20,4	-40,2
<i>tasso di interesse</i>	128.066	160.860	214.116	-20,4	-40,2
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-	3.819	...	-100,0
Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie	685	-	-
Totale	129.165	161.023	217.935	-19,8	-40,7

PASSIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	31/12/2013	30/09/2013	31/12/2012	12/13 09/13	12/13 12/12
Derivati a copertura di attività	200.909	798.724	1.144.069	-74,8	-82,4
Copertura specifica del fair value	200.909	798.724	1.144.069	-74,8	-82,4
<i>tasso di interesse</i>	200.909	798.724	1.144.069	-74,8	-82,4
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-	-
Derivati a copertura di passività	185.770	177.254	234.339	4,8	-20,7
Copertura specifica del fair value	17.544	8.478	534
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	168.226	168.776	233.805	-0,3	-28,0
Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie	91	-	-
Totale	386.770	975.978	1.378.408	-60,4	-71,9

Quanto ai contratti derivati di negoziazione, i controvalori positivi e negativi ammontano a 224 milioni e diminuiscono del 35,5% nei tre

mesi e del 48,9% nei dodici. I controvalori positivi ammontano a 137,8 milioni e quelli negativi a 86,2 milioni.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	31/12/2013	30/09/2013	31/12/2012	12/13 09/13	12/13 12/12
Attività per derivati di negoziazione	137.808	196.597	259.448	-29,9	-46,9
Derivati finanziari	137.808	196.584	258.696	-29,9	-46,7
- di negoziazione	96.280	156.995	180.754	-38,7	-46,7
- connessi con la fair value option	41.528	39.589	77.942	4,9	-46,7
Derivati creditizi	-	13	752	-100,0	-100,0
- di negoziazione	-	13	752	-100,0	-100,0
Totale	137.808	196.597	259.448	-29,9	-46,9
Passività per derivati di negoziazione	86.180	150.440	178.786	-42,7	-51,8
Derivati finanziari	86.180	150.440	178.422	-42,7	-51,7
- di negoziazione	84.850	146.862	178.422	-42,2	-52,4
- connessi con la fair value option	1.330	3.578	-	-62,8	...
Derivati creditizi	-	-	364	...	-100,0
- di negoziazione	-	-	364	...	-100,0
Totale	86.180	150.440	178.786	-42,7	-51,8

I RISULTATI ECONOMICI

Nel confronto con l'anno precedente si ricorda che Banca Carige includeva i proventi e gli oneri del ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia a dicembre 2012.

A dicembre 2013 il conto economico evidenzia un risultato negativo di 1.964,7 milioni a fronte di un utile di 285,7 del 31 dicembre 2012 riepostato.

Su tale risultato hanno pesato componenti di carattere non ricorrente, quali in particolare le rettifiche di valore su partecipazioni, che ammontano a complessivi 1.717,3 milioni, in gran parte già contabilizzati nei prospetti al 30 set-

tembre 2013, e per le quali si rinvia a quanto descritto nella Parte B, Attivo, sezione 10 della Nota integrativa.

Si evidenzia inoltre la contabilizzazione di perdite legate alla vendita di una buona parte del portafoglio in asset swap classificato nel comparto AFS che ha determinato il negativo risultato dell'attività di negoziazione.

L'elevato livello delle rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie, pari a 673,9 milioni, è riconducibile in gran parte al perdurare delle criticità del contesto macroeconomico, che ha reso necessaria l'applicazione di restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione all'intero portafoglio crediti, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012 (1)	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	626.655	461.016	1.110.366	-483.711	-43,6
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-512.848	-383.279	-661.432	148.584	-22,5
30 MARGINE DI INTERESSE	113.807	77.737	448.934	-335.127	-74,6
40 Commissioni attive	146.925	112.617	299.339	-152.414	-50,9
50 Commissioni passive	-51.019	-40.258	-57.819	6.800	-11,8
60 COMMISSIONI NETTE	95.906	72.359	241.520	-145.614	-60,3
70 Dividendi e proventi simili	49.395	47.841	38.540	10.855	28,2
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-280.788	3.839	6.759	-287.547	...
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-9.224	-6.312	-669	-8.555	...
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	342.043	37.443	125.249	216.794	...
a) crediti	-1.096	102	-2.082	986	-47,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	318.565	15.633	126.455	192.110	...
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	21.261	21.261	-	21.261	...
d) passività finanziarie	3.313	447	876	2.437	...
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	40.545	41.652	5.829	34.716	...
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	351.684	274.559	866.162	-514.478	-59,4
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-673.882	-229.396	-548.915	-124.967	22,8
a) crediti	-646.692	-214.556	-396.487	-250.205	63,1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.480	-13.011	-152.463	138.983	-91,2
d) altre operazioni finanziarie	-13.710	-1.829	35	-13.745	...
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-322.198	45.163	317.247	-639.445	...
150 Spese amministrative	-334.492	-243.769	-533.411	198.919	-37,3
a) spese per il personale	-193.010	-143.689	-322.794	129.784	-40,2
b) altre spese amministrative	-141.482	-100.080	-210.617	69.135	-32,8
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.643	-3.856	-942	-2.701	...
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-12.266	-8.623	-18.602	6.336	-34,1
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-30.036	-22.390	-30.019	-17	0,1
190 Altri oneri/proventi di gestione	118.606	89.338	60.536	58.070	95,9
200 COSTI OPERATIVI	-261.831	-189.300	-522.438	260.607	-49,9
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.621.740	-1.446.587	-	-1.621.740	...
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7	7	54	-47	-87,0
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-2.205.762	-1.590.717	-205.137	-2.000.625	...
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	241.071	42.127	490.831	-249.760	-50,9
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-1.964.691	-1.548.590	285.694	-2.250.385	...
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-1.964.691	-1.548.590	285.694	-2.250.385	...

(1) I saldi del 2012, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il margine d'interesse ammonta a 113,8 milioni, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2012 (448,9 milioni) a causa di un effetto tasso fortemente negativo determinato dal perdurare a livello di sistema di tassi storicamente bassi.

Gli interessi attivi decrescono del 43,6% a 626,7 milioni; gli interessi passivi, pari a 512,8 milioni, sono in diminuzione del 22,5%.

In dettaglio, la componente relativa alla clientela ammonta a 5,4 milioni (284,9 milioni a dicembre 2012) e quella relativa ai crediti verso banche passa da -31,9 milioni di fine 2012 a -2,4 milioni di fine 2013. Gli interessi attivi sulla componente titoli (AFS, HFT) ammontano a 173,2 milioni (-32,3%).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.506	77	1.522	13.984	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.730	120.805	254.384	-96.654	-38,0
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	14.209	14.209	5.420	8.789	...
Crediti verso banche (1)	50.261	32.268	46.217	4.044	8,8
Crediti verso clientela (1)	387.936	292.865	799.395	-411.459	-51,5
Altre attività	1.013	792	3.428	-2.415	-70,4
Totale interessi attivi	626.655	461.016	1.110.366	-483.711	-43,6

(1) Tale comparto include gli interessi attivi su titoli classificati tra i crediti L&R.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
Debiti verso banche	52.684	46.818	78.099	-25.415	-32,5
Debiti verso clientela	55.984	40.454	139.726	-83.742	-59,9
Titoli in circolazione	327.022	245.629	372.211	-45.189	-12,1
Passività finanziarie valutate al fair value	24.883	18.166	18.771	6.112	32,6
Altre passività	516	298	6.005	-5.489	-91,4
Derivati di copertura	51.759	31.914	46.620	5.139	11,0
Totale interessi passivi	512.848	383.279	661.432	-148.584	-22,5

Le commissioni nette ammontano a 95,9 milioni in diminuzione nell'anno del 60,3%.

Le commissioni attive si dimensionano a 146,9 milioni, in decrescita del 50,9% nei dodici mesi. In particolare, si registrano diminuzioni nelle componenti "Tenuta e gestione dei conti correnti" (-54,1%) e "Servizi di incasso e pagamento" (-49,6%).

Le commissioni passive sono pari a 51 milioni (57,8 milioni a dicembre 2012). L'aumento delle commissioni sui "Servizi di gestione e intermediazione" (+44,3%) è più che compensato dalla diminuzione dei "Servizi di incasso e pagamento" e degli "Altri servizi".

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
Garanzie rilasciate	9.021	6.848	17.428	-8.407	-48,2
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48.056	35.653	81.194	-33.138	-40,8
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1.193	860	1.542	-349	-22,6
2. Negoziazione di valute	1.034	787	2.266	-1.232	-54,4
3. Gestioni patrimoniali	4.647	3.235	5.673	-1.026	-18,1
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.034	779	2.379	-1.345	-56,5
6. Collocamento di titoli	20.682	15.395	31.109	-10.427	-33,5
7. Raccolta ordini	4.331	3.314	8.322	-3.991	-48,0
8. Attività di consulenza	-	-	2	-2	-100,0
9. Distribuzione di servizi di terzi	15.135	11.283	29.901	-14.766	-49,4
- gestioni di portafogli	990	744	1.482	-492	-33,2
- prodotti assicurativi	7.522	5.589	12.279	-4.757	-38,7
- altri prodotti	6.623	4.950	16.140	-9.517	-59,0
Servizi di incasso e pagamento	28.521	20.801	56.564	-28.043	-49,6
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.027	2.217	3.464	-437	-12,6
Servizi per operazioni di factoring	1.456	1.101	1.560	-104	-6,7
Tenuta e gestione dei conti correnti	48.620	37.160	105.841	-57.221	-54,1
Altri servizi	8.224	8.837	33.288	-25.064	-75,3
Totale commissioni attive	146.925	112.617	299.339	-152.414	-50,9

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
Garanzie ricevute	23.307	17.503	20.882	2.425	11,6
Servizi di gestione e intermediazione	13.173	12.064	9.126	4.047	44,3
1. Negoziazione di strumenti finanziari	17	11	125	-108	-86,4
3. Gestioni di portafogli	1.897	1.298	1.586	311	19,6
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.103	841	1.233	-130	-10,5
5. Collocamento di strumenti finanziari	10.068	9.914	6.182	3.886	62,9
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	88	-	-	88	...
Servizi di incasso e pagamento	10.005	7.258	18.008	-8.003	-44,4
Altri servizi	4.534	3.433	9.803	-5.269	-53,7
Totale commissioni passive	51.019	40.258	57.819	-6.800	-11,8

I dividendi e proventi simili registrano un aumento del 28,2%, passando da 38,5 a 49,4 milioni. Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per 280,8 milioni, a fronte di un

risultato positivo per 6,8 milioni nel 2012, principalmente per la citata vendita della quasi totalità del portafoglio in asset swap classificato nel comparto AFS.

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
Titoli di debito	1.352	1.124	4.588	(3.236)	-70,5
Titoli di capitale e OICR	1.427	852	2.046	(619)	-30,3
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	2.779	1.976	6.634	(3.855)	-58,1
Derivati finanziari	(275.123)	5.195	(22.638)	(252.485)	...
Derivati su crediti	(893)	(866)	(5.190)	4.297	-82,8
Differenze di cambio	(8.963)	(3.708)	24.965	(33.928)	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	1.412	1.242	2.988	(1.576)	-52,7
Totale risultato dell'attività di negoziazione	(280.788)	3.839	6.759	(287.547)	...

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 9,2 milioni (a fronte di un risultato negativo per 0,7 milioni nel 2012).

L'utile/perdita da cessione di crediti e attività/passività finanziarie è positivo per 342 milioni (125,2 milioni al 31 dicembre 2012). Nel dettaglio, si evidenzia la crescita dei proventi dalla

cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+192,1 milioni), che ammontano a 318,6 milioni ed includono i benefici inerenti la contabilizzazione delle nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia (296,2 milioni). Attualmente sono in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti in merito all'applicazione degli IAS/IFRS a tale transazione e potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto alla contabilizzazione adottata, determinando una diversa rilevazione del beneficio da conto economico a variazione delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Gli utili dalle attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono pari a 21,3 milioni per effetto della vendita avvenuta nel mese di giugno 2013. Il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* è positivo per 40,5 milioni a fronte di un valore di 5,8 milioni nel 2012.

Il margine d'intermediazione è pari a 351,7 milioni in diminuzione annua del 59,4%.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie ammontano a 673,9 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (+125 milioni). Il prolungarsi dell'incertezza sull'economia e sulle prospettive di ripresa della domanda interna ha reso necessaria l'applicazione di restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione all'intero portafoglio crediti, in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva. Le rettifiche su crediti ammontano a 646,7 milioni (396,5 milioni nel 2012) mentre sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state contabilizzate rettifiche di valore per 13,5 milioni, a fronte dei 152,5 milioni di fine 2012.

Il risultato netto della gestione finanziaria è negativo per 322,2 milioni, a fronte del risultato positivo per 317,2 milioni di dicembre 2012.

RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
Crediti verso banche	2.920	3.026	8.828	-5.908	-66,9
Crediti verso clientela	643.772	211.530	387.659	256.113	66,1
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	13.710	1.829	(35)	13.745	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.480	13.011	152.463	-138.983	-91,2
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	673.882	229.396	548.915	124.967	22,8

I costi operativi ammontano a 261,8 milioni, in forte contrazione rispetto al 2012 (-49,9%).

In dettaglio, le spese amministrative si posizionano a 334,5 milioni, in calo nei dodici mesi del 37,3%; nello specifico:

- le spese per il personale segnano un diminuzione attestandosi a 193 milioni (-40,2% rispetto al 2012) indotta dal contenimento dei rispettivi costi;
- le altre spese amministrative ammontano a 141,5 milioni, con una diminuzione del

32,8% riconducibile ad una rigorosa attività di *cost management*, che ha inciso su tutte le spese della Banca.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 3,6 milioni (0,9 milioni nel 2012).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si dimensionano a 42,3 milioni, in decremento nei dodici mesi del 13%.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
Spese del personale	193.010	143.689	322.794	-129.784	-40,2
Altre spese amministrative	141.482	100.080	210.617	-69.135	-32,8
- spese generali	108.369	77.098	160.239	-51.870	-32,4
- imposte indirette (1)	33.113	22.982	50.378	-17.265	-34,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.643	3.856	942	2.701	...
Ammortamenti su:	42.302	31.013	48.621	-6.319	-13,0
- immobilizzazioni immateriali	30.036	22.390	30.019	17	0,1
- immobilizzazioni materiali	12.266	8.623	18.602	-6.336	-34,1
Altri oneri/proventi di gestione	(118.606)	(89.338)	(60.536)	-58.070	95,9
Totale costi operativi	261.831	189.300	522.438	-260.607	-49,9

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

Gli altri proventi netti di gestione si attestano a 118,6 milioni, in crescita rispetto ai 60,5 milioni del 2012.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2013	30/09/2013	2012	Var. 12/2013 - 12/2012	
				assoluta	%
Fitti e canoni attivi	4.913	3.695	5.574	-661	-11,9
Addebiti a carico di terzi:	37.053	26.486	58.341	-21.288	-36,5
recuperi spese di istruttoria	10.245	7.718	19.529	-9.284	-47,5
recuperi di imposte (1)	26.378	18.443	38.762	-12.384	-31,9
premi di assicurazione clientela	430	325	50	380	...
Altri proventi (2)	95.414	69.643	36.774	58.640	...
Totale altri proventi	137.380	99.824	100.689	36.691	36,4
Spese di gestione di locazioni finanziarie	(889)	(777)	(3.694)	2.805	-75,9
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(605)	(334)	(626)	21	-3,4
Spese per migliorie su beni di terzi	(55)	(42)	(690)	635	-92,0
Altri oneri (3)	(17.225)	(9.333)	(35.143)	17.918	-51,0
Totale altri oneri	(18.774)	(10.486)	(40.153)	21.379	-53,2
Totale proventi e oneri	118.606	89.338	60.536	58.070	95,9

(1) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte indirette"

(2) La voce è costituita da compensi per contratti di service per 66,1 milioni, recupero di spese legali per 10,2 milioni, da rimborsi assicurativi ed altri proventi per 19,1 milioni.

(3) La voce è costituita da oneri connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite per 7,6 milioni, da oneri per contenzioso fiscale per 3,0 milioni, perdite per cause legali per 2,5 milioni ed altri oneri.

Gli utili (perdite) delle partecipazioni, che comprendono l'apporto positivo della cessione di Carige Asset Management SGR (95,6 milioni), registrano nel 2013 un valore negativo pari a 1.621,7 milioni, a seguito delle nuove stime del valore delle partecipazioni, che ne hanno comportato la svalutazione nei termini seguenti:

- 1.272,9 milioni per Banca Carige Italia;
- 204,3 milioni per Carige Assicurazioni;
- 94,5 milioni per Cassa di Risparmio di Carrara;
- 69,5 milioni per Banca del Monte di Lucca;
- 40,8 milioni per Carige Vita Nuova;
- 29,8 milioni per Banca Cesare Ponti;
- 3,1 milioni per Columbus;
- 2,4 milioni Cassa di Risparmio di Savona.

A fronte di un effetto positivo sul risultato riveniente da imposte pari a 241,1 milioni, riconducibile principalmente alla fiscalità differita attiva connessa alla deducibilità futura delle rettifiche di valore su crediti e del valore fiscale degli avviamenti svalutati, il risultato netto è negativo per 1.964,7 milioni. Il risultato della redditività complessiva, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 1.479 milioni.

L'esercizio 2013 chiude con una perdita pari a 1.964,7 milioni che si propone all'Assemblea di

coprire come di seguito riportato:

COPERTURA PERDITA D'ESERCIZIO

Risultato dell'esercizio	-1.964.690.877
Totale	-1.964.690.877
Utilizzi riserve	-770.201.068
Utilizzi sovrapprezzo di emissione	-1.020.989.843
Perdita da riportare a nuovo	-173.499.966

Così deliberando, il patrimonio netto della Banca Carige post copertura della perdita ammonterebbe a 1.689,2 milioni.

LE IMMOBILIZZAZIONI, LE PARTECIPAZIONI E AZIONI PROPRIE

Le attività materiali ammontano a 472,7 milioni, in crescita nell'anno dell'1,7%. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso del 2013 si sono registrati aumenti per 19,3 milioni, di cui 17,8 milioni per acquisizioni e 1,4 milioni per spese capitalizzate. Le diminuzioni per ammortamenti dell'esercizio ammontano a 10,3 milioni. (cfr. parte B, sezione 11 della Nota integrativa).

Le attività immateriali ammontano a 69,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 77,9 milioni del dicembre 2012.

Il valore delle partecipazioni ammonta a 1.823,6 milioni rispetto a 3.310 milioni dell'esercizio precedente, con una diminuzione di 1.486,4 milioni. Tale decremento è dovuto principalmente agli *impairment* eseguiti sulle partecipazioni nelle Banche controllate. Maggiori informazioni sulle partecipazioni sono contenute in Nota Integrativa, nella sezione 10 dell'attivo.

La voce partecipazioni è per la quasi totalità costituita da partecipazioni in imprese del gruppo. Le società incluse in questa voce sono le seguenti:

- Banca Carige Italia, Banca del Monte di Lucca S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A. che esercitano attività bancaria;
- Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A., che esercitano attività assicurativa;
- Creditis Servizi Finanziari S.p.A., esercente attività finanziaria;
- Centro Fiduciario S.p.A., esercente attività fiduciaria;
- Columbus Carige Immobiliare S.p.A., che svolge attività strumentale nel settore immobiliare;
- Argo Mortgage 2 Srl, Carige Covered Bond Srl, Carige Covered Bond 2 Srl, società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Appartengono inoltre al Gruppo Banca Carige, ma non sono incluse nel valore di bilancio delle partecipazioni, le seguenti società partecipate indirettamente:

- Immobiliare Carisa Srl, che esercita attività strumentale nel settore immobiliare, società

partecipata indirettamente tramite la Cassa di Risparmio di Savona;

- Assi90 Srl, che esercita attività strumentale alle assicurazioni, partecipata indirettamente tramite Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova;
- Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl, società che esercitano attività strumentale nel settore immobiliare e che risultano partecipate indirettamente, la prima tramite Carige Assicurazioni, le seconde tramite Carige Vita Nuova.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 35,5 milioni (35,5 milioni nel 2012), di cui 33,2 milioni fanno capo alla società Autostrada dei Fiori S.p.A. L'altra partecipazione del comparto è in Nuova Erzelli Srl.

Alla data del 31 dicembre 2013 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 30.000.000 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO, LA GESTIONE DEI RISCHI E INDICATORI FINANZIARI

Il patrimonio netto di Banca Carige S.p.A. ammonta (incluso il risultato di periodo pari a -1.964,7 milioni) a 1.689,2 milioni.

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 896 mila euro, contro una liquidità assorbita nel 2012 di 417,6 milioni. Nel dettaglio, la gestione operativa e l'attività di provvista hanno assorbito liquidità rispettivamente per 461,5 milioni e 3 milioni mentre l'attività d'investimento ha generato liquidità per 463,6 milioni.

Circa i profili di solvibilità, la Banca conferma il rispetto delle soglie previste per tutti gli indicatori di rischio della Banca d'Italia attualmente in vigore e calcolati sulla base delle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali (circolare Banca d'Italia n.155) e delle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare Banca d'Italia n.263 del 27/12/2006). Il patrimonio di Vigilanza risulta pari a 2.074,2 milioni; l'importo è notevolmente ridimensionato rispetto al dicembre 2012 principalmente per le svalutazioni della partecipazione in Carige Italia.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	31/12/13	30/09/13	31/12/12 (1) (2)
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	3.997.165	3.995.856	3.995.856
Capitale sociale	2.177.219	2.177.219	2.177.219
Riserve	639.056	638.718	453.024
Sovrapprezzi di emissione	1.020.990	1.020.019	1.020.020
Utile di periodo	0	-	185.694
Strumenti innovativi di capitale	159.900	159.900	159.900
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	2.387.671	1.694.508	177.290
Avviamento	-	-	-
Altri elementi negativi	162.294	1.694.508	177.290
Perdita di periodo (3)	2.225.377	-	-
Filtri prudenziali sul patrimonio di base (c)	27.543	-39.915	-14.354
Elementi da dedurre (d) (4)	196.277	297.359	106.886
Totale patrimonio di base (c = a-b+c-d)	1.385.673	1.964.073	3.697.326
Core Tier 1 Capital	1.225.773	1.804.173	3.537.426
Patrimonio supplementare (e)	688.496	589.101	835.096
Deduzioni (f)	-	-	249.483
Patrimonio di vigilanza (c + e - f)	2.074.169	2.553.174	4.282.940
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-
Quota computabile di TIER 3	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3	2.074.169	2.553.174	4.282.940
prestiti subordinati di terzo livello non computabile nel TIER 3	-	-	-

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

(2) I dati al 31 dicembre 2012 riflettono gli effetti del Progetto di Riorganizzazione del Gruppo, che ha comportato l'iscrizione dell'avviamento (e quindi la sua deduzione dal patrimonio di Vigilanza) non più in capo a Banca Carige, bensì a Banca Carige Italia, nonché la riduzione delle attività ponderate per il rischio di credito in relazione al conferimento di parte del portafoglio a Banca Carige Italia.

(3) la voce 'Perdita di periodo' differisce dalla voce 'Risultato d'esercizio' di C.E. e S.P. perché non include alcun beneficio della contabilizzazione delle nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia pari a 260,68 milioni

(4) A partire dal 01/01/2013 secondo la normativa Basilea 2 le partecipazioni assicurative ante 20/07/2006 vanno dedotte non più dal Patrimonio di Vigilanza, ma 50% dal P.Base e 50% dal P. Supplementare

La Banca presenta indicatori di Total Capital Ratio (20,7%) e Tier 1 Ratio (13,8%) e Core Tier 1 Ratio (12,2%), a consolidamento dei quali l'assemblea straordinaria degli azionisti in data

29 aprile 2013 ha deliberato un rafforzamento patrimoniale fino ad un importo massimo di 800 milioni.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	31/12/13	30/09/13	31/12/12 (1)
Patrimonio di vigilanza			
Core Tier 1 Capital	1.225.773	1.804.173	3.537.426
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.385.673	1.964.073	3.697.326
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	688.496	589.101	835.096
meno: elementi da dedurre	-	-	-249.483
Patrimonio totale (total capital)	2.074.169	2.553.174	4.282.940
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-
Quota computabile di TIER 3	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3	2.074.169	2.553.174	4.282.940
Attività ponderate (2)			
Rischio di credito	12.141.989	12.926.486	14.880.525
Rischio di mercato	104.231	130.416	151.883
Rischio operativo	1.112.413	1.596.040	1.596.040
Altri requisiti prudenziali	-	-	-
Totale attivo ponderato	13.358.634	14.652.942	16.628.449
Requisiti patrimoniali			
Rischio di credito	971.359	1.034.119	1.190.442
Rischio di mercato	8.339	10.433	12.151
Rischio operativo	88.993	127.683	127.683
Altri requisiti prudenziali	-	-	-
Riduzione patrimoniale del 25%	267.173	293.059	332.569
Totale requisiti	801.518	879.177	997.707
Eccedenza patrimoniale	1.272.651	1.673.998	3.285.233
Coefficienti			
Core Tier 1/ 75% Totale attivo ponderato	12,2%	16,4%	28,4%
Patrimonio di base (Tier 1)/ 75% Totale attivo ponderato	13,8%	17,9%	29,6%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/ 75% Totale attivo ponderato	20,7%	23,2%	34,3%

(1) I dati al 31 dicembre 2012 riflettono gli effetti del Progetto di Riorganizzazione del Gruppo, che ha comportato la cancellazione, in Carige, degli avviamenti precedentemente iscritti e la rilevazione di un nuovo avviamento in Carige Italia.

(2) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2013 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

In Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

La Banca svolge nel Gruppo funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

Le banche controllate operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Per una panoramica sull'articolazione del Sistema dei Controlli Interni e sui rischi tipici dell'attività della Banca, si fa specifico rinvio alle parti E di Nota integrativa individuale e consolidata: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Di seguito sono sintetizzati alcuni significativi indicatori di gestione e di borsa, relativi agli esercizi 2013 e 2012.

INDICATORI FINANZIARI

	Situazione al		
	31/12/13	30/09/13	31/12/12
Utile su Mezzi propri (ROE) %	-53,8	-42,7	0,0
Utile netto su Patrimonio medio (ROAE %)	-60,1	-47,5	8,1
Utile netto per azione (EpS) (1)	-0,902	-0,711	0,131
Prezzo dell'azione su utile per azione (P/E) (2)	-0,61	-0,79	6,58
Prezzo dell'azione su mezzi propri (P/BV) (3)	0,33	0,34	0,65
Utile netto (migliaia di euro)	-1.964.691	-1.548.590	285.694
Variazione annua (%)	...		17,0
Mezzi propri (migliaia di euro)	3.653.845	3.630.465	2.885.315
N° azioni/1000	2.177.219	2.177.219	2.177.219
Prezzo medio dell'azione nel periodo (4)	0,553	0,564	0,864

(1) Earning per share. (2) Price/Earning. (3) Price/Book value. (4) Indicatori riferiti alle azioni ordinarie.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti

correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. I rapporti con gli azionisti e le società partecipate sono dettagliati nella tabella che segue.

RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE (importi in migliaia di euro)

	31/12/13					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi distribuiti	Altri proventi	Oneri
AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE						
UNA INFLUENZA NOTEVOLE	83.513	-	-	-	874	255
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (1)	83.513	-	-	-	874	255
	31/12/13					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi incassati	Altri proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	7.085.691	3.050.726	21.933	41.469	160.266	49.834
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	483.914	302.252	68	6.111	10.236	6.080
Cassa di Risparmio di Savona SpA	892.188	278.621	2.001	15.168	12.094	5.275
Banca del Monte di Lucca SpA	484.508	134.848	2.326	-	9.019	1.772
Banca Cesare Ponti SpA	412.287	574.758	478	6.000	5.062	6.165
Banca Carige Italia SpA	4.281.412	1.323.125	15.351	-	76.287	13.402
Carige Asset Management Sgr SpA	-	-	-	5.321	18.287	936
Centro Fiduciario SpA	563	699	-	308	615	379
Argo Finance One Srl in liquidazione	-	-	-	-	8	-
Argo Mortgage Srl in liquidazione	-	-	-	-	-	26
Argo Mortgage 2 Srl	-	11	-	-	10	-
Priamar Finance Srl in liquidazione	-	-	-	-	8	-
Columbus Carige Immobiliare SpA	12.782	63	-	-	496	-
Carige Vita Nuova SpA	1.546	396.750	-	-	9.318	15.583
Carige Assicurazioni SpA	6.016	10.168	-	-	3.797	144
Assi 90 Srl	625	2.671	-	-	6	32
Dafne Immobiliare Srl	247	229	-	-	-	-
IH Roma Srl	663	938	-	-	-	-
Creditis Servizi Finanziari SpA	508.940	25.573	1.709	8.561	15.003	40
Carige Covered Bond Srl	-	10	-	-	10	-
Carige Covered Bond 2 Srl	-	10	-	-	10	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	22.179	281	61	3.403	378	2
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	22.179	265	61	3.403	378	2
Nuova Erzelli Srl	-	16	-	-	-	-
Totale	7.107.870	3.051.007	21.994	44.872	160.644	49.836

(1) Si segnala che in data 12/06/2013 Banca Carige S.p.A. ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia l'immobile sito in Genova, Via D'Annunzio n. 105 -107 c.d. "Torre D" della superficie di mq. 4.000 per l'importo di euro 10.000.000 oltre oneri e accessori.

RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri	Acquisto di beni e servizi
Altre parti correlate	4.757	3.215	10	107	45	33
TOTALE	4.757	3.215	10	107	45	33

**PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA
GESTIONE**

incertezze e sull'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda ai corrispondenti paragrafi all'interno della relazione sulla gestione del bilancio consolidato in quanto le considerazioni ivi esposte valgono anche per la Capogruppo.

Per quanto attiene alle informazioni sui fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, sui rischi e

Signori Azionisti,

la gestione del 2013 si è svolta in un quadro macroeconomico caratterizzato da molteplici criticità sintetizzate da un PIL annuo ancora negativo (-1,8%), che ha interrotto la sua discesa solo nella seconda parte dell'anno; sono invece gradualmente rientrate le tensioni di natura finanziaria, con una rinnovata propensione degli investitori stranieri ad acquistare titoli del debito pubblico italiano.

Il perdurare di tale difficile contesto ha influito negativamente sul sistema bancario e sull'andamento della Banca che ha registrato una perdita netta di 1.964,7 milioni, riconducibile essenzialmente alle rettifiche di valore su partecipazioni, pari a complessivi 1.717,3 milioni, e alla contabilizzazione di 673,9 milioni di rettifiche di valore.

In considerazione del posizionamento strategico nel *business* del *commercial banking*, anche sulla base delle proiezioni elaborate dai principali istituti di previsioni economiche, gli Amministratori della Banca hanno valutato la sussistenza della continuità aziendale e, pertanto, i bilanci d'esercizio 2013 della Capogruppo e consolidato sono stati redatti sulla base di tale presupposto.

Nel corso del 2014 è previsto un consolidamento dell'economia con una crescita

del PIL italiano dello 0,6%, sostenuto principalmente dalla domanda estera e da un miglioramento degli investimenti dai quali ci si attende un impatto positivo in termini di redditività, qualità e volumi intermediati dal Sistema bancario.

Per l'esercizio 2014 rimane fermo impegno il perseguimento di un percorso di graduale ritorno alla crescita in condizioni di sicurezza, affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

L'operatività della Banca si svolgerà in coerenza con le linee guida ed i principali obiettivi definiti dal nuovo Piano Industriale 2014-2018, anch'esso oggetto di approvazione in data odierna, e che sono riassumibili nella riconferma della storica vocazione di banca commerciale del territorio focalizzata nel Nord Italia, al servizio di famiglie e piccoli-medi imprenditori, nella riduzione del profilo di rischio della banca, nel perseguimento del modello di distributore efficiente e nel rinnovamento del modello operativo.

Genova, 27 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'Amministratore Delegato



BILANCIO DI BANCA CARIGE



SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	133.353.262	134.248.930
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167.908.665	312.825.412
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.838.832.974	5.080.282.055
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	602.777.383
60. Crediti verso banche	7.573.279.875	6.654.789.443
70. Crediti verso clientela	14.283.115.182	17.758.768.734
80. Derivati di copertura	129.165.427	217.934.929
100. Partecipazioni	1.823.588.568	3.310.027.111
110. Attività materiali	472.698.806	464.950.160
120. Attività immateriali	69.578.775	77.919.244
130. Attività fiscali	1.144.844.660	1.015.809.671
a) correnti	192.498.046	67.048.340
b) anticipate	952.346.614	948.761.331
di cui alla L. 214/2011	755.260.226	583.601.711
150. Altre attività	221.579.104	316.773.669
Totale dell'attivo	30.857.945.298	35.947.106.741

Importi espressi in unità di Euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10. Debiti verso banche	10.445.297.927	8.694.229.369
20. Debiti verso clientela	6.911.399.076	9.366.977.920
30. Titoli in circolazione	9.446.610.849	11.410.464.823
40. Passività finanziarie di negoziazione	86.180.184	178.786.168
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.038.028.053	833.259.314
60. Derivati di copertura	386.770.841	1.378.407.860
80. Passività fiscali	113.182.715	85.459.446
a) correnti	41.152.357	18.915.415
b) differite	72.030.358	66.544.031
100. Altre passività	388.531.950	462.820.168
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.145.000	36.194.000
120. Fondi per rischi e oneri:	317.644.843	329.498.570
a) quiescenza e obblighi simili	300.336.000	313.386.000
b) altri fondi	17.308.843	16.112.570
130. Riserve da valutazione	(162.138.417)	(647.861.482)
150. Strumenti di capitale	-	1.172.956
160. Riserve	639.056.050	353.023.988
170. Sovrapprezzi di emissione	1.020.989.843	1.020.019.673
180. Capitale	2.177.218.841	2.177.218.613
190. Azioni proprie (-)	(21.281.580)	(18.258.755)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.964.690.877)	285.694.110
Totale del passivo e del patrimonio netto	30.857.945.298	35.947.106.741

Importi espressi in unità di Euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	626.655.000	1.110.366.469
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(512.848.195)	(661.432.505)
30. Margine di interesse	113.806.805	448.933.964
40. Commissioni attive	146.925.414	299.339.439
50. Commissioni passive	(51.019.561)	(57.819.608)
60. Commissioni nette	95.905.853	241.519.831
70. Dividendi e proventi simili	49.394.730	38.539.822
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(280.787.523)	6.758.702
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.223.733)	(669.397)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	342.043.225	125.249.397
a) crediti	(1.095.694)	(2.082.376)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	318.564.880	126.455.079
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261.107	-
d) passività finanziarie	3.312.932	876.694
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	40.545.338	5.829.456
120. Margine di intermediazione	351.684.695	866.161.775
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(673.881.889)	(548.914.875)
a) crediti	(646.691.583)	(396.486.818)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.480.385)	(152.462.607)
d) altre operazioni finanziarie	(13.709.921)	34.550
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(322.197.194)	317.246.900
150. Spese amministrative:	(334.492.051)	(533.410.522)
a) spese per il personale	(193.009.557)	(322.794.009)
b) altre spese amministrative	(141.482.494)	(210.616.513)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.642.517)	(942.337)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.266.317)	(18.602.413)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.036.215)	(30.018.991)
190. Altri oneri/proventi di gestione	118.605.944	60.536.463
200. Costi operativi	(261.831.156)	(522.437.800)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.621.740.454)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.945	54.151
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.205.761.859)	(205.136.749)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	241.070.982	490.830.859
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.964.690.877)	285.694.110
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.964.690.877)	285.694.110

Importi espressi in unità di Euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2013	31/12/2012 (*)
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.964.690.877)	285.694.110
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	8.221.568	(50.632.736)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura dei flussi finanziari	52.743.817	(39.241.721)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	424.757.708	455.005.565
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	485.723.093	365.131.108
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.478.967.784)	650.825.218

Importi espressi in unità di Euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2012 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva di Esercizio 31/12/2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	2.177.218.613	-	2.177.218.613	-	-	-	228	-	-	-	-	-	-	-	2.177.218.841
a) azioni ordinarie	2.174.664.395	-	2.174.664.395	-	-	-	228	-	-	-	-	-	-	-	2.174.664.623
b) altre azioni	2.554.218	-	2.554.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.554.218
Sovrapprezzi di emissione	1.020.019.673	-	1.020.019.673	-	-	1.172.848	(201.641)	(1.037)	-	-	-	-	-	-	1.020.989.843
Riserve:	353.023.988	-	353.023.988	285.694.110	-	201	-	-	-	-	-	337.751	-	-	639.056.050
a) di utili	322.518.166	-	322.518.166	285.694.110	-	201	-	-	-	-	-	-	-	-	608.212.477
b) altre	30.505.822	-	30.505.822	-	-	-	-	-	-	-	-	337.751	-	-	30.843.573
Riserve da valutazione:	(647.861.482)	-	(647.861.482)	-	-	-	(28)	-	-	-	-	-	485.723.093	(162.138.417)	
Strumenti di capitale	1.172.956	-	1.172.956	-	-	(1.172.848)	(108)	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Azioni proprie	(18.258.755)	-	(18.258.755)	-	-	-	-	(3.022.825)	-	-	-	-	-	-	(21.281.580)
Utile (Perdita) di esercizio	285.694.110	-	285.694.110	(285.694.110)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.964.690.877)	(1.964.690.877)	
Patrimonio netto	3.171.009.103	-	3.171.009.103	-	-	201	(201.549)	(3.023.862)	-	-	-	337.751	(1.478.967.784)	1.689.153.860	

Importi espressi in unità di Euro

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2011 (*)	Modifica saldi apertura per rettifica valutazione Banca d'Italia	Modifica saldi apertura per rettifica valutazione Carige Assicurazioni (**)	Esistenze all'1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012		
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva di Esercizio 31/12/2012	
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	1.790.392.425	-	-	1.790.392.425	-	-	-	386.826.188	-	-	-	-	-	-	-	2.177.218.613
a) azioni ordinarie	1.787.838.207	-	-	1.787.838.207	-	-	-	386.826.188	-	-	-	-	-	-	-	2.174.664.395
b) altre azioni	2.554.218	-	-	2.554.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.554.218
Sovrapprezzi di emissione	1.013.277.300	-	-	1.013.277.300	-	-	-	6.742.373	-	-	-	-	-	-	-	1.020.019.673
Riserve:	429.665.009	-	-	429.665.009	23.358.766	(100.000.000)	213	-	-	-	-	-	-	-	-	353.023.988
a) di utili	399.159.187	-	-	399.159.187	23.358.766	(100.000.000)	213	-	-	-	-	-	-	-	-	322.518.166
b) altre	30.505.822	-	-	30.505.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.505.822
Riserve da valutazione:	(207.415.493)	(788.452.198)	-	(995.867.691)	-	-	(17.124.899)	-	-	-	-	-	-	-	365.131.108	(647.861.482)
Strumenti di capitale	15.771.582	-	-	15.771.582	-	-	-	(14.598.626)	-	-	-	-	-	-	-	1.172.956
Azioni proprie	(426)	-	-	(426)	-	-	-	-	(18.258.329)	-	-	-	-	-	-	(18.258.755)
Utile (Perdita) di esercizio	158.683.869	-	(100.000.000)	58.683.869	(23.358.766)	(52.450.002)	17.124.899	-	-	-	-	-	-	-	285.694.110	285.694.110
Patrimonio netto	3.200.374.266	(788.452.198)	(100.000.000)	2.311.922.068	-	(152.450.002)	213	378.969.935	(18.258.329)	-	-	-	-	-	650.825.218	3.171.009.103

Importi espressi in unità di Euro

(*) Con riferimento alle voci riserve da valutazione e utile di esercizio i dati sono stati rideterminati rispetto a quanto pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

(**) La modifica è stata convenzionalmente attribuita alla voce "Utili e perdite d'esercizio" ancorché riferibile all'esercizio 2011 e ad esercizi precedenti.

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	(253.458.739)	173.210.889
- interessi attivi incassati (+)	628.590.474	1.105.270.235
- interessi passivi pagati (-)	(491.165.181)	(624.749.072)
- dividendi e proventi simili (+)	4.522.724	3.031.801
- commissioni nette (+/-)	95.905.853	241.519.831
- spese per il personale (-)	(169.571.133)	(261.369.852)
- altri costi (-)	(956.759.139)	(355.302.485)
- altri ricavi (+)	709.679.225	188.204.515
- imposte e tasse (-)	(74.661.562)	(123.394.084)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.241.578.348	(4.026.951.279)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	142.965.454	(20.738.125)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	744.981.729	746.754.969
- crediti verso clientela	2.817.316.001	(3.678.383.087)
- crediti verso banche: a vista	(530.890.037)	(15.195.018)
- crediti verso banche: altri crediti	(368.455.572)	(117.805.940)
- altre attività	(564.339.227)	(941.584.078)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.449.636.389)	4.278.084.952
- debiti verso banche: a vista	2.369.997.609	1.651.988.603
- debiti verso banche: altri debiti	(659.301.481)	1.053.355.280
- debiti verso clientela	(2.438.535.351)	1.026.070.872
- titoli in circolazione	(2.047.207.142)	(409.205.714)
- passività finanziarie di negoziazione	(128.595.537)	24.994.077
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	254.721.668	(88.879.490)
- altre passività	199.283.845	1.019.761.324
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(461.516.780)	424.344.563
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	742.522.439	35.508.021
- vendite di partecipazioni	101.423.307	-
- dividendi incassati su partecipazioni	44.872.006	35.508.021
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	596.219.027	-
- vendite di attività materiali	8.099	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(278.878.730)	(706.783.137)
- acquisti di partecipazioni	(236.725.218)	(34.013.500)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(612.087.594)
- acquisti di attività materiali	(20.463.671)	(23.368.274)
- acquisti di attività immateriali	(21.689.841)	(37.313.769)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	463.643.709	(671.275.117)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(3.022.597)	(18.258.327)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	(152.449.995)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.022.597)	(170.708.322)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(895.668)	(417.638.876)

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

- Importi espressi in unità di Euro

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
Voci di bilancio	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	134.248.930	551.887.806
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(895.668)	(417.638.876)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	133.353.262	134.248.930

Importi espressi in unità di Euro



NOTA INTEGRATIVA



**Rettifica dei saldi dell'esercizio
precedente in conformità alle
disposizioni dello IAS 8
(Principi contabili, cambiamenti
nelle stime contabili ed errori)**

Rettifica dei saldi e dell’informativa dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Il presente capitolo illustra, in dettaglio, le rettifiche ai saldi e all’informativa relativi all’esercizio al 31 dicembre 2012 che Banca Carige (di seguito la “Banca” o “Banca Carige”) ha ritenuto di apportare, in applicazione delle disposizioni dello IAS 8, allo scopo di tener conto di quanto prospettato dalla Consob nella delibera n. 18758 in data 10 gennaio 2014 (di seguito la “Delibera 18758”) nonché nella comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all’adozione dei provvedimenti di cui all’art. 154-ter, comma 7 del D. Lgs. n. 58/1998, in data 4 marzo 2014 (di seguito la “Comunicazione”).

1. Delibera Consob n. 18758 datata 10 gennaio 2014

In data 8 novembre 2013 Consob ha comunicato l’avvio di un procedimento formulando l’ipotesi di sussistenza di profili di criticità nel bilancio d’esercizio e consolidato della Banca al 31 dicembre 2012, nonché nella Relazione Finanziaria semestrale a 30 giugno 2013 nella conformità ai principi contabili internazionali in tema di valutazione di avviamenti, delle partecipazioni detenute nelle società controllate e dell’interessenza nella Banca d’Italia. La Banca ha esposto le proprie considerazioni alla Consob anche avvalendosi del supporto di autorevoli esperti. Successivamente Consob ha assunto, in data 10 gennaio 2014, la Delibera, che è stata trasmessa in data 13 gennaio 2014 a Banca Carige, avente ad oggetto l’accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d’esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 della Banca Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e la conseguente richiesta alla medesima di rendere noti, ai sensi dell’art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/1998, alcuni elementi di informazione. Banca Carige ha fornito al mercato, in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa.

Le carenze e criticità rilevate da Consob hanno riguardato, con riferimento al bilancio consolidato 2012, i seguenti profili:

- (i) l’impairment test dell’avviamento relativo alle CGU bancarie e in particolare:
 - a. l’utilizzo di un arco temporale di 10 anni per la valutazione della redditività delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca;
 - b. le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi contenute nelle previsioni;
 - c. l’adozione del modello *Advanced Internal Rating Based* (AIRB) per la stima degli attivi ponderati per il rischio;
- (ii) la valutazione della partecipazione nella Banca d’Italia al valore pro-quota del patrimonio netto, anziché al costo, in quanto il criterio utilizzato da Banca Carige non sarebbe espressivo del *fair value* di detta partecipazione.

Banca Carige ha espresso nel citato comunicato stampa datato 22 gennaio 2014 la propria non condivisione del giudizio di non conformità reso da Consob, ricordando di aver già proceduto alla svalutazione integrale dell’avviamento delle due CGU Bancarie in occasione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, con conseguente recepimento nelle scritture contabili e sottolineando che le ipotesi di non conformità sono essenzialmente relative a poste di bilancio di natura interamente valutativa, la

cui eventuale rettifica non produrrebbe alcun effetto monetario né inciderebbe sul patrimonio di vigilanza della Banca. Al fine, peraltro, di prevenire l'insorgere di eventuali divergenze con Consob in ordine all'interpretazione e applicazione dei principi contabili, tenuto conto della rilevanza della Banca sui mercati dei capitali e in segno di continua cooperazione con le Autorità, Banca Carige ha ritenuto di applicare nel bilancio consolidato al 31/12/2013 il principio contabile IAS 8, con riferimento:

- a. alla valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia iscrivendo la medesima al costo nel bilancio al 31/12/2012 e precedenti e non al valore *pro-quota* del patrimonio netto (in quanto ritenuto dalla Consob - nella citata Delibera - non espressivo del *fair value*);
- b. all'informativa fornita nella nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 del Gruppo Carige, con riferimento all'*impairment test* del valore delle partecipazioni detenute in Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca.

a. Valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia

L'applicazione del principio contabile IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori comporta la correzione retrospettiva del valore dell'interessenza partecipativa alla data dell'1/1/2012, con conseguente modifica dei dati comparativi del bilancio al 31/12/2012. La suddetta rettifica non produce, peraltro, alcun effetto monetario e non incide sul patrimonio di vigilanza della Banca e del Gruppo. Si ricorda inoltre che, a seguito delle modifiche legislative e statutarie intervenute nel corso del 2013, che hanno definitivamente chiarito l'assetto e la natura dei diritti patrimoniali ed amministrativi dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, la partecipazione stessa detenuta dalla Banca Carige è stata valutata al *fair value*, ad un valore coerente con le stime contenute nel rapporto redatto - su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze - dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti.

Le rettifiche apportate alle situazioni di Banca Carige dell'esercizio precedente sono risultate, conseguentemente, pari a:

	Importo Lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio Netto all'1/1/2012	- 847,3	+58,8	- 788,5
Conto economico 2012	0,0	0,0	0,0
Redditività complessiva 2012	- 27,7	+ 1,9	- 25,8
Patrimonio Netto al 31/12/2012	- 875,0	+60,8	- 814,2

Importi in Euro milioni

b. Informativa relativa all'impairment test del valore delle partecipazioni detenute in Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca

Con riferimento agli specifici rilievi afferenti agli *impairment test*, la Banca precisa quanto segue:

- l'arco temporale decennale prescelto risultava coerente con il disegno di business che la Banca Carige Italia intendeva perseguire, in ragione del fatto che le relative ricadute economiche erano attese realizzarsi compiutamente solo nel secondo quinquennio di attività della nuova entità bancaria e in coerenza con il piano strategico della Banca del Monte di Lucca, giacché esso prevedeva un'espansione territoriale che era atteso potesse dispiegare i suoi effetti su di un arco temporale superiore ai 5 anni;
- le previsioni dei primi anni derivano dalle attività di programmazione annuale e pluriennale che ordinariamente svolge la Banca e in base alle quali erano definiti gli obiettivi commerciali;
- il modello AIRB è utilizzato già da anni nel processo del credito della Banca e costituisce la tecnica più accurata per la stima degli attivi ponderati per il rischio ai fini della valutazione delle aziende bancarie.

La scelta di utilizzare – ai fini dell'*impairment test* - un modello AIRB non ancora validato dalla Banca d'Italia per il suo utilizzo ai fini di vigilanza risulta fondata poiché consente di apprezzare adeguatamente il livello di rischio creditizio dell'attivo delle CGU e, conseguentemente, rappresenta la migliore ipotesi da adottare nello sviluppo numerico dei Piani ai fini valutativi. Pertanto, l'adozione del modello AIRB non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della Banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare nella maniera più precisa possibile l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi per calcolare in modo adeguato la parte di patrimonio che, fronteggiando i rischi di perdite inattese, non può essere considerata componente del valore.

La Banca, tenendo in considerazione i profili di non conformità ai principi IAS/IFRS applicabili rilevati dalla Consob, ha provveduto a riesaminare in dettaglio il processo di programmazione annuale e pluriennale alla base delle ipotesi di crescita adottate e, al fine di sottoporre a nuova verifica i risultati dell'*impairment test* svolto nell'ambito della redazione del bilancio al 31 dicembre 2012, ha proceduto a effettuare un ulteriore esercizio valutativo per la determinazione del valore d'uso al 31/12/2012 del valore delle partecipazioni detenute in Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca. L'ulteriore esercizio ha tenuto conto dei risultati emersi dall'esercizio valutativo sviluppato per il bilancio consolidato, anche in considerazione del fatto che le singole partecipazioni corrispondono alle CGU.

2. Comunicazione Consob del 26 marzo 2014 ad oggetto "Comunicazioni al pubblico ai sensi dell'art 114 del D. Lgs. n. 58/98"

In data 4 marzo 2014 Banca Carige ha ricevuto la comunicazione con la quale la Consob ha ipotizzato l'esistenza di ulteriori profili, rispetto a quelli indicati nella Delibera 18758 datata 10 gennaio 2014, di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige. I fatti e le circostanze che, secondo la Consob, attesterebbero la non conformità dei predetti bilanci attengono alla circostanza che Carige Assicurazioni S.p.A. (di seguito "Carige Assicurazioni" o la "Compagnia") nel bilancio 2012 ha operato un incremento delle riserve relative a sinistri delle generazioni precedenti, avendo *"preso in considerazione gli elementi informativi acquisiti nel corso dell'esercizio, che evidenziavano significative insufficienze del pagato rispetto a quanto riservato (nonostante le rivalutazioni di riserva effettuate in esercizi precedenti) ed una ancora elevata incidenza di sinistri riaperti"* mentre, ad avviso di Consob, poiché gli elementi informativi erano già disponibili al momento dell'approvazione del bilancio 2011, la mancata rivalutazione delle riserve tecniche nel bilancio 2011 della

Compagnia sarebbe da qualificare come un errore ai sensi del principio contabile IAS 8 e, pertanto, la Compagnia avrebbe dovuto procedere ad una correzione di errore ai sensi del citato principio contabile. Conseguentemente, sia il bilancio consolidato sia il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige rifletterebero erroneamente la circostanza che la Carige Assicurazioni *"ha imputato la rivalutazione delle riserve tecniche (..) al conto economico dell'esercizio piuttosto che procedere ad una rettifica retroattiva delle poste interessate"*, come invece richiederebbe lo IAS 8.

Successivamente, con comunicazione del 26 marzo 2014 ad oggetto *"Comunicazioni al pubblico ai sensi dell'art 114 del D. Lgs. n. 58/98"*, la medesima Autorità di Vigilanza ha richiesto alla Banca di fornire informazioni, nella relazione finanziaria 2013 e nel comunicato stampa con cui vengono diffusi i relativi risultati, in relazione a:

- a) le circostanze alla base della rideterminazione retroattiva dei valori di bilancio con riferimento all'insufficienza della riserva sinistri dei rami RCA ed alle modalità con cui sono stati determinati gli effetti dei suddetti errori;
- b) le circostanze per cui la rideterminazione retroattiva dei valori di bilancio con riferimento all'insufficienza della riserva sinistri del ramo RCG non risulta fattibile, evidenziando in particolare quanto rilevato dall'ISVAP (ora IVASS) nella nota di contestazione del 3 agosto 2012 relativamente ai criteri adottati per la determinazione della riserva a *"costo ultimo"* iscritta al passivo del bilancio 2011;
- c) gli esiti delle verifiche ispettive recentemente svolte dall'IVASS su Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni, indicando altresì i riflessi contabili dei rilievi formulati dalla predetta autorità sul bilancio consolidato del Gruppo, nonché sul ripristino e mantenimento delle condizioni di esercizio dell'attività assicurativa delle predette Compagnie.

Vengono fornite di seguito le informazioni richieste dalla Consob.

a) **Rideterminazione retroattiva dei valori di bilancio con riferimento all'insufficienza della riserva sinistri dei rami RCA.** In relazione alla natura della contestazione, si rileva innanzitutto che questa non incide (salvo che per modestissimi effetti fiscali) sulla consistenza patrimoniale della Compagnia a fine 2012 ma soltanto sui tempi (precedenti alla fine del 2012) in cui detta consistenza patrimoniale si è andata formando e avrebbe dovuto essere rilevata. Secondo l'impostazione di Consob, infatti, gli effetti dell'insufficienza delle riserve derivante da carenze procedurali, da errori di processo nella gestione e riservazione dei sinistri e dal mancato utilizzo di metodologie statistico-attuariali per la definizione del costo ultimo da affiancare alla valutazione analitica di inventario, avrebbero dovuto essere rilevati nel bilancio 2011 e non in quello del 2012.

La Compagnia, con l'ausilio di qualificati professionisti, al fine di approfondire i vari aspetti concernenti le fattispecie in oggetto, ha svolto - nel corso del 2013 - approfondite indagini interne che hanno permesso di acquisire nuovi elementi anche con riferimento ad irregolarità nella gestione dei sinistri, che hanno radicalmente modificato il quadro conoscitivo relativo agli eventi occorsi, all'epoca della redazione del bilancio 2011 ed hanno condotto l'Assemblea dei soci della stessa, in data 4 novembre 2013, a deliberare l'azione di responsabilità sociale nei confronti di due ex Amministratori Delegati.

Sulla base delle analisi condotte, Banca Carige ritiene che l'insufficienza del valore delle riserve sinistri RCA, sia attribuibile a bilanci di esercizi precedenti al 2012 e che, conseguentemente, la svalutazione della partecipazione iscritta nel bilancio d'esercizio 2012, pari a € 100 milioni, vada rilevata come rettifica del valore della partecipazione medesima al 1° gennaio 2012.

Le rettifiche apportate alle situazioni di Banca Carige dell'esercizio precedente sono risultate, conseguentemente, pari a:

	Importo Lordo	Effetto fiscale	Importo netto
Patrimonio Netto all'1/1/2012	- 100,0	0,0	- 100,0
Conto economico 2012	+ 100,0	0,0	+ 100,0
Redditività complessiva 2012	+ 100,0	0,0	+ 100,0
Patrimonio Netto al 31/12/2012	0,0	0,0	0,0

b) **Impossibilità di rideterminazione retroattiva dei valori di bilancio con riferimento all'insufficienza della riserva sinistri del ramo RCG.** In relazione alla determinazione della riserva a "costo ultimo" afferente il ramo RCG, l'ISVAP (ora IVASS), nella nota di contestazione datata 3 Agosto 2012, nel rilevare che "i criteri adottati per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo iscritta al passivo del bilancio 2011 per il ramo r.c. generale non appaiono idonei a garantire che essa sia sufficiente, in base a criteri prudenziali, a far fronte al pagamento dei sinistri e delle relative spese", a differenza di quanto invece effettuato per i rami RCA, non aveva indicato alcuna quantificazione delle carenze in oggetto.

Banca Carige, alla luce delle già citate indagini interne condotte nel corso del 2013, ha considerato la possibilità di rideterminare retroattivamente i valori relativi alla suddetta insufficienza. A tal proposito va innanzitutto precisato che una ricostruzione puntuale della riserva sinistri al 31 Dicembre 2011, richiederebbe un'elaborazione estremamente complessa in quanto sarebbe necessaria l'analisi e la conseguente valutazione di ogni singola pratica di sinistro a riserva, per ricostruire le informazioni disponibili alla data di redazione del relativo bilancio. Una tale ricostruzione, che comporterebbe la completa rielaborazione dell'inventario analitico dei sinistri a riserva, oltre che materialmente non fattibile in tempi ragionevoli, non permetterebbe di distinguere le informazioni note e conosciute alla data di redazione del bilancio 2011, da quelle venute a conoscenza successivamente a causa della stratificazione di eventi nel lungo tempo trascorso e dell'ampiezza del portafoglio di polizze cui si riferisce l'importo delle riserve.

Conseguentemente si è ritenuta non praticabile la suddetta ricostruzione secondo i criteri previsti dai principi contabili di riferimento (cfr. IAS 8 par. 52). Si ricorda peraltro, come già evidenziato in precedenza, che la carenza di riservazione non incide (salvo che per modestissimi effetti fiscali) sulla consistenza patrimoniale della Compagnia a fine 2012 ma soltanto sulla rilevazione - in specie sotto il profilo della tempistica - degli eventi che detta consistenza patrimoniale hanno contribuito a formare.

c) **Esiti delle verifiche ispettive recentemente svolte dall'IVASS su Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni.** Dal 1° ottobre 2013 al 27 febbraio 2014 l'IVASS ha condotto una visita ispettiva ex articolo 189 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 presso le controllate assicurative Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni. In data 20 marzo 2014 sono state notificate alla Carige Vita Nuova S.p.A. ed alla Carige Assicurazioni S.p.A. le risultanze di tali accertamenti ispettivi tramite lettura e consegna dei relativi verbali contenenti i rilievi e le osservazioni dell'Istituto.

Gli accertamenti hanno fatto emergere:

- per la Carige Vita Nuova S.p.A. risultanze parzialmente sfavorevoli, ascrivibili al persistere di carenze nei sistemi di governo e controllo che accrescono l'esposizione della Carige Vita Nuova a rischi di carattere operativo, reputazionali e strategici. I fattori di rischio richiamati hanno contribuito al deterioramento della

situazione patrimoniale ed alla conseguente riduzione del margine di solvibilità corretto del Gruppo Assicurativo al di sotto del requisito minimo;

- per la Carige Assicurazioni S.p.A. risultanze in prevalenza sfavorevoli, ascrivibili al persistere di carenze nei sistemi di governo, di gestione e di controllo dei principali rischi aziendali che hanno determinato il deterioramento della situazione economico-patrimoniale ed il conseguente venir meno delle condizioni d'esercizio. In particolare le debolezze rilevate nel controllo dei rischi immobiliari, finanziari e operativi si sono riflesse nelle politiche e nelle prassi valutative seguite con la contabilizzazione di rilevanti rettifiche di valore di natura straordinaria. Ciò ha determinato un'insufficienza degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche e la riduzione del *solvency ratio* al 48%, a fronte di un coefficiente del 120% imposto dall'IVASS a marzo 2013.

Inoltre l'IVASS ha notificato ad entrambe le Compagnie un atto di contestazione relativo alle violazioni rilevate nel corso degli accertamenti ispettivi, soggette a possibile applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie in conformità al Decreto Legislativo 7/9/2005, n. 209.

Infine, unitamente alle risultanze degli accertamenti ispettivi, sono state notificate a ciascuna Società le richieste di interventi correttivi alla luce delle risultanze ispettive, riguardanti il ripristino dei presidi di vigilanza prudenziale, in particolare attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per un importo non inferiore a € 92 milioni indicato idoneo da IVASS a ripristinare le condizioni d'esercizio della Compagnia.

Nella seduta del 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha quindi deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per € 92 milioni, previa riduzione del capitale in proporzione delle perdite accertate, e la sottoscrizione di tale aumento con l'esercizio del diritto di prelazione su tutte le nuove azioni che risultassero inoperte.

Gli effetti contabili delle osservazioni formulate da IVASS nell'ambito degli accertamenti svolti sono stati riflessi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Banca CARIGE al 31 dicembre 2013.

Negli schemi e nelle tabelle successivi è riportato l'ammontare della correzioni apportata ai dati comparativi.

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	01.01.2012 (*)	RETTIFICA		01.01.2012 RETTIFICATO
		VALUTAZIONE BANCA D'ITALIA	VALUTAZIONE CARIGE ASSICURAZIONI	
10 - Cassa e disponibilità liquide	551.887.806	-	-	551.887.806
20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	259.010.193	-	-	259.010.193
40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.036.795.127	(847.296.973)	-	5.189.498.154
50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60 - Crediti verso banche	3.819.310.328	-	-	3.819.310.328
70 - Crediti verso clientela	23.119.985.353	-	-	23.119.985.353
80 - Derivati di copertura	154.046.149	-	-	154.046.149
100 - Partecipazioni	1.163.171.247	-	(100.000.000)	1.063.171.247
110 - Attività materiali	676.947.778	-	-	676.947.778
120 - Attività immateriali	1.597.031.278	-	-	1.597.031.278
di cui:				
- avviamento	1.526.406.811	-	-	1.526.406.811
130 - Attività fiscali	705.191.840	-	-	705.191.840
a) correnti	59.658.605	-	-	59.658.605
b) anticipate	645.533.235	-	-	645.533.235
- di cui alla Legge 214/2011	147.487.735	-	-	
150 - Altre attività	392.605.383	-	-	392.605.383
Totale dell'attivo	38.475.982.482	(847.296.973)	(100.000.000)	37.528.685.509

Importi espressi in unità di Euro

(*) Con riferimento alla Voce 130 b) il dato è stato rideterminato rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	01.01.2012 (*)	RETTIFICA		01.01.2012 RETTIFICATO
		VALUTAZIONE BANCA D'ITALIA	VALUTAZIONE CARIGE ASSICURAZIONI	
10 - Debiti verso banche	5.981.454.654	-	-	5.981.454.654
20 - Debiti verso clientela	13.966.698.987	-	-	13.966.698.987
30 - Titoli in circolazione	11.906.543.045	-	-	11.906.543.045
40 - Passività finanziarie di negoziazione	187.178.183	-	-	187.178.183
50 - Passività finanziarie valutate al fair value	902.619.448	-	-	902.619.448
60 - Derivati di copertura	1.087.831.984	-	-	1.087.831.984
80 - Passività fiscali	270.640.506	(58.844.775)	-	211.795.731
a) correnti	36.407.438	-	-	36.407.438
b) differite	234.233.068	(58.844.775)	-	175.388.293
100 - Altre passività	640.699.956	-	-	640.699.956
110 - Trattamento di fine rapporto del personale	60.818.000	-	-	60.818.000
120 - Fondi per rischi e oneri:	271.123.453	-	-	271.123.453
a) quiescenza e obblighi simili	250.143.000	-	-	250.143.000
b) altri fondi	20.980.453	-	-	20.980.453
130 - Riserve da valutazione	(207.415.493)	(788.452.198)	-	(995.867.691)
150 - Strumenti di capitale	15.771.582	-	-	15.771.582
160 - Riserve	429.665.009	-	-	429.665.009
170 - Sovrapprezzi di emissione	1.013.277.300	-	-	1.013.277.300
180 - Capitale	1.790.392.425	-	-	1.790.392.425
190 - Azioni proprie (-)	(426)	-	-	(426)
200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) (**)	158.683.869	-	(100.000.000)	58.683.869
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.475.982.482	(847.296.973)	(100.000.000)	37.528.685.509

Importi espressi in unità di Euro

(*) Con riferimento alle voci 80 b), 130 e 200 i dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

(**) La modifica è stata convenzionalmente attribuita alla Voce "utile (perdita) d'esercizio" ancorchè riferita all'esercizio 2011 o a periodi anteriori.

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2012	RETTIFICA VALUTAZIONE BANCA D'ITALIA	RETTIFICA VALUTAZIONE CARIGE ASSICURAZIONI	31/12/2012 RETTIFICATO
10 - Cassa e disponibilità liquide	134.248.930	-	-	134.248.930
20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	312.825.412	-	-	312.825.412
40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.955.296.466	(875.014.411)	-	5.080.282.055
50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	602.777.383	-	-	602.777.383
60 - Crediti verso banche	6.654.789.443	-	-	6.654.789.443
70 - Crediti verso clientela	17.758.768.734	-	-	17.758.768.734
80 - Derivati di copertura	217.934.929	-	-	217.934.929
100 - Partecipazioni	3.310.027.111	-	-	3.310.027.111
110 - Attività materiali	464.950.160	-	-	464.950.160
120 - Attività immateriali	77.919.244	-	-	77.919.244
130 - Attività fiscali	1.015.809.671	-	-	1.015.809.671
a) correnti	67.048.340	-	-	67.048.340
b) anticipate	948.761.331	-	-	948.761.331
- di cui alla Legge 214/2011	583.601.711	-	-	583.601.711
150 - Altre attività	316.773.669	-	-	316.773.669
Totale dell'attivo	36.822.121.152	(875.014.411)	-	35.947.106.741

Importi espressi in unità di Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	RETTIFICA VALUTAZIONE BANCA D'ITALIA	RETTIFICA VALUTAZIONE CARIGE ASSICURAZIONI	31/12/2012 RETTIFICATO
10 - Debiti verso banche	8.694.229.369	-	-	8.694.229.369
20 - Debiti verso clientela	9.366.977.920	-	-	9.366.977.920
30 - Titoli in circolazione	11.410.464.823	-	-	11.410.464.823
40 - Passività finanziarie di negoziazione	178.786.168	-	-	178.786.168
50 - Passività finanziarie valutate al fair value	833.259.314	-	-	833.259.314
60 - Derivati di copertura	1.378.407.860	-	-	1.378.407.860
80 - Passività fiscali	146.229.197	(60.769.751)	-	85.459.446
a) correnti	18.915.415	-	-	18.915.415
b) differite	127.313.782	(60.769.751)	-	66.544.031
100 - Altre passività	462.820.168	-	-	462.820.168
110 - Trattamento di fine rapporto del personale	36.194.000	-	-	36.194.000
120 - Fondi per rischi e oneri:	329.498.570	-	-	329.498.570
a) quiescenza e obblighi simili	313.386.000	-	-	313.386.000
b) altri fondi	16.112.570	-	-	16.112.570
130 - Riserve da valutazione	166.383.178	(814.244.660)	-	(647.861.482)
150 - Strumenti di capitale	1.172.956	-	-	1.172.956
160 - Riserve	453.023.988	-	(100.000.000)	353.023.988
170 - Sovrapprezzi di emissione	1.020.019.673	-	-	1.020.019.673
180 - Capitale	2.177.218.613	-	-	2.177.218.613
190 - Azioni proprie (-)	(18.258.755)	-	-	(18.258.755)
200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	185.694.110	-	100.000.000	285.694.110
Totale del passivo e del patrimonio netto	36.822.121.152	(875.014.411)	-	35.947.106.741

Importi espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO

VOCI	2012	RETTIFICA VALUTAZIONE CARIGE ASSICURAZIONI	2012 RETTIFICATO
10 - Interessi attivi e proventi assimilati	1.110.366.469	-	1.110.366.469
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	(661.432.505)	-	(661.432.505)
30 - Margine di interesse	448.933.964	-	448.933.964
40 - Commissioni attive	299.339.439	-	299.339.439
50 - Commissioni passive	(57.819.608)	-	(57.819.608)
60 - Commissioni nette	241.519.831	-	241.519.831
70 - Dividendi e proventi simili	38.539.822	-	38.539.822
80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.758.702	-	6.758.702
90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(669.397)	-	(669.397)
100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di	125.249.397	-	125.249.397
a) crediti	(2.082.376)	-	(2.082.376)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	126.455.079	-	126.455.079
d) passività finanziarie	876.694	-	876.694
110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5.829.456	-	5.829.456
120 - Margine di intermediazione	866.161.775	-	866.161.775
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(548.914.875)	-	(548.914.875)
a) crediti	(396.486.818)	-	(396.486.818)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(152.462.607)	-	(152.462.607)
d) altre operazioni finanziarie	34.550	-	34.550
140 - Risultato netto della gestione finanziaria	317.246.900	-	317.246.900
150 - Spese amministrative:	(533.410.522)	-	(533.410.522)
a) spese per il personale	(322.794.009)	-	(322.794.009)
b) altre spese amministrative	(210.616.513)	-	(210.616.513)
160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(942.337)	-	(942.337)
170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.602.413)	-	(18.602.413)
180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.018.991)	-	(30.018.991)
190 - Altri oneri/proventi di gestione	60.536.463	-	60.536.463
200 - Costi operativi	(522.437.800)	-	(522.437.800)
210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(100.000.000)	100.000.000	-
240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54.151	-	54.151
250 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(305.136.749)	100.000.000	(205.136.749)
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	490.830.859	-	490.830.859
270 - Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	185.694.110	100.000.000	285.694.110
290 - Utile (Perdita) d'esercizio	185.694.110	100.000.000	285.694.110

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2012	RETTIFICA VALUTAZIONE BANCA D'ITALIA	RETTIFICA VALUTAZIONE CARIGE ASSICURAZIONI	31/12/2012 RETTIFICATO
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	185.694.110	-	100.000.000	285.694.110
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		-	-	
40 Piani a benefici definiti	(50.632.736)	-	-	(50.632.736)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		-	-	
90 Copertura dei flussi finanziari	(39.241.721)	-	-	(39.241.721)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	480.798.027	(25.792.462)	-	455.005.565
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	390.923.570	(25.792.462)	-	365.131.108
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	576.617.680	(25.792.462)	100.000.000	650.825.218

TABELLE DI NOTA INTEGRATIVA 2012 RETTIFICATE

I dati esposti sono in migliaia di Euro.

SEZIONE A3. – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			Rettifica valutazione Banca d'Italia al 31.12.2012			31/12/2012 Rettificato		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.214	259.611	-	-	-	-	53.214	259.611	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.698.523	317.543	939.231	-	-	(875.015)	4.698.523	317.543	64.216
4. Derivati di copertura	-	217.935	-	-	-	-	-	217.935	-
Totale	4.751.737	795.089	939.231	-	-	(875.015)	4.751.737	795.089	64.216
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	178.786	-	-	-	-	-	178.786	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	833.259	-	-	-	-	-	833.259	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.378.408	-	-	-	-	-	1.378.408	-
Totale	833.259	1.557.194	-	-	-	-	833.259	1.557.194	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31.12.2012	Rettifica valutazione Banca d'Italia al 31.12.2012	Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31.12.2012 rettificate
1. Esistenze iniziali	921.627	(847.298)	74.329
2. Aumenti	30.388	(27.717)	2.671
2.1. Acquisti	1.718	-	1.718
2.2. Profitti imputati a:			
2.2.1. Conto Economico	49	-	49
- di cui plusvalenze	49	-	49
2.2.2. Patrimonio netto	27.717	(27.717)	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	904	-	904
3. Diminuzioni	12.784	-	12.784
3.1. Vendite	100	-	100
3.2. Rimborsi	9.812	-	9.812
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	328	-	328
- di cui minusvalenze	324	-	324
3.3.2. Patrimonio netto	1.503	-	1.503
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.041	-	1.041
4. Rimanenze finali	939.231	(875.015)	64.216

STATO PATRIMONIALE ATTIVO - SEZIONE 4 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			Rettifica valutazione Banca d'Italia			31/12/2012 rettificato		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	4.511.044	293.508	14.825	-	-	-	4.511.044	293.508	14.825
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.511.044	293.508	14.825	-	-	-	4.511.044	293.508	14.825
2. Titoli di capitale	117.855	1.607	924.406	-	-	(875.015)	117.855	1.607	49.391
2.1 Valutati al fair value	117.855	1.607	883.044	-	-	(875.505)	117.855	1.607	7.539
2.2 Valutati al costo	-	-	41.362	-	-	490	-	-	41.852
3. Quote di O.I.C.R.	69.624	22.428	-	-	-	-	69.624	22.428	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.698.523	317.543	939.231	-	-	(875.015)	4.698.523	317.543	64.216

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	Rettifica valutazione Banca d'Italia	31/12/2012 Rettificato
1. Titoli di debito	4.819.377		4.819.377
a) Governi e banche centrali	4.398.979		4.398.979
b) Altri enti pubblici	-		-
c) Banche	153.233		153.233
d) Altri emittenti	267.165		267.165
2. Titoli di capitale	1.043.868	(875.015)	168.853
a) Banche	903.352	(875.015)	28.337
b) Altri emittenti:	140.516		140.516
- imprese di assicurazione	104.571		104.571
- Società finanziarie	8.814		8.814
- Imprese non finanziarie	27.130		27.130
- Altri	1		1
3. Quote di O.I.C.R.	92.052		92.052
4. Finanziamenti	-		-
a) Governi e banche centrali	-		-
b) Altri enti pubblici	-		-
c) Banche	-		-
d) Altri emittenti	-		-
Totale	5.955.297	(875.015)	5.080.282

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31.12.2012	Rettifica valutazione Banca d'Italia Titoli di capitale	31.12.2012 rettificato
A. Esistenze iniziali	6.036.795	(847.298)	5.189.497
B. Aumenti	11.718.882	(27.717)	11.691.165
B.1 Acquisti	10.637.641	-	10.637.641
- di cui per op. di aggr. aziendale	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	503.068	(27.717)	475.351
B.3 Riprese di valore	79	-	79
- imputate al conto economico	79	-	79
- imputate al patrimonio netto	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.5 Altre variazioni	578.094	-	578.094
C. Diminuzioni	11.800.380		11.800.380
C.1 Vendite	10.786.714	-	10.786.714
- di cui per op. di aggr. aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	583.372	-	583.372
C.3 Variazioni negative di fair value	24.306	-	24.306
C.4 Svalutazioni da deterioramento	152.540	-	152.540
- imputate al conto economico	152.540	-	152.540
- imputate al patrimonio netto	-	-	-
C.5 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
C.6 Altre variazioni	253.448	-	253.448

STATO PATRIMONIALE ATTIVO - SEZIONE 13 LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/12		Rettifiche valutazione Banca d'Italia		31/12/2012 Rettificato	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Contropartita del Conto economico						
Rivalutazione al deemed cost in FTA degli immobili	51.225	10.375			51.225	10.375
Deduzione fiscale dell'ammortamento dell'avviamento	-	-			-	-
Rivalutazione di fondi comuni italiani	334	-			334	-
Crediti per interessi di mora non incassati	1.486	-			1.486	-
Differenze di valore su partecipazioni di controllo	-	-			-	-
Plusvalenze rateizzate	2.038	-			2.038	-
Altre	1	-			1	-
TOTALE	55.084	10.375			55.084	10.375
Contropartita del Patrimonio netto						
Valutazione al fair value di titoli iscritti nel portafoglio AFS	12.836	48.944	(12.031)	(48.738)	805	206
Riallineamento generale art. 15 c. 3 lett. A D.L. 185/2008	62	13			62	13
Altre (1)	-	-			-	-
TOTALE	12.898	48.957	(12.031)	(48.738)	867	219
Totale passività per imposte differite	67.982	59.332	(12.031)	(48.738)	55.951	10.594

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/12	Rettifiche valutazione Banca d'Italia	31/12/12 Rettificato
1. Importo iniziale	64.761	(58.845)	5.916
2. Aumenti	2.101	(1.925)	176
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.101	(1.925)	176
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-
c) altre	2.101	(1.925)	176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	5.007	-	5.007
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.007	-	5.007
a) rigiri	5.007	-	5.007
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-
c) altre	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	43
4. Importo finale	61.855	(60.770)	1.085

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni

	31.12.2012	Rettifica valutazione Carige Assicurazioni	31/12/2012 Rettificato
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(100.000)	100.000	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato Netto	(100.000)	100.000	-

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	Rettifica valutazione Banca d'Italia	Rettifica valutazione Carige Assicurazioni	31.12.2012 rettificato
1. Capitale	2.177.219	-	-	2.177.219
2. Sovrapprezzi di emissione	1.020.020	-	-	1.020.020
3. Riserve	453.024	-	(100.000)	353.024
- di utili	422.517	-	(100.000)	322.517
a) legale	217.209	-	-	217.209
b) statutaria	-	-	-	-
c) azioni proprie	77.000	-	-	77.000
d) altre	128.308	-	(100.000)	28.308
- altre	30.507	-	-	30.507
4. Strumenti di capitale	1.173	-	-	1.173
5. (Azioni proprie)	(18.259)	-	-	(18.259)
6. Riserve da valutazione:	166.382	(814.245)	-	(647.863)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	368.419	(814.245)	-	(445.826)
- Attività materiali	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(159.884)	-	-	(159.884)
- Differenze di cambio	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(50.633)	-	-	(50.633)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	8.480	-	-	8.480
7. Utile (perdite) d'esercizio	185.694	-	100.000	285.694
Totale	3.985.253	(814.245)	-	3.171.008

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		Rettifica valutazione Banca d'Italia		31.12.2012 rettificato	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.313	433.335	-	-	1.313	433.335
2. Titoli di capitale	814.989	555	(814.245)	-	744	555
3. Quote di O.I.C.R.	624	14.617	0	-	624	14.617
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	816.926	448.507	(814.245)	-	2.681	448.507

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31.12.2012		Rettifica valutazione Banca d'Italia		31.12.2012 rettificato	
	Titoli di capitale	Titoli di capitale	Titoli di capitale	Titoli di capitale	Titoli di capitale	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	653.381	(788.452)	-	-	135.071	(135.071)
2. Variazioni positive	164.042	(25.793)	-	-	138.249	(25.793)
2.1 Incrementi di fair value	45.687	(25.793)	-	-	19.894	(25.793)
2.2 Rigiri a conto economico di riserve negative	118.355	-	-	-	118.355	-
da deterioramento	112.178	-	-	-	112.178	-
da realizzo	6.177	-	-	-	6.177	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
2.3.1 di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.989	-	-	-	2.989	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.989	-	-	-	2.989	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
3.4.1 di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	814.434	(814.245)	-	-	189	(189)



Rettifica dell'informativa dell'esercizio
2013 in conformità alle disposizioni
dello IAS 8 (Principi contabili,
cambiamenti nelle stime contabili ed
errori)¹

1) Paragrafo inserito a seguito della riapprovazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 3/8/2017

Rettifica dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Con atto di citazione dell'8 gennaio 2015 la Consob ha chiesto al Tribunale civile di Genova – sezione delle imprese, di dichiarare nulla o comunque annullare la delibera di approvazione del bilancio di esercizio di Banca Carige Spa del 2013 perché non conforme ai principi contabili IAS 1, 8, 36 e di accertare la non conformità del bilancio consolidato riferito al medesimo esercizio del Gruppo Banca Carige Spa ai principi contabili IAS 1, 8, 36.

La non corretta applicazione dello IAS 8 sarebbe consistita, ad avviso di Consob, nella mancata rideterminazione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2012, riflessi nei saldi di apertura del bilancio 2013, riguardanti gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Carige e le partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative iscritte nel bilancio civilistico di Banca Carige.

La violazione dello IAS 36, sempre secondo quanto scritto nella citazione, sarebbe riferita all'*impairment test* dell'avviamento consolidato e del valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2012, i cui effetti si riverberano nei corrispondenti saldi di apertura dell'esercizio 2013.

La violazione dello IAS 1 riguarderebbe il principio generale della competenza economica (par. 27 e 28) perché, non essendo stati rideterminati i saldi al 31 dicembre 2012 relativi ad avviamenti e partecipazioni, sarebbero gravati sull'esercizio 2013 svalutazioni di competenza dell'esercizio precedente.

Più precisamente, secondo la Consob, la Banca, nei bilanci al 31 dicembre 2013, avrebbe recepito soltanto alcune delle criticità rilevate dalla Consob nella delibera ex articolo 154-*ter*, settimo comma, del D.Lgs. 58/98 (TUF) del 10 gennaio 2014, apportando talune rettifiche ai bilanci 2012. Per le altre poste di bilancio che hanno formato oggetto di accertamento di non conformità, invece, la Banca non ha recepito i rilievi formulati dall'Autorità.

In particolare, la Banca non ha provveduto a rideterminare i valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, esposti tra i saldi comparativi dei bilanci 2013, non correttamente applicando il principio contabile internazionale IAS 8.

Nell'ambito del giudizio di impugnazione il Tribunale ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio e ha nominato CTU il prof. Mario Massari.

Il CTU ha depositato la propria relazione finale nel marzo 2017 nella quale ha condiviso la censura della Consob relativa alle proiezioni, che non sarebbero state elaborate dalla Banca rispettando i criteri di ragionevolezza e di dimostrabilità dello IAS 36 paragrafo 33, (a), ritenendo conseguentemente i bilanci non conformi allo IAS 8 e allo IAS 36. In particolare il CTU ha concluso che *“i saldi di apertura dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 di Banca Carige, relativi, rispettivamente, all'avviamento delle CGU bancarie, corrispondenti ai relativi saldi di chiusura nel bilancio al 31 dicembre 2012, non sono conformi al principio contabile internazionale IAS n.8. Tale conclusione si basa, in particolare, sull'accertamento della non conformità allo IAS n.36 delle valutazioni ai fini impairment delle CGU e delle controllate bancarie nel bilancio al 31 dicembre 2012”*.

La Banca, allo scopo di porre fine alla controversia con la Consob, attesa anche la sua esclusiva rilevanza informativa riferita, per di più, a vicende ormai conclusesi da lungo tempo, e di fornire un quadro informativo pienamente corretto, riconosce l'errore riferito alle proiezioni di piano predisposte dal management della Banca nel marzo 2013, le quali, pur in presenza di un peggioramento significativo degli indicatori macroeconomici e finanziari, non furono sufficientemente modificate rispetto alle indicazioni risultanti dal piano industriale del maggio 2012.

La Banca, in questo confortata dall'opinione manifestata formalmente dal CTU, prof. Mario Massari, ritiene non sia praticabile una riformulazione, alla data odierna, del piano previsionale 2013-2022, in quanto si tratterebbe di un esercizio, astrattamente fattibile dal punto di vista tecnico, ma che condurrebbe a risultati privi di accettabile credibilità, rendendosi necessario assumere la prospettiva storica e i dati informativi,

anche di carattere interno all'azienda, del momento e del contesto di riferimento in cui operò il management che realizzò il piano in questione.

In particolare, poiché le ipotesi di un piano previsionale e i parametri selezionati per la valutazione costituiscono un sistema unitario, non è corretto modificare un qualsiasi dato di input o parametro senza ricalibrare tutti gli altri. Per stabilire quanta parte della svalutazione dell'avviamento consolidato delle CGU delle banche controllate operata nel settembre 2013 avrebbe dovuto essere effettuata già nell'esercizio 2012, bisognerebbe rifare il piano previsionale dell'epoca e l'intero esercizio valutativo che includerebbe una nuova stima dei vari parametri di valutazione con i dati di mercato e la logica e le aspettative di allora. Tutto ciò nel caso di specie costituirebbe un mero esercizio di simulazione, perché dovrebbe essere fatto da un diverso management e un differente consiglio di amministrazione, calandosi nel contesto dell'epoca, oltre 4 anni orsono, e definendo ipotesi di sviluppo delle banche controllate (che oggi non esistono più come soggetti giuridici autonomi) e criteri di stima dei parametri senza farsi condizionare dalla conoscenza di ciò che è avvenuto in questi 4 ultimi anni, caratterizzati da un'evoluzione del sistema bancario italiano mai osservata nel dopoguerra. Si tratterebbe conclusivamente di un esercizio privo di un sufficiente carattere di obiettività, che non permetterebbe una riallocazione per competenza di una parte della svalutazione in questione tra gli esercizi 2013 e 2012 tecnicamente fondata, e comunque allo stato non utile ai fini dell'informazione societaria.

La Banca precisa, inoltre, che l'avviamento di cui si discute è stato completamente svalutato in occasione del resoconto intermedio di gestione del settembre 2013 e che, conseguentemente, se anche fosse stato rideterminabile il saldo di apertura dei bilanci 2013, non si sarebbe prodotto alcun effetto sui saldi di chiusura del medesimo esercizio 2013 e di quelli successivi.

La Banca, pertanto, ritiene che ad oggi non possano essere rideterminati credibilmente i saldi di apertura del bilancio 2013 e che, di conseguenza, nel caso di specie ricorra la situazione prevista dai paragrafi 50-53 dello IAS 8 là ove prevedono una rettifica di errore esclusivamente informativa.

La Consob ha ritenuto che la presente informativa con il riconoscimento dell'errore e con le nuove delibere di approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2013, ristabilisca la correttezza del quadro informativo e che, conseguentemente, determini la cessazione della materia del contendere del procedimento di impugnazione di cui si è sopra detto.



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2014 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il bilancio al 31 dicembre 2013.

SEZIONE 2

Principi Generali di Redazione

La redazione del bilancio della Banca Carige è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti.

Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva
Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

- Rendiconto finanziario.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti.

Il bilancio è redatto in unità di conto euro. Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico. La nota integrativa è redatta in migliaia di euro, ove non diversamente indicato.

Negli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento (si rinvia alla Relazione sulla Gestione).

- Contabilizzazione per competenza economica.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto

o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio in base alle disposizioni dello IAS 1.

La rettifica dei saldi dell'esercizio precedente, descritti nell'apposita sezione, è avvenuta in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda per quanto di competenza all'informativa fornita a livello consolidato nella presente sezione.

SEZIONE 4

Altri aspetti

della Delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2011 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione, la Capogruppo Banca Carige, le altre banche del Gruppo, le compagnie di Assicurazione e le altre società del Gruppo, Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Carisa S.r.l., Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l., Dafne Immobiliare S.r.l., Carige S.g.r. S.p.A. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A., che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale", determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il Bilancio di Banca Carige S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2013 sono di seguito illustrati.

L'impostazione illustrativa prevede, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Nel mese di gennaio 2014 sono state introdotte importanti novità dal secondo aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS che trovano applicazione a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il secondo aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicato da Banca d'Italia il 21 gennaio 2014 ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS oltre alla razionalizzazione di molte tabelle di nota integrativa alla luce dell'esperienza applicativa maturata.

Con riferimento a tali novità le principali innovazioni introdotte sono:

a) la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo;

b) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie rientranti in accordi quadro di compensazione (c.d. *master netting agreement*) o accordi similari, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42 (cfr. Parte B della nota integrativa);

c) le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti (Parte B e Parte C della nota integrativa);

d) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul fair value e relativi livelli gerarchici, distintamente per le attività valutate al fair value in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal fair value (Parte A e Parte B della nota integrativa).

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, in calce alla Tabella A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" della nota integrativa, Parte E deve essere fornito, distintamente per ciascun portafoglio contabile:

- l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca segnalante;
- la differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

Inoltre, nell'informativa sui rischi della nota integrativa vanno forniti una descrizione dell'organizzazione del governo dei rischi e della diffusione interna della "cultura del rischio" nonché dati quantitativi sulle

proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate (c.d. asset encumbrance)¹.

Riguardo all'informativa comparativa da fornire nei bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013 viene precisato che essa può non essere prodotta con riferimento a:

1) le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie rientranti in accordi quadro di compensazione o accordi simili con esclusione delle informazioni già richieste dalla Circolare n. 262;

2) i dati quantitativi sulle asset encumbrance.

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione partendo dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

In particolare le principali informazioni che scaturiscono dall'evoluzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e che hanno effetto a partire dal presente bilancio sono:

- IFRS 13 – Valutazione del fair value (omologato con Regolamento CE 1255/2012 dell'11/12/2012);
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie² e Modifiche all'IFRS 7 -

¹ Tali informazioni sono coerenti con alcune delle raccomandazioni contenute nel documento Enhancing the risk disclosures of banks redatto da un gruppo di lavoro internazionale costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board.

² Il Regolamento CE 1256/2012, ammette un possibile slittamento dell'applicazione del principio IAS 32 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio

Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (omologato con Regolamento CE 1256/2012 del 13/12/2012).

IFRS 13 – VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- a) comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del "fair value" e declinando le relative previsioni applicative;
- b) ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al "fair value" imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS;
- c) migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione.

Il nuovo principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia

finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva..

direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al fair value, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività;
- tipologia di transazione e prezzo;
- partecipanti al mercato;
- fair value di prima iscrizione;
- tecniche di valutazione;
- livello della gerarchia del fair value.

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (OFFSETTING)

Lo IAS 32 prevede che un'attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto delle stesse esposto nello schema dello Stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- a) ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e
- b) intende estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Il diritto legale di compensazione deve essere:

- legalmente esercitabile alla data di riferimento del Bilancio e non condizionato al verificarsi di eventi futuri,
- da parte di tutte le controparti e

- nel normale corso dell'attività dell'impresa, in caso di default, in caso di insolvenza o fallimento.

Se il diritto non può essere esercitato da tutte le controparti o anche in una sola delle situazioni sopra richiamate la compensazione non può essere effettuata perché non rappresenterebbe la sostanza economica dell'operazione.

L'IFRS 7 dispone che siano fornite informazioni sia per gli strumenti finanziari compensati ai sensi del paragrafo 42 dello IAS 32 sia per gli strumenti finanziari soggetti ad accordi di "master netting agreement" o ad accordi simili, anche se non oggetto di compensazione ai sensi del paragrafo sopra richiamato.

Gli altri principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 sono:

- Modifiche allo IAS 1- Presentazione del bilancio (Reg. CE n. 475/2012 del 05/06/2012);
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. CE n. 475/2012 del 05/06/2012): la Banca si è avvalsa della facoltà concessa dal principio di applicare anticipatamente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, le disposizioni contenute nello stesso;
- IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS - Finanziamenti pubblici (Reg. CE 183/2013 del 4/03/2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali (Reg. CE n. 301/2013 del 27/03/2013): sono state apportate modifiche ai principi contabili internazionali IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34;

Per quanto attiene invece al set di principi IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 -

Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture, la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dai Regolamenti CE di omologazione degli stessi (Reg. 1254/2012 dell'11/12/2012, Reg. CE n. 313/2013 del 04/04/2013) di applicazione a partire dal 1° gennaio 2014.

Sulla base della analisi in corso, non sono ragionevolmente previste delle variazioni significative nell'area di consolidamento e nei metodi di contabilizzazione.

Nel corso del 2013 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali la cui applicazione obbligatoria è prevista a partire dai bilanci degli esercizi successivi:

- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato (Reg. CE n. 1174/2013 del 20/11/2013). La Banca si è avvalsa della facoltà prevista dal Regolamento CE di omologazione degli stessi di applicazione a partire dal 1° gennaio 2014;
- Modifiche allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. CE n. 1374/2013 del 19/12/2013). Le disposizioni modificate si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 o da data successiva;
- Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. CE n. 1375/2013 del 19/12/2013). Le modifiche si applicano al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o successivamente.

Si riportano, infine, i documenti pubblicati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e non ancora omologati:

- IFRIC 21 – Levies; l'interpretazione si applica a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2014;
- Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39³;
- Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle; i miglioramenti si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2015;
- Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle; i miglioramenti si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2015.

REGOLE DI RICLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il dettaglio delle riclassificazioni, ed i relativi effetti economico – patrimoniali, effettuate dalla Banca sono descritti nella parte A – Politiche Contabili, sezione A.3 “Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie” della Nota Integrativa. Si tratta di un' informativa richiesta dalla circolare 262 di Banca d'Italia – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione che ha recepito le modifiche apportate dagli emendamenti allo IAS 39 e all'IFRS 7 nell'ottobre del 2008. Tali modifiche autorizzano la riclassificazione di strumenti rappresentativi di debito rilevati al *fair value* dalla categoria “posseduti per la negoziazione” (HFT) in circostanze rare e qualora l'attività finanziaria non sia più detenuta per essere

³ Lo IASB, durante il meeting tenutosi in data 19-20 febbraio 2014, ha deciso di posticipare provvisoriamente l'entrata in vigore dell'intero IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

venduta o riacquistata a breve⁴. In particolare le attività finanziarie per la negoziazione possono essere riclassificate alla categoria delle attività disponibili per la vendita, delle attività detenute fino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti (qualora soddisfino alla data di riclassifica la definizione di "Finanziamenti e crediti"). Rimane il divieto assoluto per i derivati e gli strumenti finanziari rilevati al *fair value* a Conto economico (*fair value option*).

L'intervento normativo ha riguardato anche la possibilità di riclassificare gli strumenti finanziari di debito dalla categoria "disponibili per la vendita" alla categoria "crediti e finanziamenti" (L&R) nel caso in cui soddisfino le condizioni previste per la loro inclusione in tale categoria.

Nel caso di trasferimenti dalla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria (AFS, HTM o L&R) al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al Conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al Conto economico. Anche nel caso di riclassificazione dalla categoria attività disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria (HTM o L&R) al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al Conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da

valutazione di titoli AFS, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Per i trasferimenti dalla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza a quella delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il valore del titolo viene adeguato al *fair value* alla data di trasferimento e la differenza fra il valore di carico dell'attività ed il valore al *fair value* alla data di trasferimento viene imputato alla riserva AFS e mantenuta fino a quando l'attività non è cancellata dal bilancio.

DETERMINAZIONE DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La Banca Carige, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa IAS/IFRS di riferimento (IFRS 13 – Valutazione del *fair value*) e in osservanza delle previsioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emessa dalla Banca d'Italia, fornisce, per ciascuna classe di strumenti finanziari e non finanziari, il livello della c.d. gerarchia del *fair value* in cui sono stati classificati i singoli strumenti (Si veda Sezione A.4 per dettagli).

La scala gerarchica del *fair value* prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi

⁴ La riclassificazione non è consentita per gli strumenti ibridi per i quali non si sia in grado di valutare separatamente il derivato da scorporare.

dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;

- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli connessi con la *fair value option* o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento; i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione;

- valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a Conto economico;
- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate, titoli di debito e di capitale non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare, rientrano anche in tale categoria gli investimenti strategici in azioni emesse da un'altra impresa detenute con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, qualora non si tratti di partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva o congiuntamente, o partecipazioni in imprese collegate.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile - che vengono iscritti al costo di acquisto.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento;

- valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile - che sono valutati al costo di acquisto.

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati a Patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale; nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico.

Fanno eccezione le perdite per riduzione di valore e gli utili o le perdite su cambi - questi ultimi riferiti alle poste diverse dalle quelle non monetarie non incluse in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio - che vengono rilevati direttamente a Conto Economico nel momento in cui si manifestano.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (si rimanda al punto 17 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico se riferite a titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale valutati al *fair value*. Fanno eccezione i titoli di capitale valutati al costo per i quali la perdita non può essere ripristinata.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni

esercizio annuale o di una situazione infrannuale;

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*Held To Maturity* – HTM) sono:

- iscritte inizialmente al costo, includendo gli eventuali costi o ricavi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione costituisce nuovo costo ammortizzato.

L'attività finanziaria viene iscritta inizialmente alla data di regolamento;

- valutate, dopo la prima rilevazione, al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite su tali attività sono imputati a Conto Economico nel momento in cui le stesse sono cancellate o registrano una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento. (si rimanda al punto 17 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni

esercizio annuale o di una situazione infrannuale; l'importo della perdita - rilevata a Conto economico - è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

La vendita di un importo non irrilevante di titoli inseriti nella presente categoria, ha determinato per la Banca l'impossibilità di classificare strumenti finanziari nella categoria HTM per l'esercizio 2013 e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

4. CREDITI E GARANZIE RILASCIATE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario e di *factoring*.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali attività finanziarie vengono iscritte quando la Banca diviene controparte contrattuale. Lo strumento deve essere incondizionato.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Nel caso in cui l'importo erogato non corrisponda al fair value, la rilevazione iniziale viene effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato, con iscrizione della differenza a Conto economico.

Le attività finanziarie classificate in tale categoria sono valutate – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, ove ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine - con scadenza sino a 12 mesi - in quanto gli effetti di tale applicazione non sono rilevanti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è utilizzato, successivamente alla rilevazione iniziale, per la determinazione degli interessi attivi e per l'attualizzazione dei previsti futuri flussi di cassa.

La stima dei flussi e della durata contrattuale tengono conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti e su tutto il portafoglio titoli. (si rimanda al punto 17 – Altre

informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

L'importo della perdita - rilevata a Conto economico - è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti viene effettuata tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (*non performing*). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti scaduti/sconfinati (*past due*), così come definiti dalle vigenti segnalazioni di vigilanza;
- i crediti *in bonis* (*o performing*).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (esclusi i *past due*) la valutazione, attribuita analiticamente ad ogni singola posizione, viene effettuata, per i crediti che superano la soglia di significatività, determinando i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso.

In tale valutazione si tiene conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

Per i crediti al di sotto della soglia di significatività, la valutazione, sempre attribuita analiticamente, viene effettuata in via automatica e prevede la quantificazione della previsione di recupero con meccanismi statuiti sulla base delle evidenze di perdita presenti negli archivi storici della banca relativamente alle diverse combinazioni di garanzie, esposizioni e tipologia di cliente .

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, ivi inclusi i *past due*, la valutazione è di tipo collettivo.

La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo.

L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico al netto dei fondi precedentemente accantonati. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto in riduzione della voce di Conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti sono cancellati (c.d. "*derecognition*"), quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi (fattispecie che riguarda le cessioni di crediti, incluse le operazioni di cartolarizzazione e finalizzate all'emissione di *covered bond*), quando viene integralmente rimborsata o quando il credito, non rimborsato, è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecuperabile.

L'operazione di cartolarizzazione posta in essere nel 2004, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, è stata riscritta nella situazione patrimoniale al 1° gennaio 2005. Per le operazioni di cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond* effettuate successivamente al 1° gennaio 2005 non è stata effettuata la cancellazione dei crediti in quanto le stesse prevedono il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici.

Gli accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni vengono determinati su base analitica e collettiva applicando gli stessi criteri applicati ai crediti di cassa. La valutazione dei rischi ed oneri avviene in base ai criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento è esposto alla

voce di bilancio "Altre passività" come previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Le commissioni che maturano sono invece riportate alla voce di Conto economico "Commissioni attive", mentre le perdite di valore da *impairment* e le possibili successive riprese vengono contabilizzate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Le eventuali successive riprese di valore non devono comunque superare il limite delle svalutazioni precedentemente effettuate.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*, cioè non si è avvalsa della possibilità di adottare la "*fair value option*" che comporta l'imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedge item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca sono applicate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* (*Fair value hedge*), con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Questa tipologia viene attivata per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela,

i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita ed i prestiti obbligazionari - e per la copertura del rischio di cambio;

- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio ovvero a transazioni future previste, attribuibili a particolari rischi (rischio di tasso d'interesse). Tale tipologia si riferisce a:

- ✓ portafogli di passività nei quali i singoli elementi non sono individuati;
- ✓ singoli elementi specificatamente individuati, quali i prestiti obbligazionari.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, In particolare:

- in caso di *fair value hedge*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dell'elemento di copertura.

Tale compensazione avviene tramite la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite all'elemento coperto. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- in caso di *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta il *cash flow* da compensare.

Se la copertura non risulta efficace, la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al Conto economico.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto.

L'efficacia della copertura è valutata dall'inizio ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti *test*:

- prospettici (*prospective test*), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (*retrospective test*), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'*hedge accounting* deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Le attività/passività coperte vengono valutate in base al criterio applicato alla categoria di appartenenza. Il nuovo valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* riferito all'ultimo test di efficacia superato.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole iscritte in bilancio al costo.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita.

In corrispondenza di ciascuna chiusura contabile, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe dover essere svalutata. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle *performance* attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'investimento.

Il valore d'uso si calcola come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento.

Se la perdita di valore iscritta nei precedenti periodi viene meno o diminuisce, viene effettuata una ripresa di valore a Conto economico; in questo caso il valore risultante della partecipazione non può eccedere il costo precedente la svalutazione.

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature e il patrimonio artistico; sono classificati altresì i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di *leasing* finanziario.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

Le Attività materiali sono:

- iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene;

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà della banca, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

- valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni che il valore di ciascuno degli immobili in portafoglio (con esclusione dei beni in attesa di locazione finanziaria o beni in costruendo in locazione finanziaria) possa avere subito una perdita durevole e significativa di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e

fonti interne di informazione. Se esistono indicazioni che il valore possa avere subito una perdita durevole, viene effettuato l'impairment test procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le Attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione di:

- terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti iscritti agli Albi professionali;

- patrimonio artistico, in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico.
- cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le attività immateriali sono iscritte se identificabili come tali, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se in grado di generare benefici economici futuri.

Tali attività immateriali sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca Carige non ha in essere tali attività.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività per imposte anticipate richiamate nella legge 214/2011 vengono esposte in apposito "di cui" della voce 130 b "Attività fiscali anticipate".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono

sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili, previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro. Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione definita" o "come programmi a prestazione definita" in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

- a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici

attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di bilancio) dei titoli di enti pubblici.

- b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento. Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del BDO (*Defined Benefit Obligation*) è imputata a conto economico per le componenti di costo (*Service cost*)

e finanziaria (*Net interest on the net defined benefit liability (asset)*); mentre la componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce 130 – Riserve da valutazione)

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri della nota integrativa.

Gli altri Fondi accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'esborso richiesto per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi di esperti esterni all'impresa.

Negli altri fondi rientrano i premi di anzianità definiti dallo IAS 19 come "Altri benefici ai dipendenti a lungo termine", benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; Se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non è più probabile. Se dal test di verifica il fondo risulta eccedente, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione; tra i Titoli in

circolazione sono ricomprese le obbligazioni in circolazione, le passività subordinate ed i certificati di deposito; sono inclusi altresì i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I Debiti ed i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico;

- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato;

- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la *fair value option*, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione. Le Passività finanziarie di negoziazione sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o ricavi di transizione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Esse vengono iscritte alla data di sottoscrizione;
- valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a Conto economico;
- cancellate quando vengono meno sostanzialmente gli oneri contrattuali ad esse collegati.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono quelle designate al *fair value* sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9 (c.d. *fair value option*) e sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso;
- successivamente valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a Conto economico.

Banca Carige classifica in tale categoria le obbligazioni emesse che incorporano strumenti derivati i cui rischi sono stati coperti mediante la stipula di contratti derivati, per le quali non è stata attivata una relazione di copertura per la

complessità degli adempimenti richiesti dallo IAS 39.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie, valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate a Conto economico od a Patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a Conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del Trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo Trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 è considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da

valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252).

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale della nota integrativa.

- AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

- ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Le politiche di remunerazione della Banca definiscono la struttura della componente variabile delle diverse fasce dirigenziali delle Banche del Gruppo prevedendo l'utilizzo di strumenti di incentivazione:

- a breve termine, con erogazione in parte a "pronti" (in denaro) e in parte differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Banca;
- a medio lungo termine, con erogazione totalmente differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Banca.

Con riferimento alle fattispecie previste dall'IFRS 2, la Banca ha le seguenti tipologie:

- 1) pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati con strumenti rappresentativi di capitale
- Tutte le componenti differite sono erogate in "Unit", vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno convertite in azioni ordinarie della Banca a determinate scadenze annuali, al verificarsi di certe condizioni.

L'onere è imputato alla voce "180 a) - Spese amministrative - Spese per il personale" del conto economico in contropartita dell'incremento del patrimonio netto, per un importo corrispondente al fair value degli strumenti di capitale assegnati alla c.d. "grant date" e maturati alla data di riferimento di bilancio.

Se gli strumenti rappresentativi di capitale assegnati maturano immediatamente, si deve presumere che i servizi resi dalla controparte, siano stati ricevuti; se gli strumenti rappresentativi di capitale maturano solo al termine di uno specifico periodo di prestazione di servizi, si deve presumere che i servizi resi dalla controparte saranno ricevuti in futuro, nel periodo di maturazione.

Dopo aver rilevato i servizi ricevuti e l'incremento di patrimonio netto corrispondente, in conformità alle disposizioni sopra descritte, non si devono apportare rettifiche al patrimonio netto complessivo dopo la data di maturazione. Tuttavia, questa disposizione non preclude che venga rilevato un trasferimento all'interno del patrimonio netto, ad esempio, un trasferimento da una componente del patrimonio netto ad un'altra.

2) pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa

Tutte le componenti differite sono erogate in "Performance Unit", vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio dell'assegnazione delle "azioni virtuali" e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione e a livelli minimi di performance parametrata ad indicatori economici e di efficienza stabiliti.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "180 a) - Spese amministrative - Spese per

il personale" e "100 - Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al fair value applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di bilancio e alla data di regolamento, rilevando al Conto economico tutte le variazioni di fair value.

- RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E RILEVAZIONE DEI RELATIVI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea;
- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita;
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati.

I costi sostenuti per un'operazione di prestazione di servizi ed i costi da sostenere per completarla vengono imputati a Conto economico negli stessi

esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi.

Se l'associazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a Conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

- SPESE STRAORDINARIE SU LOCALI DI TERZI

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e la Banca trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono integralmente imputate a Conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio "Altre attività", in ottemperanza di quanto previsto dalle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le "attività materiali" sono nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili. La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di Conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

- OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE A VALERE SU TITOLI DI PROPRIA EMISSIONE RIACQUISTATI

Le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati sono rilevate quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli incrementando le passività per titoli in circolazione (PCT passivi), con rilevazione, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della nota integrativa, dell'impegno di rimborso dei titoli alla scadenza delle operazioni.

Analogamente, le operazioni di pronti contro termine attive con controparti bancarie e finanziarie con sottostante titoli emessi dalle stesse sono iscritte nei portafogli dei titoli acquistati, con rilevazione dell'impegno di rivendita dei titoli alla scadenza delle operazioni.

- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono regolate dalle disposizioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Tale principio è stato, modificato da parte dello IASB nel gennaio 2008 ed omologato con il Reg. CE n. 495 pubblicato il 3/06/2009, con efficacia obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal o successivamente al 1° luglio 2009⁵.

- AGGREGAZIONI AZIENDALI FRA ENTITÀ UNDER COMMON CONTROL

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità *under common control* non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3 né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 - *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS forniscono specifiche linee guida cui fare riferimento (paragrafi 10-12 dello IAS 8) qualora una transazione non rientri in ambito IAS/IFRS, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

⁵ Per il Gruppo Banca Carige, non avendo usufruito della possibilità di un'adozione anticipata del principio, la data di entrata in vigore è stata il 1° gennaio 2010.

Per le operazioni di tale natura si procede all'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value*. Tale impostazione è in sostanza recepita in ambito nazionale, dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*".

- MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- la misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di

ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

I titoli di capitale per i quali non è possibile determinare in misura attendibile il fair value vengono valutati al costo.

1. Strumenti finanziari

a) Titoli e contratti derivati

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali⁶, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando

⁶ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sono almeno due contributori di elevato standing, che pubblicino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina Bloomberg o Reuters.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi bid e ask non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("*matching*"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("*mid*") in luogo del prezzo di bid o ask come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di OICR, inclusi i fondi "hedge", laddove non disponibile una quotazione su un mercato attivo, viene utilizzato il valore pubblicato dalla società di gestione.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, qualora non siano disponibili recenti transazioni di mercato cui fare riferimento, il fair value è calcolato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, effettuata alla data di valutazione.

La valutazione teorica avviene utilizzando appositi modelli interni di *pricing*, sviluppati in conformità delle "*best practices*" finanziarie, cioè mediante tecniche valutative comunemente adottate da coloro che partecipano al mercato per stabilire un fair value: attualizzazione dei flussi finanziari futuri, determinazione dei tassi di sconto, utilizzo di credit spread, eventualmente facendo riferimento a quelli di strumenti finanziari simili, modelli di valutazione delle opzioni, volatilità dei tassi, dei cambi, dei prezzi e quant'altro necessario per determinare un prezzo teorico per lo strumento finanziario in considerazione.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit valuation adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit valuation adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti

derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (*Own Credit risk Adjustment - OCA*).

b) Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value degli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo Discounted Cash Flow.

Viene seguito un approccio risk neutral, utilizzando i parametri di rischio PD e LGD per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free.

Per i debiti, la valutazione del proprio merito creditizio è effettuata con gli stessi criteri adottati per le obbligazioni emesse.

Per le seguenti fattispecie si assume che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value:

1. crediti deteriorati;
2. crediti e debiti a breve termine.

2. Attività non finanziarie

Per gli immobili di proprietà detenuti a scopo di investimento è richiesta l'esposizione del fair value nelle tabelle della Nota integrativa.

La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("highest and best use") o

vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

– MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE SU TITOLI IN PORTAFOGLIO

I titoli classificati nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti sono sottoposti periodicamente ad *impairment test* al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene rilevata a conto economico la relativa rettifica di valore avuto riguardo, per gli strumenti finanziari quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo. Una variazione negativa del *fair value* è considerata ai fini dell'*impairment test* solo se ritenuta una riduzione durevole di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Il processo di identificazione di evidenza di *impairment* si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% (per titoli di debito non strutturati) o al 25% (per titoli di capitale o titoli di debito strutturati) rispetto al controvalore di carico, oppure decremento del fair value perdurante in via

continuativa da oltre 12 mesi (titoli di debito) o 18 mesi (per gli altri strumenti finanziari).

Con riferimento ai soli strumenti finanziari rappresentativi di capitale (Azioni, Fondi Comuni, Private equity, Hedge Fund, ecc.), il superamento dei parametri quantitativi di seguito indicati determina, in ogni caso, il c.d. "impairment automatico":

- o Significatività (*severity*) maggiore al 30% o
- o Durevolezza (*durability*) maggiore a 24 mesi.

Per i titoli di debito, successivamente alla fase quantitativa sopra descritta, prima di registrare la rettifica di valore (*impairment*) si procede ad una valutazione di carattere qualitativo di ciascuno strumento finanziario basata anche sull'analisi dei c.d. fondamentali dell'emittente.

I titoli selezionati nella fase quantitativa e non soggetti alla rilevazione di *impairment* c.d. "automatico" sono sottoposti, in occasione della redazione delle situazioni semestrali ed annuali, ad un'ulteriore fase di valutazione qualitativa finalizzata a verificare preliminarmente l'effettiva sussistenza dei requisiti della *durability* e della *severity* delle perdite, anche in termini relativi, in particolare rispetto alle performance registrate dai rispettivi mercati/settori di appartenenza dello strumento finanziario, salvo casi eccezionali e motivati, su un arco temporale di 12 (strumenti finanziari di debito) o 18 mesi (strumenti finanziari di capitale) precedenti la data di riferimento dell'*impairment* test, al fine di supportare o meno l'eventuale decisione di *impairment*. Il più lungo periodo di osservazione per questi ultimi è correlato alla loro maggiore volatilità.

Qualora sussistano evidenze obiettive di perdite per riduzione di valore si procede come segue:

- finanziamenti e crediti (L&R) o investimenti posseduti fino alla

scadenza (HTM) iscritti al costo ammortizzato: l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (per esempio il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale);

- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): come previsto dal § 67 dello IAS 39 "La perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto è stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata". Operativamente viene rilevata a Conto Economico la differenza tra il valore del costo ammortizzato corrente e il *fair value* alla data di riferimento in contropartita:
 - dello "scarico" della riserva AFS da valutazione dell'esercizio precedente e
 - della riduzione del conto titoli per un ammontare pari alla differenza tra il valore di bilancio e il relativo *fair value* alla data di riferimento.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime richiede l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione

dei fatti di gestione. Per la loro stessa natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è possibile escludere che, già nel prossimo esercizio, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento alle attività disponibili per la vendita ed ai crediti verso clientela e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio. Anche la storica fase di cambiamento che il sistema bancario si appresta a vivere in relazione all'avvio del cosiddetto *Single Supervisory Mechanism* e più precisamente il propedeutico *Comprehensive Assessment* del sistema bancario europeo avviato ad ottobre dalla Banca Centrale Europea potrebbe comportare, in futuro, modifiche dei processi di valutazione attualmente utilizzati. In tale prospettiva, per quanto i valori riportati nel presente bilancio siano espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base dei

principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'annunciata *Asset Quality Review* da parte della Banca Centrale Europea.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nella Nota Integrativa vengono fornite, ove necessarie, le *disclosures* richieste dal paragrafo 125 del Principio IAS 1, necessarie a comprendere le valutazioni formulate sul futuro e sulle altre cause fondamentali di incertezza nelle stime ed assunzioni adottate.

Incerteze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

La Banca detiene, al 31 dicembre 2013, n. 11.869 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 3,956% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012 riesposto (cfr. Nota Integrativa - Capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori") al valore contabile di Euro 0,49 milioni, corrispondente al costo.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve

statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni. Le suddette modifiche statutarie sono state deliberate dall'Assemblea Straordinaria dei Partecipanti della Banca d'Italia ed il nuovo Statuto è stato approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, tra le principali innovazioni, riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, si segnala: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti al capitale ed alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresentano gli unici diritti patrimoniali; (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di *governance* e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo. I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che trattasi di un ente di diritto pubblico la cui *governance* anche partecipativa è disegnata imperativamente dal legislatore, hanno richiesto al management di utilizzare il proprio giudizio professionale nel definire la modalità di rappresentazione contabile

più corretta per la fattispecie. Si deve preliminarmente osservare che l'aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari e differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione. Nel caso in esame, l'aumento di capitale sociale si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi. In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, il Gruppo ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie, a far data da quando le stesse sono intervenute, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "*derecognition*") e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. La necessità di procedere alla rilevazione *ex novo* nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della piena consapevolezza e volontà del legislatore che le quote in cui si divide il nuovo capitale di Banca d'Italia

e i relativi titoli siano e debbano essere trattati come nuovi titoli e dall'attribuzione alle stesse di un nuovo codice ISIN differente da quello attribuito alle vecchie quote.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione del Gruppo, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 296,7 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota. Tale valutazione risulta coerente con le stime contenute nel rapporto redatto - su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze - dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti.

La contabilizzazione sopra descritta ha determinato la rilevazione di una plusvalenza lorda pari a Euro 296,21 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita (Voce 100 b) del conto economico consolidato).

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate dal Gruppo al 31 dicembre 2013 siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione della presente relazione finanziaria, è stato avviato un esame da parte della Commissione Europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani.

Si segnala inoltre che come indicato nel comunicato stampa congiunto Banca d'Italia – Consob – IVASS datato 11 marzo 2014, sul trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) relativi all'esercizio 2013 sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali.

Il medesimo comunicato richiede agli amministratori delle società detentrici delle quote Banca d'Italia di adottare, in sede di approvazione del bilancio 2013, modalità di contabilizzazione che tengano conto di quanto disposto dal Decreto-Legge 133/2013, così come convertito nella Legge 5/2014, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile.

Non si può pertanto escludere che, a completamento dei suddetti approfondimenti, possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile da adottare per la rilevazione della fattispecie in esame.

Qualora tali diversi orientamenti siano fatti propri dalle autorità competenti, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione adottato dal Gruppo, con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza lorda pari a 296,21 migliaia.

Nel dettaglio, qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto ed ipotizzando l'invarianza del relativo carico fiscale, si sarebbero avuti i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio 2013 avrebbe registrato minori utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita per 296,21 milioni (260,68 milioni al netto dell'effetto fiscale);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, non avrebbe subito alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta avrebbe trovato compensazione con l'accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità;

- sotto il profilo dei ratio patrimoniali, il *Core Tier 1 ratio* che al 31 dicembre 2013 risulta pari a 12,23% non si sarebbe modificato in quanto il Gruppo ha prudenzialmente ritenuto di non computare gli effetti economico – patrimoniali conseguenti all'impostazione contabile adottata nella determinazione del patrimonio di vigilanza al 31/12/2013;
- considerando la nuova normativa regolamentare nota come "Basilea 3" entrata in vigore il 1° gennaio 2014, il *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) stimato con riferimento alla data dell'1 gennaio 2014 e tenendo conto delle disposizioni transitorie sarebbe rimasto sostanzialmente invariato. Il CET1 ratio calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) non avrebbe subito variazioni rispetto alle stime effettuate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/13	Fair Value al 31/12/13	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	12.931	12.931	648	20.370	312	1.812
Titoli di capitale	HFT	AFS	88	88	(4)	322	28	(40)
Quote di OICR	HFT	AFS	2.576	2.576	(95)	(1.398)	302	(18.259)
Titoli di debito	HFT	L&R	38.802	37.077	755	819		1.110
Titoli di debito	AFS	L&R	20.607	17.741	721	515		526
Totale			75.004	70.413	2.025	20.628	642	(14.851)

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive per 2,0 milioni di euro in luogo di 0,6 milioni rilevati.

Nel corso del 2013 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La crisi finanziaria in corso dal 2007 è stata considerata dallo IASB e dalla Commissione Europea quale rara circostanza. Al 30 settembre 2008 la Banca ha riclassificato in uscita dalle categorie HFT ed AFS quei titoli per i quali l'acuirsi dell'attuale crisi finanziaria ha indotto la stessa a modificare l'iniziale intento di negoziazione nel breve termine o a ritenere che i relativi *fair value* non fossero rappresentativi dei valori intrinseci degli stessi.

L'aggravarsi della crisi finanziaria nel terzo trimestre 2011, in particolare del c.d. debito sovrano, ha indotto la Banca ad effettuare un'ulteriore riclassifica di titoli al 30 settembre 2011 per nominali 47,4 milioni dalla categoria HFT a quella AFS.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nelle categorie AFS (Available For Sale – Disponibili per la vendita) e L&R (Loans & Receivables) per un valore nominale complessivo di 81,9 milioni ha un tasso di interesse effettivo pari al 1,88% con flussi di cassa attesi stimati in 86,8 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuto, che caratterizzano il livello di *fair value* 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato *fair value* degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come *effective market quotes*), il *fair value* può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

In dettaglio le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di *Fair Value* 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (*Comparable Approach*) – Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da *infoproversors* ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) nel *comparable approach*, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
2. Tecniche di Valutazione (*mark to model approach*) – Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare,

questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad es., il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

In particolare, per quanto riguarda Banca Carige S.p.A., gli input non osservabili significativi utilizzati si riferiscono unicamente alla valutazione del titolo "Prestito Convertendo 2013-2019" emesso da Prelios S.p.A.. Per tale titolo, viene utilizzata la volatilità storica ad un anno dell'azione sottostante Prelios S.p.A..

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da titoli di debito e di capitale in default o altrimenti non quotati. Per tali gli strumenti non viene effettuata alcuna valutazione in quanto non esistono sul mercato dati di input idonei a fornirne un valore.

Fa eccezione il Prestito Convertendo 2013-2019 emesso da Prelios S.p.A., il quale viene valutato con la metodologia Montecarlo per la stima del valore futuro del sottostante, utilizzando dati di input desunti dal mercato. Ad esso è però stato assegnato il livello 3 in quanto tra i dati di input necessari alla determinazione del valore, viene utilizzata la volatilità storica dell'azione Prelios S.p.A.. Tale volatilità, non essendoci opzioni quotate sull'azione Prelios S.p.A., non può essere desunta dal mercato. Nel *pricing* si utilizza quindi la volatilità storica a un anno, in modo tale da mediare eventuali picchi temporanei dovuti a particolari situazioni di mercato. La sensibilità del titolo oggetto di valutazione al parametro soggettivo non osservabile, misurata tramite il "Vega"¹, risulta pari a -0,98.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo allorquando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale valutazione rappresenta operazioni

¹ Variazione del prezzo del titolo all'aumento di 100 b.p. della volatilità.

di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali, che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria vanno annoverati gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) e gli strumenti sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Nell'ambito dei titoli così individuati, devono essere esclusi dalla categoria dei "quotati":

- a. i titoli individualmente sospesi dalle negoziazioni;
- b. i titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi.

L'individuazione dei titoli di cui al punto a non rappresenta fattore di criticità, risultando tale informazione disponibile presso qualunque *infoprovider*.

Per quanto riguarda i titoli rientranti nella fattispecie sub b, in assenza di parametri quantitativi adeguatamente condivisi, è necessario procedere ad un'analisi più approfondita, mirata ad individuare, in particolare, quegli strumenti finanziari che, pur essendo quotati su mercati regolamentati e/o su circuiti alternativi o desumibili da contributori non offrono tuttavia sufficienti garanzie di liquidità ("spessore" e "ampiezza" del mercato).

In particolare, da tale disamina dovrebbero potersi evincere le seguenti categorie di titoli:

- titoli per i quali non sussistono le problematiche in considerazione, atteso anche che i mercati di negoziazione si fondano su sistemi di regolamentazione in grado di garantire, tempo per tempo, la significatività delle quotazioni;
- titoli quotati su mercati regolamentati che, pur risultando riconosciuti, tuttavia non forniscono sufficienti garanzie in ordine alla robustezza dei prezzi che vengono a formarsi su di essi;
- titoli trattati su circuiti di negoziazione alternativi a quelli ufficiali, senza che tuttavia sia garantita la formazione di prezzi significativi;
- titoli il cui prezzo è contribuito da intermediari ma, si ritiene, che abbia una valenza puramente indicativa e/o non vi sia contemporanea disponibilità alla negoziazione del titolo a tale prezzo (assenza di volumi denaro-lettera).

Il risultato finale dell'attività effettuata è quindi quello di individuare i titoli che sono quotati su un mercato regolamentato ritenuto "non significativo" ed i titoli che sono trattati anche su più mercati (mercati regolamentati e/o circuiti alternativi), nessuno dei quali tuttavia presenta sufficienti elementi di affidabilità in ordine alla significatività dei prezzi.

Ai fini dell'applicazione della predetta procedura di analisi, risultando opportuno introdurre elementi di oggettività del processo decisionale, vengono adottate le seguenti definizioni.

Un mercato regolamentato è ritenuto "non significativo" per il *pricing* di un determinato strumento finanziario quando sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- a. gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- b. non vi sono informazioni circa volumi e scambi, e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- c. non risultano sussistere le condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito alternativo o un contributore è considerato "non significativo" per il *pricing* di un determinato strumento finanziario quando sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- a. gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- b. non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- c. non vi siano almeno due contributori di elevato standing, che pubblichino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina BLOOMBERG o REUTERS.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012 (*)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.013	137.896		53.214	259.611	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.421.426	64.917	352.490	4.698.523	317.543	64.216
4. Derivati di copertura		129.165			217.935	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	4.451.439	331.978	352.490	4.751.737	795.089	64.216
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		86.180			178.786	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	1.022.642	15.386		833.259		
3. Derivati di copertura		386.771			1.378.408	
Totale	1.022.642	488.337	-	833.259	1.557.194	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	-	-	64.216	-	-	-
2. Aumenti	-	-	607.489	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	300.308	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico Plusvalenze	-	-	296.270	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	330	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	9.676	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	905	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	319.215	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	296.725	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	10.164	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze	-	-	10.433	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	1.893	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	352.490	-	-	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					602.777	612.527		
2. Crediti verso banche	7.573.280	3.897	7.509.758	39.534	6.654.790	1.073.178	5.571.552	7.581
3. Crediti verso clientela	14.283.115		12.535.150	2.428.802	17.758.769		17.290.802	1.356.729
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	108.000		128.489		98.371		112.319	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	21.964.395	3.897	20.173.397	2.468.336	25.114.707	1.685.705	22.974.673	1.364.310
1. Debiti verso banche	10.445.298		10.312.429		8.694.229		8.694.229	
2. Debiti verso clientela	6.911.399		6.894.356		9.366.978		9.366.978	
3. Titoli in circolazione	9.446.611	8.445.736	857.262	-	11.410.465	10.657.157	938.130	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	26.803.308	8.445.736	18.064.047	-	29.471.672	10.657.157	18.999.337	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	133.353	134.249
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	133.353	134.249

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.768	109	-	23.884	131	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	112	-
1.2 Altri titoli di debito	1.768	109	-	23.884	19	-
2. Titoli di capitale	17	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	28.207	-	-	29.330	32	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	29.992	109	-	53.214	163	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	21	137.787	-	-	258.696	-
1.1 di negoziazione	21	96.259	-	-	180.754	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	41.528	-	-	77.942	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	752	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	752	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	21	137.787	-	-	259.448	-
Totale (A+B)	30.013	137.896	-	53.214	259.611	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.877	24.015
a) Governi e Banche Centrali	1.034	597
b) Altri enti pubblici	54	36
c) Banche	780	23.301
d) Altri emittenti	9	81
2. Titoli di capitale	17	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	17	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	17	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.207	29.362
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	30.101	53.377
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	129.354	248.137
b) Clientela	8.454	11.311
Totale B	137.808	259.448
Totale (A + B)	167.909	312.825

La composizione della voce 3. "Quote di O.I.C.R." è la seguente:

Tipologia	Importo
Azionario	6.595
Obbligazionario	21.612
Totale	28.207

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	24.015	-	29.362	-	53.377
B. Aumenti	856.270	17	11.700	-	867.987
B.1 Acquisti	854.666	16	10.164	-	864.846
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	319	1	1.530	-	1.850
B.3 Altre variazioni	1.285	-	6	-	1.291
C. Diminuzioni	878.408	-	12.855	-	891.263
C.1 Vendite	854.938	-	12.557	-	867.495
C.2 Rimborsi	23.355	-	-	-	23.355
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	19	-	138	-	157
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	96	-	160	-	256
D. Rimaneze finali	1.877	17	28.207	-	30.101

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012(*)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.378.824	42.133	6.375	4.511.044	293.508	14.825
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.378.824	42.133	6.375	4.511.044	293.508	14.825
2. Titoli di capitale	2.828	-	344.708	117.855	1.607	49.391
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	2.828	-	303.745	117.855	1.607	7.539
2.2 Valutati al costo	-	-	40.963	-	-	41.852
3. Quote di O.I.C.R.	39.774	22.784	1.407	69.624	22.428	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.421.426	64.917	352.490	4.698.523	317.543	64.216

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in misura attendibile sono valutati al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	4.427.332	4.819.377
a) Governi e Banche Centrali	4.330.968	4.398.979
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	88.918	153.233
d) Altri emittenti	7.446	267.165
2. Titoli di capitale	347.536	168.853
a) Banche	315.347	28.337
b) Altri emittenti:	32.189	140.516
- imprese di assicurazione	-	104.571
- società finanziarie	5.664	8.814
- imprese non finanziarie	26.524	27.130
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	63.965	92.052
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.838.833	5.080.282

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La composizione della voce 3. "Quote di O.I.C.R." è la seguente:

Tipologia	Importo
Obbligazionario	36.014
Hedge Fund	18.849
Private Equity	5.333
Azionario	3.545
Flessibile	215
Altre tipologie	9
Totale	63.965

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	345.839	4.045.479
a) rischio di tasso di interesse	345.839	4.045.479
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	345.839	4.045.479

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale (*)	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.819.377	168.853	92.052	-	5.080.282
B. Aumenti	5.469.723	605.163	7.852	-	6.082.738
B.1 Acquisti	5.100.901	303.490	919	-	5.405.310
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	92.779	205	1.671	-	94.655
B.3 Riprese di valore	28	-	-	-	28
- imputate al conto economico	28	X	-	-	28
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	276.015	301.468	5.262	-	582.745
C. Diminuzioni	5.861.768	426.480	35.939	-	6.324.187
C.1 Vendite	5.184.419	419.392	31.138	-	5.634.949
C.2 Rimborsi	473.327	17	-	-	473.344
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	4.638	-	89	-	4.727
C.4 Svalutazioni da deterioramento	3.752	6.912	2.844	-	13.508
- imputate al conto economico	3.752	6.912	2.844	-	13.508
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	195.632	159	1.868	-	197.659
D. Rimanenze finali	4.427.332	347.536	63.965	-	4.838.833

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

SEZIONE 5

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2013				Total 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	602.777	612.527	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	602.777	612.527	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	-	602.777
a) Governi e Banche Centrali	-	602.777
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	602.777
Totale FV	-	612.527

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	602.777	-	602.777
B. Aumenti	39.148	-	39.148
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	39.148	-	39.148
C. Diminuzioni	641.925	-	641.925
C.1 Vendite	620.384	-	620.384
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	21.541	-	21.541
D. Rimanenze finali	-	-	-

A seguito della vendita dei titoli classificati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (*Held To Maturity – HTM*), viene applicata la c.d. “*Tainting Rule*” prevista al par. 52 dello IAS 39 per gli anni 2013, 2014 e 2015.

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	186.038	-	186.038	-	203.144	-	203.144	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	186.038	X	X	X	203.144	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.387.242	3.897	7.323.720	39.534	6.451.646	1.073.178	5.368.408	7.581
1. Finanziamenti	3.175.128	-	3.170.134	7.607	4.878.923	-	4.871.341	7.581
1.1 Conti correnti e depositi liberi	907.011	X	X	X	364.687	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	29.282	X	X	X	2.739.634	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.238.835	X	X	X	1.774.602	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.827.347	X	X	X	394.426	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	411.488	X	X	X	1.380.176	X	X	X
2. Titoli di debito	4.212.114	3.897	4.153.586	31.927	1.572.723	1.073.178	497.067	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.212.114	X	X	X	1.572.723	X	X	X
Totale	7.573.280	3.897	7.509.758	39.534	6.654.790	1.073.178	5.571.552	7.581

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	48.223	50.091
a) rischio di tasso di interesse	48.223	50.091
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	48.223	50.091

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	11.880.263	12.527	2.363.675	-	12.510.519	2.428.802	16.388.443	4.376	1.329.784	-	17.256.994	1.356.729
1. Conti correnti	1.194.355	2.195	219.782	X	X	X	1.234.519	-	198.893	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.676.576	-	-	X	X	X	5.013.085	-	-	X	X	X
3. Mutui	5.588.677	9.969	1.605.855	X	X	X	6.680.705	4.376	896.206	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.318	-	1.068	X	X	X	54.607	-	1.619	X	X	X
5. Leasing finanziario	643.074	-	157.580	X	X	X	827.661	-	59.910	X	X	X
6. Factoring	80.123	143	52.863	X	X	X	168.210	-	16.493	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.653.140	220	326.527	X	X	X	2.409.656	-	156.663	X	X	X
Titoli di debito	26.650	-	-	-	24.631	-	36.166	-	-	-	33.807	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	26.650	-	-	X	X	X	36.166	-	-	X	X	X
Totale	11.906.913	12.527	2.363.675	-	12.535.150	2.428.802	16.424.609	4.376	1.329.784	-	17.290.802	1.356.729

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	26.650	-	-	36.166	-	-
a) Governi	7.292	-	-	16.272	-	-
b) Altri Enti pubblici	877	-	-	999	-	-
c) Altri emittenti	18.481	-	-	18.895	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	18.481	-	-	18.895	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.880.263	12.527	2.363.675	16.388.443	4.376	1.329.784
a) Governi	155.655	-	-	180.469	-	-
b) Altri Enti pubblici	549.776	-	6.416	621.096	-	-
c) Altri soggetti	11.174.832	12.527	2.357.259	15.586.878	4.376	1.329.784
- imprese non finanziarie	5.286.761	7.680	2.018.397	7.150.799	369	977.867
- imprese finanziarie	3.840.839	-	12.927	6.310.894	-	8.320
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.047.232	4.847	325.935	2.125.185	4.007	343.597
Totale	11.906.913	12.527	2.363.675	16.424.609	4.376	1.329.784

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	309.714	354.693
a) Rischio di tasso di interesse	309.714	354.693
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	309.714	354.693

7.4 Leasing finanziario

I crediti al netto delle svalutazioni relativi ad operazioni di leasing finanziario sono evidenziati nella tabella 7.1 per complessivi 854.596 migliaia (di cui euro 800.654 migliaia esposti al punto 5 ed Euro 53.942 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 7. I crediti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano a complessivi euro 167.362 migliaia di cui 157.580 esposti al punto 5 ed euro 9.783 al punto 7 della tabella 7.1.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.358.630 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 822.413 migliaia e distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito lordo
autoveicoli	41.817	14.028
attrezzature, impianti e macchinari	224.349	119.880
immobili civili	460.664	284.259
immobili industriali	600.808	393.513
natanti	27.522	9.834
attività immateriali (marchi)	3.470	899
Totale	1.358.630	822.413

Di seguito è indicata la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	536.217	72.165	242.879	444.476	62.893	1.358.630
credito implicito residuo lordo		72.165	242.879	444.476	62.893	822.413

Le svalutazioni effettuate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 53.817 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi delle indicizzazioni periodiche degli interessi) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 15.228 migliaia di euro.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	129.165	-	2.100.942	-	214.116	-	3.591.899
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	3.819	-	668.564
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	129.165	-	2.100.942	-	217.935	-	4.260.463

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	-	-	-	-	-	-	x	x
2. Crediti	407	-	-	x	-	-	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	-	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	x	-
Totale attività	414	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	128.066	-	-	x	-	-	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	128.066	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	-	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	685	x	-	-

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti (1) (2)	
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca Carige Italia SpA	Genova	100,00		
2. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	95,90	95,90	4,10
3. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	90,00		
4. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	60,00		
5. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	100,00		
6. Carige Assicurazioni SpA	Milano	99,998		
7. Carige Vita Nuova SpA	Genova	100,00		
8. Centro Fiduciario SpA	Genova	76,95		
9. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	100,00		
10. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	60,00		
11. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	100,00		
12. Carige Covered Bond srl	Genova	60,00		
13. Carige Covered Bond 2 s.r.l.	Genova	60,00		
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Autostrada dei Fiori SpA	Savona	16,62		
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	40,00		

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(2) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

Si segnala che in data 31.12.2013, a seguito di deposito del bilancio finale di liquidazione e del prospetto di riparto finale presso la CCAA del 23.12.2013, sono state rimborsate le quote societarie delle seguenti società veicolo del gruppo:

- Argo Finance One s.r.l., cancellata dal registro delle imprese in data 15.01.2014.
- Priamar Finance s.r.l., cancellata dal registro delle imprese in data 16.01.2014.
- Argo Mortgage s.r.l., cancellata dal registro delle imprese in data 17.01.2014.

L'impairment test delle Società controllate bancarie

Nel capitolo IAS 8 – Rettifica dei saldi - relativo all'informativa dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stesse contabilizzazioni) è fornita l'informativa predisposta dalla Banca da ricondurre all'*impairment test* delle partecipazioni detenute nelle società bancarie controllate di cui alla Delibera Consob n. 18758 datata 10 gennaio 2014.

Il valore delle partecipazioni nelle società controllate bancarie, iscritto nel bilancio al 31/12/2012, ammontava a 2.830,8 milioni. Con riferimento a tali società è stato effettuato il *test di impairment* al 30 settembre 2013 ed al 31 dicembre 2013.

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del *Dividend Discount Model* (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni società, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*).

La valutazione effettuata al 30 settembre 2013, in assenza del Piano industriale che era in corso di predisposizione, aveva preso in considerazione, partendo dai valori di preconsuntivo 2013, gli scenari macroeconomici formulati dal primario istituto di ricerca Prometeia nella pubblicazione di Ottobre 2013.

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) era stato determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- Il tasso *free risk* era pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo biennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (5,25%);
- l'*Equity risk premium* era pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli equity analysts (5%);
- il coefficiente β , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), relativo al titolo Banca Carige, era pari a 0,95 (Fonte: Bloomberg).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale era risultato pari al 10%.

Il flusso di cassa relativo al *terminal value* era stato determinato, come a fine 2012, sulla base di un tasso di crescita costante (g) pari al 2%.

Il *Common equity ratio* era stato fissato pari all'8%, sia per il sottoperiodo di valutazione analitica e sia per quello successivo, in linea con quanto stabilito nel 2012.

Applicando tali variabili, al 30 settembre 2013, era emersa la necessità di svalutare le partecipazioni nelle controllate bancarie per 1.409,9 milioni con riferimento a Banca Carige Italia (1.272,9 milioni), Cassa di Risparmio di Carrara (76,0 milioni) e Banca del Monte di Lucca (60,9 milioni).

Al 31 dicembre 2013, ai fini della redazione del Bilancio d'esercizio, la Direzione Generale della Capogruppo ha effettuato nuovamente il *test di impairment* sulle partecipazioni in società bancarie controllate.

Con riferimento alla determinazione dei flussi finanziari, ai fini della stima del valore d'uso di tali società, l'evoluzione delle quantità patrimoniali, economiche e dei tassi sono state desunte a partire dalle previsioni del nuovo Piano Strategico 2014 – 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 27 marzo 2014, non includendo, tuttavia, nelle stime dei flussi finanziari futuri quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali la Banca non si è ancora impegnata.

Tali crescite sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via autonoma e separata.

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale), determinato sulla base della formula sopra riportata, è risultato pari al 10,67%, arrotondato al 10,7%.

Il flusso di cassa relativo al *terminal value* è stato determinato, come al 30 settembre 2013, sulla base di un tasso di crescita costante (*g*) pari al 2%.

Il *Common equity ratio*, è stato fissato pari all'8% per il biennio 2013 - 2014, successivamente (2015 - 2018) è stato elevato all'8,5% (contro l'8% costante per tutto il periodo di valutazione utilizzato sia a settembre 2013, sia a dicembre 2012), recependo le modifiche normative attinenti alla regolamentazione del capitale definite a seguito dell'emanazione del Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) e del conseguente recepimento nella circolare della Banca d'Italia n.285 del 17/12/2013.

La Banca, nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso per il calcolo degli RWA, ha applicato, a partire dal 2015, il proprio modello *Advanced Internal Rating Based (AIRB)*, non ancora validato dalla Banca d'Italia per il suo utilizzo ai fini di vigilanza.

La scelta di utilizzare il modello AIRB, ancorché non validato, è motivata dal fatto che questo non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della Banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare nella maniera più precisa possibile l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi per calcolare in modo adeguato la parte di patrimonio che, fronteggiando i rischi di perdite inattese, non può essere considerata componente del valore.

Al 31 dicembre 2013, a seguito di tali valutazioni, le partecipazioni nelle controllate bancarie sono state svalutate per ulteriori 59,2 milioni con riferimento a Cassa di Risparmio di Savona (2,4 milioni), Cassa di Risparmio di Carrara (18,5 milioni), Banca del Monte di Lucca (8,5 milioni) e Banca Cesare Ponti (29,8 milioni).

L'impairment test delle Compagnie assicurative

Con riferimento alle due società assicurative controllate, la Direzione Generale della Capogruppo ha richiesto, come previsto, una valutazione ad un qualificato esperto del settore, esterno ed indipendente, che, ha utilizzato metodologie di calcolo differenti: per la Carige Vita Nuova S.p.A il metodo "misto" che determina il valore economico stimato quale somma di *Value in force* e *New business* mentre per la Carige Assicurazioni S.p.A. il metodo finanziario Dividend Discount Model (DDM) nella variante *excess capital*.

Il metodo "misto", utilizzato dall'esperto per la valutazione della Carige Vita Nuova S.p.A., determina il valore della Compagnia sommando al patrimonio netto riespresso a valori di mercato il valore attribuito al portafoglio di contratti assicurativi in essere (cosiddetto *value in force*) determinato scontando gli utili netti attesi in futuro da quel portafoglio ed il valore attribuito all'apporto derivante dai contratti futuri che si prevede verranno stipulati (cosiddetto *new business*), quantificato sulla base di metodologie finanziarie e attuariali che tengono conto dei flussi attesi derivanti dalla nuova produzione.

Il metodo Dividend Discount Model (DDM) nella variante *excess capital* determina il valore del capitale della compagnia sulla base dei flussi di dividendo distribuibili agli azionisti quantificati in misura tale da non intaccare il livello di patrimonializzazione necessario per lo svolgimento dell'attività e il sostenimento dello sviluppo futuro atteso, quantificato selezionando un margine di solvibilità obiettivo.

In conclusione, le valutazioni effettuate dal perito hanno individuato:

- per Carige Vita Nuova, un valore recuperabile pari a 280,6 milioni;
- per Carige Assicurazioni, un valore recuperabile pari a 103,3 milioni.

Banca Carige, al fine di allineare il valore della partecipazioni ai valori recuperabili come indicato dal Perito, ha effettuato al 31.12.2013 un'impairment rispettivamente di 40,8 milioni per Carige Vita Nuova e per 167,6 milioni per Carige Assicurazioni, allineandone il costo d'iscrizione per Carige Vita Nuova dai precedenti 321,4 milioni a 280,6 milioni, mentre per Carige Assicurazioni dai precedenti 270,9 milioni a 103,3 milioni. Per quest'ultima il valore di 270,9 milioni recepiva una riduzione di valore per *impairment* di 36,7 milioni rilevato alla data del 30.9.2013.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva (1)					1.788.128			
1. Banca Carige Italia SpA	11.335.395	493.724	(1.632.801)	865.241	947.106	X	X	X
2. Cassa di Risparmio di Savona SpA	2.003.253	88.095	(14.542)	157.725	231.386	X	X	X
3. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	1.461.748	63.790	(7.740)	105.327	97.073	X	X	X
4. Banca del Monte Lucca SpA	1.089.898	44.953	(34.278)	96.130	58.641	X	X	X
5. Banca Cesare Ponti SpA	773.555	33.758	(29.624)	27.494	27.494	X	X	X
6. Carige Assicurazioni SpA (3)	1.219.147	533.578	(98.237)	63.270	103.298	X	X	X
7. Carige Vita Nuova SpA (3)	4.610.565	883.363	(42.342)	222.323	280.600	X	X	X
8. Carige Asset Management SGR SpA (4)	-	39.473	3.884	-	-	X	X	X
9. Centro Fiduciario SpA	2.656	1.311	283	1.613	407	X	X	X
10. Creditis Servizi Finanziari SpA	564.353	43.903	8.831	49.708	40.000	X	X	X
11. Argo Finance One Srl in liquidazione (5)	-	38	-	-	-	X	X	X
12. Argo Mortgage Srl in liquidazione (5)	-	26	-	-	-	X	X	X
13. Argo Mortgage 2 Srl	12	30	-	10	6	X	X	X
14. Priamar Finance Srl in liquidazione (5)	-	42	-	-	-	X	X	X
15. Columbus Carige Immobiliare SpA	14.989	447	(3.044)	2.105	2.105	X	X	X
16. Carige Covered bond srl	21	34	-	10	6	X	X	X
17. Carige Covered Bond 2 Srl	25	37	-	10	6	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					35.461			
1. Autostrada dei Fiori SpA (1)	746.006	163.792	21.292	445.044	33.192 non quotata			
2. Nuova Erzelli Srl (2)	5.571	-	(17)	5.548	2.269 non quotata			
Totale					1.823.589			

(1) Dati desunti dal progetto di bilancio al 31/12/2013 predisposto dagli Amministratori

(2) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2012 (ultimo bilancio approvato)

(3) I risultati d'esercizio determinati ai fini della predisposizione del reporting package IAS/IFRS ammontano rispettivamente a 53,6 milioni di perdite d'esercizio per Carige Vita Nuova S.p.A. e a 92,9 milioni di perdite d'esercizio per Carige Assicurazioni S.p.A.

(4) La partecipazione è stata interamente ceduta ad ARCA SGR in data 30/12/2013 e nel presente prospetto vengono riportati solo i dati di conto economico.

(5) Il rimborso del capitale della Società è stato effettuato in data 31/12/2013 a seguito di chiusura della procedura di liquidazione, come evidenziato precedentemente. Nel presente prospetto vengono quindi riportati solo i dati di conto economico.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/13	31/12/12 (*)
A. Esistenze iniziali	3.310.027	1.063.171
B. Aumenti	332.533	2.247.014
B.1 Acquisti	236.895	2.247.014
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	95.638	-
C. Diminuzioni	1.818.971	158
C.1 Vendite	101.567	-
C.2 Rettifiche di valore	1.717.377	-
C.3 Altre variazioni	27	158
D. Rimanenze finali	1.823.589	3.310.027
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ACQUISTI

BANCA DEL MONTE DI LUCCA SPA

Sottoscritte n. 30.000.000 nuove azioni del valore nominale di 0,52
cadauna al prezzo di 1 euro di cui sovrapprezzo 0,48 euro
in sede di aumento di capitale sociale della Società 30.000

CARIGE ASSICURAZIONI SPA

Sottoscritte n. 163.224 nuove azioni del valore nominale di 750 euro
al prezzo di 1.024 euro di cui sovrapprezzo 274 euro
in occasione dell'azzeramento di capitale della Società e suo ripristino 167.141

Sottoscritte n. 733 azioni inoptate dai soci del valore nominale di 750 euro
al prezzo di 1.024 euro di cui sovrapprezzo 274 euro 751

Sottoscritte n. 51.331 nuove azioni al prezzo di 750 euro in occasione
dell'aumento di capitale sociale 38.498

CARIGE ASSET MANAGEMENT SGR SPA

Acquisto n. 26.000 azioni detenute da Carige Vita Nuova
pari allo 0,5% del capitale 505

Totale acquisti **236.895**

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

CARIGE ASSET MANAGEMENT SGR SPA

Utile derivante dalla cessione dell'intera partecipazione ad ARCA SGR 95.638

Totale altre variazioni **95.638**

Importi in migliaia di Euro

C. DIMINUZIONI

VENDITE

CARIGE ASSET MANAGEMENT SGR SPA

Cessione dell'intera partecipazione ad ARCA SGR 101.567

Totale vendite **101.567**

RETTIFICHE DI VALORE

Impairment eseguiti su partecipazioni al 30/09/2013

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA 76.028

BANCA DEL MONTE DI LUCCA 60.949

BANCA CARIGE ITALIA 1.272.894

CARIGE ASSICURAZIONI SPA 36.716

Impairment eseguiti su partecipazioni al 31/12/2013

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA 18.505

BANCA DEL MONTE DI LUCCA 8.501

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA SPA 2.408

BANCA CESARE PONTI SPA 29.806

CARIGE ASSICURAZIONI SPA 167.597

CARIGE VITA NUOVA SPA 40.826

COLUMBUS CARIGE IMM.RE SPA 3.147

Totale rettifiche di valore **1.717.377**

ALTRE VARIAZIONI

PRIAMAR SRL

Rimborso capitale sociale a seguito liquidazione Società 11

ARGO FINANCE ONE SRL

Rimborso capitale sociale a seguito liquidazione Società 10

ARGO MORTGAGE SRL

Rimborso capitale sociale a seguito liquidazione Società 6

Totale altre variazioni **27**

Importi in migliaia di Euro

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Società oggetto dell'impegno di acquisto	%	Impegno	Anno di scadenza
1. Cassa di Risparmio di Savona SpA	4,10	9.890	2014
Totale		9.890	

L'importo indicato in tabella si riferisce ad una stima attuale dell'impegno di Banca Carige ad acquistare il 4,099% delle azioni della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. di proprietà della Fondazione A. De Mari. Se l'opzione di vendita verrà esercitata dalla Fondazione A. De Mari, il prezzo dovrà essere determinato di comune accordo ovvero determinato da un estimatore indipendente nominato di comune accordo tra la Fondazione A. De Mari e Banca Carige o in mancanza dal Presidente dell'ABI.

SEZIONE 11

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.1 Attività di proprietà	361.857	362.943
a) terreni	124.390	123.563
b) fabbricati	196.777	199.031
c) mobili	1.104	1.282
d) impianti elettronici	12.377	12.084
e) altre	27.209	26.983
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	2.842	3.636
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.842	3.636
e) altre	-	-
Totale	364.699	366.579

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31/12/2013			Valore di bilancio	Totale 31/12/2012		
		Fair value				Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	108.000	-	128.489	-	98.371	-	112.319	-
a) terreni	50.644	-	54.515	-	47.239	-	47.239	-
b) fabbricati	57.356	-	73.974	-	51.132	-	65.080	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	108.000	-	128.489	-	98.371	-	112.319	-

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	123.563	231.380	11.584	36.768	45.707	449.002
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(32.349)	(10.302)	(21.048)	(18.724)	(82.423)
A.2 Esistenze iniziali nette	123.563	199.031	1.282	15.720	26.983	366.579
B. Aumenti	4.186	8.270	161	5.362	1.294	19.273
B.1 Acquisti	4.186	6.829	161	5.362	1.294	17.832
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.441	-	-	-	1.441
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	3.359	10.524	339	5.863	1.068	21.153
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
C.2 Ammortamenti	-	3.450	330	5.518	974	10.272
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	91	289	-	-	-	380
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	91	289	-	-	-	380
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.268	6.785	-	-	-	10.053
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.268	6.785	-	-	-	10.053
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	9	345	93	447
D. Rimanenze finali nette	124.390	196.777	1.104	15.219	27.209	364.699
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	35.278	10.633	26.566	19.669	92.145
D.2 Rimanenze finali lorde	124.390	232.055	11.737	41.785	46.878	456.844
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	47.239	65.080
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(13.948)
A.2 Esistenze iniziali nette	47.239	51.132
B. Aumenti	3.547	7.696
B.1 Acquisti	279	911
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.268	6.785
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	142	1.472
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.099
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	142	373
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	50.644	57.356
D.1 Riduzioni di valore totali nette		16.230
D.2 Rimanenze finali lorde	50.644	73.586
E. Valutazione al fair value	54.515	73.974

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Le rimanenze finali delle immobilizzazioni materiali sono comprensive delle seguenti rivalutazioni di esclusiva pertinenza della voce "immobili":

	31/12/13	31/12/12
Rivalutazioni monetarie L. 576/75, L. 72/83 e L. 413/91	32.188	32.188
Rivalutazioni L. 218/90	144.087	144.087
Totale	176.275	176.275

SEZIONE 12

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	69.579	-	77.919	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	69.579	-	77.919	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	69.579	-	77.919	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	69.579	-	77.919	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	195.694	-	195.694
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(117.775)	-	(117.775)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	77.919	-	77.919
B. Aumenti	-	-	-	21.696	-	21.696
B.1 Acquisti	-	-	-	21.690	-	21.690
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	6	-	6
C. Diminuzioni	-	-	-	30.036	-	30.036
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	30.036	-	30.036
- Ammortamenti	X	-	-	30.036	-	30.036
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	69.579	-	69.579
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	147.805	-	147.805
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	217.384	-	217.384
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF : a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/13		31/12/12	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Rettifiche di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	121.685		130.248	
Rettifiche di crediti ai sensi L. 147/2013 deducibili in futuri esercizi	142.972	28.686		
Avviamenti ex sportelli conferiti a Carige Italia	278.797	56.469	302.254	61.220
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	63.317	12.825	63.317	12.825
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	10.155	2.057	11.424	2.314
Perdita fiscale 2013 - quota trasformabile in credito d'imposta	33.289	5.008		
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	650.215	105.045	507.243	76.359
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	24.981	-	23.385	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	3.663	-	2.948	-
Accantonamento a fondo svalutativo crediti di firma	5.489	1.112	2.408	488
Accantonamenti ad altri fondi del personale	1.912	-	6.488	-
Accantonamento al fondo TFR	57	-		
Accantonamento al F.I.T.D.	690	-		
Riallineamento generale art. 15 c. 3 lett. a D.L. 185/2008	-	-	1.320	258
Maggior valore fiscale immobili rispetto al valore civile	1.431	290	1.160	235
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	10	-	16	1
Svalutazione titoli AFS a conto economico	36	1.316	2	8.326
Svalutazione titoli L&R a conto economico	-	158		
Beneficio ACE riportato a nuovo	2.640	-		
Perdita fiscale 2013	67.007	-		
Rettifiche di crediti verso banche	25	-		
Altre	-	-		
Totale altre attività per imposte anticipate	107.941	2.876	37.727	9.308
TOTALE	758.156	107.921	544.970	85.667
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	15.450	3.161	183.969	37.325
Derivati di copertura cash flow hedge	44.021	8.916	65.692	13.306
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	14.194	-	17.349	-
Accantonamenti a fondo TFR	244	-	208	-
Spese accessorie ad aumenti del Capitale sociale	284	-	275	-
TOTALE	74.193	12.077	267.493	50.631
Totale attività per imposte anticipate	832.349	119.998	812.463	136.298

Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 192.498 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2013 per circa 46.331 migliaia di euro;
- crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso per circa 29.991 migliaia di euro;
- crediti di imposta per imposte dirette (IRAP) di competenza dell'anno 2013 per circa 34.603 migliaia di euro;
- crediti di imposta per imposte dirette (IRES) di competenza dell'anno 2013 per circa 80.768 migliaia di euro. Per quanto concerne l'IRES il dato comprende le risultanze della liquidazione di tutte le società aderenti alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) per la quale Banca Carige ha rinnovato nel 2013 l'adesione.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/13		31/12/12 (1)	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Rivalutazione al deemed cost in FTA degli immobili	51.142	10.359	51.225	10.375
Rivalutazione di fondi comuni italiani	255	-	334	-
Crediti per interessi di mora non incassati	985	-	1.486	-
Plusvalenze rateizzate	1.017	-	2.038	-
Altre	1	-	1	-
TOTALE	53.400	10.359	55.084	10.375
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione al fair value di titoli iscritti nel portafoglio AFS (1)	6.870	1.401	805	206
Riallineamento generale art. 15 c. 3 lett. A D.L. 185/2008	-	-	62	13
Altre	-	-	-	-
TOTALE	6.870	1.401	867	219
Totale passività per imposte differite	60.270	11.760	55.951	10.594

(1) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 41.152 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- debito per imposta sostitutiva ex art. 1, c. 148, legge 27 dicembre 2013, n. 147 (che prevede una peculiare disciplina che interessa le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia), per 35.548 migliaia di euro;
- passività fiscali per dubbi esiti su crediti d'imposta in attesa di rimborso per 3.450 migliaia di euro;
- debito per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine) per 2.154 migliaia di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	630.637	193.586
2. Aumenti	291.760	496.219
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	291.760	496.219
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	291.760	496.219
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	56.320	59.168
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56.320	22.470
a) rigiri	56.320	22.470
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	36.698
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) Altre	-	36.698
- di cui operazioni di aggregazione aziendale (1)	-	36.698
4. Importo finale (2)	866.077	630.637

(1) La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" al 31/12/2012 si riferisce alle attività per imposte anticipate derivanti dal conferimento alla società Banca Carige Italia S.p.A. di ramo d'azienda.

(2) L'importo finale al 31/12/2013 ricomprende 67.007 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	583.602	147.488
2. Aumenti	209.956	474.002
3. Diminuzioni	38.298	37.888
3.1 Rigiri	38.298	6.703
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	31.185
- di cui operazioni di aggregazione aziendale (1)	-	31.185
4. Importo finale	755.260	583.602

(1) La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" al 31/12/2012 si riferisce alle attività per imposte anticipate derivanti dal conferimento alla società Banca Carige Italia S.p.A. di ramo d'azienda.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	65.459	169.472
2. Aumenti	1.301	26.708
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.301	26.708
a) relative a precedenti esercizi	10	52
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.291	26.656
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.001	130.721
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.001	118.597
a) rigiri	3.001	118.597
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	12.124
- di cui operazioni di aggregazione aziendale (1)	-	12.124
4. Importo finale	63.759	65.459

(1) La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" al 31/12/2012 si riferisce alle passività per imposte differite derivanti dal conferimento alla società Banca Carige Italia S.p.A. di ramo d'azienda.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	318.124	451.947
2. Aumenti	113	37.290
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	113	37.290
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	113	37.290
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	231.967	171.113
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	231.967	171.113
a) rigiri	231.967	171.113
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	86.270	318.124

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (1)
1. Importo iniziale	1.085	5.916
2. Aumenti	7.440	176
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.440	176
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.440	176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	254	5.007
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	254	5.007
a) rigiri	254	5.007
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.271	1.085

(1) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

13.7 Altre informazioni

- Normativa fiscale

La Finanziaria 2008 (L. n. 244 del 24/12/2007) ha ridotto, a partire dal 1/1/2008, le aliquote dell'IRES dal 33% al 27,5% e l'aliquota base IRAP dal 4,25% al 3,90%.

Il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato nuovamente l'aliquota base IRAP del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2013 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Sempre con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine, è stata modificata la normativa fiscale prevedendo:

- A) che per i soggetti IAS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) una serie di modifiche ad altre parti del TUIR volte ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole fiscali con quelle contabili. Sono un esempio di questo secondo genere di modifiche la previsione della rilevanza fiscale delle valutazioni delle azioni del portafoglio di trading, delle valutazioni imputate a conto economico delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle azioni e della valutazione delle passività finanziarie (art. 110, commi 1 bis e 1 ter del TUIR).

Al riguardo, il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") ha chiarito che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

La Finanziaria 2008 (L. 244 del 24/12/2007) ha anche apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Più di recente, la Legge 27.12.2013, n. 147, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 27.12.2013, n. 302, S.O. n. 87 (cd. "Legge di Stabilità 2014"), ha stabilito che, ai fini dell'IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari possono dedurre interamente nell'esercizio le perdite su crediti verso la clientela realizzate mediante cessione a titolo oneroso (art. 106, comma 3, TUIR) e nell'esercizio e nei quattro successivi le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (art. 106, comma 3, TUIR).

Il medesimo provvedimento ha anche modificato la disciplina IRAP prevedendo la possibilità di dedurre sempre per quinti le rettifiche di valore contabilizzate su crediti verso la clientela.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere dedotte ai fini dell'IRAP.

Tale provvedimento va coordinato con le disposizioni del D.L. 30.11.2013, n. 133 che, per il solo periodo d'imposta 2013, ha previsto che alle imprese del settore creditizio sia applicata un'addizionale IRES, pari all'8,5%.

L'addizionale si applica alla base imponibile IRES senza, però, tenere conto delle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

Anche per effetto della piena deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti, la base imponibile dell'addizionale IRES è risultata negativa senza quindi impatti a conto economico.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha previsto che, in previsione dell'entrata in vigore del nuovo accordo di Basilea, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali, i cui componenti siano deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano trasformate in crediti di imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita di esercizio. La trasformazione decorrerà dalla data di approvazione del bilancio chiuso in perdita, per un ammontare corrispondente al prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di monetizzare le differite attive già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" prevedendone la trasformazione in crediti d'imposta anche in caso di perdita fiscale, per la parte riferita a dette poste, e il possibile utilizzo del credito per compensare altri debiti d'imposta o per essere ceduto ad altre società del Gruppo o infine per essere chiesto a rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Più di recente la Legge 27.12.2013, n. 147 (cd. "Legge di Stabilità 2014") ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle DTA stanziati ai fini IRAP in relazione alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

Questa previsione consente di ritenere ormai definitivamente chiarita anche la possibilità di trasformazione delle DTA IRAP su avviamenti (e ora anche rettifiche di valore su crediti) nel caso di conseguimento di perdita di esercizio.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 423,6 milioni di euro per avviamenti, 293,4 milioni di euro per rettifiche su crediti e 38,3 milioni di euro per perdita fiscale 2013 per un totale di 755,3 milioni di euro (vedi tabella 13.3.1).

- IAS 12 e “probability test” per l’iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un’attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole probabilità di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali capienti rispetto al timing del loro rigiro.

Considerato l’importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio 2013, è stata effettuata un’analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l’iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. “probability test”).

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2013 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento. Rileva al riguardo che ai sensi dell’articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 conv. nella legge 214/2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta di dette imposte anticipate iscritte in bilancio in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche.

Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa. La convertibilità delle imposte anticipate che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr. documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012).

Sulla base di tali considerazioni, la verifica del probability test si è incentrata sull’ammontare delle imposte anticipate non potenzialmente convertibili in crediti e ha evidenziato una base imponibile sufficientemente capiente ad assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 anche tenuto conto dell’adesione della società al regime IRES del consolidato fiscale di gruppo.

Il fenomeno dell’incremento delle imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti di imposta (ex L. 214/2011) risulta nel 2013 di particolare rilevanza. Come è possibile evincere dalle tabelle precedenti (cfr. 13.1 e 13.3.1), l’incremento annuo risulta pari a 171.658 migliaia di euro su un complessivo incremento di imposte anticipate di conto economico di 235.440 migliaia di euro. Questo incremento è stato contabilizzato come provento all’interno della voce 260 – Imposte sul reddito dell’esercizio.

Su un totale complessivo di imposte anticipate iscritto in bilancio di 952.347 migliaia di euro, quelle riferite alla legge 214/2011 risultano pari a 755.260 migliaia di euro.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti per imposte differite passive sulle riserve in sospensione di imposta ammontanti a 40,9 milioni di euro (di cui 21,9 milioni incluse nel capitale sociale), tenuto conto che la distribuzione di riserve in sospensione non si è mai verificata, neppure in parte, neanche per quelle più remote (L.576/1975 e L. 72/83).

Pertanto risulta ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

13.8 Contenzioso

Il contenzioso tributario in essere con l'Amministrazione Finanziaria per gli anni dal 2004 al 2007, di cui si è già data notizia nei bilanci precedenti, riguardava:

- la pretesa applicabilità del principio di "abuso del diritto" riferito alla fruizione di crediti per imposte estere (anni 2004-2007);
- il disconoscimento, relativamente a operazioni di pronti contro termine (anni 2005-2007) aventi ad oggetto titoli azionari quotati emessi da soggetti residenti in Italia, della deduzione ai fini Ires e Irap del differenziale negativo tra il prezzo a pronti e a termine, e la contestazione dell'omessa applicazione della ritenuta sui differenziali citati.

Questo contenzioso è stato chiuso a seguito di accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014. L'onere sostenuto per la chiusura ammonta a circa 51 milioni di euro a fronte di un rischio potenziale di 244 (incluse anche sanzioni) e il cui effetto economico è stato imputato nel bilancio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati notificati cinque avvisi di liquidazione riguardanti l'assoggettamento ad imposta di 14 finanziamenti a m/l termine eseguiti in pool e caratterizzati dal fatto di essere stati firmati all'estero.

Su detti finanziamenti, stipulati tra il 2009 e il 2011 per un ammontare complessivo di circa 447 milioni di euro, l'Agenzia delle Entrate contesta un mancato versamento di imposta pari a euro 1,1 milioni oltre interessi e sanzioni pari a 2,3 milioni.

La posizione dell'Agenzia delle Entrate fa seguito alla Risoluzione 20/E del 28/3/2013 in cui viene contestata la posizione di considerare non assoggettabili ad imposta sostitutiva i contratti di finanziamento stipulati all'estero, sulla base del presupposto che le parti del contratto abbiano già raggiunto l'accordo e quindi concluso il contratto antecedentemente la firma formale e che conseguentemente lo stesso si sia "formato" in Italia.

Tale Risoluzione sembra peraltro contrastare con la precedente n. 45 del 10 aprile 2000, che conferma inequivocabilmente che le operazioni di finanziamento poste in essere al di fuori del territorio dello Stato, in quanto prive del requisito della territorialità, non sono soggette all'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

Contro i suddetti avvisi sono stati presentati i ricorsi. A prescindere dall'esito del contenzioso tributario si evidenzia che l'onere, anche sopravvenuto, inerente l'imposta sostitutiva sui finanziamenti oltre agli interessi e alle sanzioni, risulta sostanzialmente a carico dei clienti in virtù di specifiche previsioni contrattuali, sebbene gli stessi non siano formalmente destinatari degli avvisi. Conseguentemente anche nella non creduta ipotesi di soccombenza in contenzioso l'onere non graverà sulla banca.

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Partite in corso di lavorazione	88.901	97.708
Ricavi maturati da incassare	71.198	58.434
Effetti ed altri valori all'incasso	13.869	26.339
Acconti versati al fisco per conto terzi	13.435	23.742
Consolidato fiscale	13.298	23.321
Assegni di c/c tratti su terzi	7.319	60.017
Partite viaggianti attive	4.054	14.494
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.813	3.880
Spese per miglorie su beni di terzi	576	611
Depositi cauzionali in nome proprio	3	3
Altre	6.113	8.225
Totale	221.579	316.774

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	7.169.931	7.209.743
2. Debiti verso banche	3.275.367	1.484.486
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.793.667	509.944
2.2 Depositi vincolati	132.204	51.068
2.3 Finanziamenti	1.253.912	799.550
2.3.1 Pronti contro termine passivi	759.316	327.873
2.3.2 Altri	494.596	471.677
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	95.584	123.924
Totale	10.445.298	8.694.229
	<i>Fair value - livello 1</i>	-
	<i>Fair value - livello 2</i>	10.312.429
	<i>Fair value - livello 3</i>	-
Totale <i>Fair value</i>	10.312.429	8.694.229

La voce "Debiti verso banche centrali" include per 7,1 miliardi le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (L.T.R.O.) e comprende gli interessi maturati sul finanziamento ricevuto fino al 31.12.2013.

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	5.805.631	5.934.359
2. Depositi vincolati	557.440	43.814
3. Finanziamenti	344.215	3.180.004
3.1 Pronti contro termine passivi	341.634	3.177.262
3.2 Altri	2.581	2.742
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	204.113	208.801
Totale	6.911.399	9.366.978
	<i>Fair value - livello 1</i>	-
	<i>Fair value - livello 2</i>	6.894.356
	<i>Fair value - livello 3</i>	-
<i>Fair value</i>	6.894.356	9.366.978

2.5 Debiti per leasing finanziario

La società ha in essere al 31 dicembre 2013 due contratti di leasing finanziario relativi ad apparecchiature hardware, iscritti nella Voce 110 dell'attivo per 2.842 migliaia. Il debito per leasing al 31.12.2013 ammonta a 2.008 migliaia. Gli interessi per leasing imputati a conto economico nell'esercizio ammontano a 163 migliaia, e l'onere per l'ammortamento dei cespiti ammonta a 812 migliaia.

Si riportano di seguito il prospetto di riconciliazione tra il totale dei pagamenti minimi futuri alla data di riferimento ed il loro valore attuale.

Debiti per Leasing	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
fino a 12 mesi	773	753
da 1 a 5 anni	1.235	1.110
oltre i 5 anni	-	-
Totale	2.008	1.863
Effetto tempo	(145)	X
Valore attuale pagamenti minimi	1.863	X

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.408.280	8.445.736	818.931	-	11.358.115	10.657.157	885.781	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	11.210	11.333	-	-
1.2 altre	9.408.280	8.445.736	818.931	-	11.346.904	10.645.823	885.781	-
2. Altri titoli	38.331	-	38.331	-	52.350	-	52.349	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	38.331	-	38.331	-	52.350	-	52.349	-
Totale	9.446.611	8.445.736	857.262	-	11.410.465	10.657.157	938.130	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
XS0256396697	323.036	320.849	euro	Euribor 3 mesi + spread 42 bps annuo con maggiorazione dal 6° anno di 60 bps	07/06/2016
IT0003563035	9.880	11.494	euro	Tasso fisso 1,5% + 16% alla scadenza	05/12/2013 (*)
XS0372143296	100.000	99.368	euro	Tasso fisso del 7,672% sino al 19/06/2013 - successivamente Euribor 3 mesi + spread di 310 bps	19/06/2018
XS0524141057	20.000	21.843	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	30/06/2017
XS0400411681	160.000	160.428	euro	Tasso fisso del 8,338% annuo sino al 04/12/2018 - successivamente tasso Euribor 3 mesi + spread 550 bps	31/12/2050 perpetual
IT0004429137	139.900	139.959	euro	Euribor 3 mesi + spread 200 bps annuo	29/12/2018
XS0437305179	100.000	107.701	euro	Tasso fisso del 0,14% annuo	29/06/2016
XS0542283097	50.000	53.292	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	17/09/2020
XS0570270370	200.000	199.439	euro	Tasso fisso del 7,321% annuo	20/12/2020
Totale	1.102.816	1.114.373			

(*) Il rimborso ai portatori del titolo è stato effettuato in data 10/03/2014 come da autorizzazione al rimborso di Banca d'Italia del 12/02/2014.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	3.329.444	2.621.629
a) rischio tasso di interesse	3.329.444	2.621.629
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 4

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	86.180	-	x	x	-	178.422	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	84.850	-	x	x	-	178.422	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	1.330	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	364	-	
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	364	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	86.180	-	x	x	-	178.786	-	x
Totale (A+B)	x	-	86.180	-	x	x	-	178.786	-	x

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	1.033.874	1.022.642	15.386	-	1.071.554	771.596	833.259	-	-	833.259
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	1.033.874	1.022.642	15.386	-	x	771.596	833.259	-	-	x
Totale	1.033.874	1.022.642	15.386	-	1.071.554	771.596	833.259	-	-	833.259

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca ha designato al fair value obbligazioni strutturate emesse, esponendo i valori dei contratti derivati di copertura gestionale delle stesse nelle specifiche voci previste nell'ambito delle tabelle "2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "4.1 - Passività finanziarie di negoziazione" della parte B della Nota integrativa.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	833.259	833.259
B. Aumenti	-	-	556.540	556.540
B1. Emissioni	-	-	531.695	531.695
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	24.845	24.845
C. Diminuzioni	-	-	351.771	351.771
C1. Acquisti	-	-	200.707	200.707
C.2 Rimborsi	-	-	72.732	72.732
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	54.202	54.202
C4. Altre variazioni	-	-	24.130	24.130
D. Rimanenze finali	-	-	1.038.028	1.038.028

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair Value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	386.771	-	3.094.633	-	1.378.408	-	5.024.921
1) <i>Fair value</i>	-	218.545	-	2.085.671	-	1.144.603	-	3.926.328
2) Flussi finanziari	-	168.226	-	1.008.962	-	233.805	-	1.098.593
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	386.771	-	3.094.633	-	1.378.408	-	5.024.921

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.697	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	79.212	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	200.909	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	17.544	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	168.226	x
Totale passività	17.544	-	-	-	-	-	-	168.226	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	92	x	-	-

SEZIONE 8

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Partite in corso di lavorazione	149.205	155.829
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	52.814	60.722
Debiti verso fornitori	52.069	63.343
Consolidato fiscale	40.594	32.879
Importi da versare al fisco per conto terzi	25.544	38.299
Debiti per garanzie e impegni	22.467	8.757
Costi maturati da riconoscere	12.591	19.868
Debiti per spese di personale	11.366	23.767
Partite viaggianti passive	1.437	2.941
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	10	13
Altre	20.435	56.402
Totale	388.532	462.820

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	36.194	60.818
B. Aumenti	980	9.280
B.1 Accantonamento dell'esercizio	793	2.528
B.2 Altre variazioni	187	6.752
C. Diminuzioni	2.029	33.904
C.1 Liquidazioni effettuate	2.029	4.048
C.2 Altre variazioni	-	29.856
D. Rimanenze finali	35.145	36.194

La voce "C.2 Altre variazioni in diminuzione" dell'esercizio 2012 è costituita dal Tfr conferito in data 31.12.2012 a Banca Carige Italia.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2013 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 C.C. ammonta a 34.052 migliaia di euro (35.439 migliaia di euro al 31/12/2012).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D.Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dall'1/1/2007, ai fondi di previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dall'1/1/2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2013 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC"), relativo a tale beneficio è nullo dall'1/7/2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2013 relativo al TFR applicando al DBO all'1/1/2013 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (2,25%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono:

- per la probabilità di morte: tavola ISTAT 2010 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2013) opportunamente ridotta;
- per la probabilità di eliminazione per invalidità: ricavate da un'indagine relativa al settore del credito e dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- per la probabilità di dimissione e/o licenziamento: ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso medio di inflazione pari al 2% per tutto il periodo di valutazione, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni pari al 2% per tutte le categorie e per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 2%, in considerazione della durata media residua delle passività complessive del Gruppo, pari a circa 6 anni, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro al 31/12/2013.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a 925 migliaia di euro, è suddiviso fra:
Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 793 migliaia di euro,
Perdite attuariali addebitate a Riserve da Valutazione (OCI) pari a 132 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Nell'esercizio corrente gli effetti della variazione del tasso di attualizzazione (tasso utilizzato: 2%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	Oneri finanziari	(Utili)/Perdite attuariali	Totale accantonamento
1,5%	793	1.052	1.845
2,5%	793	(739)	54

Flussi finanziari.

L'applicazione del nuovo IAS 19 prevede che le variazioni dell'obbligazione dovute al passare del tempo (IC) e all'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (CSC) siano addebitate al conto economico.

Per effetto della normativa di legge sopra richiamata il CSC è nullo.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando il tasso di attualizzazione di inizio anno al DBO di inizio anno, tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici).

Tali variazioni, per il 2014 e nel breve periodo, possono essere stimate su base annua indicativamente pari a circa 680 migliaia di euro.

Dettaglio dell'accantonamento netto

	31/12/2013	31/12/2012
TFR trasferito a società del gruppo o nell'ambito di operazioni di aggregazione	-	-
TFR trasferito da società del gruppo	-	-
Costo previdenziale per servizi correnti		
Oneri finanziari	793	2.528
Utili/Perdite attuariali	132	6.752
Totale	925	9.280

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	300.336	313.386
2. Altri fondi per rischi e oneri	17.309	16.113
2.1 controversie legali	13.275	10.699
2.2 oneri per il personale	3.959	5.366
2.3 altri	75	48
Totale	317.645	329.499

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	313.386	16.113	329.499
B. Aumenti	12.876	6.143	19.019
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.682	6.143	8.825
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	9.954	-	9.954
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.4 Altre variazioni	240	-	240
C. Diminuzioni	25.926	4.947	30.873
C.1 Utilizzo nell'esercizio	14.454	2.778	17.232
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	11.472	-	11.472
C.3 Altre variazioni	-	2.169	2.169
D. Rimanenze finali	300.336	17.309	317.645

12.3 Fondo di quiescenza Aziendale a prestazione definita

Il Fondo è una forma pensionistica complementare preesistente alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tale iscritto dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale al n° 9004 e soggetto alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Il Fondo, senza autonoma personalità giuridica, costituisce una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché il Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. E' pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il Fondo non è strutturato in conti individuali.

Il Fondo è chiuso a nuovi ingressi dal 1/12/1991.

I dipendenti iscritti al Fondo sono 1.479, i pensionati sono 1.807 di cui 1.407 ex dipendenti e 400 superstiti di ex dipendenti deceduti. Esistono inoltre n° 83 posizioni di ex dipendenti cessati con diritto a pensione differito al momento del pagamento della pensione INPS.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

Il Fondo di quiescenza Aziendale, ai fini IAS19, è un piano a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione.

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro) ;
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei dipendenti in servizio e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate sono le seguenti:

- probabilità di morte di pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2010 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2013) tenendo conto del progressivo aumento della speranza di vita desunto dalle ultime tavole proiettate pubblicate dall'ISTAT e riferite agli anni 2011-2065;
- probabilità di morte degli attivi: ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2010 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2013) tenendo conto sia dell'aumento della longevità riscontrato negli ultimi anni sia dell'esperienza relativa alla collettività in esame;
- probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità: ricavate da un'indagine relativa al settore credito e dall'esperienza della collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti): ricavate dall'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria ha condotto all'adozione del seguente quadro:

- tasso annuo di inflazione: pari al 2% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo di incremento nominale del PIL: 2% dal 2014 al 2016 e 3% dal 2017 in poi;
- tasso annuo di incremento delle retribuzioni: pari al 3% nel 2014 e successivamente pari al tasso di inflazione per tutte le categorie;
- adeguamento annuo del trattamento complementare e della pensione INPS secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia;
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 3,5% (3,25% nella valutazione al 31/12/2012) in considerazione di una durata media residua delle passività relativa ai trattamenti pensionistici del Gruppo Carige pari a circa 13 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2013 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente (Legge 214/2011 – c.d. "Riforma Monti-Fornero").

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ogni attivo che non abbia raggiunto i requisiti per il pensionamento o non sia uscito dal collettivo per altre cause di eliminazione, sono stati considerati gli aumenti retributivi, per rinnovi contrattuali, per scatti di anzianità e per il passaggio da un livello di inquadramento a quello superiore;
- per ciascun iscritto divenuto pensionato, è stato calcolato l'ammontare della pensione spettante;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti

e

→ possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché il Fondo è una posta contabile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca senza autonoma personalità giuridica, conseguentemente non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio, al netto dei contributi a carico dei dipendenti (240 migliaia di euro) e pari a 1.164 migliaia di euro, è suddiviso fra:

Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 9.954 migliaia di euro,

Current Service Cost (CSC), addebitato a conto economico, pari a 2.682 migliaia di euro,

Utili attuariali accreditati a Riserva da Valutazione (OCI) pari a 11.472 migliaia di euro.

Le pensioni pagate sono state pari a 14.454 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Nell'esercizio corrente gli effetti della variazione del tasso di attualizzazione (tasso utilizzato: 3,5%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	Interest Cost + Current Service Cost	(Utili)/Perdite attuariali	Totale accantonamento
3%	12.636	11.710	24.346
4%	12.636	(32.134)	(19.498)

Flussi finanziari.

L'applicazione del principio contabile IAS 19 prevede che le variazioni dell'obbligazione dovute al passare del tempo (IC) e all'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (CSC) siano addebitate al conto economico.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni) e dal Current Service Cost (CSC).

L'IC per il 2014 sarà pari a circa 10.300 migliaia di euro.

Il CSC per il 2014 sarà pari a circa 2.660 migliaia di euro.

Le variazioni poste a carico del conto economico, per il 2014 e nel breve periodo, possono essere stimate su base annua indicativamente pari a circa 13.000 migliaia di euro, ferme restando tutte le altre ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione dell'obbligazione al 31/12/2013.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Oneri relativi al personale

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti.

- Fondi relativi all'accesso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito per il personale delle aziende di credito" c.d. Fondo Esuberi trasferiti dai rispettivi cedenti nell'ambito delle acquisizioni dei rami d'azienda Intesa-San Paolo e Unicredit (0,7 milioni di euro);
- Fondo Premio di anzianità (3,28 milioni di euro). L'accantonamento dell'esercizio corrente è stato pari a 0,16 milioni di euro, l'utilizzo è stato pari a 0,44 milioni di euro.

Premio di anzianità.

Il premio di anzianità è una somma di denaro pari ad 1/12 della retribuzione contrattuale annua, erogata al dipendente al compimento del 25esimo anno di servizio effettivo.

Sulla base della suddivisione dei benefici ai dipendenti, prevista dal principio contabile IAS19, il premio di anzianità rientra negli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

La valutazione del premio di anzianità non presenta lo stesso grado di incertezza della valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto e i fondi di previdenza complementare: pertanto lo IAS 19 richiede un metodo semplificato di contabilizzazione di tale beneficio che non rileva gli utili e le perdite attuariali da accreditare o addebitare a OCI. Le variazioni dell'obbligazione sono addebitate interamente a conto economico.

Come richiesto dallo IAS 19 è stata effettuata una valutazione attuariale che ha considerato le seguenti ipotesi:

- tasso annuo di inflazione: 2% dal 2014 in poi;
- tasso annuo di incremento delle retribuzioni: 2% dal 2014 in poi per tutte le categorie;
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 2,4% (2,25% nella valutazione al 31/12/2012) in considerazione di una durata media residua delle passività complessive del Gruppo pari a circa 7,5 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2013 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

2. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. A fine 2012 il fondo risulta pari a 13,3 milioni. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

3. Altri accantonamenti

Essi riguardano gli impegni nei confronti dei promotori finanziari e degli agenti assicurativi non dipendenti della Banca per 32 mila euro e accantonamenti per ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario per 43 mila.

Al 31/12/2013 non esistevano passività potenziali per le quali la Banca allo stato attuale, reputa possibile la previsione di oneri futuri.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Capitale e azioni proprie – composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine periodo	2.174.664.623	2.554.218	2.177.218.841
– interamente liberate	2.174.664.623	2.554.218	2.177.218.841
– non interamente liberate			

Il capitale sociale, ammontante a euro 2.177.218.841, è costituito da n. 2.177.218.841 azioni, prive di valor nominale.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 4.405.500 azioni proprie. In portafoglio sono altresì presenti n. 44 vecchie azioni del valore nominale di lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. Il loro valore di bilancio è pari a euro 426. Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2013 ammonta a 30.000.228 azioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.174.664.395	2.554.218
– interamente liberate	2.174.664.395	2.554.218
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(25.594.728)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.149.069.667	2.554.218
B. Aumenti	228	-
B.1 Nuove emissioni	228	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni	228	
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	4.405.500	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.405.500	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.144.664.395	2.554.218
D.1 Azioni proprie (+)	30.000.228	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.174.664.623	2.554.218
– interamente liberate	2.174.664.623	2.554.218
– non interamente liberate	-	

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/13	31/12/12 (*)
Riserva legale	235.778	217.209
Riserva straordinaria tassata	447.957	180.832
Riserva per azioni proprie	21.282	18.259
Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	55.718	58.741
Riserva dividendi azioni proprie	-	-
Riserva ex. D.Lgs. 17/5/99 n. 153	11.718	11.718
Riserva ex. D.Lgs. 21/4/1993 n. 124	122	122
Fondo di riserva ex. art. n. 55 Dpr. 917/86	131	131
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	(17.571)	(17.571)
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 3 D.Lgs 38/2005	6.779	6.779
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 4 D.Lgs 38/2005	12.418	12.418
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 5 D.Lgs 38/2005	12.916	12.916
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	(179.035)	(179.035)
Totale riserve di utili	608.212	322.518
Riserva di fusione	12.341	12.341
Riserva di concentrazione	16.589	16.589
Riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	(3.396)	(3.396)
Riserva di fusione Immobiliare CARIGE S.r.l.	4.290	4.290
Riserva di Fusione Galeazzo S.r.l. - Riserva Riv.ne monetaria l.72/83	187	187
Riserva per pagamenti basati su azioni	338	-
Riserva di Fusione Galeazzo S.r.l. - Avanzo di fusione	310	310
Riserva di Fusione Banca Cesare Ponti	186	186
Totale altre riserve	30.844	30.506
Totale	639.056	353.024

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La riserva legale è costituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva straordinaria è costituita e movimentata in base a deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti come disposto dallo Statuto della Banca.

La riserva per acquisto azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile.

La riserva dividendi azioni proprie è costituita e movimentata in base a deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio e della destinazione dell'utile di esercizio; tale

riserva accoglie i dividendi spettanti alle azioni proprie esistenti in portafoglio alla data di stacco del dividendo.

La riserva ex D. Lgs. 17/05/99 n. 153 è stata costituita nell'esercizio 2000 al fine di poter usufruire delle agevolazioni fiscali previste dal citato decreto a fronte di operazioni di concentrazione.

La riserva ex D. Lgs. 21/4/93 n. 124 è stata costituita nell'esercizio 2003 in relazione alle quote di accantonamento annuale del trattamento di fine rapporto destinate a forme pensionistiche complementari.

La riserva di fusione è stata costituita con l'utilizzo di parte dell'avanzo di fusione emerso a seguito dell'operazione di incorporazione nell'anno 1994.

Le Riserve di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A., Galeazzo S.r.l. e Immobiliare CARIGE S.r.l. sono state costituite nell'esercizio 2009 a seguito delle operazioni straordinarie che hanno interessato le società immobiliari controllate.

La Riserva da Fusione di Banca Ponti è stata costituita nel 2010 a seguito dell'incorporazione della controllata.

La riserva di concentrazione è stata costituita nell'esercizio 1994 ai sensi della L. 218/90 art. 7, comma 3, e successive modificazioni (L. 489/93 art. 1).

Il fondo di riserva ex D.P.R. n. 971/86 è stato costituito ai sensi dell'art. n. 55 del citato decreto.

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 130 RISERVE DA VALUTAZIONE				
A) ATTIVITA' FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(21.067.547)			
1) Riserva da valutazione IAS - Partecipazioni AFS	(1) 104.995	F		
2) Riserva da valutazione IAS - Titoli AFS (saldo negativo)	(1) (20.259.665)			
3) Riserva da valutazione IAS - Titoli AFS a L&R (saldo negativo)	(1) (912.877)			
B) COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:	(107.139.685)			
1) Riserva da valutazione IAS copertura dei flussi finanziari CFH (saldo negativo)	(1) (107.139.685)			
C) LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE:	8.479.982			
1) Riserva di rivalutazione ex L. 72/1983	(2) 1.930.145	A,B,C2,D		
2) Riserva di rivalutazione ex L. 413/1991	(2) 6.025.913	A,B,C2,D		
3) Riserva FTA IAS, art. 7.6, D. Lgs. 38/2005 [deemed cost]	(3) 523.924	A,B,C2	209	A
D) ALTRE RISERVE	(42.411.167)			
1) Riserve da valutazione programmi a benefici definiti (saldo negativo)	(42.411.167)			
TOTALE VOCE 130	(162.138.417)			
VOCE 150 - STRUMENTI DI CAPITALE				
1) Obbligazioni emesse conv. in azioni - componente equity	(4)	-		
TOTALE VOCE 150	-			

Importi in Euro

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 160 - RISERVE				
1) Fondo ex art. 55, co. 3, lett. b), DPR 917/86	(5) 130.806	A,B,C1,D,E		
2) Riserva legale	(6) 235.778.467	B		
3) Riserva straordinaria tassata	447.957.152	A,B,C1		
4) Riserva per accordi di pagamento basati su azioni	337.751	A		
5) Riserva di fusione	12.340.622	A,B,C1		
6) Riserva di fusione ex Vernazza (saldo negativo)	(3.395.890)			
7) Riserva di fusione ex Immobiliare Carige	4.289.785	A,B,C1		
8) Riserva di fusione ex Galeazzo - Ris. Rival. Mon. L. 72/83	(2) 186.655	A,B,C2,D		
9) Riserva di fusione ex Galeazzo	310.030	A,B,C1		
10) Riserva di fusione ex Banca Cesare Ponti	185.878	A,B,C1		
11) Riserva di concentrazione (l. 218/1990)	(2) 16.588.743	A,B,C2,D		
12) Riserva per azioni proprie - quota indisponibile	(7) 21.281.580	F		
13) Riserva per acquisto azioni proprie - quota disp.	(7) 55.718.420	A,B,C1		
14) Riserva dividendi su azioni proprie	(8) -	A,B,C1		
15) Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/1999	11.718.489	A,B,C1		
16) Riserva ex D.Lgs. 124/1993 - art. 70 D.P.R. 917/1986	(9) 121.642	A,B,C1,D		
17) Riserva FTA IAS art. 7.3 D.lgs 38/2005 - (strum finanz. negoz. cambi copertura)	(10) 6.778.534	A,B,C1		
18) Riserva FTA IAS art. 7.4 D.lgs 38/2005 - (storno amm.ti pregressi)	(11) 12.417.764	A,B,C1		
19) Riserva FTA IAS art. 7.5 D.lgs 38/2005 - (storno acc.ti e svalutazioni)	(12) 12.916.519	A,B,C1		
20) Riserva Negativa FTA IAS art. 7.7 D.lgs 38/2005 - (altre variazioni - saldo negativo)	(4) (179.035.433)			
21) Riserva IAS rettifica utile 2004 (saldo negativo)	(17.571.463)			
TOTALE VOCE 160	639.056.050			

Importi in Euro

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 170 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE				
1) Riserva per negoziazione azioni proprie (IAS)	781.975		A,B,C1	
2) Sovraprezzo di emissione non distribuibile (Capitale sociale x 20% - Riserva Legale)	(13) 199.665.302		A,B	
3) Sovraprezzo di emissione (distribuibile) (Riserva sovrapprezzo - sovrapprezzo non distr.)	(13) 820.542.566		A,B,C1	
TOTALE VOCE 170	1.020.989.843			
VOCE 180 - CAPITALE				
1) Capitale sociale	2.177.218.841			
TOTALE VOCE 180	2.177.218.841			
VOCE 190 - AZIONI PROPRIE				
1) Azioni proprie	(21.281.580)			
TOTALE VOCE 190	(21.281.580)			
TOTALE CAPITALE E RISERVE	3.653.844.738			

Importi in Euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

(2) In caso di utilizzo per copertura perdite, la riserva deve essere ricostituita salvo non venga ridotta con formale deliberazione dell'assemblea straordinaria.

(3) Cfr. Art. 7, comma 6 D.Lgs 38/2005

(4) Cfr. art. 7, comma 7, D. Lgs. 38/2005

(5) Art. 55, co. 3, lett. b), D.P.R. 917/1986, nella versione precedente l'art. 21, co. 4, lett. b) L.27/12/1997 n. 449 (entrata in vigore a questi fini l'1/1/1998). Riserva tassata in caso di utilizzo diverso da copertura perdite.

(6) Cfr. art. 2430 C.C.. L'utilizzo per copertura perdite è attuabile solo dopo aver utilizzato le altre riserve disponibili per tale evento.

(7) Artt. 2357, co. 2, e 2357 ter, co. 3, C.C. Per la quota disponibile (non utilizzata per l'acquisto di azioni proprie) la riserva è distribuibile previa delibera dell'assemblea ordinaria che revochi il vincolo ex art. 2357 co.2, C.C.

(8) Art. 2357 ter, co. 2, C.C.

(9) Nella versione previgente le modifiche inserite dal D. Lgs. 344/2003

(10) Cfr. Art. 7, comma 3, D.Lgs 38/2005

(11) Cfr. Art. 7, comma 4, D.Lgs 38/2005

(12) Cfr. Art. 7, comma 5, D.Lgs 38/2005

(13) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
1. Obbligazioni emesse - convertibili in azioni - componente equity	-	1.173
Totale	-	1.173

Obbligazioni emesse convertibili in azioni componente equity

A. Esistenze iniziali	1.173	15.772
B. Aumenti	-	-
C. Diminuzioni	1.173	14.599
C.1 Diminuzione per conversione di obbligazioni convertibili	-	14.599
C.2 Altre diminuzioni	1.173	
D. Rimanenze finali	-	1.173

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	41.517	67.705
a) Banche	15.043	29.644
b) Clientela	26.474	38.061
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	591.746	687.874
a) Banche	24.485	9.301
b) Clientela	567.261	678.573
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.487.342	2.457.825
a) Banche	353.301	215.883
i) a utilizzo certo	353.301	215.883
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.134.041	2.241.942
i) a utilizzo certo	63.360	975.484
ii) a utilizzo incerto	1.070.681	1.266.458
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	169	11
6) Altri impegni	11.966	11.966
Totale	2.132.740	3.225.381

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.989.137	4.258.195
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	602.777
5. Crediti verso banche	211.148	121.123
6. Crediti verso clientela	2.590.940	2.092.224
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni che risultano iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale ammontano a 6,8 miliardi e sono costituite da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di obbligazioni bancarie garantite emesse da Banca Carige (*Covered bond*), depositi costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, titoli e mutui costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I..

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	2.028.278
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	1.526.250
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	401.365
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.516.867
2. altri titoli	13.771.382
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.759.898
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.011.076
4. Altre operazioni	15.472.622
- attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione:	14.171.480
a) controvalore delle operazioni di acquisto intermedie nell'esercizio	7.172.668
b) controvalore delle operazioni di vendita intermedie nell'esercizio	6.998.812
- effetti, documenti e valori similari ricevuti per l'incasso per conto di terzi	955.445
- quote di compartecipazione di altre banche in operazioni di finanziamento in pool	122.133
- monte fatture relativo ad operazioni di factoring (pro solvendo)	220.948
- operazioni di impiego effettuate per conto di Enti Pubblici	2.616

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	173.297	-	173.297	-	99.900	73.397	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2013	173.297	-	173.297	-	99.900	73.397

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 47.769 migliaia, e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 125.528 migliaia. I correlati depositi di contante ricevuti in garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 95.570 migliaia, e per il residuo nella voce 20 "Debiti verso clientela".

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	439.100	-	439.100	189.315	185.245	64.540	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2013	439.100	-	439.100	189.315	185.245	64.540

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 83.405 migliaia, e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 355.695 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" per 184.145 migliaia, e per il residuo nella voce 70 "Crediti verso clientela".

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) -, le operazioni di prestito titoli che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA) - e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie a essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	93	-	15.413	15.506	1.522
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.730	-	-	157.730	254.384
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.209	-	-	14.209	5.420
4. Crediti verso banche	40.183	10.078	-	50.261	46.217
5. Crediti verso clientela	333	387.603	-	387.936	799.395
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	1.013	1.013	3.428
Totale	212.548	397.681	16.426	626.655	1.110.366

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	14.989	16.966

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	20.851	27.187

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(39.278)	x	-	(39.278)	(58.616)
2. Debiti verso banche	(13.406)	x	-	(13.406)	(19.483)
3. Debiti verso clientela	(55.984)	x	-	(55.984)	(139.726)
4. Titoli in circolazione	x	(327.022)	-	(327.022)	(372.211)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(24.883)	-	(24.883)	(18.771)
7. Altre passività e fondi	x	x	(516)	(516)	(6.005)
8. Derivati di copertura	x	x	(51.759)	(51.759)	(46.620)
Totale	(108.668)	(351.905)	(52.275)	(512.848)	(661.432)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	75.757	66.052
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(127.516)	(112.672)
C. Saldo (A-B)	(51.759)	(46.620)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(4.390)	(3.479)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(163)	(205)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	9.021	17.428
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48.056	81.194
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.193	1.542
2. negoziazione di valute	1.034	2.266
3. gestioni di portafogli	4.647	5.673
3.1. individuali	4.647	5.673
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.034	2.379
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	20.682	31.109
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.331	8.322
8. attività di consulenza	-	2
8.1 in materia di investimenti	-	2
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	15.135	29.901
9.1 gestioni di portafogli	990	1.482
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	990	1.482
9.2 prodotti assicurativi	7.522	12.279
9.3 altri prodotti	6.623	16.140
d) servizi di incasso e pagamento	28.521	56.564
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.027	3.464
f) servizi per operazioni di factoring	1.456	1.560
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	48.620	105.841
j) altri servizi	8.224	33.288
Totale	146.925	299.339

La composizione della voce j) altri servizi è così composta:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) depositi e conti correnti passivi	16	48
b) finanziamenti	4.346	24.516
c) locazione di cassette di sicurezza	1.206	1.747
d) altri	2.656	6.977
Totale	8.224	33.288

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) presso propri sportelli	40.454	66.441
1. gestione di portafogli	4.647	5.625
2. collocamento di titoli	20.678	31.039
3. servizi e prodotti di terzi	15.129	29.777
b) offerta fuori sede	10	242
1. gestione di portafogli	-	48
2. collocamento di titoli	4	70
3. servizi e prodotti di terzi	6	124
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute	(23.307)	(20.882)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(13.173)	(9.126)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(17)	(125)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.897)	(1.586)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.897)	(1.586)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.103)	(1.233)
5. collocamento di strumenti finanziari	(10.068)	(6.182)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(88)	-
d) servizi di incasso e pagamento	(10.005)	(18.008)
e) altri servizi	(4.534)	(9.803)
Totale	(51.019)	(57.819)

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) rapporti con banche	(353)	(381)
b) finanziamenti	(852)	(207)
c) intermediazione	(43)	(270)
d) altri	(3.286)	(8.945)
Totale	(4.534)	(9.803)

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	420	66	172
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.570	533	5.597	382
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	44.872	X	32.323	X
Totale	48.442	953	37.986	554

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	
					31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.877	2.614	(250)	(50)	4.191	9.622
1.1 Titoli di debito	346	1.194	(185)	(3)	1.352	4.588
1.2 Titoli di capitale	1	-	-	-	1	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.530	8	(65)	(47)	1.426	2.046
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.412	-	-	1.412	2.988
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(8.963)	24.965
4. Strumenti derivati	104.258	542.546	(115.964)	(815.426)	(276.016)	(27.828)
4.1 Derivati finanziari:	103.898	542.546	(114.839)	(815.298)	(275.123)	(22.638)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	97.727	526.524	(108.709)	(797.962)	(282.420)	3.265
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.171	16.022	(6.130)	(17.336)	(1.273)	(916)
- Su valute e oro	x	x	x	x	8.570	(24.987)
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	360	-	(1.125)	(128)	(893)	(5.190)
Totale	106.135	545.160	(116.214)	(815.476)	(280.788)	6.759

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	253.613	78.940
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.466	248.209
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	102.507	12.677
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	357.586	339.826
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(137.254)	(242.613)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(224.409)	(17.446)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.147)	(80.436)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(366.810)	(340.495)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(9.224)	(669)

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	101	(2.945)	(2.844)
2. Crediti verso clientela	449	(1.545)	(1.096)	978	(216)	762
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	358.591	(40.026)	318.565	163.483	(37.028)	126.455
3.1 Titoli di debito	55.915	(20.581)	35.334	161.428	(25.279)	136.149
3.2 Titoli di capitale	302.269	(755)	301.514	1.117	(7.033)	(5.916)
3.3 Quote di O.I.C.R.	407	(18.690)	(18.283)	938	(4.716)	(3.778)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	21.261	-	-	-
Totale attività	380.301	(41.571)	338.730	164.562	(40.189)	124.373
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.963	(1.650)	3.313	4.489	(3.613)	876
Totale passività	4.963	(1.650)	3.313	4.489	(3.613)	876

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]	
					31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	58.717	2.813	-	-	61.530	(21.059)
2.1 Titoli di debito	58.717	2.813	-	-	61.530	(21.059)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	1.513	15.005	(37.503)	-	(20.985)	26.888
Totale	60.230	17.818	(37.503)	-	40.545	5.829

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(3.003)	-	-	83	-	-	(2.920)	(8.828)
- Finanziamenti	-	(91)	-	-	-	-	-	(91)	(8.828)
- Titoli di debito	-	(2.912)	-	-	83	-	-	(2.829)	-
B. Crediti verso clientela	(25.842)	(606.525)	(43.085)	17.639	14.041	-	-	(643.772)	(387.659)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(25.842)	(606.525)	(43.085)	17.639	14.041	-	-	(643.772)	(387.659)
- Finanziamenti	(25.842)	(606.525)	(43.085)	17.639	14.041	-	-	(643.772)	(387.659)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(25.842)	(609.528)	(43.085)	17.639	14.124	-	-	(646.692)	(396.487)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(3.752)	-	28	(3.724)	(26.043)
B. Titoli di capitale	-	(6.912)	-	-	(6.912)	(120.036)
C. Quote OICR	-	(2.844)	x	x	(2.844)	(6.384)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(13.508)	-	28	(13.480)	(152.463)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(8.463)	(6.390)	-	1.143	-	-	(13.710)	35
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(8.463)	(6.390)	-	1.143	-	-	(13.710)	35

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	(193.932)	(321.268)
a) salari e stipendi	(120.296)	(218.893)
b) Oneri sociali	(40.854)	(56.600)
c) Indennità di fine rapporto	(3.743)	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(865)	(2.761)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(12.636)	(14.483)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(12.636)	(14.483)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.214)	(17.316)
- a contribuzione definita	(5.214)	(17.316)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	342	1.598
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.666)	(12.813)
2) Altro personale in attività	(835)	(1.289)
3) Amministratori e sindaci	(3.110)	(3.288)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	9.503	8.846
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.636)	(5.795)
Totale	(193.010)	(322.794)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	2.464	4.283
a) dirigenti	51	60
b) quadri direttivi	561	1.127
c) restante personale dipendente	1.852	3.096
2) Altro personale	57	142
Totale	2.521	4.425

Il personale dipendente comprende il numero medio di 62 dipendenti di altre società del gruppo distaccati presso l'azienda.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Gli oneri imputati a conto economico nell'esercizio 2013 per il fondo di quiescenza del personale ammontano a 12.636 migliaia, di cui 2.682 migliaia riferite al Current Service Cost e 9.954 migliaia riferite all'Interest Cost. Per maggiori informazioni cfr Sez. 12 del Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include anche gli oneri connessi con la polizza sanitaria.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Imposte indirette e tasse	(33.113)	(50.378)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(25.079)	(37.602)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(2.709)	(4.608)
- imposta comunale sugli immobili	(3.470)	(4.727)
- altre imposte indirette e tasse	(1.855)	(3.441)
Fitti e canoni passivi	(14.425)	(32.808)
- immobili	(3.512)	(20.520)
- apparecchiature elettroniche e software	(10.471)	(11.564)
- altri	(442)	(724)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(16.973)	(23.035)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(3.520)	(5.147)
- beni immobili in locazione	(218)	(1.394)
- beni mobili	(5.418)	(8.106)
- software	(7.817)	(8.388)
Pulizia di locali	(1.539)	(3.651)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.114)	(9.324)
Stampati e cancelleria	(1.500)	(2.580)
Postali e telefoniche	(5.936)	(11.467)
Vigilanza	(1.371)	(3.076)
Trasporti	(2.777)	(5.285)
Premi assicurativi	(2.467)	(3.625)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(4.270)	(6.567)
Spese di rappresentanza	(933)	(1.528)
Contributi associativi	(930)	(1.056)
Contributi ad enti e associazioni	(116)	(154)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(505)	(596)
Spese per servizi professionali	(32.436)	(26.557)
- consulenze	(17.194)	(11.531)
- spese legali	(14.544)	(13.893)
- informazioni commerciali e visure	(348)	(977)
- altre	(350)	(156)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(12.986)	(16.918)
Altre spese	(4.091)	(12.012)
Totale	(141.482)	(210.617)

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(5.763)	(1.833)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a conto economico relativo al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	2.159	979
Riattribuzione a conto economico relativo ad altri fondi	10	-
Accantonamenti ad altri fondi	(49)	(88)
Totale	(3.643)	(942)

SEZIONE 11

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				31/12/2013	31/12/2012
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(10.559)	(895)	-	(11.454)	(18.198)
- Ad uso funzionale	(9.460)	(380)	-	(9.840)	(17.185)
- Per investimento	(1.099)	(515)	-	(1.614)	(1.013)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(812)	-	-	(812)	(404)
- Ad uso funzionale	(812)	-	-	(812)	(404)
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(11.371)	(895)	-	(12.266)	(18.602)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)	
				31/12/2013	31/12/2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(30.036)	-	-	(30.036)	(30.019)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(30.036)	-	-	(30.036)	(30.019)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(30.036)	-	-	(30.036)	(30.019)

SEZIONE 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Oneri per contenzioso fiscale	(3.035)	(19.554)
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(7.555)	(7.638)
Perdite per cause legali	(2.547)	(4.058)
Spese di gestione di locazioni finanziarie	(889)	(3.694)
Interventi a favore fondo interbancario tutela depositi	-	(1.378)
Spese per migliorie su beni di terzi	(55)	(690)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(605)	(627)
Altre	(4.088)	(2.514)
Totale	(18.774)	(40.153)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Addebiti a carico di terzi	26.808	38.813
- recuperi di imposte	26.378	38.763
- premi di assicurazione clientela	430	50
Commissione di istruttoria veloce	10.245	19.529
Compensi per contratti di service	66.152	16.700
Spese legali addebitate a clienti	10.502	9.915
Fitti e canoni attivi	4.913	5.574
Proventi e risarcimenti leasing	2.493	4.097
Altri proventi	16.267	6.061
Totale	137.380	100.689

La voce Altri proventi contiene proventi da vertenze attive e accordi transattivi per 10,9 milioni, rimborsi assicurativi per 1,3 milioni, rimborsi da dipendenti per polizze assicurative per 1,0 milioni e contributi alla formazione per 0,5 milioni.

SEZIONE 14

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi	95.638	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	95.638	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.717.378)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.717.377)	-
3. Perdite da cessione	(1)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	(1.621.740)	-

Il dettaglio degli impairment eseguiti su partecipazioni in società del gruppo e le motivazioni sono contenute nella parte B della Nota Integrativa, sezione 10 dell'Attivo "Le Partecipazioni".

SEZIONE 17

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili	-	50
- Utili da cessione	-	50
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	7	4
- Utili da cessione	7	6
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	7	54

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	3.105	(75.956)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	826	522
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	235.440	474.376
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.700	91.889
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	241.071	490.831

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2013 (voce 260 / voce 250) risulta prossima all'11%.

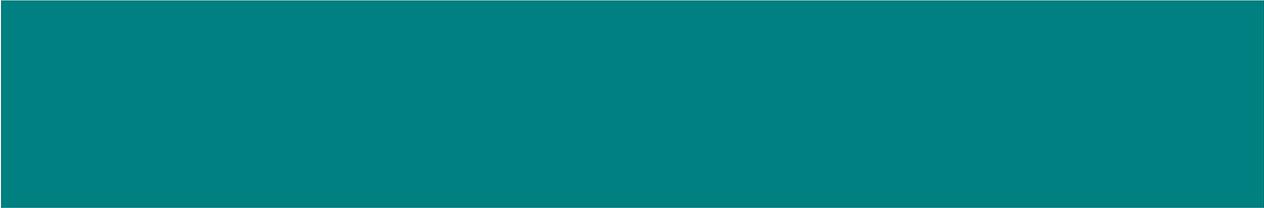
Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

Con riguardo all'IRES di competenza a credito (per complessivi euro 223,7 milioni), si rileva in particolare che il tax rate risulta pari a circa il 10,1%. Si rileva, in particolare, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene aumentato significativamente dalla presenza di impairment su partecipazioni di controllo in regime pex indeducibili compensati solo in parte da variazioni permanenti in diminuzione (es. quota esente dividendi incassati o plusvalenze su partecipazioni in regime pex).

Circa l'IRAP di competenza a credito (per complessivi euro 17,4 milioni), si precisa che, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 250 che, dopo le modifiche portate dalla legge 244/2007 esclude, tra l'altro, dal computo, le spese imputate tra quelle di personale, gli altri oneri e proventi di gestione, gli utili e le perdite derivanti da cessioni di investimenti e di partecipazioni, il credito fiscale, risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta pari allo 0,9% dell'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%.

Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nella Legge n. 147/2013 (cd "Legge di Stabilità 2014"), le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili dall'IRAP in cinque anni.

All'interno dell'onere per fiscalità corrente è ricompresa, per un ammontare pari a 35,5 milioni di euro, l'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP sul maggior valore iscritto in bilancio a fronte delle nuove quote assegnate a seguito delle modifiche statutarie della Banca d'Italia, eseguite ai sensi del D.L. 133/2013. L'ammontare dell'imposta risulta pari al 12% del citato maggior valore, pari a 296,2 milioni di euro, iscritto all'interno della voce di conto economico n. 100, lett. b) "Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", con un effetto netto sull'utile pari a 260,7 milioni di euro.



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2013		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.964.691)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	11.340	(3.119)	8.221
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	78.805	(26.061)	52.744
a) variazioni di fair value	78.805	(26.061)	52.744
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	634.825	(210.067)	424.758
a) variazioni di fair value	87.320	(28.887)	58.433
b) rigiro a conto economico	547.184	(181.068)	366.116
- rettifiche da deterioramento	6.952	(2.239)	4.713
- utili/perdite da realizzo	540.232	(178.829)	361.403
c) altre variazioni	321	(112)	209
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	724.970	(239.247)	485.723
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			(1.478.968)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In questa parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi, riferite alla Capogruppo Banca Carige. Laddove non diversamente specificato, per le informazioni di natura qualitativa sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si fa specifico rinvio a quanto indicato nella corrispondente parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

L'offerta di credito della Capogruppo è prevalentemente orientata verso i segmenti dei privati dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e della pubblica amministrazione.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è indirizzata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le imprese *corporate* del territorio.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.

Le linee guida di politica creditizia, sono sintetizzabili:

- nel contenimento del rischio di credito, attraverso una crescita selettiva degli impieghi guidata dalla classe di rating delle controparti;
- nell'attenzione alla composizione geo-settoriale degli impieghi allo scopo di valorizzare i profili di diversificazione del portafoglio.

Coerentemente con la propria *mission*, il Gruppo ha aderito ad Accordi sottoscritti dall'ABI nell'ambito dell'intesa "Nuove misure per il credito alle PMI" e alle misure di sostegno per le famiglie individuate principalmente nell'ambito del cosiddetto "Piano famiglie" intervenendo prontamente a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi.

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un ampio decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite

dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*) e dell'esposizione in caso di insolvenza (*Exposure at default – EAD*). Nel corso del 2012 i modelli interni sono stati oggetto di attività di aggiornamento ed affinamento al fine di incorporare nelle stime gli ultimi semestri di crisi ed il relativo impatto sui parametri di rischio e, con l'occasione, completare l'allineamento alle ultime modifiche normative, con l'allargamento della definizione di default al past-due a 90 giorni. Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

Sin dal 2009 è stata introdotta la Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) quale parametro per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti *retail* (Privati; Piccoli operatori economici e *Small business*), *Corporate* (PMI e *Large Corporate*).

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione.

Inoltre la Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti (in particolare delle Esposizioni scadute e sconfiniate, cd. *Past Due*), e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

Il Gruppo Carige, in osservanza delle recenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in tema di classificazione dei crediti per le nuove fattispecie regolate dalla Legge Fallimentare (concordato preventivo - c.d. domanda di "concordato in bianco" e concordato con continuità aziendale), ha proceduto a classificare i crediti tenendo conto delle disposizioni vigenti. L'entità delle esposizioni classificate in rapporto al totale delle attività finanziarie deteriorate è di modesta significatività.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Nel corso dell'esercizio sono stati riacquistati al *fair value* dalla società veicolo del Gruppo Argo Finance One s.r.l. crediti in sofferenza al prezzo di 8,8 milioni di euro ed è stata chiusa la sottostante operazione di cartolarizzazione. Si tratta del residuo di un portafoglio di crediti in sofferenza generato da Carige e ceduto al veicolo nell'anno 2000, per altre informazioni si veda il paragrafo C1 della presente sezione. Il valore nominale dei crediti riacquistati ammonta a 47,9 ed il prezzo di acquisto al *fair value* (e quindi al netto delle attualizzazioni per il decorso del tempo) ammonta a 8,8 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.998	-	-	-	137.686	139.684	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88	-	-	-	-	4.427.245	4.427.333	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	7.607	2.563	-	-	-	7.563.110	7.573.280	
5. Crediti verso clientela	832.341	1.296.822	96.462	150.576	209.566	11.697.348	14.283.115	
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	129.165	129.165	
Totale	31/12/2013	840.036	1.301.383	96.462	150.576	209.566	23.954.554	26.552.577
Totale	31/12/2012	824.425	296.211	19.799	201.631	-	28.995.045	30.337.111

Dalla presente tabella sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.747	749	1.998	X	X	137.686	139.684	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	986	899	87	4.427.245	-	4.427.245	4.427.332	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	23.064	12.894	10.170	7.563.110	-	7.563.110	7.573.280	
5. Crediti verso clientela	3.789.545	1.413.343	2.376.202	11.994.587	87.674	11.906.913	14.283.115	
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	129.166	129.166	
Totale	31/12/2013	3.816.342	1.427.885	2.388.457	23.984.942	87.674	24.164.120	26.552.577
Totale	31/12/2012	2.210.023	867.957	1.342.066	28.535.052	41.327	28.995.045	30.337.111

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 228,5 milioni di euro. L'importo non comprende 16,3 milioni contabilizzate dal veicolo Argo Finance One s.r.l. prima della cessione del suo portafoglio alla Banca.

La Banca nel corso dell'esercizio 2013 ha riacquistato dalla società veicolo Argo Finance One S.r.l. crediti in sofferenza al prezzo di 8,8 milioni di euro, corrispondente al *Fair value* degli stessi alla data di riacquisto. La differenza positiva tra il valore nominale di tali crediti ed il prezzo di riacquisto ammonta a 39,1 milioni di euro.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (Esposizione Netta)	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.686	137.686	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.427.245	4.427.245	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.563.110	7.563.110	
5. Crediti verso clientela	1.725	296	97	-	75.501	162.635	8.882	33.474	2.459	11.621.844	11.906.913	
6. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129.165	129.165	
Totale	31/12/2013	1.725	296	97	-	75.501	162.635	8.882	33.474	2.459	23.879.050	24.164.119

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.658	10.963	x	7.695
b) Incagli	5.392	2.829	x	2.563
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	7.652.720	-	-	7.652.720
TOTALE A	7.676.770	13.792	-	7.662.978
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	453.693	x	2.508	451.185
TOTALE B	453.693	-	2.508	451.185
TOTALE A+B	8.130.463	13.792	2.508	8.114.163

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	17.544	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.126	5.392	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	5.392	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.126	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.012	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	751	-	-	-
C.3 incassi	261	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	18.658	5.392	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	9.717	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.041	2.912	-	-
B.1 rettifiche di valore	91	2.912	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.950	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	795	83	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	28	83	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	16	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	751	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.963	2.829	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.917.007	1.084.666	x	832.341
b) Incagli	1.594.887	298.064	x	1.296.823
c) Esposizioni ristrutturate	106.577	10.114	x	96.463
d) Esposizioni scadute deteriorate	171.075	20.499	x	150.576
e) Altre attività	16.334.099	x	87.674	16.246.425
TOTALE A	20.123.645	1.413.343	87.674	18.622.628
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	90.348	10.899	x	79.449
b) Altre	1.792.312	x	9.809	1.782.503
TOTALE B	1.882.660	10.899	9.809	1.861.952
TOTALE (A+B)	22.006.305	1.424.242	97.483	20.484.580

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.615.589	349.439	21.263	206.109
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.566	612	30	825
B. Variazioni in aumento	475.602	1.516.492	86.903	169.322
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	194.835	1.358.280	16.769	149.947
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	198.814	145.885	70.097	1.244
B.3 altre variazioni in aumento	81.953	12.327	37	18.131
C. Variazioni in diminuzione	174.184	271.044	1.590	204.356
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.291	37	8.584
C.2 cancellazioni	91.067	7.226	-	2
C.3 incassi	82.866	9.351	1.085	31.490
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	240	251.053	468	164.279
C.6 altre variazioni in diminuzione	11	123	-	1
D. Esposizione lorda finale	1.917.007	1.594.887	106.576	171.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.179	645	19	842

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	798.991	53.306	1.464	4.479
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.341	147	5	8
B. Variazioni in aumento	405.454	289.481	9.106	16.022
B.1. rettifiche di valore	318.863	289.453	2.832	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	28.681	28	6.274	-
B.3 altre variazioni in aumento	57.910	-	-	16.022
C. Variazioni in diminuzione	119.779	44.723	456	2
C.1 riprese di valore da valutazione	23.250	1.613	421	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.431	960	4	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	91.067	7.226	-	2
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	28	34.924	31	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	3	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.084.666	298.064	10.114	20.499
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.637	129	4	29

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Gli impieghi della Banca presentano una elevata concentrazione sul segmento *retail*; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni in bonis complessive della Banca (circa il 52%) risulta valutata da agenzie di rating esterne. Inoltre, considerando che la Banca presenta esposizioni verso banche e amministrazioni pubbliche, si è ritenuto di rappresentare correttamente il profilo di rischio di tali controparti, qualora sprovviste di rating esterno, attribuendo ad esse un rating corrispondente a quello relativo allo stato sovrano diminuito di un *notch* (coerentemente con l'approccio previsto da Basilea 2).

I modelli di rating interni realizzati dalla Banca consentono una valutazione accurata del merito creditizio della quasi totalità delle esposizioni in essere.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, incaglio, ristrutturate e past due.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe VI	Classe V	Classe VI		
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	332.795	694.583	4.405.930	5.672.254	2.781.252	216	12.490.747	26.377.776
B. DERIVATI	2.883	78.958	11.134	4.524	84.525		10.342	192.365
B.1 DERIVATI FINANZIARI	2.883	78.958	11.134	4.524	84.525		10.342	192.365
B.2 DERIVATI CREDITIZI								0
C. GARANZIE RILASCIATE		4.023	50	39.508	16.145		573.704	633.430
D. IMPEGNI		47.059	450.246	273.820	82.004		634.212	1.487.341
E. ALTRE								0
Totale	335.677	824.623	4.867.359	5.990.106	2.963.926	216	13.709.005	28.690.913

Ricordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe I: Aaa/Aa3; Classe II: A1/A3; Classe III: Baa1/Baa3; Classe IV: Ba1/Ba3; Classe V: B1/B3; Classe VI: inferiore a B3.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6 oltre alle quote O.I.C.R.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe V.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classe di rating interni						Senza Rating	Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe VI	Classe V	Classe VI		
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	1.650.345	1.848.911	10.716.517	1.184.320	3.859.681	73.879	7.044.124	26.377.776
B. DERIVATI	82.223	2.110	24.777	529	71.987		10.740	192.365
B.1 DERIVATI FINANZIARI	82.223	2.110	24.777	529	71.987		10.740	192.365
B.2 DERIVATI SU CREDITI								0
C. GARANZIE RILASCIATE	23.944	78.831	343.937	34.497	78.220	1.021	72.980	633.430
D. IMPEGNI	4.897	298.004	649.323	108.985	212.378	989	212.765	1.487.341
E. ALTRE								0
Totale	1.761.409	2.227.856	11.734.553	1.328.331	4.222.267	75.888	7.340.608	28.690.913

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe V.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6

Alle controparti appartenenti ai segmenti 'INTVI', 'amministrazioni pubbliche' e 'imprese a partecipazione pubblica' si è stabilito di attribuire il rating della classe relativa allo Stato sovrano di appartenenza.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE POSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CLN	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.827.347	-	-	1.851.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.851.501
1.1. totalmente garantite	1.827.347	-	-	1.851.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.851.501
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	324.604	-	-	229.742	88.270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	318.012
2.1. totalmente garantite	300.805	-	-	229.742	71.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.992
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	23.799	-	-	-	17.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.020
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	11.301.521	14.940.749	1.136.717	2.832.980	771.590	-	-	-	-	-	-	6.958	1.054	858.971	20.549.019
1.1. totalmente garantite	10.812.052	14.764.319	1.136.717	2.777.263	768.387	-	-	-	-	-	-	5.692	360	757.151	20.209.889
- di cui deteriorate	1.825.887	4.003.898	209.404	74.282	221.253	-	-	-	-	-	-	915	15	112.872	4.622.639
1.2. parzialmente garantite	489.469	176.430	-	55.717	3.203	-	-	-	-	-	-	1.266	694	101.820	339.130
- di cui deteriorate	239.854	133.772	-	45.017	934	-	-	-	-	-	-	-	-	36.805	216.528
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	638.311	599.752	-	8.126	19.185	-	-	-	-	-	-	73	16	253.873	881.025
2.1. totalmente garantite	620.633	599.712	-	7.295	16.153	-	-	-	-	-	-	73	-	242.848	866.081
- di cui deteriorate	28.991	54.616	-	472	2.587	-	-	-	-	-	-	-	-	3.237	60.912
2.2. parzialmente garantite	17.678	40	-	831	3.032	-	-	-	-	-	-	-	16	11.025	14.944
- di cui deteriorate	462	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	405	424

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	7.832	22.605	x	
A.2 Incagli	-	-	x	187	60	x	5.089	1.902	x	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	6.229	6	x	6	2	x	
A.5 Altre esposizioni	4.494.950	x	163	550.707	x	583	3.861.479	x	6.030	
Totale A	4.494.950	-	163	557.123	66	583	3.874.406	24.509	6.030	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	134	1	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	185.246	x	-	38.913	x	15	29.915	x	22	
Totale B	185.246	-	-	38.913	-	15	30.049	1	22	
Totale (A+B)	31/12/2013	4.680.196	-	163	596.036	66	598	3.904.456	24.510	6.052
Totale (A+B)	31/12/2012	5.465.303	-	-	775.437	-	-	7.366.053	21.163	493

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	575.591	875.332	x	248.918	186.729	x
A.2 Incagli	-	-	x	1.260.563	285.522	x	30.983	10.580	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	90.856	9.749	x	5.606	365	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	99.067	18.528	x	45.275	1.963	x
A.5 Altre esposizioni	5.295	x	-	5.286.761	x	78.833	2.047.234	x	2.065
Totale A	5.295	-	-	7.312.838	1.189.131	78.833	2.378.016	199.637	2.065
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	7.384	5.988	x	125	61	x
B.2 Incagli	-	-	x	60.299	3.648	x	449	9	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	10.835	1.192	x	223	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	1.399.087	x	9.644	129.342	x	128
Totale B	-	-	-	1.477.605	10.828	9.644	130.139	70	128
Totale (A+B)	5.295	-	-	8.790.443	1.199.959	88.477	2.508.155	199.707	2.193
Totale (A+B)	206.829	-	-	9.886.136	685.411	41.986	2.513.919	157.004	2.267

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	814.309	1.061.378	17.518	21.121	501	2.153	-	-	13	14	
A.2 Incagli	1.220.778	287.286	73.765	10.210	2.280	568	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	96.462	10.114	-	-	-	-	-	-	1	-	
A.4 Esposizioni scadute	150.288	20.420	168	72	2	1	-	-	118	6	
A.5 Altre esposizioni	15.817.139	80.267	378.144	4.752	20.134	13	21.105	342	9.903	2.300	
Totale A	18.098.976	1.459.465	469.595	36.155	22.917	2.735	21.105	342	10.035	2.320	
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	7.509	6.048	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	60.881	3.658	1	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	11.058	1.192	-	1	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	1.776.326	9.783	6.177	26	-	-	-	-	-	-	
Totale B	1.855.774	20.681	6.178	27	-	-	-	-	-	-	
Totale A+B	31/12/2013	19.954.750	1.480.146	475.773	36.182	22.917	2.735	21.105	342	10.035	2.320
Totale A+B	31/12/2012	25.760.221	893.073	395.122	15.106	36.328	24	21.791	106	215	15

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	579.579	709.849	93.684	132.043	85.622	133.294	55.424	86.192	
A.2 Incagli	1.161.883	272.883	37.224	7.441	12.818	4.737	8.853	2.225	
A.3 Esposizioni ristrutturata	95.242	10.054	1.220	60	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	141.010	19.612	705	87	1.574	185	6.999	536	
A.5 Altre esposizioni	7.561.436	67.170	438.895	6.655	7.705.452	5.414	111.356	1.028	
Totale A	9.539.150	1.079.568	571.728	146.286	7.805.466	143.630	182.632	89.981	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	5.813	4.241	894	1.202	790	590	12	15	
B.2 Incagli	60.874	3.653	7	5	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	958	14	10.100	1.178	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	1.189.553	7.291	47.941	12	521.512	1.402	17.320	1.078	
Totale B	1.257.198	15.199	58.942	2.397	522.302	1.992	17.332	1.093	
Totale (A+B)	31/12/2013	10.796.348	1.094.767	630.670	148.683	8.327.768	145.622	199.964	91.074
Totale (A+B)	31/12/2012	11.940.104	584.840	904.112	114.212	12.676.732	118.037	239.273	75.984

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	88	899	7.607	10.064	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.563	2.829	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.931.250	-	707.349	-	12.428	-	918	-	775	-
Totale A	6.933.813	2.829	707.437	899	20.035	10.064	918	-	775	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	353.734	2.508	96.907	-	-	-	544	-	-	-
Totale B	353.734	2.508	96.907	-	-	-	544	-	-	-
Totale A+B 31/12/2013	7.287.547	5.337	804.344	899	20.035	10.064	1.462	-	775	-
Totale A+B 31/12/2012	5.459.627	-	1.532.143	18	170.695	9.699	1.458	-	908	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	2.563	2.829	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.733.652	-	50.743	-	1.146.855	-	-	-
Totale A	5.733.652	-	50.743	-	1.149.418	2.829	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	238.089	-	-	-	115.645	2.508	-	-
Totale B	238.089	-	-	-	115.645	2.508	-	-
Totale (A+B)	31/12/2013	5.971.741	-	50.743	-	1.265.063	5.337	-
Totale (A+B)	31/12/2012	4.237.067	-	55.719	-	1.166.841	-	-

B.4 Grandi rischi :

a) Ammontare nominale	18.113.943
b) Ammontare ponderato	1.887.392
c) Numero	12

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Informazioni di natura qualitativa

La Capogruppo ad inizio 2013 aveva in corso due operazioni di cartolarizzazione di cui la prima - su crediti in sofferenza - realizzata a fine 2000 che è stata chiusa nel mese di novembre 2013, e la seconda su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 unitamente a due operazioni "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica sezione C.3. Un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* è stata effettuata dalla controllata Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. a fine 2002, ed è stata chiusa nel mese di novembre 2013. Per tutte queste operazioni Banca Carige svolge il ruolo di *servicer*.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è presente, all'interno della struttura Pianificazione – Studi ed Investor Relations, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali. In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni sono svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale, viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è avvalsa dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 (IG 53) in sede di prima applicazione. Tale esenzione ha consentito, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

a) operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2000 – Argo Finance One S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Finance One Srl (società facente parte del Gruppo Carige) di crediti in sofferenza garantiti, integralmente o parzialmente, da ipoteche volontarie e/o giudiziali per 292,5 milioni, a bilancio per 227,6 milioni. Il prezzo di cessione è stato pari a 165,3 milioni.

A fronte di tale operazione Argo Finance One S.r.l. aveva emesso titoli senior (Classe A) per 40 milioni, titoli mezzanine (Classe B) per 70 milioni e titoli junior (Classe C) per 56,5 milioni ottenendo un mutuo a ricorso limitato di iniziali Euro 84,3 milioni e un *Advance Facility* di Euro 15 milioni.

I titoli di Classe A e B risultavano già completamente rimborsati a fine dell'esercizio 2005.

I titoli di Classe C sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca Carige. L'operazione è stata chiusa nel mese di novembre 2013, tramite il riacquisto di crediti dal veicolo a cura dell'originator.

Nel corso dell'operazione sono stati corrisposti a Banca Carige oltre 24 milioni di euro a titolo di remunerazione aggiuntiva su titoli Junior che compensano il mancato rimborso dei titoli Junior di novembre 2013 ammontante a 4,4 milioni.

b) operazione di cartolarizzazione di crediti performing – anno 2004 – Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che ha tenuto conto in particolare dell'excess spread al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B ed 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

Al 31 dicembre 2013 risultano rimborsati titoli di Classe A per 722,2 milioni (che aumentano a 728,0 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2014) a fronte di un importo iniziale di 808,3 milioni.

A seguito del conferimento del ramo d'azienda in Banca Carige Italia avvenuto il 31.12.2012, le ragioni di credito relative ai mutui cartolarizzati in bonis delle filiali extra-liguria sono state conferite alla nuova Banca, per cui l'operazione è diventata multi-originator.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige e a Banca Carige Italia alla data del 31.12.2013 ammonta a 48,8 milioni.

Gli incassi del 2013 realizzati su crediti di propria pertinenza sono stati pari a milioni 15,2 milioni e le commissioni di servicing percepite sono risultate 0,1 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione Argo Mortgage 2 S.r.l., non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, è stata riscritta nella situazione patrimoniale a partire dall'1/1/2005.

c) operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza effettuata dalla Cassa di Risparmio di Savona SpA – anno 2002 – Priamar Finance S.r.l.

A fine 2002 la controllata Cassa di Risparmio di Savona SpA ha perfezionato una operazione di cessione pro soluto alla società veicolo Priamar Finance Srl (controllata al 100% da Banca Carige e facente parte del Gruppo Bancario) di crediti in sofferenza garantiti e non, per 68,8 milioni, a bilancio per 33,7 milioni. Il prezzo di cessione è stato pari a 28,0 milioni.

A fronte di tale operazione Priamar Finance S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per 18,0 milioni (quotati alla Borsa del Lussemburgo) e titoli di Classe B per 10,2 milioni sottoscritti dalla Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e ha ottenuto un *Servicer Advance Facility* da Banca CARIGE per 2,5 milioni e un prestito a ricorso limitato in titoli dalla Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. per 22 milioni.

L'operazione è stata chiusa nel mese di novembre 2013, tramite il riacquisto di crediti dal veicolo a cura dell'originator.

Nel corso dell'operazione sono stati corrisposti alla Cassa di Risparmio di Savona oltre 4 milioni di euro a titolo di remunerazione aggiuntiva su titoli Junior che compensano il mancato rimborso degli stessi di novembre 2013 ammontante a 0,8 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior		
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	
A. Con attività sottostanti proprie	12.822	12.822	3.794	3.794	48.561	43.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	12.822	12.822	3.794	3.794	48.561	43.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	2.510	2.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	2.510	2.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti in tabella costituiscono il rischio trattenuto dalla Banca verso l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2004, tramite il veicolo Argo Mortgage 2 s.r.l. e riguardano il credito per prezzo differito maturato al netto della sua svalutazione (43,4 milioni, svalutazione operata 5,2 milioni) ed i titoli del veicolo riacquistati da Carige (12,8 milioni della Classe Senior e 3,8 milioni della classe Mezzanine).

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-		-		-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	12.822		3.794		43.363	5.199												
C.1 Argo Mortgage 2 Srl																		
- crediti non performing					-	-												
- crediti performing	12.822		3.794		43.363	5.199												

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A.1 FIP Funding Srl - crediti performing	2.510	-																

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	2.510	2.510	17.486
- Senior	-	-	-	-	2.510	2.510	2.661
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	14.825
2. Esposizioni fuori	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	79.787	x
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	79.787	-
1. Sofferenze	20.214	-
2. Incagli	645	-
3. Esposizioni ristrutturate	19	-
4. Esposizioni scadute	842	-
5. Altre attività	58.067	-
B. Attività sottostanti di terzi	83.498	-
B.1 Sofferenze	1.590	-
B.2 Incagli	2.490	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	2.684	-
B.5 Altre attività	76.734	-

I valori sono stati desunti dalle situazioni contabili del patrimonio cartolarizzato della società veicolo Argo Mortgage 2 s.r.l.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Argo Mortgage 2 Srl	Genova	60%

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Argo Finance One s.r.l. (2)	-	-	1.523		100%		100%		100%		
Priamar Finance s.r.l (2)	-	-	336		100%				100%		
Argo Mortgage 2 Srl (1)	28.485	134.801	1.305	28.509			89%				

1) Banca Carige S.p.A. svolge l'incarico di Master service dell'operazione di cartolarizzazione, mentre Banca Carige Italia svolge l'incarico di servicer dei crediti ceduti al veicolo. Nella presente tabella sono esposti i totali dei crediti e il totale degli incassi realizzati.

2) Si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 sono state chiuse le operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Finance One s.r.l.e Priamar Finance s.r.l. in cui Banca Carige svolgeva l'attività di servicer.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) Crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 s.r.l., descritta nel paragrafo C1 della sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" consegue alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo alla Banca il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'*extra spread* dell'operazione di cartolarizzazione. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, in contropartita viene rilevato un debito verso il veicolo di pari importo, al netto del credito per prezzo differito maturato ed esigibile. Il debito verso il veicolo è destinato a ridursi per effetto dei crediti incassati dall'originator, in qualità di *servicer* e trasferite allo stesso veicolo.
- 2) I titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con Banche. La mancata "derecognition" del titolo oggetto di cessione a pronti deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa	39	-	-	-	-	-	22.725	-	-	-	-	-	-	-	-	72.961	-	-	95.725	1.263.893
1. Titoli di debito	39	-	-	-	-	-	22.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.764	1.071.313
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	104.571
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.961	-	-	72.961	88.009
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale	31/12/2013	39	-	-	-	-	22.725	-	-	-	-	-	-	-	-	72.961	-	-	95.725	x
di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.921	-	-	14.921	x
Totale	31/12/2012	-	-	-	-	-	910.130	-	-	265.754	-	-	-	-	-	88.009	-	-	x	1.263.893
di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.563	-	-	x	17.563

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela		-	-	1.751	-	-	77.860	61.137
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	1.751	-	-	77.860	61.137
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche		39	-	20.998	-	-	-	21.037
a) a fronte di attività rilevate per intero		39	-	20.998	-	-	-	21.037
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2013	39	-	22.749	-	-	77.860	422.057
Totale	31/12/2012	-	-	817.423	267.693	-	68.917	1.160.523

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti verso banche (<i>fair value</i>)		Crediti verso clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.860	-	77.860	94.462
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.860	-	77.860	94.462
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.860	-	77.860	94.462
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.386	-	x	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.386	-	x	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.386	-	59.386	68.917
Valore Netto	31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.474	-	18.474	-
Valore Netto	31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.545	-	x	25.545

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero.

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono presenti attività cedute e cancellate con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca Carige S.p.A. ha realizzato due programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi la Banca CARIGE ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Direzione Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e Master Servicer.

Ai due programmi partecipano in qualità di cedenti e servicers aggiuntivi, Banca Carige Italia, la Cassa di Risparmio di Savona, la Cassa di Risparmio di Carrara ed la Banca del Monte di Lucca.

E' stato conferito mandato alla società di revisione Mazars & Guerard S.p.a. per lo svolgimento dell'attività di "Asset Monitor", cioè del controllo della regolarità delle operazioni e dell'integrità della garanzie a favore degli investitori; i controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione della Banca CARIGE.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "Asset Monitor". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige..

L'unità della Banca Carige preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 70 dell'attivo "Crediti vs la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

Le Banche cedenti percepiscono da Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espongono le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella 1. Garanzie ed impegni rilasciati al n. 5) "Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni al n. 6) "crediti verso la Clientela".

- a) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2008-2013 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - riguardante il periodo 2008-2013, è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2013 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 5.069 milioni, di cui 1.797 milioni ceduti da Banca Carige, 2.570 milioni ceduti da Banca Carige Italia e 702 milioni ceduti dalle altre Banche del gruppo.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2013 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a 2.920,5 milioni, di cui 20,3 milioni detenute in portafoglio dalla Banca ed utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e 73,9 milioni detenute da altre società del gruppo Carige:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza	Importo detenuto da società del Gruppo
1.000.000.000	05.11.2009	25.11.2016	20.314.000
75.000.000	20.09.2010	29.12.2030	
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022	
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040	
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040	
180.000.000	28.10.2010	25.11.2016	73.900.000
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030	
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030	
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030	
500.000.000	10.03.2011	25.03.2015	
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032	
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022	
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032	
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032	
10.000.000	06.11.2012	26.10.2032	
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023	
5.000.000	25.01.2013	25.01.2023	
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033	
750.000.000	24.10.2013	24.10.2018	
2.920.500.000			94.214.000

Alla data di chiusura del bilancio i titoli emessi hanno i seguenti ratings: da Fitch BBB+ con outlook negativo; da Moody's Ba1 con outlook negativo.

- b) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2012-2017 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 1.080 milioni, di cui 355 milioni ceduti da Carige, 443 milioni ceduti da Banca Carige Italia e 282 milioni ceduti da altre Banche del Gruppo.

Alla data di chiusura del bilancio risulta un'unica emissione ammontante a 730 milioni di euro, utilizzata dalla Banca Carige per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

Il titolo emesso ha il seguente rating attribuito da Moody's: Baa2, con outlook negativo.

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *probability of default* e *loss given default*. Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, sono state assunte *policies* maggiormente restrittive nella valutazione analitica delle posizioni ad *impairment*, introducendo, in particolare, *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading è costituito da titoli di stato italiani a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Risk Management della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza; tale profilo di rischio viene calcolato secondo l'approccio Montecarlo, con un intervallo di confidenza del 99% e un "*holding period*" di dieci giorni. Sono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sul *present value* conseguenti una serie di shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato.

L'aggregato oggetto di rilevazione ed analisi giornaliera fa riferimento alla globalità degli strumenti finanziari (titoli e derivati) a prescindere dalla loro natura contabile (AFS oppure HFT).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+200 b.p. in aumento e -200 b.p. in diminuzione). La tabella seguente riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in migliaia di euro):

	-200 bp	+200 bp
Margine di interesse	-21.285	9.052
- di cui trading book	-18	87
Margine di intermediazione	-20.215	8.351
- di cui trading book	1.053	-614
Utile	-13.530	5.589
- di cui trading book	704	-411
Patrimonio netto	62.749	-145.377
- di cui trading book	704	-411

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	297	191	428	359	23	25	407	-
1.1 Titoli di debito	297	191	428	359	23	25	407	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	297	191	428	359	23	25	407	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	17.547	31.358	-	2.848	-	1.658	-
+ Posizioni corte	-	35.868	13.176	-	2.851	-	1.659	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	116.942	18.858	3.083	3.436	1.963	3.596	-
+ Posizioni corte	-	2.922	8.046	3.082	3.454	113.259	17.114	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	249	563.310	234.149	41.060	239.292	119.145	26.931	-
+ Posizioni corte	-	344.630	233.433	39.639	238.059	118.755	27.619	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	37	-	55	-	42	-
1.1 Titoli di debito	-	-	37	-	55	-	42	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	37	-	55	-	42	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	955	2.086	2.810	958	-	-	-
+ Posizioni corte	-	955	2.086	2.810	958	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	20.784	10.182	19.528	5.148	-	-	-
+ Posizioni corte	140	226.473	11.340	21.748	6.308	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	511	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	214	197	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	214	197	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4.609	1.057	1.459	150	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.925	498	535	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	GIAPPONE	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	17	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2	20
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Risk Management della Capogruppo provvede al monitoraggio mensile del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario utilizzando tecniche di *gap analysis* e *duration analysis*.

La *gap analysis* misura la variazione del margine di interesse sulla base del rischio gravante sulle poste in essere alla data di riferimento (analisi di tipo statico). Nel Gruppo Carige, essa è condotta utilizzando le tre metodologie del *gap* incrementale, del *beta gap* incrementale e dello *shifted beta gap*, di cui:

- la prima valuta l'impatto sul margine di interesse di una variazione unitaria dei tassi (in aumento e in diminuzione), supponendo lo spostamento parallelo di tutti i tassi nel momento di riprezzamento;
- la seconda tiene conto, per le poste a vista, della percentuale di assorbimento, da parte dei tassi interni, della variazione dei tassi di mercato;
- la terza tiene conto anche del fatto che i tassi delle poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di intervento sui tassi di mercato ma, piuttosto, in maniera graduale e diluita nel tempo.

La *duration analysis* approssima la percentuale di variazione del patrimonio a valori di mercato rispetto a variazioni del tasso di interesse.

Particolare attenzione viene conferita all'analisi delle poste a m/l a tasso fisso ed alle relative coperture in essere che determinano l'esposizione al rischio tasso sui nodi della curva. In sede di Comitato Asset and Liability (Alco) viene valutato, il posizionamento della Banca e del Gruppo e la sua coerenza con lo scenario dei tassi atteso.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+200 b.p. in aumento e -200 b.p. in diminuzione). La tabella seguente riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in migliaia di euro):

	-200 bp	+200 bp
Margine di interesse	-21.285	9.052
- di cui Banking book	-21.267	8.965
Margine di intermediazione	-20.215	8.351
- di cui Banking book	-21.267	8.965
Utile	-13.530	5.589
- di cui Banking book	-14.234	6.000
Patrimonio netto	62.749	-145.377
- di cui Banking book	62.044	-144.966

Infine, viene mensilmente monitorato l'indicatore di rischio tasso sul banking book secondo quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia n.263 del 27/12/2007. Al 31/12/2013 tale indicatore si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata, a livello consolidato, al 20% del patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di *fair value hedge* sono: buoni fruttiferi postali, titoli dell'attivo, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono stati coperti 754 milioni nominali di attivo e 3.277 milioni nominali di passivo.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni di cash flow causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Vengono coperte in regime di *Cash Flow Hedge* le obbligazioni emesse (1.553 milioni di passività coperte).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.585.055	10.213.548	2.769.232	958.684	6.209.608	1.327.004	625.813	-
1.1 Titoli di debito	44.364	1.104.147	2.227.743	606.645	4.033.394	647.436	1.949	-
- con opzione di rimborso anticipato	305	16.506	-	7.632	-	2.314	1.949	-
- altri	44.059	1.087.641	2.227.743	599.013	4.033.394	645.122	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.201.607	1.850.061	58.543	16.763	183.084	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.339.084	7.259.340	482.946	335.276	1.993.130	679.568	623.864	-
- conti correnti	1.073.123	-	-	-	335.750	5.300	-	-
- altri finanziamenti	1.265.961	7.259.340	482.946	335.276	1.657.380	674.268	623.864	-
- con opzione di rimborso anticipato	214.989	4.145.850	330.385	273.708	704.684	270.179	390.963	-
- altri	1.050.972	3.113.490	152.561	61.568	952.696	404.089	232.901	-
2. Passività per cassa	8.022.222	9.229.919	1.404.461	1.001.791	6.311.729	853.196	368.352	159.440
2.1 Debiti verso clientela	5.810.344	397.920	78.155	159.786	260.499	293	59.478	-
- conti correnti	5.378.764	27.024	55.177	134.618	257.858	-	-	-
- altri debiti	431.580	370.896	22.978	25.168	2.641	293	59.478	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	431.580	370.896	22.978	25.168	2.641	293	59.478	-
2.2 Debiti verso banche	2.072.134	7.616.494	226.758	28.997	264.094	10	-	-
- conti correnti	44.524	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.027.610	7.616.494	226.758	28.997	264.094	10	-	-
2.3 Titoli di debito	139.173	1.215.505	1.099.548	813.008	5.787.136	852.892	308.874	159.440
- con opzione di rimborso Anticipato	1.871	320.900	99.455	200	-	-	58.347	159.440
- altri	137.302	894.605	1.000.093	812.808	5.787.136	852.892	250.527	-
2.4 Altre passività	571	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	571	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	149.445	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	149.378	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.634.263	789.164	331.876	2.679.522	551.808	248.500	-
+ Posizioni corte	-	2.091.024	1.030.915	1.077.891	724.275	905.424	336.493	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	559.540	595.680	83.832	42.568	18.128	422	66	-
+ Posizioni corte	1.300.235	1	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	89.276	22.736	260.912	9.678	37.135	46.209	43.675	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.352	-	23.204	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	77.924	22.736	237.708	9.678	37.135	46.209	43.675	-
- conti correnti	1.648	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	76.276	22.736	237.708	9.678	37.135	46.209	43.675	-
- con opzione di rimborso anticipato	2	575	-	-	-	-	-	-
- altri	76.274	22.161	237.708	9.678	37.135	46.209	43.675	-
2. Passività per cassa	43.339	132.822	4.237	-	-	-	114.562	-
2.1 Debiti verso clientela	39.519	3.128	611	-	-	-	-	-
- conti correnti	39.519	3.128	611	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.789	108.310	3.626	-	-	-	114.562	-
- conti correnti	2.371	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.418	108.310	3.626	-	-	-	114.562	-
2.3 Titoli di debito	31	21.384	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31	21.384	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	653	2.161	1.450	1.450	-	-	-
+ Posizioni corte	-	192	62.345	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	72.837	1.763	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.763	72.837	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.886	7.118	1.361	84	634	836	1.344	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.474	6.077	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.412	1.041	1.361	84	634	836	1.344	-
- conti correnti	512	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.900	1.041	1.361	84	634	836	1.344	-
- con opzione di rimborso anticipato	1	191	-	-	-	-	-	-
- altri	1.899	850	1.361	84	634	836	1.344	-
2. Passività per cassa	8.449	2.225	25	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.126	24	25	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.126	24	25	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.323	2.201	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	4.320	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3	2.201	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	48	83	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10.879	184	1.355	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	96	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	96	-	-	-	-	-	-	-

2.3 **RISCHIO DI CAMBIO**

Informazioni di natura qualitativa

A. **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. **Attività di copertura del rischio di cambio**

La posizione in cambi relativa a Banca Carige è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	528.879	6.122	4.463	1.535	8.556	3.616
A.1 Titoli di debito	135					
A.2 Titoli di capitale	19.123					
A.3 Finanziamenti a banche	34.556	5.292	1.313	1.456	4.936	3.554
A.4 Finanziamenti a clientela	475.065	830	3.150	79	3.620	62
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	3.056	302	43	52	544	181
C. Passività finanziarie	294.961	2.065	549	1.931	2.815	3.341
C.1 Debiti verso banche	230.287	880	422	1.058	1.686	2.479
C.2 Debiti verso clientela	43.259	1.185	127	873	1.129	862
C.3 Titoli di debito	21.415					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	3.974	90		21	16	17
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	6.809		411			
+ Posizioni corte	6.808		411			
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	61.356	2.732	2.254	578	1.408	434
+ Posizioni corte	328.546	7.111	6.310	149	10.347	457
Totale Attività	600.099	9.156	7.171	2.165	10.508	4.231
Totale Passività	634.289	9.266	7.270	2.101	13.178	3.815
Sbilancio (+/-)	34.190	110	99	(64)	2.670	(416)

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Totale Over the counter	Controparti Centrali	Totale Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.654.435	-	1.800.385	-
a) Opzioni	716.463	-	150.732	-
b) Swap	937.972	-	1.649.653	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	36	1.211	139.235	1.211
a) Opzioni	36	-	139.235	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.211	-	1.211
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	356.470	-	198.054	-
a) Opzioni	28.955	-	35.429	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	327.515	-	162.625	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.010.941	1.211	2.137.674	1.211
Valori medi	2.120.137	1.211	2.473.902	1.005

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.114.776	-	9.285.384	-
a) Opzioni	-	-	668.564	-
b) Swap	5.114.776	-	8.616.820	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	80.801	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	80.801	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.195.577	-	9.285.384	-
Valori medi	8.070.510	-	8.648.751	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.045.402	-	1.005.815	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.045.402	-	943.063	-
c) Forward	-	-	62.752	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	11.966	-	11.966	-
a) Opzioni	11.966	-	11.966	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.057.368	-	1.017.781	-
Valori medi	1.060.866	-	955.029	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2013	Totale	31/12/2012
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	96.279	-	180.258	-
a) Opzioni	7.121	-	5.927	-
b) Interest rate swaps	81.003	-	172.998	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	8.155	-	1.333	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	129.165	-	217.935	-
a) Opzioni	-	-	3.819	-
b) Interest rate swaps	128.480	-	214.116	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	685	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	41.528	-	77.942	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	41.528	-	77.942	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	266.973	-	476.135	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale	31/12/2013	Totale	31/12/2012
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	84.850	-	178.416	-
a) Opzioni	767	-	5.734	-
b) Interest rate swaps	82.662	-	171.344	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	1.421	-	1.338	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	386.771	-	1.378.408	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	386.679	-	1.378.408	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	92	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.330	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	1.330	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	472.951	-	1.556.824	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	345.802	20.445	-	177.964	6.478
- fair value positivo	-	-	75.616	680	-	4.624	-
- fair value negativo	-	-	936	-	-	54	63
- esposizione futura	-	-	2.909	102	-	670	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2	-	-	-	22
- fair value positivo	-	-	3	-	-	-	18
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	2
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	254.004	36.256	-	57.567	5.430
- fair value positivo	-	-	5.776	1.622	-	812	296
- fair value negativo	-	-	1.476	-	-	245	-
- esposizione futura	-	-	2.708	363	-	831	54
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.103.746	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	6.697	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	81.987	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	12
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	98
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.214	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	37	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	88	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	278.926	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.038	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	34.103	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.144	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	11.966	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	80.801	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	685	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	92	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	866	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	5.711.416	169.836	-	-	-
- fair value positivo	-	-	163.700	3.269	-	-	-
- fair value negativo	-	-	352.944	962	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		528.077	519.615	963.249	2.010.941
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		188.077	503.121	963.237	1.654.435
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		24	-	12	36
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro		339.976	16.494	-	356.470
A.4 Derivati finanziari su altri valori		-	-	-	-
B. Portafoglio bancario		801.145	3.409.573	2.042.225	6.252.943
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		709.829	3.408.123	2.042.225	6.160.177
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		11.966	-	-	11.966
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro		79.350	1.450	-	80.800
B.4 Derivati finanziari su altri valori		-	-	-	-
Totale	31/12/2013	1.329.222	3.929.188	3.005.474	8.263.884
Totale	31/12/2012	2.406.946	4.782.897	5.250.997	12.440.840

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di chiusura del presente bilancio non sono presenti contratti derivati creditizi.

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario altri contratti	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione					
a) Credit default products		-	-	-	-
b) Credit spread products		-	-	-	-
c) Total rate of return swaps		-	-	-	-
d) Altri		-	-	-	-
Totale	31/12/2013	-	-	-	-
Valori medi		-	-	-	-
Totale	31/12/2012	47.500	-	-	-
2. Vendite di protezione					
a) Credit default products		-	-	-	-
b) Credit spread products		-	-	-	-
c) Total rate of return swaps		-	-	-	-
d) Altri		-	-	-	-
Totale	31/12/2013	-	-	-	-
Valori medi		-	-	-	-
Totale	31/12/2012	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo			
	Totale	31/12/2013	Totale	31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		-		752
a) Credit default products		-		752
b) Credit spread products		-		-
c) Total rate of return swaps		-		-
d) Altri		-		-
B. Portafoglio bancario		-		-
a) Credit default products		-		-
b) Credit spread products		-		-
c) Total rate of return swaps		-		-
d) Altri		-		-
Totale		-		752

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo			
	Totale	31/12/2013	Totale	31/12/2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		-		364
a) Credit default products		-		364
b) Credit spread products		-		-
c) Total rate of return swaps		-		-
d) Altri		-		-
B. Portafoglio bancario		-		-
a) Credit default products		-		-
b) Credit spread products		-		-
c) Total rate of return swaps		-		-
d) Altri		-		-
Totale		-		364

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale				
	31/12/2013			
Totale	31/12/2012	30.000	17.500	-
				47.500

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	518.949	5.917	-	-	-
- fair value positivo	-	-	96.887	2.307	-	-	-
- fair value negativo	-	-	363.984	1.014	-	-	-
- esposizione futura	-	-	28.380	1.299	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	29.698	1.299	-	-	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Direzione Risk Management della Capogruppo effettua le analisi relative al rischio di liquidità

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è predisposta attraverso il calcolo di indicatori di liquidità (*ratio* e valore assoluto) e la predisposizione di uno scadenziere temporale (c.d. *maturity ladder*) condivisi con la Direzione Finanza.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Leverage Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31/12/2013 conferma che le riserve di liquidità sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine è analizzato monitorando le poste in scadenza futura, sia dell'attivo, sia del passivo, confrontandole con gli obiettivi di crescita previsti dalla pianificazione strategica. Tale analisi permette di valutare mensilmente la coerenza delle fonti di liquidità strutturale con i piani di sviluppo della Banca e del Gruppo.

In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di *gap ratio* sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile e all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. L'indicatore viene calcolato su di un arco temporale di un anno.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Sono predisposte altresì analisi di stress in conformità con quanto richiesto da Banca d'Italia, che considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.447.746	2.293.909	148.779	1.199.771	1.322.648	1.036.175	1.846.901	9.051.696	5.042.409	186.126
A.1 Titoli di Stato	610	-	-	-	322.350	553.686	624.687	1.725.500	616.142	-
A.2 Altri titoli di debito	3.211	-	186	111	346	89.495	545.432	3.687.052	34.188	88
A.3 Quote OICR	73.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.370.871	2.293.909	148.593	1.199.660	999.952	392.994	676.782	3.639.144	4.392.079	186.038
- Banche	1.201.471	227.009	103.127	823.767	495.091	3.449	4.386	220.957	45.461	186.038
- Clientela	2.169.400	2.066.900	45.466	375.893	504.861	389.545	672.396	3.418.187	4.346.618	-
Passività per cassa	8.029.513	76.976	62.610	123.922	1.182.186	792.728	1.090.338	14.404.283	1.626.894	160.987
B.1 Depositi e conti correnti	7.640.490	2.414	6.198	9.208	38.773	77.712	159.134	259.145	-	-
- Banche	1.877.438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.763.052	2.414	6.198	9.208	38.773	77.712	159.134	259.145	-	-
B.2 Titoli di debito	49.992	3.712	34.250	112.760	321.565	698.626	912.281	6.798.144	1.383.627	160.987
B.3 Altre passività	339.031	70.850	22.162	1.954	821.848	16.390	18.923	7.346.994	243.267	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	249	32.392	12.974	61.982	166.827	258.226	27.236	10.317	1.600	-
- Posizioni corte	-	191.640	6.675	3.767	10.767	28.847	25.963	10.724	1.600	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	87.719	203	531	5.642	12.436	23.732	49.604	-	-	-
- Posizioni corte	83.041	106	-	6.630	13.482	18.518	29.929	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	136.853	232.951	-	-	31.914	5.936	116.117	320.814	455.651	-
- Posizioni corte	1.300.235	-	-	-	1	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.113	-	-	-	-	-	272	1	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	45.831	1.622	384	7.500	17.029	57.094	21.779	100.180	296.628	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	3	3	59	155	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	19.117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26.713	1.622	384	7.500	17.029	57.091	21.776	100.121	296.473	-
- Banche	11.352	-	-	-	-	23.204	-	-	-	-
- Clientela	15.361	1.622	384	7.500	17.029	33.887	21.776	100.121	296.473	-
Passività per cassa	43.117	88.208	1.994	-	23.334	9.071	9.980	4.475	114.562	-
B.1 Depositi e conti correnti	41.883	88.208	-	-	23.232	4.237	-	-	-	-
- Banche	2.372	88.102	-	-	20.210	3.626	-	-	-	-
- Clientela	39.511	106	-	-	3.022	611	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	31	-	1.994	-	102	4.834	9.980	4.475	-	-
B.3 Altre passività	1.204	-	-	-	-	-	-	-	114.562	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.938	5.665	3.665	9.123	14.428	23.788	7.556	-	-
- Posizioni corte	140	8.385	5.857	53.230	160.148	75.771	24.558	7.266	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	72.837	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	72.837	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1.763	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.763	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	11.451	531	5.024	945	678	1.416	166	869	3.319	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.451	531	5.024	945	678	1.416	166	869	3.319	-
- Banche	10.474	440	4.906	513	218	-	-	-	-	-
- Clientela	977	91	118	432	460	1.416	166	869	3.319	-
Passività per cassa	8.449	613	445	890	277	25	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.448	613	445	890	277	25	-	-	-	-
- Banche	4.322	613	445	890	253	-	-	-	-	-
- Clientela	4.126	-	-	-	24	25	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.377	885	-	1.907	1.140	1.672	348	-	-
- Posizioni corte	-	6.386	6.984	7.327	1.106	681	2.104	197	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	96	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale
	VB	FV	VB	FV	31/12/2013
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	133.353	-	133.353
2. Titoli di debito	4.023.367	4.025.494	4.644.608	4.621.516	8.667.975
3. Titoli di capitale	-	-	347.553	327.966	347.553
4. Finanziamenti	3.122.090	x	14.495.540	x	17.617.630
5. Altre attività finanziarie	-	x	359.238	x	359.238
6. Attività non finanziarie	-	-	3.732.196	-	3.732.196
Totale	7.145.457	4.025.494	23.712.488	4.949.482	30.857.945

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale
			31/12/2013
1. Attività finanziarie	5.633.333	2.928.849	8.562.182
- Titoli	5.633.333	2.928.849	8.562.182
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
Totale	5.633.333	2.928.849	8.562.182

Si segnala che alla data di chiusura del bilancio erano in essere operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (cfr. tabella 1.1 del passivo) per un importo di 7 miliardi di Euro, oltre agli interessi maturati.

Come *collateral* di tale operazione sono stati dati a cauzione titoli iscritti nelle categorie *Disponibili per la vendita* e *Loans & Receivables* per 3.612 milioni, crediti verso la clientela (mutui) per 453 milioni, e attività non iscritte in bilancio costituite da titoli di debito di propria emissione irrevocabilmente e incondizionatamente garantiti dallo Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011 per 1.387 milioni, titoli sottostanti a operazioni di pronti contro termine di impiego per 2.189 milioni, obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) riacquistate per 750 milioni, titoli derivanti da cartolarizzazioni tradizionali riacquistati per 13 milioni. In aggiunta, segnaliamo che sono stati dati a garanzia dell'operazione crediti delle altre banche del Gruppo (mutui) per 264 milioni.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento al rischio operativo ed agli aspetti e processi di gestione e misurazione del rischio operativo il Gruppo Carige ha aderito, con tutte le banche controllate, sin dalla costituzione nel 2003, al Database Italiano Perdite Operative costituito su iniziativa dell'ABI, che ha istituito un processo sistematico di raccolta dei dati relativi alle perdite operative.

Oltre al monitoraggio e controllo degli aspetti di natura quantitativa, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi operativi con un approccio di *self assessment* al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa.

Per quanto concerne, poi, il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di *Business continuity* e *Disaster recovery* finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative al 31/12/2013 risulta pari a 2,9 milioni di euro; l'impatto delle rapine rappresenta circa il 17% del totale.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte del mantenimento di un adeguato presidio patrimoniale è stato deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti in data 29 aprile 2013 un rafforzamento patrimoniale fino ad un importo massimo di 800 milioni.

Il capitale sociale alla data del 31.12.2013 è costituito da n. 2.174.664.623 azioni ordinarie e da n. 2.554.218 azioni di risparmio, le azioni sono prive dell'indicazione del valor nominale.

B. Informazioni di natura quantitative

Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012 (*)
1. Capitale	2.177.219	2.177.219
2. Sovrapprezzi di emissione	1.020.990	1.020.020
3. Riserve	639.056	353.024
- di utili	596.241	322.517
a) legale	235.778	217.209
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	77.000	77.000
d) altre	283.463	28.308
- altre	42.815	30.507
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	1.173
5. (Azioni proprie)	(21.282)	(18.259)
6. Riserve da valutazione	(162.138)	(647.862)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.067)	(445.826)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(107.140)	(159.884)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(42.411)	(50.633)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	8.480	8.480
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.964.691)	285.694
Totale	1.689.154	3.071.009

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012 (*)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	14.054	(37.928)	1.313	(433.335)
2. Titoli di capitale	179	-	744	(555)
3. Quote di O.I.C.R	2.649	(21)	624	(14.617)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	16.882	(37.949)	2.681	(448.507)

(*) I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali (*)	(432.022)	189	(13.993)	-
2. Variazioni positive	415.169	782	16.784	-
2.1 Incrementi di fair value	61.870	57	3.308	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	353.088	725	13.476	-
- da deterioramento	2.511	299	1.903	-
- da realizzo	350.577	426	11.573	-
2.3 Altre variazioni	211	-	-	-
3. Variazioni negative	7.022	792	163	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.470	169	163	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	550	623	-	-
3.4 Altre variazioni	2	-	-	-
4. Rimanenze finali	(23.875)	179	2.628	-

(*) Il saldo dell'esercizio precedente riferito ai titoli di capitale, rispetto a quello pubblicato, riflette le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(4.895)	(45.737)	(50.632)
2. Variazioni positive		8.317	8.317
3. Variazioni negative	(96)		
4. Rimanenze finali	(4.991)	(37.420)	(42.411)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alla Circolare della Banca d'Italia n. 155 del 1991, così come modificata dal 14° aggiornamento del 21 dicembre 2011.

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013, Banca Carige - conformemente alle disposizioni contenute nel Provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 18 maggio 2010¹ – si è avvalsa della possibilità di neutralizzare completamente gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". Tale approccio si affianca a quello già previsto dalla normativa, che impone di dedurre dal patrimonio di vigilanza le minusvalenze per intero e di includere le plusvalenze solo in parte. L'opzione in oggetto è stata applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo bancario a partire dal 30 giugno 2010.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (regolamento UE n. 575/2013, di seguito CRR) e nella direttiva (direttiva 2013/36/UE, di seguito CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 contenente le disposizioni di vigilanza per le banche di attuazione della citata CRD IV. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014. Dalla stessa data, come detto, il CRR è direttamente applicabile nei singoli Stati. In particolare, le disposizioni transitorie in materia di fondi propri (cfr. Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, della Circolare 285), prevedono per le banche la facoltà di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione in Europa

¹ Con il citato Provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta – in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CEBS del 2004 – la possibilità, limitatamente ai soli titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio "simmetrico"). Il provvedimento è volto a prevenire un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti

dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari (cfr. Sezione II, par. 2, ultimo capoverso).

Tale facoltà è stata esercitata dal Gruppo entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

In considerazione delle incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia – come illustrato in dettaglio nella Parte A – Politiche Contabili – Banca Carige ha prudenzialmente ritenuto di non computare gli effetti economico – patrimoniali conseguenti all'impostazione contabile adottata nella determinazione del patrimonio di vigilanza al 31/12/2013.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base ha compreso i seguenti elementi positivi:

capitale sociale

- sovrapprezzi di emissione
- riserve
- strumenti innovativi di capitale e non innovativi di capitale
-

Gli elementi negativi sono rappresentati da:

- azioni di propria emissione detenute in portafoglio;
- altre immobilizzazioni immateriali;
- perdita dell'esercizio
- altri elementi negativi: comprendono gli incrementi del patrimonio di base connessi con i proventi derivanti dalla cessione di attività cartolarizzate ad un prezzo superiore a quello nominale al netto della fiscalità; nonché le riserve da valutazione negative relative a programmi a benefici definiti di dipendenti, esposte alla Voce 40 del prospetto della redditività complessiva.

I filtri prudenziali applicati al patrimonio di base sono stati i seguenti:

Filtri negativi:

- la plusvalenza cumulata netta derivante dal proprio merito creditizio su passività finanziarie valutate al fair value
- 2/5 delle DTA derivanti dall'affrancamento multiplo di un medesimo avviamento.

Dal patrimonio di base lordo è stato poi dedotto il 50% dei seguenti elementi:

- Cinque quinti dell'importo della partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia in base al valore che la stessa aveva al 31.12.2004 (valore al 31.12.2004: 490 migliaia di euro)
- Le partecipazioni e strumenti subordinati di società di assicurazione.

2. Patrimonio supplementare (di secondo livello)

Il patrimonio supplementare ha compreso i seguenti elementi positivi:

- riserve di rivalutazione derivanti da leggi speciali e riserve derivanti dall'applicazione del deemed cost in FTA e non ancora imputate a capitale sociale.
- riserve positive su attività finanziarie disponibili per la vendita relative a titoli di debito e di capitale
- strumenti ibridi di patrimonializzazione
- passività subordinate di secondo livello

Gli elementi negativi sono rappresentati da:

- altri elementi negativi – altri: comprendono le insussistenze dell'attivo non ancora imputate a conto economico
- il 50% delle riserve positive su attività finanziarie disponibili per la vendita relative a titoli di debito e di capitale.

Dal patrimonio supplementare lordo è stato poi dedotto il 50% dei seguenti elementi:

- Cinque quinti dell'importo della partecipazione detenuta nel capitale della Banca d'Italia in base al valore che la stessa aveva al 31.12.2004 (valore al 31.12.2004: 490 migliaia di euro)
- Partecipazioni e strumenti subordinati di società di assicurazione.

Di seguito si elencano le caratteristiche degli strumenti innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e dei prestiti subordinati.

Gli strumenti innovativi di capitale sono rappresentati dal prestito obbligazionario subordinato TIER I emesso dalla Banca con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 160.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000;
- tasso: 8,338% annuo fino al 04.12.2018, successivamente se non viene esercitata l'opzione di rimborso anticipato Euribor 3 mesi aumentato dello spread di 550 bps;
- scadenza: titoli irredimibili con scadenza non superiore a quella della Banca attualmente 31.12.2050; il rimborso del prestito deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, devono essere subordinati a tutti gli altri creditori; la corresponsione degli interessi deve essere sospesa qualora il coefficiente patrimoniale della banca scenda al di sotto della percentuale minima richiesta dall'Organo di Vigilanza per effetto di perdite d'esercizio e la Banca non abbia pagato dividendi agli azionisti; gli interessi non possono essere cumulabili: qualora non siano pagati, il diritto alla remunerazione è perso definitivamente;
- clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 04.12.2018.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione sono rappresentati:

- Prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso dalla Banca con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 102.054.947 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 2,5, titoli in circolazione residui al 31.12.2013 per nominali euro 9.879.935.
 - tasso: 1,5% annuo ed una maggiorazione del 16% alla scadenza del prestito in caso di mancata conversione;
 - scadenza: 5.12.2013, rimborso eseguibile previa autorizzazione della Banca d'Italia.
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione o di liquidazione coatta amministrativa, gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca;
 - rapporto di conversione: una azione ordinaria ogni azione convertibile a decorrere dal 1° gennaio 2006.

- Prestito obbligazionario subordinato Upper Tier II emesso dalla Banca con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 150.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000, titoli in circolazione al 31.12.2013 per nominali euro 139.900.000
 - tasso: 7% annuo per la prima cedola pagabile il 29 marzo 2009, successivamente tasso annuo lordo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 200 centesimi di punto (2%).
 - scadenza: 29.12.2018;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca; in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria le somme relative al capitale e agli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite; in caso di andamenti negativi della gestione il diritto alla remunerazione può essere sospeso;
 - il rimborso delle obbligazioni può avvenire solamente previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia;

Le passività subordinate sono rappresentate:

- Prestito obbligazionario subordinato con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 500.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 1.000, titoli in circolazione al 31.12.2013 per nominali euro 323.036.000, valore nominale computabile al fine del patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 euro 300.000.000;
 - tasso: euribor a tre mesi maggiorato di uno spread di 42 bp; dal 6/2011 euribor a tre mesi maggiorato uno spread di 102 bp;
 - scadenza: 07.06.2016;
 - clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 6/2011

- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione o di liquidazione coatta amministrativa, gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.
 - quota computabile nel patrimonio di vigilanza
- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 100.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2013 euro 100.000.000;
 - tasso: 7,672% fino al 19.06.2013 successivamente se non viene esercitata l'opzione di rimborso anticipato euribor a tre mesi maggiorato di uno spread di 310 bps;
 - scadenza: 19.06.2018;
 - clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 6/2013
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione, gli obbligazionisti, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, devono essere subordinati a tutti gli altri creditori.
- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 100.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2013: euro 100.000.000; valore nominale computabile per il patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 euro 60.000.000;
 - tasso: 6,14% nominale annuo;
 - scadenza: 29.06.2016;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.
- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 20.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2013: euro 20.000.000, valore nominale computabile per il patrimonio di vigilanza euro 16.000.000;
 - tasso: 5,70% nominale annuo;
 - scadenza: 30.06.2017;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori;
- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 50.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2013: euro 50.000.000;
 - tasso: 5,70% nominale annuo;
 - scadenza: 17.09.2020;

- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

- Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 200.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2013: Euro 200.000.000;
 - tasso: 7,321% nominale annuo;
 - scadenza: 20.12.2020;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012 (*)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.609.493	3.818.566
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(27.543)	(14.355)
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	127
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(27.543)	(14.482)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.581.950	3.804.211
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	196.277	106.886
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.385.673	3.697.325
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	888.334	947.763
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.561)	(5.781)
G1- filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.561)	(5.781)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	884.773	941.982
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	196.277	106.886
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	688.496	835.096
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	249.483
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.074.169	4.282.938
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	2.074.169	4.282.938

(*) I valori comparativi al 31/12/2012 recepiscono quelli della segnalazione di Vigilanza e differiscono da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

Nella determinazione del Patrimonio di Base al 31/12/2013 non è incluso alcun beneficio connesso alla contabilizzazione delle nuove quote della Banca d'Italia.

A partire dal 01/01/2013 le partecipazioni assicurative del gruppo sono state dedotte al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal supplementare.

Le minusvalenze sterilizzate su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'unione europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 24,4 milioni di euro. Se non fosse stata effettuata l'opzione il patrimonio di base sarebbe diminuito di 20 milioni ed il patrimonio supplementare sarebbe diminuito di 2,2 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle politiche di *risk management*, la Banca monitora con cadenza mensile i profili di rischio relativi al proprio attivo raffrontandoli con la dotazione patrimoniale.

Le analisi mirano a verificare il rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica (*total capital ratio*, *tier one ratio*), e a prevenire eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali determinati dai rischi assunti).

La banca presenta indicatori di Total Capital Ratio e Tier one Ratio superiori ai limiti di vigilanza; l'attività di monitoraggio viene effettuata a livello consolidato sia in ottica di normativa di primo pilastro sia in ottica di normativa di secondo pilastro, utilizzando metodologie proprietarie, e ampliando la gamma dei rischi da computare rispetto al primo pilastro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012 (4)	31/12/2013	31/12/2012 (4)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	29.657.479	41.039.382	12.141.989	14.880.525
2. Metodologia basata sui rating interni (1)	29.638.419	41.015.660	12.129.315	14.865.444
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	19.059	23.722	12.674	15.081
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			971.359	1.190.442
B.2 Rischi di mercato (2)			8.339	12.151
1. Metodologia standard			8.339	12.151
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			88.993	127.683
1. Metodo base			88.993	127.683
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali (3)			801.518	997.707
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.358.634	16.628.449
C.2 Patrimonio di base / 75% Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,8%	29,6%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / 75% Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,7%	34,3%

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

(3) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

(4) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 riferiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (dati in migliaia di euro)

COMPENSI	31/12/2013
<i>(a) amministratori</i>	2.593
<i>(b) sindaci</i>	339
<i>(c) dirigenti con responsabilità strategica</i>	3.138
Totale	6.070

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le funzioni svolte presso la Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (migliaia di euro)

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Garanzie e impegni</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>	<i>Dividendi</i>
<i>Azionisti Carige che possono esercitare un' influenza notevole e società del gruppo cui essi appartengono (1)</i>	83.513	-	-	874	255	-
<i>Imprese controllate (2)</i>	7.085.961	3.050.726	21.933	160.266	49.834	41.469
<i>Imprese sottoposte a influenza notevole e loro controllate (2)</i>	22.179	281	61	378	2	3.403
TOTALE	7.191.653	3.051.007	21.994	161.518	50.091	44.872

(1) Dividendi distribuiti dalla Banca CARIGE S.p.A.

(2) Dividendi incassati

Si segnala che in data 12/06/2013 Banca Carige S.p.A. ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia l'immobile sito in Genova, Via D'Annunzio n. 105 -107 c.d. "Torre D" della superficie di mq. 4.000 per l'importo di euro 10.000.000 oltre oneri e accessori.

Il dettaglio relativo alle partecipate è riportato nella Relazione sulla gestione, al capitolo "Rapporti con società partecipate".

2.2 Rapporti con le altre parti correlate (migliaia di euro)

<i>Tipo rapporto</i>	<i>Saldo</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Costi</i>
<i>Attività</i>	4.757	107	
<i>Passività</i>	3.215		45
<i>Garanzie</i>	10		
<i>Costi di acquisto beni e prestazioni servizi</i>			33

Rientrano nelle altre parti correlate:

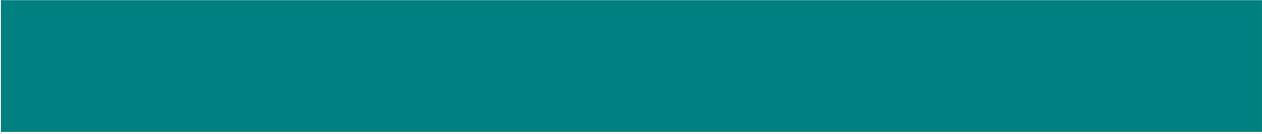
- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante". Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali.
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)". S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b) ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggior rilevanza poste in essere nel corso dell'esercizio:

- con la controllata Banca Carige Italia SpA, consistente nella concessione di affidamenti per complessivi 155 milioni;
- con la controllata Creditis Servizi Finanziari SpA, avente ad oggetto la concessione di un nuovo affidamento di 50 milioni ed il rinnovo di affidamenti per complessivi 146,8 milioni circa;
- con le società veicolo controllate Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl, la cessione di attivi idonei per un importo massimo di circa 1.600 milioni complessivi (di cui 500 milioni per la Capogruppo), ai sensi dei contratti quadro di cessione relativi ai due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite in essere.

Tali operazioni sono operazioni escluse dall'applicazione delle procedure ai sensi del "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate e soggetti collegati", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ed alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia su "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati per cassa

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per il 2013, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2013, definiscono la struttura della componente variabile per le diverse fasce dirigenziali delle Banche del Gruppo, prevedendo per Banca Carige S.p.A. l'utilizzo di strumenti di incentivazione:

- a breve termine, con erogazione in parte a "pronti" (in denaro) e in parte differiti in strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo;
- a medio lungo termine, con erogazione totalmente differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo.

Ferme restando le condizioni di cui infra specificate, tutte le componenti differite saranno erogate in "Performance Unit" vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio dell'assegnazione delle "azioni virtuali" e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione.

Il piano basato su *Performance Unit* prevede la fissazione al momento iniziale di un numero definito di *performance unit* determinato sulla base di un prezzo iniziale dell'azione sottostante (calcolato come media del prezzo dell'azione del trimestre precedente). Tale numero di *Performance Unit*, alla fine del periodo di *performance* (cd *vesting*) e del periodo di *lock up* (ulteriore periodo di maturazione), viene moltiplicato per la performance ottenuta e per il valore corrente del prezzo dell'azione (calcolato come media del prezzo dell'azione del trimestre precedente, tenuto eventualmente conto di rettifiche del prezzo dell'azione a seguito di operazioni societarie straordinarie) e liquidato in denaro.

Piano di incentivazione annuale e sistema di differimento (IBT)

Il sistema di differimento IBT è articolato in funzione della fascia dirigenziale di appartenenza:

- Top Management: la percentuale di differimento del premio è del 20% o del 30% e avviene mediante attribuzione di *performance unit* soggette ad un periodo di *lock up* di 2 anni.
- Direttori Centrali *Risk Takers*: la percentuale di differimento del premio del 20% avviene mediante attribuzione di *performance unit* soggette ad un periodo di *lock up* di 2 anni.

Il diritto all'erogazione, ferma restando la performance positiva, è condizionato:

- alla permanenza in Azienda del dipendente;
- ad un determinato livello di un parametro di solidità patrimoniale della Banca;
- alla realizzazione di un risultato economico (utile netto positivo) della Banca e del Gruppo.

Piano di incentivazione di lungo termine (ILT)

Il sistema ILT (triennale), totalmente differito e previsto per tutta la dirigenza, prevede l'attribuzione di *Performance Unit* soggette ad un periodo di *vesting* e *lock up* che varia da 4 a 6 anni. In altri termini, l'erogazione effettiva dell'ILT sarà effettuata a partire dall'anno successivo al triennio considerato con un meccanismo "pro rata" (1/3 per ciascuno dei successivi tre anni al triennio considerato).

Il diritto all'erogazione è condizionato al conseguimento di performance positive in almeno due anni del triennio di riferimento, misurate tramite il sistema IBT, e a patto che al momento dell'effettiva erogazione siano verificate le condizioni di:

- permanenza in azienda del dipendente
- solidità patrimoniale ed efficienza reddituale della Banca e del Gruppo.

In tale ambito ed in relazione alla nomina dell'Amministratore Delegato (di seguito il "Manager") la cui accettazione di carica e poteri decorre dal 5/11/2013, è stato definito il riconoscimento di un emolumento variabile che potrà maturare proporzionalmente al raggiungimento di obiettivi in coerenza con il piano industriale al termine di ciascun mandato triennale nel corso del quale il Manager abbia continuativamente esercitato la carica e i poteri. L'importo maturato verrà erogato allo stesso mediante assegnazione di *Performance Unit*.

Il *fair value* della passività finanziaria relativo alle *Performance Unit*, ferme restando le inerenti performance positive, e le sopra citate condizioni, è determinato stimando il numero delle stesse - sulla base delle variabili previste dalle Politiche di Remunerazione - ed applicando, quindi, il modello ordinario di *pricing* per le opzioni su titoli di capitale.

2. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati mediante strumenti rappresentativi di capitale

Con riferimento al Manager è stato, inoltre, previsto un incentivo *una-tantum* per l'accettazione della carica e dei poteri pari a un numero complessivo di 2.814.250 azioni ordinarie di Banca CARIGE alle seguenti condizioni: per ciascuna azione ordinaria è stata attribuita una unit e le unit si convertiranno in azioni ordinarie di cui il Manager diverrà titolare in data 29 aprile 2014 (per 1.407.129 azioni) e in data 29 aprile 2015 (per 1.407.129 azioni) se lo stesso si troverà - a tali date - ad esercitare la carica e i poteri ad esso attribuiti.

La fattispecie è ricondotta nell'ambito delle operazioni con dipendenti e terzi che forniscono servizi simili per le quali è prevista la misurazione indiretta del *fair value* facendo riferimento al *fair value* degli strumenti di capitale assegnati. In tal caso il *fair value* degli strumenti di capitale (azioni ordinarie Banca CARIGE) è stato determinato alla data di assegnazione degli strumenti individuata nella data di accettazione della carica e dei poteri (c.d. "grant date").

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue collegate agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati per cassa

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2013)			Totale (2012)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	6.590.353	0,5641	nov-16	2.347.690	1,2159	nov-13
B. Aumenti						
B1. Nuove emissioni	4.146.338	0,4430	apr-17	5.916.415	0,5641	nov-16
B2. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Annullate	- 814.937	0,5048	mag-14	-	0,723	nov-12
C2. Esercitate				727.480		
C3. Scadute						
C4. Altre variazioni				63.681	0,7123	nov-13
C5. Altre variazioni				882.591	0,5641	nov-16
D. Rimanenze finali	9.921.754	0,4426	nov-16	6.590.353	0,5641	nov-16
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Variazioni annue collegate agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati con strumenti rappresentativi di capitale

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2013)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	-	-	
B. Aumenti			
B1. Nuove emissioni	2.814.258	0,5665	ott-14
B2. Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C1. Annullate			
C2. Esercitate			
C3. Scadute			
C4. Altre variazioni			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	2.814.258	0,5665	ott-14
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			

3. Altre informazioni

In relazione al Piano IBT nella sua componente differita relativa all'esercizio 2013, tenuto conto dei non positivi risultati economici dell'esercizio non sono stati rilevati oneri nel Bilancio 2013. Per quel che concerne il Piano ILT relativo al triennio 2012-2014 per la parte di competenza dell'esercizio 2013, non sono stati rilevati oneri in quanto, allo stato attuale e con riferimento ai suddetti risultati economici non positivi del 2013, le condizioni formali richieste e l'esiguità della serie storica degli stessi non forniscono sufficienti elementi per effettuare stime appropriate.

In relazione all'emolumento variabile del Manager le Performance Units maturano *pro-rata temporis* e sono valorizzate alla data del 31/12/2013 (per la parte maturata). L'onere diretto rilevato nel conto economico al 31/12/2013 risulta pari a Euro 107.916,25 in contropartita di un debito verso personale (Altre Passività).

In relazione, infine, all'incentivo *una-tantum* per l'accettazione della carica e dei poteri da parte del Manager, poiché gli strumenti rappresentativi di capitale maturano nel corso di specifici periodi di prestazione di servizi, l'onere è imputato al conto economico nel periodo di maturazione, contestualmente alla prestazione dei servizi, con un corrispondente incremento del patrimonio netto. Sulla base di quanto esposto, la contabilizzazione dell'onere del personale rilevato nel bilancio al 31/12/2013 ammonta a Euro 337.751 in contropartita di una specifica Riserva di patrimonio netto.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato



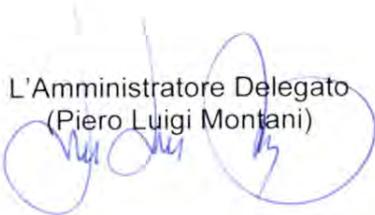
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 81 TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modifiche e integrazioni**

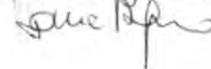
1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Amministratore Delegato, e Daria Bagnasco, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2013.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31/12/2013 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Genova, 27 marzo 2014

L'Amministratore Delegato
(Piero Luigi Montani)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Daria Bagnasco)





**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS
COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

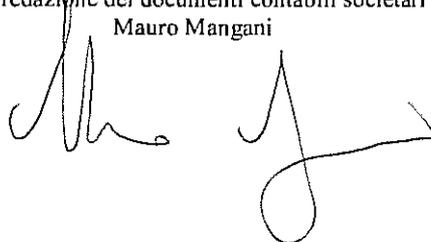
Il sottoscritto Dott. Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

dichiara

limitatamente alla integrazione informativa contabile contenuta nel paragrafo "Rettifica dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa del Bilancio di Banca Carige SpA al 31/12/2013, così come approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017, che essa corrisponde alle risultanze documentali della Banca.

Genova, 3 agosto 2017

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Mauro Mangani

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a long horizontal stroke that loops back under the 'M'.



PROPOSTA ALL' ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio 2013, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, e Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio di esercizio della Carige S.p.A. al 31 dicembre 2013 (costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa) che chiude con una perdita netta di Euro 1.964.690.877 nonché la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- 2) di coprire parzialmente la perdita dell'esercizio di Euro 1.964.690.877, emergente da detto bilancio, utilizzando completamente le riserve seguenti

RISERVE DI CUI SI PROPONE L'UTILIZZO A PARZIALE COPERTURA PERDITA ESERCIZIO 2013

Riserva di rivalutazione ex L. 72/1983	1.930.145
Riserva di rivalutazione ex L. 413/1991	6.025.913
Riserva FTA IAS, art. 7.6, D. Lgs. 38/2005 [deemed cost]	523.924
Fondo ex art. 55, co. 3, lett. b), DPR 917/86	130.806
Riserva legale	235.778.467
Riserva straordinaria tassata	447.957.152
Riserva di fusione	12.340.622
Riserva di fusione ex Immobiliare Carige	4.289.785
Riserva di fusione ex Galeazzo - Ris. Rival. Mon. L. 72/83	186.655
Riserva di fusione ex Galeazzo	310.030
Riserva di fusione ex Banca Cesare Ponti	185.878
Riserva di concentrazione (l. 218/1990)	16.588.743
Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/1999	11.718.489
Riserva ex D.Lgs. 124/1993 - art. 70 D.P.R. 917/1986	121.642
Riserva FTA IAS art. 7.3 D.lgs 38/2005 - (strum finanz. negoz. cambi copertura)	6.778.534
Riserva FTA IAS art. 7.4 D.lgs 38/2005 - (storno amm.ti pregressi)	12.417.764
Riserva FTA IAS art. 7.5 D.lgs 38/2005 - (storno acc.fi e svalutazioni)	12.916.519
Riserva per negoziazione azioni proprie (IAS)	781.975
Sovraprezzo di emissione	1.020.207.868

TOTALE RISERVE UTILIZZATE	1.791.190.911
---------------------------	---------------

A seguito dell'utilizzo di tali riserve, la perdita da riportare a nuovo risulta pari a 173.499.966 Euro. Resta fermo che al 31 dicembre 2013 risultano iscritte riserve negative per complessivi 371.954.796 Euro.

Così deliberando, il patrimonio netto della Banca Carige post copertura della perdita ammonterebbe a 1.689.154 migliaia di euro.

Genova, 27 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

in premessa si ricorda che il Collegio sindacale di Banca Carige S.p.A. ha mutato la propria composizione relativamente a due dei tre componenti a far data dal 30 settembre 2013, per effetto delle dimissioni presentate dal Dott. Andrea Traverso - sino ad allora Presidente, e dal Dott. Massimo Scotton - sindaco effettivo, al termine dell'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data. Sono quindi subentrati, dalla stessa data, i sindaci supplenti Stefano Lunardi - che ha assunto la carica di Presidente, e Pietro Segalerba - che ha assunto la carica di sindaco effettivo.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di Banca Carige S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2013, predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società e trasmessi allo stesso Collegio Sindacale.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Come accennato in premessa, due dei tre attuali componenti del Collegio sindacale, estensori della presente relazione, hanno svolto tutte tali attività a far data dal 1° ottobre 2013.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza inoltre, in conformità alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia e al proprio vigente Regolamento interno, il Collegio sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie funzioni e in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria attività nel corso di n. 87 riunioni, in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle altre Società del Gruppo.

Il Collegio sindacale ha inoltre verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio sindacale riferisce quindi con la presente relazione, ai sensi di legge (in particolare adottando lo schema indicato da Consob con comunic. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni), su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2013, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio può concludere che non siano state poste in essere operazioni che possano essere

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, e che hanno interessato la Società e/o società del Gruppo, sono stati numerosi e di particolare significato, e sono di seguito sinteticamente ripresi:

- il 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione entro fine esercizio, ai sensi dei contratti quadro di cessione relativi a due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) avviati dalla Banca nel 2008 e nel 2011 per complessivi Euro 10 miliardi, di ulteriori attivi idonei, per un importo massimo complessivamente pari a circa Euro 500 milioni, rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali originati o rinegoziati da Banca Carige, con presa d'atto che le Banche controllate del Gruppo avevano intenzione di assumere le deliberazioni di competenza in ordine alla cessione di attivi per un importo massimo complessivamente pari a Euro 1,1 miliardi nell'ambito dei suddetti programmi di emissione.
- Il 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare a Responsabile della funzione di Controllo interno della Banca il Dirigente preposto alla struttura Controlli Interni Dott.ssa Sofia Maranini, con decorrenza dal 1° aprile 2013.
- Il 25 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida di un piano di rafforzamento della struttura patrimoniale ed economica del Gruppo, prevedente interventi sul patrimonio, sulla struttura dei costi e sulla rete distributiva. Per quanto concerne il profilo patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale per l'importo di complessivi Euro 800 milioni, da realizzarsi parte attraverso la cessione di taluni assets non strategici e non funzionali all'attività core del Gruppo, e parte attraverso un aumento di capitale in denaro da offrire in opzione agli azionisti.
- Il 27 febbraio 2013 l'assemblea straordinaria dei soci della società controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A., conformemente alle autorizzazioni pervenute da Banca d'Italia il 5 febbraio 2013, ha conferito delega al proprio Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., per l'aumento entro il 28 febbraio 2013 del capitale sociale, a pagamento e in denaro, da 44.841.251 a 70.841.251 Euro mediante emissione di n. 50.000.000 nuove azioni del valore nominale di Euro 0,52 da offrire in opzione ai soci al prezzo di Euro 1,00 cadauna (con pertanto Euro 0,48 a titolo di sovrapprezzo), per un valore complessivo di Euro 50 milioni; sono state inoltre approvate modifiche statutarie conseguenti, tra l'altro, al previsto ingresso nel capitale sociale della Banca da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (per una quota del 20%). Il 28 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha quindi esercitato la delega conferitagli, deliberando l'aumento del capitale sociale come previsto, e offrendo le azioni di nuova emissione in ragione di n. 30.000.000 a Banca Carige, n. 10.000.000 alla Fondazione Banca del Monte di Lucca, e n. 10.000.000 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.
Il 28 marzo 2013 Banca Carige ha provveduto a versare alla Banca del Monte di Lucca S.p.A. l'importo di Euro 30.000.000 quale controvalore della sottoscrizione di n. 30.000.000 nuove azioni della controllata, in esercizio del diritto d'opzione.
- Il 19 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le linee guida del piano di rafforzamento della struttura patrimoniale ed economica del Gruppo, già approvato nella seduta del 25 febbraio 2013 (vedi sopra), approvando in particolare la proposta, da sottoporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti convocata anche in sede ordinaria per il giorno 29 aprile 2013, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, di attribuire al Consiglio di

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la facoltà di aumentare entro il 31 marzo 2014 il capitale sociale, a pagamento e in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 800 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per l'organo amministrativo di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento, nonché ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato. In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha anche individuato quali *assets* da cedere in ottica di rafforzamento patrimoniale le società controllate Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A..

- Il 19 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alla situazione patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. risultante dal progetto di bilancio dell'esercizio 2012, e alle determinazioni espresse da IVASS con lettera del 5 marzo 2013, ha approvato, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per Euro 168 milioni, oltre a Euro 48,5 milioni da destinare al contestuale rimborso anticipato dei prestiti subordinati (detenuti da questa Capogruppo), a conferma e integrazione di quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2012, con ciò prevedendo la tenuta di una riunione di assemblea dei soci della società controllata per le conseguenti deliberazioni, tra le quali in particolare il ripianamento delle perdite pregresse e di quelle dell'esercizio tramite l'utilizzo di tutte le riserve e del capitale sociale, da ricostituirsi attraverso l'aumento dello stesso con sovrapprezzo (da utilizzarsi per la copertura della perdita residua (ammontante a oltre Euro 40 milioni); in tale occasione è stato altresì deliberato di esercitare il diritto di prelazione su tutte le nuove azioni che risultassero inopstate, e che l'aumento di capitale fosse contestualmente sottoscritto e liberato in misura sufficiente a consentire il ripristino delle condizioni di esercizio.
- Il 22 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha svolto l'esame degli *assets* oggetto di possibile valorizzazione nel contesto del piano di rafforzamento patrimoniale della Banca per l'importo di Euro 800 milioni deliberato il 19 marzo 2013, prendendo atto delle analisi effettuate dal consulente incaricato Leonardo & Co. S.p.A., e ha deliberato di inserire tra le attività oggetto di possibile cessione, oltre alle già individuate Compagnie assicurative, anche le partecipazioni detenute in Carige Asset Management SGR S.p.A. (100%) e in Autostrada dei Fiori S.p.A. (20,6%).
- Il 26 aprile 2013 l'Assemblea della Carige Assicurazioni S.p.A. in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 2012 e ha provveduto al rinnovo per il triennio 2013-2015 degli organi sociali in scadenza, e in sede straordinaria ha deliberato il ripianamento delle perdite pregresse e di quelle dell'esercizio tramite l'utilizzo delle riserve e l'azzeramento del capitale sociale, poi ricostituito nell'entità di Euro 122.970.750 con sovrapprezzo di Euro 44.925.314 (per un versamento complessivo di Euro 167.896.064), prevedendo l'emissione di n. 163.961 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 750, oltre a sovrapprezzo di Euro 274, destinando parte del sovrapprezzo alla copertura delle perdite ancora residue e consistenti di Euro 44.886.850. A seguito di autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia con provvedimento prot. n. 0397293/13 del 23 aprile 2013 ai sensi degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. n. 385/1993, Banca Carige ha provveduto a sottoscrivere la quota di aumento di capitale a essa riservata, pari a numero 163.224 azioni per un prezzo di complessivi Euro 167.141.376 (di cui Euro 122.418.000 per nominale ed Euro 44.723.376,00 per sovrapprezzo), e - manifestata la volontà di esercitare l'opzione su tutte le nuove azioni eventualmente inopstate - a versare contestualmente l'intero sovrapprezzo di spettanza degli altri soci, pari a Euro 201.938, in attesa che questi ultimi si esprimessero sull'esercizio del diritto di opzione, allo scopo di

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

realizzare la totale copertura delle perdite. Successivamente, in data 16 luglio 2013 la Società ha quindi sottoscritto le azioni di nuova emissione rimaste definitivamente inoperte, versando alla controllata il controvalore della sottoscrizione di tali n. 733 azioni (da aggiungere quindi alle n. 163.244 nuove azioni già sottoscritte in esercizio del proprio diritto di opzione, arrivando così a detenere una partecipazione pari al 99,998%).

La stessa Assemblea ha deliberato il conferimento al Consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare entro il 31 marzo 2014 il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2443 c.c., in opzione e da liberarsi mediante conferimento in denaro, per un importo massimo complessivo di Euro 48.500.000 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, in forma scindibile, in funzione del rimborso anticipato di prestiti obbligazionari subordinati detenuti da Banca Carige.

- Il 29 aprile 2013 l'Assemblea di Banca Carige è stata informata delle dimissioni dei consiglieri di amministrazione Piero Guido Alpa, Steve Richard Gentili e Mario Venturino, motivate in relazione all'assunzione di altri incarichi, e ha provveduto alla conferma per il mandato sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 dell'amministratore Lorenzo Roffinella, cooptato dal Consiglio di amministrazione il 3 dicembre 2012.
 - Il 29 aprile 2013 la medesima Assemblea di Banca Carige, in sede straordinaria, a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia con provvedimento prot. n. 0397298/13 del 23 aprile 2013 ai sensi degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. n. 385/1993, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la facoltà di aumentare entro il 31 marzo 2014 il capitale sociale, a pagamento in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 800.000.000 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, delegando all'organo amministrativo ogni più ampia facoltà in merito alla determinazione delle condizioni e dei termini dell'aumento di capitale in questione, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento. L'Assemblea ha così accolto integralmente la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativamente al piano di rafforzamento della struttura patrimoniale ed economica del Gruppo, approvato dall'organo amministrativo nelle sedute del 25 febbraio 2013 e del 19 marzo 2013 (vedi sopra).
 - L'11 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto e valutato le costatazioni formulate dalla Banca d'Italia all'esito degli accertamenti condotti presso la Banca Carige dal 3 dicembre 2012 al 13 marzo 2013 con particolare riferimento alle partite di credito deteriorato; successivamente, nella riunione consiliare del 9 luglio 2013 lo stesso organo amministrativo ha formulato osservazioni in merito, trasmesse all'Organo di Vigilanza.
 - Il 31 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la cessione ad Arca SGR S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta nella Carige Asset Management SGR S.p.A., per un prezzo complessivo di Euro 101 milioni, soggetto a successivo meccanismo di aggiustamento.
 - Il 31 luglio 2013, al termine della riunione consiliare sopra citata, i consiglieri di amministrazione Piergiorgio Alberti, Cesare Castelbarco Albani, Luigi Gastaldi, Giovanni Marongiu e Alessandro Repetto, hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche amministrative, con effetto a far data dall'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine alle medesime o al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.
- Il 1° agosto 2013 il consigliere di amministrazione Guido Pescione ha rassegnato le dimissioni dalla propria carica, con effetto analogo agli altri consiglieri già dimissionari.
- Il 2 agosto 2013 i consiglieri di amministrazione Philippe Marie Michel Garsuault e Philippe

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Wattecamps hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche amministrative, con effetto analogo agli altri consiglieri già dimissionari.

Le dimissioni della maggioranza dei Consiglieri di amministrazione in carica hanno quindi comportato, con efficacia differita all'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine alle medesime dimissioni o al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la decadenza dell'intero organo amministrativo, ai sensi di legge e dell'art. 18, punto 11, dello statuto sociale.

- Il 2 agosto 2013 la Società e Arca SGR S.p.A. hanno stipulato il contratto di compravendita di Carige Asset Management SGR S.p.A., e un accordo strategico di relazione commerciale preferenziale di lungo periodo per il risparmio gestito tra il Gruppo Banca Carige e l'acquirente.
- Il 19 agosto 2013 il Consiglio di Amministrazione, in relazione alle dimissioni della maggioranza dei suoi componenti con efficacia differita all'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine alle medesime dimissioni o al rinnovo dell'organo amministrativo, ha deliberato di convocare per il 30 settembre 2013 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per deliberare in ordine alla nomina e al compenso del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio medesimo.
- Il 2 settembre 2013 Banca d'Italia ha portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca le risultanze dell'attività ispettiva e di vigilanza condotta dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013 (ulteriore rispetto a quella condotta dal 3 dicembre 2012 al 13 marzo 2013), raffigurando una situazione di criticità in diversi ambiti aziendali, tra i quali in particolare gli assetti di governo societario (i rilievi relativamente a questi aspetti sono stati comunicati per esteso all'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2013, secondo le prescrizioni della stessa Vigilanza); successivamente, nella riunione consiliare del 26 settembre 2013 lo stesso organo amministrativo ha formulato osservazioni in merito, trasmesse all'Organo di Vigilanza. Nella presente relazione il Collegio sindacale riferirà, secondo gli argomenti di pertinenza, in merito alle altre aree di criticità evidenziate dalla Vigilanza, e alle azioni di rimedio poste in essere o pianificate dalla Società.
- Il 23 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinnovare il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) di cui alla delibera consiliare del 29 agosto 2008, per un nuovo ammontare massimo di Euro 10 miliardi, senza prevedere una scadenza temporale, conferendo mandato alla Direzione generale di dare corso alle attività necessarie per la definizione dei termini e delle condizioni da applicare al programma.
- Il 30 settembre 2013 in sede di Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca Carige è stata data lettura, secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia, delle indicazioni in materia di *governance* formulate dalla stessa Vigilanza con apposita comunicazione all'esito degli accertamenti ispettivi condotti sul Gruppo Bancario dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013, in relazione al disposto dell'art. 53, terzo comma lett. b), del D. Lgs. n. 385/1993 (si vedano pagg. 14 e ss. del relativo verbale assembleare, disponibile nel sito internet della Società nella sezione Corporate Governance / Assemblee). In particolare è stata prescritta, *"nell'ambito del complessivo percorso di risanamento e rilancio del gruppo", "la revisione degli assetti di governance",* attuando *"una netta discontinuità nella governance aziendale attraverso l'individuazione di nuovi Presidenti del C.d.A. e del Collegio sindacale e un ampio ricambio degli amministratori e dei sindaci",* evitando *"la designazione e la nomina degli attuali presidenti degli organi amministrativo e di controllo nonché di persone che abbiano ricoperto incarichi negli organi della Fondazione Carige, favorendo nel contempo l'ingresso di esponenti connotati da elevate capacità professionali, che siano in grado di fornire da subito un importante contributo alla risoluzione delle problematiche aziendali e all'accrescimento della dialettica interna",* valorizzando *"il ruolo*

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

di "garanzia" degli amministratori indipendenti, aumentandone da un lato il numero e dall'altro il peso, in particolare negli appositi comitati consiliari (controllo e rischi, remunerazione, nomine)", rafforzando poi "l'esecutivo tramite la nomina di un amministratore delegato, caratterizzato da consolidate esperienze professionali in posizioni apicali presso intermediari di adeguate dimensioni, che sovrintenda la gestione aziendale nel quadro degli indirizzi strategici formulati dal Consiglio e di una sana dialettica con il nuovo Presidente", e delineando "un sistema di reporting che, attraverso un flusso di informazioni complete, fruibili e tempestive, consenta la corretta e consapevole assunzione delle decisioni agli appropriati livelli di responsabilità".

La medesima Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca Carige ha quindi nominato per il triennio 2013-2015 (e pertanto sino alla assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015) il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, sulla base di tre liste presentate da distinti Soci, nelle persone degli amministratori Cesare Castelbarco Albani - Presidente, Alessandro Repetto - vice Presidente, Jerome Bonnet - amministratore, Luca Bonsignore - amministratore, Remo Angelo Checconi - amministratore, Evelina Christillin - amministratore, Lorenzo Cuocolo - amministratore, Philippe Marie Michel Garsuault - amministratore, Luigi Gastaldi - amministratore, Guido Pescione - amministratore, Lorenzo Roffinella - amministratore, Elena Vasco - amministratore, Lucia Venuti - amministratore, Philippe Wattecamps - amministratore, Giuseppe Zampini - amministratore.

Al termine della predetta riunione, non essendo previsto all'ordine del giorno dell'Assemblea in questione il rinnovo dell'organo di controllo (in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013), e volendo quindi agevolare l'esecuzione delle indicazioni della Banca d'Italia al riguardo, il Presidente del Collegio sindacale Andrea Traverso e il Sindaco effettivo Massimo Scotton hanno rassegnato le dimissioni immediate dalle suddette cariche, con conseguente subentro, rispettivamente, dei sindaci supplenti Stefano Lunardi quale Presidente del Collegio Sindacale, e Pietro Segalerba quale sindaco effettivo.

- Il 29 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Luigi Gastaldi in pari data, ha cooptato quale amministratore, con durata sino alla prossima assemblea, Piero Luigi Montani, nominandolo Amministratore delegato e conferendogli i relativi poteri (ruolo poi assunto dal 5 novembre 2013), dando così tra l'altro tempestivo riscontro alle indicazioni di Banca d'Italia in materia di revisione degli assetti di governo.
- Il 29 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare, in sede di assemblea della Carige Assicurazioni S.p.A., la promozione dell'azione di responsabilità sociale nei confronti di due precedenti amministratori delegati della società controllata. La promozione dell'azione in questione è stata quindi approvata dall'assemblea di Carige Assicurazione S.p.A. tenutasi il 4 novembre 2013.
- L' 11 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Carige Assicurazioni S.p.A., in attuazione della delega conferita dall'assemblea del 26 aprile 2013, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 122.970.750 a 161.470.500 Euro, mediante emissione di n. 51.333 nuove azioni al prezzo di complessivi Euro 38.499.750 (senza sovrapprezzo). A seguito di autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia con provvedimento prot. n. 0397293/13 del 23 aprile 2013 ai sensi degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. n. 385/1993, Banca Carige ha quindi provveduto a sottoscrivere la quota dell'aumento di capitale a essa riservata, pari a n. 51.331 azioni al prezzo di complessivi Euro 38.498.250, procedendo poi il 17 febbraio 2014 a sottoscrivere le n. 2 azioni rimaste inoperte e a versarne il relativo prezzo. In ultimo, il Consiglio di Amministrazione della Carige Assicurazioni S.p.A. - a fronte del programmato rimborso anticipato del terzo prestito obbligazionario subordinato per Euro 10.000.000 - ha

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

deliberato in data 20 gennaio 2014 di aumentare a pagamento in denaro il capitale sociale da 161.470.500 a 171.470.250 Euro, mediante emissione di n. 13.333 nuove azioni al prezzo di complessivi Euro 9.999.750 (senza sovrapprezzo), e in data 27 febbraio 2014 la Banca ha provveduto a sottoscrivere l'intero aumento.

- Il 5 dicembre 2013 la Società non ha potuto procedere al rimborso, a scadenza, delle residue n. 3.952.161 obbligazioni del prestito obbligazionario "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie", per un controvalore di Euro 9.880.403, in assenza dell'approvazione della Banca d'Italia entro tale termine. Al riguardo si riferisce che il 20 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha potuto prendere atto dell'intervenuta autorizzazione al rimborso da parte di Banca d'Italia, con delibera del 12 febbraio 2014 contenente l'indicazione delle modalità di rimborso del prestito e prevedendo - ai sensi del regolamento dello stesso prestito - che in data 10 marzo 2014 venisse riconosciuto agli obbligazionisti il valore nominale maggiorato del 16%, unitamente al rateo di interesse maturato dal 1° gennaio 2014 al 10 marzo 2014.
- Il 30 dicembre 2013 si è perfezionata l'acquisizione della totalità del capitale sociale della Carige Asset Management SGR S.p.A. da parte di Arca SGR S.p.A., per un corrispettivo pari a Euro 101 milioni soggetto a specifico meccanismo di aggiustamento (si vedano le informazioni fornite nella relazione sulla gestione).

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio sindacale può concludere che non ne sono state compiute di atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni della Banca.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, a norma dell'art. 150 del T.U.F. e dell'art. 20 dello Statuto sociale, con periodicità trimestrale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali, e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società partecipate e con le parti correlate.

Il Collegio sindacale può concludere che le informazioni rese nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, sono adeguate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

novennio 2012-2020.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Revisore ha quindi provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato riferiti al 31 dicembre 2013, all'accertamento della corrispondenza degli stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, e della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione dei giudizi professionali espressi nelle relazioni datate 3 aprile 2014.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi e richiami di informativa, mentre non contengono rilievi:

- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2013 di Banca Carige S.p.A. *“è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso a tale data”*; sono richiamate le informazioni fornite dagli amministratori relativamente alle iniziative avviate per il piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo;
- il bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2013 del Gruppo Banca Carige *“è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Carige per l'esercizio chiuso a tale data”*; sono richiamate le informazioni fornite dagli amministratori relativamente alle iniziative avviate per il piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

Al riguardo il Collegio sindacale non formula proposte, mentre rimanda al paragrafo 18 della presente relazione per quanto riguarda alcune osservazioni in merito ai richiami di informativa effettuati.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio sindacale nel corso dell'esercizio.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono pervenuti al Collegio sindacale esposti nel corso dell'esercizio.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio dalla Società allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dei relativi importi complessivi e dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese):

<i>breve descrizione incarico</i>		<i>Importo complessivo</i>	<i>Costo compet. Eserc.</i>
- comfort letter su prospetto Covered Bond	Euro	30.000	30.000
- comfort letter su prospetto Covered Bond 2	“	30.000	30.000
- comfort letter su prospetto emissione EMTN	“	25.000	25.000
- comfort letter su emissione Covered Bond 750 ml.	“	15.000	15.000

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

- verifica report cartolarizzazioni Argo Finance One	“	11.860	11.860
- verifica report cartolarizzazioni Priamar Finance	“	6.190	6.190
- verifica report cartolarizzazioni Argo Mortgage 2	“	6.190	6.190
- verifica report emissioni obbligaz. Covered Bond	“	6.190	6.190
- verifica report emissioni obbligaz. Covered Bond 2	“	6.200	6.200
- revisione contabile limitata volontaria 30.9.2013	“	105.000	105.000
- verifiche su campioni di crediti 31.3.2013	“	15.000	15.000
- verifiche su campioni di crediti 30.9.2013	“	200.000	160.000
- supporto gruppo lavoro nuovo principio IFRS 9	“	115.000	65.000
- supporto gruppo lavoro segnalazioni Finrep Corep	“	120.000	50.000
Totale	Euro	691.630	531.630

Nota: risulta inoltre che la società controllata (sino al 30 dicembre 2013) Carige Asset Management S.G.R. S.p.A. ha conferito al Revisore un incarico di revisione volontaria dei rendiconti infrannuali al 28 giugno 2013 dei fondi comuni e fondi pensioni gestiti dalla società, per il compenso complessivo di Euro 60.000 (oltre a IVA e spese), corrispondente con il costo di competenza dell'esercizio.

Si segnala che il particolare intenso ricorso alle attività del Revisore - ulteriori rispetto a quelle di revisione - appare imputabile, nell'esercizio appena concluso, alle attività straordinarie che hanno interessato la Banca a diverso titolo (per gli esiti dell'ultima ispezione condotta dalla Banca d'Italia, per la valutazione degli attivi di bilancio anche in previsione e in considerazione del procedimento di *asset quality review*, e per gli adempimenti richiesti dall'evoluzione normativa e regolamentare), in un arco di tempo molto limitato.

In tale situazione la Società ha ritenuto preferibile e opportuno incaricare di alcune attività il Revisore, poiché in possesso delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'esecuzione delle attività richieste nei tempi molto ridotti necessari per la particolare situazione.

È prevedibile che questa particolare situazione si verifichi ancora nel corso dell'esercizio 2014, in considerazione delle attività straordinarie che interesseranno la Banca in tale periodo.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore, e può concludere, a tutto avuto riguardo, che gli incarichi conferiti non risultino compromissori dell'indipendenza dello stesso Revisore.

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio dalla Società a soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi.

Si tratta dei seguenti incarichi ai seguenti soggetti, con indicazione dei relativi importi complessivi e dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (al netto di IVA e di spese forfettarie):

<i>Società incaricata</i>	<i>breve descrizione incarico</i>	<i>Importo complessivo</i>	<i>Costo comp. Eserc.</i>
Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	- vendor due diligence Compagnie Assic.	Euro 270.000	270.000
Totale		Euro 270.000	270.000

Si richiama a questo riguardo quanto già riferito da questo Collegio sindacale nel paragrafo che precede in relazione al conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio sindacale ha rilasciato i seguenti pareri richiesti ai sensi di legge nel corso dell'esercizio:

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

- in sede di Assemblea degli Azionisti nel 29 aprile 2013, parere (favorevole) in merito alla proposta contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione concernente la proposta di attribuzione all'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 c.c., della facoltà di esercitare entro il 31 marzo 2014 la delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 800 milioni comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo;
- ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c., in sede di Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2013, parere (favorevole) in merito alla remunerazione degli Amministratori (nella specie, Presidente, vice Presidente, componenti del Comitato esecutivo e dei Comitati interni al Consiglio di amministrazione) investiti di particolari cariche in conformità dello statuto;
- ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c., in sede di Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2013, parere (favorevole) in merito alla remunerazione degli Amministratori (nella specie, Amministratore delegato) investiti di particolari cariche in conformità dello statuto.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché alle riunioni dei comitati costituiti in seno all'organo amministrativo (per effetto dell'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società quotate in mercati regolamentati) e quindi del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Nomine.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, considerevole nell'esercizio, risulta dalla Relazione sul Governo societario predisposta dalla Società per l'esercizio in questione, ed è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Consiglio di amministrazione	- mensile -	27
- Comitato esecutivo	- settimanale -	44
- Collegio sindacale	- settimanale -	87

Il Collegio sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con gli altri Organi di controllo della Società (Revisore legale, Organismo di vigilanza previsto dal modello organizzativo e di gestione adottato ex D. Lgs. n. 231/2001, Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di amministrazione), e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo controllato dalla Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nelle proprie possibilità, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio sindacale può concludere che la Banca abbia operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Il Collegio sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Banca sia sostanzialmente adeguata alle esigenze dell'impresa.

Il Collegio sindacale segnala al riguardo quanto segue:

- la Società ha intrapreso, all'inizio del successivo esercizio 2014, un articolato percorso di rivisitazione e ridisegno di tutti i propri processi organizzativi, anche con riferimento alle previsioni del 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006;
- dovrà essere posta particolare attenzione all'organizzazione della struttura aziendale per quanto riguarda la gestione dei crediti problematici, il cui ammontare per valore e per numero di pratiche risulta in forte crescita nell'esercizio.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con l'Internal Auditor, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalla Funzione interessata, della valutazione positiva espressa in merito da parte del Consiglio di amministrazione (riportata nella relazione sul Governo societario), e della relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni di Gruppo predisposta dalla Funzione di Controlli interni, questo Collegio sindacale può concludere che il sistema di controllo interno sia sostanzialmente e operativamente adeguato, necessitando però di un adeguamento normativo, procedurale e organizzativo, come già indicato all'esito dei recenti accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia, anche in relazione al più complesso contesto operativo.

Si riferisce che la Società ha provveduto, anche con riferimento alle previsioni del 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, a effettuare una auto-valutazione della situazione aziendale a questo riguardo, definendo un piano di interventi con relative tempistiche di attuazione (contenute entro il successivo esercizio 2014).

Con particolare riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere, questo Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare in particolare quanto segue:

- è prevista dal piano di interventi predisposto dalla Banca, ed è condivisa da questo Collegio sindacale che ne è stato promotore, la collocazione della funzione di Internal Audit alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- si è raccomandato, e successivamente riscontrato con effetto dall'esercizio 2014, il progressivo ampliamento delle competenze della funzione di revisione interna su questioni amministrativo-contabili e di informativa finanziaria, promuovendo il raccordo con le strutture di controllo di secondo livello di presidio del Dirigente preposto;
- è stata raccomandata e programmata una cadenza più frequente delle verifiche ispettive da condurre sulla rete;
- anche in conseguenza del promosso e pianificato ampliamento delle competenze, e sulla base

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

degli esiti dei recenti accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia, si renderà necessario un progressivo adeguamento quali-quantitativo delle risorse dedicate; al riguardo la Banca ha intrapreso, come riferito per gli effetti della Circ. n. 263/2006, un percorso di progressivo adeguamento della struttura.

Con particolare riferimento alle Funzioni di controllo di secondo livello Risk Management e Conformità (nell'ambito di quest'ultima risiede anche la funzione Anti-riciclaggio), questo Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare quanto segue:

- la funzione di Conformità, anche per quanto riguarda l'unità dedicata all'Anti-riciclaggio, necessita di un adeguamento quali-quantitativo delle risorse dedicate, per consentire l'adeguata copertura degli ambiti a questa affidati secondo l'attuale assetto organizzativo (si fa anche particolare riferimento al presidio in materia di Anti-riciclaggio da parte della capogruppo sulla controllata Centro Fiduciario S.p.A.); riguardo gli aspetti qui riferiti sulla funzione di Conformità, la Banca ha intrapreso - come riferito per gli effetti della Circ. n. 263/2006 - un percorso di progressivo adeguamento della struttura;
- nella prospettiva di opportuno ampliamento dei rischi da gestire anche sulla base degli esiti della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia comunicati nel settembre 2013, la funzione di Risk Management necessiterà di un adeguamento quali-quantitativo delle risorse dedicate.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente preposto e con il responsabile dell'ufficio Controlli contabili.

Il Collegio sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria dell'emittente.

Sulla base delle risultanze riscontrate, e infine dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio 2013, il Collegio sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulti adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio sindacale segnala, come ampiamente riferito dagli Amministratori nella documentazione di bilancio, che:

- in occasione della relazione finanziaria infrannuale al 30 settembre 2013 è stato condotto l'*impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni esistenti nei bilanci della Società, poiché gli Amministratori hanno ritenuto che ne sussistessero le condizioni; tale attività ha determinato l'effettuazione di rettifiche di valore per oltre complessivi Euro 1,6 miliardi (per quanto riguarda gli avviamenti del bilancio consolidato). Tale esercizio è stato anche condotto con riferimento al 31 dicembre 2013, confermando sostanzialmente i risultati riscontrati nella relazione finanziaria del terzo trimestre. Le rettifiche in questione hanno inciso in misura rilevantisissima sul risultato di gestione dell'intero esercizio 2013 (per poco meno di complessivi Euro 1,7 miliardi di rettifiche relativamente agli avviamenti del bilancio consolidato), determinando una consistente parte della ingente perdita riportata;
- rilevante incidenza (pari a poco meno di Euro 1,1 miliardi) sulla ingente perdita d'esercizio riportata hanno avuto anche le rettifiche e accantonamenti effettuati relativamente ai crediti problematici e *in bonis*, conseguenza del perdurare di un critico contesto macro-economico e dell'applicazione delle politiche di valutazione creditizia, adottate dalla Società nel corso

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

dell'esercizio in coerenza con le indicazioni formulate in sede ispettiva dalla Banca d'Italia; per l'effetto risultano sensibilmente incrementati i *coverage ratio*.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F..

Il Collegio sindacale riscontra che la Società, nella propria qualità di controllante, impartisce direttive alle proprie società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione, nel rispetto delle vigenti disposizioni del T.U.B. e delle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, con particolare riferimento alla fornitura, da parte delle società controllate, delle notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo.

Il Collegio sindacale può concludere che le disposizioni impartite dalla società per l'adempimento degli obblighi informativi in questione siano adeguate, e siano state di volta in volta eventualmente rafforzate ove ciò fosse opportuno per le particolari situazioni verificatesi nell'esercizio.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del T.U.F..

Il Collegio sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, e ricevendo ai sensi di legge la relazione del Revisore in merito alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono esposto criticità meritevoli di menzione.

Il Collegio sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore diversi aspetti rilevanti, e di seguito ne sono indicati i principali:

- approfondimenti, e azioni di rimedio intraprese dalla Banca, relativamente agli esiti dell'attività ispettiva e di vigilanza condotta dalla Banca d'Italia dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013;
- procedimento di *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni in occasione della relazione finanziaria al 30 settembre 2013;
- deterioramento dei crediti verso la clientela, e criteri di determinazione delle rettifiche di valore;
- significativo ampliamento delle attività di revisione per le particolari tematiche che hanno interessato la Banca e il Gruppo nel periodo.

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

La Società aderisce al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate (ultimo aggiornamento del dicembre 2011).

Il Collegio sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo standard diffuso da Borsa Italiana e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Il Collegio sindacale formula le seguenti ulteriori valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta:

- riguardo l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario alle norme di vigilanza prudenziale bancaria, gli Amministratori riferiscono nella nota integrativa (Parte F); il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza delle procedure adottate, e segnala in particolare che la situazione di particolare riduzione dei coefficienti rispetto all'esercizio precedente potrà essere recuperata nel caso di buon esito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale in corso di esecuzione;
- relativamente in particolare alla posizione di liquidità e ai relativi rischi, si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio gli Amministratori hanno operato costituendo disponibilità liquide in misura sufficiente per il rimborso delle posizioni di debito assunte dalla Banca per circa Euro 7,2 miliardi nei confronti della Banca Centrale Europea relativamente all'LTRO - long term refinancing operation, e riducendo nettamente la durata media del portafoglio titoli detenuto;
- è stata deliberata dall'assemblea dei soci di Carige Assicurazioni S.p.A. l'azione di responsabilità nei confronti di due precedenti amministratori delegati (si veda il comunicato stampa diffuso al mercato il 29 ottobre 2013); l'azione nei confronti del primo è stata già concretamente promossa mediante citazione in giudizio intervenuta nell'esercizio, mentre alla data di conclusione della presente relazione è in corso di predisposizione il ricorso per lo stesso tipo di azione contro il secondo amministratore;
- riguardo le politiche di remunerazione, il Collegio sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione delle stesse, partecipando tra l'altro con un rappresentante alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Il Collegio sindacale porta alla Vostra attenzione i seguenti particolari aspetti emersi nello svolgimento della propria attività di vigilanza successivamente alla conclusione dell'esercizio:

- Consob in data 10 gennaio 2014 ha assunto la delibera n. 18758 avente a oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Banca Carige alle norme che ne disciplinano la redazione in relazione ad alcuni profili (valorizzazione degli avviamenti e delle partecipazioni delle CGU bancarie, valutazione delle partecipazioni delle Compagnie assicurative, valutazione della partecipazione in Banca d'Italia), e ha richiesto alla Banca di rendere noti, ai sensi dell'art. 154 ter, comma settimo, del D. Lgs. n. 58/1998, i seguenti elementi di informazione: "*a) le carenze e criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile dei bilanci di cui sopra; b) i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo; c) l'illustrazione in un'apposita situazione economico - patrimoniale consolidata pro-forma - corredata dei dati comparativi - degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio 2012 e del primo semestre 2013, per i quali è stata fornita un'informativa errata*"; la Banca ha quindi ottemperato al provvedimento in questione, con comunicato stampa diffuso al mercato il 22 gennaio 2014;
- Consob in data 4 marzo 2014 ha trasmesso alla Banca un'ulteriore comunicazione con la quale

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

ha delineato l'esistenza di ulteriori profili di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige in relazione alla determinazione delle riserve sinistri contabilizzate da Carige Assicurazioni S.p.A. nel bilancio 2012, ritenuta errata perché derivante da carenze procedurali, errori di processo nella gestione e riservazione dei sinistri e mancato utilizzo di metodologie statistico-attuariali per la definizione del costo ultimo da affiancare alla valutazione analitica di inventario esistenti alla data di redazione del bilancio 2011. Di questa vicenda la Società ha informato il mercato, con comunicato stampa diffuso il 28 marzo 2014, mentre il procedimento avviato da Consob con la comunicazione citata non risulta essere ancora concluso alla data di conclusione della presente relazione;

- in relazione ai profili di non conformità dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige sollevati da Consob, e qui sopra sinteticamente riferiti, la Società ha provveduto alla correzione di errori e di informativa ai sensi del principio contabile IAS 8, della quale è data ampia comunicazione nella documentazione di bilancio;
- anche in adempimento delle prescrizioni della Banca d'Italia, fornite all'esito dei recenti accertamenti ispettivi, la Società ha approfonditamente approntato e infine deliberato, nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014, il nuovo piano industriale per il periodo 2014-2018;
- il processo di rafforzamento patrimoniale della Banca e del Gruppo è ulteriormente avanzato, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014 che ha esercitato la delega per l'aumento del capitale sociale a pagamento e in denaro, conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013; sono quindi attualmente in corso di esecuzione gli adempimenti prodromici alla finalizzazione dell'operazione di aumento di capitale;
- nei primi mesi dell'esercizio 2014 si sono concluse le attività ispettive e di accertamento condotte rispettivamente da IVASS sulle controllate Carige Assicurazioni S.p.A. (con risultanze in prevalenza sfavorevoli, e l'indicazione della necessità di un apporto di almeno Euro 92 milioni da parte della Banca al fine di ripristinare condizioni di continuità operativa) e Carige Vita Nuova S.p.A. (con risultanze parzialmente sfavorevoli), e dall'Unità UIF di Banca d'Italia sulla controllata Centro Fiduciario S.p.A. (il cui esito non è ancora noto alla data di conclusione della presente relazione);
- il Consiglio di Amministrazione ha dato luogo a una profonda revisione dell'organizzazione e dell'assetto dei poteri di gestione, prevedendo tra l'altro la costituzione del Comitato Crediti, nella direzione del maggior adeguamento possibile alle indicazioni della Vigilanza in argomento.

In conclusione il Collegio sindacale dà atto alla Banca e al Gruppo di aver posto in essere un notevole e intenso sforzo per avviare, a partire dall'ultimo trimestre 2013, anche in aderenza alle indicazioni della Banca d'Italia, un importante e capillare processo di riorganizzazione aziendale, la cui esecuzione è attualmente in corso come meglio riferito nei precedenti paragrafi della presente relazione.

19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, capoverso, del T.U.F..

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2013 della Società possono così riassumersi:

	<i>Bilancio individuale</i> (Euro)	<i>Bilancio consolidato</i> (Euro migliaia)
Stato patrimoniale		

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

- attività	30.857.945.298	42.156.275
- passività	29.168.791.438	40.513.056
- patrimonio netto	1.689.153.860	1.643.219
- capitale sociale	2.177.218.841	2.177.219
- sovrapprezzi di emissione	1.020.989.843	1.020.990
- riserve	639.056.050	296.061
- riserve da valutazione	-162.138.417	-123.950
- strumenti di capitale	0	0
- azioni proprie	-21.281.580	-21.282
- patrimonio di pertinenza di terzi	-	55.838
- risultato netto dell'esercizio	-1.964.690.877	-1.761.657
Conto economico		
- margine di intermediazione	351.684.695	1.019.165
- rettifiche e riprese di valore nette	-673.881.889	-1.107.361
- premi netti della gestione assicurativa	-	1.061.314
- saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	-1.201.381
- risultato netto della gestione finanziaria e assicur.	-322.197.194	-228.263
- costi operativi	-261.831.156	-792.057
- utili / perdite delle partecipazioni	-1.621.740.454	98.475
- rettifiche di valore dell'avviamento	-	-1.673.006
- utile da cessione investimenti	6.945	-279
- perdita dell'operatività corrente	-2.205.761.859	-2.595.130
- imposte sul reddito d'esercizio	241.070.982	818.422
- perdita dell'esercizio	-1.964.690.877	-1.776.708
- perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-15.051
- perdita dell'esercizio di pertinenza della capogr.	-	-1.761.657

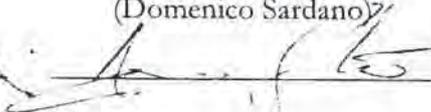
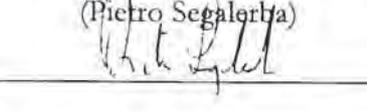
A tutto quanto sopra espresso avuto riguardo, il Collegio sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il progetto di bilancio individuale dell'esercizio 2013 della Società, e la relazione sulla gestione;
- di approvare la proposta degli Amministratori in merito alla copertura delle perdite del bilancio individuale della Società del medesimo esercizio.

* * * * *

Relazione conclusa e sottoscritta in Genova il giorno 3 aprile 2014.

Il Collegio sindacale.

Presidente (Stefano Lunardi)	Sindaco effettivo (Domenico Sardano)	Sindaco effettivo (Pietro Segalorba)
		



INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

INTEGRAZIONE ALLA
"Banca Carige S.p.A. – Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 dell'art. 2429 Codice civile"

Agli Azionisti di Banca Carige S.p.A.

Signori Azionisti,

si ritiene doveroso premettere che il Collegio sindacale in carica nel 2014, in persona dei Signori Stefano Lunardi - Presidente, Domenico Sardano - Sindaco effettivo e Pietro Segalerba - Sindaco effettivo, aveva emesso in data 3 aprile 2014 la propria Relazione al Bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2013 che viene di seguito integralmente riportata:

"BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

in premessa si ricorda che il Collegio sindacale di Banca Carige S.p.A. ha mutato la propria composizione relativamente a due dei tre componenti a far data dal 30 settembre 2013, per effetto delle dimissioni presentate dal Dott. Andrea Traverso - sino ad allora Presidente, e dal Dott. Massimo Scotton - sindaco effettivo, al termine dell'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data. Sono quindi subentrati, dalla stessa data, i sindaci supplenti Stefano Lunardi - che ha assunto la carica di Presidente, e Pietro Segalerba - che ha assunto la carica di sindaco effettivo.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di Banca Carige S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2013, predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società e trasmessi allo stesso Collegio Sindacale.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Come accennato in premessa, due dei tre attuali componenti del Collegio sindacale, estensori della presente relazione, hanno svolto tutte tali attività a far data dal 1° ottobre 2013.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza inoltre, in conformità alle "*Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*" emanate dalla Banca d'Italia e al proprio vigente Regolamento interno, il Collegio sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie funzioni e in particolare dalle strutture di controllo, svolgendo la propria

attività nel corso di n. 87 riunioni, in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle altre Società del Gruppo.

Il Collegio sindacale ha inoltre verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio sindacale riferisce quindi con la presente relazione, ai sensi di legge (in particolare adottando lo schema indicato da Consob con comunic. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni), su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2013, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio può concludere che non siano state poste in essere operazioni che possano essere ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, e che hanno interessato la Società e/o società del Gruppo, sono stati numerosi e di particolare significato, e sono di seguito sinteticamente ripresi:

- il 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione entro fine esercizio, ai sensi dei contratti quadro di cessione relativi a due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) avviati dalla Banca nel 2008 e nel 2011 per complessivi Euro 10 miliardi, di ulteriori attivi idonei, per un importo massimo complessivamente pari a circa Euro 500 milioni, rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali originati o rinegoziati da Banca Carige, con presa d'atto che le Banche controllate del Gruppo avevano intenzione di assumere le deliberazioni di competenza in ordine alla cessione di attivi per un importo massimo complessivamente pari a Euro 1,1 miliardi nell'ambito dei suddetti programmi di emissione.
- Il 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare a Responsabile della funzione di Controllo interno della Banca il Dirigente preposto alla struttura Controlli Interni Dott.ssa Sofia Maranini, con decorrenza dal 1° aprile 2013.
- Il 25 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida di un piano di rafforzamento della struttura patrimoniale ed economica del Gruppo, prevedente interventi sul patrimonio, sulla struttura dei costi e sulla rete distributiva. Per quanto concerne il profilo patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione ha condiviso l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale per l'importo di complessivi Euro 800 milioni, da realizzarsi parte attraverso la cessione di taluni assets non strategici e non funzionali all'attività core del Gruppo, e parte attraverso un aumento di capitale in denaro da offrire in opzione agli azionisti.
- Il 27 febbraio 2013 l'assemblea straordinaria dei soci della società controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A., conformemente alle autorizzazioni pervenute da Banca d'Italia il 5 febbraio 2013, ha conferito delega al proprio Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., per l'aumento entro il 28 febbraio 2013 del capitale sociale, a pagamento e in denaro, da

44.841.251 a 70.841.251 Euro mediante emissione di n. 50.000.000 nuove azioni del valore nominale di Euro 0,52 da offrire in opzione ai soci al prezzo di Euro 1,00 cadauna (con pertanto Euro 0,48 a titolo di sovrapprezzo), per un valore complessivo di Euro 50 milioni; sono state inoltre approvate modifiche statutarie conseguenti, tra l'altro, al previsto ingresso nel capitale sociale della Banca da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (per una quota del 20%). Il 28 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha quindi esercitato la delega conferitagli, deliberando l'aumento del capitale sociale come previsto, e offrendo le azioni di nuova emissione in ragione di n. 30.000.000 a Banca Carige, n. 10.000.000 alla Fondazione Banca del Monte di Lucca, e n. 10.000.000 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il 28 marzo 2013 Banca Carige ha provveduto a versare alla Banca del Monte di Lucca S.p.A. l'importo di Euro 30.000.000 quale controvalore della sottoscrizione di n. 30.000.000 nuove azioni della controllata, in esercizio del diritto d'opzione.

- Il 19 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le linee guida del piano di rafforzamento della struttura patrimoniale ed economica del Gruppo, già approvato nella seduta del 25 febbraio 2013 (vedi sopra), approvando in particolare la proposta, da sottoporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti convocata anche in sede ordinaria per il giorno 29 aprile 2013, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni, di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la facoltà di aumentare entro il 31 marzo 2014 il capitale sociale, a pagamento e in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 800 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per l'organo amministrativo di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento, nonché ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale delegato. In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha anche individuato quali *assets* da cedere in ottica di rafforzamento patrimoniale le società controllate Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A..
- Il 19 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alla situazione patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. risultante dal progetto di bilancio dell'esercizio 2012, e alle determinazioni espresse da IVASS con lettera del 5 marzo 2013, ha approvato, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per Euro 168 milioni, oltre a Euro 48,5 milioni da destinare al contestuale rimborso anticipato dei prestiti subordinati (detenuti da questa Capogruppo), a conferma e integrazione di quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2012, con ciò prevedendo la tenuta di una riunione di assemblea dei soci della società controllata per le conseguenti deliberazioni, tra le quali in particolare il ripianamento delle perdite pregresse e di quelle dell'esercizio tramite l'utilizzo di tutte le riserve e del capitale sociale, da ricostituirsi attraverso l'aumento dello stesso con sovrapprezzo (da utilizzarsi per la copertura della perdita residua (ammontante a oltre Euro 40 milioni); in tale occasione è stato altresì deliberato di esercitare il diritto di prelazione su tutte le nuove azioni che risultassero inoperte, e che l'aumento di capitale fosse contestualmente sottoscritto e liberato in misura sufficiente a consentire il ripristino delle condizioni di esercizio.
- Il 22 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha svolto l'esame degli *assets* oggetto di possibile valorizzazione nel contesto del piano di rafforzamento patrimoniale della Banca per l'importo di Euro 800 milioni deliberato il 19 marzo 2013, prendendo atto delle analisi effettuate dal consulente incaricato Leonardo & Co. S.p.A., e ha deliberato di inserire tra le attività oggetto di possibile cessione, oltre alle già individuate Compagnie assicurative, anche le partecipazioni detenute in Carige Asset Management SGR S.p.A. (100%) e in Autostrada dei Fiori S.p.A. (20,6%).

- Il 26 aprile 2013 l'Assemblea della Carige Assicurazioni S.p.A. in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 2012 e ha provveduto al rinnovo per il triennio 2013-2015 degli organi sociali in scadenza, e in sede straordinaria ha deliberato il ripianamento delle perdite pregresse e di quelle dell'esercizio tramite l'utilizzo delle riserve e l'azzeramento del capitale sociale, poi ricostituito nell'entità di Euro 122.970.750 con sovrapprezzo di Euro 44.925.314 (per un versamento complessivo di Euro 167.896.064), prevedendo l'emissione di n. 163.961 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 750, oltre a sovrapprezzo di Euro 274, destinando parte del sovrapprezzo alla copertura delle perdite ancora residue e consistenti di Euro 44.886.850. A seguito di autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia con provvedimento prot. n. 0397293/13 del 23 aprile 2013 ai sensi degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. n. 385/1993, Banca Carige ha provveduto a sottoscrivere la quota di aumento di capitale a essa riservata, pari a numero 163.224 azioni per un prezzo di complessivi Euro 167.141.376 (di cui Euro 122.418.000 per nominale ed Euro 44.723.376,00 per sovrapprezzo), e - manifestata la volontà di esercitare l'opzione su tutte le nuove azioni eventualmente inoptate - a versare contestualmente l'intero sovrapprezzo di spettanza degli altri soci, pari a Euro 201.938, in attesa che questi ultimi si esprimessero sull'esercizio del diritto di opzione, allo scopo di realizzare la totale copertura delle perdite. Successivamente, in data 16 luglio 2013 la Società ha quindi sottoscritto le azioni di nuova emissione rimaste definitivamente inoptate, versando alla controllata il controvalore della sottoscrizione di tali n. 733 azioni (da aggiungere quindi alle n. 163.244 nuove azioni già sottoscritte in esercizio del proprio diritto di opzione, arrivando così a detenere una partecipazione pari al 99,998%).

La stessa Assemblea ha deliberato il conferimento al Consiglio di amministrazione della facoltà di aumentare entro il 31 marzo 2014 il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2443 c.c., in opzione e da liberarsi mediante conferimento in denaro, per un importo massimo complessivo di Euro 48.500.000 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, in forma scindibile, in funzione del rimborso anticipato di prestiti obbligazionari subordinati detenuti da Banca Carige.
- Il 29 aprile 2013 l'Assemblea di Banca Carige è stata informata delle dimissioni dei consiglieri di amministrazione Piero Guido Alpa, Steve Richard Gentili e Mario Venturino, motivate in relazione all'assunzione di altri incarichi, e ha provveduto alla conferma per il mandato sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 dell'amministratore Lorenzo Roffinella, cooptato dal Consiglio di amministrazione il 3 dicembre 2012.
- Il 29 aprile 2013 la medesima Assemblea di Banca Carige, in sede straordinaria, a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia con provvedimento prot. n. 0397298/13 del 23 aprile 2013 ai sensi degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. n. 385/1993, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la facoltà di aumentare entro il 31 marzo 2014 il capitale sociale, a pagamento in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 800.000.000 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, delegando all'organo amministrativo ogni più ampia facoltà in merito alla determinazione delle condizioni e dei termini dell'aumento di capitale in questione, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) e il godimento. L'Assemblea ha così accolto integralmente la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativamente al piano di rafforzamento della struttura patrimoniale ed economica del Gruppo, approvato dall'organo amministrativo nelle sedute del 25 febbraio 2013 e del 19 marzo 2013 (vedi sopra).
- L'11 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto e valutato le constatazioni formulate dalla Banca d'Italia all'esito degli accertamenti condotti presso la Banca Carige dal 3 dicembre 2012 al 13 marzo 2013 con particolare riferimento alle partite di credito deteriorato;

- successivamente, nella riunione consiliare del 9 luglio 2013 lo stesso organo amministrativo ha formulato osservazioni in merito, trasmesse all'Organo di Vigilanza.
- Il 31 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la cessione ad Arca SGR S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta nella Carige Asset Management SGR S.p.A., per un prezzo complessivo di Euro 101 milioni, soggetto a successivo meccanismo di aggiustamento.
 - Il 31 luglio 2013, al termine della riunione consiliare sopra citata, i consiglieri di amministrazione Piergiorgio Alberti, Cesare Castelbarco Albani, Luigi Gastaldi, Giovanni Marongiu e Alessandro Repetto, hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche amministrative, con effetto a far data dall'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine alle medesime o al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.
Il 1° agosto 2013 il consigliere di amministrazione Guido Pescione ha rassegnato le dimissioni dalla propria carica, con effetto analogo agli altri consiglieri già dimissionari.
Il 2 agosto 2013 i consiglieri di amministrazione Philippe Marie Michel Garsuault e Philippe Wattecamps hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche amministrative, con effetto analogo agli altri consiglieri già dimissionari.
Le dimissioni della maggioranza dei Consiglieri di amministrazione in carica hanno quindi comportato, con efficacia differita all'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine alle medesime dimissioni o al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, la decadenza dell'intero organo amministrativo, ai sensi di legge e dell'art. 18, punto 11, dello statuto sociale.
 - Il 2 agosto 2013 la Società e Arca SGR S.p.A. hanno stipulato il contratto di compravendita di Carige Asset Management SGR S.p.A., e un accordo strategico di relazione commerciale preferenziale di lungo periodo per il risparmio gestito tra il Gruppo Banca Carige e l'acquirente.
 - Il 19 agosto 2013 il Consiglio di Amministrazione, in relazione alle dimissioni della maggioranza dei suoi componenti con efficacia differita all'Assemblea che avrebbe provveduto in ordine alle medesime dimissioni o al rinnovo dell'organo amministrativo, ha deliberato di convocare per il 30 settembre 2013 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per deliberare in ordine alla nomina e al compenso del nuovo Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio medesimo.
 - Il 2 settembre 2013 Banca d'Italia ha portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca le risultanze dell'attività ispettiva e di vigilanza condotta dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013 (ulteriore rispetto a quella condotta dal 3 dicembre 2012 al 13 marzo 2013), raffigurando una situazione di criticità in diversi ambiti aziendali, tra i quali in particolare gli assetti di governo societario (i rilievi relativamente a questi aspetti sono stati comunicati per esteso all'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2013, secondo le prescrizioni della stessa Vigilanza); successivamente, nella riunione consiliare del 26 settembre 2013 lo stesso organo amministrativo ha formulato osservazioni in merito, trasmesse all'Organo di Vigilanza. Nella presente relazione il Collegio sindacale riferirà, secondo gli argomenti di pertinenza, in merito alle altre aree di criticità evidenziate dalla Vigilanza, e alle azioni di rimedio poste in essere o pianificate dalla Società.
 - Il 23 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di rinnovare il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) di cui alla delibera consiliare del 29 agosto 2008, per un nuovo ammontare massimo di Euro 10 miliardi, senza prevedere una scadenza temporale, conferendo mandato alla Direzione generale di dare corso alle attività necessarie per la definizione dei termini e delle condizioni da applicare al programma.
 - Il 30 settembre 2013 in sede di Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca Carige è stata

data lettura, secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia, delle indicazioni in materia di *governance* formulate dalla stessa Vigilanza con apposita comunicazione all'esito degli accertamenti ispettivi condotti sul Gruppo Bancario dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013, in relazione al disposto dell'art. 53, terzo comma lett. b), del D. Lgs. n. 385/1993 (si vedano pagg. 14 e ss. del relativo verbale assembleare, disponibile nel sito internet della Società nella sezione Corporate Governance / Assemblee). In particolare è stata prescritta, *"nell'ambito del complessivo percorso di risanamento e rilancio del gruppo"*, *"la revisione degli assetti di governance"*, attuando *"una netta discontinuità nella governance aziendale attraverso l'individuazione di nuovi Presidenti del C.d.A. e del Collegio sindacale e un ampio ricambio degli amministratori e dei sindaci"*, evitando *"la designazione e la nomina degli attuali presidenti degli organi amministrativo e di controllo nonché di persone che abbiano ricoperto incarichi negli organi della Fondazione Carige, favorendo nel contempo l'ingresso di esponenti connotati da elevate capacità professionali, che siano in grado di fornire da subito un importante contributo alla risoluzione delle problematiche aziendali e all'accrescimento della dialettica interna"*, valorizzando *"il ruolo di "garanzia" degli amministratori indipendenti, aumentando da un lato il numero e dall'altro il peso, in particolare negli appositi comitati consiliari (controllo e rischi, remunerazione, nomine)"*, rafforzando poi *"l'esecutivo tramite la nomina di un amministratore delegato, caratterizzato da consolidate esperienze professionali in posizioni apicali presso intermediari di adeguate dimensioni, che sovrintenda la gestione aziendale nel quadro degli indirizzi strategici formulati dal Consiglio e di una sana dialettica con il nuovo Presidente"*, e delineando *"un sistema di reporting che, attraverso un flusso di informazioni complete, fruibili e tempestive, consenta la corretta e consapevole assunzione delle decisioni agli appropriati livelli di responsabilità"*.

La medesima Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca Carige ha quindi nominato per il triennio 2013-2015 (e pertanto sino alla assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015) il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, sulla base di tre liste presentate da distinti Soci, nelle persone degli amministratori Cesare Castelbarco Albani - Presidente, Alessandro Repetto - vice Presidente, Jerome Bonnet - amministratore, Luca Bonsignore - amministratore, Remo Angelo Checoni - amministratore, Evelina Christillin - amministratore, Lorenzo Cuocolo - amministratore, Philippe Marie Michel Garsuault - amministratore, Luigi Gastaldi - amministratore, Guido Pescione - amministratore, Lorenzo Roffinella - amministratore, Elena Vasco - amministratore, Lucia Venuti - amministratore, Philippe Wattecamp - amministratore, Giuseppe Zampini - amministratore.

Al termine della predetta riunione, non essendo previsto all'ordine del giorno dell'Assemblea in questione il rinnovo dell'organo di controllo (in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013), e volendo quindi agevolare l'esecuzione delle indicazioni della Banca d'Italia al riguardo, il Presidente del Collegio sindacale Andrea Traverso e il Sindaco effettivo Massimo Scotton hanno rassegnato le dimissioni immediate dalle suddette cariche, con conseguente subentro, rispettivamente, dei sindaci supplenti Stefano Lunardi quale Presidente del Collegio Sindacale, e Pietro Segalerba quale sindaco effettivo.

- Il 29 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Luigi Gastaldi in pari data, ha cooptato quale amministratore, con durata sino alla prossima assemblea, Piero Luigi Montani, nominandolo Amministratore delegato e conferendogli i relativi poteri (ruolo poi assunto dal 5 novembre 2013), dando così tra l'altro tempestivo riscontro alle indicazioni di Banca d'Italia in materia di revisione degli assetti di governo.
- Il 29 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare, in sede di assemblea della Carige Assicurazioni S.p.A., la promozione dell'azione di responsabilità sociale nei confronti di due precedenti amministratori delegati della società controllata. La promozione dell'azione in questione è stata quindi approvata dall'assemblea di Carige Assicurazione S.p.A. tenutasi il 4 novembre 2013.

- L' 11 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Carige Assicurazioni S.p.A., in attuazione della delega conferita dall'assemblea del 26 aprile 2013, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 122.970.750 a 161.470.500 Euro, mediante emissione di n. 51.333 nuove azioni al prezzo di complessivi Euro 38.499.750 (senza sovrapprezzo). A seguito di autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia con provvedimento prot. n. 0397293/13 del 23 aprile 2013 ai sensi degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. n. 385/1993, Banca Carige ha quindi provveduto a sottoscrivere la quota dell'aumento di capitale a essa riservata, pari a n. 51.331 azioni al prezzo di complessivi Euro 38.498.250, procedendo poi il 17 febbraio 2014 a sottoscrivere le n. 2 azioni rimaste inoperte e a versarne il relativo prezzo. In ultimo, il Consiglio di Amministrazione della Carige Assicurazioni S.p.A. - a fronte del programmato rimborso anticipato del terzo prestito obbligazionario subordinato per Euro 10.000.000 - ha deliberato in data 20 gennaio 2014 di aumentare a pagamento in denaro il capitale sociale da 161.470.500 a 171.470.250 Euro, mediante emissione di n. 13.333 nuove azioni al prezzo di complessivi Euro 9.999.750 (senza sovrapprezzo), e in data 27 febbraio 2014 la Banca ha provveduto a sottoscrivere l'intero aumento.
- Il 5 dicembre 2013 la Società non ha potuto procedere al rimborso, a scadenza, delle residue n. 3.952.161 obbligazioni del prestito obbligazionario "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie", per un controvalore di Euro 9.880.403, in assenza dell'approvazione della Banca d'Italia entro tale termine. Al riguardo si riferisce che il 20 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha potuto prendere atto dell'intervenuta autorizzazione al rimborso da parte di Banca d'Italia, con delibera del 12 febbraio 2014 contenente l'indicazione delle modalità di rimborso del prestito e prevedendo - ai sensi del regolamento dello stesso prestito - che in data 10 marzo 2014 venisse riconosciuto agli obbligazionisti il valore nominale maggiorato del 16%, unitamente al rateo di interesse maturato dal 1° gennaio 2014 al 10 marzo 2014.
- Il 30 dicembre 2013 si è perfezionata l'acquisizione della totalità del capitale sociale della Carige Asset Management SGR S.p.A. da parte di Arca SGR S.p.A., per un corrispettivo pari a Euro 101 milioni soggetto a specifico meccanismo di aggiustamento (si vedano le informazioni fornite nella relazione sulla gestione).

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio sindacale può concludere che non ne sono state compiute di atipiche c/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni della Banca.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, a norma dell'art. 150 del T.U.F. e dell'art. 20 dello Statuto sociale, con periodicità trimestrale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali, e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società partecipate e con le parti correlate.

Il Collegio sindacale può concludere che le informazioni rese nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, sono adeguate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Revisore ha quindi provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato riferiti al 31 dicembre 2013, all'accertamento della corrispondenza degli stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, e della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione dei giudizi professionali espressi nelle relazioni datate 3 aprile 2014.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi e richiami di informativa, mentre non contengono rilievi:

- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2013 di Banca Carige S.p.A. *“è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso a tale data”*; sono richiamate le informazioni fornite dagli amministratori relativamente alle iniziative avviate per il piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo;
- il bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2013 del Gruppo Banca Carige *“è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Carige per l'esercizio chiuso a tale data”*; sono richiamate le informazioni fornite dagli amministratori relativamente alle iniziative avviate per il piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

Al riguardo il Collegio sindacale non formula proposte, mentre rimanda al paragrafo 18 della presente relazione per quanto riguarda alcune osservazioni in merito ai richiami di informativa effettuati.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio sindacale nel corso dell'esercizio.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono pervenuti al Collegio sindacale esposti nel corso dell'esercizio.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio dalla Società allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dei relativi importi complessivi e dei relativi costi

di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese):

<i>breve descrizione incarico</i>		<i>Importo complessivo</i>	<i>Costo compet. Eserc.</i>
- comfort letter su prospetto Covered Bond	Euro	30.000	30.000
- comfort letter su prospetto Covered Bond 2	"	30.000	30.000
- comfort letter su prospetto emissione EMTN	"	25.000	25.000
- comfort letter su emissione Covered Bond 750 ml.	"	15.000	15.000
- verifica report cartolarizzazioni Argo Finance One	"	11.860	11.860
- verifica report cartolarizzazioni Priamar Finance	"	6.190	6.190
- verifica report cartolarizzazioni Argo Mortgage 2	"	6.190	6.190
- verifica report emissioni obbligaz. Covered Bond	"	6.190	6.190
- verifica report emissioni obbligaz. Covered Bond 2	"	6.200	6.200
- revisione contabile limitata volontaria 30.9.2013	"	105.000	105.000
- verifiche su campioni di crediti 31.3.2013	"	15.000	15.000
- verifiche su campioni di crediti 30.9.2013	"	200.000	160.000
- supporto gruppo lavoro nuovo principio IFRS 9	"	115.000	65.000
- supporto gruppo lavoro segnalazioni Finrep Corep	"	120.000	50.000
Totale	Euro	691.630	531.630

Nota: risulta inoltre che la società controllata (sino al 30 dicembre 2013) Carige Asset Management S.G.R. S.p.A. ha conferito al Revisore un incarico di revisione volontaria dei rendiconti infrannuali al 28 giugno 2013 dei fondi comuni e fondi pensioni gestiti dalla società, per il compenso complessivo di Euro 60.000 (oltre a IVA e spese), corrispondente con il costo di competenza dell'esercizio.

Si segnala che il particolare intenso ricorso alle attività del Revisore - ulteriori rispetto a quelle di revisione - appare imputabile, nell'esercizio appena concluso, alle attività straordinarie che hanno interessato la Banca a diverso titolo (per gli esiti dell'ultima ispezione condotta dalla Banca d'Italia, per la valutazione degli attivi di bilancio anche in previsione e in considerazione del procedimento di *asset quality review*, e per gli adempimenti richiesti dall'evoluzione normativa e regolamentare), in un arco di tempo molto limitato.

In tale situazione la Società ha ritenuto preferibile e opportuno incaricare di alcune attività il Revisore, poiché in possesso delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'esecuzione delle attività richieste nei tempi molto ridotti necessari per la particolare situazione.

È prevedibile che questa particolare situazione si verifichi ancora nel corso dell'esercizio 2014, in considerazione delle attività straordinarie che interesseranno la Banca in tale periodo.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore, e può concludere, a tutto avuto riguardo, che gli incarichi conferiti non risultino compromissori dell'indipendenza dello stesso Revisore.

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio dalla Società a soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi.

Si tratta dei seguenti incarichi ai seguenti soggetti, con indicazione dei relativi importi complessivi e dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (al netto di IVA e di spese forfettarie):

<i>Società incaricata</i>	<i>breve descrizione incarico</i>		<i>Importo complessivo</i>	<i>Costo compet. Eserc.</i>
Ernst & Young Financial	- vendor due diligence			
Business Advisors S.p.A.	Compagnie Assic.	Euro	270.000	270.000
	Totale	Euro	270.000	270.000

Si richiama a questo riguardo quanto già riferito da questo Collegio sindacale nel paragrafo che

precede in relazione al conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione.

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio sindacale ha rilasciato i seguenti pareri richiesti ai sensi di legge nel corso dell'esercizio:

- in sede di Assemblea degli Azionisti nel 29 aprile 2013, parere (favorevole) in merito alla proposta contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione concernente la proposta di attribuzione all'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 c.c., della facoltà di esercitare entro il 31 marzo 2014 la delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di Euro 800 milioni comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo;
- ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c., in sede di Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2013, parere (favorevole) in merito alla remunerazione degli Amministratori (nella specie, Presidente, vice Presidente, componenti del Comitato esecutivo e dei Comitati interni al Consiglio di amministrazione) investiti di particolari cariche in conformità dello statuto;
- ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c., in sede di Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2013, parere (favorevole) in merito alla remunerazione degli Amministratori (nella specie, Amministratore delegato) investiti di particolari cariche in conformità dello statuto.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché alle riunioni dei comitati costituiti in seno all'organo amministrativo (per effetto dell'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società quotate in mercati regolamentati) e quindi del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Nomine.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, considerevole nell'esercizio, risulta dalla Relazione sul Governo societario predisposta dalla Società per l'esercizio in questione, ed è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Consiglio di amministrazione	- mensile -	27
- Comitato esecutivo	- settimanale -	44
- Collegio sindacale	- settimanale -	87

Il Collegio sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con gli altri Organi di controllo della Società (Revisore legale, Organismo di vigilanza previsto dal modello organizzativo e di gestione adottato ex D. Lgs. n. 231/2001, Comitato Controllo e Rischi costituito in seno al Consiglio di amministrazione), e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo controllato dalla Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nelle proprie possibilità, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio sindacale può concludere che la Banca abbia

operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Banca sia sostanzialmente adeguata alle esigenze dell'impresa.

Il Collegio sindacale segnala al riguardo quanto segue:

- la Società ha intrapreso, all'inizio del successivo esercizio 2014, un articolato percorso di rivisitazione e ridisegno di tutti i propri processi organizzativi, anche con riferimento alle previsioni del 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006;
- dovrà essere posta particolare attenzione all'organizzazione della struttura aziendale per quanto riguarda la gestione dei crediti problematici, il cui ammontare per valore e per numero di pratiche risulta in forte crescita nell'esercizio.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con l'Internal Auditor, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalla Funzione interessata, della valutazione positiva espressa in merito da parte del Consiglio di amministrazione (riportata nella relazione sul Governo societario), e della relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni di Gruppo predisposta dalla Funzione di Controlli interni, questo Collegio sindacale può concludere che il sistema di controllo interno sia sostanzialmente e operativamente adeguato, necessitando però di un adeguamento normativo, procedurale e organizzativo, come già indicato all'esito dei recenti accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia, anche in relazione al più complesso contesto operativo.

Si riferisce che la Società ha provveduto, anche con riferimento alle previsioni del 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, a effettuare una auto-valutazione della situazione aziendale a questo riguardo, definendo un piano di interventi con relative tempistiche di attuazione (contenute entro il successivo esercizio 2014).

Con particolare riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere, questo Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare in particolare quanto segue:

- è prevista dal piano di interventi predisposto dalla Banca, ed è condivisa da questo Collegio sindacale che ne è stato promotore, la collocazione della funzione di Internal Audit alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- si è raccomandato, e successivamente riscontrato con effetto dall'esercizio 2014, il progressivo ampliamento delle competenze della funzione di revisione interna su questioni amministrativo-contabili e di informativa finanziaria, promuovendo il raccordo con le strutture di controllo di secondo livello di presidio del Dirigente preposto;
- è stata raccomandata e programmata una cadenza più frequente delle verifiche ispettive da condurre sulla rete;

- anche in conseguenza del promosso e pianificato ampliamento delle competenze, e sulla base degli esiti dei recenti accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia, si renderà necessario un progressivo adeguamento quali-quantitativo delle risorse dedicate; al riguardo la Banca ha intrapreso, come riferito per gli effetti della Circ. n. 263/2006, un percorso di progressivo adeguamento della struttura.

Con particolare riferimento alle Funzioni di controllo di secondo livello Risk Management e Conformità (nell'ambito di quest'ultima risiede anche la funzione Anti-riciclaggio), questo Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare quanto segue:

- la funzione di Conformità, anche per quanto riguarda l'unità dedicata all'Anti-riciclaggio, necessita di un adeguamento quali-quantitativo delle risorse dedicate, per consentire l'adeguata copertura degli ambiti a questa affidati secondo l'attuale assetto organizzativo (si fa anche particolare riferimento al presidio in materia di Anti-riciclaggio da parte della capogruppo sulla controllata Centro Fiduciario S.p.A.); riguardo gli aspetti qui riferiti sulla funzione di Conformità, la Banca ha intrapreso - come riferito per gli effetti della Circ. n. 263/2006 - un percorso di progressivo adeguamento della struttura;
- nella prospettiva di opportuno ampliamento dei rischi da gestire anche sulla base degli esiti della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia comunicati nel settembre 2013, la funzione di Risk Management necessiterà di un adeguamento quali-quantitativo delle risorse dedicate.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente preposto e con il responsabile dell'ufficio Controlli contabili.

Il Collegio sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria dell'emittente.

Sulla base delle risultanze riscontrate, e infine dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio 2013, il Collegio sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulti adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio sindacale segnala, come ampiamente riferito dagli Amministratori nella documentazione di bilancio, che:

- in occasione della relazione finanziaria infrannuale al 30 settembre 2013 è stato condotto l'*impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni esistenti nei bilanci della Società, poiché gli Amministratori hanno ritenuto che ne sussistessero le condizioni; tale attività ha determinato l'effettuazione di rettifiche di valore per oltre complessivi Euro 1,6 miliardi (per quanto riguarda gli avviamenti del bilancio consolidato). Tale esercizio è stato anche condotto con riferimento al 31 dicembre 2013, confermando sostanzialmente i risultati riscontrati nella relazione finanziaria del terzo trimestre. Le rettifiche in questione hanno inciso in misura rilevantissima sul risultato di gestione dell'intero esercizio 2013 (per poco meno di complessivi Euro 1,7 miliardi di rettifiche relativamente agli avviamenti del bilancio consolidato), determinando una consistente parte della ingente perdita riportata;
- rilevante incidenza (pari a poco meno di Euro 1,1 miliardi) sulla ingente perdita d'esercizio riportata hanno avuto anche le rettifiche e accantonamenti effettuati relativamente ai crediti problematici e *in bonis*, conseguenza del perdurare di un critico contesto macro-economico e dell'applicazione delle politiche di valutazione creditizia, adottate dalla Società nel corso dell'esercizio in coerenza con le indicazioni formulate in sede ispettiva dalla Banca d'Italia; per

l'effetto risultano sensibilmente incrementati i *coverage ratio*.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F..

Il Collegio sindacale riscontra che la Società, nella propria qualità di controllante, impartisce direttive alle proprie società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione, nel rispetto delle vigenti disposizioni del T.U.B. e delle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, con particolare riferimento alla fornitura, da parte delle società controllate, delle notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo.

Il Collegio sindacale può concludere che le disposizioni impartite dalla società per l'adempimento degli obblighi informativi in questione siano adeguate, e siano state di volta in volta eventualmente rafforzate ove ciò fosse opportuno per le particolari situazioni verificatesi nell'esercizio.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del T.U.F..

Il Collegio sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, e ricevendo ai sensi di legge la relazione del Revisore in merito alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono esposto criticità meritevoli di menzione.

Il Collegio sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore diversi aspetti rilevanti, e di seguito ne sono indicati i principali:

- approfondimenti, e azioni di rimedio intraprese dalla Banca, relativamente agli esiti dell'attività ispettiva e di vigilanza condotta dalla Banca d'Italia dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013;
- procedimento di *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni in occasione della relazione finanziaria al 30 settembre 2013;
- deterioramento dei crediti verso la clientela, e criteri di determinazione delle rettifiche di valore;
- significativo ampliamento delle attività di revisione per le particolari tematiche che hanno interessato la Banca e il Gruppo nel periodo.

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

La Società aderisce al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate (ultimo aggiornamento del dicembre 2011).

Il Collegio sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo standard diffuso da Borsa Italiana e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Il Collegio sindacale formula le seguenti ulteriori valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta:

- riguardo l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario alle norme di vigilanza prudenziale bancaria, gli Amministratori riferiscono nella nota integrativa (Parte F); il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza delle procedure adottate, e segnala in particolare che la situazione di particolare riduzione dei coefficienti rispetto all'esercizio precedente potrà essere recuperata nel caso di buon esito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale in corso di esecuzione;
- relativamente in particolare alla posizione di liquidità e ai relativi rischi, si segnala che nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio gli Amministratori hanno operato costituendo disponibilità liquide in misura sufficiente per il rimborso delle posizioni di debito assunte dalla Banca per circa Euro 7,2 miliardi nei confronti della Banca Centrale Europea relativamente all'LTRO - long term refinancing operation, e riducendo nettamente la durata media del portafoglio titoli detenuto;
- è stata deliberata dall'assemblea dei soci di Carige Assicurazioni S.p.A. l'azione di responsabilità nei confronti di due precedenti amministratori delegati (si veda il comunicato stampa diffuso al mercato il 29 ottobre 2013); l'azione nei confronti del primo è stata già concretamente promossa mediante citazione in giudizio intervenuta nell'esercizio, mentre alla data di conclusione della presente relazione è in corso di predisposizione il ricorso per lo stesso tipo di azione contro il secondo amministratore;
- riguardo le politiche di remunerazione, il Collegio sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione delle stesse, partecipando tra l'altro con un rappresentante alle riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Il Collegio sindacale porta alla Vostra attenzione i seguenti particolari aspetti emersi nello svolgimento della propria attività di vigilanza successivamente alla conclusione dell'esercizio:

- Consob in data 10 gennaio 2014 ha assunto la delibera n. 18758 avente a oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Banca Carige alle norme che ne disciplinano la redazione in relazione ad alcuni profili (valorizzazione degli avviamenti e delle partecipazioni delle CGU bancarie, valutazione delle partecipazioni delle Compagnie assicurative, valutazione della partecipazione in Banca d'Italia), e ha richiesto alla Banca di rendere noti, ai sensi dell'art. 154 ter, comma settimo, del D. Lgs. n. 58/1998, i seguenti elementi di informazione: *"a) le carenze e criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile dei bilanci di cui sopra; b) i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo; c) l'illustrazione in un'apposita situazione economico - patrimoniale consolidata pro-forma - corredata dei dati comparativi - degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio 2012 e del primo semestre 2013, per i quali è stata fornita un'informativa errata"*; la Banca ha quindi ottemperato al provvedimento in questione, con comunicato stampa diffuso al mercato il 22 gennaio 2014;
- Consob in data 4 marzo 2014 ha trasmesso alla Banca un'ulteriore comunicazione con la quale ha delineato l'esistenza di ulteriori profili di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige in relazione alla determinazione delle riserve sinistri contabilizzate da Carige Assicurazioni S.p.A. nel bilancio 2012, ritenuta errata perché derivante da carenze procedurali, errori di processo nella gestione e riservazione dei sinistri e mancato utilizzo di metodologie statistico-attuariali per la definizione del costo ultimo da affiancare alla valutazione analitica di inventario esistenti

alla data di redazione del bilancio 2011. Di questa vicenda la Società ha informato il mercato, con comunicato stampa diffuso il 28 marzo 2014, mentre il procedimento avviato da Consob con la comunicazione citata non risulta essere ancora concluso alla data di conclusione della presente relazione;

- in relazione ai profili di non conformità dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige sollevati da Consob, e qui sopra sinteticamente riferiti, la Società ha provveduto alla correzione di errori e di informativa ai sensi del principio contabile IAS 8, della quale è data ampia comunicazione nella documentazione di bilancio;
- anche in adempimento delle prescrizioni della Banca d'Italia, fornite all'esito dei recenti accertamenti ispettivi, la Società ha approfonditamente approntato e infine deliberato, nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014, il nuovo piano industriale per il periodo 2014-2018;
- il processo di rafforzamento patrimoniale della Banca e del Gruppo è ulteriormente avanzato, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014 che ha esercitato la delega per l'aumento del capitale sociale a pagamento e in denaro, conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013; sono quindi attualmente in corso di esecuzione gli adempimenti prodromici alla finalizzazione dell'operazione di aumento di capitale;
- nei primi mesi dell'esercizio 2014 si sono concluse le attività ispettive e di accertamento condotte rispettivamente da IVASS sulle controllate Carige Assicurazioni S.p.A. (con risultanze in prevalenza sfavorevoli, e l'indicazione della necessità di un apporto di almeno Euro 92 milioni da parte della Banca al fine di ripristinare condizioni di continuità operativa) e Carige Vita Nuova S.p.A. (con risultanze parzialmente sfavorevoli), e dall'Unità UIF di Banca d'Italia sulla controllata Centro Fiduciario S.p.A. (il cui esito non è ancora noto alla data di conclusione della presente relazione);
- il Consiglio di Amministrazione ha dato luogo a una profonda revisione dell'organizzazione e dell'assetto dei poteri di gestione, prevedendo tra l'altro la costituzione del Comitato Crediti, nella direzione del maggior adeguamento possibile alle indicazioni della Vigilanza in argomento.

In conclusione il Collegio sindacale dà atto alla Banca e al Gruppo di aver posto in essere un notevole e intenso sforzo per avviare, a partire dall'ultimo trimestre 2013, anche in aderenza alle indicazioni della Banca d'Italia, un importante e capillare processo di riorganizzazione aziendale, la cui esecuzione è attualmente in corso come meglio riferito nei precedenti paragrafi della presente relazione.

19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, capoverso, del T.U.F..

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2013 della Società possono così riassumersi:

	<i>Bilancio individuale (Euro)</i>	<i>Bilancio consolidato (Euro migliaia)</i>
Stato patrimoniale		
- attività	30.857.945.298	42.156.275
- passività	29.168.791.438	40.513.056
- patrimonio netto	1.689.153.860	1.643.219
- capitale sociale	2.177.218.841	2.177.219
- sovrapprezzi di emissione	1.020.989.843	1.020.990
- riserve	639.056.050	296.061
- riserve da valutazione	-162.138.417	-123.950
- strumenti di capitale	0	0

15

- azioni proprie	-21.281.580	-21.282
- patrimonio di pertinenza di terzi	-	55.838
- risultato netto dell'esercizio	-1.964.690.877	-1.761.657
Conto economico		
- margine di intermediazione	351.684.695	1.019.165
- rettifiche e riprese di valore nette	-673.881.889	-1.107.361
- premi netti della gestione assicurativa	-	1.061.314
- saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	-1.201.381
- risultato netto della gestione finanziaria e assicur.	-322.197.194	-228.263
- costi operativi	-261.831.156	-792.057
- utili / perdite delle partecipazioni	-1.621.740.454	98.475
- rettifiche di valore dell'avviamento	-	-1.673.006
- utile da cessione investimenti	6.945	-279
- perdita dell'operatività corrente	-2.205.761.859	-2.595.130
- imposte sul reddito d'esercizio	241.070.982	818.422
- perdita dell'esercizio	-1.964.690.877	-1.776.708
- perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-15.051
- perdita dell'esercizio di pertinenza della capogr.	-	-1.761.657

A tutto quanto sopra espresso avuto riguardo, il Collegio sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il progetto di bilancio individuale dell'esercizio 2013 della Società, e la relazione sulla gestione;
- di approvare la proposta degli Amministratori in merito alla copertura delle perdite del bilancio individuale della Società del medesimo esercizio.

* * * * *

Relazione conclusa e sottoscritta in Genova il giorno 3 aprile 2014.

Il Collegio sindacale.

Presidente
(Stefano Lunardi)

Sindaco effettivo
(Domenico Sardano)

Sindaco effettivo
(Pietro Segalerba)"

Il Bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014 e dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 30 aprile 2014.

Lo scrivente Collegio sindacale, nominato dall'assemblea del 28 marzo 2017, redige la presente Integrazione alla "BANCA CARIGE S.p.A. – Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 – Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) del dell'art. 2429 c.c." sopra riportata, a seguito delle decisioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. del 3 agosto 2017 che ha:

- a) deliberato di modificare la nota integrativa con l'integrazione informativa di seguito riportata che la Consob ha ritenuto ristabilisca la correttezza del quadro informativo, integrazione informativa che il Consiglio, per le ragioni evidenziate nell'integrazione informativa stessa, di seguito riportata, ha ritenuto non determinare alcuna modifica del contenuto dei bilanci a suo tempo approvati

dalla Banca, in particolare per quel che riguarda i saldi contabili di apertura al 1 gennaio 2013.

- b) revocato la delibera di approvazione del progetto di Bilancio individuale e del Bilancio Consolidato di Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2013 assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2014;
- c) sostituiti e riapprovati i suddetti bilanci, a seguito della citata integrazione informativa
- d) dato mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare l'Assemblea degli azionisti con all'Ordine del Giorno della parte ordinaria, tra l'altro, il seguente argomento:
Riapprovazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, previa revoca della deliberazione assunta in merito dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2014, e nuova comunicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, limitatamente a una integrazione informativa in conformità al principio IAS 8, invariato il restante contenuto del bilancio

A valle dell'adozione della sopradetta delibera consiliare, Banca CARIGE S.p.A. ha proceduto a diffondere tempestivamente al pubblico apposito comunicato stampa.

Quanto sopra premesso, il Collegio sindacale ritiene utile segnalare in sintesi gli eventi che hanno portato alle suddette deliberazioni da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A., peraltro già esaurientemente descritti dagli Amministratori nella loro relazione:

- con atto di citazione dell'8 gennaio 2015 la Consob ha impugnato, presso il Tribunale Civile di Genova – Sezione delle imprese, le delibere di approvazione rispettivamente dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2014 e del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014 del Bilancio individuale e consolidato di Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2013, perché non conformi ai principi contabili IAS 1, 8 e 36;
- la non corretta applicazione dello IAS 8 sarebbe consistita, ad avviso di Consob, nella mancata rideterminazione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2012, riflessi nei saldi di apertura del Bilancio 2013, riguardanti gli avviamenti iscritti nel Bilancio consolidato del Gruppo Carige e le partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative iscritte nel Bilancio individuale di Banca Carige S.p.A.
- il Tribunale di Genova, nell'ambito del giudizio di impugnazione, ha disposto una Consulenza Tecnica di Ufficio;
- il C.T.U. nominato ha concluso la propria relazione nel marzo 2017 condividendo la censura della Consob relativa alle proiezioni, che non sarebbero state elaborate dalla Banca rispettando i criteri di ragionevolezza e di dimostrabilità dello IAS 36, paragrafo 33, (a), ritenendo conseguentemente i bilanci non conformi allo IAS 8 e allo IAS 36, affermando che *"i saldi di apertura dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 di Banca Carige, relativi, rispettivamente all'avviamento delle CGU bancarie corrispondenti ai relativi saldi di chiusura nel Bilancio al 31 dicembre 2012, non sono conformi al principio contabile internazionale IAS n.8. Tale conclusione si basa, in particolare, sull'accertamento della non conformità allo IAS n.36 delle valutazioni ai fini Impairment delle CGU e delle controllate bancarie nel bilancio al 31 dicembre 2012"*.

- Il C.T.U. ha altresì indicato nella sua relazione che non è praticabile rideterminare alla data odierna una riformulazione del piano previsionale 2013/2022 al fine di rideterminare in modo corretto i saldi di apertura dell'esercizio 2013;
- avendo Banca Carige S.p.A. svalutato completamente l'Avviamento in occasione della redazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, l'imputazione retroattiva di detta svalutazione non avrebbe determinato alcun effetto sia sui saldi di chiusura dell'esercizio 2013, sia su quelli successivi;
- i legali della Banca hanno riferito che nel corso dell'udienza del 24 luglio 2017 tenutasi presso il Tribunale di Genova, le parti hanno trovato un'intesa volta al raggiungimento di un accordo conciliativo con Consob la quale ha posto, ai fini della cessazione della materia del contendere *inter partes*, le seguenti condizioni:

1. la formale riapprovazione da parte del Consiglio di Amministrazione della del Bilancio consolidato 2013 del Gruppo Carige e del progetto di Bilancio individuale al 31 dicembre 2013 di Banca Carige S.p.A. senza modifica dei saldi quantitativi al 31 dicembre 2013 e con il solo inserimento in nota integrativa individuale e delle nota integrativa consolidata, rispettivamente a pag. 518 e a pag. 115 del fascicolo di bilancio, del seguente testo:

"Rettifica dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Con atto di citazione dell'8 gennaio 2015 la Consob ha chiesto al Tribunale civile di Genova – sezione delle imprese, di dichiarare nulla o comunque annullare la delibera di approvazione del bilancio di esercizio di Banca Carige Spa del 2013 perché non conforme ai principi contabili IAS 1, 8, 36 e di accertare la non conformità del bilancio consolidato riferito al medesimo esercizio del Gruppo Banca Carige Spa ai principi contabili IAS 1, 8, 36.

La non corretta applicazione dello IAS 8 sarebbe consistita, ad avviso di Consob, nella mancata rideterminazione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2012, riflessi nei saldi di apertura del bilancio 2013, riguardanti gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Carige e le partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative iscritte nel bilancio civilistico di Banca Carige.

La violazione dello IAS 36, sempre secondo quanto scritto nella citazione, sarebbe riferita all'impairment test dell'avviamento consolidato e del valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2012, i cui effetti si riverberano nei corrispondenti saldi di apertura dell'esercizio 2013.

La violazione dello IAS 1 riguarderebbe il principio generale della competenza economica (par. 27 e 28) perché, non essendo stati rideterminati i saldi al 31 dicembre 2012 relativi ad avviamenti e partecipazioni, sarebbero gravati sull'esercizio 2013 svalutazioni di competenza dell'esercizio precedente.

Più precisamente, secondo la Consob, la Banca, nei bilanci al 31 dicembre 2013, avrebbe recepito soltanto alcune delle criticità rilevate dalla Consob nella delibera ex articolo 154- ter, settimo comma, del D.Lgs. 58/98 (TUF) del 10 gennaio 2014, apportando talune rettifiche ai bilanci 2012. Per le altre poste di bilancio che hanno formato oggetto di accertamento di non conformità, invece, la Banca non ha recepito i rilievi formulati dall'Autorità.

In particolare, la Banca non ha provveduto a rideterminare i valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, esposti tra i saldi comparativi dei bilanci 2013, non correttamente applicando il principio contabile internazionale IAS 8. Nell'ambito del giudizio di impugnazione il Tribunale ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio e ha nominato CTU il prof. Mario Massari.

Il CTU ha depositato la propria relazione finale nel marzo 2017 nella quale ha condiviso la censura della Consob relativa alle proiezioni, che non sarebbero state elaborate dalla Banca rispettando i criteri di ragionevolezza e di dimostrabilità dello IAS 36 paragrafo 33, (a), ritenendo conseguentemente i bilanci non conformi allo IAS 8 e allo IAS 36. In particolare il CTU ha concluso che "i saldi di apertura dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 di Banca Carige, relativi, rispettivamente, all'avviamento delle CGU bancarie, corrispondenti ai relativi saldi di chiusura nel bilancio al 31 dicembre 2012, non sono conformi al principio contabile internazionale IAS n.8. Tale conclusione si basa, in particolare, sull'accertamento della non conformità allo IAS n.36 delle valutazioni ai fini impairment delle CGU e delle controllate bancarie nel bilancio al 31 dicembre 2012".

La Banca, allo scopo di porre fine alla controversia con la Consob, attesa anche la sua esclusiva rilevanza informativa riferita, per di più, a vicende ormai concluse da lungo tempo, e di fornire un quadro informativo pienamente corretto, riconosce l'errore riferito alle proiezioni di piano predisposte dal management della Banca nel marzo 2013, le quali, pur in presenza di un peggioramento significativo degli indicatori macroeconomici e finanziari, non furono sufficientemente modificate rispetto alle indicazioni risultanti dal piano industriale del maggio 2012.

La Banca, in questo confortata dall'opinione manifestata formalmente dal CTU, prof. Mario Massari, ritiene non sia praticabile una riformulazione, alla data odierna, del piano previsionale 2013-2022, in quanto si tratterebbe di un esercizio, astrattamente fattibile dal punto di vista tecnico, ma che condurrebbe a risultati privi di accettabile credibilità, rendendosi necessario assumere la prospettiva storica e i dati informativi, anche di carattere interno all'azienda, del momento e del contesto di riferimento in cui operò il management che realizzò il piano in questione.

In particolare, poiché le ipotesi di un piano previsionale e i parametri selezionati per la valutazione costituiscono un sistema unitario, non è corretto modificare un qualsiasi dato di input o parametro senza ricalibrare tutti gli altri. Per stabilire quanta parte della svalutazione dell'avviamento consolidato delle CGU delle banche controllate operata nel settembre 2013 avrebbe dovuto essere effettuata già nell'esercizio 2012, bisognerebbe rifare il piano previsionale dell'epoca e l'intero esercizio valutativo che includerebbe una nuova stima dei vari parametri di valutazione con i dati di mercato e la logica e le aspettative di allora. Tutto ciò nel caso di specie costituirebbe un mero esercizio di simulazione, perché dovrebbe essere fatto da un diverso management e un differente consiglio di amministrazione, calandosi nel contesto dell'epoca, oltre 4 anni orsono, e definendo ipotesi di sviluppo delle

banche controllate (che oggi non esistono più come soggetti giuridici autonomi) e criteri di stima dei parametri senza farsi condizionare dalla conoscenza di ciò che è avvenuto in questi 4 ultimi anni, caratterizzati da un'evoluzione del sistema bancario italiano mai osservata nel dopoguerra. Si tratterebbe conclusivamente di un esercizio privo di un sufficiente carattere di obiettività, che non permetterebbe una riallocazione per competenza di una parte della svalutazione in questione tra gli esercizi 2013 e 2012 tecnicamente fondata, e comunque allo stato non utile ai fini dell'informazione societaria.

La Banca precisa, inoltre, che l'avviamento di cui si discute è stato completamente svalutato in occasione del resoconto intermedio di gestione del settembre 2013 e che, conseguentemente, se anche fosse stato rideterminabile il saldo di apertura dei bilanci 2013, non si sarebbe prodotto alcun effetto sui saldi di chiusura del medesimo esercizio 2013 e di quelli successivi.

La Banca, pertanto, ritiene che ad oggi non possano essere rideterminati credibilmente i saldi di apertura del bilancio 2013 e che, di conseguenza, nel caso di specie ricorra la situazione prevista dai paragrafi 50-53 dello IAS 8 là ove prevedono una rettifica di errore esclusivamente informativa.

La Consob ha ritenuto che la presente informativa con il riconoscimento dell'errore e con le nuove delibere di approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2013, ristabilisca la correttezza del quadro informativo e che, conseguentemente, determini la cessazione della materia del contendere del procedimento di Impugnazione di cui si è sopra detto."

2. la successiva riapprovazione da parte della prima Assemblea degli azionisti utile del Bilancio individuale al 31 dicembre 2013 di Banca Carige S.p.A., integrato come sopra indicato.
 3. l'integrale accollo da parte di Banca Carige del compenso del C.T.U., liquidato dal Giudice in complessivi Euro 184.614,48 oltre IVA e accessori;
- sul piano processuale, in attesa del verificarsi delle condizioni sopra indicate, il Giudice ha disposto un rinvio del giudizio all'udienza del 14 dicembre 2017.

A giudizio della Consob la correttezza del quadro informativo storico, al verificarsi delle predette condizioni, verrebbe ristabilita.

Detta integrazione è relativa al riconoscimento di un "errore" nella effettuazione dell'*impairment test* sugli avviamenti contenuti in detti bilanci ma non determina alcuna modifica del contenuto dei bilanci a suo tempo approvati dalla Banca, in particolare per quel che riguarda i saldi contabili di apertura al 1 gennaio 2013, non potendo tali saldi, ad avviso del Consiglio di Amministrazione della Banca (e del C.T.U.), essere oggi rideterminati in modo credibile.

Lo scrivente Collegio Sindacale ha vigilato e può riferire esclusivamente in merito alla conformità alle norme di legge e di Statuto del processo deliberativo intrapreso dal

Consiglio di Amministrazione nel 2017 relativo alla approvazione del Bilancio individuale al 31 dicembre 2013 e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, integrati come sopra indicato.

Lo scrivente Collegio ha proceduto altresì ad acquisire dalla Società di Revisione e dal Dirigente preposto alla predisposizione di documenti contabili le necessarie informazioni.

Ad esito della propria attività di vigilanza inerente l'integrazione della nota integrativa diamo atto di non avere osservazioni da formulare.

Per le ragioni sopra esposte, essendo stato nominato in data 28 marzo 2017, lo scrivente Collegio Sindacale precisa che non può oggettivamente, riferire in ordine all'attività di vigilanza sull'osservazione della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza dei sistemi amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti, sui rapporti con società controllate e controllanti, sulle operazioni con parti correlate e sull'adeguatezza dell'assetto di *corporate governance* in relazione al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 integrato che viene sottoposto all'approvazione dei soci.

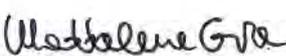
Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sui bilanci consolidato e di esercizio, ricordiamo che, a norma del Dlgs 58/98, essi sono affidati alla società di Revisione Ernst & Young spa alle cui relazioni rilasciato in data 3 aprile 2014 e in data 10 agosto 2017 Vi rinviamo.

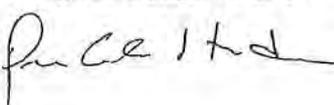
Nelle deliberazioni da assumersi in ordine all'approvazione del Bilancio Individuale al 31 dicembre 2013 che Vi viene sottoposto, Vi invitiamo altresì a tener conto della Relazione del Collegio sindacale del 3 aprile 2014 sopra riportata, non essendo in grado lo scrivente Collegio sindacale, per le considerazioni sopra esposte, di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Genova, 11 agosto 2017

Il Collegio sindacale

Dott. Carlo Lazzarini, Presidente 

Dott.ssa Maddalena Costa, Sindaco effettivo 

Dott. Giancarlo Strada, Sindaco effettivo 



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.

Banca Carige S.p.A.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, rispetto ai dati presentati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Gli amministratori descrivono nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa le iniziative avviate relativamente al piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance - Documenti Societari - Relazioni sul Governo Societario" del sito internet della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2013.

Genova, 3 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A. (RIEMMISSIONE)

Banca Carige S.p.A.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

(Rimissione)

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia chiuso al 31 dicembre 2013. Tale bilancio è stato riapprovato dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017, limitatamente ad una integrazione di informativa, mantenendo invariato integralmente il restante contenuto del bilancio d'esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto i dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, rispetto ai dati presentati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Gli amministratori descrivono nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa le iniziative avviate relativamente al piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance - Documenti Societari - Relazioni sul Governo Societario" del sito internet della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2013.
6. Come già indicato nel paragrafo 1. della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di porre termine all'azione di impugnazione delle delibere di approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Carige al 31 dicembre 2013, ha proceduto a riapprovare il bilancio d'esercizio della Banca a tale data, limitatamente all'integrazione di informativa riportata nella sezione "Rettifica dell'informativa dell'esercizio 2013 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa e mantenendo invariato integralmente il restante contenuto del citato bilancio d'esercizio. La presente è emessa in sostituzione della nostra precedente relazione datata 3 aprile 2014 (con la denominazione Reconta Ernst & Young S.p.A.) per tenere conto esclusivamente dell'integrazione di informativa sopraindicata.

Genova, 3 aprile 2014

(salvo quanto descritto nei paragrafi 1. e 6. la cui data è 10 agosto 2017)

EY S.p.A.



Guido Celona
(Socio)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e/o strutture ad essa collegate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	136
Revisione volontaria bilancio consolidato al 30 settembre 2013	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	105
Procedure di verifica concordate	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	212
Comfort letters	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	100
Attività di supporto a gruppi di lavoro per adempimenti richiesta da evoluzione normativa regolamentare	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	115
Attività di "vendor due diligence "	Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	270
Totale			938

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE
CHE NON HANNO ADOTTATO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

	Columbus Immobiliare SpA	Centro Fiduciario SpA	Carige Assicurazioni SpA	Carige Vita Nuova SpA
(importi in migliaia di euro)				
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO				
Crediti verso banche	-	697	4.616	283.845
Altri crediti	484	206	346.890	439.097
Titoli	-	1.612	677.389	3.647.306
Partecipazioni	-	-	31.001	36.801
Immobilizzazioni materiali ed immat.	-	29	138.775	135.707
Altre voci dell'attivo	14.505	112	20.476	67.809
Totale attivo	14.989	2.656	1.219.147	4.610.565
PASSIVO				
Debiti verso banche	12.884	-	52.894	-
Altri debiti	-	49	1.051.063	4.355.764
Altre voci del passivo	-	994	51.920	32.478
Patrimonio netto	2.105	1.613	63.270	222.323
Totale passivo	14.989	2.656	1.219.147	4.610.565
CONTO ECONOMICO				
Utile (perdita) attività ordinarie	(3.148)	433	(118.061)	(21.233)
Utile (perdita) straordinario	60	1	(15.059)	(12.224)
Imposte	44	(151)	34.883	(8.885)
Utile (perdita) netto d'esercizio	(3.044)	283	(98.237)	(42.342)

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

(1) Bilancio al 31/12/2013 predisposto dagli Amministratori.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE

CHE REDIGONO IL BILANCIO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

	Banca Carige Italia SpA	Banca del Monte di Lucca SpA	Cassa di Risparmio di Savona SpA	Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Banca Cesare Ponti SpA	Argo Mortgage 2 Srl	Creditis Servizi Finanziari SpA	Carige Covered Bond Srl	Carige Covered Bond 2 Srl
(importi in migliaia di euro)									
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO									
Attività finanziarie	1.140.571	112.386	145.131	174.744	42.182	-	6.444	-	-
Crediti verso banche	1.230.493	126.353	242.555	284.613	557.597	11	25.635	10	10
Crediti verso clientela	7.844.224	777.200	1.492.976	891.085	107.505	-	525.809	-	-
Partecipazioni	-	-	1.983	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	217.362	20.330	35.426	40.950	29.345	-	1.763	-	-
Altre voci dell'attivo	902.745	53.629	85.182	70.356	36.926	1	4.702	11	15
Totale attivo	11.335.395	1.089.898	2.003.253	1.461.748	773.555	12	564.353	21	25
PASSIVO									
Debiti verso banche	1.528.436	137.537	107.960	141.911	404.857	-	509.135	-	12
Debiti verso clientela	5.884.810	482.388	876.808	805.572	322.165	-	575	-	-
Titoli in circolazione	2.727.954	334.988	750.019	343.118	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	4.421	13.783	51.507	408	7.060	-	-	-	-
Altre voci del passivo	324.533	25.072	59.234	65.412	11.979	2	4.935	11	3
Patrimonio netto	865.241	96.130	157.725	105.327	27.494	10	49.708	10	10
Totale passivo	11.335.395	1.089.898	2.003.253	1.461.748	773.555	12	564.353	21	25
CONTO ECONOMICO									
Margine di intermediazione	363.661	26.745	65.199	41.937	3.180	-	32.695	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(289.328)	(49.786)	(51.976)	(25.380)	(794)	-	(6.986)	-	-
Costi operativi	(229.571)	(19.247)	(35.490)	(28.422)	(17.396)	(30)	(11.109)	(34)	(37)
Altri utili e proventi	(1.526.693)	(9.210)	-	3	18.643	30	805	34	37
Imposte	49.130	17.220	7.725	4.122	4.029	-	(6.574)	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	(1.632.801)	(34.278)	(14.542)	(7.740)	(29.624)	-	8.831	-	-

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio

(1) Bilancio al 31/12/2013 predisposto dagli Amministratori.

La tabella non riporta i dati di bilancio delle Società veicolo Argo Finance One Srl, Priamar Finance Srl e Argo Mortgage Srl in quanto liquidate nell'esercizio 2013. Non è stato inoltre esposto il bilancio di Carige Asset Management Sgr in quanto la partecipazione è stata ceduta interamente in data 30/12/2013.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Autostrade Sport e Nuova Erzelli
dei Fiori SpA Sicurezza Srl Srl

(importi in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	(1)	(3)	(2)
ATTIVO			
Crediti verso banche	312	205	42
Altri crediti	1.864	327	-
Titoli	-	-	-
Partecipazioni	266.114	5	5.472
Immobilizzazioni materiali ed immat.	405.640	7	-
Altre voci dell'attivo	72.076	64	56
Totale attivo	746.006	608	5.570
PASSIVO			
Debiti verso banche	96.018	-	-
Altri debiti	111.568	26	-
Altre voci del passivo	93.376	453	22
Patrimonio netto	445.044	129	5.548
Totale passivo	746.006	608	5.570
CONTO ECONOMICO			
Utile (perdita) attività ordinarie	27.681	39	(23)
Utile (perdita) straordinario	85	-	-
Imposte	(6.474)	(34)	6
Utile (perdita) netto d'esercizio	21.292	5	(17)

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio

- (1) Bilancio al 31/12/2013 predisposto dagli Amministratori.
 (2) Bilancio al 31/12/2012 (ultimo bilancio approvato disponibile).
 (3) Bilancio al 31/12/2013 in fase di approvazione.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE INDIRETTAMENTE

	Assi 90 Srl	Dafne Immobiliare Srl	Immobiliare Carisa Srl	I.H. Roma Srl
(importi in migliaia di euro)				
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO				
Crediti verso banche	2.629	790	36	662
Altri crediti	2.968	619	11	2.132
Titoli	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali ed immat.	2.056	17.502	-	33.378
Altre voci dell'attivo	426	-	2.887	2.644
Totale attivo	8.079	18.911	2.934	38.816
PASSIVO				
Debiti verso banche	-	-	944	-
Altri debiti	5.222	72	23	5.067
Altre voci del passivo	142	284	-	139
Patrimonio netto	2.715	18.555	1.967	33.610
Totale passivo	8.079	18.911	2.934	38.816
CONTO ECONOMICO				
Utile (perdita) attività ordinarie	1.265	793	27	(2.806)
Utile (perdita) straordinario	233	-	1	252
Imposte	(728)	(282)	(17)	(756)
Utile (perdita) netto d'esercizio	770	511	11	(3.310)

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio

(1) Bilancio al 31/12/2013 predisposto dagli Amministratori

RIVALUTAZIONI MONETARIE SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 10 della L.72/83 si indicano di seguito i beni tutt'ora esistenti nel patrimonio della Banca per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie:

Ubicazione dell'immobile		Rivalutazione ex L. 576/75	Rivalutazione ex L. 72/83	Rivalutazione ex L. 413/91	Rivalutazione ex L. 342/2000	Totale
Via Cassa di Risparmio 15	Genova	1.871.809,13	12.911.422,48	-	-	14.783.231,61
Via Pelio 6	Genova	-	926.361,09	-	-	926.361,09
Via G.D'Annunzio 79	Genova	-	1.132.094,10	601.815,88	-	1.733.909,98
Via G.D'Annunzio 25-29c-39-41-63-73-81	Genova	-	4.131.655,19	-	-	4.131.655,19
Via G.D'Annunzio posto auto	Genova	-	50.288,54	-	-	50.288,54
Via G.D'Annunzio posto auto	Genova	-	740,50	-	-	740,50
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	2.079.683,71	-	2.079.683,71
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	1.784.792,76	-	1.784.792,76
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	8.007,36	-	8.007,36
Via G.D'Annunzio 23 autorimessa	Genova	-	-	19.549,75	-	19.549,75
Via G.D'Annunzio 23 (4 posti auto + cantina)	Genova	-	-	14.737,22	-	14.737,22
Via G.D'Annunzio 23 autorimessa	Genova	-	-	706,22	-	706,22
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	154,80	-	154,80
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	3.552,42	-	3.552,42
Via G.D'Annunzio 83	Genova	-	1.707.522,88	913.336,82	-	2.620.859,70
Via G.D'Annunzio (2 posti auto)	Genova	-	20.815,28	3.800,79	-	24.616,07
Via G.D'Annunzio 89	Genova	-	-	860.338,63	-	860.338,63
Via G.D'Annunzio (4 posti auto)	Genova	-	-	11.995,85	-	11.995,85
Via G.D'Annunzio	Genova	-	-	14.414,86	-	14.414,86
Piazza della Libertà, 37	Lavagna	-	14.295,00	-	-	14.295,00
Via Aureliano Galeazzo, 4-6	Genova	-	2.582,00	-	-	2.582,00
Via Aureliano Galeazzo, 8	Genova	-	1.735,00	-	-	1.735,00
Via Aureliano Galeazzo, 10/06	Genova	-	2.239,00	-	-	2.239,00
Via Cassa di Risparmio, 4/7	Genova	-	9.146,00	-	-	9.146,00
Via Cassa di Risparmio, 4/8	Genova	-	2.336,00	-	-	2.336,00
Via Cassa di Risparmio, 4/15	Genova	-	3.861,00	-	-	3.861,00
Via Cassa di Risparmio, 4/16	Genova	-	4.065,00	-	-	4.065,00
Via Cassa di Risparmio, 4/17	Genova	-	7.113,00	-	-	7.113,00
Via Cassa di Risparmio, 4/18	Genova	-	3.861,00	-	-	3.861,00
Via Cassa di Risparmio, 4/19	Genova	-	4.471,00	-	-	4.471,00
Via Cassa di Risparmio, 4/20	Genova	-	4.065,00	-	-	4.065,00
Via Cassa di Risparmio, 4/21	Genova	-	4.065,00	-	-	4.065,00
Via XII Ottobre, 1-3-3R / Via E. Vernazza / Via V Dicembre 12 E	Genova	579.948,00	1.506.607,00	943.860,00	-	3.030.415,00
Immobile in locazione finanziaria					-	-
Loc. Anderlino - Fraz. Avenza	Carrara	-	-	24.346,75	-	24.346,75
Totale		2.451.757,13	22.451.341,06	7.285.093,81	-	32.188.192,00

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2013	Riduzione di valore di immobile al 31.12.2013	Valore residuo immobile al 31.12.2013
a) Funzionali						
Sede Centrale	Via Cassa di Risparmio 15	Genova	21278	72.815.952,93	6.323.408,50	66.492.544,43
Punto web	Via Cassa di Risparmio 12	Genova	28	168.000,00	15.120,00	152.880,00
Banca continua	Via XXV Aprile 10/12 r.	Genova	204	1.224.000,00	110.160,00	1.113.840,00
Locali adibiti ad uff. diversi	Vico Monte di Pietà 4 Piazza dei Garibaldi 29 r.	Genova Genova	1942 34	4.509.367,26 74.800,00	405.241,67 7.293,00	4.104.125,59 67.507,00
Fondi	Via D. Chiossone 7 - fondi	Genova	427	281.820,00	25.363,80	256.456,20
Uffici	Via D. Chiossone 12	Genova	3655	8.918.960,62	802.774,65	8.116.185,97
Uffici	Vico Monte di Pietà 6/8 r.	Genova	126	302.400,00	27.216,00	275.184,00
Uffici	Vico Monte di Pietà 10 r.	Genova	50	120.000,00	10.800,00	109.200,00
Magazzino	Via D. Chiossone 7/6	Genova	93	223.200,00	20.088,00	203.112,00
Magazzino	Piazza dei Garibaldi 33 r.	Genova	45	94.500,00	9.213,80	85.286,20
Magazzino	Piazza dei Garibaldi 31 r.	Genova	37	77.700,00	7.575,80	70.124,20
Uffici	Via G. D'Annunzio Torri E e F	Genova		22.061.372,33	2.145.664,09	19.915.708,24
Uffici	Via G. D'Annunzio Torri E e F 2° p.	Genova	"	1.635.108,53	156.042,32	1.479.066,21
Cabina elettrica	Via G. D'Annunzio "A" (q.9,40)	Genova	27	31.050,00	2.887,70	28.162,30
Magazzino	Via G. D'Annunzio "B" (q.10,75)	Genova	50	75.000,00	6.975,00	68.025,00
Magazzino	Via G. D'Annunzio "B" (q.10,75)	Genova	176	193.600,00	18.004,80	175.595,20
Magazzino	Via G. D'Annunzio "C" (q.14,95)	Genova	275	302.500,00	28.132,50	274.367,50
Box (Cond. Ag.9)	Corso Sardegna, 44 r	Genova	18	39.600,00	3.682,80	35.917,20
Garages	Via G. D'Annunzio - 66 posti auto	Genova	1080	1.782.000,00	165.726,00	1.616.274,00
Circolo Dipendenti	Via XX Settembre 41 6° piano	Genova	830	2.282.500,00	154.068,80	2.128.431,20
Agenzia n. 87	Via Pisa 58	Genova	230	1.254.316,38	84.663,00	1.169.653,38
Agenzia n. 41	Via G. D'Annunzio 39	Genova	230	763.631,19	72.146,45	691.484,74
Centro Elettronico	Via G. D'Annunzio 25-29c-41-63-73-81	Genova	1470	4.880.595,70	461.109,46	4.419.486,24
Centro Elettronico- back offi.	Via Isonzo 21	Genova	8520	24.071.832,83	2.633.270,01	21.438.562,82
Agenzia n. 39	Piazza delle Americhe 1	Genova	2680	12.907.560,00	874.854,00	12.032.706,00
Agenzia n. 1	Via Cesarea 60 r.	Genova	536	2.185.977,60	162.628,99	2.023.348,61
Agenzia n. 2	Via B. Buozzi 57- 58 rr.	Genova	187	728.966,87	65.301,54	663.665,33
Agenzia n. 2	Piazza Dinegro 2-3-4 rr.	Genova	70	213.541,72	19.236,28	194.305,44
Agenzia n. 3	Via G. Torri 80 r.	Genova	498	17.818,75	1.611,88	16.206,87
Agenzia n. 3	Via G. Torri 24	Genova	"	1.551.591,35	140.072,72	1.411.518,63
Agenzia n. 4	Via Lagustena 40/48	Genova	465	1.674.000,00	155.682,00	1.518.318,00
Agenzia n. 5	Via Monticelli 70 r.	Genova	1035	205.175,02	17.506,28	187.668,74
Agenzia n. 5	Via Monticelli	Genova	"	2.293.273,17	222.638,92	2.070.634,25
Agenzia n. 6	Piazza Dante 30 r.	Genova	330	851.776,00	76.659,80	775.116,20
Agenzia n. 6	Via Fieschi 47 r.	Genova	"	518.224,00	46.640,20	471.583,80
Agenzia n. 7	Via della Libertà 68/78 rr.	Genova	340	498.950,15	47.653,49	451.296,66
Agenzia n. 7	Via L. Pareto 6/8	Genova	"	917.877,95	87.664,36	830.213,59
Agenzia n. 8	Piazza S. Sabina 6	Genova	872	2.531.880,00	235.464,80	2.296.415,20
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 94 r.	Genova	340	18.308,00	1.702,60	16.605,40
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 90 r.	Genova	"	4.317,00	401,50	3.915,50
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 96 r. p.t.	Genova	"	189.968,00	17.667,00	172.301,00
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 44/1	Genova	"	808.697,00	75.208,80	733.488,20
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 98 r.	Genova	"	241.590,00	22.467,90	219.122,10
Agenzia n. 10	Via S. Vincenzo 26	Genova	760	2.547.492,69	191.061,95	2.356.430,74
Agenzia n. 10	Via Galata 51 A r.	Genova	"	349.663,13	19.356,13	330.307,00
Agenzia n. 11	Via Piacenza 94 E	Genova	391	1.032.697,00	113.080,30	919.616,70
Agenzia n. 11	Via Piacenza 179 G	Genova	"	23.003,00	2.518,80	20.484,20
Agenzia n. 13	Via XII Ottobre 7 r.	Genova	536	2.356.287,49	178.980,40	2.177.307,09
Agenzia n. 14	Piazza Manin 2/1	Genova	321	637.863,00	52.623,70	585.239,30
Agenzia n. 14	Piazza Manin 2/1	Genova	"	382.737,00	31.575,80	351.161,20
Agenzia n. 15	Via Napoli 40 r.	Genova	180	535.504,85	57.078,28	478.426,57
Agenzia n. 16	Viale des Geneys 2/1 - 2/A/B/C/D/E	Genova	423	1.145.970,59	123.133,00	1.022.837,59

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2013	Riduzione di valore di immobile al 31.12.2013	Valore residuo immobile al 31.12.2013
Agenzia n. 17	Via Posalunga 11 r.	Genova	585	95.972,00	10.508,90	85.463,10
Agenzia n. 17	Via Timavo 96 - 104 r.	Genova	"	449.858,00	49.259,50	400.598,50
Agenzia n. 17	Via Posalunga 5 r.	Genova	"	265.266,00	29.046,60	236.219,40
Agenzia n. 17	Via Timavo 86-94	Genova	"	797.360,00	87.310,90	710.049,10
Agenzia n. 17	Via Posalunga 7-9 r.	Genova	"	333.894,00	36.561,40	297.332,60
Agenzia n. 18	Via Corsica 13-19 r.	Genova	802	2.602.700,00	226.434,90	2.376.265,10
Agenzia n. 19	Via Quinto 38 r.	Genova	123	553.500,00	51.475,50	502.024,50
Agenzia n. 20	Via Avio 2 r.	Genova	765	1.788.092,87	192.244,93	1.595.847,94
Agenzia n. 20	Via Pesce - Via Mamiani 3	Genova	319	638.444,44	68.581,13	569.863,31
Agenzia n. 21	Via Sestri 114 r.	Genova	787	371.947,32	39.925,34	332.021,98
Agenzia n. 21	Via Sestri 24/1 r.	Genova	"	505,59	54,26	451,33
Agenzia n. 21	Via Donizetti 46/46A/46B/48	Genova	"	2.073.890,83	222.614,38	1.851.276,45
Agenzia n. 21	Via Donizetti 8 A/3 - 8 A/4	Genova	"	275.135,18	29.533,42	245.601,76
Agenzia n. 21	Via Donizetti 8 A/1 - 8 A/2	Genova	"	275.135,18	29.533,42	245.601,76
Agenzia n. 21	Via Donizetti 8 A - 46 - 48	Genova	"	691.296,58	74.204,72	617.091,86
Agenzia n. 21	Via Donizetti 50 r.	Genova	"	174.206,62	18.699,60	155.507,02
Agenzia n. 21	Via Donizetti 52 r.	Genova	"	123.806,37	13.471,12	110.335,25
Agenzia n. 21	Piazza Rosolino Pilo 1	Genova	15	45.000,00	4.927,50	40.072,50
Agenzia n. 22	Piazza Sebastiano Gaggero 9 r.	Genova	730	2.189.211,00	239.718,60	1.949.492,40
Agenzia n. 22	Via Don G. Verità 28 r.	Genova	"	10.114,00	1.107,50	9.006,50
Agenzia n. 22	Via Don G. Verità 6/2	Genova	"	2.435,00	266,60	2.168,40
Agenzia n. 23	Via Pastorino 26 - Via Custo 22 r.	Genova	815	2.381.749,00	260.816,34	2.120.932,66
Ag n.23-n. 12 posti auto	Via Pastorino 26 - Via Custo 22 r.	Genova	135	180.000,00	19.695,16	160.304,84
Agenzia n. 23	Via G.B. Custo 18 - 20 r.	Genova	142	364.251,00	39.885,50	324.365,50
Agenzia n. 24	Via F. del Canto 4 A	Genova	424	917.125,00	100.425,20	816.699,80
Agenzia n. 25	Via G. Jori 22 A - B	Genova	337	949.196,87	101.090,73	848.106,14
Agenzia n. 25	Via G. Jori 22/1	Genova	337	338.646,72	36.066,33	302.580,39
Agenzia n. 26	Via Martiri della Libertà 3 A	Genova	490	334.966,00	36.665,84	298.300,16
Ag. n. 26-n. 2 box	Via Martiri della Libertà 3 A	Genova	47	105.000,00	11.510,46	93.489,54
Agenzia n. 26	Via Garelli 11 r.	Genova	490	728.780,00	79.801,40	648.978,60
Agenzia n. 26	Via Garelli 5 - 7 - 9 r.	Genova	490	522.907,00	57.258,30	465.648,70
Agenzia n. 26	Via Martiri della Libertà 7-9	Genova	490	492.347,00	53.912,00	438.435,00
Agenzia n. 27	Via Oberdan 120 A	Genova	243	1.231.682,65	131.909,10	1.099.773,55
Agenzia n. 28	Via Molassana 70 r. - Via S. D'Acquisto	Genova	512	1.368.707,20	148.335,60	1.220.371,60
Agenzia n. 29	Via C. Rolando 56 E r.	Genova	346	276.316,00	30.256,60	246.059,40
Agenzia n. 29	Via C. Abba 43 - 45 r.	Genova	"	468.684,00	51.320,90	417.363,10
Agenzia n. 30	Via S. G. D'Acri 6 r.	Genova	304	35.859,00	3.926,60	31.932,40
Agenzia n. 30	Via S. G. D'Acri 4 r.	Genova	"	117.509,00	12.867,20	104.641,80
Agenzia n. 30	Via S. G. D'Acri 12 r.	Genova	"	372.462,00	40.784,60	331.677,40
Agenzia n. 30	Via S. G. D'Acri 4-1	Genova	"	576.670,00	63.145,40	513.524,60
Agenzia n. 31	Via Pra 140 A/R	Genova	287	299.583,00	32.804,30	266.778,70
Agenzia n. 31	Via Venezian 1	Genova	"	627.075,00	75.029,60	552.045,40
Agenzia n. 32	Piazza Banchi 2 r	Genova	210	639.496,00	59.473,10	580.022,90
Agenzia n. 32	Via S. Luca 2	Genova	10	426.329,00	39.648,60	386.680,40
Agenzia n. 34	Via Struppa 146 C e via Buscaglia 18 r	Genova	331	612.300,00	67.046,90	545.253,10
Agenzia n. 47	Via di Francia 3 r.	Genova	770	2.464.000,00	258.720,00	2.205.280,00
Agenzia n. 55	Via del Capriolo 1 - 3 rr.	Genova	106	318.000,00	34.821,00	283.179,00
Agenzia n. 60	Piazza Leopardi 2	Genova	426	1.938.060,00	104.655,20	1.833.404,80
Filiale Recco	Via IV Novembre 2r - P.za N. da Recco27/2	Recco	512	134.705,00	12.123,50	122.581,50
Filiale Recco	P.za N. da Recco 24	Recco	"	2.130.075,00	191.706,80	1.938.368,20
Fil. S.Margherita L.	Largo Giusti 17	S.Margherita L.	311	1.959.300,00	170.459,10	1.788.840,90
Fil. Chiavari	Piazza Roma 34 r. - Piazza Roma 10/1	Chiavari	1540	248.835,76	22.395,20	226.440,56
Fil. Chiavari	Corso Dante p.t.	Chiavari	"	4.068.365,00	366.152,90	3.702.212,10
Fil. Chiavari	Corso Dante 16/4	Chiavari	"	2.878.161,00	259.034,50	2.619.126,50
Fil. Sestri L.	Corso Colombo 19 r.	Sestri Levante	311	1.430.600,00	128.754,00	1.301.846,00
Fil. Rapallo	Via Giustiniani 9	Rapallo	496	578.032,75	55.155,29	522.877,46
Fil. Rapallo	Galleria Raggio 2D e 3D	Rapallo	"	124.175,74	11.846,72	112.329,02
Fil. Rapallo	Via Matteotti 7/3	Rapallo	"	186.728,28	17.814,10	168.914,18
Fil. Rapallo	Via Giustiniani 7	Rapallo	"	1.652.204,98	157.668,71	1.494.536,27
Fil. Rapallo	Galleria Raggio 4/D	Rapallo	"	471.030,17	44.957,86	426.072,31
Ag. 1 - Rapallo	Via del Pozzo 24	Rapallo	151	717.289,03	59.428,98	657.860,05
Fil. Lavagna	Piazza della Libertà 40/2	Lavagna	106	466.400,00	43.375,20	423.024,80
Fil. La Spezia	Corso Nazionale 252	La Spezia	2141	5.869.500,00	633.906,00	5.235.594,00
Fil. La Spezia Ag.2	Corso Cavour 154	La Spezia	153	1.084.360,00	113.857,80	970.502,20
Fil. La Spezia Ag.2	Via Monale 76	La Spezia	140	234.140,00	24.584,70	209.555,30
Fil. Rezzoaglio	Via Roma 12	Rezzoaglio	399	680.090,00	73.265,40	606.824,60

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2013	Riduzione di valore immobile al 31.12.2013	Valore residuo immobile al 31.12.2013
Fil. Montoggio	Via Roma 89	Montoggio	234	585.000,00	65.812,50	519.187,50
Fil. Torriglia	Via Matteotti 48 r.	Toriglia	120	40.441,00	4.549,60	35.891,40
Fil. Torriglia	Loc.piano fondi -Via Molinetto 7	Toriglia	"	259.559,00	29.200,40	230.358,60
Fil. Campoligure	P.za Martiri della Benedicta 2	Campoligure	254	18.160,00	2.043,00	16.117,00
Fil. Campoligure	Via Trento 2	Campoligure	"	594.049,00	66.830,50	527.218,50
Fil. Campoligure	Via Trento 6	Campoligure	57	165.291,00	18.595,20	146.695,80
Fil. Arenzano	Via Pallavicini 25	Arenzano	419	128.280,00	12.507,30	115.772,70
Fil. Arenzano	Via Pallavicini 29	Arenzano	"	1.671.820,00	163.002,50	1.508.817,50
Fil. Ronco Scrivia	Corso Italia 29	Ronco Scrivia	562	1.306.650,00	143.078,20	1.163.571,80
Fil. Cogoleto	Piazza Giusti 1	Cogoleto	564	2.030.311,00	201.000,80	1.829.310,20
Fil. Cogoleto	Piazza Giusti 1	Cogoleto	"	225.689,00	22.343,20	203.345,80
Fil. Isola Cantone	Via Roma 118 r.	Isola Cantone	261	34.858,76	3.807,28	31.051,48
Fil. Isola Cantone	Via Roma 182 1 ^ p.	Isola Cantone	"	580.967,25	63.453,37	517.513,88
Fil. Camogli	Piazza Schiaffino 9	Camogli	225	1.039.500,00	77.962,50	961.537,50
Fil. Rossiglione	Via Roma 10	Rossiglione	203	497.350,00	54.459,80	442.890,20
Fil. Masone	Via Veneto 6	Masone	188	86.913,00	9.517,00	77.396,00
Fil. Masone	Via Roma 27	Masone	"	373.687,00	40.918,70	332.768,30
Fil. Casella	Viale Mandelli	Casella	189	585.900,00	65.913,80	519.986,20
Fil. Savignone	Via Giovanni XXIII 1	Savignone	130	277.500,00	30.386,30	247.113,70
Fil. Sori	Via Garibaldi 6 B - C	Sori	249	748.929,00	69.650,40	679.278,60
Fil. Sori	Via Garibaldi 6 D	Sori	"	209.721,00	19.504,10	190.216,90
Fil. Moconesi	Viale De Gasperi 19	Moconesi	175	415.885,00	45.539,40	370.345,60
Fil. Moconesi	Viale De Gasperi 19	Moconesi	"	12.865,00	1.408,70	11.456,30
Fil. Pedemonte	Via Medicina p.t. 104	Serra Ricco'	293	533.410,00	58.408,40	475.001,60
Fil. Pedemonte	Via Medicina p.fondi 104	Serra Ricco'	"	144.465,00	15.818,90	128.646,10
Fil. S.Olcese	Via Poire'43	S.Olcese di M.	309	541.080,00	59.248,30	481.831,70
Fil. S.Olcese	Via Poire'69	S.Olcese di M.	"	308.670,00	33.799,40	274.870,60
Fil. Casarza L.	Via IV Novembre 28 B	Casarza L.	308	847.000,00	92.746,50	754.253,50
Fil. S.Colombano C.	Via D.Cuneo 163/C - D - E	S.Colombano C. (GE)	221	477.444,00	52.280,10	425.163,90
Fil. S.Colombano C.	Via D.Cuneo 163/C - D - E	S.Colombano C. (GE)	"	130.306,00	14.268,50	116.037,50
Fil. Campomorone	Via De Gasperi 60 - 62 - 64 - 70	Campomorone	408	1.122.000,00	122.859,00	999.141,00
Fil. Allassio	Via Mazzini 2	Allassio	683	3.556.240,00	373.405,20	3.182.834,80
Fil. Allassio	Via Mazzini 2	Allassio	"	2.956,00	310,40	2.645,60
Fil. Allassio	Via Dante 114/1	Allassio	"	24.054,00	2.525,70	21.528,30
Fil. Leca d'Albenga	Piazza del Popolo 13	Leca d'Albenga	206	566.500,00	66.280,50	500.219,50
Fil. Toirano	Via Braida 21 - 23 - 27	Toirano	135	299.243,00	33.216,00	266.027,00
Fil. Toirano	Via Braida 21 - 23 - 27	Toirano	"	78.757,00	8.742,00	70.015,00
Fil. Finale Ligure	Via Garibaldi 1 - Via Roma 12/1	Finale L.	315	1.260.000,00	124.740,00	1.135.260,00
Fil. Varazze	Piazza Dante 6	Varazze	280	1.344.000,00	133.056,00	1.210.944,00
Fil. Cairo M.	Via F.Ili Francia 3	Cairo M.	225	618.750,00	67.753,10	550.996,90
Fil. Loano	Corso Roma 198	Loano	130	754.000,00	74.646,00	679.354,00
Fil. Loano n. Sede	Via Stella (Pal. Sirena)	Loano	404	1.555.400,00	153.984,60	1.401.415,40
Fil. Pietra L.	P.zza Martiri Libertà 10	Pietra L.	610	-	-	-
Fil. Pietra L.	Via Vinzone 1/1 ^ -2 ^ p.	Pietra L.	"	2.072.208,00	205.148,60	1.867.059,40
Fil. Pietra L.	Via Vinzone 1/3 ^ p.	Pietra L.	"	246.592,00	24.412,60	222.179,40
Sport. Pietra L. Lev.	Corso Italia 15	Pietra L.	99	356.400,00	35.283,60	321.116,40
Sede Imperia	Via Berio 14 r.	Imperia	1634	294.503,31	29.779,71	264.723,60
Sede Imperia	Via Berio 4/1 e 4/2	Imperia	"	180.289,94	18.230,62	162.059,32
Sede Imperia	Via Berio 4	Imperia	"	279.055,44	28.217,66	250.837,78
Sede Imperia	Via Berio 10/5	Imperia	"	70.372,53	7.115,98	63.256,55
Sede Imperia	Via Berio 10/8	Imperia	"	2.027.172,74	204.984,60	1.822.188,14
Sede Imperia	Via Berio 6	Imperia	"	718.039,81	72.607,12	645.432,69
Sede Imperia	Via Berio 10/6	Imperia	"	2.499.146,54	275.829,30	2.223.317,24
Fil. Sanremo	Corso Mombello 25,25 A,27,29	Sanremo	1605	6.916.439,84	691.987,10	6.224.452,74
Fil. Bordighera	Corso V.Emanuele 153/155 r.	Bordighera	810	3.714.000,00	373.257,00	3.340.743,00
Fil. Pieve di Tecco	Via Eula 33	Pieve di Tecco	246	620.467,15	72.365,05	548.102,10
Fil. Arma di Taggia	Via Blengino 19	Arma di Taggia	236	1.038.400,00	104.359,20	934.040,80
Fil. P.Maurizio	P.zza F.Ili Serra 10	Imperia	340	934.952,24	90.052,75	844.899,49
Fil. P.Maurizio	P.zza F.Ili Serra 9	Imperia	"	921.974,60	88.802,80	833.171,80

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2013	Riduzione di valore di immobile al 31.12.2013	Valore residuo immobile al 31.12.2013
Fil. S.Bartolomeo M.	Nuova P.zza Comunale 49/51 r.	S.Bartolomeo M.	240	707.998,00	71.153,80	636.844,20
Fil. S.Bartolomeo M.	Piazza Magnolia 32	S.Bartolomeo M.	"	115.902,00	11.648,20	104.253,80
Fil. S.Stefano Mare	Piazza A. Saffi 4	S.Stefano M.	282	295.095,00	29.657,00	265.438,00
Fil. S.Stefano Mare	Piazza A. Saffi 5	S.Stefano M.	"	367.330,00	36.916,70	330.413,30
Fil. S.Stefano Mare	Piazza A. Saffi 6	S.Stefano M.	"	388.625,00	39.056,80	349.568,20
Fil. Ventimiglia	Condominio Le Palme	Ventimiglia	876	1.687.901,83	185.009,55	1.502.892,28
Fil. Ventimiglia	Condominio Le Palme	Ventimiglia	"	173.813,97	19.051,60	154.762,37
Fil. Ventimiglia	Via Roma (fondi)	Ventimiglia	"	303.934,00	33.736,70	270.197,30
Fil. Ventimiglia	Via Matteotti 1	Ventimiglia	145	696.754,00	77.339,70	619.414,30
Fil. Diano Marina	Piazza Maglione 1	Diano Marina	208	852.800,00	85.706,40	767.093,60
Fil. Vallecrosia	Via Giovanni XXIII 27 - 29 - 31	Vallecrosia	205	831.600,00	97.280,98	734.319,02
Fil. Vallecrosia-posti auto)	Via Giovanni XXIII 27 - 29 - 31	Vallecrosia	122	247.500,00	28.973,72	218.526,28
Agenzia 63	Via Donghi n. 20/22/24/26/28 r.	Genova	98	298.900,00	27.797,70	271.102,30
Fil. Brugnato	Via Brinati 3	Brugnato (SP)	194	640.200,00	72.022,50	568.177,50
Ag. 1 Lavagna	P. la Scafa 16	Lavagna	197	492.500,00	53.928,80	438.571,20
Agenzia 65	Via Marchini 39 r	Genova	55	167.750,00	18.368,60	149.381,40
Ag. 3 - Sanremo	Corso Cavallotti 232	Sanremo	115	506.000,00	50.853,00	455.147,00
Filiale Sarzana	Via Brigate Partigiane Muccini 65	Sarzana	340	1.436.050,00	140.014,90	1.296.035,10
Agenzia 66	Via Merano 99	Genova	214	496.800,00	54.399,60	442.400,40
Ag. 3 - Ventimiglia	Corso Genova 82	Ventimiglia	152	433.200,00	50.684,40	382.515,60
Ag. 1 - Chiavari	Via S. Rufino 18	Chiavari	131	323.475,00	30.083,20	293.391,80
Agenzia 69	Via Paleocapa 135/137	Genova	94	235.000,00	21.855,00	213.145,00
Ag. 3 - La Spezia	Via Genova 103	La Spezia	173	556.638,12	62.386,92	494.251,20
Filiale Ameglia	Via XXV Aprile 51	Ameglia	103	293.550,00	33.024,40	260.525,60
Agenzia 71	Via dei Mille 57/59	Genova	203	812.000,00	75.516,00	736.484,00
Fil. Lerici	Via Gerini 10	Lerici	214	1.059.300,00	103.281,80	956.018,20
Fil. Savona	Piazza Dallara 42	Savona	149	409.750,00	40.565,30	369.184,70
Agenzia n. 75	Via Gramsci 135/137/139	Genova	220	693.000,00	64.449,00	628.551,00
Agenzia 76	Via Bobbio 62/64/66 r.	Genova	120	342.000,00	31.806,00	310.194,00
Fil. Monterosso	Via Vittorio Emanuele 69	Monterosso	105	517.176,00	46.700,28	470.475,72
Ag.2 - Ventimiglia	Corso Nizza	Ventimiglia	150	330.000,00	38.610,00	291.390,00
Agenzia 81	Via Torti 236/238 rr.	Genova	150	218.987,00	20.365,80	198.621,20
Agenzia 81	Via Barrili 26 r.	Genova	"	210.013,00	19.531,20	190.481,80
Agenzia 78	Via Murcarolo 4 r.	Genova	205	922.500,00	85.797,50	836.702,50
Filiale Riva Ligure	Corso Villaregia 54	Riva Ligure (IM)	132	496.800,00	55.144,80	441.655,20
Agenzia 83	Via Lido di Pegli 2/3 rr.	Genova	200	261.117,00	24.283,90	236.833,10
Agenzia 83	Via Lido di Pegli 2/3 rr.	Genova	"	458.883,00	42.676,10	416.206,90
Agenzia 85	Via Teglia 23/25/27 rr	Genova	170	425.000,00	46.537,50	378.462,50
Locali magazzini e archivi	Via G. D'Annunzio - Lotto "D"	Genova	1755	2.386.800,00	221.972,40	2.164.827,60
Magazzini	Via G. D'Annunzio - Lotto "E"	Genova	1210	1.694.000,00	157.542,00	1.536.458,00
Magazzini	Via G. D'Annunzio - Lotto "F"	Genova	80	220.000,00	20.460,00	199.540,00
Magazzini	Via G. D'Annunzio - Lotto "G"	Genova	607	1.092.600,00	101.611,80	990.988,20
Posti auto n. 1 posto auto	Via D'Annunzio 31 - 1-2 B2	Genova	27	54.547,00	5.072,90	49.474,10
Posti auto n. 1 posto auto	Via D'Annunzio 31 - 1-2 B2	Genova	"	803,00	74,70	728,30
Uffici Torre F	Via D'Annunzio 23	Genova	2810	4.872.698,00	453.160,90	4.419.537,10
Uffici Torre F	Via D'Annunzio 23	Genova	"	4.378.663,00	407.215,70	3.971.447,30
Uffici Torre F	Via D'Annunzio 23	Genova	"	21.151,00	1.967,00	19.184,00
Uffici Torre F	Via D'Annunzio 23	Genova	"	488,00	45,40	442,60
Autorimessa -n.4 posti auto	Via D'Annunzio 23 - E1	Genova	52	106.600,00	9.913,80	96.686,20
N. 4 posti auto	Via D'Annunzio 23	Genova	67	127.347,78	12.773,30	114.574,48
Cantina	Via D'Annunzio 23	Genova	27	9.117,00	847,90	8.269,10
N. 2 posti auto	Via D'Annunzio 23	Genova	"	40.833,00	3.797,50	37.035,50
N. 2 posti auto	Via D'Annunzio	Genova	25	51.250,00	4.766,30	46.483,70
N. 4 posti auto	Via D'Annunzio	Genova	50	102.500,00	9.532,50	92.967,50
Fil. Sesta Godano	Via Sogari 25	Sesta Godano (SP)	130	286.000,00	32.175,00	253.825,00
Filiale di Amelia	Via XXV Aprile 51 (terreno)	Ameglia	70	6.586,00	-	6.586,00
Negozi	Via XXV Aprile 14-16 r.	Genova	150	847.645,67	79.821,41	767.824,26
Ag.1 Gattorna (194)	Via Del Commercio, 38	Gattorna Moconesi (GE)	160	493.771,02	39.614,03	454.156,99
Fil. Avegno (186)	Via delle Mimose	Avegno (GE)	100	246.088,73	19.626,58	226.462,15
458 Ag. 88 Genova	Via Piandilucco, 7	Genova	218	902.686,31	62.781,57	839.904,74
Filiale	Piazza della Libertà, 37	Lavagna	205	338.051,32	120.094,00	217.957,32
A.6 Genova	Piazza Dante, 38 R	Genova (GE)	1212	3.615.198,29	1.122.519,04	2.492.679,25
Fil. Bolano	Via Romana, 85	Bolano (SP)	183	286.452,82	92.810,68	193.642,14
Fil. Aulla	Viale Resistenza, 52 G	Aulla (MS)	227	241.645,53	73.399,82	168.245,71
Fil. S. Stefano Magra	Via Berlinguer, 8	S. Stefano Magra (SP)	170	247.189,70	80.089,50	167.100,20
Ag. 79 Genova	Via Cecchi, 128-130 R	Genova (GE)	265	496.752,52	119.667,49	377.085,03
Fil. Varese Ligure	Piazza V. Emanuele, 37	Varese Ligure (SP)	165	239.108,13	66.827,20	172.280,93
Ag. 82 Genova	Via Sanremo, 157-159-161 R	Genova (GE)	108	157.614,80	40.034,88	117.579,91
Ag. 1 Busalla	Via C. Navone 7 a-d	Busalla (GE)	170	219.989,05	57.314,93	162.674,12
Ag. 84 Genova	Piazza Tommaseo, 12-14 R	Genova	116	427.216,25	77.872,85	349.343,39
Ag. 86 Genova	Via San Biagio, 31	Genova	195	351.202,69	55.077,08	296.125,60
Ag. 40 Genova	Via R. Bianchi, 44 (loc. Campi)	Genova	245	520.371,63	90.983,22	429.388,40
Ag. 65 Genova	P.zza Solari 4-5 RR	Genova	134	234.810,84	23.627,42	211.183,42
Ag. 61 Genova	C.so Firenze, 40-42 R	Genova	100	319.890,28	26.774,16	293.116,12
Ag. Bancaria	Via Aurelia, 88	S. Lorenzo al Mare (IM)	149	618.523,42	39.097,34	579.426,08
Ag. Bancaria	Via XXV Aprile	Imperia (IM)	327	1.237.684,98	81.802,65	1.155.882,33
Ag. Bancaria	Via De Marini Torri WTC	Genova	266	757.502,26	20.584,73	736.917,53
Uffici	Via D'Annunzio 105-107	Genova	3840	11.013.866,25	59.750,22	10.954.116,03
Totale (a)				351.238.688,57	33.442.255,61	317.796.432,95

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore los immobile al 31.12.2013	Riduzione di valore immobile al 31.12.2013	Valore residuo immobile al 31.12.2013
b) Immobili adibiti ad abitazione del personale						
Appartamento	Via XX Settembre 20/131	Genova	36	126.000,00	8.505,00	117.495,00
Appartamento	Via XX Settembre 20/132	Genova	36	126.000,00	8.505,00	117.495,00
Appartamento	Via XX Settembre 20/133	Genova	34	119.000,00	8.032,50	110.967,50
Appartamento	Via XX Settembre 20/134	Genova	34	119.000,00	8.032,50	110.967,50
Appartamento	Via XX Settembre 20/136	Genova	35	122.500,00	8.268,80	114.231,20
Appartamento	Corso Mombello 25 p.attico/1	S.Remo	45	198.000,00	19.899,00	178.101,00
Appartamento	Corso Mombello 25 p.attico/2	S.Remo	45	198.000,00	19.899,00	178.101,00
Appartamento	Corso Mombello 25 p.attico/3	S.Remo	50	220.000,00	22.110,00	197.890,00
Appartamento	Via Roma 12 a/1	Rezzoaglio	48	52.800,00	5.702,40	47.097,60
Appartamento	Via Roma 12 a/2	Rezzoaglio	73	80.300,00	8.672,40	71.627,60
Appartamento	Via XX Settembre 20 139/154	Genova	75	262.500,00	17.718,80	244.781,20
Totale (b)				1.624.100,00	135.345,40	1.488.754,60
Totale (a+b)				352.862.788,57	33.577.601,01	319.285.187,56

Altri immobili

a) Fondo integrazione pensioni

Negozio	Via Luccoli 19-21 r.	Genova	340	680.000,00	66.300,00	613.700,00
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/1	Genova	60	180.000,00	16.200,00	163.800,00
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/3	Genova	110	302.500,00	27.225,00	275.275,00
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/6	Genova	110	302.500,00	27.225,00	275.275,00
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/13	Genova	50	150.000,00	13.500,00	136.500,00
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/14	Genova	105	288.750,00	25.987,50	262.762,50
Negozio	Via F. Turati 2 - 4 - 6 rr.	Genova	85	425.000,00	38.250,00	386.750,00
Negozio	Via F. Turati 8/10 rr.	Genova	40	180.000,00	16.740,00	163.260,00
Negozzi/fondi	Via S. Martino 65 B - C	Genova	1180	1.298.000,00	120.714,00	1.177.286,00
Negozio	Via S. Martino 152 - 154 - 156 rr.	Genova	220	588.000,00	54.684,00	533.316,00
Uffici	Via XX Settembre 41 - 5° piano	Genova	700	2.100.000,00	141.750,00	1.958.250,00
Uffici	Via XX Settembre 41 - 5° piano	Genova	380	1.140.000,00	76.950,00	1.063.050,00
Uffici	Via XX Settembre 41 - 6° piano	Genova	270	810.000,00	54.675,00	755.325,00
Uffici	Via XX Settembre 41 - 7° piano	Genova	600	1.800.000,00	121.500,00	1.678.500,00
Negozio	Vico Casana 74-76 rr.	Genova	260	650.000,00	58.500,00	591.500,00
Negozio	Vico Casana 38 r.	Genova	35	140.000,00	12.600,00	127.400,00
Negozio	Vico Casana 40 r.	Genova	26	104.000,00	9.360,00	94.640,00
Negozio	Vico Casana 42 r.	Genova	26	104.000,00	9.360,00	94.640,00
Negozio	Vico Casana 44/46 r.	Genova	95	124.800,00	11.232,00	113.568,00
Negozio	Vico Casana 48 r.	Genova	"	138.000,00	12.420,00	125.580,00
Negozio	Vico Casana 50 r.	Genova	"	138.000,00	12.420,00	125.580,00
Magazzino	Via G. D'Annunzio p. A/3	Genova	100	77.500,00	7.207,50	70.292,50
Ufficio	Piazza Dante 8/2	Genova	170	425.000,00	38.250,00	386.750,00
Negozio	Via Fiasella 36 - 38 - 40 rr.	Genova	190	570.000,00	42.750,00	527.250,00
Negozio	Via Cesare 66 r.	Genova	75	300.000,00	22.500,00	277.500,00
Negozio + box	Via Cesare 68 r.	Genova	687	374.500,00	28.087,50	346.412,50
N. 14 posti auto	Via G. D'Annunzio	Genova	170	391.000,00	36.363,00	354.637,00
Negozio/fondi	V.le Des Genes 14 r.	Genova	175	385.000,00	40.425,00	344.575,00
Negozio	Via de Nicolay 44 r.	Genova	160	288.000,00	32.400,00	255.600,00
Negozio	Via Monticelli 35	Genova	720	1.080.000,00	105.300,00	974.700,00
App.to/Ufficio	Via Monticelli 11/1	Genova	150	187.500,00	18.281,30	169.218,70
Negozio	Via Colombo 49 r.	Genova	180	720.000,00	54.000,00	666.000,00
Negozio	Via G.B. Cusio 11 r.	Genova	220	550.000,00	61.875,00	488.125,00
Posti auto	Via di Francia 5 A r. - p.25	Genova	635	635.000,00	66.675,00	568.325,00
Negozio	Piazzetta dei Garibaldi 27 r.	Genova	35	70.000,00	6.825,00	63.175,00
Negozio	Via Lungomare S.Maria 9/11/13	Cogoleto	100	400.000,00	39.000,00	361.000,00
Negozio	Via Dante 225 B	Alasio	65	292.500,00	30.712,50	261.787,50
Negozio	Via Dante 229	Alasio	65	292.500,00	30.712,50	261.787,50
Negozio	Via della Concezione 60	Finale Ligure	130	650.000,00	68.250,00	581.750,00
Negozio	Via S. Maurizio 25	Imperia	35	70.000,00	7.350,00	62.650,00
Negozio	Via S. Maurizio 27	Imperia	40	80.000,00	8.400,00	71.600,00
Negozio	Via S. Maurizio 27 A	Imperia	40	80.000,00	8.400,00	71.600,00
App.to	C.so Mombello 25 piano 3 int. 3	Sanremo	104	468.000,00	47.034,00	420.966,00
App.to	C.so Mombello 25 piano 3 int. 4	Sanremo	149	670.500,00	67.385,30	603.114,70
Negozio	Corso Mombello 46/48/50 rr.	Sanremo	180	810.000,00	81.405,00	728.595,00
Negozio	Via Boselli 21 r.	Arma di Taggia	125	500.000,00	52.500,00	447.500,00
Negozio	Via Vittorio Emanuele 176	Bordighera	150	675.000,00	67.837,50	607.162,50
Uffici	Via D'Annunzio 79	Genova	615	1.691.250,00	157.286,30	1.533.963,70
Uffici	Via Sestri 128/130/132 rr.	Genova	2076	3.148.497,00	344.760,40	2.803.736,60
Uffici	Via Sestri 128/130/132 rr.	Genova	"	1.545.253,00	169.205,20	1.376.047,80
Uffici (I. M.)	Via D'Annunzio 83-89-93-103	Genova	680	1.530.000,00	142.290,00	1.387.710,00
Uffici	Via Ceccardi 4/16	Genova	500	1.422.025,00	127.982,30	1.294.042,70
Uffici (I. M.)	Via D'Annunzio 83-89-93-103	Genova	941	29.032,00	2.700,00	26.332,00
Uffici (I. M.)	Via D'Annunzio 83-89-93-103	Genova	"	2.088.218,00	194.204,30	1.894.013,70
Uffici	Piazza Faralli 36/38 rr.	Genova	854	1.921.500,00	178.699,50	1.742.800,50
Cantina	Via Corsica 3	Genova	9	5.400,00	405,00	4.995,00
Uffici	Via D'Annunzio Lotto D	Genova	300	525.000,00	48.825,00	476.175,00
Uffici (C. Assic.)	Via D'Annunzio 41	Genova	3600	8.102.206,00	753.505,20	7.348.700,80
Uffici (C. Assic.)	Via D'Annunzio 27 (81)	Genova	"	11.294,00	1.050,30	10.243,70
Negozio	Piazza Risorgimento, 53A/54	Roma	72	475.825,26	24.267,09	451.558,17
Ex filiale (locata)	Via Mazzini 30 A	Fidenza	300	525.000,00	59.062,50	465.937,50
Negozio	Via Aureliano Galeazzo, 4-6	Genova	70	67.511,25	25.763,94	41.747,31
Negozio	Via Aureliano Galeazzo, 8	Genova	43	51.893,59	19.778,88	32.114,71
Abitazione	Via Aureliano Galeazzo, 10/06	Genova	65	41.833,00	4.392,48	37.440,52
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/7	Genova	110	181.444,67	59.174,27	122.270,40

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2013	Riduzione di valore di immobile al 31.12.2013	Valore residuo immobile al 31.12.2013
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/8	Genova	22	36.292,05	11.837,62	24.454,43
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/15	Genova	60	103.579,81	33.722,54	69.857,27
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/16	Genova	70	103.603,42	33.743,49	69.859,93
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/17	Genova	110	181.304,98	59.050,21	122.254,77
Abitazione	Via Cassa di Risparmio, 4/18	Genova	65	103.291,00	9.296,20	93.994,81
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/19	Genova	65	103.603,42	33.743,49	69.859,93
Abitazione	Via Cassa di Risparmio, 4/20	Genova	85	129.115,00	11.620,38	117.494,63
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/21	Genova	70	103.580,49	33.723,11	69.857,38
Commerciale/uffici	Via XII Ottobre, 1-3-3R	Genova	11364	35.538.749,73	7.797.328,02	27.741.421,71
Totale (a)				82.451.852,67	12.334.936,32	70.116.916,35

b) Fondo trattamento di fine rapporto

Uffici	Via XXV Aprile 4/7	Genova	145	362.500,00	32.625,00	329.875,00
Uffici	Via XXV Aprile 4/8	Genova	70	175.000,00	15.750,00	159.250,00
Uffici	Via XXV Aprile 4/9	Genova	120	300.000,00	27.000,00	273.000,00
Uffici	Via XXV Aprile 4/12	Genova	120	300.000,00	27.000,00	273.000,00
App.to	Via XXV Aprile 6/6 amm.to	Genova	40	60.000,00	5.400,00	54.600,00
Magazzino	Vico Monte di Pietà 3/5/7 rr.	Genova	180	225.000,00	21.937,50	203.062,50
Negozi	Sottopassaggio Via XXV Aprile 2	Genova	40	40.000,00	3.900,00	36.100,00
Negozi	Via Antica Accademia 1 r.	Genova	35	43.750,00	4.265,60	39.484,40
Negozi	Via Antica Accademia 3 r.	Genova	35	43.750,00	4.265,60	39.484,40
Negozi	Via Antica Accademia 5 r.	Genova	40	52.000,00	5.070,00	46.930,00
Negozi	Piazza S. Matteo 6 A - 6 B	Genova	220	550.000,00	53.625,00	496.375,00
Uffici	Piazza S. Matteo 15/3 - 4	Genova	400	800.000,00	78.000,00	722.000,00
Negozi	Vico S. Matteo 13 r.	Genova	35	87.500,00	8.531,30	78.968,70
Negozi	Vico dell'Isola 4 r.	Genova	35	70.000,00	6.825,00	63.175,00
Negozi	Vico dell'Isola 6 r.	Genova	35	52.500,00	5.118,80	47.381,20
Uffici	Via Luccoli 17/3	Genova	70	122.500,00	11.943,80	110.556,20
Uffici	Via Luccoli 17/6	Genova	85	148.750,00	14.503,10	134.246,90
Uffici	Via Luccoli 17/9	Genova	90	157.500,00	15.356,30	142.143,70
Uffici	Via Luccoli 17/9 A	Genova	90	157.500,00	15.356,30	142.143,70
Uffici	Via Luccoli 17/10 A-B-C	Genova	120	210.000,00	20.475,00	189.525,00
Uffici	Via Luccoli 17/11 A	Genova	36	63.000,00	6.142,50	56.857,50
Uffici	Via Luccoli 17/12	Genova	120	210.000,00	20.475,00	189.525,00
Uffici	Via Luccoli 17/13	Genova	45	78.750,00	7.678,10	71.071,90
Negozi	Via Cassa di Risparmio 14	Genova	20	100.800,00	9.072,00	91.728,00
Uffici	Via Davide Chiossone 7/2	Genova	100	150.000,00	13.500,00	136.500,00
Negozi	Via Davide Chiossone 8/1	Genova	55	96.250,00	8.662,50	87.587,50
Negozi	Via Davide Chiossone 8/2	Genova	60	105.000,00	9.450,00	95.550,00
Negozi	Via Davide Chiossone 26 r.	Genova	60	150.000,00	13.500,00	136.500,00
Uffici	Via G. D'Annunzio Lotto II	Genova	210	472.500,00	43.942,50	428.557,50
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - 1° piano sot.	Genova	1220	275.201,00	28.896,10	246.304,90
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - 2° piano sot.	Genova	"	275.194,00	28.895,40	246.298,60
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - piano terreno	Genova	"	361.981,00	38.008,00	323.973,00
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - 1° piano	Genova	"	361.981,00	38.008,00	323.973,00
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - 2° piano	Genova	"	391.227,00	41.078,80	350.148,20
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - 3° piano	Genova	"	361.981,00	38.008,00	323.973,00
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - 4° piano	Genova	"	391.227,00	41.078,80	350.148,20
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - 5° piano	Genova	"	361.981,00	38.008,00	323.973,00
Uffici	Sal. Mont. della Marina 3 - 6° piano	Genova	"	391.227,00	41.108,80	350.118,20
App.to	Via G. Jori 22/2	Genova	80	121.600,00	13.680,00	107.920,00
App.to	Via S. D'Acquisto 1/1	Genova	100	130.000,00	14.625,00	115.375,00
Negozi	Via XXV Aprile 2 B	S. Margherita L.	120	600.000,00	52.200,00	547.800,00
Negozi	Via Roma 1	Busalla	230	460.000,00	50.370,00	409.630,00
Garage	Via Molinetto 7 (parte - mq. 15)	Torriglia	15	16.500,00	1.856,30	14.643,70
App.to	Via Sauli Pallavicini 27/4	Arenzano	118	472.000,00	46.020,00	425.980,00
Cantina	Via Sauli Pallavicini 25	Arenzano	5	3.000,00	292,50	2.707,50
Negozi	Piazza Camillo Golgi 19 D	Arenzano	95	142.500,00	14.962,50	127.537,50
App.to	Piazza Schiaffino 11	Camogli	65	224.250,00	16.818,80	207.431,20
Magazzino	Piazza Schiaffino 6 - 2° piano int.	Camogli	150	112.500,00	8.437,50	104.062,50
Negozi	Via Medicina 102	Serra Riccò (GE)	72	108.000,00	12.150,00	95.850,00
Negozi	Piazza La Scafa - Residence al Porto	Lavagna	620	930.000,00	101.835,00	828.165,00
App.to	Piazza Unità Nazionale 19/9 sc. A	Imperia	175	262.500,00	27.562,50	234.937,50
Cantina	Via Berio 10	Imperia	6	3.000,00	301,50	2.698,50
Negozi	Via Eula 31 A/29	Pieve di Teco	170	221.000,00	26.550,00	194.450,00
App.to	Via Blengino 12/1	Arma di Taggia	132	396.000,00	39.798,00	356.202,00
Negozi	Corso Italia 55 F.	Ronco Scrivia (GE)	169	211.250,00	25.350,00	185.900,00
S.G.R.Spa	Via Pisa 58	Genova	942	6.188.306,70	393.576,40	5.794.730,30
Totale (b)				19.158.956,70	1.688.846,80	17.470.109,90

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2013	Riduzione di valore di valore immobile al 31.12.2013	Valore residuo immobile al 31.12.2013
c) Altri						
Rappres. Londra	Hornton Street 12	Londra	150	1.162.629,56	55.440,00	1.107.189,56
Magazzino	Via Emilia 48 C E r.	Genova	3653	2.413.223,61	268.920,98	2.144.302,63
Magazzino	Via Emilia 48 D r.	Genova	"	1.051.304,69	117.153,60	934.151,09
Locato a Creditis	Via G. D'Annunzio Torri E e F -piani 9 e 10	Genova	720	2.544.059,47	247.855,28	2.296.204,19
Fil. 1116 B.M.L.	Scali della Pietra, 9	Livorno	320	528.359,59	94.796,39	433.563,20
	Viale N.Bixio 31	Treviso	130	188.500,00	19.792,50	168.707,50
Magazzino	Via Arrivabene 39 r.	Genova	1536	851.400,00	93.228,30	758.171,70
Archivio	Via Pelio 6	Genova	4760	5.563.396,00	609.191,90	4.954.204,10
Archivio	Via Pelio 6	Genova	"	351.914,00	38.534,60	313.379,40
Archivio	Via Pelio 6	Genova	"	506.782,32	55.881,20	450.901,12
Archivio	Via Monticelli 13/2	Genova	50	82.500,00	8.043,80	74.456,20
Fil. S.Margherita L.	Via XXV Aprile 6/1	S.Margherita L.	137	765.600,00	66.607,20	698.992,80
App.to	Via Blengino 12/2	Arma di Taggia	70	175.000,00	17.587,50	157.412,50
Ag. Bancaria	Via Casilina n. 356 -	Roma	608	2.566.775,35	35.453,58	2.531.321,77
Totale (c)				18.751.444,59	1.728.486,83	17.022.957,76
c1) Recupero crediti						
Porzione di fabb.	Località Prau primo	Perinaldo	398	153.804,83	18.456,60	135.348,23
App.to	Via Bonningher, 2 - piano 2	Busalla	54	39.295,55	2.510,02	36.785,53
App.to	Via Bonningher, 2 - piano 2	Busalla	34	39.251,69	2.041,59	37.210,10
App.ti-box- cant.	C.so Inglesi 470	Sanremo	256	737.905,24	37.633,16	700.272,08
App.ti-box- cant.	Via San Maurizio	Rapallo	100	120.678,67	5.430,56	115.248,11
App.to	Via Nazionale, 10	Montoggio	550	176.000,00	5.544,00	170.456,00
App.to	Via San Pietro 8/1	Ceranesi (GE)	215	294.171,95	5.295,09	288.876,86
App.to	Via San Pietro 8/1	Ceranesi (GE)	146	226.340,75	4.074,13	222.266,62
App.to	Via Camilla 20	Genova (GE)	180	1.032.700,00	218.700,00	814.000,00
App.to	Vico San Gerolamo int. 1 Sc.A	Genova (GE)	166	805.000,00	319.000,00	486.000,00
App.to	Strada degli Olandesi n. 65	Sanremo	232	384.587,22	1.634,50	382.952,72
Totale (c1)				4.009.735,90	620.319,65	3.389.416,25
Totale (a+b+c+c1)				124.371.989,86	16.372.589,60	107.999.400,26
Altri immobili						
Succ. Nizza	Rue Maccarani	Nizza (F)	518	2.559.279,73	1.336.931,14	1.222.348,60
-	Rue Partouneux 1	Mentone (FR)	237	1.113.836,79	453.836,79	660.000,00
Totale				3.673.116,52	1.790.767,93	1.882.348,60
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE				480.907.894,95	51.740.958,54	429.166.936,41

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione. La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (cfr. definizione) e investimenti in *hedge funds* (cfr. definizione).

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (*protection seller*) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (*protection buyer*). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM - Automated teller machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Back testing

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono state introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili diversi.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Beta Gap incrementale

Metodologia di gap analysis che considera, per le poste a vista, la percentuale di assorbimento della variazione dei tassi esterni di mercato sui tassi interni.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Cfr. definizione *Lead manager*.

C

CAGR – Compound annual growth rate (tasso annuo composto di variazione)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $(\text{valore attuale}/\text{valore base})^{1/n}$ (anni).

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Capital structure

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (cfr definizione) il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- **Equity Tranche**: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

- **Mezzanine Tranche**: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

- **Senior/Supersenior Tranche**: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement (cfr. definizione) ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il core tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che deve essere detenuto per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della propria tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione (Held For Trading – HFT), nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico (Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL); *attività detenute sino a scadenza (Held To Maturity – HTM)*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti (Loans & Receivables – L&R)*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)*, designate specificamente come tali o comunque quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CBO - Collateralised Bond Obligation

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, Asset Backed Securities (cfr. definizione) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici ("unfunded"), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di Credit Default Swap (cfr. definizione) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (reference entity).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations

appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto. Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private). Così come definito all'art. 179 del medesimo decreto legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa, senza convenzione relativa alla durata della vita umana, si impegna a pagare somme determinate al decorso di un termine prestabilito in corrispettivo di premi, unici o periodici, che sono effettuati in denaro o mediante altre attività. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto a partire dal secondo anno ed a condizione che il contraente abbia corrisposto il premio per un'intera annualità. Ai sensi dell'art. 42 del già citato Codice delle Assicurazioni Private, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 258), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranches con differente scadenza e rendimento. Le tranches sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di Special Purpose Vehicle costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di Commercial Paper. I Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller.

Generalmente le strutture di ABCP *Conduits* prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP *Conduit* sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Contingency funding plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Capital

Valore calcolato sottraendo al Tier 1 Capital (cfr. definizione) gli strumenti innovativi di capitale. È il patrimonio netto tangibile della banca.

Core tier 1 ratio

È il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier 1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore

nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 500 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 9\%$ e $< 10\%$ con Tier I ratio $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 10\%$ e $< 11\%$ con Tier I ratio $\geq 6,5\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 11\%$ con Tier I ratio $\geq 7\%$.

CPPI - Constant Proportion Portfolio Insurance

Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Cfr. CLN – Credit Linked Note.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti secondo la definizione prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Credit value adjustment (CVA)

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustment (DVA)

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni. **DGV VaR - Delta-Gamma-Vega** Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti derivati non standard, di norma non quotati sui mercati regolamentati.

Esposizioni "junior", "senior" e "mezzanine"

Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria "mezzanine" sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito.

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge

È la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Floating Leg

"Gamba" variabile di un contratto derivato IRS (cfr. definizione) con il quale due parti si scambiano un flusso di interessi a tasso fisso contro un flusso di interessi a tasso variabile (floating leg) calcolati su un ammontare (nozionale).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (*gap*) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un *gap* positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai *gap*.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Parametro che misura la sensibilità con la quale il prezzo di un contratto derivato (es. un'opzione), reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, ecc.).

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Indice di Herfindahl

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)^2}$$
 : indice (calcolato rispetto alle

esposizioni) utilizzato nell'algorithmo che determina la misura di capitale interno relativo al rischio di concentrazione.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione -*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Judgmental

Metodo di assegnazione di un rating basato anche su un giudizio soggettivo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

L

L.A.T. - Liability Adequacy Test

Procedura di test sull'adeguatezza del valore contabile delle riserve nette (intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire e degli attivi immateriali) basato sull'attualizzazione dei prevedibili futuri flussi di cassa generati dai contratti del portafoglio di polizze esaminato e utilizzando le migliori e più coerenti ipotesi attuariali. Qualora tale verifica dimostri che le riserve nette, risultano inferiori alla "riserva realistica" il deficit di riserva risultante dovrà essere rilevato a conto economico.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Lead manager – Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da

una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

O

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente incorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente incorporata dal contratto ospite.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

"Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività

subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

In particolare gli elementi di seguito elencati sono dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare:

- a) le partecipazioni in banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento superiori al 10 per cento del capitale sociale dell'ente partecipato e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati (di 2° e 3° livello) emessi da tali enti, qualunque sia il portafoglio di allocazione;
- b) le partecipazioni in società di assicurazione, nonché gli strumenti patrimoniali emessi dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali;
- c) le azioni nominative di società di investimento a capitale variabile italiane ed estere se superiori a 20.000 azioni;
- d) le azioni o quote in banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati (di 2° e 3° livello), diversi da quelli indicati al precedente punto a), verso banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento anche non partecipate, qualunque sia il portafoglio di allocazione. Tali elementi sono dedotti per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10 per cento del valore del patrimonio di base e supplementare al lordo delle deduzioni;
- e) le posizioni verso cartolarizzazioni;
- f) limitatamente alle banche autorizzate all'utilizzo di sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte: i) l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive; ii) le perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio nel caso di sottostanti relativi a o trattati come strumenti di capitale;
- g) la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia;
- h) le esposizioni connesse al rischio di regolamento su transazioni non DVP.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

Polizze di capitalizzazione

Cfr. definizione *Certificati (assicurativi) di capitalizzazione*.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Price-to-Book Ratio

Rapporto tra capitalizzazione e valore di libro di una società quotata.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (cfr. definizione) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Rischio c.d. "sovrano"

Il rischio di credito nei confronti di un Governo centrale, entità che ha il potere legale di prelevare risorse ai contribuenti e di effettuare scelte di politica economica, allo scopo di costituire le risorse, denominate in valuta estera o locale, richieste per onorare gli impegni nei confronti dei creditori esteri. Il rischio è chiamato sovrano perché, a differenza di un soggetto privato, il governo centrale è l'autorità di livello più alto, che teoricamente può anche emanare a propria discrezione leggi che consentono di violare, all'interno della propria giurisdizione, gli impegni nei confronti dei debitori, dichiarando default o ristrutturando unilateralmente le condizioni contrattuali su determinati titoli del debito pubblico.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Scorecard

Sistema di metodologie di valutazione qualitativa di tipo esperto.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shadow accounting

Modalità di contabilizzazione che prevede l'attribuzione tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, delle minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito mediante l'utilizzo del Liability Adequacy Test; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. A titolo esemplificativo se gli attivi sono classificati "Available for Sale" e conseguentemente al termine dell'esercizio il loro valore contabile viene allineato al valore di mercato, verrà registrata a stato patrimoniale, tra le riserve tecniche, shadow liabilities per l'importo di plus/minusvalenze latenti di pertinenza degli assicurati, mentre a patrimonio netto sarà rilevata una contropartita per un importo pari alle plus/minusvalenze latenti per la quota parte dello shareholder. Nel caso in cui, invece, i relativi titoli siano rilevati al fair value rilevato a conto economico, si terrà conto dell'effetto delle plus/minusvalenze latenti contabilizzando delle shadow liabilities e transitando a conto economico, con una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Shifted Beta Gap

Metodologia di gap analysis che tiene conto nel determinare l'impatto sul margine di interesse, oltre che dei coefficienti di riposizionamento di cui sopra anche del fenomeno di shifting delle poste a vista; ossia del fatto che i tassi delle singole poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di adeguamento ai tassi di mercato ma, per il fenomeno della vischiosità, in maniera graduale e diluita nel tempo.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

Tainting Rule

Regola definita dal § 9 dello IAS39 applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM in forza della quale "(...) Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo posseduto sino alla scadenza), (...)".

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base e il requisito patrimoniale complessivo della banca o del gruppo bancario moltiplicato per 12,5.

Tier 1 (patrimonio di base)

È costituito dai seguenti elementi: a1) il capitale versato; a2) le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni; a3) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale; a4) l'utile del periodo; a5) i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base.

Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: b1) le azioni proprie; b2) l'avviamento; b3) le immobilizzazioni immateriali; b4) le rettifiche di valore su crediti; b5) le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso; b6) le rettifiche di valore di vigilanza su attività valutate al "fair value"; b7) gli altri elementi negativi; b8) i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

La differenza tra la somma degli elementi da a1) ad a5) e la somma di quelli da b1) a b8) costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base.

Tier 2 (patrimonio supplementare)

È costituito dai seguenti elementi: a1) le riserve da valutazione; a2) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base; a3) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate; a4) le plusvalenze nette su partecipazioni; a5) l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese; a6) gli altri elementi positivi; a7) i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare.

Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: b1) le minusvalenze nette su partecipazioni; b2) gli altri elementi negativi; b3) i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare.

La differenza tra la somma degli elementi da a1) ad a7) e la somma di quelli da b1) a b3) costituisce il "patrimonio supplementare".

Tier 3

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello (tier 3) possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza" – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Trigger Point

Soglie.

TROR - Total rate of return swap

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap").

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upfront

Ammontare riconosciuto alla controparte al momento della sottoscrizione di un contratto derivato.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)

IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011) (5)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2013 (28/03/2013) Reg. 1256 (29/12/2013) (4)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)

IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010(24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301 /2013 (28/03/2013); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 313 (04/04/2013)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010)

IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)		
SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/036/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)

SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	Reg. 1126/2008 (29/11/2008) (6)
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008) (5)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali. Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(3) Si precisa che i Regolamenti CE 1254/2012 e 313/2013 danno la possibilità di potere applicare i principi in essi contenuti "al più tardi a partire dal 1° gennaio 2014".

(4) Si precisa che il Regolamento 1256/2013, per quanto riguarda lo IAS 32, prevede che lo stesso debba essere applicato "al più tardi a partire dal 1° gennaio 2014".

(5) Sostituito dall'IFRS 11 (Reg. 1254), con decorrenza 01/01/2014.

(6) Sostituito dall'IFRS 10 (Reg. 1254), con decorrenza 01/01/2014.

COMUNICAZIONI AL PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D. LGS. N. 58/98
INFORMAZIONI INTEGRATIVE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2013

Genova, 28 aprile 2014 – In data 17 aprile 2014, Consob ha richiesto a Banca Carige S.p.A. (la “Banca” o “Banca Carige”), ai sensi dell’art. 114 del D. Lgs. 58/98:

- in vista della Assemblea di Banca Carige convocata – in unica convocazione – per il giorno 30 aprile p.v. ed avente all’ordine del giorno, *inter alia*, l’approvazione del bilancio di esercizio e la comunicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, di mettere a disposizione del pubblico:
 - (i) il “*Parere sull’impairment test al 31 dicembre 2012 relativo alla Cash Generating Unit Banca Carige Italia alla luce del provvedimento Consob n. 18758 del 10 gennaio 2014*” rilasciato in data 17 marzo 2014 dal Prof. Paolo Gualtieri e
 - (ii) il “*Parere pro veritate sulle corrette modalità di impiego nell’ambito del bilancio al 31 dicembre 2012, del principio contabile IAS 36 Impairment of Assets, relativamente alla Banca Carige Italia S.p.A.*” emesso in data 26 marzo 2014 da “*un ulteriore autorevole esperto*” nella persona dei Professori Mario Cattaneo e Andrea Amaduzzi e
- di fornire al mercato le seguenti informazioni e notizie:
 - (1) “*una compiuta descrizione delle verifiche svolte dagli Amministratori al fine di «riesaminare in dettaglio il processo di programmazione annuale e pluriennale alla base delle ipotesi di crescita adottate» che, come riportato nella nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2013, [la Banca] ha provveduto ad effettuare «tenendo in considerazione i profili di non conformità ai principi IAS/IFRS applicabili rilevati dalla Consob», indicando, in particolare, le conclusioni raggiunte con riguardo alle principali ipotesi di crescita nonché gli elementi documentali a supporto delle medesime con particolare riguardo:*
 - a) *all’evoluzione attesa delle AFI (Attività Finanziarie Intermedie) e degli impieghi per gli anni successivi al 2013, indicando le componenti di crescita «prevista a livello di sistema da Prometeia [...] (definita nei documenti della Banca crescita «Dt1»» nonché «la crescita ulteriore ottenibile [...] per effetto delle azioni commerciali programmate ed intraprese dalla Banca (crescita «Dt2» e «Dt3»» e specificando, in relazione a quest’ultima («crescita «Dt2» e «Dt3»»), gli elementi esterni di informazione da cui la stessa è supportata;*
 - b) *agli elementi a supporto della ragionevolezza delle assunzioni concernenti la possibilità di «colmare [...] il 35% del gap [di penetrazione commerciale] rispetto al sistema con riferimento alle AFI [...] e soltanto il 50% in relazione agli impieghi»;*
 - (2) “*le considerazioni degli Amministratori in merito all’applicazione del modello Advanced Internal Rating Based (AIRB) nell’elaborazione delle proiezioni per la stima del valore d’uso delle CGU bancarie, con particolare riguardo alla configurabilità di un miglioramento o ottimizzazione dell’andamento dell’attività (par. 33, lett. b, dello IAS 36), tenuto anche conto che: (i) nell’impairment test al 31.12.2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione di codesta Banca, si evidenzia che*

«Tale metodologia, applicata al modello di valutazione utilizzato nel test di impairment (modello DDM), permetterà la generazione di flussi di cassa sensibilmente più elevati»; (ii) *nella fairness opinion di KPMG relativa al medesimo test di impairment si riporta che «le analisi interne predisposte dagli Organi di Direzione di Banca Carige evidenziano un sensibile miglioramento dell'assorbimento di capitale (differenziale RWA/ impegni tra metodo di calcolo Standard e AIRB) compreso tra il 25% ed il 35% circa»; (iii) come indicato nella delibera Consob n. 18758 del 10.1.2014, i benefici dell'utilizzo dei metodi AIRB sui flussi di cassa attesi conseguono «ai minori assorbimenti patrimoniali che essi consentono e si traducono in un più efficiente utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per investimenti o prestiti. Attraverso la misurazione analitica della rischiosità delle singole esposizioni, i metodi in questione permettono una migliore quantificazione dei RWA rispetto alla metodologia standard [...]. Ne consegue una minore esigenza di patrimonio a presidio dei rischi creditizi che si traduce in maggiori possibilità di impieghi fruttiferi, con conseguente incremento delle opportunità di realizzare profitti e quindi della capacità di generare reddito»;*»

- (3) *“con riferimento alla valutazione nel bilancio d’esercizio 2012 delle controllate assicurative (Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Assicurazioni S.p.A.), oggetto dei rilievi formulati dalla Consob con la Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, le valutazioni svolte dagli Amministratori e le conclusioni raggiunte in merito alla necessità di operare eventuali rettifiche dei saldi dell’esercizio precedente, in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 (...)”.*

La Consob ha richiesto che le suddette informazioni e le relative richieste siano messe a disposizione del pubblico in allegato alla Relazione finanziaria annuale della Banca entro il 28 aprile 2014.

In ottemperanza alle richieste della Consob Banca Carige

- mette a disposizione del pubblico:
 - (i) il *“Parere sull’impairment test al 31 dicembre 2012 relativo alla Cash Generating Unit Banca Carige Italia alla luce del provvedimento Consob n. 18758 del 10 gennaio 2014”* rilasciato in data 17 marzo 2014 dal Prof. Paolo Gualtieri e
 - (ii) il *“Parere pro veritate sulle corrette modalità di impiego nell’ambito del bilancio al 31 dicembre 2012, del principio contabile IAS 36 Impairment of Assets, relativamente alla Banca Carige Italia S.p.A.”* redatto in data 26 marzo 2014 dai Professori Mario Cattaneo e Andrea Amaduzzi e
- fornisce le seguenti informazioni e notizie relative a:
 1. le verifiche svolte dagli Amministratori al fine di riesaminare in dettaglio il processo di programmazione annuale e pluriennale alla base delle ipotesi di crescita adottate per la stima del valore d’uso (ai fini dell’*impairment test*) al 31/12/2012 della *Cash Generating Unit* (“CGU”) Banca Carige Italia (“Carige Italia”);
 2. le considerazioni degli Amministratori in merito all’applicazione del modello *Advanced Internal Rating Based* (AIRB) ai fini dell’*impairment test* delle CGU bancarie inclusa Carige Italia;

3. le valutazioni svolte dagli Amministratori e le conclusioni raggiunte in merito alla necessità di operare eventuali rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente con riferimento alla valutazione nel bilancio d'esercizio 2012 delle controllate assicurative (Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Assicurazioni S.p.A.).

*** **

La Banca, in coerenza con le indicazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, preso atto della delibera Consob n. 18758 del 10 gennaio 2014, ha:

- incaricato della valutazione dell'operato della Banca il Prof. Paolo Gualtieri, richiedendo un secondo parere ai Professori Mario Cattaneo e Andrea Amaduzzi;
- riesaminato in dettaglio il processo di pianificazione pluriennale e annuale del gruppo facente capo a Banca Carige (il "**Gruppo Carige**" o "**Gruppo**"), alla base delle ipotesi di crescita adottate nella conduzione degli *impairment* test condotti sulle CGU bancarie del Gruppo effettuati al 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2013.

Al riguardo, gli esperti nominati hanno rilasciato due pareri denominati rispettivamente "*Parere sull'impairment test al 31 dicembre 2012 relativo alla Cash Generating Unit Banca Carige Italia alla luce del provvedimento Consob n. 18758 del 10 gennaio 2014*", redatto dal Prof. Paolo Gualtieri in data 17 marzo 2014 (cfr. All. 1) e "*Parere pro veritate sulle corrette modalità di impiego, nell'ambito del bilancio al 31 dicembre 2012, del principio contabile IAS 36 Impairment of Assets, relativamente alla Banca Carige Italia S.p.A.*", redatto dai Professori Mario Cattaneo e Andrea Amaduzzi in data 26 marzo 2014 (cfr. All. 2).

Il Consiglio, nelle sedute del 18 e 27 marzo 2014, ha esaminato tali pareri che ripercorrevano in dettaglio il processo di pianificazione annuale e pluriennale alla base delle ipotesi di crescita adottate, pervenendo alla conclusione che la costruzione delle previsioni per lo svolgimento del processo di *impairment* della CGU Carige Italia e Banca del Monte di Lucca appare fondata su un processo metodologicamente strutturato e dettagliato.

In particolare, con riferimento all'evoluzione attesa delle AFI (Attività Finanziarie Intermedie) e degli impieghi per gli anni successivi al 2013 e alle assunzioni concernenti la possibilità di colmare il *gap* di penetrazione commerciale rispetto al Sistema, facenti parte del Piano previsionale utilizzato per l'*impairment test* del 31 dicembre 2012 (di seguito il "Piano previsionale"), il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che:

- il Piano previsionale utilizzato era stato costruito mediante un processo di pianificazione metodologicamente rigoroso e dettagliato e sulla base di ipotesi verificabili e ragionevoli nel contesto dell'epoca;
- nel corso del processo di pianificazione era stato effettuato il confronto delle grandezze principali che costituivano i *driver* del Piano previsionale con i corrispondenti dati di Sistema.

Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, ritenuto che le ipotesi relative alla crescita delle AFI e degli impieghi e le assunzioni concernenti la possibilità di colmare il *gap* di penetrazione commerciale fossero ragionevoli e verificabili.

-

Tali considerazioni sono riportate nel successivo paragrafo 1 “*Considerazioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle ipotesi di crescita delle AFI e degli impieghi ed alle ipotesi di penetrazione commerciale adottate*”.

In merito all’utilizzo del modello *Advanced Internal Rating Based* (AIRB) nell’elaborazione delle proiezioni per la stima del valore d’uso delle CGU bancarie, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che questo non costituisca un miglioramento o un’ottimizzazione dell’andamento dell’attività, sulla base delle considerazioni riportate nel paragrafo 2 “*Considerazioni del Consiglio di Amministrazione in merito all’applicazione del modello AIRB*”.

Infine, con riferimento alla valutazione nel bilancio d’esercizio 2012 delle controllate assicurative (Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Assicurazioni S.p.A.), il Consiglio di Amministrazione ha concluso circa la non necessità di operare rettifiche dei saldi dell’esercizio precedente, in conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (di seguito lo “IAS 8”), sulla base dell’analisi svolta e riportata al successivo paragrafo 3 “*Valutazione nel bilancio d’esercizio 2012 delle controllate assicurative*” ad eccezione di quanto indicato nel medesimo paragrafo 3.

1 Considerazioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle ipotesi di crescita delle AFI e degli impieghi ed alle ipotesi di penetrazione commerciale adottate

1.1 Le verifiche sul processo di pianificazione pluriennale ed annuale

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato il processo di pianificazione pluriennale ed annuale con il quale sono state costruite le proiezioni utilizzate per la stima del valore d’uso di Carige Italia nell’ambito dell’*impairment test* condotto al 31 dicembre 2012.

Innanzitutto, come indicato nel documento relativo all’*impairment test* 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2013 e nella nota integrativa al bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2012 ⁽¹⁾: “*le ipotesi di crescita [della CGU Carige Italia] relative alle quantità patrimoniali ed economiche ed ai tassi di interesse, per l’anno 2013, sono state desunte dai budget aziendali annuali [di Carige Italia]” ... “le crescite fino all’anno 2017 sono state desunte dal Programma di attività (2013-2017) che la banca ha inviato alla Banca d’Italia in data 29 maggio 2012, unitamente all’istanza di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria*”.

In entrambi i casi, le proiezioni utilizzate per la stima del valore d’uso sono state tratte da documenti (“*Budget 2013*” e “*Programma di attività della Banca Carige Italia*” che Banca Carige aveva inviato alla Banca d’Italia in data 29 maggio 2012, unitamente all’istanza di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria) approvati dai competenti Consigli di Amministrazione.

In particolare, il primo anno del Piano previsionale corrispondeva sostanzialmente al Budget 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Carige Italia in data 21 gennaio 2013.

⁽¹⁾ Si veda pag. 146 del nota integrativa al bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2012 disponibile sul sito internet di Banca Carige www.gruppocarige.it.

Per gli anni successivi, i dati sono stati desunti dal Programma di attività, tenendo conto degli aggiornamenti delle grandezze macroeconomiche e finanziarie.

Il budget ed il Programma di attività sono stati definiti nell'ambito di un processo di pianificazione della Banca che è stato ritenuto dal Consiglio di Amministrazione rigoroso e dettagliato.

A tal riguardo il Consiglio ha preso visione dei due distinti documenti allegati al Parere del Prof. Paolo Gualtieri prodotti dalle competenti strutture dalla Banca che descrivono puntualmente:

- il processo di pianificazione del Gruppo Carige⁽²⁾;
- le logiche e il processo di costruzione del Budget 2013 di Banca Carige Italia⁽³⁾.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha riscontrato quanto segue:

- a) il sistema di pianificazione si articola nei quattro seguenti ambiti di attività, tra loro interconnessi, svolti sotto la responsabilità e/o la supervisione dell'Ufficio Pianificazione e Studi:
1. Pianificazione strategica, che si concretizza nel Piano Strategico, predisposto con logiche prevalentemente *top-down*;
 2. Pianificazione operativa, che sviluppa, in termini più dettagliati e con logiche prevalentemente *bottom-up*, gli aspetti che il Piano Strategico, nelle macro-variabili e indirizzi, prevede per l'anno di riferimento. Essa si concretizza nel piano operativo annuale (Budget);
 3. Gestione per obiettivi, che quantifica le responsabilità delle unità organizzative come insieme e come singoli ("Unità Destinatari di Obiettivi" – "UDO") nell'attuazione delle azioni previste dalla pianificazione;
 4. Controllo di gestione, che svolge l'attività di monitoraggio del raggiungimento dei piani e degli obiettivi.

Il sistema si caratterizza per una stretta interazione tra Piano strategico pluriennale e Budget annuale, con l'effetto di consentire un contestuale aggiornamento delle previsioni a lungo termine, al variare dei dati a consuntivo e delle nuove previsioni di breve termine;

- b) per quanto riguarda le modalità di costruzione del Piano Strategico, si segnala in particolare che:
1. l'approccio metodologico utilizzato per tradurre gli indirizzi strategici in termini quali/quantitativi prevede il mantenimento di una costante attenzione a tre combinazioni fondamentali: "Reddito/Valore, Rischio/Capitale, Liquidità";
 2. per quanto riguarda il processo, l'Ufficio Pianificazione e Studi, anche sulla base di stime elaborate da primarie società di previsione macroeconomica, struttura una prima proposta di *target* quali/quantitativi a livello di macro-prodotti di raccolta e impieghi e di singola *legal entity*, utilizzando anche un modello di *stress* dello scenario macroeconomico, acquisito da "Prometeia", principale

⁽²⁾ Banca Carige, "Il processo di pianificazione del Gruppo Carige".

⁽³⁾ Banca Carige, "Budget 2013 Banca Carige Italia Descrizione del modello di simulazione quantitativa".

istituto nazionale in tema di proiezioni economico-finanziarie per il settore bancario che da anni supporta la Banca, tra l'altro, nell'attività di pianificazione e controllo;

3. la proposta dei *target* quali quantitativi viene verificata nella sua fattibilità con le singole strutture competenti della Banca (Pianificazione commerciale, Governo del credito, Direzione Finanza, *Risk Management*, ecc.) che forniscono alla "Pianificazione e studi" un *feedback* con eventuali richieste di modifica;
4. tali richieste vengono valutate e, se accettate, la proposta iniziale/precedente viene rielaborata e nuovamente sottoposta alle considerazioni delle funzioni specialistiche;
5. il processo sopra esposto si ripete più volte fino all'individuazione della proposta che coniuga al meglio le "combinazioni fondamentali" con gli indirizzi strategici individuati dal *management*;

c) per quanto riguarda la predisposizione del *Budget* si segnala in particolare che:

1. il processo si sviluppa attraverso fasi analoghe a quelle descritte per la pianificazione pluriennale. Rispetto al Piano, il *Budget* si basa, tuttavia, su un approccio maggiormente *bottom-up*, ha un orizzonte temporale di riferimento annuale ed è caratterizzato da una maggiore granularità dei dati, che sono articolati anche su base mensile;
2. partendo dai dati del Piano Strategico per l'anno di riferimento, opportunamente aggiornati, se necessario, dall'Ufficio Pianificazione e Studi, il processo di Budget è sviluppato sempre sotto la supervisione della Pianificazione e Studi che opera di concerto con le varie Direzioni già coinvolte nel processo di Pianificazione strategica pluriennale e con un maggior contributo operativo della Direzione Pianificazione Commerciale in collaborazione con Prometeia;
3. il primo *step* prevede l'estrazione dal sistema di controllo di gestione delle masse intermedie (saldi puntuali e saldi medi) dalle filiali e dei portafogli/gestori di tutto il Gruppo, solitamente riferite al mese di settembre dell'anno precedente a quello di budget. Da questa base dati viene elaborata una proiezione di pre-chiusura a dicembre di un perimetro di attività e passività coerente con l'applicazione degli algoritmi di *budget* commerciale;
4. il *budget* è costruito quindi partendo da tale perimetro e applicando a singoli macroprodotti di raccolta e impieghi tassi di crescita che tengono conto di potenziali di crescita identificati su base annua e costruiti a livello di specifico segmento/territorio;
5. la coerenza rispetto al Sistema delle ipotesi complessive di crescita è verificata attraverso un indicatore di "penetrazione commerciale" fornito da Prometeia;
6. i risultati economici sono quindi determinati applicando alle masse le commissioni e i tassi attivi e passivi previsti elaborati sulla base delle previsioni fornite da Prometeia per il Sistema;

d) a valle dell'approvazione del *budget*, vengono determinati gli obiettivi qualitativi e quantitativi da assegnare alla rete di vendita e alle strutture di sede. Essi sono distribuiti sulle singole UDO: Direttori di Area Territoriale (DAT), Consulenti Finanziari Imprese (CFI), gestori *Large corporate* e coordinatori di segmento.

Gli obiettivi fanno riferimento a quantità patrimoniali o sono fissati in termini di margine di intermediazione, in collaborazione con Prometeia.

Gli obiettivi assegnati alle UDO alimentano i moduli e le schede che compongono il sistema incentivante che è esteso a tutto il personale ed è basato sulle logiche della *Balanced Scorecard* (BSC);

- e) il controllo di gestione, inteso quale monitoraggio del Piano strategico e del *Budget* è effettuato dalla direzione Studi e Controllo di Gestione e si sostanzia in una verifica di norma mensile dei risultati raggiunti dal Gruppo, dalle singole *legal entities* e dalle CGU incluse nello stesso;
- f) nell'ambito dell'attività di controllo l'Ufficio Pianificazione e Studi, inoltre, aggiorna nel tempo i risultati previsti dal Piano strategico pluriennale (di Gruppo e delle singole *legal entity*) per tener conto delle possibili variazioni dello scenario macroeconomico sottostante, dei risultati conseguiti nel corso del tempo e degli eventuali *budget* approvati successivamente;
- g) di tali aggiornamenti si tiene conto anche nell'effettuazione del processo di *impairment* ai sensi dello IAS 36 degli avviamenti rilevati nei bilanci consolidati e individuali delle società del Gruppo e, pertanto, i piani sottostanti lo svolgimento del processo risultano nel tempo aggiornati nel senso sopra specificato.

L'insieme delle suddette evidenze ha portato a concludere che, sulla base delle informazioni e dei documenti esaminati, il processo di pianificazione e controllo su cui si è basata la costruzione delle previsioni per lo svolgimento del processo di *impairment* della CGU Carige Italia appare fondato su un sistema metodologicamente strutturato e dettagliato.

1.2 Le considerazioni sulle ipotesi di crescita utilizzate nella stima del valore d'uso di Banca Carige Italia nell'*impairment test* del 2012

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il risultato economico 2013 utilizzato nel modello *DDM* è in linea con il dato di Budget approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 gennaio 2013, che è stato predisposto secondo un'accurata procedura di pianificazione.

Per le proiezioni degli anni successivi la Banca ha analizzato separatamente l'evoluzione attesa delle due componenti delle AFI (raccolta diretta e indiretta) e degli impieghi. Lo sviluppo delle grandezze è stato determinato procedendo in due fasi: prima di tutto utilizzando la crescita prevista a livello di sistema da Prometeia per i singoli segmenti di prodotto e territorio (definita nei documenti della Banca crescita "Dt1"), distinti per AFI e impieghi e poi è stata stimata la crescita ulteriore ottenibile su ciascun segmento-territorio per effetto delle azioni commerciali programmate ed intraprese dalla Banca (crescita "Dt2" e "Dt3").

Di seguito si riporta in dettaglio l'evoluzione attesa delle AFI e degli impieghi, indicando le diverse componenti di crescita.

Tabella 1. *Evoluzione attesa AFI ed impieghi*

							variazioni		
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	cagr 15/13 2 anni	cagr 15/12 3 anni	cagr 17/12 5 anni
AFI (Attività Finanziarie Intermedie)	12,33	12,92	13,64	14,75	15,97	17,12			
Variazione annua assoluta		0,59	0,72	1,11	1,22	1,14			
di cui:									
- DT1		0,35	0,42	0,44	0,46	0,50			
- DT2+DT3		0,24	0,30	0,67	0,76	0,65			
Variazione annua percentuale		4,8%	5,6%	8,1%	8,3%	7,2%	6,9%	6,1%	6,8%
di cui:									
- DT1		2,8%	3,2%	3,2%	3,1%	3,1%	4,5%	3,2%	3,3%
- DT2+DT3		1,9%	2,4%	4,9%	5,1%	4,1%	5,1%	3,2%	3,9%
Impieghi	9,12	9,37	9,81	10,46	11,17	11,92			
Variazione annua assoluta		0,24	0,44	0,65	0,71	0,75			
di cui:									
- DT1		0,02	0,19	0,34	0,36	0,38			
- DT2+DT3		0,23	0,25	0,31	0,35	0,37			
Variazione annua percentuale		2,7%	4,7%	6,7%	6,8%	6,7%	5,7%	4,7%	5,5%
di cui:									
- DT1		0,2%	2,0%	3,4%	3,4%	3,4%	2,8%	1,9%	2,7%
- DT2+DT3		2,5%	2,7%	3,2%	3,3%	3,3%	3,0%	2,8%	3,1%

Importi in miliardi

Gli effetti dell'azione commerciale sono stati controllati sulla base di un indicatore di penetrazione commerciale, fornito da Prometeia e calcolato come rapporto tra le masse intermedie (sempre distinguendo tra AFI e impieghi) e il numero dei dipendenti; la differenza tra questo rapporto per la Banca e il medesimo rapporto per il Sistema rappresenta il *gap* di penetrazione potenzialmente colmabile con l'azione commerciale.

In particolare per Carige Italia nel Piano utilizzato per l'*impairment* test 2012, la Banca ha verificato che, mediante l'azione commerciale, si colmasse, in misura graduale e nell'arco di 9 anni, soltanto il 35% del *gap* rispetto al Sistema con riferimento alle AFI e soltanto il 50% in relazione agli impieghi: la rete distributiva fuori dalla Liguria (sostanzialmente coincidente con Carige Italia) presenta infatti un modesto livello di penetrazione dei mercati di insediamento e quindi, anche per l'entità relativamente contenuta dalle grandezze patrimoniali di partenza, può conseguire tassi di crescita un po' più alti del sistema bancario soprattutto in una fase in cui i cambiamenti strutturali nelle modalità di offerta stanno determinando un'elevata mobilità della clientela.

Tabella 2. *Indice di penetrazione commerciale di AFI e impieghi rispetto al sistema*

	2013	2014	2015	2016	2017
AFI sistema (€mld)	2.947	3.040	3.135	3.231	3.330
Dipendenti sistema (migliaia)	203	203	203	203	203
AFI/dipendenti sistema (a) (€mln)	14,5	15,0	15,4	15,9	16,4
AFI Banca (€mld)	12,9	13,6	14,8	16,0	17,1
Dipendenti Banca (migliaia)	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9
AFI/dipendenti Banca (b) (€mln)	6,7	7,1	7,7	8,3	8,9
AFI/dipendenti Banca vs Sistema (b/a) (%)	46%	47%	50%	52%	54%
	2013	2014	2015	2016	2017
Impieghi sistema (€mld)	1.584	1.616	1.671	1.728	1.787
Dipendenti sistema (migliaia)	203	203	203	203	203
Impieghi/dipendenti sistema (c) (€mln)	7,8	8,0	8,2	8,5	8,8
Impieghi Banca (€mld)	9,4	9,8	10,5	11,2	11,9
Dipendenti Banca (migliaia)	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9
Impieghi/dipendenti Banca (d) (€mln)	4,9	5,1	5,4	5,8	6,2
Impieghi/dipendenti Banca vs Sistema (d/c) (%)	62%	64%	66%	68%	70%

Fonte Banca e Prometeia.

Come evidenziato nella sopra indicata tabella, il rapporto AFI/dipendenti ed il rapporto Impieghi/dipendenti della Banca ipotizzati a fine 2017, rappresentano, rispettivamente, soltanto il 54% ed il 70% del dato di Sistema.

In conclusione, sulla base delle informazioni fornite e della documentazione esaminata, principalmente costituita dalle due citate valutazioni del Prof. Paolo Gualtieri e dei Proff. Mario Cattaneo e Andrea Amaduzzi, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che le ipotesi relative alla crescita delle AFI e degli impieghi e le assunzioni concernenti la possibilità di colmare il *gap* di penetrazione commerciale fossero ragionevoli.

2 Considerazioni del Consiglio di Amministrazione in merito all'applicazione del modello AIRB

La Banca, nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso della CGU Carige Italia, ha applicato il proprio modello *Advanced Internal Rating Based (AIRB)* per prevedere l'ammontare degli attivi ponderati per il rischio (*RWA*) e il conseguente assorbimento patrimoniale.

Il valore d'uso di una CGU bancaria è funzione dei flussi di cassa disponibili per il soggetto che la detiene, cioè di quei flussi di cassa che sono generati dalla CGU e non sono da essa riassorbiti per lo sviluppo dell'attività.

L'ammontare degli attivi ponderati per il rischio determina la quantità di patrimonio che deve essere lasciata a presidio delle perdite inattese (le perdite attese sono fronteggiate dal prezzo dei prodotti bancari, ad esempio, dallo *spread* creditizio nel caso del credito). Questo ammontare di patrimonio non è perciò disponibile per il detentore della CGU.

Il modello di valutazione *Dividend Discount Model* nella versione *excess capital* utilizzato per determinare il valore d'uso delle CGU in esame riflette la logica appena ricordata e calcola il valore attuale dei flussi di cassa che si stima saranno disponibili, togliendo da esso l'ammontare di patrimonio necessario a presidiare i rischi, cioè le perdite inattese, stabilendo per ipotesi un livello di patrimonializzazione obiettivo rispetto agli *RWA* (nel caso di specie assunto pari all'8%).

L'ammontare di patrimonio che non sarà disponibile per il detentore della CGU, e che quindi non potrà essere incluso nel calcolo del valore d'uso, dipende dall'effettivo livello di rischio degli attivi.

Il riferimento ad un ipotetico caso estremo è utile per una migliore comprensione: se una banca ha un portafoglio creditizio di ottima qualità, ma stima gli *RWA* con un metodo standard che ne sopravvaluta il livello di rischio, calcolerà un patrimonio non distribuibile di ammontare eccedente rispetto alle perdite che potrà registrare e questa eccedenza costituisce una riserva patrimoniale che andrebbe inclusa nel valore della CGU.

La stima deve essere condotta nella prospettiva dell'individuazione di un valore economico che è ovviamente diversa da quella della vigilanza prudenziale.

Pertanto, per la stima del valore d'uso occorre utilizzare il modello di previsione degli *RWA* che consente la migliore stima possibile dei rischi collegati al portafoglio di impieghi, a prescindere dalla circostanza che tale modello sia stato validato dalla Banca d'Italia per utilizzarlo anche ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza prudenziale.

Carige da tempo utilizza a fini gestionali un sistema interno di *rating* che ha cominciato a sviluppare dal 2004 dotandosi gradualmente degli strumenti metodologici, organizzativi e procedurali. Da alcuni anni il sistema interno di *rating* è pienamente operativo in tutti i processi relativi all'attività di impiego, dalla concessione del credito alle successive fasi di gestione, monitoraggio e valutazione, nonché nei processi di governo e pianificazione strategica del Gruppo.

Dal momento che l'affidabilità del sistema interno di *rating* era verificata da alcuni anni di utilizzo a fini gestionali, ad inizio 2012 la Banca ha deciso di richiedere l'autorizzazione all'adozione a fini prudenziali del metodo IRB Advanced con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso Imprese" ed "Esposizioni al Dettaglio", in luogo dell'approccio IRB di base (*Foundation*) e ha avviato a fine 2012 il percorso di prevalidazione⁽⁴⁾ per il riconoscimento delle metriche IRB per la quantificazione dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

Lo sviluppo di modelli di stima dei rischi creditizi fondati su un sistema interno di *rating* è un percorso compiuto da molti istituti che era auspicato sin dall'introduzione dell'Accordo di Basilea sul rischio creditizio: i regolatori, infatti, stabilirono incentivi regolamentari per le banche che avrebbero adottato modelli di stima dei rischi creditizi più avanzati rispetto ad approcci standard per spingere gli istituti ad accrescere il proprio *know-how*

⁽⁴⁾ Dato che, in base alle norme, la Banca d'Italia ha l'obbligo di rispondere ad una richiesta ufficiale di validazione entro 180 giorni, la prassi adottata dall'Organo di Vigilanza prevede una fase di "prevalidazione" costituita da una serie di contatti informali preliminari.

nella stima dei rischi attraverso lo sviluppo di metodologie che consentissero valutazioni creditizie più accurate⁽⁵⁾.

Nel quadro delineato la migliore stima effettuabile dalla direzione aziendale degli RWA era certamente quella fondata sulle metriche *Internal Rating Based* (IRB) ed era perciò l'ipotesi più appropriata per stimare il valore recuperabile delle CGU in esame.

Sulla base della teoria economica in materia di valutazione, le metriche IRB, poiché consentono di apprezzare adeguatamente il livello di rischio creditizio dell'attivo della banca, sarebbero state la migliore ipotesi da adottare nello sviluppo numerico dei piani a fini valutativi anche nel caso in cui il processo di validazione a fini regolamentari non fosse stato avviato.

La Banca, tuttavia, per prudenza, ha utilizzato l'approccio standard per l'anno 2013. Se lo avesse utilizzato anche per l'anno 2014 il valore recuperabile si sarebbe ridotto di circa Euro 12 milioni.

Sarebbe stato irragionevole non adottare le metriche IRB per le previsioni di lungo termine e ancora più lo sarebbe stato per la proiezione all'infinito richiesta dal modello DDM per il calcolo del valore terminale.

Il modello AIRB non modifica i flussi finanziari reali della CGU, che dipendono dall'effettivo grado di rischio del portafoglio. Esso modifica i flussi dell'esercizio di valutazione effettuato mediante il DDM che assume non disponibile per il detentore della CGU (e quindi nella logica del modello non è parte del valore di essa) il patrimonio assorbito dai rischi. Pertanto, l'adozione del modello AIRB non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare nella maniera più affidabile possibile l'effettivo grado di rischio del portafoglio impieghi per calcolare in modo adeguato la parte di patrimonio che, fronteggiando i rischi di perdite inattese, non può essere considerata componente del valore.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 gennaio 2014 ha ritenuto che l'adozione del modello AIRB per la stima degli RWA del piano non costituisca violazione della prescrizione del paragrafo 33 punto (b) del principio IAS 36.

3 Valutazione nel bilancio d'esercizio 2012 delle controllate assicurative

Nella Delibera Consob n. 18758 del 10 gennaio 2014 si rilevavano alcune criticità delle perizie utilizzate ai fini dell'*impairment* delle partecipazioni in Carige Assicurazioni S.p.A. ("Carige Assicurazioni") ed in Carige Vita Nuova S.p.A. ("Carige Vita Nuova").

Si è ritenuto opportuno affrontare separatamente i rilievi relativi alle due compagnie perché esse presentano profili valutativi diversi, essendo la prima una compagnia danni e la seconda una compagnia vita.

3.1 La valutazione di Carige Assicurazioni

Nell'ambito del processo di *impairment* relativo alla partecipazione nella controllata Carige Assicurazioni, compagnia operante nel ramo danni, la Banca si era avvalsa della valutazione fornita dalla società Parametrica

⁽⁵⁾ Accordo di Basilea del giugno 2004.

Consulting S.r.l. (“Parametrica Consulting”) il cui risultato aveva condotto ad una svalutazione della partecipazione pari a Euro 100 milioni.

Nella Delibera Consob n. 18758 del 10 gennaio 2014 è indicato che la valutazione della società di consulenza non rispetterebbe le prescrizioni del paragrafo 55 (b) dello IAS 36 poiché il tasso di sconto utilizzato non riflette *i rischi specifici dell’attività* e dunque sarebbe troppo basso.

Il rilievo contenuto nella citata Delibera, che implica sul piano valutativo che i valori della partecipazione determinati dal perito fossero troppo elevati, suggerisce implicitamente la possibilità che la partecipazione dovesse essere ulteriormente svalutata.

L’attuale Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto opportuno, già nel mese di novembre 2013, far condurre alla Banca, con l’ausilio del prof. Paolo Gualtieri, quale autorevole esperto indipendente, una valutazione *ex novo* della compagnia.

Le risultanze di tale valutazione hanno confortato i valori contabili al 31 dicembre 2012.

Infatti, il valore d’uso, stimato mediante il metodo DDM sulla base dei dati al 31 dicembre 2012, è in linea con il valore di Euro 101,2 milioni in base al quale fu effettuata la svalutazione di Euro 100 milioni dell’interessenza detenuta in Carige Assicurazioni nel bilancio 2012.

Le principali ipotesi utilizzate nel metodo DDM, sviluppato, relativamente alle valutazioni analitiche, sull’arco temporale 2013-2017 coincidente con quello del Piano Industriale della compagnia, sono le seguenti:

- costo del capitale del 10%, più elevato di circa l’1,30% rispetto al tasso di attualizzazione massimo utilizzato nel perizia di Parametrica Consulting;
- tasso di crescita perpetua del 3 %;
- *solvency ratio* obiettivo pari al 160% del margine di solvibilità richiesto dalla normativa;
- *combined ratio* sostenibile nel lungo termine pari al 99%, quantificato tenendo conto dei dati storici del sistema assicurativo e in questo modo considerando anche la ciclicità del business assicurativo.

Sulla base di tali ipotesi il valore di Carige Assicurazioni al 31 dicembre 2012 è risultato pari ad Euro 103 milioni, ricompreso nell’intervallo di valori indicato dalla Parametrica Consulting, e conseguentemente la Banca ha ritenuto di confermare il valore contabile al 31 dicembre 2012.

Successivamente, a seguito della Comunicazione Consob del 4 marzo 2014 con la quale la stessa ha ipotizzato l’esistenza di ulteriori profili, rispetto a quelli indicati nella Delibera 18758, di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d’esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige e della Comunicazione Consob del 26 marzo 2014 avente ad oggetto “Comunicazioni al pubblico ai sensi dell’art 114 del D. Lgs. n. 58/98”, la Banca ha fornito nel Comunicato Stampa del 28 marzo 2014 (con cui sono stati diffusi i risultati 2013) e nella Relazione Finanziaria 2013 (pubblicata in data 8 aprile 2014) le informazioni richieste. In particolare, sulla base delle analisi condotte, Banca Carige ha ritenuto che l’insufficienza del valore delle riserve sinistri RCA, fosse attribuibile a bilanci di esercizi precedenti al 2012 e che, conseguentemente, la svalutazione della partecipazione iscritta nel bilancio d’esercizio 2012, pari a Euro 100 milioni, venisse rilevata come rettifica del valore della partecipazione medesima al 1° gennaio 2012 conformemente alle disposizioni dello IAS 8.

3.2 La valutazione di Carige Vita Nuova

La Banca si era avvalsa della valutazione fornita da Parametrica Consulting anche nell'ambito del processo di *impairment* relativo alla partecipazione nella controllata Carige Vita Nuova, compagnia operante nel ramo vita.

I risultati di tale valutazione avevano confortato la correttezza e sostenibilità del valore della partecipazione iscritto in bilancio (Euro 321,4 milioni) in quanto la Parametrica Consulting aveva individuato un intervallo di valori pari a Euro 367 milioni – 369 milioni.

Analogamente a quanto rilevato per Carige Assicurazioni, anche per la valutazione di Carige Vita Nuova la Delibera Consob n. 18758 afferma che la valutazione non ha rispettato le previsioni del paragrafo 55 (b) dello IAS 36 perché il tasso di sconto utilizzato non rifletterebbe i rischi specifici dell'attività della compagnia e dunque sarebbe troppo basso.

Il rilievo contenuto nella citata Delibera sembra adombrare l'eventualità che la partecipazione in questione dovesse essere svalutata.

Si osserva a questo proposito che in data 27 giugno 2013 la società di consulenza Tower Watson ha rilasciato una perizia di valutazione relativa a Carige Vita Nuova riferita al 31 dicembre 2012 nella quale è riportata una stima dal capitale della compagnia di Euro 433,5 milioni, valore superiore a quello di bilancio per circa il 35%. La predetta perizia è stata effettuata utilizzando la metodologia dell'*Appraisal value* e stimando un tasso di attualizzazione dell'8% sulla base del *capital asset pricing model*.⁽⁶⁾ I parametri del modello di valutazione del tasso di attualizzazione utilizzati da Tower Watson sono: tasso *risk free* del 4,5%⁽⁷⁾, un *beta* pari ad 1 ritenuto corretto per le assicurazioni "locali" e un premio al rischio del 3,5% quantificato "coerentemente con i rendimenti sul capitale ipotizzati per la stima del *value of in force business* e del *value of new business*"⁽⁸⁾.

Nella relazione di stima sono anche riportate le analisi di sensitività del valore rispetto al tasso di attualizzazione utilizzato che sono sintetizzate nella tabella seguente:

Tabella 3: *Analisi di sensitività contenuta nella perizia di Tower Watson*

Tasso di sconto utilizzato	7,50%	8,00%	8,50%
Adjusted net asset value	280,6	280,6	280,5
Value of in force business	61,0	56,2	51,7
Embedded Value	341,6	336,8	332,2
Goodwill	98,9	96,7	94,6
Appraisal Value	440,5	433,5	426,8

⁽⁶⁾ Il costo del capitale delle due compagnie è coerente perché, com'è noto, la rischiosità dei portafogli delle compagnie assicurative operanti nel ramo vita dipende principalmente da fattori demografici e attuariali, che per loro natura presentano rischi inferiori a quelli tipici delle compagnie operanti nei rami danni.

⁽⁷⁾ Nella perizia è riportata solo la dicitura "10 years BTP".

⁽⁸⁾ "... the equity risk premium ("ERP") has been set to 3,5% consistent with equity returns assumed in the VIF and VNB projections".

Come si può notare, variazioni al rialzo o al ribasso di 50 *basis point* del tasso di sconto determinano una variazione di valore contenuta e pari ad appena Euro 7 milioni (circa l'1,6% del valore centrale stimato).

Sulla base dei risultati della descritta stima, la Banca ha ritenuto di confermare la correttezza e sostenibilità del valore di bilancio della partecipazioni in Carige Vita Nuova al 31 dicembre 2012.

GUALTIERI & ASSOCIATI

ADVISORY FIRM

PROF. AVV. PAOLO GUALTIERI

ORDINARIO DI ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

PARERE

*Parere sull'impairment test al 31 dicembre 2012 relativo alla Cash Generating Unit Banca Carige Italia
alla luce del provvedimento Consob n. 18758 del 10 gennaio 2014*

Milano, 17 marzo 2014

INDICE

Premessa	3
L'incarico	5
Limiti dell'incarico	5
La documentazione esaminata	6
Il test di <i>impairment</i> 2012 di Banca Carige Italia	8
Il parere	12
a. I principi IAS/IFRS.....	12
b. Il modello di valutazione.....	14
c. Il piano previsionale.....	15
d. Gli AIRB	23
e. Il processo di calcolo	27
Conclusioni	34

Premessa

Mediante comunicazione dell'8 novembre 2013 la Consob ha ipotizzato, tra l'altro, l'esistenza di profili di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige S.p.A. (di seguito "Banca Carige" o la "Banca").

Con riferimento all'iscrizione dell'avviamento di Banca Carige Italia (di seguito "BCI") nel bilancio consolidato 2012 e della relativa partecipazione nel bilancio separato della Capogruppo Banca Carige, la Consob ha rilevato nel procedimento di *impairment test* svolto dalla Banca criticità che lo renderebbero non conforme ai principi IAS/IFRS; in particolare la Commissione ha contestato: a) l'arco temporale di valutazione della redditività della Cash Generating Unit (di seguito CGU) BCI; b) le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche; c) l'adozione del nuovo modello AIRB.

Con lettera del 2 dicembre 2013 la Banca ha esposto le proprie ragioni in merito alle criticità evidenziate dalla Consob e ha confermato la correttezza dei bilanci.

In quell'ambito la Banca, pur evidenziando le motivazioni per le quali aveva utilizzato a base del processo di *impairment* un piano previsionale di durata decennale, ha ritenuto opportuno condurre, con l'ausilio dello scrivente, nuove

valutazioni, riferite al 31 dicembre 2012, per comprendere quale sarebbe stato il valore d'uso della CGU BCI se fosse stato utilizzato un orizzonte di stima analitica dei flussi di cassa pari a 5 anni nell'applicazione del modello *Dividend Discount Model* (DDM).

Il 19 dicembre 2013 lo scrivente, su richiesta della Banca, ha predisposto una relazione finalizzata a illustrare le attività svolte a supporto del nuovo processo valutativo condotto dalla Banca per rispondere ai rilievi della Consob relativi alle CGU bancarie.

Queste nuove valutazioni hanno evidenziato che il valore d'uso della CGU BCI al 31 dicembre 2012 sarebbe stato in linea con il valore contabile anche utilizzando un arco temporale quinquennale di stima analitica della redditività.

La Consob con la delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014 ha accertato la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2012 e ha richiesto alla Banca di diffondere un comunicato stampa ex articolo 154 *ter*, comma 7, Tuf affinché “rend[esse] noto l'accertamento effettuato dalla Consob” e gli “effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio 2012 e del primo semestre 2013”.

In data 22 gennaio 2014 la Banca ha diffuso il comunicato ex articolo 154 *ter* nel quale con riferimento ai valori di bilancio della CGU BCI ha ritenuto opportuno, posto che le contestazioni di Consob afferiscono a stime di valori, esporre gli effetti economici-patrimoniali relativi a due diverse ipotesi (minima e massima) di stima del valore d'uso che potrebbero costituire gli estremi di un intervallo di valori giudicato fondato e ragionevole.

Il Consiglio di amministrazione della Banca dovrà approvare a breve i bilanci di esercizio e consolidato 2013 nell'ambito dei quali dovrà, tra l'altro, dare informativa dettagliata del richiamato provvedimento della Consob e dovrà stabilire se il valore di iscrizione dell'avviamento relativo alla CGU BCI nel bilancio consolidato 2012 e il valore della partecipazione nel bilancio separato della Banca

alla medesima data erano corretti e, qualora non lo fossero stati, dovrebbe tener conto dei nuovi valori nei saldi di apertura dei bilanci 2013.

L'incarico

In relazione alla decisione da assumere appena ricordata, il Consiglio di amministrazione della Banca ci ha chiesto di ripercorrere il processo valutativo che la Banca nel febbraio-marzo del 2013 condusse, anche con l'ausilio di KPMG Advisory, per stimare il valore d'uso di Banca Carige Italia, tenendo conto delle criticità riscontrate dalla Consob e delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca stessa.

Il Consiglio di amministrazione della Banca in particolare ci chiede se, a nostro parere, pur tenendo in considerazione i profili di non conformità ai principi IAS/IFRS applicabili rilevati dalla Consob, si possa ritenere che il valore d'uso della CGU BCI al 31 dicembre 2012 fosse superiore o comunque in linea con i relativi valori contabili, di talché non sarebbe necessario correggere i valori iscritti al 31 dicembre 2012 in occasione dell'approvazione del bilancio 2013.

Limiti dell'incarico

Il parere ha lo scopo di fornire al Consiglio di amministrazione di Banca Carige gli elementi informativi e tecnico-economici utili per apprezzare e giudicare i risultati del test di *impairment* 2012 effettuato dalla Banca nel febbraio-marzo 2013 sul valore della CGU BCI alla luce delle criticità riscontrate dalla Consob.

In particolare il parere ha l'esclusivo scopo di fornire al Consiglio di amministrazione di Banca Carige gli elementi tecnico-economici utili per valutare gli effetti dei rilievi contenuti nel richiamato provvedimento della Consob del 10 gennaio 2014 sui bilanci 2012 riguardo al tema del valore delle CGU BCI.

Va da sé, che ogni decisione in merito alla predisposizione dei bilanci resta di esclusiva competenza e responsabilità del Consiglio di amministrazione di Banca Carige.

Il parere ha significato nella sua interezza e un utilizzo di elementi in esso contenuti avulso dal parere potrebbe essere fuorviante.

Il parere e i giudizi e le valutazioni in esso riportati possono essere utilizzati esclusivamente dal Consiglio di amministrazione di Banca Carige per le finalità per cui sono stati formulati e non possono essere divulgati a terzi senza il consenso scritto di Gualtieri e Associati, salvo il caso di obblighi normativi o di richiesta da parte delle Autorità di vigilanza.

Il parere è stato rilasciato sulla base dell'ipotesi che i dati e le informazioni forniti da Banca Carige siano veritieri, corretti e completi; non è stata condotta da Gualtieri e Associati alcuna verifica contabile su tali dati e informazioni.

Riguardo ai dati previsionali posti da Banca Carige a base del processo valutativo sottoposto al nostro esame abbiamo verificato il rigore metodologico del processo di pianificazione e la ragionevolezza e il grado di fondatezza delle assunzioni e controllato i confronti con i dati di sistema e macroeconomici effettuati dalla Banca in conformità al paragrafo 33 dello IAS n. 36.

Si specifica che non è stata svolta alcuna verifica sulla correttezza numerica delle stime degli attivi ponderati per il rischio (*RWA*) effettuate da Banca Carige.

La CGU BCI sottoposta al nostro esame è stata identificata da Banca Carige.

La documentazione esaminata

Il parere e le considerazioni valutative in esso contenute sono basate unicamente sulla documentazione e sulle informazioni di seguito indicate:

- documento di “*Impairment Test – Banche Controllate al 31 dicembre 2012*” datato 11 marzo 2013;

- documento di “*Impairment* Test al 31 dicembre 2012 – parere inerente il valore recuperabile delle CGU Banche controllate al 31 dicembre 2012” formulato da KPMG Advisory e datato 11 marzo 2013;
- bilancio consolidato certificato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Carige redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- documento “Rapporto di previsione” redatto da Prometeia datato gennaio 2013;
- documento “Previsione dei bilanci bancari” redatto da Prometeia datato ottobre 2012;
- relazione di stima ex art. 2343-ter, comma 2, lettera b), del codice civile concernente la valutazione del ramo d’azienda oggetto di conferimento a Banca Carige Italia redatta da KPMG Advisory in data 17 settembre 2012;
- relazione di stima ex articolo 2343 *ter*, comma 2, lettera b), del codice civile redatta da Equita SIM in data 17 settembre 2012.
- lettera di contestazioni della Consob del 8 novembre 2013;
- lettera di risposta di Banca Carige del 2 dicembre 2013;
- provvedimento Consob del 10 gennaio 2014;
- comunicato stampa di Banca Carige del 22 gennaio 2014;
- pratica per l’approvazione del budget 2012 da parte del Consiglio di amministrazione di BCI datata 21 gennaio 2013;
- file excel relativi al modello di valutazione utilizzato per l’*impairment* test relativo a BCI al 31 dicembre 2012;
- file word ed excel contenenti una descrizione dettagliata delle ipotesi sottostanti al processo di pianificazione e i dati usati per la elaborazione del piano previsionale utilizzato per l’*impairment* test di

BCI al 31 dicembre 2012, come ad esempio il documento “Il processo di pianificazione del Gruppo Carige”.

Altre informazioni sono state ottenute grazie al costante dialogo con gli organi direttivi della Banca.

Il test di *impairment* 2012 di Banca Carige Italia

Il test di *impairment* riferito al 31 dicembre 2012 svolto dalla Banca all’inizio dell’anno 2013, e oggetto dei rilievi critici della Consob, fu effettuato in un contesto di mercato nel quale sembravano esservi segnali di ripresa economica e di stabilità finanziaria.

La Banca, che aveva appena costituito Banca Carige Italia mediante il conferimento degli sportelli ubicati al di fuori della Liguria divenuto efficace proprio il 31 dicembre 2012, confidava nelle previsioni che aveva formulato nella fase di creazione di BCI confortata dall’andamento economico dell’esercizio 2012.

Si legge, infatti, nel documento di *impairment* test Banche controllate dell’11 marzo 2013: “*il Gruppo Carige anche nel corso del 2012 ha potuto confermare le ipotesi formulate in sede di Piano e Budget, mantenendo quindi una sostanziale stabilità del reddito ordinario pianificato e consuntivato. Questo aspetto rappresenta un elemento di rilievo nella valutazione complessiva della capacità di raggiungimento degli obiettivi (patrimoniali ed economici) dichiarati al mercato*”.

Il test di *impairment* del 2012 fu quindi svolto in un contesto e sulla base di dati consuntivi molto meno negativi di quelli attuali e di quelli presenti al tempo in cui fu effettuato il test di *impairment* per la relazione finanziaria del terzo trimestre 2013¹.

¹ Il test di *impairment* per la relazione finanziaria relativa al terzo trimestre 2013 è stato analizzato dallo scrivente in una *fairness opinion* rilasciata in data 10 novembre 2013.

Di conseguenza, le proiezioni delle grandezze patrimoniali ed economiche elaborate nel corso del 2012 in occasione del processo di autorizzazione alla costituzione di BCI furono sostanzialmente confermate.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore contabile consolidato della CGU Banca Carige Italia era pari a € 2.486 milioni mentre il valore contabile relativo al bilancio separato era pari a € 2.220 milioni.

Per determinare il valore recuperabile della CGU Banca Carige Italia, la Banca stimò il suo valore d'uso mediante il metodo *Dividend Discount Model* nella versione *excess capital*.

In coerenza con le valutazioni ex articolo 2343 *ter* del codice civile effettuate in occasione del conferimento efficace al 31 dicembre 2012, la Banca utilizzò a base delle stime un piano previsionale analitico di 10 anni.

La scelta dell'orizzonte decennale fu compiuta perché, come si legge nel richiamato documento dell'11 marzo 2013, *“tiene conto delle nuove attività avviate e della necessità di disporre di un periodo maggiore per apprezzare in modo completo gli effetti prodotti”* dal progetto ed *“è coerente con il disegno di business che la banca ha deliberato di perseguire, basato su una forte integrazione tecnologica dei canali fisici attualmente in essere con i c.d. “canali non fisici” (online banking, mobile banking, call center, canali mobili, altri) che si fondano su investimenti, in parte già realizzati e da concludersi nei cinque anni del piano e le cui ricadute economiche e finanziarie si apprezzeranno compiutamente solo al termine del secondo quinquennio di attività della Nuova Banca”*.

Inoltre, si legge sempre nel medesimo documento della Banca, *“l'estensione del periodo di pianificazione esplicito fino al 2022 contenuto nel Programma di Attività è uno sviluppo maggiormente accurato del flusso di cassa sostenibile nel lungo termine funzionale alla stima del c.d. Valore Terminale*.

Per queste motivazioni, ulteriormente dettagliate nel documento richiamato, la Banca non effettuò *“aggiustamenti per determinare il valore di riferimento per il calcolo della*

rendita perpetua, in quanto si è assunto che il valore ...[al] decimo anno possa correttamente rappresentare il valore reddituale “a regime” per le CGU considerate”.

In essenza, la Banca ritenne di giungere alla determinazione del profitto sostenibile nel lungo termine attraverso una previsione analitica decennale.

Le ipotesi sottostanti la stima dell'evoluzione delle grandezze patrimoniali ed economiche contenute nel piano previsionale utilizzato per l'impairment 2012 sono così descritte nel relativo documento:

- *“per l'anno 2013 sono state desunte dal Budget aziendale approvato dal Consiglio di amministrazione di Banca Carige Italia S.p.A. a gennaio 2013;*
- *per gli anni 2014 - 2017 sono state desunte dal Piano Strategico di Banca Carige Italia S.p.A., presentato in Banca d'Italia in data 29 maggio 2012 per l'istanza autorizzativa della Nuova Banca;*
- *per gli anni 2018 - 2022 il modello recepisce le crescite percentuali previste nel suddetto Piano Strategico per l'ultimo periodo di previsione (2017) ed adattate al contesto macroeconomico di riferimento.*

Nella tabella seguente sono riportati gli utili previsti e indicati nel documento di *impairment* test 2012 per la CGU BCI.

Tabella 1. Sintesi delle previsioni 2013-2022 delle principali poste patrimoniali e di conto economico

SITUAZIONE PATRIMONIALE	2012 p.f.	2013	2014	2017	CAGR %			CAGR % CAGR %		
					17/13	2018	2021	2022	22/18	22/13
Crediti verso clientela	9.043.718	9.258.453	9.724.942	11.799.316	6,14	12.540.468	14.232.059	14.670.469	4,00	5,20
Debiti verso clientela (a)	9.440.662	9.606.999	9.934.611	11.955.859	5,62	12.747.412	14.454.269	14.911.620	4,00	5,00
Raccolta indiretta (b)	7.426.362	6.923.630	6.794.040	7.752.040	2,87	8.096.165	9.422.560	9.912.067	5,19	4,07
Attività finanziarie Intermedie (AFI) (a+b)	16.967.024	16.532.629	16.728.652	19.707.900 ^F	4,49	20.643.598	23.676.829	24.823.707	4,47	4,62

CONTO ECONOMICO	2012 p.f.	2013	2014	2017	CAGR %			CAGR % CAGR %		
					17/13	2018	2021	2022	22/18	22/13
Margine di intermediazione	391.939	405.704	448.485	559.671	8,39	610.575	734.943	769.231	5,94	7,37
Risultato netto della gestione finanziaria	335.336	357.525	400.929	511.406	9,36	558.940	677.352	709.698	6,15	7,92
Utile op.ta corrente al lordo delle imposte	77.635	98.041	136.231	240.572	25,16	288.625	406.464	441.240	11,19	18,19
Utile d'esercizio	307.414	57.967	82.425	151.720	27,52	151.956	261.646	263.454	11,72	19,42

Importi in migliaia di euro

Fonte: documento Impairment test Banche controllate al 31/12/2012 del 11 marzo 2013.

Per determinare il valore d'uso, come si è ricordato, fu adottato il metodo *Dividend Discount Model* nella versione *excess capital* quantificando i dividendi distribuibili nell'orizzonte di piano riducendo gli utili indicati nella tabella precedente dell'ammontare necessario per rispettare un requisito di capitale (in termini di *common equity*) pari all'8% degli attivi ponderati per il rischio (*RWA*) calcolati assumendo l'adozione, a partire dal 2014, della metodologia *Advanced Internal Rating Based (AIRB)* per la quantificazione del patrimonio che fronteggia le perdite inattese sui crediti².

La quantificazione del valore terminale fu condotta dalla Banca assumendo un tasso annuo di crescita perpetuo degli utili (*g*) pari al 2%, il quale rappresentava il tasso di inflazione medio previsto alla fine del 2015³.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i dividendi distribuibili e il valore terminale fu stimato pari al 10%, impiegando il *Capital asset pricing model* con un parametro β di 0,89, un tasso *risk-free* di 5,50% ed un *equity risk premium* del 5%⁴.

I risultati del test di *impairment* al 31 dicembre 2012 relativi alla CGU BCI sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 2. Valore d'uso della CGU BCI

(€ mln)	Valore d'uso	Valore contabile
Bilancio consolidato (avviamento)	2.939,7	2.486,3
Bilancio separato (partecipazione)	2.621,9	2.220,0

Fonte: documento Impairment test Banche controllate al 31/12/2012 del 11 marzo 2013.

Il valore d'uso della CGU BCI risultò quindi maggiore del valore contabile con riferimento sia al bilancio consolidato sia a quello separato.

A supporto dell'*impairment* test in sintesi descritto la Banca richiese alla società di consulenza KPMG Advisory una *fairness opinion* sulla congruità e

² La metodologia AIRB di Banca Carige è attualmente in fase di validazione da parte della Banca d'Italia e l'Istituto, a quanto riferitoci, si attende un'approvazione definitiva entro il 2014 o l'inizio del 2015.

³ Fonte Prometeia, "Rapporto di previsione", gennaio 2013.

⁴ Il tasso *risk-free* (tasso di interesse teoricamente privo di rischio) fu stimato da Banca Carige sulla base del rendimento medio dei BTP decennali degli ultimi due anni, il β (indice di rischio sistematico) fu ricavato dalla regressione di dati settimanali degli ultimi due anni e l'*equity risk premium* (premio richiesto dagli investitori per investire nel mercato azionario) fu stabilito utilizzando le stime medie degli analisti finanziari.

correttezza delle valutazioni effettuate internamente. Tale *fairness*, rilasciata in data 11 marzo, confermò le valutazioni della Banca.

Il parere

Il parere, dopo un breve paragrafo che ricorda i principi IAS/IFRS applicabili, esamina le criticità sollevate dalla Consob e successivamente ripercorre il processo valutativo svolto dalla Banca tenendo però in adeguata considerazione i rilievi formulati con il provvedimento del 10 gennaio 2014.

a. I principi IAS/IFRS

Nel giudicare la conformità ai principi contabili internazionali del processo valutativo in esame occorre considerare che, come è noto, i principi IAS/IFRS forniscono linee guida per la redazione dei bilanci e descrivono numerose casistiche ipotetiche che costituiscono esempi e riferimenti per i redattori.

La stessa tecnica normativa adottata dallo IASB implica l'esistenza di gradi di libertà nell'applicazione dei principi.

Le regole contabili IAS/IFRS, fonte di disciplina anche per l'ordinamento contabile italiano, non possono essere applicate in maniera formale ma richiedono che caso per caso sia verificata la rispondenza sostanziale delle scelte contabili ai principi, il cui obiettivo ultimo è l'adeguata informazione ai terzi che hanno un interesse all'esame dei bilanci.

Infatti i principi contabili regolano la rappresentazione in bilancio di fenomeni molto variegati i quali non possono, di solito, essere incasellati in categorie standard e impongono perciò un'analisi del caso concreto e delle sue specificità, soprattutto quando si tratta, come nel caso in esame, di poste valutative.

La conseguenza della descritta peculiarità delle regole contabili è la naturale diversità di opinioni che vi è tra gli interpreti negli specifici casi applicativi; questa diversità di idee determina anche un'evoluzione continua dei principi documentata

dagli importanti cambiamenti degli anni recenti e dall'ampio dibattito ancora in corso su molti temi, tra i quali anche quelli relativi all'estensione dell'applicazione del criterio del *fair value* alle diverse componenti dell'attivo e del passivo patrimoniale. Proprio il principio contabile IAS 36, applicabile al caso in esame, è stato modificato di recente dal principio IFRS 13.

La stima del valore d'uso è per sua natura opinabile, perché implica scelte che almeno in una certa misura devono necessariamente essere lasciate alla sensibilità del valutatore: *estimating value in use is a matter of judgement, not fact*, recitano gli *IFRS manual of accounting* di tutte le grandi società di revisione internazionali.

Pertanto, nel giustificare le scelte di un processo valutativo bisogna non essere influenzati dalle proprie preferenze e concentrarsi sulla verifica della inesistenza di errori di calcolo e metodologici e della ragionevolezza e fondatezza delle ipotesi.

La Consob, con riferimento all'*impairment test* relativo alla CGU BCI per i bilanci 2012 ha rilevato la violazione del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" con specifico riguardo a:

- a. il paragrafo 35, secondo il quale l'utilizzo di un orizzonte temporale superiore ai 5 anni nell'ambito di *impairment test* deve fondarsi su una provata capacità di previsione a lungo termine;
- b. il paragrafo 33.a, secondo cui le proiezioni dei flussi finanziari impiegate nell'ambito di un *impairment test* devono essere elaborate sulla base di presupposti affidabili e verificabili e dando un maggior peso alle evidenze provenienti dall'esterno;
- c. il paragrafo 33.b, secondo cui le proiezioni dei flussi finanziari impiegate nell'ambito di un *impairment test* non devono includere gli effetti derivanti da future ristrutturazioni, miglioramenti o ottimizzazioni dell'attività (nonché i paragrafi 44, 45, 48 contenenti

ulteriori precisazioni sulla composizione delle stime dei flussi finanziari).

Si tratta di prescrizioni di dettaglio nella costruzione dei piani previsionali economico-finanziari posti a base del processo di stima il cui rispetto può essere verificato soltanto mediante l'analisi del processo di pianificazione adottato nel caso concreto, tenendo conto del contesto informativo.

b. Il modello di valutazione

Il metodo che la Banca ha utilizzato per determinare il valore d'uso della CGU BCI è, come si è più volte detto, il *Dividend Discount Model* nella variante *excess capital*.

Il metodo *DDM* determina il valore del capitale economico come sommatoria dell'ammontare, attualizzato in base al costo del capitale, dei dividendi distribuibili nell'orizzonte temporale per il quale sono possibili stime analitiche dei flussi di dividendo, e di un valore finale o terminale che esprime il valore della CGU alla fine del periodo di stima analitica, considerando distribuibili agli azionisti i flussi di cassa in misura tale da non intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a sostenere lo sviluppo futuro (quantificato selezionando un patrimonio di vigilanza obiettivo).

L'applicazione della metodologia *DDM* nella variante *excess capital* si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione del periodo di stima analitico;
- quantificazione dei dividendi distribuibili per ciascun anno, compatibili con il rispetto del patrimonio di vigilanza obiettivo;
- quantificazione del costo del capitale (k_e), che è funzione del tasso di interesse conseguibile mediante investimenti privi di rischio, del premio di mercato (*market premium* o *equity risk premium*) cioè del premio per l'investimento nel

mercato azionario, e del *beta* della singola azione che rappresenta una misura di rischio sistematico del titolo;

- calcolo, al costo del capitale, del valore attuale dei dividendi distribuibili stimati analiticamente;
- calcolo del valore finale (*terminal value*), che può essere effettuato in base al dividendo dell'ultimo anno di stima analitico, se esso rappresenta una corretta *proxy* del flusso di cassa sostenibile nel lungo periodo incrementato del tasso di crescita stimato perpetuo degli utili g e attualizzato in rendita perpetua al costo del capitale k_e diminuito di g .

L'adozione, per l'esercizio di *impairment* in esame, del criterio di stima descritto è condivisibile ed infatti non è stata contestata dalla Consob, perché il metodo, di tipo cosiddetto *equity side*, è certamente adatto a valutare le aziende bancarie e quindi anche le CGU bancarie.

c. Il piano previsionale

I principali rilievi della Consob attengono alla costruzione del piano previsionale alla base dell'*impairment test* 2012 e in particolare a:

- a. l'utilizzo di un arco temporale di 10 anni per la valutazione della redditività della CGU Banca Carige Italia, che non sarebbe conforme al principio contabile IAS 36 paragrafo 35 perché non sarebbe dimostrata la capacità dell'emittente, fondata sulle passate esperienze, di prevedere accuratamente flussi finanziari per un periodo superiore a 5 anni;
- b. le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi contenute nelle previsioni, le quali non troverebbero fondamento in presupposti affidabili e verificabili e non troverebbero riscontro in fonti esterne (IAS 36 paragrafo 33).

Per quanto concerne il rilievo riportato nel precedente punto a, dall'esame della documentazione della Banca emerge che le ragioni di questa scelta sono state essenzialmente:

1. le caratteristiche del progetto di sviluppo di Banca Carige Italia che richiedeva, secondo le previsioni, un tempo certamente superiore ai 5 anni per giungere a regime avendo l'obiettivo di accrescere la limitata penetrazione della Banca nelle aree territoriali diverse da quella di origine, la Liguria, proponendo un'offerta e un approccio commerciale fortemente basati sull'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche;
2. la coincidenza della data di riferimento dell'*impairment* test 2012 con la data di efficacia del conferimento del ramo di azienda che aveva determinato la costituzione di BCI, per il quale erano state svolte le perizie di conferimento ai sensi dell'articolo 2343 *ter* da due diversi valutatori entrambe fondate su un piano previsionale a 10 anni: si imponeva perciò una coerenza dei dati da cui partivano i due processi valutativi, ancorché essi avessero finalità differenti: se i dati di base infatti fossero stati disomogenei sarebbero stati diversi i risultati delle stime pur riferiti al medesimo asset con riguardo alla stessa data (31 dicembre 2012); se per le caratteristiche intrinseche dell'asset, il management riteneva (come ha ritenuto) che occorresse definire un piano di previsioni analitiche decennale per apprezzare a pieno gli effetti del programma di sviluppo di Banca Carige Italia, allora tale piano che caratterizzava il progetto doveva essere per forza di cose la base delle stime di valore a prescindere dallo scopo per le quali erano state svolte; peraltro l'arco temporale di 10 anni era stato già utilizzato dalla Banca ai fini dell'*impairment* test al 30 giugno 2012 della CGU rete "extra Liguria" corrispondente alla nuova CGU BCI.

Sebbene le motivazioni che hanno condotto la Banca alla scelta di un arco temporale di 10 anni siano ragionevoli nel contesto dell'epoca e tale scelta non sia di per sé vietata dai principi IAS/IFRS, non vi è dubbio che l'utilizzo a fini di

impairment di un orizzonte temporale di 10 anni è considerato un'eccezione dai principi IAS/IFRS perché generalmente la capacità di previsione di un'impresa non supera i 5 anni e perché di solito non è necessario procedere alla stima sulla base di proiezioni così lunghe.

Per questa ragione, come già ricordato nella nostra relazione del 19 dicembre 2013, abbiamo suggerito alla Banca di svolgere l'esercizio valutativo utilizzando soltanto i primi 5 anni del piano previsionale e procedendo ad identificare l'utile di lungo termine da utilizzare per calcolare il *terminal value*, normalizzando il profitto del quinto anno per tener conto della circostanza che, secondo il programma originario, Banca Carige Italia non sarebbe giunta a regime al termine del primo quinquennio.

Di conseguenza abbiamo concentrato il nostro esame sul piano previsionale utilizzato dalla Banca relativo ai primi 5 anni per valutare se le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche fossero state costruite sulla base di un processo rigoroso e dunque fossero fondate su presupposti affidabili e verificabili e coerenti con i dati di sistema.

Innanzitutto, come indicato dalla Banca nel documento relativo all'*impairment test* 2012 dell'11 marzo 2013 e nella nota integrativa al bilancio consolidato 2012 (a pag. 146): *“le ipotesi di crescita [della CGU Banca Carige Italia] relative alle quantità patrimoniali ed economiche ed ai tassi di interesse, per l'anno 2013, sono state desunte dai budget aziendali annuali [di BCI]”* ... *“le crescite fino all'anno 2017 sono state desunte dal Programma di attività (2013-2017) che la banca ha inviato alla Banca d'Italia in data 29 maggio 2012, unitamente all'istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria”*.

Pertanto, come richiesto dai principi contabili, le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso sono state tratte da documenti (il budget 2013 e il piano per ottenere l'autorizzazione alla costituzione di Banca Carige Italia) approvati dai Consigli di amministrazione per le finalità proprie di quei documenti, diverse da quella dell'*impairment test*.

In particolare il primo anno di piano corrisponde sostanzialmente al budget 2013, approvato dal Consiglio di amministrazione di BCI in data 21 gennaio 2013.

La Banca ci ha informato che tale budget è stato costruito a partire dai dati di preconsuntivo 2012 elaborati sulla base dei dati consuntivi della rete “extra-Liguria” di Banca Carige dei primi 10 mesi del 2012.

Il processo di pianificazione della Banca è, a nostro avviso, rigoroso e dettagliato.

Come è infatti descritto nei documenti sottoposti, la definizione del budget è stata effettuata suddividendo, dal lato del passivo, la raccolta diretta in 16 aggregati patrimoniali e la raccolta indiretta in 13 aggregati relativi al risparmio gestito, in 2 aggregati relativi al risparmio previdenziale e in 6 aggregati per il risparmio amministrato e, dal lato dell’attivo, gli impieghi alla clientela in 32 aggregati patrimoniali.

Pertanto il processo di costruzione del budget è di tipo *bottom up* con una granularità dei dati elevata e con uno sviluppo su base mensile utile per la verifica degli andamenti in corso d’anno.

Sulla base della stima dell’evoluzione delle grandezze patrimoniali ed economiche del budget approvato sono stati definiti, come si legge nel documento intitolato “Il processo di pianificazione del Gruppo Carige” sottoposto al nostro esame, gli obiettivi qualitativi e quantitativi da assegnare alle singole Unità Destinatrici di Obiettivi (UDO): Direttori di Area Territoriale (DAT), Consulenti Finanziari Imprese (CFI), gestori *large corporate*, coordinatori di segmento.

L’individuazione degli obiettivi, a quanto riferitoci, è stata controllata con dati di fonte esterna forniti da Prometeia per ogni singola UDO e per ciascuna *legal entity* bancaria del Gruppo Carige.

Tali obiettivi sono stati definiti in termini di margine di intermediazione distinguendo però gli obiettivi di margine finanziario (in base alla forma tecnica) e quelli di margine da servizi (analizzando la dinamica dei prodotti della Banca e dei servizi ad essi collegati).

In conclusione, il profitto utilizzato nel modello *DDM* per l’anno 2013 corrisponde quasi esattamente al dato di budget approvato dal Consiglio di

amministrazione nel gennaio 2013, che è stato predisposto secondo una accurata procedura di pianificazione.

Per le proiezioni degli anni successivi la Banca ha analizzato separatamente l'evoluzione attesa delle passività commerciali (raccolta diretta e indiretta) definite Attività Finanziarie Intermedie (AFI) e degli impieghi.

Lo sviluppo delle grandezze è stato determinato procedendo in due fasi: prima di tutto utilizzando la crescita prevista a livello di sistema da Prometeia per i singoli segmenti di prodotto e territorio (definita nei documenti della Banca crescita "Dt1"), distinti per AFI e impieghi e poi è stata stimata la crescita ulteriore ottenibile su ciascun segmento-territorio per effetto delle azioni commerciali programmate ed intraprese dalla Banca (crescita "Dt2" e "Dt3").

Gli effetti dell'azione commerciale sono stati controllati sulla base di un indicatore di penetrazione commerciale, fornito da Prometeia, calcolato come rapporto tra le masse intermedie (sempre distinguendo tra AFI e impieghi) e il numero dei dipendenti; la differenza tra questo rapporto per la Banca e il medesimo rapporto per il sistema rappresenta il *gap* di penetrazione potenzialmente colmabile con l'azione commerciale.

Nel piano esaminato la Banca ha stabilito che, mediante l'azione commerciale, possa colmare soltanto il 35% del *gap* rispetto al sistema con riferimento alle AFI, cioè alla raccolta, e soltanto il 50% in relazione agli impieghi.

Inoltre il piano esaminato prevede che l'azione commerciale consenta di ridurre l'anzidetto *gap* in maniera graduale, in 9 anni, e con una progressione lineare.

La strategia sottostante le previsioni parte dalla considerazione che la rete distributiva fuori dalla Liguria, formata nel tempo attraverso acquisizioni, ha un modesto livello di penetrazione dei mercati di insediamento e quindi, anche per l'entità relativamente contenuta dalle grandezze patrimoniali di partenza, può conseguire tassi di crescita un po' più alti del sistema soprattutto in una fase in cui i cambiamenti strutturali nelle modalità di offerta stanno determinando un'elevata mobilità della clientela.

La stima degli effetti dell'azione commerciale della Banca è stata, come si è descritto, controllata con un dato di fonte esterna, l'indicatore di penetrazione commerciale prodotto da Prometeia, che ha conferito maggior fondamento all'ipotesi strategica.

Tabella 3. Indice di penetrazione commerciale di AFI e impieghi rispetto al sistema

	2013	2014	2015	2016	2017
AFI sistema (€ mld)	2.947	3.040	3.135	3.231	3.330
Dipendenti sistema (migliaia)	203	203	203	203	203
AFI/dipendenti sistema (a) (€ mln)	14,5	15,0	15,4	15,9	16,4
AFI Banca (€ mld)	12,9	13,6	14,8	16,0	17,1
Dipendenti Banca (migliaia)	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9
AFI/dipendenti Banca (b) (€ mln)	6,7	7,1	7,7	8,3	8,9
AFI/dip. Banca vs Sistema (b/a) (%)	46%	47%	50%	52%	54%
	2013	2014	2015	2016	2017
Impieghi sistema (€ mld)	1.584	1.616	1.671	1.728	1.787
Dipendenti sistema (migliaia)	203	203	203	203	203
Impieghi/dipendenti sistema (c) (€ mln)	7,8	8,0	8,2	8,5	8,8
Impieghi Banca (€ mld)	9,4	9,8	10,5	11,2	11,9
Dipendenti Banca (migliaia)	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9
Impieghi/dipendenti Banca (d) (€ mln)	4,9	5,1	5,4	5,8	6,2
AFI/dip. Banca vs Sistema (d/c) (%)	62%	64%	66%	68%	70%

Fonte Banca e Prometeia.

La redditività per gli anni di piano è stata stimata applicando alle masse le commissioni e i tassi attivi e passivi previsti sulla base dei dati di sistema.

In particolare, con riferimento alle stime dei tassi attivi e passivi per il biennio 2014-2015 la Banca ha considerato 2 categorie di prodotti (breve e medio lungo termine) e 2 categorie di segmenti di clientela (privati e imprese); per tutti gli aggregati ha applicato le stime dei tassi previste da Prometeia.

Per gli anni 2016 e 2017 Prometeia non ha fornito stime e di conseguenza la Banca ha scelto di utilizzare gli stessi valori del 2015.

La tabella seguente mostra il confronto tra lo *spread* tra tassi attivi e passivi del sistema bancario italiano e del piano BCI.

Tabella 4. Lo spread tra tassi attivi e passivi confrontato con il sistema

importi in percentuali	2012	2013	2014	2015	2016	2017	variazioni									
							13/12	14/13	15/14	16/15	17/16	2015/13	2015/12	2017/13	2017/12	
Sistema																
Prometeia (1)																
rendimento medio impieghi (2)	3,73	3,73	3,88	4,00	4,00	4,00	-0,00	0,15	0,13	0,00	0,00	0,28	0,28	0,28	0,28	0,28
costo medio provvista (3)	1,77	1,73	1,65	1,66	1,66	1,66	-0,04	-0,08	0,00	0,00	0,00	-0,07	-0,11	-0,07	-0,07	-0,11
spread da clientela	1,96	2,00	2,22	2,35	2,35	2,35	0,03	0,23	0,12	0,00	0,00	0,35	0,39	0,35	0,39	0,39
ABI (4)	2012	08/2013														
rendimento medio impieghi	3,79	3,78														
costo medio provvista	2,08	1,93														
spread da clientela	1,71	1,85														
Banca Carige Italia																
Piano Impairment test 2012																
rendimento medio impieghi netto soff.	4,04	3,77	3,99	4,29	4,42	4,54	-0,27	0,22	0,30	0,13	0,11	0,52	0,25	0,76	0,50	0,50
costo medio provvista	1,78	1,79	1,84	1,88	1,87	1,90	0,01	0,05	0,05	-0,01	0,02	0,09	0,09	0,10	0,10	0,11
di cui obbl. a clientela	0,00	2,72	2,89	3,16	3,17	3,18	0,00	0,16	0,27	0,01	0,01	0,43	0,43	0,45	0,45	0,45
di cui obbl. infograppo	2,93	2,93	3,16	3,16	3,16	3,16	0,00	0,24	0,00	0,00	0,00	0,24	0,24	0,24	0,24	0,24
tot. spread da clientela netto soff. (5)	2,26	1,98	2,15	2,42	2,55	2,64	-0,28	0,17	0,27	0,14	0,09	0,43	0,16	0,66	0,39	0,39

(1) Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari Gennaio 2013. (2) Impieghi in euro da residenti (comprendono le operazioni in pct con clientela) e al netto delle sofferenze. (3) Depositi in euro da residenti, obbligazioni e pct con clientela (4) Rapporto mensile, ABI. (5) Si confrontano gli spread a clientela indicati a pag. 19 della Pratica di Impairment test 2012 approvata in data 11/3/2013 dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Fonte: Banca.

Come si vede, lo *spread* previsto nel piano di BCI è sostanzialmente in linea, anche se leggermente superiore, a quello medio atteso per il mercato bancario italiano.

Le commissioni sono state invece previste assumendo un'incidenza costante (0,7%) sui volumi intermediati calcolata analiticamente per il budget 2013 e mantenuta invariata per gli anni successivi.

La tabella seguente mostra come sono state calcolate le commissioni nette nel piano per l'*impairment* 2012.

Tabella 5. Le previsioni relative alle commissioni

importi in percentuale e milioni di euro	2012	2013	2014	2015	2016	2017	variazioni									
							13/12	14/13	15/14	16/15	17/16	2015/13	2015/12	2017/13		
AFI commerciali (a)	12.334	12.920	13.644	14.752	15.970	17.115	4,8%	5,6%	8,1%	8,3%	7,2%	6,9%	6,1%	6,8%		
Impieghi no sofferenze (b)	9.123	9.368	9.810	10.463	11.172	11.924	2,7%	4,7%	6,7%	6,8%	6,7%	5,7%	4,7%	5,5%		
Intermediato (c= a+b)	21.457	22.288	23.454	25.215	27.142	29.039	3,9%	5,2%	7,5%	7,6%	7,0%	6,4%	5,5%	6,2%		
Piano Impairment 2012 BCI																
Commissioni nette a clientela (d = F+g+h)	150,0	164,3	174,5	185,4	197,1	207,5	9,5%	6,2%	6,3%	6,3%	5,3%	6,2%	7,3%	6,7%		
Attività bancaria commerciale (f)	25,7	28,6	30,3	32,1	34,0	35,7	11,3%	6,0%	6,0%	5,9%	4,9%	6,0%	7,7%	6,8%		
Gestione, interno e consulenza (g)	30,2	32,3	34,3	36,9	39,8	42,8	7,0%	6,3%	7,6%	7,9%	7,4%	6,9%	7,0%	7,2%		
Altre commissioni attive (h)	94,2	103,4	109,9	116,4	123,2	129,0	9,8%	6,3%	5,9%	5,8%	4,7%	6,1%	7,3%	6,5%		
Commissioni unitarie % su Intermediato (e = d/c)	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,0%									

Fonte: Banca.

Un ulteriore parametro del piano in esame, rilevante per determinare la redditività prospettica, è naturalmente il costo del rischio: esso è stato stimato pari allo 0,51% per il 2013, 0,48% per il 2014, 0,45% nel 2015 e 0,40% per il 2016 e il 2017.

Queste previsioni erano inferiori a quelle medie del sistema bancario italiano per gli anni 2013-2017, che secondo Prometeia erano per il 2013 0,85%, per il 2014 0,80% e per il 2015 0,72% e poi costanti per gli anni successivi.

La Banca ha stimato nel budget 2013 un costo del rischio inferiore alla media del sistema perché nella neo-costituita Banca Carige Italia non furono conferite le sofferenze della ex rete “extra Liguria”⁵, che rimasero quindi in carico a Banca Carige.

La graduale riduzione del costo del credito negli anni successivi è coerente con le previsioni di Prometeia che ipotizzavano un riassorbimento degli effetti negativi della crisi economica.

Alla luce dell'andamento dei crediti deteriorati del sistema bancario italiano e della Banca stessa, le previsioni relative al costo del credito contenute nel piano esaminato, oggi, appaiono senz'altro ottimistiche.

Bisogna tuttavia considerare che nel frattempo sono intervenuti eventi straordinari i cui effetti non erano all'epoca immediatamente preventivabili: ad esempio l'introduzione della vigilanza unica europea ha imposto standard di analisi della qualità del credito molto più rigorosi rispetto al passato in vista del processo di *asset quality review* attualmente in corso; il fenomeno è testimoniato dalle enormi rettifiche sui crediti che le banche stanno annunciando in questi giorni di approvazione dei conti dell'anno 2013.

Se si ritorna agli anni 2011 e 2012 si osserva che le previsioni di banche delle dimensioni di BCI erano in molti casi altrettanto ottimistiche e prefiguravano un miglioramento della qualità degli impieghi.

Come si può notare dalla tabella seguente, nei piani industriali di altre banche comparabili approvati nel 2011 e nel 2012 il costo del rischio utilizzato per l'ultimo anno di piano è sostanzialmente in linea con quello ipotizzato per la CGU BCI (0,40%) e l'andamento del costo del rischio era previsto in diminuzione.

⁵ Sono state conferite solo le posizioni classificate a sofferenza dopo il 31 dicembre 2012 e gli incagli.

Tabella 6. Costo del rischio nei piani industriali di altre banche di media dimensione.

Gruppi	CoR in % su impieghi	Ultimo anno di previsione
BPER (1)	0,50%	2016
Banco Popolare (2)	0,45%	2015
UBI (3)	0,40%	2015
Creval (4)	0,66%	2014

Fonte: (1) Piano Industriale BPER 2012 – 2014 pag. 37 presentato alla Comunità Finanziaria il 14/3/2012 (2) Piano Industriale Banco Popolare 2011 – 2015 pag. 15 presentato alla Comunità Finanziaria il 30/6/2011 (3) Piano Industriale UBI 2011 – 2015 pag. 24 presentato alla Comunità Finanziaria il 16/5/2011 (4) Piano Industriale Creval 2011 – 2014 pag. 27 presentato alla Comunità Finanziaria il 19/3/2012.

Ad esempio, nel piano industriale 2011-2015 di UBI il costo del rischio parte da un valore iniziale di 0,69% e successivamente si riduce a 0,45% per il 2013 e a 0,40% per l'ultimo anno di piano, il 2015. Nel piano di BPER 2012-2014 il costo del rischio ha un valore di partenza di 0,71% e nel 2014 scende a 0,67%; in tale piano vi sono anche proiezioni del costo del rischio per il 2016 stimato pari a 0,50%. Nel piano del gruppo Banco Popolare 2011-2015 il costo del rischio parte da un valore di 0,78% e successivamente si riduce a 0,52% nel 2013 e a 0,45% nel 2015 (ultimo anno di piano). Nelle previsioni del gruppo Credito Valtellinese, il costo del rischio è previsto attestarsi a valori leggermente superiori, ma comunque in riduzione nel corso degli anni (0,69% nel 2012, 0,68% nel 2013 e 0,66% nel 2014).

In conclusione, sulla base delle informazioni che abbiamo raccolto dalla Banca e della documentazione che abbiamo potuto esaminare, i cui contenuti abbiamo in sintesi descritto, il piano previsionale utilizzato per l'*impairment* test 2012 relativo agli anni 2013-2017 è, a nostro avviso, costruito mediante un processo di pianificazione metodologicamente rigoroso e dettagliato e sulla base di ipotesi verificabili e ragionevoli nel contesto dell'epoca e rappresentava, a quanto ci è dato comprendere, la *management's best estimate* richiesta dai principi contabili; inoltre, la Banca ha effettuato per le grandezze principali, che costituiscono i *driver* del piano, il confronto e il controllo con i dati di sistema.

d. Gli AIRB

La Banca nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso della CGU BCI ha applicato il proprio modello *Advanced Internal Rating Based (AIRB)* per prevedere l'ammontare degli attivi ponderati per il rischio (*RWA*) e il conseguente assorbimento patrimoniale.

Il valore d'uso di una CGU bancaria è funzione dei flussi di cassa disponibili per il soggetto che la detiene, cioè di quei flussi di cassa che sono generati dalla CGU e non sono da essa riassorbiti per lo sviluppo dell'attività. L'ammontare degli attivi ponderati per il rischio determina la quantità di patrimonio che deve essere lasciata a presidio delle perdite inattese (le perdite attese sono fronteggiate dal prezzo dei prodotti bancari, ad esempio, dallo *spread* creditizio nel caso del credito). Questo ammontare di patrimonio non è perciò disponibile per il detentore della CGU.

Il modello di valutazione *Dividend Discount Model* nella versione *excess capital* utilizzato per determinare il valore d'uso delle CGU in esame, riflette la logica appena ricordata e calcola il valore attuale dei flussi di cassa che si stima saranno disponibili, togliendo da esso l'ammontare di patrimonio necessario a presidiare i rischi, cioè le perdite inattese, stabilendo per ipotesi un livello di patrimonializzazione obiettivo rispetto agli *RWA* (nel caso di specie assunto pari all'8%).

E' di immediata intuizione che l'ammontare di patrimonio che non sarà disponibile per il detentore della CGU, e che quindi non potrà essere incluso nel calcolo del valore d'uso, dipende dall'effettivo livello di rischio degli attivi.

Il riferimento ad un ipotetico caso estremo è utile per chiarire il nostro pensiero: se una banca ha un portafoglio creditizio di ottima qualità, ma stima gli *RWA* con un metodo standard che ne sopravvaluta il livello di rischio calcolerà un patrimonio non distribuibile di ammontare eccedente rispetto alle perdite che potrà registrare e questa eccedenza costituisce una riserva patrimoniale che andrebbe inclusa nel valore della CGU.

La stima deve essere condotta nella prospettiva dell'individuazione di un valore economico che è ovviamente diversa da quella della vigilanza prudenziale.

Pertanto, per la stima del valore d'uso occorre utilizzare il modello di previsione degli *RWA* che consente la migliore stima possibile dei rischi collegati al

portafoglio di impieghi, a prescindere dalla circostanza che tale modello sia stato validato dalla Banca d'Italia per utilizzarlo anche ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza prudenziale.

Carige, a quanto ci è stato riferito dalla Banca, da tempo utilizza a fini gestionali un sistema interno di *rating* che ha cominciato a sviluppare dal 2004 dotandosi gradualmente degli strumenti metodologici, organizzativi e procedurali. Da alcuni anni il sistema interno di *rating* è pienamente operativo in tutti i processi relativi all'attività di impiego, dalla concessione del credito alle successive fasi di gestione, monitoraggio e valutazione, nonché nei processi di governo e pianificazione strategica del Gruppo. In particolare, la Banca ci ha riferito che le metriche IRB vengono utilizzate:

- a) dal 2005, nella valutazione dei crediti per stabilire le rettifiche sul portafoglio in *bonis* e parzialmente (utilizzando i parametri di PD e LGD del modello) sui crediti deteriorati per le esposizioni di minori dimensioni;
- b) dal 2008, per la concessione e per il rinnovo degli affidamenti, i cui poteri deliberativi sono articolati in base alla perdita attesa generata dal modello;
- c) dal 2008, per il monitoraggio andamentale della clientela affidata, incentrato sull'utilizzo di uno strumento informatico (Monitora) che comprende il giudizio di *rating* interno tra le fonti che alimentano la procedura;
- d) dal 2012, nelle politiche creditizie e in particolare nella definizione di linee guida di sviluppo del portafoglio impieghi;
- e) dal 2012, nella definizione del *pricing risk adjusted* dei prodotti bancari che per ora è esplicitato solo nelle pratiche destinate agli organi collegiali, ma che nel 2014 sarà il riferimento per tutta la rete bancaria.

Dal momento che l'affidabilità del sistema interno di *rating* era verificata da alcuni anni di utilizzo a fini gestionali, ad inizio 2012 la Banca ha deciso di richiedere l'autorizzazione all'adozione a fini prudenziali del metodo IRB Advanced con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso Imprese" ed "Esposizioni

al Dettaglio”, in luogo dell’approccio IRB di base (*Foundation*) e ha avviato a fine 2012 il percorso di prevalidazione⁶ per il riconoscimento delle metriche IRB per la quantificazione dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

Lo sviluppo di modelli di stima dei rischi creditizi fondati su un sistema interno di *rating* è un percorso compiuto da molti istituti⁷ che era auspicato sin dall’introduzione dell’Accordo di Basilea sul rischio creditizio: i regolatori, infatti, stabilirono incentivi regolamentari per le banche che avrebbero adottato modelli di stima dei rischi creditizi più avanzati rispetto ad approcci standard per spingere gli istituti ad accrescere il proprio *know-how* nella stima dei rischi attraverso lo sviluppo di metodologie che consentissero valutazioni creditizie più accurate⁸.

Nel quadro delineato *la migliore stima effettuabile dalla direzione aziendale* degli *RWA* era certamente quella fondata sulle metriche IRB ed era perciò l’ipotesi più appropriata per stimare il valore recuperabile delle CGU in esame.

Sulla base della teoria economica in materia di valutazione, le metriche IRB, poiché consentono di apprezzare adeguatamente il livello di rischio creditizio dell’attivo della banca, sarebbero state la migliore ipotesi da adottare nello sviluppo numerico dei piani a fini valutativi anche nel caso in cui il processo di validazione a fini regolamentari non fosse stato avviato.

La Banca, tuttavia, per prudenza, ha utilizzato l’approccio standard per l’anno 2013. Se lo avesse utilizzato anche per l’anno 2014 il valore recuperabile si sarebbe modificato di pochi milioni di euro (la differenza sarebbe stata di poco superiore a € 12 milioni).

⁶ Dato che, in base alle norme, la Banca d’Italia ha l’obbligo di rispondere ad una richiesta ufficiale di validazione entro 180 giorni, la prassi adottata dall’Organo di Vigilanza prevede una serie di contatti informali, cui segue una fase di verifica presso l’intermediario da parte di un team specializzato; al termine di tale fase di “prevalidazione”, viene accordato il permesso a richiedere l’avvio ufficiale della validazione.

⁷ Per quanto a noi noto adottano modelli AIRB, sia a fini gestionali che di vigilanza, Intesa, Unicredit, Banca Montepaschi di Siena, Banco Popolare, UBI e Credito Emiliano. Adottano modelli AIRB a scopi gestionali e hanno avviato il processo di validazione per l’utilizzo per fini di vigilanza, analogamente a Carige, gli istituti BNL, Banca Popolare dell’Emilia, Credito Valtellinese e Cariparma e, infine, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Vicenza adottano per fini gestionali modelli AIRB, ma non hanno ancora cominciato il processo di validazione per il loro utilizzo per il calcolo dei coefficienti di vigilanza prudenziale.

⁸ Accordo di Basilea del giugno 2004.

Sarebbe stato irragionevole non adottare le metriche IRB per le previsioni di lungo termine e certamente lo sarebbe stato per la proiezione all'infinito richiesta dal modello DDM per il calcolo del valore terminale.

Naturalmente il modello AIRB non modifica i flussi finanziari reali della CGU, che dipendono dall'effettivo grado di rischio del portafoglio. Esso modifica i flussi dell'esercizio di valutazione effettuato mediante il DDM che assume non disponibile per il detentore della CGU (e quindi nella logica del modello non è parte del valore di essa) il patrimonio assorbito dai rischi. Pertanto, l'adozione del modello AIRB non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare nella maniera più precisa possibile l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi per calcolare in modo adeguato la parte di patrimonio che, fronteggiando i rischi di perdite inattese, non può essere considerata componente del valore.

Di conseguenza, si ritiene che l'adozione del modello AIRB per la stima degli *RWA* del piano non costituisca violazione della prescrizione del paragrafo 33 punto (b) del principio IAS 36.

e. Il processo di calcolo

Un processo di stima condotto con rigore metodologico produce un giudizio di valore, cioè non giunge ad un risultato numerico unico ma ad un intervallo di valori, che riflette le diverse ipotesi e stime nella scelta dei dati e dei parametri che il valutatore ha ritenuto ragionevoli e corrette e che cattura gli effetti delle diverse determinanti del valore in modo che ogni aspetto che influisce sul valore sia considerato.

Per giungere ad un giudizio di valore affidabile è essenziale rispettare la coerenza tra le diverse ipotesi e i vari parametri selezionati e stimati, decisivi per determinare il risultato, affinché gli effetti dei diversi fattori sul valore siano misurati in maniera interrelata, cioè apprezzando ciascuno di essi singolarmente e nel complesso del processo di stima.

Nella valutazione in esame un tema rilevante è la circostanza che le proiezioni analitiche quinquennali non esprimono la profittabilità, ritenuta all'epoca dal management, normale nel lungo termine per cui occorre identificare il reddito producibile a regime (cosiddetto *steady state*).

La Banca aveva ritenuto di farlo elaborando proiezioni a dieci anni; se si abbandonasse la scelta operata dalla Banca, perché criticata dalla Consob in relazione alla circostanza che le proiezioni decennali non sarebbero pienamente supportate da una capacità previsiva dimostrata, occorre allora, per tener conto del fenomeno, normalizzare il profitto del quinto anno per giungere alla stima del reddito sostenibile nel lungo termine e identificare il tasso g di crescita di questo reddito in misura coerente con la prima stima.

I due fattori, il profitto normalmente sostenibile e il tasso g , devono dunque essere selezionati in misura coerente.

Un primo modo potrebbe essere quello adottato dalla Banca nell'esercizio valutativo sottoposto alla Consob nel dicembre 2013, nel quale, nell'ambito del possibile intervallo di tassi g ragionevolmente applicabili, la Banca ha scelto il limite superiore del 3%, confortata dal suo uso in autorevoli stime peritali recenti⁹; come è noto, il tasso g deve riflettere la crescita attesa di lungo termine del settore o del paese dove opera l'impresa: nel caso dell'industria bancaria italiana, per sua natura ciclica, dovrebbe rappresentare la crescita del PIL nominale del nostro paese nel lungo termine. Il 3% perciò è una misura ragionevole, considerato che il target d'inflazione della BCE per l'area euro è il 2% e quindi una crescita nominale del 3% corrisponde ad una crescita reale dell'1%. La scelta, operata nell'*impairment test* originario, di un tasso g del 2%, che dichiaratamente assumeva una crescita di lungo periodo nulla in termini reali, era coerente con l'utilizzo di un piano a 10 anni, ma lo sarebbe molto meno in presenza di un orizzonte di stima analitica dei profitti dimezzato.

⁹ Si veda la perizia redatta dalla Banca d'Italia con l'ausilio dei professori Franco Gallo, Lucas Papademos e Andrea Sironi per la valutazione del capitale della Banca Centrale.

La Banca avendo selezionato un tasso g del 3% ha nello stesso tempo, molto prudentemente, ipotizzato che l'utile sostenibile nel lungo termine fosse quello del quinto anno di piano, dichiaratamente non a regime¹⁰, senza quindi adottare alcuna tecnica di normalizzazione.

La circostanza che, secondo le migliori previsioni del management, il profitto del 2017 non fosse ritenuto all'epoca quello conseguibile dalla CGU a regime risulta dal fatto che l'indicatore di penetrazione commerciale utilizzato quale *driver* per stimare le grandezze patrimoniali era, a quella data, al 54% con riferimento alle AFI e al 70% con riferimento agli impieghi, quindi molto sotto il potenziale.

In alternativa, un secondo modo di selezione dei due fattori potrebbe essere l'applicazione di un tasso g più contenuto, pari ad esempio al 2,28%, che rappresenta la stima del PIL nominale italiano di lungo termine effettuata all'epoca dall'ufficio studi di Intesa SanPaolo e utilizzata quale tasso g dalla stessa Intesa SanPaolo nell'*impairment* test 2012¹¹, e la normalizzazione del profitto dell'ultimo anno di proiezione analitica, assumendo che almeno una piccola parte del potenziale commerciale indicato dal piano nei secondi 5 anni sia nel lungo termine raggiungibile attraverso le azioni programmate dal management.

Un incremento del +10% del profitto del quinto anno si ottiene, con riferimento alle AFI, al raggiungimento di circa il 20% del *gap* esistente alla fine del 2012 tra BCI e il sistema (corrispondente a poco più del 55% della penetrazione commerciale potenziale) e con riferimento agli impieghi al raggiungimento di circa il 30% del *gap* con il sistema (corrispondente a poco più del 71% della penetrazione commerciale potenziale).

Questo secondo approccio è quello scelto nel recente processo valutativo effettuato dalla Banca e sottoposto al nostro esame.

¹⁰ Con tali parametri si sarebbe giunti a determinare un valore d'uso solo leggermente inferiore rispetto al valore contabile: l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato avrebbe dovuto essere svalutato di 71 milioni mentre il valore della partecipazione a livello di bilancio civilistico per € 119 milioni.

¹¹ Cfr. bilancio consolidato 2012 di Intesa SanPaolo a pag. 243-244, all'interno della nota integrativa consolidata – parte B.

In presenza di una selezione prudente sia della misura della normalizzazione dell'utile sia nella individuazione del tasso g , il valutatore deve stimare il costo del capitale, e in particolare i parametri che misurano il rischio dell'impresa, selezionando i valori attraverso un'analisi dei dati ampia e senza introdurre correttivi alle misure di rischio ricavabili dal mercato azionario.

In questa prospettiva il parametro che deve essere stimato accuratamente è il coefficiente *beta* che, come è noto, esprime il rischio sistematico e quindi non diversificabile dell'impresa.

Come mostra la tabella seguente, il coefficiente *beta* relativo a Banca Carige risulta costantemente minore di 1 qualsiasi sia l'orizzonte temporale utilizzato per stimarlo.

Tabella 7. Analisi empirica relativa al beta di Banca Carige

Indice Ftsemib						
Finestra temporale di stima	N° campione	Raw beta	Ke implicito	Std error beta	P-value	R quadro
1997-2012 (15 anni)	782	0,588	8,4%	0,046	0,000	17,4%
1997-1999 (2 anni)	104	0,549	8,2%	0,087	0,000	27,9%
1998-2000 (2 anni)	104	0,302	7,0%	0,097	0,002	8,7%
1999-2001 (2 anni)	104	0,225	6,6%	0,054	0,000	14,3%
2000-2002 (2 anni)	103	0,068*	-	0,193*	0,725*	0,1%*
2001-2003 (2 anni)	103	0,007*	-	0,046*	0,872*	0,1%*
2002-2004 (2 anni)	104	0,077*	-	0,083*	0,358*	0,8%*
2003-2005 (2 anni)	104	0,319	7,1%	0,103	0,002	8,6%
2004-2006 (2 anni)	104	0,812	9,6%	0,162	0,000	19,8%
2005-2007 (2 anni)	104	0,896	10,0%	0,159	0,000	23,8%
2006-2008 (2 anni)	103	0,930	10,2%	0,103	0,000	44,6%
2007-2009 (2 anni)	103	0,784	9,4%	0,096	0,000	40,0%
2008-2010 (2 anni)	104	0,708	9,0%	0,088	0,000	39,0%
2009-2011 (2 anni)	104	0,773	9,4%	0,093	0,000	40,5%
2010-2012 (2 anni)	104	0,839	9,7%	0,117	0,000	33,6%
Media 1997-2012 (2 anni)	10 dati annuali	0,649	8,7%	0,105	0,000	27,3%
Mediana 1997-2012 (2 anni)	10 dati annuali	0,773	9,4%	0,097	0,000	27,9%
Min 1997-2012 (2 anni)	10 dati annuali	0,225	6,6%	0,054	0,000	8,6%
Max 1997-2012 (2 anni)	10 dati annuali	0,930	10,2%	0,162	0,002	44,6%

Periodo	N° campione	Raw Beta	Ke implicito	Std error beta	P-value	R quadro
2010-2012 (2 anni)	104	0,839	9,7%	0,117	0,000	33,6%
2009-2012 (3 anni)	156	0,866	9,8%	0,087	0,000	38,9%
2008-2012 (4 anni)	208	0,772	9,4%	0,072	0,000	35,5%
2007-2012 (5 anni)	260	0,823	9,6%	0,064	0,000	39,3%
2006-2012 (6 anni)	312	0,818	9,6%	0,059	0,000	38,4%
2005-2012 (7 anni)	365	0,828	9,6%	0,056	0,000	37,5%
2004-2012 (8 anni)	417	0,819	9,6%	0,052	0,000	37,1%
2003-2012 (9 anni)	469	0,81	9,6%	0,05	0,000	36,4%
2002-2012 (10 anni)	521	0,769	9,3%	0,047	0,000	34,1%
Media	9 dati annuali	0,816	9,6%	0,067	0,000	36,8%
Mediana	9 dati annuali	0,819	9,6%	0,059	0,000	37,1%
Minimo	9 dati annuali	0,769	9,3%	0,047	0,000	33,6%
Massimo	9 dati annuali	0,866	9,8%	0,117	0,000	39,3%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Bloomberg.

La tabella mostra anche che, nel caso di Carige, il *raw beta*¹² decresce sia all'aumentare della finestra temporale utilizzata per stimare il coefficiente sia traslando tale finestra indietro nel tempo mantenendola di ampiezza costante (pari a 2 anni).

Questi risultati dell'analisi empirica dimostrano che il grado di rischio dell'azione Banca Carige non tende ad avvicinarsi nel lungo periodo al livello di rischio del mercato ma si mantiene sistematicamente al di sotto di quel livello;

¹² Il *raw beta* rappresenta il coefficiente della regressione lineare tra i prezzi di un'azione e quelli di un indice senza alcun aggiustamento.

pertanto il *beta* storico nel particolare caso della Banca non deve essere aggiustato, per determinare il *beta* prospettico, facendolo tendere a 1 (tecnica di Blume) perché questa tendenza non risulta dall'analisi empirica e perciò si sovrastimerebbe ingiustificatamente l'effettiva rischiosità di lungo periodo della Banca.

L'adozione del metodo di Vasicek, indicata come criterio generale dalla Consob nel provvedimento del 10 gennaio 2014, sarebbe nel caso in esame ancor meno ragionevole in quanto farebbe tendere il *beta* delle azioni Banca Carige, mediante una più complessa media ponderata per gli errori standard delle sottostanti regressioni lineari, al *beta* medio del settore bancario. Quest'ultimo risultava alla data del 31 dicembre 2012 più alto di quello di mercato (il *beta* medio a 2 anni era pari a circa 1,478) soprattutto a causa della crisi del nostro debito sovrano e della elevata rischiosità delle banche maggiori e sistemiche, peraltro non comparabili con Carige.

La robusta analisi empirica ha mostrato che il *beta* delle azioni di Banca Carige è stato costantemente minore di 1, e quindi non sarebbe corretto per la stima del *beta* prospettico farlo tendere ad un valore ancor più alto di 1, anche se con una formula più complessa che tiene conto degli errori di stima della regressione.

In questa situazione, come è noto agli esperti della materia, risulta preferibile usare i *beta* storici grezzi che presentano maggiore carattere di obiettività, rispetto all'adozione di tecniche di aggiustamento incoerenti con le serie storiche.

Pertanto la Banca ha correttamente scelto di utilizzare per la determinazione del costo del capitale un *beta* senza aggiustamenti rilevato nei due anni precedenti la data di riferimento.

Tenendo conto di tutte le considerazioni sopra esposte, la Banca ha quindi ricalcolato il valore d'uso della CGU BCI utilizzando i parametri sintetizzati nella tabella seguente.

Tabella 8. Ipotesi delle valutazioni ai fini di impairment test 2012 per BCI

	originale	ricalcolo
Tasso <i>risk free</i>	5,50%	5,50%
Beta	0,89	0,84
Equity risk premium	5%	5%
Costo del capitale	10,0%	9,7%
Tasso <i>g</i>	2%	2,28%
Orizz. di stima analitica	10 anni	5 anni
Normalizzazione utile	no	10%
Requisito minimo <i>common equity ratio</i>	8%	8%

Fonte: per colonna "originale" documento Impairment Test al 31/12/2012.

Il valore d'uso ricalcolato è in linea con i valori contabili e quindi non è necessaria alcuna svalutazione; il risultato di tale stima è quello sottostante all'ipotesi minima inserita nel comunicato stampa diffuso il 22 gennaio 2014.

L'ipotesi massima indicata nel comunicato era determinata da un risultato calcolato con un costo del capitale pari al 10%; in tale caso la svalutazione dell'avviamento consolidato sarebbe stata pari a € 77 milioni (pari al 3,1% del valore contabile).

Tabella 9. Le ipotesi minima e massima del comunicato del 22 gennaio 2014

Dicembre 2012	
	Svalutaz. avviamento BCI (€ migliaia)
Ipotesi minima ($K_e=9,7\%$, $g=2,28\%$, utile LP +10%)	0
Ipotesi massima ($K_e=10\%$, $g=2,28\%$, utile LP +10%)	-76.969

Fonte: valutazioni effettuate dalla Banca con il nostro supporto.

Tuttavia, come si può notare dall'analisi di sensitività nel seguito presentata, pur mantenendo il costo del capitale al 10% (livello non contestato dalla Consob) il valore d'uso sarebbe sempre in linea con i valori contabili se solo si incrementasse di appena il 5% l'utile normalizzato; una tale scelta di normalizzazione sarebbe comunque ragionevole perché si ottiene sulla base di un avvicinamento minimo delle grandezze patrimoniali (raccolta e impieghi) al potenziale.

In termini più generali, l'analisi di sensitività rispetto alla normalizzazione dell'utile e al costo del capitale evidenzia che il valore contabile dell'avviamento consolidato è inferiore al valore d'uso o che gli scostamenti negativi sono assai contenuti (cfr. tabella seguente).

Tabella 10. Differenza tra valore d'uso e valore contabile consolidato della CGU BCI al variare di Ke e della normalizzazione dell'utile (€ mln)

		Ke			
		9,70%	9,80%	9,90%	10,00%
Aumento utile ultimo anno	10%	0	-26,5	-52,0	-77,0
	15%	64,1	36,7	10,0	-16,0
	20%	128,5	99,9	72,1	45,1

Fonte: valutazioni effettuate dalla Banca con il nostro supporto.

La tabella successiva mostra i valori percentuali delle differenze tra valore d'uso e valore contabile per la CGU BCI; risulta evidente che tali valori sono molto piccoli.

Tabella 11 Differenza tra valore d'uso e valore contabile consolidato della CGU BCI al variare di Ke e della normalizzazione dell'utile (valori percentuali)

		Ke			
		9,70%	9,80%	9,90%	10,00%
Aumento utile ultimo anno	10%	0,0%	-1,1%	-2,1%	-3,1%
	15%	2,6%	1,5%	0,4%	-0,6%
	20%	5,2%	4,0%	2,9%	1,8%

Fonte: valutazioni effettuate dalla Banca con il nostro supporto.

Conclusioni

Abbiamo analizzato l'*impairment test* della CGU BCI al 31 dicembre 2012 alla luce del provvedimento n. 18758 del 10 gennaio 2014 della Consob e delle informazioni e dei dati fornitici dalla Banca in relazione al processo di pianificazione alla base della stima del valore d'uso e al complessivo processo di valutazione.

A nostro parere, come abbiamo illustrato, il valore d'uso della CGU BCI è in linea coi relativi valori contabili iscritti nel bilancio consolidato e nel bilancio separato al 31 dicembre 2012.

Infatti, il giudizio di valore che si deriva da un processo di stima accurato e metodologicamente corretto e rigoroso, nel quale siano apprezzate in maniera equilibrata e coerente tra loro le diverse determinanti del valore, è riflesso in un intervallo di valori in linea con i valori contabili sottoposti a test. L'analisi di sensitività rispetto ad alcuni parametri rilevanti indica l'esistenza di possibili

scostamenti negativi dal valore contabile di modesta entità che rientrerebbero nella nozione di immaterialità prevista dai principi IAS/IFRS.

Il processo valutativo esaminato, fondato su un piano quinquennale per la stima analitica della redditività, rispetta, a nostro parere, i requisiti previsti dal principio IAS 36.



(prof. avv. Paolo Gualtieri)

PROF. MARIO CATTANEO – PROF. ANDREA AMADUZZI

Banca Carige S.p.A.
Cassa di risparmio di Genova e Imperia

Parere *pro veritate*
sulle corrette modalità di impiego, nell'ambito del bilancio al 31
dicembre 2012, del principio contabile IAS 36 *Impairment of Assets*,
relativamente alla Banca Carige Italia S.p.A.

Milano, 26 marzo 2014

Indice

1. Premessa.....	pag. 2
2. La storia della vicenda	pag. 4
2.1 Il Programma di riorganizzazione del Gruppo Carige.....	pag. 5
2.2 Modalità di svolgimento del processo di <i>impairment</i>	pag. 7
2.3 Le contestazioni Consob	pag. 9
3. La lettura della questione.....	pag. 13
4. Il richiamo ad aspetti generali degli IAS/IFRS	pag. 14
4.1 Le caratteristiche fondamentali dei principi IAS/IFRS	pag. 15
4.2 I contenuti essenziali del principio IAS 36	pag. 19
5. Le modalità sostanziali di applicazione del principio IAS 36 seguite dalla Banca, desumibili dall’analisi della documentazione esaminata.....	pag. 26
5.1 La definizione del valore recuperabile	pag. 27
5.2 La scelta del modello valutativo.....	pag. 30
5.3 Le modalità di definizione dei parametri rilevanti alla luce delle possibili soluzioni percorribili.....	pag. 42
6. Conclusioni	pag. 46

Consiglio di Amministrazione di
Banca Carige S.p.A.
Via Cassa di Risparmio, 15
16123 Genova

Ai Componenti del Consiglio di Amministrazione

1. Premessa

Questa relazione è stata redatta in adempimento dell'incarico affidatoci in data 7 marzo 2014 con cui Banca Carige S.p.A. ci ha richiesto un parere *pro veritate* sul seguente quesito:

"Avuto riguardo al bilancio separato e consolidato di Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2012 e sulla base di una rivisitazione del contenuto e degli obiettivi del principio contabile internazionale IAS 36 Impairment of Assets, dicano i consulenti se, nel caso della controllata Banca Carige Italia S.p.A., tale principio sia stato (o non) correttamente inteso e applicato e se, dall'esame della documentazione su cui la banca si è fondata per operare in argomento, risulti che abbia agito (o non) seguendo processi dotati di adeguata diligenza e ragionevolezza professionale"

Di seguito, nella presente relazione, sulla base dell'analisi svolta e delle informazioni acquisite, verranno sottoposti all'attenzione del lettore i principali aspetti identificati, le considerazioni svolte e le conclusioni da noi raggiunte. Essi non rappresentano la totalità delle questioni esaminate ma soltanto quelle la cui considerazione è suscettibile di qualificare in modo prevalente le nostre conclusioni.

Ai fini dello svolgimento dell'incarico abbiamo ricevuto la documentazione meglio identificata ...omissis... e in particolare abbiamo fatto riferimento ai seguenti documenti.

1. ... omissis
- 2.
3. ... omissis
4. Delibera Consob N. 18758 del 10 gennaio 2014 *"Accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 della società Banca Carige S.p.a. – cassa di risparmio di Genova e Imperia e richiesta di pubblicazione di informazioni supplementari, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7 del D. Lgs. n. 58/98"*;
5. Comunicato stampa di Banca Carige S.p.A. del 22 gennaio 2014, *"Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 nonché relazione finanziaria semestrale 2013 di Banca Carige informazioni ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs n. 58/98"*;
- 6.
- 7.
8. ... omissis
9. ... omissis

10. ... omissis

11. ... omissis

12.... omissis

13. Gualtieri e Associati, *"Parere sull'impairment test al 31 dicembre 2012 relativo alla Cash Generating Unit Banca Carige Italia alla luce del provvedimento Consob n. 18758 del 10 gennaio 2014"* a firma del Prof. Paolo Gualtieri relativa, datata 17 Marzo 2014;

14. ... omissis

15. ... omissis

16. ... omissis

2. La Storia della vicenda

I fatti rilevanti, che permettono di contestualizzare le modalità di applicazione del principio contabile IAS 36 a Banca Carige Italia S.p.A., intesa quale autonoma *Cash Generating Unit* ("CGU") nel bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige S.p.A. e quale autonoma partecipazione nel bilancio separato di Banca Carige S.p.A., al 31 dicembre 2012, possono essere sinteticamente espressi come di seguito descritto.

2.1 Il Programma di riorganizzazione del Gruppo Carige

Banca Carige Italia S.p.A., costituita in data 23 maggio 2012 e posseduta al 100% da Banca Carige S.p.A. (“Banca Carige” o “Carige”), diviene operativa a seguito del conferimento, avente efficacia il 31 dicembre 2012, di un ramo d’azienda costituito da n. 353 sportelli della c.d. “Rete Extra Liguria” di Banca Carige al quale concorrono sia sportelli direttamente aperti dalla banca sia sportelli acquisiti nel passato da altre banche.

Tale conferimento s’inserisce in un articolato Progetto di riorganizzazione strategica del Gruppo Carige, approvato dal CdA della Banca in data 21 maggio 2012 (“Progetto”) ⁽¹⁾, finalizzato a realizzare in modo efficace le iniziative del Piano Strategico 2011-2014, sviluppando le potenzialità della rete di filiali bancarie extra Liguria.

Dal contesto della documentazione esaminata è desumibile che il Progetto, in particolare, si fondava su una segmentazione dell’attività della banca con l’individuazione di aree geografiche caratterizzate da diverse dinamiche competitive.

Tale segmentazione comportava la separazione della rete “storica” di sportelli siti in Liguria, molto capillare e ad elevata produttività, anche grazie alle quote di mercato detenute nelle singole province, dalla rete degli sportelli ubicati nelle altre regioni italiane (“Rete Extra Liguria”), di più recente costituzione e/o acquisizione, poco capillare e con quote di mercato modeste nelle diverse province di insediamento, che necessitava di un diverso approccio strategico.

La rete degli sportelli liguri sarebbe stata gestita da Banca Carige S.p.A. e quella extra Liguria da Banca Carige Italia S.p.A..

Sotto il profilo industriale il Progetto prevedeva, quindi, l’attuazione di strategie differenziate per le due banche menzionate in funzione della specificità delle rispettive aree territoriali: mentre nel caso degli sportelli

¹⁾ omissis

liguri s'intendeva mantenere e rafforzare il presidio del territorio, allo scopo di proteggere la quota di mercato, per gli altri sportelli sparsi in diverse regioni si riteneva prioritario incrementare le masse e i clienti e ridurre il *gap* di liquidità, ricorrendo anche a un più intenso utilizzo dei canali alternativi rispetto a quelli tradizionali dell'attività bancaria (*internet, call center, mobile banking, ecc.*).

L'implementazione del suddetto Progetto strategico si tradusse, da un punto di vista operativo, nel modo seguente:

- a) ottenimento, in data 23 novembre 2012 da parte di Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria per la società di nuova costituzione Banca Carige Italia S.p.A.;
- b) conferimento, in data 10 dicembre 2012, con efficacia al 31 dicembre 2012, in Banca Carige Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 2343 *ter*, comma 2 lettera b), del ramo d'azienda afferente la "Rete Extra Liguria" sulla base delle relazioni di stima predisposte in data 17 settembre 2012 dagli esperti indipendenti "Equita Sim S.p.A." e "KPMG Advisory S.p.A.";
- c) da un punto di vista contabile l'operazione di conferimento è stata registrata in "continuità di valori contabili", nei bilanci separati sia della conferente sia della conferitaria, nonché in quello consolidato. Il conferimento è stato infatti qualificato, ai sensi dei principi contabili internazionali, quale operazione di aggregazione aziendale "sotto controllo comune" (*business combination under common control "BCUCC"*), che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 *Business Combinations*.

2.2 Modalità di svolgimento del processo di impairment

Al 31 dicembre 2012, gli aspetti caratterizzanti lo svolgimento del processo di *impairment* ai sensi dello IAS 36 con riguardo alla CGU Banca Carige Italia S.p.A., che saranno successivamente oggetto di approfondimento, possono essere identificati nel modo seguente:

- a) *l'impairment test* viene svolto da Banca Carige S.p.A. sulla base di una procedura che è oggetto di approvazione da parte del CdA, per l'esercizio 2012 in data 11 marzo 2013, in via autonoma e preventiva rispetto all'approvazione delle proprie relazioni finanziarie. Ciò coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/ Consob/ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010 – Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS;
- b) Banca Carige Italia S.p.A. ha rilasciato in data 21 gennaio 2013 la dichiarazione di conferma prevista dall'art. 2343 *quater* del Cod. Civ. circa l'assenza di fatti nuovi rilevanti tali da modificare sensibilmente il valore dei beni o dei crediti conferiti, nonché i requisiti di professionalità ed indipendenza degli esperti nominati; ha preso atto in data 18 marzo 2013 dell'approvazione della procedura di *impairment* da parte della controllante e dei risultati rivenienti dalla sua applicazione e, infine, in data 10 giugno 2013, ai sensi dell'art. 2343 terzo comma del Cod. Civ., ha deliberato di non procedere, non sussistendo fondati motivi, ad una revisione delle stime contenute nelle relazioni ex art. 2343 *ter*, comma 2, lettera b) Cod. Civ.;
- c) la data di riferimento dell'*impairment test* sull'avviamento di Banca Carige S.p.A., inteso quale bene immateriale a vita economica indefinita, è il 31 dicembre. Nel 2012 Carige ha ritenuto opportuno, in ogni caso, svolgere il *test* di *impairment* anche con riferimento

- alla data del 30 giugno 2012, per tener conto della situazione di particolare volatilità dei mercati finanziari;
- d) nella determinazione del valore recuperabile, così come definito ai sensi del principio IAS 36, la Banca ha utilizzato quale principale riferimento il cd. Valore d'uso;
 - e) La determinazione del Valore d'uso è avvenuta applicando un modello basato sull'attualizzazione del flusso di dividendi attesi, intesi quali flussi disponibili, definito *Dividend Discount Model* ("DDM") nella versione dell' *Excess Capital*;
 - f) l'applicazione del metodo, che prevede la stima di un flusso di dividendi futuro, avviene distinguendo un periodo di previsione analitica e un periodo di proiezione sintetica con determinazione di un valore terminale;
 - g) dallo svolgimento dell'*impairment* al 30 giugno 2012, e quindi anche per il 31 dicembre 2012, il periodo di previsione analitica è stato assunto pari a 10 anni, al fine di rendere coerente il modello alle mutate dinamiche strategiche conseguenti all'approvazione, in data 21 maggio 2012, del sopra richiamato Progetto di riorganizzazione strategica ⁽²⁾;
 - h) il processo di *impairment* svolto dalla Banca e le conclusioni da essa raggiunte sono stati sempre oggetto di un'autonoma *fairness opinion* redatta da parte di KPMG Advisory S.p.A. ⁽³⁾;
 - i) in relazione al processo di *impairment* la Banca ha fornito, nel bilancio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige S.p.A., ampie informazioni in merito agli avviamenti allocati alle CGU nonché alle assunzioni e metodologie alla base degli *impairment test* di tali avviamenti ⁽⁴⁾;

²⁾ ... omissis

.

³⁾ ... omissis

⁴⁾ L'informativa presentata in bilancio include, anche in conformità a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, quanto segue:

- j) in data 2 aprile 2013 la Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso le proprie relazioni al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, con un giudizio positivo su entrambi i bilanci, senza richiami di informativa in merito all'applicazione dello IAS 36 avuto riguardo agli avviamenti.

2.3 Le contestazioni Consob

La Consob, con comunicazione in data 8 novembre 2013, ha mosso una serie di contestazioni in merito all'asserita non conformità del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 nonché della relazione semestrale al 30 giugno 2013, all'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/98. Alcune contestazioni riguardano l'applicazione del principio IAS 36 alla CGU Banca Carige Italia S.p.A..

La Banca ha dato risposta alle suddette contestazioni in data 2 dicembre 2013.

Infine la Consob, in data 10 gennaio 2014, ha emesso la Delibera N. 18758 con la quale ha affermato la *"non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 alle norme che ne disciplinano la redazione"* e ha richiesto di diffondere, senza indugio, un comunicato stampa che rendesse noto l'accertamento effettuato dalla Consob e riportasse, altresì, i seguenti elementi di informazione:

- le carenze e criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile dei bilanci;
- i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;

-
- definizione delle CGU;
 - allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
 - illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile;
 - descrizione dell'analisi di sensitività;
 - considerazioni in ordine alla presentazione di indicatori esterni di perdita di valore.

- l'illustrazione, in un'apposita situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma - corredata dei dati comparativi - degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio 2012 e del primo semestre 2013, per i quali sarebbe stata fornita un'informativa errata.

La dichiarazione di non conformità ai principi contabili internazionali e le informazioni supplementari sopra richiamate avrebbero dovuto, inoltre, essere fornite congiuntamente al redigendo Bilancio consolidato 2013 nonché agli altri documenti rivolti al mercato nei quali venisse riportata la rendicontazione contabile relativa al bilancio consolidato e d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Banca Carige S.p.A.

La Banca, quindi, in data 22 gennaio 2014 ha emesso un apposito Comunicato stampa, al fine di ottemperare alla sopra richiamata delibera Consob ⁽⁵⁾.

* * *

Per gli aspetti qui rilevanti, in merito alle modalità di svolgimento del processo di *impairment* degli avviamenti, con particolare riguardo alla CGU Banca Carige Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012, le non conformità contestate da Consob deriverebbero dalle modalità di applicazione del DDM per la stima del Valore d'uso ai sensi del principio IAS 36.

In particolare gli aspetti di non conformità riguarderebbero:

- a. l'arco temporale di valutazione della redditività;
- b. le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche;
- c. l'adozione del modello AIRB.

⁵⁾ Si veda documento: Comunicato stampa di Banca Carige del 22 gennaio 2014, "*Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 nonché relazione finanziaria semestrale 2013 di Banca Carige informazioni ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs n. 58/98*".

a. Arco temporale di valutazione della redditività

Ai fini dell'*impairment test* della CGU Banca Carige Italia S.p.A., a partire dal giugno 2012, a seguito dell'approvazione del Progetto di riorganizzazione, è stato utilizzato un periodo di previsione esplicita pari a 10 anni, così da tener conto delle nuove attività avviate e della necessità di disporre di un periodo adeguato per apprezzare in modo completo gli effetti prodotti dalla strategia di sviluppo prevista nel Progetto medesimo e fondata anche sull'*online banking*.

Tale scelta, secondo Consob, non sarebbe conforme alle previsioni dello IAS 36.35, in quanto la banca non sarebbe stata in grado di dimostrare la propria capacità di stimare "accuratamente" flussi finanziari futuri (6).

Tale carenza sarebbe, in particolare, supportata dai limiti gravanti sulle modalità di costruzione dei dati riportati nel grafico "Andamento utile netto Gruppo Carige e confronto con Budget", in cui vengono messi a raffronto l'utile netto consolidato degli ultimi 9 esercizi (dal 2004 al 2012) con i corrispettivi dati di budget, contenuti nel documento *impairment test* al 31 dicembre 2012, redatto dalla Banca.

Ciò in particolare per quanto riguarda il processo di normalizzazione dei risultati consuntivi e la definizione e qualificazione degli elementi "non ricorrenti".

b. Le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi

La seconda contestazione mossa da Consob riguarda la formulazione delle assunzioni sottostanti la previsione dei flussi di risultato futuri utilizzati nell'applicazione del modello del DDM per la stima del Valore d'uso.

Consob evidenzia in particolare che le modalità seguite dalla banca non sarebbero conformi alle previsioni contenute nel paragrafo 33 (a) dello IAS

6) Si veda: IAS 36.35.

36 ⁽⁷⁾.

Tale affermazione risulterebbe supportata dal fatto che sarebbero emersi significativi profili di criticità concernenti la conformità delle assunzioni utilizzate dalla Banca alle prescrizioni sopra richiamate.

In particolare "le ipotesi di crescita dei principali aggregati, margini e tassi d'interesse, alla base delle proiezioni dei flussi finanziari futuri delle CGU bancarie, presuppongono uno sviluppo particolarmente positivo nella dinamica delle principali variabili chiave della redditività bancaria da cui conseguono attese di profitto ben al di sopra dei livelli su cui tendono a convergere buona parte delle previsioni degli esperti del settore

Le suddette ipotesi divergono peraltro sensibilmente dalle stime della società Prometeia, utilizzata dalla Banca quale fonte esterna di informazioni" ⁽⁸⁾.

Ciò evidenzerebbe come, nella stima dei flussi finanziari attesi, non sarebbero state tenute in considerazione le informazioni provenienti dall'esterno.

Tale scelta, tra l'altro, non risulterebbe adeguatamente supportata da alcun elemento atto a giustificare la presunta capacità della Banca di conseguire in futuro risultati significativamente superiori a quelli attesi per la media dei propri *competitors*.

c. L'adozione del nuovo modello AIRB

Il modello di valutazione (DDM) adottato dalla Banca per la determinazione del Valore d'uso della CGU *"tiene conto degli effetti legati all'applicazione, su tutte le CGU, del nuovo modello Advanced Internal Rating Based (AIRB)"* a partire dal 2014.

Secondo Consob, tale ipotesi risulterebbe essere tuttavia in contrasto con le prescrizioni dello IAS 36 sotto due distinti profili.

⁷⁾ Si veda: IAS 36.33.

⁸⁾ Si veda: Consob, *Delibera N. 18758*, pag. 8.

Innanzitutto, essa non sarebbe conforme al § 33 (a) dello IAS 36, in quanto non sarebbe basata su “presupposti ragionevoli e sostenibili”, in grado di rappresentare la migliore stima effettuabile dalla direzione aziendale sull’insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell’attività.

Sotto tale profilo, l’ipotesi utilizzata sarebbe carente dei prescritti requisiti di ragionevolezza e di dimostrabilità, alla data dell’*impairment test*, in quanto a tale data sarebbero esistite incertezze tali da non consentire la formulazione di ipotesi credibili sulla tempistica e sugli interventi necessari ad ottenere la prescritta autorizzazione della Banca d’Italia all’utilizzo della metodologia AIRB.

Inoltre l’utilizzo delle metriche AIRB configurerebbe un’ipotesi di miglioramento o di ottimizzazione del rendimento delle CGU bancarie dell’Emittente della quale quest’ultima non avrebbe dovuto tener conto nella stima dei flussi attesi in quanto la soluzione sarebbe in contrasto con le disposizioni §§ 33 (b), 44, 45 e 48 dello IAS 36 ⁽⁹⁾.

3. La lettura della questione

Il presente parere riguarda la corretta interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali al Bilancio Consolidato e separato, al 31 dicembre 2012, di Banca Carige S.p.A. e, di conseguenza, di Banca Carige Italia S.p.A..

Per principi contabili internazionali s’intendono i principi IAS/IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”), e le relative interpretazioni (SIC/IFRIC), omologati dalla Commissione Europea.

In particolare il parere tratta l’interpretazione e l’applicazione del principio contabile internazionale IAS 36 *Impairment of Assets*, secondo criteri di diligenza e di ragionevolezza professionale.

⁹⁾ Si veda: IAS 36.33(b); IAS 36.44; IAS 36.45; IAS 36.48.

La prospettiva della nostra analisi muove dall'identificazione del bilancio, redatto secondo principi statuiti, quale strumento essenziale per informare adeguatamente i suoi diversi utilizzatori ("*stakeholders*"), concorrendo, in tal senso, all'assunzione delle loro decisioni economiche.

La prospettiva da noi condivisa, inoltre, è di tipo prettamente sostanzialistico: l'analisi svolta è tesa a verificare l'appropriata applicazione dei principi data la finalità (informativa) del bilancio e considerate le caratteristiche qualitative che esso deve cercare di soddisfare, in base all'applicazione dei principi di riferimento.

In ciò la prospettiva da noi assunta si discosta alquanto da quella che sembra talvolta seguita dalle Autorità nello svolgimento delle loro funzioni di controllo sui documenti contabili delle società quotate, nell'ambito delle quali pare riscontrarsi il prevalente interesse all'applicazione della norma analitica di riferimento, spesso formalmente e non sempre sostanzialmente sottesa.

Tale distinzione ha qualche impatto sulla tipologia e sulla natura delle considerazioni da noi in seguito svolte.

4. Il richiamo ad aspetti generali degli IAS/IFRS

Considerata la prospettiva da noi assunta, riteniamo preliminarmente opportuno sottoporre all'attenzione del lettore alcuni aspetti che:

- a) caratterizzano e qualificano il corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in generale;
- b) consentono di contestualizzare le finalità perseguite e le regole previste dal principio contabile IAS 36 *Impairment of Assets* in particolare.

Si ritiene che tali aspetti siano rilevanti per poter correttamente apprezzare le modalità di interpretazione e di applicazione delle singole disposizioni contenute nei principi.

4.1 Le caratteristiche fondamentali dei principi IAS/IFRS

I principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- a) sono un corpo “unico” di principi contabili, che può essere correttamente apprezzato solo considerando il quadro concettuale di riferimento (cd. “*Conceptual Framework*”), l’interrelazione esistente tra i principi, le motivazioni addotte per la loro adozione (cd. “*Basis for Conclusions*”) e gli esempi forniti a supporto della loro applicazione (“*Illustrative Examples*”);
- b) sono un sistema di disposizioni in continua “evoluzione”. Sono stati elaborati a partire dalla metà degli anni settanta e progressivamente integrati e completati. Un’appropriata lettura dei principi non può che essere svolta in una prospettiva “storica”, che consente di considerare il susseguirsi dei cambiamenti e delle integrazioni introdotte, di contestualizzare le singole scelte contabili assunte e di poter al meglio apprezzare anche eventuali disomogeneità residue;
- c) sono basati su “principi” (*Principle Based*) e non su analitiche regole applicative (*Rules Based*). Tale aspetto differenzia il corpo dei principi contabili IAS/IFRS, ad esempio, da quello statunitense (“US GAAP”);
- d) l’obiettivo perseguito dallo IASB nell’emanazione dei principi IAS/IFRS è quello di sviluppare, nell’interesse pubblico, un corpo unico di *standard* contabili di elevata qualità, comprensibili, adottabili e accettabili a livello globale, basati su presupposti chiaramente tra loro articolati (¹⁰);
- e) la finalità perseguita comporta, inevitabilmente, che il loro ambito di applicazione sia “ampio”:

¹⁰) Al riguardo si veda: *IASB, Preface to IFRS, 2010, §6.*

1. non discriminano tra diverse tipologie di imprese ⁽¹¹⁾;
2. non discriminano tra imprese operanti in diversi contesti economici e giuridici;
3. sono stati sviluppati in un ambito culturale tipico della cd. “*common law*” ⁽¹²⁾. Ciò comporta che:
 - hanno come principale riferimento il bilancio consolidato;
 - in molti aspetti mal si adattano ai bilanci d’esercizio, separati, considerati irrilevanti in molte realtà economiche e sociali o condizionati da normative civilistiche e/o fiscali particolari;
 - forniscono “regole” (*standard*) minime: delegano al “mercato” degli utilizzatori, in funzione del settore di appartenenza, le più opportune scelte su modalità di applicazione a singoli casi concreti (sia sulla loro forma espositiva sia su contenuti). Essi esaminano anche una pluralità di casistiche ipotetiche e non tendono a risolvere puntualmente questioni particolari la cui soluzione resta nella responsabilità del redattore dei bilanci.

¹¹⁾ I principi IAS/IFRS si applicano infatti indistintamente a imprese industriali, mercantili, finanziarie, bancarie e assicurative, a prescindere dalla forma legale assunta. Al riguardo si veda: IASB, *Preface to IFRSs*, 2010, § 9.

¹²⁾ Con alcune semplificazioni, si è soliti identificare, da un punto di vista storico, due differenti modelli contabili, in base alle diverse finalità perseguite e ai diversi contesti in cui essi sono stati sviluppati. Un primo modello, introdotto e diffuso in Europa dal Codice di Commercio Napoleonico del 1807, e quindi condiviso dai paesi di “*civil law*”, ha l’obiettivo principale di disciplinare e “modulare” le relazioni tra Stato e singole imprese (per quanto riguarda la tutela da situazioni di insolvenza, i vincoli posti alla distribuzione dei dividendi, le finalità fiscali, e via dicendo). Esso, in altri termini costituisce un mezzo per tutelare il funzionamento del sistema economico in generale, prevedendo vincoli e sanzioni per imprese gestite in modo imprudente o azzardato. Il secondo modello si sviluppa invece successivamente nei paesi di matrice anglosassone. Per tale modello il bilancio è un mezzo per informare gli azionisti, che non sono coinvolti nell’attività gestionale dell’impresa. Il bilancio redatto per gli investitori/azionisti (il mercato dei capitali) viene inizialmente sviluppato in Inghilterra, in un contesto legislativo in cui la normativa statale è ridotta al minimo possibile lasciando ampio spazio all’interpretazione pratica e alla prassi giurisprudenziale (cd. “*common law*”). Tale approccio si diffonde quindi negli Stati Uniti, dove, con l’affermarsi di grandi Gruppi industriali a capitale diffuso, si focalizza sulla redazione dei bilanci consolidati, con poca o nessuna attenzione ai bilanci individuali. La normativa fiscale risulta del tutto autonoma e il bilancio costituisce parte del sistema di comunicazione dell’impresa e di informazione degli investitori. Sull’argomento si veda: A.A.V.V., *2013 Interpretation and Application of International Financial Reporting Standards*, John Wiley & Sons, Inc., New Jersey, 2013, pag. 3 e segg.

Da queste caratteristiche generali, gli ulteriori aspetti particolari, riguardanti l'applicazione dei principi IAS/IFRS, che si ritiene opportuno qui richiamare, sono sintetizzabili come di seguito riferito.

- a) I principi contabili internazionali IAS/IFRS si basano su un "*Conceptual Framework*" che definisce i principali concetti sottostanti il bilancio e costituisce quindi il riferimento fondamentale quando è necessario formulare un giudizio per risolvere questioni contabili associate all'applicazione dei singoli principi (¹³);
- b) il "*Conceptual Framework*" chiarisce, tra l'altro, i seguenti aspetti:
 1. l'obiettivo del bilancio ("*general purpose financial reporting*") è fornire informazioni finanziarie riguardo l'entità che lo redige che siano utili agli investitori attuali e potenziali, ai finanziatori e agli altri creditori nell'assunzione di decisioni economiche (¹⁴);
 2. per essere utili le informazioni devono soddisfare due caratteristiche qualitative fondamentali: essere "rilevanti"

¹³) Il "*Conceptual Framework for Financial Reporting*" è stato emanato dallo IASB nel settembre del 2010. Tale documento sostituisce, in parte, il "*Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*" emanato nel 1989. E' ben evidenziare che "il Framework non costituisce né uno IAS né una SIC e pertanto non deve essere adottato nel diritto comunitario. Cionondimeno offre una base di valutazione per la risoluzione di problemi contabili. Ciò è di particolare rilevanza nei casi in cui non esiste alcuno IAS o SIC applicabile specificamente ad una data voce del bilancio. In tali casi gli IAS impongono alla direzione della società di utilizzare il proprio giudizio professionale nell'elaborazione e nell'applicazione di una metodologia contabile che consenta di presentare informazioni pertinenti e affidabili. Nel quadro di tale giudizio, la direzione della società è tenuta a prendere in considerazione in particolare le definizioni nonché i criteri di rilevazione e di valutazione enunciati nel Framework". Si veda: Commissione delle Comunità Europee: "Osservazioni riguardanti taluni articoli del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, relativo all'applicazione di principi contabili internazionali, della quarta direttiva 78/660/CEE del Consiglio del 25 luglio 1978 relativa ai conti annuali di taluni tipi di società e della settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio del 13 giugno 1983 relativa ai conti consolidati", Bruxelles, novembre 2003, pag. 5.

¹⁴) Tali decisioni riguardano l'acquisto, la vendita o il mantenimento in portafoglio strumenti di debito o di patrimonio e l'erogare o l'estinguere finanziamenti e altre forme di credito. Al riguardo "*The Conceptual Framework for Financial Reporting*", "*Chapter 1: The Objective of general purpose financial reporting*", 2010.

(“*relevance*”) e fornire una “rappresentazione fedele” di ciò che s’intende rappresentare (“*faithful representation*”) (¹⁵);

3. l'utilità dell'informativa è migliorata se essa è: “comparabile”, “verificabile”, “tempestiva” e “comprensibile” (cd. caratteristiche “migliorative”) (¹⁶);
4. tale gerarchia nelle caratteristiche qualitative del bilancio qualifica l'impostazione dei principi contabili internazionali, e costituisce un riferimento di fondo nell'orientare le particolari scelte del redattore del bilancio;
5. un'informazione infatti per essere “utile” dovrebbe soddisfare pienamente entrambe le caratteristiche qualitative fondamentali sopra richiamate;
6. peraltro, ciò non sempre è possibile. Per portare un esempio, rilevante per gli aspetti qui trattati, il “*Conceptual Framework*” fornisce al paragrafo QC16 il seguente chiarimento (¹⁷). La rappresentazione fedele di un fenomeno economico, di per sé, non necessariamente implica un'informazione “utile”. Ciò in particolare quando la rappresentazione è frutto di una stima. In argomento, un caso di specie è individuabile proprio nella stima dell'ammontare per cui il valore contabile di un'attività debba essere aggiustato per riflettere una perdita di valore (“*impairment*”). Tale stima fornisce una rappresentazione fedele se l'entità che redige il bilancio ha applicato in modo corretto un processo adeguato, ha descritto in modo appropriato la stima assunta e ha spiegato ogni incertezza che può incidere in modo

¹⁵) Per la definizione di “Rilevanza” e di “Rappresentazione fedele” si veda IASB, “*The Conceptual Framework for Financial Reporting*”, “*Chapter 3: Qualitative characteristics of useful financial information*”, 2010, paragrafi QC6 e QC12.

¹⁶) Un aspetto rilevante riguarda il fatto che il *Conceptual Framework* nella versione vigente dal 2010 ha rimosso, quale caratteristica qualitativa fondamentale del bilancio, l'attendibilità (*reliability*). Nella versione del 1989 le caratteristiche qualitative fondamentali del bilancio erano infatti quattro: “comprensibilità”, “significatività”, “attendibilità” e “comparabilità”. Tale aspetto è oggetto ancora di dibattito nella realtà europea. Al riguardo si veda: EFRAG, “*Getting a Better Framework: Reliability of Financial information*”, aprile 2013.

¹⁷) Si veda; *Conceptual Framework*, 2010, QC 16.

significativo sulla stima. Tuttavia se il livello di incertezza in tale stima è ampio, la stima non risulterà particolarmente utile per gli utilizzatori del bilancio. In altri termini, la rilevanza dell'elemento di bilancio che viene rappresentato in modo fedele potrebbe essere questionabile. Se, tuttavia, non c'è possibilità di fornire una rappresentazione alternativa che sia maggiormente fedele, tale stima costituisce la migliore informazione disponibile, che dovrà essere fornita dal bilancio.

Queste conclusioni hanno particolare rilevanza per lo sviluppo ulteriore dell'analisi tenuto conto che uno degli argomenti in discussione riguarda un giudizio sull'opportunità di scelta di soluzioni alternative riguardanti la costruzione di un bilancio, conseguenti a razionali determinazioni del compilatore del bilancio stesso in relazione alla natura e al contenuto del sistema informativo di cui egli dispone. Nel complesso riteniamo che quanto richiamato tratteghi i lineamenti di fondo che caratterizzano la problematica specifica del presente lavoro.

4.2 I contenuti essenziali del principio IAS 36

Un ulteriore aspetto preliminare, che si ritiene opportuno evidenziare per meglio apprezzare la natura e i contenuti delle considerazioni successivamente svolte, attiene all'identificazione di alcune disposizioni fondamentali contenute nel principio contabile internazionale IAS 36 *Impairment of Assets*. Esse possono venire sintetizzate nel modo seguente:

- a) il principio IAS 36 è stato introdotto nel corpo dei principi contabili internazionali nel giugno 1998 ed è stato più volte rivisto e

integrato, in particolare, per quel che qui rileva, nel 2004 e nel 2011⁽¹⁸⁾;

- b) l'obiettivo del principio è quello di definire i criteri che un'entità deve seguire per assicurarsi che il valore contabile di una "attività" iscritta in bilancio⁽¹⁹⁾ non abbia subito una perdita di valore (cd. "impairment") e che quindi esso non sia superiore al suo "valore recuperabile"⁽²⁰⁾;
- c) il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto dalla "vendita" dell'attività (cd. *fair value*), dedotti eventuali costi di dismissione, e il valore ottenibile "dall'uso" dell'attività stessa ("value in use" o "Valore d'uso");
- d) la "vendita" e "l'uso" sono in ogni caso considerate come possibili modalità di "realizzo" di qualsiasi attività iscritta in bilancio, cui il principio si applica⁽²¹⁾;
- e) la misurazione dell'ammontare recuperabile, così definito, ha quale obiettivo quello di essere coerente con le decisioni economiche che dovrebbero essere assunte quando un'attività perde di valore, sintetizzabili nella risposta alla seguente domanda: è meglio vendere o continuare a utilizzare l'attività?⁽²²⁾;
- f) non è sempre necessario determinare sia il "fair value" sia il "Valore d'uso". Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore, il test di *impairment* si può ritenere superato e non è necessario stimare l'altro importo⁽²³⁾;

¹⁸⁾ In particolare nel 2004 il principio è stato rivisto in funzione l'approvazione del progetto sulle *Business Combinations*, che ha comportato l'adozione del IFRS 3 *Business Combinations* e nel 2011 con l'adozione del principio IFRS 13 *Fair Value Measurement*.

¹⁹⁾ Per attività s'intende o un'attività individuale o una unità generatrice di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"). Al riguardo si veda IAS 36.7.

²⁰⁾ Si veda: IAS 36.1.

²¹⁾ Si veda: IAS 36.18.

²²⁾ Si veda: IAS 36.BC71.

²³⁾ Si veda: IAS 36.19.

- g) per la stima del Valore d'uso, in particolare, è necessario sviluppare previsioni sui flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale e applicare un tasso di attualizzazione appropriato a quei flussi finanziari futuri;
- h) il processo e le modalità di determinazione del Valore d'uso si devono quindi necessariamente coordinare con la capacità e le modalità dell'entità di sviluppare previsioni in merito alla dinamica dei flussi di cassa (in entrata e in uscita) derivanti dall'uso dell'attività durante tutta la sua vita utile;
- i) tale capacità, e le modalità connesse, variano in funzione delle caratteristiche e dall'articolazione dell'impresa in generale e del suo sistema di pianificazione e controllo in particolare;
- j) il principio contabile IAS 36, al paragrafo 33, identifica alcune caratteristiche che dovrebbero essere soddisfatte dai presupposti su cui si deve fondare la costruzione della stima dei futuri flussi di cassa. Ciò al fine di assicurare la qualità della "stima";
- k) tali caratteristiche sono identificabili nel modo seguente:
 1. i presupposti devono essere "ragionevoli e dimostrabili", e devono rappresentare la migliore stima dell'insieme di variabili rilevanti e del loro interagire durante il periodo residuo di uso dell'attività;
 2. i presupposti, per poter essere opportunamente dimostrabili, dovrebbero al meglio ponderare evidenze provenienti dall'esterno;
 3. il *management*, per elaborare il proprio giudizio sulla ragionevolezza dei presupposti delle stime, dovrebbe esaminare anche le cause delle differenze tra le proiezioni dei flussi finanziari passati e i flussi finanziari presenti. Tale confronto è finalizzato a riscontrare la coerenza dei presupposti delle attuali proiezioni con i risultati effettivi passati ed è condizionato alla

verifica del fatto che gli effetti degli eventi successivi, o di circostanze che non esistevano quando tali flussi finanziari attuali sono stati generati, li rendano appropriati ⁽²⁴⁾;

4. basare le proiezioni dei flussi finanziari sul più recente budget/previsione approvato dalla direzione aziendale, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni non ancora deliberate o da miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. Si deve, quindi, fare riferimento alle condizioni correnti dell'attività ⁽²⁵⁾. Tale ultima indicazione può essere apprezzata, in una lettura organica del principio, facendo riferimento a quanto specificato, oltre che nel principio stesso, nelle *Basis for conclusions* ⁽²⁶⁾ e negli esempi applicativi *Illustrative Examples* ⁽²⁷⁾. Essi infatti sono stati oggetto di ampio dibattito al momento dell'emanazione del principio. Dalla lettura dei suddetti documenti si deduce che:

- i. l'esclusione dei flussi di cassa in uscita derivanti da future ristrutturazioni o ottimizzazioni, non ancora avviate, potrebbe far ritenere la necessità di evidenziare una perdita di valore dell'attività se il valore contabile dell'attività deriva da un prezzo-costo che teneva in tutto o in parte conto dell'effetto di ristrutturazioni e di ottimizzazioni;
- ii. tale rischio tuttavia è superato dalla definizione stessa di "valore recuperabile", inteso quale il maggior valore tra quello ottenibile dalla vendita o dall'uso. Nel caso in esame, il valore derivante dalla vendita (*fair value*) dovrebbe tener conto dei benefici che un partecipante al mercato considererebbe nella vendita dell'attività, e quindi anche

²⁴⁾ Si veda: IAS 36.34 e IAS 36.BC62-65.

²⁵⁾ Si veda: IAS 36.33 (b) – IAS 36.44-48.

²⁶⁾ Si veda: IAS 36.BC65-75.

²⁷⁾ Si veda: IAS 36 IE 5-6.

- quelli connessi a ristrutturazioni/ottimizzazioni ⁽²⁸⁾. Il valore recuperabile quindi sarebbe pari al *fair value* dell'attività, maggiore del Valore d'uso proprio perché tiene conto dei flussi connessi a ristrutturazioni e a ottimizzazioni;
- iii. inoltre, per quanto riguarda l'esclusione di eventuali flussi associati a miglioramenti o a ottimizzazioni della performance dell'attività ⁽²⁹⁾, oltre a quanto sopra chiarito, è opportuno evidenziare come il principio distingue tra gli investimenti di mantenimento, che garantiscono la conservazione delle condizioni correnti, in termini di *performance*, e quelli migliorativi, in grado di accrescere la "produttività" dell'attività;
- iv. tali concetti se agevolmente applicabili ad attività materiali, più difficilmente sono declinabili in situazioni in cui le attività sono costituite da un insieme di beni o da un complesso aziendale;
- l) le proiezioni fondate su budget/previsioni dovrebbero infine essere contenute in un periodo massimo di cinque anni, a meno che un arco temporale superiore possa essere giustificato ⁽³⁰⁾;
- m) posto che il periodo di previsione dei futuri flussi di cassa deve necessariamente coprire l'intera vita utile residua dell'attività che è oggetto di *impairment*, viene constatato e si prende atto che "*Budget/previsioni dettagliati, espliciti e attendibili per archi temporali superiori non sono generalmente disponibili*" ⁽³¹⁾;
- n) tale previsione, tuttavia, è "relativa" in quanto:
1. la direzione aziendale può fare uso di proiezioni di flussi finanziari fondate su budget/previsioni per un periodo superiore

²⁸⁾ Si veda: IAS 36.BC69.

²⁹⁾ Si veda: IAS 36.44.

³⁰⁾ Si veda: IAS 36. 33 (b) e quanto specificato al successivo punto n).

³¹⁾ Si veda: IAS 36.35.

ai cinque anni se è fiduciosa che tali proiezioni siano attendibili e se può dimostrare la propria capacità, fondata sulle passate esperienze, di prevedere accuratamente flussi finanziari per un periodo più lungo ⁽³²⁾. In tal caso deve fornire una spiegazione delle ragioni di tale scelta in nota integrativa ⁽³³⁾;

2. le proiezioni dei flussi finanziari, per la parte che esce dal periodo di budget/previsioni, sino alla fine della vita utile di un'attività, sono necessariamente stimate tramite l'estrapolazione di proiezioni di flussi finanziari basati su budget/previsioni, utilizzando un tasso di crescita per gli anni successivi ⁽³⁴⁾;
3. Il tasso di crescita, peraltro, dovrebbe essere stabile o in diminuzione, *"a meno che una crescita del tasso sia coerente con informazioni oggettive di crescita in merito a modelli di cicli di vita di un prodotto o di un settore aziendale. Se appropriato, il tasso di crescita può essere pari a zero o può anche essere negativo"* ⁽³⁵⁾. A ben vedere tale previsione rende coerente e utilizzabile, per la stima del Valore d'uso, modelli di valutazione che prevedono l'identificazione di più "stadi" di sviluppo futuro dell'attività, caratterizzati da tassi di crescita (g) differenziati per diversi sotto-periodi di previsione, in funzione dell'evolversi delle condizioni economiche attese di svolgimento della gestione aziendale.
4. In ogni caso, si ribadisce che, le scelte in merito al periodo coperto da budget/previsioni devono essere ponderate ed assunte avendo quale obiettivo ultimo l'espressione della migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che

³²⁾ Si veda: IAS 36.35

³³⁾ Si veda: IAS 36.134(d)(iii).

³⁴⁾ Si veda: IAS 36.36.

³⁵⁾ Si veda sempre: IAS 36.36

esisteranno durante la vita utile dell'attività, funzionale alla stima del Valore d'uso ⁽³⁶⁾.

La lettura coordinata delle sopra richiamate disposizioni, consente, quindi, di concludere che i presupposti alla base dell'elaborazione della stima dei futuri flussi di cassa, funzionale alla quantificazione del Valore d'uso, ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, si caratterizzano per:

- a) subordinazione alla capacità predittiva specifica del *management*;
- b) sufficiente affidabilità e fiducia riposta nella capacità di costruire serie storiche, che troveranno o meno conforto nei risultati conseguiti a consuntivo, per periodi superiori anche ad un orizzonte temporale tipico di cinque anni;
- c) capacità critica nella considerazione di eventi e circostanze sopravvenute, che giustificano e supportano la condivisione di previsioni fondate su presupposti differenti;
- d) esclusione degli effetti (positivi e negativi) associati a ristrutturazioni non ancora deliberate o a miglioramenti e ottimizzazioni, in quanto ricomprendibili e considerabili nella quantificazione del valore recuperabile quale "*fair value*".

Tali caratteristiche non risultano, a opinione di chi scrive, confutabili mediante un confronto tra dati attesi e dati consuntivi riferibili a valori di sintesi (quali gli utili netti) espressione del vario comporsi dei risultati della determinazione delle differenti variabili economiche, a suo tempo oggetto di previsione.

Esse invece risultano riscontrabili apprezzando e considerando l'insieme dei fattori e delle circostanze sopravvenute, che hanno potuto comportare eventuali scostamenti tra previsioni e realizzazioni, e le attuali attese, al momento della stima, sul permanere di detti scostamenti. Su tali aspetti si fonda la capacità della stima di fornire una rappresentazione fedele del

³⁶⁾ Si veda: IAS 36.38.

fenomeno economico sottostante, in questo caso identificabile nel valore economico riveniente dall'uso futuro dell'attività.

Invero la capacità predittiva delle serie storiche, invece, e delle informazioni desumibili da tali serie, è subordinata a situazioni di equivalenza di condizioni, tra passato e futuro. In situazioni di discontinuità, ambientale e/o gestionale, è naturale e opportuno stimare dinamiche di convergenza verso obiettivi di medio lungo termine che si realizzano in tempi adeguatamente ampi.

5. Le modalità sostanziali di applicazione del principio IAS 36 seguite dalla Banca, desumibili dall'analisi della documentazione esaminata

Per dare risposta al quesito posto, alla luce della prospettiva d'analisi condivisa, della natura e dei contenuti dei principi contabili internazionali in generale, e dello IAS 36 *Impairment of Assets* in particolare, sopra delineati, abbiamo operato nel modo di seguito indicato.

Sulla base della documentazione messa a nostra disposizione e da noi ritenuta rilevante, come precedentemente identificata, abbiamo proceduto a svolgere una rivisitazione critica delle scelte compiute dalla Banca nell'applicazione del principio contabile IAS 36 *Impairment of Assets*, alla data di riferimento del 31 dicembre 2012 relativamente a Banca Carige Italia S.p.a., intesa quale CGU autonoma nel bilancio consolidato del Gruppo e partecipazione nel bilancio separato della banca.

La nostra rivisitazione è stata volta ad analizzare le possibili interpretazioni delle specifiche scelte assunte dalla banca per poter maturare un giudizio sulla diligenza e sulla razionalità professionali applicate nello svolgimento del processo in esame.

Al riguardo si ritiene, in particolare, di riaffermare che considerazioni in merito alla razionalità delle scelte specificatamente compiute possano

esser svolte solo se riportate nel contesto in cui esse si sono formate e non alla luce di eventi e/o informazioni successivi, non disponibili al momento dell'assunzione delle scelte.

Una volta presa visione della documentazione messa a nostra disposizione abbiamo avuto incontri con il *management* della banca ⁽³⁷⁾, volti principalmente a riscontrare la corretta lettura e contestualizzazione dei contenuti della suddetta documentazione.

La nostra analisi è stata quindi diretta ad analizzare la natura e le caratteristiche dei processi che sono stati svolti, nella convinzione che la comprensione delle peculiarità della loro strutturazione e articolazione consenta di esprimere al meglio un parere sulla diligenza e razionalità professionale con cui essi sono stati applicati.

Alla luce dell'approccio seguito, gli aspetti in grado di qualificare le scelte compiute dalla banca nello svolgimento del processo di *impairment* ai sensi dello IAS 36 relativo alla Banca Carige Italia S.p.A. alla data di riferimento del 31 dicembre 2012, che riteniamo opportuno sottoporre all'attenzione del lettore sono riassumibili come di seguito puntualizzato:

- a) la definizione del "valore recuperabile";
- b) la scelta del modello valutativo;
- c) le modalità di definizione dei parametri rilevanti alla luce delle possibili soluzioni percorribili.

L'esame di tali aspetti consentirà a nostro giudizio di fornire una consapevole risposta al quesito posto.

5.1 La definizione del valore recuperabile

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 Banca Carige S.p.A., ai fini di verifica del valore dell'avviamento, inteso quale bene immateriale a vita

³⁷) Abbiamo in particolare incontrato esponenti della "Direzione Generale Governo e Controllo" e della "Struttura Bilancio" nelle giornate del 13 marzo 2014 e 20 marzo 2014.

indefinita, allocato alla CGU Banca Carige Italia S.p.A., ha proceduto a stimare il “valore recuperabile”, basato sul Valore d’uso della CGU.

Conseguentemente e coerentemente, nel bilancio separato alla medesima data, ha stimato il valore della partecipazione Banca Carige Italia S.p.A. sulla base del medesimo criterio.

Tale scelta merita di essere attentamente valutata alla luce delle disposizioni precedentemente richiamate.

Alla data di riferimento della stima (31 dicembre 2012) esistevano infatti evidenze che fornivano un’esplicita indicazione del “fair value” di Banca Carige Italia S.p.A. che vanno, a nostro parere, adeguatamente considerate.

In particolare, come già ricordato, Banca Carige Italia S.p.A. è divenuta pienamente operativa proprio in data 31 dicembre 2012, epoca di efficacia del conferimento della rete di sportelli “Extra Liguria”.

Tale conferimento è stato effettuato ai sensi e per gli effetti dell’art. 2343 *ter*, comma 2 lettera b) Cod. Civ. (³⁸), del ramo d’azienda afferente la “Rete Extra Liguria” sulla base delle relazioni di stima predisposte in data

³⁸) Art. 2343-ter “Conferimento di beni in natura o crediti senza relazione di stima”

“Nel caso di conferimento di valori mobiliari ovvero di strumenti del mercato monetario non è richiesta la relazione di cui all'articolo 2343, primo comma, se il valore ad essi attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo è pari o inferiore al prezzo medio ponderato al quale sono stati negoziati su uno o piu' mercati regolamentati nei sei mesi precedenti il conferimento.

Fuori dai casi in cui è applicabile il primo comma, non è altresì richiesta la relazione di cui all'articolo 2343, primo comma, qualora il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura o crediti conferiti sia pari o inferiore:

a) al fair value iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente quello nel quale è effettuato il conferimento a condizione che il bilancio sia sottoposto a revisione legale e la relazione del revisore non esprima rilievi in ordine alla valutazione dei beni oggetto del conferimento, ovvero;

b) al valore risultante da una valutazione riferita ad una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni oggetto del conferimento, a condizione che essa provenga da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, dotato di adeguata e comprovata professionalità.

Chi conferisce beni o crediti ai sensi del primo e secondo comma presenta la documentazione dalla quale risulta il valore attribuito ai conferimenti e la sussistenza, per i conferimenti di cui al secondo comma, delle condizioni ivi indicate. La documentazione è allegata all'atto costitutivo.

L'esperto di cui al secondo comma, lettera b), risponde dei danni causati alla società, ai soci e ai terzi.

Ai fini dell'applicazione del secondo comma, lettera a), per la definizione di "fair value" si fa riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall'Unione europea.

17 settembre 2012 dagli esperti indipendenti “Equita Sim S.p.A.” e “KPMG Advisory S.p.A.”.

Come emerge dalla lettura delle relazioni di stima il “valore oggetto di stima” è identificato quale “valore equo” (i.e. “*fair value*”) così come definito dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall’Unione Europea (³⁹).

Le suddette stime quindi costituiscono sicuramente un’indicazione di vincolo, dotate di autonoma rilevanza legale, del “*fair value*” inteso quale valore corrente della CGU Banca Carige Italia S.p.A. alla data di riferimento della stima (⁴⁰).

Si consideri inoltre che se l’operazione di conferimento fosse stata contabilizzata a valori correnti, qualora ne fossero stati soddisfatti i presupposti, i valori espressi dalle suddette perizie avrebbero costituito un vincolo addirittura determinante nella quantificazione degli importi iscrivibili in bilancio.

I valori espressi dalle relazioni di stima sono stati inoltre, come precedentemente chiarito, oggetto di verifica e conferma da parte degli Amministratori di Banca Carige Italia S.p.A., ai sensi e per gli effetti del disposto dell’art. 2343 *quater* del Cod. Civ. (“*Fatti eccezionali o rilevanti*”

³⁹) ... omissis

⁴⁰) La possibilità di utilizzo di perizie di terzi per la stima del valore recuperabile è esplicitamente prevista dai principi contabili internazionali, posto che l’impresa verifichi la “*conformità di tali perizie con le disposizioni dello IAS 36*” (IAS 36.BCZ30). Tale condizione, per quanto evidenziato, appare soddisfatta nel caso in esame.

che incidono sulla valutazione”) (41). Ciò, fino a prova contraria, ne ha reso definitiva la consistenza in quel momento.

Non pare dubbio che di tale indicazione si dovesse tener conto nel processo di determinazione del valore recuperabile alla data di riferimento della stima.

Inoltre è opportuno notare come entrambi gli esperti indipendenti:

- a) abbiano considerato quale metodo di stima principale il DDM nella versione dell'*Excess Capital* (42);
- b) abbiano considerato, nell'applicazione del modello, un periodo di proiezione analitica di 10 anni, condividendo nella sostanza la ragionevolezza delle modalità e della consistenza delle stime elaborate dalla banca sui risultati futuri attesi;
- c) abbiano ritenuto le stime elaborate dalla banca, in altri termini, come utilizzabili anche per la determinazione del "*fair value*" della CGU e quindi implicitamente allineate a dati medi attesi ritenuti accettabili dai "partecipanti al mercato".

5.2 La scelta del modello valutativo

Come precedentemente chiarito il modello utilizzato dalla banca nella determinazione del Valore d'uso ai fini di *impairment test* è il *Dividend Discount Model* (DDM), nella versione *Excess Capital*.

Così come chiaramente desumibile dall'analisi del Bilancio di Banca Carige S.p.A., al 31 dicembre 2012, in particolare il Valore d'uso è, quindi, determinato pari al valore dei flussi di cassa distribuibili da una CGU, intesi come l'ammontare massimo di utili che possono essere teoricamente

⁴¹⁾ Si veda: Banca Carige Italia S.p.A., Estratto del verbale del CdA del 21 gennaio 2013 (punto "Adempimenti ex art. 2343 quater c.c.") e del 10 giugno 2013 (punto "Valutazioni delle relazioni di stima del ramo d'azienda conferito ex art. 2343 del Codice Civile").

⁴²⁾ Equita Sim ha considerato come modello di controllo il Modello di Gordon, mentre KPMG Advisory S.p.A. il metodo delle transazioni comparabili. Si vedano documenti citati KPMG Advisory S.p.A. e Equita Sim S.p.A., Relazione di stima ex art. 2343-ter, comma 2, lettera b), del Codice Civile, datati 17 settembre 2012.

distribuiti, rispettando determinati requisiti di patrimonializzazione (raggiungendo un *common equity ratio*), coerenti con le linee di sviluppo futuro dichiarate dalla banca.

La suddetta metodologia e le modalità di sua applicazione sono state separatamente oggetto di rivisitazione e di analisi da parte dell'autonomo parere rilasciato dal Prof. Paolo Gualtieri ⁽⁴³⁾.

Al riguardo riteniamo opportuno evidenziare che:

- a) il modello DDM è largamente diffuso per la stima di aziende (CGU) bancarie;
- b) il modello è stato costantemente utilizzato dalla banca per lo svolgimento del processo di *impairment*;
- c) il modello è stato utilizzato sia dagli esperti indipendenti che hanno emesso il proprio parere ex art. 2343 *ter*, comma 2, lettera b) Cod. Civ., quale metodo principale, sia da parte dei diversi esperti che hanno emesso pareri indipendenti sulla CGU Banca Carige Italia S.p.A. ⁽⁴⁴⁾;
- d) il modello, infine, è esplicitamente ritenuto utilizzabile nell'ambito dei principi contabili internazionali per lo svolgimento del test di *impairment* (si veda IFRIC Update – novembre 2010)⁴⁵

La scelta del modello valutativo compiuta dalla banca appare coerente con l'oggetto e la finalità della stima e allineata alla prassi del settore; essa può quindi essere ritenuta sicuramente ragionevole.

⁴³⁾ ... omissis

⁴⁴⁾ ... omissis

⁴⁵⁾ IFRIC Update – novembre 2010, *Calculating Value in Use*.

5.3 Le modalità di definizione dei parametri rilevanti alla luce delle possibili soluzioni percorribili

Al fine di completare la nostra analisi abbiamo proceduto a riscontrare, sulla base della documentazione messa a nostra disposizione e alla luce della prospettiva da noi condivisa e precedentemente meglio chiarita, le modalità di definizione dei principali parametri considerati nell'applicazione del modello valutativo utilizzato per la stima del Valore d'uso.

Pur avendo esaminato anche differenti aspetti, intendiamo qui sottoporre all'attenzione del lettore solo le considerazioni riguardanti la definizione dei parametri che hanno dato luogo a osservazioni da parte delle Autorità di controllo:

- a) arco temporale di determinazione della redditività;
- b) ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- c) adozione del nuovo modello AIRB.

a) Arco temporale di determinazione della redditività

La scelta compiuta dalla banca di adottare di un arco temporale di previsione di 10 anni per la rete di sportelli bancari extra Liguria è stata da noi considerata adeguatamente ponderata nonché accettabile nel merito, alla luce delle considerazioni precedentemente svolte, derivanti da una lettura sostanziale e sistemica dell'insieme delle disposizioni IAS/IFRS.

In particolare, in base all'analisi della documentazione messa a nostra disposizione, è desumibile come ⁽⁴⁶⁾:

- a) in data 21 maggio 2012 il CdA di Banca Carige S.p.A. ha approvato il nuovo Progetto di Riorganizzazione del Gruppo, che prevedeva tra

⁴⁶⁾ ... omissis

- l'altro la costituzione di Banca Carige Italia S.p.A., mediante il conferimento della rete di sportelli Extra Liguria;
- b) l'obiettivo perseguito era di accelerare la crescita delle masse intermedie e del numero di clienti, mediante l'adozione di un modello di servizio innovativo, fondato su un'integrazione tra gli sportelli tradizionali e i nuovi canali distributivi tecnologicamente evoluti (in particolare l'*on-line banking*);
 - c) il Progetto opera in continuità anche con il Piano strategico 2011-2013, approvato dalla Banca in data 16 maggio 2011, di cui costituisce una realizzazione specifica, che aveva previsto un incremento degli investimenti in tecnologia funzionale all'evoluzione del Gruppo;
 - d) in tale contesto, a partire dal 30 giugno 2012, per valutare la CGU rete di sportelli bancari Extra Liguria prima, e quindi, al 31 dicembre 2012, per valutare, a seguito della sua costituzione, la CGU Banca Carige Italia S.p.A., la Banca ha ritenuto opportuno utilizzare nell'applicazione della metodologia di calcolo del Valore d'uso, un arco temporale di costruzione delle previsioni pari a 10 anni ⁽⁴⁷⁾;
 - e) tale scelta è stata giustificata dalla necessità e dall'opportunità di adeguare le assunzioni sottostanti il modello di stima del Valore d'uso alle mutate prospettive strategiche e gestionali conseguenti all'approvazione del Progetto di riorganizzazione;
 - f) in particolare se le previsioni del primo quinquennio si basano sul Programma di Attività della nuova banca, presentato all'Autorità di Vigilanza, quelle del quinquennio successivo si sono rese necessarie per "*valutare pienamente gli effetti economici e finanziari che saranno prodotti dall'implementazione del programma stesso*" ⁽⁴⁸⁾;

⁴⁷⁾ Al 31 dicembre 2011, ai fini di svolgimento dell'*impairment test* ai sensi del principio contabile IAS 36, l'arco temporale considerato nell'applicazione del DDM, per la stima del Valore d'uso della Rete Extra Liguria era pari a cinque anni.

⁴⁸⁾ ... omissis

- g) secondo la Banca, inoltre, il reddito relativo al quinto anno (2017) di previsione *"non rappresenta un flusso medio normale sostenibile"* e la metodologia utilizzata per poter essere correttamente applicata *"richiede la necessità di identificare tale flusso medio normale sostenibile nel lungo termine, al fine di attenuare elementi distorsivi del processo valutativo"* ⁽⁴⁹⁾;
- h) quindi, secondo la Banca, *"in tale contesto, l'estensione del periodo di pianificazione esplicito fino al 2022 contenuto nel Programma di Attività è da intendersi quale sviluppo maggiormente accurato del flusso di cassa sostenibile nel lungo termine funzionale alla stima del terminal value in coerenza con l'approccio metodologico identificato, maggiormente utilizzato dalla dottrina e dalla prassi di mercato, anziché una vera e propria pianificazione esplicita"* ⁽⁵⁰⁾.

Le considerazioni svolte dalla banca e le motivazioni addotte alla scelta compiuta di definizione di un periodo di previsione di dieci anni appaiono ragionevoli da un punto di vista metodologico.

La scelta assunta, infatti, da un punto di vista "tecnico" risulta tra quelle percorribili al fine di considerare al meglio e correttamente ricomprendere, nell'ambito di applicazione di un modello valutativo basato sull'attualizzazione di flussi di risultato, situazioni in cui il flusso relativo all'ultimo anno di previsione non possa essere considerato a "regime" e quindi espressione di un'operatività media normale dell'impresa sostenibile nel medio lungo termine.

Invero, la necessità di riuscire ad opportunamente rappresentare un flusso a "regime", sostenibile nel medio lungo termine, è insita nell'applicazione del metodo prescelto.

⁴⁹⁾ Banca Carige, *ibidem*, pag. 5.

⁵⁰⁾ Banca Carige, *ibidem*, pag. 5.

Tale necessità può essere variamente soddisfatta in funzione delle diverse situazioni di mercato e gestionali che un'impresa deve fronteggiare.

E' normale che in situazioni di mercato perturbato o *distressed* vi sia la necessità di tentare l'estensione dell'orizzonte temporale di previsione al fine di riuscire al meglio a rappresentare le attese sulla dinamica di raggiungimento di situazioni di equilibrio, sostenibili nel medio lungo termine.

Non a caso, proprio nel settore bancario italiano, alla data di riferimento della stima, tale necessità è stata sentita e condivisa da numerosi operatori del settore (per tutti: "Banca Intesa" e "Unicredit"⁵¹) che hanno, con tecniche e modalità differenti, considerato un periodo di proiezione più ampio di cinque anni, al fine di normalizzare il flusso da considerare nella stima del valore terminale (ad esempio il periodo 2018-2022 per Banca Intesa) o di rappresentare al meglio un flusso di cassa sostenibile nel lungo termine (estensione del periodo di previsione fino al 2022, per Unicredit).

Come precedentemente evidenziato, inoltre, la scelta appare coerente con gli obiettivi e le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 36 che non nega tale possibilità ma anzi sembra ritenerla opportuna e adeguata, considerata la preordinata finalità di fornire una rappresentazione fedele del fenomeno economico sottostante, in situazioni particolari di riferimento (riconducibili, per esempio, alle perturbazioni dei mercati o alla revisione delle modalità di gestione aziendale) che devono essere opportunamente descritte e tenute in conto.

E' quindi possibile concludere che nell'applicazione del metodo del DDM, per la stima del Valore d'uso della CGU Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2012, la scelta di estensione del periodo di previsione appare;

- a) rientrare tra le soluzioni metodologicamente percorribili;

⁵¹) Si veda: Banca Intesa, "Relazione e bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo dell'esercizio 2012", pag. 239-240; Unicredit, "Relazione e bilancio consolidato del Gruppo Unicredit dell'esercizio 2012", pag. 180.

- b) derivare dalla necessità di fornire la migliore rappresentazione possibile della dinamica dei fenomeni economici sottostanti;
- c) allineata alle scelte compiute dai principali operatori nel settore bancario, nel periodo in esame;

e, quindi, le riconosciamo l'attitudine a soddisfare i necessari requisiti di diligenza e di ragionevolezza professionale.

b) Ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi

Il secondo aspetto che riteniamo opportuno sottoporre all'attenzione del lettore circa le modalità di applicazione del metodo utilizzato per la stima del Valore d'uso ai fini di svolgimento dell'*impairment test*, relativo alla CGU Banca Carige Italia S.p.A. riguarda le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi di interesse.

In particolare le ipotesi condivise dalla banca relativamente alla CGU Banca Carige Italia S.p.A. sono state desunte:

- a) per l'anno 2013, dal *budget* annuale aziendale, approvato in data 21 gennaio 2013;
- b) fino all'anno 2017, dal Programma di attività (2013-2017) che la banca ha inviato a Banca d'Italia in data 29 maggio 2012 unitamente all'istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, tenendo conto degli aggiornamenti delle grandezze macroeconomiche e finanziarie e delle dinamiche generatesi a consuntivo;
- c) per gli anni 2018-2022 da stime prospettiche basate sui tassi di crescita dell'ultimo anno (2017) del piano strategico, adattati per tenere conto del contesto macroeconomico di riferimento ⁽⁵²⁾.

⁵²⁾ ... omissis

E' nostra opinione che qualsiasi considerazione in merito alle suddette previsioni risulti subordinata ad un'analisi sulle modalità di strutturazione e di funzionamento del sistema di pianificazione e controllo aziendale, ciò coerentemente anche con la prospettiva d'analisi da noi condivisa.

A tal riguardo abbiamo preso visione ed analizzato due distinti documenti consegnatici dalla Banca che descrivono puntualmente:

- a) le logiche e il processo di costruzione del Budget 2013 di Banca Carige Italia (⁵³);
- b) il processo di pianificazione del Gruppo Carige (⁵⁴).

Abbiamo ritenuto opportuno approfondire, discutendone anche con il *management*, gli aspetti analitici di formazione dei diversi documenti di pianificazione annuale e pluriennale al fine di meglio comprendere la natura e i caratteri di originalità o dimostrabilità dei dati, le modalità del loro accorpamento per sintesi funzionali o temporali, tutto ciò al fine di poter esprimere un'opinione sulla accuratezza e attendibilità del complessivo processo decisionale aziendale.

Possiamo affermare che abbiamo avuto evidenze di un processo di pianificazione e di controllo molto strutturato ed articolato, fondato, per quanto possibile, sul continuo aggiornamento per evidenze sopravvenute e riscontro dei dati esterni di sistema.

Al riguardo, rimandando eventuali approfondimenti ai sopra richiamati documenti, riteniamo appropriato evidenziare almeno i seguenti aspetti, caratterizzanti la strutturazione del sistema di pianificazione e controllo del Gruppo Carige e le caratteristiche del suo svolgimento:

- a) il sistema si articola nei quattro seguenti ambiti di attività, tra loro interconnessi, svolti sotto la responsabilità e/o la supervisione dell'Ufficio Studi, Pianificazione ed *Investor relation* ("Ufficio Pianificazione e Studi"):
 1. Pianificazione strategica, che si concretizza nel Piano Strategico, predisposto con logiche prevalentemente *top-down*;
 2. Pianificazione operativa, che sviluppa, in termini più dettagliati e con

⁵³) Banca Carige, "*Budget 2013 Banca Carige Italia Descrizione del modello di simulazione quantitativa*".

⁵⁴) Banca Carige, "*Il processo di pianificazione del Gruppo Carige*".

logiche prevalentemente *bottom-up*, gli aspetti che il Piano Strategico, nelle macro-variabili e indirizzi, prevede per l'anno di riferimento. Essa si concretizza nel piano operativo annuale (Budget);

3. Gestione per obiettivi, che quantifica le responsabilità delle unità organizzative come insieme e come singoli ("Unità destinatarie di Obiettivi" – UDO) nell'attuazione delle azioni previste dalla pianificazione;
4. Controllo di gestione, che svolge l'attività di monitoraggio, del raggiungimento dei piani e degli obiettivi.

Il sistema si caratterizza per una stretta interazione tra Piano Strategico pluriennale e Budget annuale, con l'effetto di consentire un contestuale aggiornamento delle previsioni a lungo termine, al variare dei dati a consuntivo e delle nuove previsioni di breve termine.

b) Per quanto riguarda le modalità di costruzione del Piano strategico si segnalano i seguenti elementi:

1. l'approccio metodologico utilizzato per tradurre gli indirizzi strategici in termini quali /quantitativi prevede il mantenimento di una costante attenzione a tre "combinazioni fondamentali": Reddito/Valore, Reddito/Capitale, Liquidità;
2. per quanto riguarda lo svolgimento del processo, anche sulla base di stime elaborate da primarie società di previsione macroeconomica, viene strutturata da parte dell'Ufficio Pianificazione e Studi una prima proposta di *target* quali/quantitativi a livello di macro-prodotti di raccolta e impieghi e a livello di singole *legal entity*;
3. a tal fine viene anche utilizzato un modello di *stress* dello scenario macroeconomico, acquisito dall'istituto di ricerca economico "Prometeia";
4. il modello è formalizzato su fogli *excel* ed è costituito da una serie di moduli (previsioni macroeconomiche sviluppate da "Prometeia", singole *legal entity*, elisioni e consolidamenti, consolidato, supporti specifici, ecc.), tra loro collegati, che replicano le regole contabili sottostanti ai rapporti tra le diverse società del Gruppo;
5. la proposta dei *target* quali quantitativi viene verificata nella sua fattibilità con le singole strutture competenti (Pianificazione commerciale, Governo del credito, Direzione Finanza, *Risk Management*, ecc.) che forniscono alla "Pianificazione e studi" un *feed-back* con eventuali richieste di modifiche che vengono valutate; la proposta viene quindi rielaborata e nuovamente sottoposta alle funzioni specialistiche prima di essere finalizzata;
6. la Direzione Organizzazione e Personale, ICT e gli altri principali centri di

- costo forniscono, in funzione delle azioni necessarie a sostenere le crescite previste, una stima della dinamica delle spese di personale e delle spese generali ed investimenti, validate dall'unità Controllo di Gestione;
7. il processo sopra esposto si ripete più volte fino all'individuazione della proposta che sembra coniugare al meglio le "combinazioni fondamentali" con gli indirizzi strategici individuati dal *management*;
- c) per quanto riguarda invece la predisposizione del *Budget*, anche con particolare riferimento a quello per l'esercizio 2013, si segnalano i seguenti aspetti:
1. il processo di pianificazione annuale (*Budget*) si sviluppa attraverso fasi analoghe a quelle descritte per la pianificazione pluriennale; esso tuttavia si basa su un approccio maggiormente *bottom-up*, ha un orizzonte temporale di riferimento annuale, è caratterizzato da una maggiore granularità dei dati, che sono articolati anche su base mensile;
 2. partendo dai dati del Piano Strategico per l'anno di riferimento, opportunamente aggiornati dalla Pianificazione e Studi se necessario, il processo di elaborazione del *budget* è svolto sempre sotto la supervisione della Pianificazione e Studi, operando di concerto con le varie Direzioni già coinvolte nel processo di Pianificazione strategica pluriennale e con un maggior contributo operativo della Direzione Pianificazione Commerciale in collaborazione con "Prometeia".
 3. Il primo *step* prevede l'estrazione dal sistema di controllo di gestione delle masse intermedie (saldi puntuali e saldi medi) dalle filiali e dei portafogli/gestori di tutto il Gruppo, solitamente riferite al mese di settembre dell'anno precedente a quello di budget. Su questa base dati viene effettuata una proiezione di pre-chiusura a dicembre, dalla quale vengono eliminati i rapporti facenti capo a segmenti non commerciali (es: rapporti con società del Gruppo) e, quindi, non riconducibili alla rete distributiva, al fine di recuperare il perimetro coerente con l'applicazione degli algoritmi di *budget* commerciale.
 4. il *budget* è costruito quindi partendo dai dati di pre-consuntivo, suddividendo, dal lato del passivo, la raccolta diretta in 16 aggregati patrimoniali e la raccolta indiretta in 13 aggregati relativi al risparmio gestito, in 2 aggregati relativi al risparmio previdenziale e in 6 aggregati per il risparmio amministrato e, dal lato dell'attivo, gli impieghi alla clientela in 32 aggregati patrimoniali;
 5. relativamente alle passività commerciali (raccolta diretta e indiretta),

definite “Attività Finanziarie Intermedie” (AFI), e impieghi con la clientela, i potenziali di crescita sono identificati su base annua, costruiti a livello di specifico segmento/territorio e articolati procedendo in tre fasi:

- considerando inizialmente una componente di crescita di tipo “inerziale”, prevista a livello di Sistema per gli specifici incroci di segmento/territorio (definita dalla banca “Dt1”);
 - considerando quindi la crescita corrispondente alla chiusura del ‘gap commerciale’ esistente tra le performance ottenute dalle filiali bancarie del Gruppo e quelle dei *competitors* operanti nelle medesime aree di operatività, calcolato da “Prometeia” (“Dt2”);
 - considerando l’impatto delle strategie e/o di specifiche azioni commerciali programmate dal Gruppo (“Dt3”)
- 6) l’indicatore di “penetrazione commerciale” prodotto da “Prometeia” consente di conferire maggior fondamento alle ipotesi complessive di crescita, verificandone la coerenza rispetto al Sistema;
- 7) una volta determinate le crescite di raccolte e impieghi e verificata la loro coerenza con le dinamiche previste a livello di Sistema, con le potenzialità della clientela e le politiche del credito si procede alla loro suddivisione in mesi;
- 8) i risultati economici sono determinati quindi applicando alle masse le commissioni e i tassi attivi e passivi previsti sulla base anche dei dati di Sistema sulla base delle previsioni fornite da “Prometeia”;
- 9) le altre poste di bilancio riguardanti costi, rettifiche di valore sui crediti e contributo della finanza vengono analiticamente determinate dalla Pianificazione e Studi operando con un processo che ricalca quello già utilizzato nel Piano strategico pluriennale e che prevede il coinvolgimento dei vari attori aziendali .
- d) A valle dell’approvazione del *budget*, vengono determinati gli obiettivi qualitativi e quantitativi da assegnare alla rete di vendita e alle strutture di sede. Essi sono distribuiti sulle singole “Unità Destinatari di Obiettivi” (U.D.O.): Direttori di Area Territoriale (DAT), ai Consulenti Finanziari Imprese (CFI), ai gestori *Large corporate* e ai coordinatori di segmento.
- Gli obiettivi fanno riferimento a quantità patrimoniali o sono fissati in termini di margine di intermediazione, in collaborazione con “Prometeia”.
- Gli obiettivi assegnati alle U.D.O. alimentano i moduli e le schede che compongono il sistema incentivante che è esteso a tutto il personale ed è basato sulle logiche della *Balanced Scorecard* (BSC).

- e) Il controllo di gestione, inteso quale monitoraggio del Piano strategico e del *Budget* è effettuato dalla direzione Studi e Controllo di Gestione e si sostanzia in una verifica di norma mensile dei risultati raggiunti dal Gruppo, dalle singole *legal entities* e dalle CGU incluse nello stesso.
- f) E' da evidenziare inoltre come, nell'ambito dell'attività di controllo l'Ufficio Pianificazione e Studi aggiorni nel tempo i risultati previsti dal Piano strategico pluriennale (di Gruppo e delle singole *Legal entity*) per tener conto delle possibili variazioni dello scenario macroeconomico sottostante, dei risultati conseguiti nel corso del tempo e degli eventuali *budget* approvati successivamente.
- g) Di tali aggiornamenti si tiene conto anche nell'effettuazione del processo di *impairment* ai sensi dello IAS 36 degli avviamenti rilevati nei bilanci consolidati e individuali delle società del Gruppo e, pertanto, i piani sottostanti lo svolgimento del processo risultano nel tempo aggiornati nel senso sopra specificato.

L'insieme delle suddette evidenze porta a concludere che, sulla base delle informazioni che abbiamo ottenuto dalla Banca e dei documenti che abbiamo potuto esaminare, che abbiamo richiamato solo nei loro lineamenti fondamentali, il processo di pianificazione e controllo su cui si è basata la costruzione delle previsioni per lo svolgimento del processo di *impairment* della CGU Banca Carige Italia S.p.A. appare fondato su un sistema metodologicamente strutturato e dettagliato.

Il processo inoltre è svolto utilizzando, a confronto e conforto delle ipotesi condivise e degli obiettivi assunti, dati esterni forniti da primari centri studi di settore. Il processo si caratterizza per un periodico aggiornamento delle previsioni al mutare del contesto di riferimento e dei risultati nel tempo conseguiti a consuntivo.

Possiamo quindi ritenere che, sulla base delle caratteristiche della struttura e delle modalità di svolgimento del processo di pianificazione e controllo della banca che abbiamo potuto esaminare, non vi siano indicazioni che le previsioni a suo tempo sviluppate e considerate nello svolgimento dell'*impairment test* al 31 dicembre 2012 della CGU Banca Carige Italia S.p.A. potessero non esprimere la "migliore stima" (*management's best*

estimate) richiesta dal principio contabile IAS 36 per la quantificazione del valore d'uso.

Tenendo conto che sulle stime gravano svariati gradi di incertezza ed aleatorietà, riteniamo che la robustezza nella strutturazione ed articolazione del sistema di pianificazione costituisca garanzia necessaria per l'ottenimento di previsioni qualitativamente accettabili e quantitativamente riscontrabili.

Nel caso di specie, abbiamo constatato che il sistema di previsioni su cui si è basata la determinazione delle variabili gestionali fondamentali, che hanno concorso a determinare le grandezze dei parametri rilevanti nell'applicazione del metodo prescelto per la stima del Valore d'uso, riflettono correttamente le linee strategiche fondamentali e gli obiettivi gestionali perseguiti, che hanno alimentato il processo di pianificazione e controllo della banca.

c) L'adozione del nuovo modello AIRB

Un ultimo aspetto controverso riguarda la scelta compiuta dalla banca di stimare l'ammontare degli attivi ponderati per il rischio (*Risk Weighted Assets* - "RWA") e il conseguente assorbimento patrimoniale, richiesto dall'applicazione del modello del DDM nella versione dell'*Excess Capital*, assumendo l'adozione del modello *Advanced Internal Rating Based* (AIRB). L'aspetto discriminante, a parere di chi scrive, per correttamente ponderare tale scelta, è comprendere come sia correttamente interpretabile l'adozione del modello AIRB.

Più precisamente, se essa sia inquadrabile nell'ambito dell'obiettivo di pervenire alla "migliore stima possibile" delle condizioni gestionali che si determineranno durante la vita residua dell'attività, insito nella determinazione del Valore d'uso a fini di *impairment*, o se invece essa costituisca una situazione di discontinuità, che si traduce nell'inclusione di ottimizzazioni e/o ristrutturazioni solo sperate e non avviate, che

accregono la *performance* dell'attività oggetto di verifica di valore.

Come peraltro argomentato dalla Banca ⁽⁵⁵⁾, l'applicazione del metodo di valutazione DDM nella versione *Excess Capital*, come già precedentemente chiarito ⁽⁵⁶⁾, utilizzato per stimare nel caso in esame il Valore d'Uso, si basa sulla determinazione di un flusso di risultati futuri "distribuibili", in quanto non riassorbiti ai fini di sviluppo dell'attività. In altri termini tali flussi sono disponibili in quanto vengono quantificati una volta stimata la parte di patrimonio che deve, o si intende, vincolare a presidio delle perdite inattese.

Il livello del patrimonio che deve essere "vincolato" dipende dal livello di rischio dell'attivo, che è in funzione delle caratteristiche degli impieghi assunti.

La stima del livello di patrimonio che deve essere "vincolato", per garantire l'attività a fronte di perdite inattese, è usualmente svolta applicando una determinata percentuale (ad esempio 8%) al totale degli attivi ponderati per il rischio ("RWA").

La quantificazione dei RWA, peraltro, è anch'essa frutto di una stima del livello di rischio del portafoglio di impieghi.

Per applicare in appropriato il metodo prescelto, vi è quindi la necessità di stimare al "meglio" quale sia il livello di rischio collegato al portafoglio degli impieghi in essere.

Tale livello di rischio è una caratteristica insita degli stessi, quale risultato di una scelta gestionale in merito alla loro composizione, che non può essere in alcun modo influenzata dalle modalità della sua quantificazione.

I sistemi di *rating* interno, in tale ambito, costituiscono uno strumento che, se adeguatamente strutturato e nel tempo aggiornato, consente di quantificare al meglio il suddetto rischio, ma non sicuramente di modificarlo.

⁵⁵⁾ ...omissis
⁵⁶⁾ Si veda § 5.2.

Il Gruppo Carige, in base a quanto desumibile dai documenti consegnatici⁽⁵⁷⁾, da tempo utilizzava un sistema di *rating* interno (*Internal Rating Based*), che ha cominciato a sviluppare a partire dal 2004 e che ha progressivamente affinato, dotandosi nel tempo degli strumenti metodologici, organizzativi e procedurali.

La fiducia nell'affidabilità di tale sistema, riscontrato dal suo utilizzo ai fini gestionali, ha condotto la banca a inoltrare nel 2012 richiesta di adozione ai fini prudenziali del metodo *IRB Advanced*, con riferimento ai portafogli regolamentari "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio", in luogo dell'approccio IRB di base (*Fundation*) e ha avviato a fine 2012 il percorso di pre-validazione per il riconoscimento delle metriche IRB per la quantificazione dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito, ai fini di vigilanza prudenziale.

In tale contesto, sulla base degli elementi e dei documenti a disposizione, è possibile affermare che al fine di fornire la "migliore stima possibile" degli RWA la direzione aziendale non poteva che fondarsi su metriche IRB, su cui riponeva un significativo livello di fiducia.

L'utilizzo di tali metriche è stato previsto dalla banca secondo tempi e modalità ritenute ragionevoli e da essa ritenute sufficientemente prudenziali⁽⁵⁸⁾.

Al termine di questa disamina dei processi di valutazione del rischio seguiti da Banca Carige ci appare possibile concludere che essi si pongano in evidenza una serie di risultati degni di menzione:

- a) l'utilizzo di sistemi di rating interno (IRB) costituisce, anche nel caso di Banca Carige Italia S.p.A., uno strumento in grado di misurare e quantificare al meglio il rischio collegato ai portafoglio di

⁵⁷⁾ ... omissis

⁵⁸⁾ La banca ha infatti previsto, ai fini di svolgimento dell'*impairment test* di Banca Carige Italia S.p.A. al 31 dicembre 2012, l'utilizzo delle metriche AIRB dal 2014, mentre ha utilizzato l'approccio "standard" per l'anno 2013.

impieghi, funzionale alla determinazione del RWA, ma non di modificarlo;

- b) l'utilizzo di tali metriche ha quindi quale obiettivo di fornire la "migliore stima" del patrimonio "vincolato" prevista nell'applicazione del DDM nella versione *Excess Capital* per la quantificazione del Valore d'uso;
- c) esso non modifica, migliora o ottimizza, il valore dell'attività oggetto di *impairment* ma consente di pervenire ad una rappresentazione maggiormente fedele del fenomeno economico sottostante, in questo caso rappresentato dal valore recuperabile della CGU Banca Carige Italia S.p.A..

6. Conclusioni

Riassumiamo, di seguito, i fondamenti su cui abbiamo basato la nostra analisi, i principali risultati che riteniamo di avere conseguito e, da ultimo, le conclusioni finali sul quesito a noi sottoposto.

1. Obiettivo dell'analisi è stato quello di fornire un parere sulla corretta interpretazione e applicazione del principio contabile internazionale IAS 36 *Impairment of Assets* nel Bilancio separato e consolidato, al 31 dicembre 2012, di Banca Carige S.p.A., con particolare riguardo a Banca Carige Italia S.p.A. Il tutto secondo criteri di diligenza e di ragionevolezza professionale.
2. La nostra analisi:
 - a) ha condiviso l'identificazione del bilancio, redatto secondo principi statuiti, quale strumento essenziale per informare adeguatamente i suoi diversi utilizzatori ("*stakeholders*") concorrendo, in tal senso, all'orientamento delle loro decisioni economiche;
 - b) è stata di tipo prettamente sostanzialistico: cioè rivolta a verificare l'appropriata applicazione dei principi data la finalità (informativa) del bilancio e considerate le caratteristiche qualitative che esso deve soddisfare, in base all'applicazione dei presupposti di riferimento.
3. Gli IAS/IFRS sono un corpo "unico" di principi contabili, che può essere correttamente apprezzato solo considerando, con modalità sistemiche, il quadro concettuale di riferimento (cd. "*Conceptual Framework*"), l'interrelazione esistente tra i principi, le motivazioni adottate per la loro adozione (cd. "*Basis for Conclusions*") e gli esempi forniti a supporto della loro applicazione ("*Illustrative Examples*").

4. Il “*Conceptual Framework*” chiarisce, tra l’altro, che:
 - a) le informazioni di bilancio per essere “utili” devono soddisfare due caratteristiche qualitative “fondamentali”: essere “rilevanti” (“*relevance*”) e fornire una “rappresentazione fedele” di ciò che s’intende rappresentare (“*faithful representation*”);
 - b) l’utilità dell’informativa è migliorata se essa è: “comparabile”, “verificabile”, “tempestiva” e “comprensibile” (cd. caratteristiche “migliorative”);
 - c) tutto ciò non sempre si verifica. Se la rappresentazione è frutto di una stima (com’è nel caso degli *impairments*), questa fornisce una “rappresentazione fedele” se è stato utilizzato un processo adeguato, se la stima è stata sufficientemente descritta, se si è dato conto dell’incertezza che grava su di essa. Se tale incertezza è ampia, la stima potrà, talvolta, non essere particolarmente utile ma, tuttavia, se non esiste possibilità di fornire una rappresentazione alternativa che sia maggiormente fedele, la stima di cui si dice costituisce la migliore informazione disponibile ai fini della redazione del bilancio.

5. Poniamo subito in evidenza la particolare rilevanza del sopraddetto convincimento in quanto la nostra analisi riguarda un giudizio attinente alla scelta tra soluzioni alternative relative a talune questioni di contenuto di un bilancio (nel caso: *l’Impairment of Assets*) Esse conseguono a razionali determinazioni del redattore del bilancio in relazione alla natura e al contenuto del sistema informativo di cui dispone e di cui ha responsabilità. Tutto il nostro lavoro e le nostre conclusioni vanno lette in questo ambito che apprezza congiuntamente sia il dovuto rigore richiesto al redattore del bilancio sia le facoltà di scelta tra diverse soluzioni in un processo di *Impairment of Assets*, nei termini previsti dal sistema IAS.

6. Un'applicazione del principio contabile IAS 36, secondo criteri di diligenza e di ragionevolezza professionale, richiede la coesistenza di:
 - a) una capacità predittiva specifica del *management*;
 - b) una sufficiente affidabilità e fiducia riposte nella capacità di costruire serie storiche su cui orientare previsioni per periodi superiori anche ad un orizzonte di cinque anni e che i risultati conseguiti a consuntivo potranno (o non) confermare senza che ciò infici la razionalità del processo previsivo;
 - c) una capacità critica nella considerazione di eventi e circostanze sopravvenute, che giustificano e supportano la condivisione di previsioni fondate su presupposti differenti;
 - d) l'esclusione degli effetti (positivi o negativi) associati a ristrutturazioni non ancora deliberate o a miglioramenti e a ottimizzazioni, in quanto ricomprese e considerate nella quantificazione del valore recuperabile, inteso quale "*fair value*".

7. Per realizzare l'obiettivo dell'analisi abbiamo proceduto, con l'ausilio del *management*, a verificare sul campo le modalità di adozione del principio IAS 36 nel caso delineato al precedente punto 1).

8. Abbiamo constatato che la banca ha considerato il Valore d'uso quale riferimento per la stima del valore recuperabile. Esistevano, nel contempo, forti evidenze che fornivano un'esplicita indicazione del "*fair value*" di Banca Carige Italia S.p.A.: siamo convinti che esse debbano essere adeguatamente considerate.

Tali evidenze consistono nelle stime rilasciate ai sensi e per gli effetti dell'art. 2343 *ter* comma 2, lettera b) del Cod. Civ. da Equita Sim S.p.A. e da KPMG Advisory S.p.A.: esse costituiscono sicuramente un'indicazione di vincolo, dotata di autonoma rilevanza giuridica, nella quantificazione del "*fair value*", inteso quale valore corrente della

CGU Banca Carige Italia S.p.A. alla data di riferimento della stima.

9. Quanto alla scelta del modello valutativo (DDM nella versione dell'*Excess Capital*) essa appare coerente con l'oggetto e la finalità della stima e allineata alla prassi del settore; l'abbiamo, di conseguenza, ritenuta ragionevole e da condividere.

10. Il primo aspetto applicativo del predetto modello valutativo riguarda l'arco temporale di determinazione della redditività. La lettura sostanziale e sistemica dell'insieme delle disposizioni IAS/IFRS consente di affermare che la scelta compiuta dalla banca di adottare un arco temporale di previsione di 10 anni per la rete di sportelli bancari extra Liguria è ponderata e accettabile nel merito (cfr., *supra*, punto 5). Infatti, nell'applicazione del metodo del DDM alla CGU Banca Carige Italia S.p.A., al 31 dicembre 2012, la scelta di fissare il periodo di previsione in 10 anni:
 - a) rientra tra le soluzioni metodologicamente percorribili;
 - b) deriva dalla necessità di fornire la migliore rappresentazione possibile della dinamica dei fenomeni economici sottostanti;
 - c) è allineata alle scelte compiute in argomento, pur nella singolarità delle loro situazioni, dai principali operatori nel settore bancario nazionale, nel periodo in esame (Intesa e Unicredit).

11. Il secondo aspetto applicativo riguarda le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi.

E' nostra convinzione che qualsiasi considerazione in merito alle suddette previsioni risulti subordinata ad un'analisi sulle modalità di strutturazione e di funzionamento del sistema di pianificazione e di controllo aziendale, in coerenza con la prospettiva d'indagine da noi seguita.

L'analisi che abbiamo svolto sulla documentazione relativa alla

pianificazione del Gruppo Carige ci consente di affermare che il processo di pianificazione e di controllo, su cui si è basata la costruzione delle previsioni per lo svolgimento dell'*impairment* relativo alla CGU Banca Carige Italia S.p.A., appare fondato su un sistema metodologicamente strutturato, ben dettagliato, adeguatamente sostenibile.

12. Il terzo aspetto applicativo riguarda l'adozione del nuovo modello AIRB. L'utilizzo di sistemi di *rating* interno (IRB) costituisce uno strumento suscettibile di migliorare la quantificazione del rischio collegato al portafoglio di impieghi, funzionale alla determinazione del RWA ma, certamente non suscettibile di modificarlo. Evidenziamo che l'utilizzo di tali metriche ha avuto nel caso in esame, quale obiettivo da noi condiviso, di fornire la "migliore stima" del patrimonio "vincolato" prevista nell'applicazione del modello valutativo utilizzato. Ribadiamo il convincimento che ciò non modifica, migliora o ottimizza, il valore dell'attività oggetto di *impairment* ma consente semplicemente di pervenire ad una rappresentazione maggiormente fedele del fenomeno economico sottostante, rappresentato dal valore recuperabile della CGU Banca Carige Italia S.p.A.

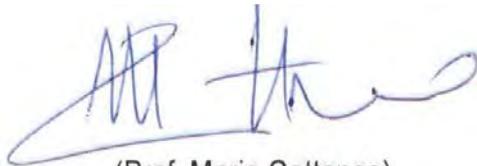
* * *

Sulla base delle evidenze acquisite e dell'analisi di cui sopra affermiamo, quale nostro parere conclusivo, che:

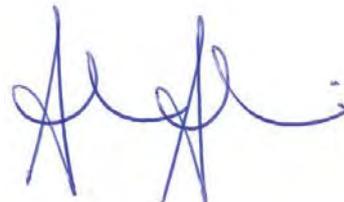
Nella formazione del bilancio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige S.p.A., separato e consolidato, il principio contabile IAS 36 Impairment of Assets, nel caso della controllata Banca Carige Italia S.p.A., appare essere stato correttamente inteso e applicato e conseguentemente dichiariamo che a nostro avviso la banca

*appare avere agito seguendo processi dotati di adeguata diligenza
e ragionevolezza professionale.*

Milano, 26 marzo 2014



(Prof. Mario Cattaneo)



(Prof. Andrea Amaduzzi)